Anno 121 - Numero 1

LA STAMPA

Venerdì 2 Gennaio 1987 - L. 700

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Min. Cuneo 1°
Min. Verona -7°
Varie gradi 2,9°

Previsioni a pagina 9

VALUTE

DOLLARO 1381,10 - 7,02
MARCO 686,50 + 0,20

BORSE

MILANO (Comit) 722,70 + 0,63%
NEW YORK (Dow Jones) 1895,06 - 12,99

OGGI Tutto come
Settimanale della casa e del tempo libero

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6901 - Telex 221121 - Stampatore stesso. Diritti GR. 1/70. ABBONAMENTI 10121 TORINO, Via Roma 80, TEL. 882.894-895. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna ordinaria presa arrivi L. 180.000; consegna tempestiva posta aerea L. 43.000 - Estero L. 877.000 - Usa: La Stampa (USPS 484-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 113 Astoria Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretr. L. 1.000 - Estero (quot. ferrea 1°) Austria sc. 17; Belgio fr. 42; *Canada $ ... ; 32; *Danimarca kr. 10; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 7; *Germania O.M. 2; *Grecia dr. 130; Inghilterra p. 80; Jugoslavia din 360; *Libia din 360; Lussemburgo fr. 30; *Malta cents 21; *Norvegia kr. 8; *Olanda fl. 2,50; *Principato Mon. 130; *Spagna pts. 130; *Svezia kr. 8,00; Svizzera fr. 1,70; Svizzera Ticino cts. 1,80; *Usa $ 1,25; *Usa Voli Canali $ 1,30. Concess. esclusive per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe stabilite con 42/45, isolini, posiz. e misure come spazio riservato ! Cm. mm - *L. 518.000 (612.000); Comm. L. 460.000 (578.000) - Pubbl. commerciale L. 575.000 (690.000); Ricerche pers. / vendit. L. 510.000 (612.000) - Finanz. e legali L. 585.000 (702.000) - Necrologi L. 7.700 parola (Famiglia L. 5.500) - Echi L. 1/4/87. In Italia - Estero ... Uffici numeri - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Etiopia: assalto di guerriglieri, 40 morti, due italiani fra gli ostaggi

Strage nel cantiere italiano

Un testimone racconta l'attacco del 27 dicembre al «campo» dove si dissoda una vasta area vergine per coltivare mais - L'intervento della Farnesina - Polemica sui nostri aiuti al regime di Addis Abeba

ROMA — «*Poco prima delle 5 di sera sono usciti dalla boscaglia. Erano in tanti, almeno cento. Bombe a mano, granate, colpi di mitraglia e qualcuno dice anche colpi di bazooka. Hanno ucciso subito i militari di guardia, poi si sono avvicinati ai camion, hanno preso prigionieri i nostri due e altri ventidue lavoratori etiopi. Dieci hanno cercato di fuggire e sono stati mitragliati. Alcuni guerriglieri si sono messi al volante di una Toyota fuoristrada, altri hanno fatto salire tutti i prigionieri su un camion e hanno costretto il nostro Marteddu a guidarlo. Gli hanno gridato: prendi la borsa e vieni con noi. Ma sono sicuro, i nostri due non sono feriti e penso che non faranno loro del male*».

È la testimonianza del geometra Roberto Storti, primo italiano rientrato a Roma dal campo di lavoro del Goggiam, in Etiopia, dove il 27 dicembre un gruppo di guerriglieri ha attaccato e ucciso. Trenta militari governativi e dieci lavoratori morti. Tra gli uccisi il geometra Stefano Ghebreghiabhier, 30 anni, figlio del corrispondente dell'Ansa da Addis Abeba. Il giovane si è messo alla guida di un camion su cui erano salite nove operai etiopi tentando di fuggire. L'autocarro è stato mitragliato e tutti i passeggeri uccisi.

Venti sono i feriti (uno molto grave), ventiquattro gli ostaggi rapiti dai guerriglieri, tra cui due tecnici italiani della «Salini costruzioni» di Roma, che sta attuando un programma di sviluppo agricolo finanziato (per 128 miliardi) dal governo italiano attraverso il Fondo aiuti italiani (Fai). L'assalto è avvenuto a circa 500 chilometri da Addis Abeba, in direzione dei confini con il Sudan, nel campo mobile di Tana-Beles, a 50 chilometri dal campo base dove si trovava Storti che ha raccolto le testimonianze di altri operai. I due italiani sequestrati sono Giorgio Marchiò, 36 anni, meccanico di bulldozer-caterpillar, e Dino Marteddu, 37 anni, operaio specializzato. Nella zona lavorano altri novanta italiani.

L'azione di guerriglia non è ancora stata rivendicata da alcun gruppo di oppositori al regime di Menghistu che combattono il programma di trasferimento forzoso di centinaia di migliaia di persone dalle zone colpite dalla carestia. Nel Goggiam, dove si trova il campo italiano, sono già state insediate 80 mila persone. Secondo una valutazione dell'ambasciata italiana di Addis Abeba, potrebbero essere stati guerriglieri vicini al fronte del Tigrè. La radio di questo movimento è stata infatti la prima a darne notizia, attribuendo la responsabilità dell'azione al «Fronte democratico popolare dell'Etiopia» che recentemente ha partecipato alla presa della città di Sekota insieme con quelli del Tigrè.

La Farnesina sta seguendo gli sviluppi della situazione attraverso canali diplomatici. Contatti sono stati presi anche con i rappresentanti in Italia dei movimenti etiopi di opposizione. Sempre secondo fonti di ambasciata, l'esercito governativo avrebbe già localizzato il gruppo di guerriglieri, evitando però di intervenire per non rischiare la vita degli ostaggi. L'ambasciatore italiano Sergio Angeletti ieri mattina si è incontrato con un rappresentante del governo di Addis Abeba.

C'è preoccupazione per la sorte dei due italiani sequestrati. Giorgio Marchiò, residente ad Aprilia, era da soli due anni in Etiopia. «*Ha telefonato alla vigilia di Natale per fare gli auguri ai bambini* — ci ha detto al telefono la moglie Carmelina, 31 anni — *perché non potevano tornare per le feste. Avrebbe dovuto essere a casa solo fra tre o quattro mesi. Siamo preoccupatissimi anche perché nessuno ci ha detto niente. Da lunedì, quando ci hanno avvertito di quello che era successo, non abbiamo*

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dietro il Negus rosso

Dietro la tragedia della Valle del Beles, e il dramma degli ostaggi italiani, c'è la realtà molto complicata, e per certi aspetti incredibile, dell'Etiopia contemporanea. Un Paese che fu già un impero, nel contesto africano, e che a partire dal 1974 è diventato per gradi un regime marxista-leninista, fedele fin nei dettagli al modello dell'Urss. Ma anche un Paese che ha ereditato dall'antico impero una moltitudine di etnie e di particolarismi locali e tribali, che si esprimono in movimenti di guerriglia, che neppure un regime militarcomunista riesce a sedare. E infine un Paese, o meglio un governo, che non rinuncia a un progetto di rivolgimento, o di stravolgimento, globale dell'assetto territoriale e umano, secondo una linea che ha fatto evocare l'apocalittica Cambogia di Pol Pot: forse sperando di risolvere o affogare in esso le sue tante contraddizioni.

Ora anche le questioni ideologiche, aggiungendosi a quelle etnico-religiose e tribali, concorrono a frantumare il quadro etiopico, al di là delle intenzioni del governo centrale. E così il governo del colonnello Menghistu (detto anche il Negus rosso) non sembra abbastanza di sinistra ai guerriglieri del Partito rivoluzionario del popolo etiopico, mentre lo è troppo per i militanti dell'Unione democratica etiope. Ma prevalente resta la spinta dei movimenti separatisti, da quello, ormai storico, per la liberazione dell'Eritrea a quello per l'indipendenza del Tigrè, dal Fronte di liberazione degli Oromo al Fronte di liberazione Afar.

In tutto questo, il grande sogno di Menghistu di ridisegnare la geografia politica ed economica dell'Etiopia, mediante il trasferimento senza precedenti di immense masse umane: si dice 32 milioni di persone sui 42 della popolazione complessiva. Ufficialmente, il trasferimento è volontario e il fine è apprezzabile: dalle regioni della grande penuria e dell'eterna siccità ad aree più fertili, dove inventare un'economia e una società più «umane». In pratica, un esodo biblico, pieno di violenze di ogni tipo, giustificate dall'intenzione trasparente di creare, nella palingenesi migratoria, l'«uomo nuovo» dell'Etiopia comunista. Almeno così dicono alcuni testimoni, come il filosofo francese Bernard Henri-Lévy e altri.

Naturalmente, a questo punto, la domanda è se l'Italia faccia bene a dare una mano ai progetti di sviluppo, chiamiamolo così, del regime di Addis Abeba. La domanda si è posta da tempo, anche tenendo conto del fatto che i porti etiopici sono diventati importanti basi strategiche della Marina sovietica.

La risposta delle autorità italiane è sempre stata che essere presenti è meglio che essere assenti; che esiste un margine di autonomia dell'Etiopia dall'Urss e che esso può essere conservato e ampliato con una disinteressata (politicamente) cooperazione economica, e così via. Una risposta non infondata. Abbandonati a se stessi, e agli interessi strategici dell'Unione Sovietica, regimi come quello di Menghistu possono fare ancora più danno. E poi per l'Italia, parlando di Etiopia, c'è un inevitabile complesso di colpa...

Ma questo non basta a dissipare i dubbi, tutt'altro. Specie sapendo che ciò che risparmia nel campo agricolo la nuova Etiopia lo spende in armamenti. E non è la sola del resto, nel vasto e tragico Terzo Mondo.

Aldo Rizzo

CARICHE E ARRESTI A PECHINO

Pechino. Poliziotti cinesi, in primo piano, bloccano alcuni studenti (uno è a terra) durante una dimostrazione sulla piazza della Pace Celeste. Arrestati almeno nove partecipanti a un corteo che con cartelli che invocano alle riforme avevano sfidato i divieti della polizia. Gli agenti picchiano alcuni dimostranti. Lo stesso Deng dà l'alt agli studenti (Servizio a pagina 5)

Come giudicare i loro errori

I governi prigionieri del passato

Come si giudica un governo? La domanda è ritornata d'attualità con i consueti bilanci di fine d'anno e con gli esami ai quali essi sono stati sottoposti. Si sono affacciati nuovamente i vecchi modi di ragionare, che attribuiscono virtù taumaturgiche ai governi, considerati onnipotenti ed onniveggenti e dotati di capacità sovrumane.

Secondo il vecchio modello, il governo è preposto all'amministrazione e ne è responsabile. Ciò è scritto persino nella Costituzione. Per cui, se qualcosa non funziona, è colpa del governo. Ma la circostanza che abbiamo ereditato istituzioni ottocentesche e continuiamo ad usarle, non può impedire di constatare che alcuni ministeri sono quattro-cinque volte più grandi del più grande gruppo industriale privato. Per cui, chi li dirige non può materialmente sapere quel che succede nelle file e tra i ranghi che sono formalmente alle sue dipendenze (è il caso, ad esempio, della Pubblica istruzione). Per giudicare, dunque, un ministro, non bisogna valutare quel che fanno i suoi più lontani sottoposti, ma, piuttosto, come sceglie i suoi più diretti collaboratori e quali indirizzi dà ad essi.

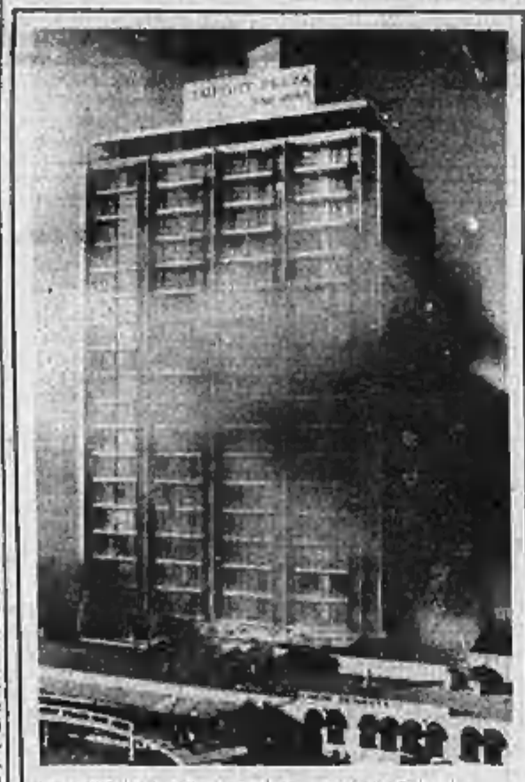
Ancor più pesante l'eredità nel campo dell'attività. Qui il processo di decisione è incrementale, perché si procede passo per passo. E, ogni anno, producono i loro effetti decisioni prese anche molto tempo prima. Basti ricordare che il numero delle leggi in vigore è stimato in 100-150 mila e contro questo mare ben poco può fare il Parlamento, che riesce ad approvare poche centinaia di leggi all'anno. L'osservazione che il numero di decisioni già prese, che si riflettono sulla gestione governativa, è così alto, ha fatto dire a uno studioso inglese che, nei Paesi industrializzati, che hanno alle spalle da uno a quattro secoli di storia unitaria, è al governo l'inerzia ed ogni ministro non fa altro che gestire decisioni prese da altri, prima di lui.

Tutto questo non vuol dire che i governi non vanno giudicati. Vuol dire solo che non vanno giudicati all'ingrosso. Essi vanno considerati come i macchinisti di una pesante locomotiva, lanciata dal peso del suo passato a forte velocità. Non possono frenare, né possono prendere un altro binario da un momento all'altro. Ma possono ridurre la velocità e avvertire il cambio della rotta.

Chiediamoci, in questo senso

Sabino Cassese

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)



BRUCIA UN HOTEL, 100 MORTI

San Juan. Gigantesco rogo al Dupont Plaza, il più lussuoso albergo di Portorico, nella sera dell'ultimo dell'anno: i morti potrebbero essere più di cento; feriti e ustionati sarebbero un'ottantina. Sono la maggioranza turisti americani e canadesi. Non ci sono italiani tra le vittime (Servizio a pagina 4)

Morucci e Faranda in permesso «speciale» fino a domenica

Capodanno a casa per due br 8 anni dopo il delitto Moro

Il pm si era opposto - Il dissociato: «Ai processi, sia lo che Adriana continueremo a testimoniare»

ROMA — Sono passati poco più di 8 anni e uno degli assassini dei cinque agenti della scorta di Moro è tornato a casa. Valerio Morucci, assieme alla sua compagna Adriana Faranda, anche lei nel «commando» di via Fani quella mattina del 16 marzo 1978, ha passato il Capodanno con i familiari.

Per la prima volta due fra i più importanti dissociati del terrorismo, non pentiti, godono di un privilegio che la legge consente, ma al quale si era opposto il pubblico ministero Franco Ionta.

La decisione, presa dal presidente della terza sezione della corte d'assise di Roma, Umberto Feliciangeli, fa discutere. È arrivata poco dopo quella dei magistrati torinesi, che hanno concesso ad alcune ex terroriste, fra cui Susanna Ronconi, il assistere, l'antivigilia di Natale, a una recita teatrale e di passeggiare al Valentino e in centro.

Al citofono della palazzina al numero 5 di via Quintiliano — dove Morucci e la Faranda stanno trascorrendo il periodo di libertà vigilata — non risponde nessuno. Ma sul tabellone del primo piano compare una signora anziana a spiegare in tono energico che nessuno può salire. Poi, rivolgendosi ad uno dei tre agenti della Digos armati di mitra che presidiano la palazzina: «Glielo dica lei — lo invita — glielo dica che non possono parlare con nessuno».

Valerio Morucci e Adriana Faranda sono qui da martedì pomeriggio. Dal carcere di Paliano, vicino a Frosinone, sono giunti in questo tranquillissimo angolo di Monte Mario a bordo di un'auto della polizia, scortati da agenti della Digos in borghese.

Qui abita Maria Rosa Ioppolo, la madre di Adriana, rimasta vedova qualche anno fa. Nella casa si sono trasferiti per l'occasione Rina e Virginio, gli anziani genitori di Valerio, e Alexandra Romani, la figlia sedicenne di Adriana avuta dal matrimonio con Luigi Rosati, ex dirigente di Potere operaio.

Hanno atteso e festeggiato il nuovo anno tutti assieme grazie ad un permesso di cinque giorni concesso ai due ex brigatisti dal presidente della terza sezione della corte di assise di Roma.

Dissociatisi dopo alcuni anni di carcere dalla lotta armata, Valerio Morucci e Adriana Faranda erano già usciti dalle Brigate rosse quando, il 29 maggio del 1979, ad un anno dal delitto Moro, furono catturati in un appartamento di viale Giulio Cesare, nel quartiere Prati. Nel «covo» venne però trovata dagli agenti della Digos la mitraglietta «Skorpion» con la quale fu freddato il presidente della dc. Bottenitori, all'interno delle Br, della cosiddetta «linea umanitaria», che si opponeva all'assassinio del leader dc, abbandonarono subito dopo l'organizzazione, portando con sé parte dell'arsenale della colonna romana delle Br.

E forse è anche per questo, oltre alla loro volontà di dissociarsi dalla lotta armata, che, al termine del processo d'appello per il caso Moro, l'ergastolo al quale erano stati condannati in primo grado fu ridotto a trent'anni di reclusione. Ma altre sedi di giustizia attendono ancora la coppia di ex brigatisti, protagonisti delle più clamorose azioni degli anni di piombo. A chi ha avuto la possibilità di parlargli al telefono, nell'abitazione di via Quintiliano, Morucci ha fermamente risposto di non voler rilasciare dichiarazioni. «*Di problemi personali* — ha detto — *è meglio non parlarne. Servirebbe solo a sollevare polemiche. Per le questioni pubbliche, ci sono le sedi di giustizia. Ai processi, sia lo che Adriana continueremo a dare il nostro contributo*».

Il pm Franco Ionta espresse parere contrario, nonostante nella richiesta Morucci facesse notare di avere avuto una sola condanna

Raggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I messaggi incrociati di Reagan e Gorbaciov

MOSCA — Il messaggio di Reagan alle «genti sovietiche» per il Capodanno è stato mandato in onda ieri mattina dalla radio nazionale, debitamente tradotto. Il presidente Usa l'aveva chiesto fatto trasmettere, a mezzanotte in punto dalla «Voce of America», ma le consuete interferenze ne avevano di fatto impedito l'ascolto sul territorio russo. La decisione successiva del Cremlino ha stupito Washington, che aveva già protestato pubblicamente per la «censura».

Anche Michail Gorbaciov ha indirizzato un appello ai cittadini dell'Urss. Reagan affermava la piena disponibilità Usa alla trattativa sul disarmo, il leader del pcus lo imita, aggiungendo però un'offerta all'Occidente su Reykjavik.

Quanto alle riforme nazionali, Gorbaciov ribadisce che «*non si torna indietro*». Pressante, tuttavia, l'appello ai lavoratori per un maggiore impegno.

(Il servizio a pagina 4)

Kohl alla tv: buon 1986

Trasmessa per errore la videocassetta con gli auguri dell'altr'anno - Il partito del Cancelliere accusa: sabotaggio preelettorale

BONN — In Germania Federale le gaffes del Cancelliere ormai non fanno più notizia: l'ultima, un ardito parallelismo tra Gorbaciov e l'ideologo del nazismo Goebbels, ha costretto il governo a un'umiliante offerta di scuse al Cremlino. E così quando la notte di Capodanno i telespettatori del primo canale della televisione tedesca hanno ascoltato sconcertati un messaggio di auguri in cui Kohl non faceva cenno a problemi e programmi dell'87 ma a quelli dell'anno appena trascorso, molti hanno pensato all'ennesima «svista» da consegnare al florilegio di barzellette che circolano sul «buon uomo di Ludwigshafen».

Ma questa volta Kohl non c'entra: la gaffe è firmata dalla televisione di Stato che ha mandato in onda incredibilmente la cassetta con la registrazione del discorso pronunciato esattamente un anno fa. «*Un tragico incidente*» ha ammesso affranto il direttore dei programmi del primo canale Rolf Seelmann Eggebert, annunciando che il discorso «*giusto*» sarebbe stato replicato tra poco. Ma in un Paese che sta ormai vivendo un serrato, teso clima elettorale (si voterà tra quattro settimane) l'episodio non poteva certo restare confinato al livello delle curiosità.

Anche perché dietro una banale storia di scambio di cassette il partito del Cancelliere ha subito sospettato (e denunciato) un machiavellico piano contro la popolarità di Kohl. Il Cancelliere, che può sbandierare un boom economico che sembra senza fine e una stabilità tanto più rara se confrontata alle difficoltà degli alleati, è in testa nei sondaggi: ma proprio il suo grigiore, la mancanza di stile, le gaffes troppo frequenti per essere occasionali, contrapposte all'irruenza del suo rivale, il socialdemocratico Rau, potrebbero riservare qualche sorpresa nelle urne.

Così in una intervista alla *Bild* il segretario generale della Csu Gerold Tandler ha parlato di «*deliberato sabotaggio*».

Un po' di giallo d'altra parte esiste davvero: Eggebert infatti ha confessato di non sapere come la videocassetta contrassegnata dalla semplice scritta «*discorso di Capodanno del Cancelliere*», senza indicazioni di data, sia arrivata in redazione.

Dunque è stato un errore o un ingegnoso attentato dell'era dello Stato-spettacolo? Il commento più ironico è arrivato proprio dai rivali del Cancelliere. I socialdemocratici, il portavoce della Spd Verheugen, con l'aria di voler minimizzare, ha inferto un'altra stoccata al Cancelliere: «*Gli spettatori non hanno subito alcun danno* — ha detto — *Kohl è stato ovviamente rispetto ai problemi del Paese esattamente come un anno fa*».

e. gi.

Rinnovato il contratto degli statali

ROMA — Contratto per gli statali. Il governo e i sindacati hanno siglato l'intesa il giorno di San Silvestro. Ai dipendenti pubblici, quasi tutti ministeriali, andranno 113.500 lire lorde in tre anni.

L'accordo — ecco la maggiore novità — privilegia il merito, la professionalità. Di conseguenza gli scatti di anzianità sono stati congelati. Ma non cancellati. Verranno ripristinati nel gennaio 1989 se nel frattempo non si giungerà alla riforma del salario.

L'ipotesi di intesa definita mercoledì dovrebbe agevolare il negoziato con le altre categorie del pubblico impiego: parastatali, personale scuola, università, sanità, enti locali, enti di ricerca, aziende autonome.

(Il servizio a pagina 9)

Arrestato a Cagliari dopo il cenone uno degli evasi dall'Asinara

E l'evaso fu tradito dai botti

CAGLIARI — Uno spiegamento di forze da operazione antiguerriglia: un elicottero, una motovedetta, trenta carabinieri in assetto di guerra. Tutti mobilitati per mettere fine alla grande fuga di Salvatore Dursa, 25 anni, di Villanova Truschedu (Oristano), evaso lo scorso 1° settembre dall'Asinara, in compagnia del «gentiluomo» Matteo Boe.

L'hanno preso, all'alba, in pigiama, dopo una notte di baldoria. Alla mezzanotte aveva abbandonato ogni prudenza: con gli amici aveva sparato dalla finestra, verso il mare, raffiche di mitraglietta e colpi di pistola per salutare l'anno nuovo. Aveva trovato rifugio tra le mura discrete di una villetta di Capo Sant'Elia, lo riva al mare, alla periferia di Cagliari. Gli occhi arrossati, la testa che gli pesava per i brindisi. Non ha tentato di resistere: in un armadietto i militari hanno trovato una mitraglietta con il colpo in canna, una pistola e 43 cartucce. Il latitante ha offerto i polsi alle manette: «*Sono Salvatore Dursa*», ha detto al capitano Antonio Bandinelli.

Subito dopo sono stati identificati gli altri giovani: Giuseppino Schirru, 21 anni, di Bimanis (Oristano), Stefano Siddi, 24 anni, di Villagrande Strisaili (Nuoro), Pier Luigi Pippia, 21 anni, di Novara, la parrucchiera cagliaritana Loredana Canè, 22 anni, e Alessandra Romagnani, di 23 anni. I sei sono finiti nel carcere di Buoncammino a disposizione del magistrato.

Salvatore Dursa (già condannato per rapina a mano armata, avrebbe riacquistato la libertà tra otto anni) è ora accusato di evasione e detenzione di armi. Gli anni di carcere rischiano di diventare di più: dovrà rispondere anche di favoreggiamento.

Il pastore, protagonista dell'evasione del secolo (pare che nessuno mai fosse riuscito a scappare dall'Asinara) ha così concluso la sua latitanza. Forse stava progettando di fuggire all'estero. I carabinieri, che da qualche giorno avevano individuato la villetta-rifugio, hanno deciso di fare scattare le trappole nella notte di Capodanno.

A mezzanotte dalla casa la raffica di colpi «augurali». Una conferma che il fuggiasco era armato e che non si potevano commettere errori. Alle 6, mentre cominciava ad albeggiare, silenziosamente è arrivata dal mare la motovedetta dei carabinieri. È stato calato in acqua un gommone con otto sub, armati fino ai denti, sbarcati poi tra gli scogli. Alle 7, tutto era pronto. Il capitano Bandinelli che, insieme al maggiore De Martis, ha coordinato l'operazione, ha dato l'ordine di passare all'azione.

In pochi minuti i militari hanno circondato la villetta, hanno scalato il muro di cinta, sono balzati sul tetto e si sono appostati in ogni angolo con i mitra spianati. Poi uno ha bussato con violenza: «*Venite fuori con le mani in alto. Arrendetevi*», ha intimato. Dall'interno è arrivato il rumore di voci concitate, di mobili smossi. La porta si è lentamente dischiusa: «*Non sparate, arrendo*». I militari sono entrati ed hanno immobilizzato i sei. Un carabiniere ha subito riconosciuto il latitante.

Catturato Dursa, resta alla macchia Matteo Boe, il compagno di avventura nella fuga dall'Asinara. Alcune voci ne segnalano la presenza nel Nuorese.

Corrado Giardinetto

E' morto lo scrittore Piero Chiara

Piero Chiara, il popolare scrittore morto mercoledì a Varese dopo una lunga malattia, sarà sepolto oggi nel cimitero di Luino, dov'era nato settantatre anni fa. Tra i suoi libri più celebri, *La spartizione*, *La stanza del vescovo*, *Il pretore di Cuvio*.

In Terza Pagina: *Il riso di Chiara*, di Lorenzo Mondo.

Nel messaggio di Cossiga un invito alla solidarietà

«Ci vuole più Stato»

«Pubblici interventi rapidi ed efficienti per evitare nuove emarginazioni» - «L'esasperazione del corporativismo è l'esatto contrario dello sviluppo e del progresso»

ROMA — Responsabilità e solidarietà. Il secondo messaggio di Capodanno del presidente della Repubblica Cossiga potrebbe riassumersi in queste due parole. Un discorso sobrio come è il personaggio Francesco Cossiga sino al punto di sembrare un po' freddo. Un messaggio ricevuto nelle case dove l'Italia festeggiava la fine di un anno nel complesso positivo, stappando champagne e spumanti per 280 miliardi di lire. Agli italiani festanti e un po' spendaccioni il Presidente della Repubblica si è rivolto per richiamarli al senso della responsabilità collettiva «al di là del nostro privato», per guardare «a chi si vive accanto senza sicurezza economica o senza calore umano».

Si sente che Cossiga coglie il pericolo che si allarghi la distanza tra i cittadini e le loro istituzioni, non in modo traumatico, ma per progressiva reciproca indifferenza.

Il Presidente della Repubblica riconosce che non c'è «una adeguata efficienza delle strutture pubbliche, esistono ad esempio carenze gravi in numerosi servizi». «Ma i cittadini non debbono considerare questi problemi come responsabilità esclusiva dei governanti. In una vera democrazia tutti sono corresponsabili, governanti e governati, perché la democrazia non è solo il regime delle deleghe, ma anche il regime dei controlli e delle chiamate di responsabilità».

«Certo, esistono ben diversi gradi di responsabilità — prosegue Cossiga — ma alla gestione della cosa pubblica nessun cittadino è estraneo, deve sentirsi estraneo. Una sostanziale e concreta partecipazione di tutti servirà a sostenere, spronare, quasi a costringere chi ha nelle istituzioni maggiori, gravi e diretti doveri. E ne esiste un vivo e non abbandonarsi al fatalistico qualunquismo e inconcludente di fronte alle disfunzioni delle istituzioni, ma a fare ciascuno la propria parte assieme agli altri.

«Nessuno può essere responsabile solo di se stesso — aggiunge infatti Cossiga — ciascuno deve sentirsi, come è, responsabile dei problemi e delle difficoltà degli altri. Dobbiamo essere rispondenti ai problemi comuni come sappiamo rispondere ai nostri». «L'esasperazione delle rivendicazioni corporative e delle richieste individuali è l'esatto contrario di ciò che si dovrebbe fare se si hanno a cuore generali obiettivi di sviluppo e di progresso».

Accennando alle disfunzioni delle istituzioni, Cossiga non ne addebita a nessuno la responsabilità. Il Presidente della Repubblica si limita a rilevare che cresce il bisogno di «regole chiare e valide, di istituzioni autorevoli, solide e moderne, se necessario riformate, di pubblici interventi rapidi, coordinati, efficienti, comprensibili, che evitino nuove disuguaglianze, nuove emarginazioni». A questa Italia in rapido sviluppo occorre più Stato per garantire ai singoli soggetti di «esprimere ogni giorno la loro vitalità e la loro responsabilità».

«Il linguaggio non è acostituente», rileva oggi il quotidiano democristiano Il Popolo. E sottolinea che Cossiga insiste soprattutto sulle nuove emarginazioni che si creano nella nostra società «in larga parte quasi soddisfatta di sé. Fu Marx a dire che anche dello sviluppo si poteva morire. E questo mostro corre, impresso, in tutto il messaggio del Presidente».

Critico, invece, il segretario di democrazia proletaria, Mario Capanna. Un discorso poco convincente «se si tien conto che il Capo dello Stato si rivolgeva a cittadini di una società contrassegnata da troppe ingiustizie delle quali è lacerata la paternità». Il quotidiano del psi, l'Avanti! fa un fugace accenno al messaggio presidenziale all'interno dell'articolo di fondo del direttore Intini. L'Unità gli dedica trenta righe di cronaca in seconda pagina.

Alberto Rapisarda

IL CARDINALE CHIEDE SCUSA A ISRAELE

Colonia (Germania Ovest). Provocando da Amman, il cardinale di Colonia Joseph Hoeffner parla con i giornalisti appena varcato il ponte di Allenby sul fiume Giordano. L'arcivescovo di New York si è scusato con le autorità israeliane per «malintesi, errori ed eventuali offese» sorti in seguito alla sua richiesta di non incontrare i massimi dirigenti del Paese (alcuni incontri erano già fissati) a Gerusalemme, città non riconosciuta dal Vaticano come capitale dello Stato ebraico. Così la sua visita ha perso il carattere di ufficialità desiderato dalle autorità israeliane, ma ha mantenuto quello di pellegrinaggio religioso (Tel Ansa)

Ostaggi in Etiopia: «Speriamo che li liberino presto»

L'angoscia dei parenti

Domenica è giunta la notizia del rapimento - Da allora «più niente» - La moglie di Marteddu: «Dino ha lavorato per 14 anni all'estero, a fine gennaio doveva tornare per non partire più»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Ha atteso il nuovo anno da sola, a San Vito, in attesa di una chiamata che non è arrivata. Rosalba Secci, 32 anni, moglie di Dino Marteddu, il tecnico sardo prigioniero dei guerriglieri etiopi, da cinque giorni vive in angoscia, nella casa tirata su con il sudore di 14 anni di vita da emigrato. Da Addis Abeba arrivano notizie drammatiche, quaranta negri uccisi, venti feriti, vent'otto ostaggi: tra loro, oltre a Dino Marteddu, il connazionale Giorgio Marchiò.

Rosalba Secci, insegnante di scuola materna, ha tenuto quasi costantemente d'occhio la grande fotografia del marito e dei figlioletti (Cosimo e Irene, di 4 e 3 anni) appesa a una parete del salotto. «Da sabato — mormora — non vivo più. So soltanto che Dino è stato rapito sabato scorso nel cantiere di Tucabesa, a circa 200 chilometri da Addis Abeba. E' stato caricato con la forza su un camion e portato via, assieme agli altri. La sua "jeep" è rimasta sul campo». Il pianto costringe la giovane donna ad interrompersi.

«Dino — riprende — doveva tornare definitivamente a fine gennaio. Dopo una vita trascorsa lontano da casa, aveva deciso di avviare un'attività in paese. Meritava di riuscirci. E' un grande lavoratore. E' un ragazzo diventato subito uomo. Come può essere altrimenti, quando si consumano gli anni migliori lontano dai cari?».

Partito a 23 anni dalla Sardegna, Dino Marteddu ha lavorato in Algeria, in Libia, in Etiopia. «Mi auguro che i ribelli capiscano che Dino era in Etiopia per contribuire a costruire un domani migliore anche per quelle popolazioni. In passato i ribelli hanno sempre lasciato gli europei, rapiti, vivi con la speranza che anche stavolta convenga la stessa cosa. Ma è necessario che il ministero degli Esteri si muova. E' questo che chiediamo».

C. E.

Gli undici fronti di Menghistu

Nata in sordina nel 1961, quando molte nazioni africane erano ancora impegnate a muovere i primi timidi passi dell'indipendenza, l'insurrezione eritrea rappresenta da allora il bubbone inestirpabile dell'Etiopia. Fu la classica spina nel fianco per Hailé Selassié, ed è stata o poco valsero gli aiuti militari forniti all'imperatore dagli Stati Uniti per soffocare la rivolta che dilagava a macchia d'olio nell'ex colonia italiana. Caduto il Negus, le velleità autonomiste del Fronte di liberazione eritreo, fermamente contrario a qualsiasi tentativo di assimilazione da parte di Addis Abeba, si riversarono contro il regime marxista del colonnello Menghistu Hailé Mariam, insediato nel 1977. Si trattò di un salto di qualità per entrambi: da una parte l'unico governo comunista dell'Africa, spalleggiato da tre miliardi di dollari in aiuti forniti dall'Unione Sovietica oltre alla presenza di cinquemila consiglieri tedesco-orientali, cecoslovacchi, polacchi, bulgari, cubani ed angolani; dall'altra i ribelli, ormai decine di migliaia di combattenti equipaggiati sottobanco dai due Stati vicini nemici per tradizione storica, il Sudan e la Somalia.

Per i ribelli la posta in gioco era sempre la stessa, salvaguardare l'integrità etnica delle popolazioni eritree — quasi tre milioni nel Nord arido, inospitale, flagellato dal ricorrere di carestie, fame e siccità — e resistere quindi ad ogni costo ai ripetuti tentativi di assimilazione prospettati dal potere ubiziano. Una lotta impari, senza vinti né vincitori, che si trascina con fasi alterne da quasi un decennio e che ha finito per maturarsi nella globalità del quadro strategico del Corno d'Africa.

Basta infatti gettare uno sguardo alla cartina geografica della regione per capire l'inconciliabilità fra l'ideologia irredentista degli eritrei da un lato e, sul versante opposto, la necessità per Menghistu di assicurarsi il controllo della costa. L'Etiopia possiede un unico sbocco al mare, appunto la costa eritrea lungo il Mar Rosso, a settentrione del Golfo di Aden, con i porti vitali per i rifornimenti di Massaua ed Assab. Due scali che negli Anni Settanta facevano gola alla marina americana e che ora, grazie alla scelta di campo filo-orientale del Derg, l'onnipotente Consiglio amministrativo militare, fungono da prezioso punto d'attracco per le navi della marina sovietica.

Se dunque gli Stati Uniti hanno potuto correre ai ripari ottenendo il diritto di far tappa a Berbera, in Somalia, l'Urss non può in alcun modo perdere i due rifugi eritrei e di conseguenza non lesina a Menghistu i carri armati e gli aerei che gli servono per sconfiggere i guerriglieri. La questione eritrea si inserisce così nel contesto politico globale sul controllo delle rotte verso l'Oceano Indiano, relegando in seconda piano la lotta per l'emancipazione.

Tuttavia il rapimento dei due tecnici italiani nella zona gestita a suo tempo dal Psi, il fondo di aiuti allo sviluppo del ministro Francesco Forte, non deve sorprendere. Essi rappresenta piuttosto la classica goccia nel mare delle difficoltà che circondano il «Negus Rosso» costretto a battersi sulla «guerra degli 11 fronti», tanti quanti sono i movimenti insurrezionali che lo contrastano. Nella babele delle sigle schierate in difesa delle autonomie regionali, dall'Elf (Fronte per la liberazione eritrea) allo Sim (Movimento per la libertà dei Sidama), dal Tplf (Fronte libero del popolo del Tigrai) all'Olf (Fronte di liberazione dell'Oromo), il confronto con le forze regolari di Addis Abeba resta legato ai numeri dei singoli gruppi, nessuno consistente abbastanza per imporsi ma nemmeno così debole da soccombere. Un discorso che vale anche per le frazioni filosomale in azione nell'Ogaden.

Contro di loro Menghistu, pur essendo sempre pronto ad accettare gli aiuti umanitari dell'Occidente, schiera 350 mila uomini dell'esercito meglio armato del Continente nero, ha sferrato nel corso degli anni otto offensive campali nel Gondar, nel Wollo, sugli altipiani dello Harar, attraverso le scarpate del Tigrai, ha fatto terra bruciata attorno alla resistenza ordinando il trasferimento di oltre 600 mila eritrei, costretti a trapiche transumanze nel deserto per essere ristemati nel Sud, feriti e rigoglioso. Ed il proprio centro questa «operazione trapianto» che i ribelli eritrei, pur divisi da disparità etniche e religiose, continuano a battersi nel nome del diritto del loro popolo a restare nelle terre in cui è nato.

Piero de Garzarolli

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Venerdì 26/lunedì 29, il meccanismo delle feste — Non basterà un anno per risarcire i cittadini di mezzo mondo costretti a celebrare la tradizione delle Feste. E' pesata soprattutto la condanna gastronomica, col dovere di mangiare molto, con l'obbligo dei cenoni e dei pranzoni in pubblico, perché ognuno fosse sottoposto agli opportuni controlli. In Italia la cosiddetta dieta mediterranea ha rivelato la sua vera natura: piatti poveri solo in apparenza dell'orgia periodica di grassi, alcol e proteine. Gruppi dispersi di ulcerosi, gastropatici e fegatosi hanno cercato invano la solidarietà di gruppo, e il regime delle diete ha conosciuto l'impopolarità del lunedì dopo il 25 luglio. Sappiamo che scontiamo simbolicamente secoli di fame e che la dieta finascerà domani in un panorama di pentiti e dissociati della tavola: ma sarebbe necessario correggere sin d'ora il carico inutilmente famelico della tradizione, la sua periodicità troppo stretta. Un Capodanno ogni dieci anni andrebbe bene (ultretutto il tempo indispensabile per misurare il fallimento dei propri buoni propositi), lo spontaneo dei riti dalla tavola agli affetti e alle passioni non sarebbe in contrasto con le modificazioni del costume: il bacione di mezzanotte, l'abbraccione di Capodanno, l'amorone di San Silvestro. Anche perché si eviterebbe di affidarsi a terzi in cucina per le celebrazioni: in amore i menu migliori si fanno sul momento dai diretti interessati.

Martedì 30, i cinesi filoitaliani — Col nuovo corso cinese, ecco le manifestazioni studentesche che s'ispirano in parte ai modelli occidentali, acquista sempre più importanza in Cina il gruppo dei filoitaliani, che era nato nella provincia del Sezuan durante la Rivoluzione culturale ottenendo fiera opposizione. Si criticavano allora i filoitaliani del Sezuan (in particolare quelli della linea rossa, velatamente precristiani) con obiezioni radicali: «Come potete dire che l'Italia è il miglior Paese del mondo, se la conoscete solo attraverso le vostre fornicazioni ideologiche?» E loro ribattevano: «Nessun altro Paese ha saputo usare per il progresso il peggio di capitalismo e comunismo. Guardate noi come siamo messi, col meglio». Adesso i filoitaliani hanno buon gioco di fronte alla contrastata liberalizzazione: «I modelli occidentali vanno bene, ma non il pericoloso giacobinismo degli studenti francesi e il romanticismo americano del fai da te. In Italia gli studenti manifestano, per studiare meglio e di più, contro il ministro Falcucci che vorrebbe sollevarli almeno da Rousseau e Renzo. E d'altra parte il governo non fa dimettere la Falcucci per riguardo, trattandosi di una signora. La vecchia Democrazia Scettica all'italiana, che già individuammo come modello di fondo, acquisti i tratti di una Democrazia Cavalleresca che sembra l'ideale per la Cina d'oggi, se vogliamo salvare le exigenze degli studenti e quel che resta del confucianesimo».

Mercoledì 31, l'acquedotto di Cosenza — Ma come? Dai rubinetti di Cosenza sgorga petrolio invece di acqua e i cittadini protestano? Pensino all'ansia e alla fatica di tanti uomini in passato, ad esempio in America, per far sgorgare il petrolio dalla terra: trivellazioni anche di notte col gelo, attese snervanti e spesso inutili, concorrenza spietata fra i trivellatori. A Cosenza il petrolio viene distribuito a domicilio, senza sovrapprezzo sulla bolletta. Certo, il prodotto è un po' diluito e non si sa ancora chi e perché abbia iniziato la distribuzione. Ma, sia che si tratti di iniziativa pubblica per favorire il Mezzogiorno (anche se gli amministratori cadono dalle nuvole), sia che si tratti di recupero mafioso di qualche partita mediorientale, bisogna aver fiducia nel miglioramento della qualità. La reazione peggiore sarebbe parlare di inquinamento.

Giovedì 1, l'epicritica — La recensione migliore è quella breve, ma quella brevissima è un genere. L'epicritica, che è un riassunto (epitome) compromesso variamente con l'epigramma e con l'intramontabile, anche se pericoloso (ri-epilogativo) uso delle stelline, ha contagiato anche gli autori di libri sul cinema, soprattutto quelli desiderosi di arrivare subito al dunque. Uno studioso veronese, Mario Guidorizzi, ha proposto quasi un gioco di Natale, un repertorio di trent'anni di cinema americano (*Hollywood 1930/1959*, editrice Marziana), suggerendo tra cinquemila film un percorso partigiano di odi e amori con l'uso privilegiato delle stelline. *Casablanca*: il massimo di quattro stelline, una stellina speciale a ogni nome del cast, *una pellicola da vedere e rivedere, gustare e rigustare*. (E' vero, qui potrebbe gareggiare solo Woody Allen, ma ci sono altre cinquemila occasioni per competere in stelline e nostalgia).

Le anime buone del Sezuan

Tortora operato d'urgenza

A Milano per un polipo alla vescica - La notizia data da Pannella - Tra una decina di giorni i risultati degli esami

MILANO — L'ex presidente del partito radicale, Enzo Tortora è stato operato mercoledì (ma la notizia si è saputa solo ieri) nella clinica «Città di Milano» per un polipo alla vescica.

L'operazione, ha detto un un medico di turno dell'ospedale, è perfettamente riuscita: il presentatore potrà tornare a casa entro un paio di giorni, ma i risultati degli esami saranno noti solo tra una decina di giorni.

Tortora era stato ricoverato il 29 dicembre, per compiere la serie di controlli cui generalmente si sottopone prima di incominciare una trasmissione. In questo periodo sta preparando il rientro in Rai con la nuova serie di «Portobello», che riprenderà il 13 febbraio.

Analisi ed esami hanno permesso di accertare l'esistenza del piccolo polipo, ed i sanitari hanno consigliato Tortora di sottoporsi subito all'intervento. Il presentatore ha acconsentito, anche per approfittare della pausa natalizia.

Enzo Tortora

Tortora ha trascorso la notte di Capodanno dormendo, evidentemente, visto che poco prima era stato sottoposto all'operazione. Comunque, dicono i suoi collaboratori, anche se fosse stato in casa «sarebbe andato a letto alle 21,30, come fa sempre quando non lavora».

Alla clinica, assolute la discrezione sulle sue condizioni e la vigilanza sul suo riposo dopo il piccolo intervento. Soltanto i familiari e Gigliola Barbieri, da sempre collaboratrice di Enzo Tortora, hanno potuto salire in camera e parlargli. Un particolare curioso: la stanza di Tortora è la stessa dove fu ricoverato, a suo tempo, quando era agli arresti.

E' stato Marco Pannella, durante un'intervista a Radio Radicale, a dare la notizia dell'operazione.

■ Sanità, da ieri i nuovi ticket

ROMA — Sono in vigore da ieri, con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto-legge, i nuovi ticket sui medicinali. Ecco le innovazioni principali: 1) è abolito il ticket sulle prestazioni diagnostiche strumentali e di laboratorio; 2) è abrogata la disposizione che fissava un ticket del 35 per cento su alcune prestazioni specialistiche (ad esempio idroterapi); 3) entrano le nuove misure dei ticket sui medicinali che comportano un alleggerimento degli oneri per l'assistito.

■ Arriva l'agenzia spaziale

ROMA — Entro gennaio il Senato approverà in prima lettura il disegno di legge unificato (una proposta del governo e una del psi) che istituisce l'agenzia spaziale italiana.

Fra i punti qualificanti del nuovo testo, l'autonomia degli scienziati (a cui viene assegnato almeno il 15% dei finanziamenti per ricerche puramente scientifiche); il trasferimento delle competenze attualmente attribuite al Cnr, che ha sinora gestito i programmi spaziali nazionali, all'Asi a parità di trattamento; l'obiettivo di istituire un ente che, seppure pubblico, operi secondo logica privatistica.

■ Cedu per conguaglio fiscale

ROMA — Conguaglio fiscale: il ministero delle Finanze ha concesso ai datori di lavoro due mesi di tempo in più, fino al 28 febbraio '87, per metterli in regola coi versamenti. Chi non ha risentito della «resa dei conti» fiscale sulla busta paga di dicembre, potrebbe dunque avere sorprese nei prossimi due mesi.

Quest'anno, però, a differenza degli anni scorsi, non è detto che la busta risulti più leggera. In molti casi il conguaglio potrà risultare positivo per i lavoratori dipendenti, in conseguenza della riforma delle aliquote Irpef varata nel marzo '86, ma con effetto retroattivo al 1° gennaio dello stesso anno.

■ Iva: non vale silenzio-rifiuto

ROMA — Per i crediti in materia di imposta sul valore aggiunto (Iva) vantati dai contribuenti verso il fisco non vale il principio del «silenzio-rifiuto»: decorso un determinato termine senza interventi rettificativi da parte degli uffici fiscali, il contribuente può esigere il proprio credito. E' quanto si ricava da una circolare del ministero delle Finanze, che affronta il problema dell'applicazione della prescrizione decennale ai rimborsi di imposta.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I governi

so e con questi criteri, che cosa ha fatto il governo in carica nel campo più difficile, la spesa pubblica. Dall'80 all'83 la spesa del settore pubblico è aumentata di 12 punti percentuali rispetto al prodotto interno lordo. Dal 1983 al 1985 essa è aumentata di meno di 2 punti. Il fabbisogno complessivo, sempre in rapporto al prodotto interno lordo, è cresciuto di 16 punti dal 1980 al 1983, mentre è rimasto stabile dal 1983 in poi e si prevede che diminuisca dal 1988. Il fabbisogno al netto della spesa per interessi, poi, dal 1983, è in sensibile diminuzione.

Tutto ciò vuol dire che è stata diminuita la velocità di crescita della spesa pubblica e che è stata avviata la manovra per il cambiamento di rotta. Questo è avvenuto per via legislativa, con le diverse leggi finanziarie, per adattamenti successivi.

Resta ora da fare l'altra parte del lavoro: rendere stabile la tendenza, rendere più produttiva la spesa pubblica. E' un compito impegnativo, il quale, purtroppo, il Tesoro non pare propenso. La Ragioneria generale — si sa — è più che altro interessata al bar del proprio Cral. La recente legge conferma la tendenza già avvertita in precedenza. Invece di affrontare i grandi problemi dell'apparato amministrativo di controllo della spesa pubblica, si interessa di piccolezze, quale la destinazione di personale del ministero al Cral. Di questa norma, come di quella precedente, non si sa se sia più grave lo sperpero di denaro pubblico che comporta, a favore dell'organo che dovrebbe controllare la spesa: oppure la circostanza che le menti del ministero del Tesoro perdano tempo dedicandosi a queste minutie.

Vi sarebbe, invece, bisogno di analisi dei costi per tutti i centri di spesa, per migliorare la qualità dei servizi pubblici la cui quantità è andata crescendo in questi ultimi anni. Si impone un vasto e proprio cambiamento organizzativo e di personale, e la trasformazione delle ragionerie in uffici economici dell'amministrazione. Qui gli ostacoli sono maggiori e i governi appaiono prigionieri non solo del loro passato, ma anche delle loro burocrazie.

Sabino Cassese

La strage

mo avuto notizie, non sappiamo cosa sia accaduto». Marchiò ha due figli, Nando di dieci anni e Alessia di uno e mezzo, nata in Libia dove fino a pochi mesi fa la famiglia ha vissuto vicino al padre. A San Vito, in provincia di Cagliari, Rosalba Secci, moglie di Dino Marteddu, aspettava una telefonata dal marito domenica scorsa. Invece è arrivata la comunicazione del rapimento.

L'assalto di Tana Beles riapre le polemiche ai cattolici e radicali sugli aiuti italiani al regime marxista di Menghistu. Francesco Rutelli, capogruppo dei pr alla Camera, ha dichiarato che «l'attacco al campo italiano è la dimostrazione della fondatezza delle nostre denunce con cui chiediamo da oltre un anno che il programma italo-etiopico sia bloccato». Francesco Forte, il sottosegretario responsabile dei programmi del Fai, ha replicato affermando che «l'opera di sviluppo agricolo e umanitario del programma di Tana Beles non è mai stata contestata dai ribelli, tant'è vero che mai nulla è successo e che anzi in alcuni casi i tecnici del progetto del Fai sono stati salutati con manifestazioni positive anche dagli oppositori del governo etiopico».

L'ingegner Della Marca, direttore del progetto iniziato otto mesi fa dalla Salini, ha aggiunto che l'azienda non aveva mai ricevuto minacce: «In questi mesi — ha detto Della Marca — abbiamo trasformato la coltura un ettaro per di è sulla estesi, creato magazzini, infrastrutture, fornito macchinari per sgranare il mais: iniziative che hanno sempre incontrato il favore della popolazione».

Cesare Martinetti

I due br

definitiva (quella, appunto, a trent'anni, per il caso Moro), di avere già scontato (come prevede la legge dello scorso ottobre che offre la possibilità di ottenere permessi-premio sino a 45 giorni l'anno) i sette anni e mezzo di carcere e di avere tenuto buona condotta.

Aggiungeva anche Morucci che né lui né la sua compagna avevano però potuto usufruire di quest'ultima normativa esclusivamente «perché imputati davanti alla terza sezione per un delitto di cui ci siamo autoaccusati». Da qui, l'idea di chiedere al presidente Pellicciangeli l'applicazione di una vecchia norma del '75, modificata due anni dopo, che consente la concessione di permessi speciali a detenuti che abbiano dimostrato buona condotta e per i quali la direzione del carcere e gli altri organi competenti riconoscano un comportamento particolarmente corretto.

Ruggero Contedina

(Altro servizio a pagina 7)

■ Posta estera in vigore nuovo tariffe

ROMA — Sono entrate in vigore ieri le nuove tariffe postali per l'estero.

Il decreto ministeriale comporta diversi aumenti che, per le voci più importanti, si aggirano attorno al 10%.

L'adeguamento è stato disposto in seguito all'aumento del controvalore in lire del diritto speciale di prelievo (la «moneta» del Fondo monetario internazionale) utilizzato per la determinazione delle tariffe postali a livello mondiale.

In dettaglio: le lettere normali (fino a venti grammi) e gli aerogrammi passano da 650 a 700 lire; le cartoline da 450 a 500; i pacchetti (fino a 100 grammi) da 750 a 850; la tassa di raccomandazione da 2000 a 2200; il diritto di espresso da 2000 a 2400 lire.

Sono aumentate le sopratasse per gli oggetti inviati in America, Asia e Oceania.

UNO DEGLI AUTORI PIU' AMATI

Il riso di Chiara

VARESE — I funerali di Piero Chiara si svolgeranno oggi alle 14: secondo la volontà del romanziere, la salma verrà prima benedetta nella chiesa varesina della Motta, quindi verrà trasportata a Luino, città natale dello scrittore, per il rito funebre che si svolgerà nella chiesa di San Pietro alle 15,30. Chiara sarà poi tumulato nel cimitero luinese, dove di recente aveva personalmente scelto il luogo della sua sepoltura.

Piero Chiara in un ritratto di Renato Guttuso

Salutando Piero Chiara giunto al suo giro di boa, alla morte che da due anni aveva saputo contrastare soprattutto a forza di incredulità, viene in mente un elogio magari incongruo che egli avrebbe probabilmente misconosciuto: se ne va con Chiara uno scrittore che non ha mai annoiato nessuno, che sapeva tenere compagnia. L'osservazione va però approfondita, al di là del successo de *Il piatto piange* (1962) fino alla *Stanza del vescovo*, *Il cappotto di astrakan*, *Vedrò Singapore?* ha accompagnato invariabilmente i suoi molti romanzi e racconti. L'ascolto del grosso pubblico era diventato infatti da tempo l'ascolto e il consenso della critica.

Ci si era accorti che le furfantesche e giocose peripezie dei suoi balordi — non diverse sostanzialmente da quelle che sonnecchiavano dietro la rispettabilità posticcia dei suoi cancellieri e pretori — restituivano l'aria dell'eterna provincia italiana che, per essere così amabilmente «datata» (all'incirca tra gli anni a cavallo della guerra e il boom economico), non appariva meno esemplare. Le pigre acque del lago Maggiore, le storie della sua Luino accidiosa, smosse e turbate da vivaci refoli montani, da brezze di confine, con tutte le conseguente che si potevano cogliere, in termini di costume e di cultura, da quelle spelture europee. Non bisogna lasciarsi sfuggire quanta insofferenza ci sia, nelle mediocri ideazioni e riuscite dei suoi personaggi, verso una realtà asfittica, stagnante, verso un tran tran quotidiano che vuole essere vendicato con l'invenzione del gesto e della parola.

Le burle, gli intrighi, i «contrabbandi» di ogni sorta, specialmente quelli amorosi, sono soltanto la sublimazione di una partita a carte improvvisata in una sera di tedio per confrontarsi con i compagni di strada e con la sorte. E in anni più recenti, la provincia di Chiara è divenuta per leggeri trapassi larga come la stessa vita, da riscattare con una adesione dolcissima alle sue più sensuose parvenze, oltre la rapina del tempo, il garbuglio dei sentimenti e dei moventi. Si badi all'insistenza sulla fascinazione delle belle forme femminili destinate a corrompersi e svanire, alla presenza sempre più folta sulla pagina delle figure di vecchi che si specchiano con tremori di adolescenza in persone di più giovane età, al soffio di malinconia che stempera il riso ininterrotto di Chiara.

Ronza nella memoria quello che scrisse nella prefazione alla *Storia della mia vita* di Giacomo Casanova (in corso di pubblicazione, a sua cura, nei Meridiani Mondadori): «*Il Casanova è un personaggio tragico, e non solo in vecchiaia. E' un povero bastardo pieno di ingegno che non riesce a realizzare neanche uno dei suoi sogni: non l'amore, non la poesia e la letteratura, non il comando, non la ricchezza (...) Sacrifica gli affetti quando si accorge che potrebbero fare di lui un uomo tranquillo, fugge da ogni luogo dove la regola o la norma comune potrebbero afferrarlo. E' un vinto, ma anche una vittima del proprio tempo*». Come non pensare agli «eroi» di Chiara, trascinati da un estro beffardo che agisce dentro e fuori la loro coscienza?

Certo ma gli autori dei quali ebbe a scrivere, Casanova e D'Annunzio, egli si schiera risolutamente con il primo, diffida degli orpelli del sublime, anche nello stile apprezza l'instabilità e il movimento dell'avventuriero veneziano, del picaro di buone maniere che non riuscì mai a convincere anche se stesso della caratura dei propri titoli di nobiltà. Il suo interesse è per l'increscio, la battuta ancora stillante di oralità, il piglio epigrammatico, la precisione del dettaglio.

Nella sua narrativa gli accade di sfiorare il *lacrimae rerum*, ma non insiste su quel territorio per lui pericoloso, tira subito via. Morendo, ha lasciato un romanzo in bozze al suo editore, la riscrittura paziente e sofferta di un «trattamento» cinematografico timasio nel cassetto, che lì dice lunga sulla qualità della sua ispirazione. Si intitola *Saluti notturni dal passo della Cisa*, uscirà prestissimo, Mondadori ha fatto l'impossibile perché l'autore dai giorni contati potesse vederlo fresco di stampa. Ma inutilmente vi si cercherebbero riferimenti all'esperienza «notturna» di Chiara. Neanche il libro dell'addio consentiva frodi o palinodie.

Saluti notturni è la storia di un truce fatto di cronaca, di un delitto di cui rimane vittima un gli altri un stempato possidente che si è stabilito nella campagna di Parma dopo essersi arricchito in Sudamerica. Questo Pilade Spinacroce è, ancora una volta, un uomo sul declinare della vita che si aggrappa ostinatamente alle seduzioni della passione d'amore, quella che concorrerà a perderlo.

Il «giallo» avvincente non ha soluzione, anzi ne ha addirittura troppe, è un intricato gioco della verità che si potrebbe definire una specie di *Rashomon* all'italiana. Ebbene, Chiara è tentato per un momento di andare oltre le righe, di accusare il protagonista a verità più inquietanti e profonde: «*Sapere qual che pensava dell'aldilà, di Dio, delle sofferenze umane. La sua storia, e specialmente quella parte che trova posto in queste pagine, ci direbbero le risposte. Ma come vorrei a capirci dal momento che è vano o peggio immaginare simili delitti?*».

Ancora: c'è nel libro, appena abbozzata, una figura di commissario che avrebbe dovuto chiamarsi, secondo le anticipazioni dello scrittore, Salvatore Inchicchio: un nome dalle assonanze gaddiane in cui raccogliere l'eco di una mai dismessa ammirazione per *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*. Ma Chiara ci ha ripensato, nel libro che leggiamo il commissario si chiama più semplicemente, ma con maggiore aderenza al mondo di Chiara, Raffaele Cavagna: e lo immaginiamo, questo piedipiatti pavese, sfangare nel «caso» insolubile, trascinare il suo corso di frustrazione e pietà.

Per scetticismo e pudore, Chiara passa accanto al margine d'ombra dei suoi romanzi — della vita — ma senza mai violarlo, annetterlo ai propri territori. In questo ascenderà dal loro alto, dal pedale «serio», nel riconoscimento della sua natura e dei suoi limiti, sia il suo dono, la sua felicità di scrittore. «*Col capo sempre piegato sul petto ma lo sguardo diritto in avanti*»: come Pilade Spinacroce ci piace immaginarlo così, in una obliquità che predilige, fino all'ultimo, il cangiante spettacolo del mondo.

Lorenzo Mondo

I romanzi e le biografie

Ecco i libri di Piero Chiara, tutti editi da Mondadori:

Il piatto piange (1962); *La spartizione* (1964), dal quale nel 1970 Alberto Lattuada trasse un film di successo; *Vengo a prendere un caffè da no*; *Con la faccia per terra* (1965); *Il balordo* (1967); *L'uovo al cianuro* (1969); *I giovedì della signora Giulia* (1970); *Il pretore di Cuvio* (1973); *Sotto la Sua mano* (1974) e *La stanza del Vescovo* (1976); *Il vero Casanova* (1971); *Le corna del diavolo* (1977); *Il cappotto di astrakan* (1978); *Vita di Gabriele D'Annunzio* (1978); *Una spina nel cuore* (1979); *Vedrò Singapore?* (1981); *Vivi Milladraccia!* (1982); *Mussolini segreto* (1983); *Una storia italiana: Il caso Leone* (1985); *Il capostazione di Casalino* (1986).

EUROPA CENTRALE ANNO ZERO: DOVE LA GUERRA NON E' FINITA

Praga, la pancia e l'anima

Una cosa accomuna Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria: ogni Paese deve seguire un ordine - Qui è «abboffati e taci» - «Ti confiscano la morale» - Ci sono «decrepiti a trentacinque anni», record di suicidi - Ma la cultura clandestina offre dati sorprendenti: una doppia vita è l'unico modo di proteggersi dall'onnipresenza del partito-mafia

DAL NOSTRO INVIATO

PRAGA — *Le vetrine ricolme di cristalli a piazza Venceslao sono la prima immagine che ho di Praga, dopo la traversata delle miserie polacche. E' scoppiato Natale, e dalle bacheche ti guatano carpe con occhi strabuzzati. Campeggia anche un maiale imbalsamato, in mezzo a prosciutti e pate, le orbite riempite di carta argentata e le gambe ornate irrimediabilmente molli allungate su piatti di affettati. Anche questa è normalizzazione, in ogni Paese comunista la maniera di asfittirti è diversa e qui ha il volto sacrificale, di quel maiale sgozzato.* «Vogliono farti credere che qui è come in Occidente e surrettiziamente te lo propongono come mito. Ma è un Occidente d'accatto, che ti balza addosso nella sua forma più cruenta: di grande abbuffata. A parte il fatto che lo spettacolino non oltrepassa il chilometro quadrato attorno a piazza Venceslao, e che al di là ritroverai sporcizia, case in sfacelo, stanzette troppo piccole per viverci». *Martin è un dissidente di Carta 77 e mi guida attraverso la città. Ha l'accelerazione un po' spiritata che aveva colpito anche negli amici polacchi — come un corpo istintivo contro la tentazione dell'inerzia — e un senso ormai innato per l'inganno che si nasconde dietro le vetrine approntate, dietro la quiete che rimbecillisce.*

Per capire quel che l'inganno nasconde vado dunque a installarmi per qualche giorno a Brno e subito è formicaio, volti come bastoncini, resi indifferenti da una lunga iniziazione alla paura. Di cori impauriti non ne ho visti a Varsavia, dove Solidarnosc dispettosamente sopravvive. Brno con le sue splendide chiese barocche, il mettono allegria quegli angeli e putti che si attorcigliano in finti dolori. Brno senza turisti. Dimenticata dai turisti. Alla stazione delle corriere formicolano così aggressivamente che penso: potrebbero ammazzarmi e nessuno muoverebbe un dito. Non ammazzerebbero un turista in Liverpool ma non ci sarebbe questa ostilità che sembra confinata nei geni da tempi immemorabili, non questo stato di stupore post-chirurgico.

Al bar della stazione centrale mi metto in coda e di nuovo è sensazione di stare in trincea: tra gli avventori prevale l'accattone, la faccia stravolta da birra e amnesia. Intimpono i loro salamini nella senape, si affrono perfino cioccolata e certo non appaiono famelici come in Polonia, o Romania. Però perché quella affinità di sguardi e di ammutolimenti, e ogni tappa del mio viaggio di che è fatta l'aura che accomuna Varsavia e Brno, Budapest e Praga? Ogni Paese è invitato a seguire un ordine e l'ordine in Cecoslovacchia è «abboffati e taci». Dimentica quel che sei stato, scordia la favola del '68, di Dubcek, e di come averi creduto di essere un artista.

Mi torna in mente l'Opera da tre soldi e il deficiente ritornello di Brecht: «Erst kommt das Fressen, dann die Moral» *(prima venga la pancia piena, poi la morale). Mi dice uno scrittore dissidente, seppellito a Brno:* «Qui ti riempiono la pancia come possono, e poi confiscano la morale: per sempre la morale non sarà affare tuo». *Impossibile pensare le due cose insieme: l'uomo che si sfama e l'uomo che si da arie[illegible] il sogno impossibile del proprio destino e giudica i governanti, fiscalizzabile, dunque infido, dunque proibito.*

Vergogna

I metodi di normalizzazione variano da un Paese all'altro, come variano le memorie delle rivolte — memoria di una rinascita sociale repressa a Varsavia, vergogna di una non resistenza a Praga, incubo di una rivoluzione evitata a Budapest — ma la regola barbara non muta. «La regola è sempre quel divieto di pensare le due cose insieme: il potere dello Stato, e quello della società», *mi dirà Jiri a Praga, filosofo senza licenza di insegnare,* «e l'impossibilità di evitare la sintesi terrorizza che prima abolisce la dualità, poi impone l'indivisibile Uno, dall'alto, e infine rischia di perdere tutto: il paese e la morale, l'uomo che assolve i suoi compiti e l'uomo che pensa. Ecco perché le peripezie dell'Europe centro-orientale tendono ad assomigliarsi: sempre sono storie di movimenti nel basso che sono stati soffocati, di slanci morali interdetti. Di regimi che confiscano lo slancio, e lo sperperano. Ecco l'essenza dell'aura comunista: il paradosso di una Utopia che nasce da movimenti sociali e sistematicamente [illegible]

Tuttavia nessuna società evoluta può alla lunga sopravvivere un cimitero. *Può lobotomizzare la primavera di Praga, o vietare Solidarnosc, o stroncare nel sangue la rivoluzione ungherese del '56, ma non abolirà la voglia di cercare da solo il senso della tua vita. Me ne sono reso conto ascoltando le nuove generazioni, nei tre Paesi. Ero incuriosito di sapere come vivono e pensano i ventenni che durante l'epoca d'oro di Solidarietà avevano quindici anni, o i figli dei sessantottini praghesi, o i nipoti dei '56 ungheresi.*

Sono diversi dai nostri giovani: hanno adolescenze presto stroncate e vivono come uno scacco metafisico il fallimento dei fratelli maggiori, dei padri, dei nonni. Sembrano nati senza illusioni, nella malinconia. A Praga e a Budapest hanno il mito di John Lennon, mito di un assurdo sacrificio. E ovunque un solo sogno, ossessivo: quello di avere una casa in proprio (puoi attendere dieci anni, per realizzarlo) oppure quello di scappare. «Fra gli studenti», *mi ha detto a Varsavia lo storico medievalista Geremek,* «il 60-70 per cento sogna di stabilirsi in Occidente».

Non diversi sono i risultati di un sondaggio clandestino fatto l'estate scorsa a Praga: il 55 per cento dei giovani desidera fuggire all'Ovest. Si scrivono anche minacciati da «rimbambimento precoce», come mi spiega a Budapest Janos B., giornalista radiofonico: «A 35 anni, qui, ti senti già decrepito, fai due o tre lavori per sopravvivere, hai una vita sentimentale a pezzi, e la famiglia ti resta incollata addosso come un incubo, fino a quando non riesci a trovare un buco dove abitare come ti pare, far l'amore con chi e quando credi, e poi di nuovo sfasciare una famiglia. Qui nel Paese del socialismo liberal abbiamo tassi record di suicidi, tassi record di mortalità. E' soprattutto fra trenta e quarant'anni che l'ungherese muore. Di fatica fisica, di stress, e di noia».

C'è però anche chi non vuol fuggire, e sono in tanti. Quando non si rassegnano to non si ubriacano] provano ancora, ripensano gli scacchi subiti, tentano il destino imboccando strade non ancora percorse. Strade parallele in ogni caso. «Fuori circuito come Solidarnosc ha insegnato a tutti noi», mi dicono a Praga: condurre una doppia vita è l'unico modo di proteggersi dall'onnipresenza del partito-mafia, saremmo somigliarci, con il vostro cinismo», mi dice Anna, studentessa a Varsavia. E' un'accusa che ascolto spesso, a Praga e Budapest.

E' Anna che mi racconta delle ultime iniziative degli studenti contestatori, a Varsavia. Della catena umana contro la droga, organizzata un mese e mezzo fa. O della campagna del 25 novembre per la «pulizia spontanea dei gabinetti pubblici». Campagna di «igiene mentale», è annunciato sui manifestini che sono appiccicati sui muri di Varsavia: sono ritratti di Don Chisciotte e un Sancho Pansa, muniti di scopettone e scopettino. Punto sul vivo, il portavoce del governo Urbas si è stizzito: «Ben venga la campagna di igiene, ma non vedo cosa ci sia di morale nella pulizia di un cesso». *Cosa c'è di morale? Anna scoppia a ridere:* «Vedi come non tollerano quando ci riprendiamo le parole rubate. Quando facciamo capire come nella sporcizia dilagante ci sia disprezzo dell'uomo, dunque di se stessi. La morale ha da restare per l'eternità loro appannaggio. Ai cittadini non resta che rendere igienicamente sopportabile l'escrementizia morale del regime».

Un'altra novità è la riscoperta dell'ecologia. Non solo in Cecoslovacchia e Ungheria si estende a macchia d'olio ma anche in Polonia, un po' per riempire il vuoto di Solidarnosc un po' perché la gente scopre la vicinanza del disastro: «Non puoi più fidarti del latte tanto sono sporchi i contenitori, *mi dice un'amica a Varsavia, né dei sacchetti di plastica, né delle mattonelle di casa tua. E poi c'è il problema dell'acqua inquinata: intere città rischiano l'interruzione degli approvvigionamenti entro i prossimi due-tre anni. Il [illegible] del Paese è ecologicamente minacciato: la speranza di vita nelle miniere della Slesia non oltrepassa i quarant'anni e la mortalità infantile è in crescita. Dimmi tu perché e come allevare dei figli, in simili condizioni».*

Vale la pena ricordare che alcuni brani del Viaggio in Italia di Cervinetti sul dramma ecologico, tradotti per riviste cattoliche polacche, sono stati censurati. Che Vaclav Havel, il drammaturgo due volte incarcerato per appartenenza a Carta 77, si dice ecologista per desiderio di «riappropriazione di se stessa». Per bramosia di spazi da salvare, anche. Di un habitat che non ricordi in maniera così lancinante la caserma, la cella.

Mi ha detto l'architetto Czeslaw Bielecki, a Varsavia (imprigionato nell'aprile '81, amnistiato nel settembre stesso dopo mesi di sciopero della fame): «Le città nuove e i quartieri moderni in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria sono stati costruiti per una società razionale, trasparente, tale a quale la immaginavano le avanguardie politiche e artistiche del Ventesimo Secolo. Per termiti, non per uomini. Obbediscono a progetti astratti, che non tengono conto né della continuità con il passato, né delle esigenze del mercato, né dei bisogni della gente. E' il trionfo della modernità. E' il Ventunesimo Secolo paracadutato su una società che vive in pieno Ottocento».

Barbara Spinelli

E' morto lo scrittore Antonio Altomonte

ROMA — Lo scrittore e giornalista Antonio Altomonte è morto a 58 anni in un ospedale romano in seguito a una malattia che si era rivelata quasi un anno fa, ma si era aggravata solo da un mese, dopo un intervento chirurgico.

Nato a Palmi, in Calabria, il 25 novembre del 1934, redattore del quotidiano *Il Tempo* e responsabile del suo «supplemento libri», aveva pubblicato tre volumi di inchieste e di interventi, dal *Viaggio nella cultura italiana* (1975) a *Mafia, briganti, camorra e letteratura* (1979). Era legato all'amore per la sua terra natale e per il Sud in genere, sempre accompagnato da una lucidità di letterato e critico, testimoniata da *L'intellettuale bifronte* (1977).

Come narratore, Altomonte ha pubblicato *Dopo il presidente* (1978, Premio Viareggio) seguito due anni dopo da *Sua eccellenza*, Premio selezione Campiello, cosa, nell'84, *Il fratello orientale*. Nel 1981 aveva ripubblicato i suoi primi tre testi narrativi sotto il titolo unico *Una stagione sull'altra* (Premio Pisa). Come critico, particolari studi aveva dedicato ai primi secoli della storia letteraria italiana, e lo testimoniano *Il Magnifico, vita di Lorenzo de' Medici* (1982) e *Dante, una vita per l'imperatore*, dello scorso anno.

A 75 ANNI, IL MUSICISTA TRA PROGETTI (E RIVINCITE)

Alla corte di Menotti

LONDRA — In questa nuova fase di riflusso è venuto il momento di Giancarlo Menotti. Lo ha aspettato a lungo: dall'opera *Il console*, trentaquattro anni fa, ottenne la fama, poi però l'invasione straniera il grande riconoscimento cui segretamente aspira. In America lo vogliono, meno in Europa, ma gli interessa di più il pensiero europeo. I critici lo hanno scannato, ma non il pubblico perché al pubblico piacciono le sue storie. I libretti ben articolati, le note riconoscibili, i grandi sentimenti semplici ma importanti.

Nel castello

Menotti è sempre assente eventi per conto suo, sulla scia di Puccini con i suoi accordi languidi e i recitativi convensionali: non si è mai concesso alle mode. «Quando uno muore i critici si accorgono di lui», dice il maestro con un sorriso amaro, «*i critici sono dei necrofagi, amano quello che è morto. O le opere di un morto o la cosa morta di un vivo. Così diceva Samuel Barber, il compositore americano. E infatti, adesso che è morto, i critici si sono accorti di lui, e si che ha sofferto tanto quando nessuno lo prendeva sul serio*».

Sembra parlare di se stesso. Barber, grande amico di Menotti, negli ultimi anni era sofferente in Bocca di Magra, dove Menotti vive: «*Mi costò una follia, per quello devo lavorare tanto e non smettere mai*». L'attività è anche il suo segreto: festival, opere, regie, viaggi da una parte all'altra del globo. A settantacinque anni, con l'energia e l'ostinazione di chi è agli inizi di una carriera. Menotti è circondato da una corte di signore e di aspiranti direttori d'orchestra, di gente che vuole qualche cosa da lui, e non viceversa.

E' a Londra perché finalmente, «*per la prima volta*», il Covent Garden ha messo in scena due sue opere: *The boy who grew too fast* (Il ragazzo cresciuto troppo in fretta), scritta quattro anni fa e ora alla sua «prima» inglese, e *Amahl and the night visitors* (Amahl e gli ospiti notturni), diventata quasi un classico delle feste natalizie, specie nei Paesi anglosassoni. Racconta infatti la storia di un bambino zoppo, povero, negletto, che viene visitato nella sua bicocca dai tre Re Magi. Per questo lavoro, Menotti ha un ottimo protagonista a Londra: James Bainbird, un ragazzino di dieci anni che recita la parte del piccolo storpio e canta con sicurezza. Lorna Haywood è la madre, una cantante di qualità.

Il ragazzo cresciuto troppo in fretta, affidata a un gruppo di cantanti bambini, è una storia che esalta l'individualismo dei bambini, «*fra un messaggio: mai nei stessi, non lasciatevi guidare in un mondo di conformismo*», spiega. Il piccolo protagonista della vicenda attacca un terrorista; è questo il suo modo di non essere anticonvenzionale, di essere diverso dagli altri.

Forse stanchi ormai di sicuri bluff elettronici, molti critici inglesi (ma non tutti), che hanno portato a teatro chi i figli chi la vecchia madre, questa volta non hanno stroncato il maestro italiano. Anzi, lo hanno applaudito, hanno lodato la sua dolcezza, il suo messaggio musicale. Al contrario di quanto è successo a Washington per Goya: la nuova opera che è stata attaccata da tutti. Eppure, «*Goya è stato un grande trionfo*», dice il maestro, «*il mio più grande dopo Il console. La daremo in altre sedi, e la vogliono in tanti teatri, specie in Spagna. Ma dipende da Placido Domingo perché l'opera è sua per un anno*».

Per Parsifal

E' del tenore l'idea del soggetto. «Quando lessi il libretto che gli aveva preparato R

Messaggi incrociati con Gorbaciov, che accusa l'Occidente per Reykjavik

Reagan parla a Radio Mosca

Il discorso era stato messo in onda a mezzanotte dalla «Voice of America» - Otto ore dopo, quando già Washington protestava per i «disturbi» di trasmissione, l'emittente sovietica l'ha tradotto - Il presidente lega disarmo e diritti umani - «Non si torna indietro» sulle riforme economiche, dice il capo del pcus

MOSCA — Messaggio di Gorbaciov ai sovietici e Radio Mosca che riporta gli auguri di Reagan: la «guerra di Capodanno» Usa-Urss è finita con una mediazione di buon auspicio.

Lavoro e pace sono stati i due temi centrali nel discorso del segretario generale del pcus Mikhail. Il «numero uno» del Cremlino ha chiesto di lavorare più e meglio per dare slancio all'economia del Paese. Alla comunità internazionale ha inviato una mano «sinceramente amichevole» sottolineando la necessità di avviare negoziati immediati per la messa al bando degli esperimenti nucleari, nonché per la riduzione o la completa distruzione delle armi atomiche. «*La nostra porta rimane aperta, al negoziato, ma deve essere chiaro a tutti che il nostro desiderio di pace non ha nulla in comune con la debolezza*». «*Le potenti Forze Armate dell'Unione Sovietica, dotate di tutto il necessario, sono vigili custodi delle conquiste socialiste*» ha esclamato Gorbaciov rivolgendosi dai teleschermi al Paese.

Non è mancato un accenno agli incontri avuti a Reykjavik con Reagan. «*La situazione di confronto nucleare richiede nuovi approcci. Per migliorare il clima internazionale l'Unione Sovietica si è fatta promotrice di iniziative di pace di largo respiro. Abbiamo illustrato a Reykjavik, con il massimo della buona fede, le nostre proposte. Sfortunatamente la risposta che hanno esposto politici occidentali hanno dato dimostra quanto ancora forti siano gli stereotipi d'un modo di pensare vecchio e conservatore; come sia lontana la politica di alcuni governi dalle vere aspirazioni dei popoli*».

Deciso anche il tono usato da Gorbaciov nel sollecitare i sovietici a lavorare di più per rilanciare l'economia nazionale. «*Nel nuovo anno dovremo conseguire in economia risultati maggiori; far sì che i cambiamenti di gestione economica delle aziende assumano proporzioni ampie. Bisognerà migliorare la qualità del prodotto*» ha affermato. «*La speranza nutrita da alcuni di ritornare a percorrere le vie battute in passato non farà fermare il progresso della società sovietica sulla strada della trasformazione*», ha concluso.

Il 1987 è iniziato peraltro con un gesto indubbiamente distensivo del Cremlino nei confronti di Washington. Radio Mosca ha infatti messo in onda alle otto di ieri mattina il messaggio che il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan aveva inviato per il nuovo anno al popolo sovietico, servendosi della «Voice of America». Il discorso è durato complessivamente sette minuti e cinque secondi. Il nastro originale durava dieci minuti: si ignora se il messaggio del capo della Casa Bianca sia stato parzialmente tagliato o se la sua traduzione in lingua russa abbia consentito di risparmiare sui tempi. La trasmissione originale — a mezzanotte — era stata disturbata sul territorio dell'Urss con raffinati sistemi d'interferenza, tanto da far commentare al portavoce della Casa Bianca, Peter Roussel, che la circostanza «*dice molto sui sistemi usati in Urss e rende un cattivo servizio al popolo sovietico*».

«*Buona sera e benvenuti dovunque*» — ha esordito il presidente facendo gli auguri di buon anno in russo —, «*e Ronald Reagan che vi parla e che porta un augurio per il nuovo anno dal popolo dell'America alle genti dell'Unione Sovietica*».

Reagan si è poi detto deluso per il fatto che non sia stato fatto di più nel campo del controllo degli armamenti. Citando i progressi compiuti ai negoziati di Ginevra e nel vertice di Reykjavik, ha ricordato comunque che «*nel 1985 gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno compiuto notevoli passi verso una pace duratura*». Ha aggiunto che Washington farà il possibile per trasformare in accordi verificabili le proposte avanzate in Islanda.

«*Ma la pace si costruisce non soltanto sugli accordi per la riduzione degli armamenti, ma anche sulla intesa tra i popoli*» ha osservato, sottolineando che il rispetto dei diritti individuali è essenziale per eventuali progressi nel campo del controllo degli armamenti e in relazione ad altri problemi che dividono le superpotenze. Riferendosi evidentemente al ritorno a Mosca di Sacharov dal confino di Gorkij, ha osservato: «*Ogniqualvolta vi è il ripristino di questi diritti per un uomo o una donna, come è accaduto di recente, ciò aiuta a rafforzare la base per la fiducia e la cooperazione tra i nostri Paesi... E ogniqualvolta questi diritti vengano negati, la base è gravemente indebolita*».

Un accenno è stato riservato anche ai conflitti regionali. «*Siamo orgogliosi* — ha detto — *che in questo giorno di inizio d'anno non vi sia un solo soldato americano impegnato a combattere*».

Il Presidente ha infine definito infelice la decisione sovietica di non procedere, come un anno fa, a uno scambio televisivo di auguri: «*Mi rammarico che non siamo in grado di sfruttare appieno questa occasione di continuare a costruire la fiducia reciproca, che è così importante per edificare una pace duratura*».

DUBLINO, PALAZZO DISTRUTTO DA FUGA DI GAS

Dublino. Un'esplosione provocata da una fuga di gas ha demolito ieri mattina un caseggiato di cinque piani. Tra le macerie sono stati trovati finora tre cadaveri. Cinque vigili del fuoco sono stati feriti da crolli successivi. La polizia ha accertato che la maggior parte degli inquilini era fuori città per il Capodanno, ma due persone risultano ancora disperse (Tel. Ansa-Reuter)

Accantonata la riforma delle Ferrovie: per i sindacati non basta

Chirac fa altre concessioni ma i treni rimangono fermi

Al premier le difficoltà una stoccata da Mitterrand, che riceve una delegazione di ferrovieri

PARIGI — La mezzanotte dell'ultimo dell'anno era passata da un quarto d'ora quando il «saggio» nominato dal governo per mediare il conflitto con i ferrovieri ha fatto la sua nuova concessione. La riforma delle carriere e degli stipendi, che ha scatenato lo sciopero più duro della storia sociale francese, ormai è accantonata: il suo destino è affidato al futuro di una trattativa senza limiti di tempo. A piccoli passi, Chirac continua a cedere. Ma la tensione non si allenta. I sindacati, che temono di essere definitivamente scavalcati dalla base, insistono nel definire «ambigue e tardive» le proposte che piovono sul tavolo del negoziato. I coordinamenti spontanei alzano il prezzo delle rivendicazioni (adesso tornano a battere sul tasto degli aumenti salariali) e, anche ieri, il 75 per cento dei treni è rimasto nei depositi.

Il braccio di ferro, così, va avanti paralizzando il Paese — e penalizzando l'economia — e continua a intaccare gli equilibri politici. La credibilità del premier, già in crisi dopo la contestazione studentesca, è in caduta libera. Messa in discussione sempre più apertamente all'interno della maggioranza di centro-destra, da una parte, e dall'altra da Mitterrand. Il presidente socialista che dopo il 16 marzo sembrava rassegnato nel palazzo dell'Eliseo e che oggi riguadagna consensi. Lo testimoniano i sondaggi di fine anno: il 51 per cento dei francesi giudica negativa l'opera del governo e il 56 per cento rieleggerebbe Mitterrand se si votasse oggi per le presidenziali.

E lo testimonia l'attualità. Nel suo discorso televisivo per il Capodanno, Mitterrand è apparso come il grande dominatore, come l'uomo della ragione in una situazione convulsa. Ha ricordato che la Francia ha bisogno della pace sociale per avanzare e non di «sconvolgimenti di radicate tradizioni pluraliste». Pur senza mai pronunciare la parola ferrovieri, il presidente ha elencato gli errori del governo: chiusura al dialogo, incomprensione, scarsa tolleranza. Ancora una volta, come nei giorni della protesta dei giovani, si è presentato al Paese nelle vesti del difensore dell'unità nazionale ma non ha rinunciato a schierarsi.

Alla fine di novembre, vicino la famiglia di Malik Oussekine, lo studente ucciso dalla polizia: ieri ha ricevuto una delegazione di ferrovieri in sciopero nel castello di Bregançon. Un gesto esplicito, anche se ai sindacalisti ha detto che il suo ruolo costituzionale non è quello di intervenire nel conflitto. Ma «di dare dei consigli», se gli saranno richiesti. E fa assicurato che la sua opinione «*è quella favorevole ascoltando le persone che sono al centro del problema*»: come dire che lui comprende, e condivide, le esigenze del movimento di protesta. Per Chirac è un colpo pesante. Soprattutto perché si combina alle riserve espresse nel campo del centro-destra.

Quella dell'ex presidente Valery Giscard d'Estaing è la più dura: nella politica del governo ci sono, dagli «*di metodo e di calendario*», la società francese «*difficile liberale seguendo i suoi ritmi*» bisogna accelerare, sì, ma non stravolgere.

Eppure, nei calcoli di Chirac, le ultime proposte rivolte ai ferrovieri dovevano disinnescare il contrasto. La notte scorsa il mediatore, François Lavondès, aveva annunciato che l'attuale meccanismo delle carriere (che si basa sull'anzianità) rimarrà in vigore fino a che non sarà trovato un accordo «*che soddisfi tutte le parti*» per l'introduzione di premi di merito. In sostanza, la riforma che doveva scattare dal primo gennaio dell'88 è sepolta. Ma il governo ha voluto almeno salvare il principio di un diverso assetto futuro. E questo ha fatto irrigidire i sindacati che parlano di ambiguità.

In più le concessioni immediate (altre due giornate di riposo l'anno e un aumento salariale dell'1,7 per cento) sono giudicate insufficienti. «*Contano assai poco dalle richieste dei ferrovieri*», ha detto ieri il segretario del sindacato comunista Cgt. E le prime assemblee hanno già votato la conferma dello sciopero. Altre assemblee ci saranno oggi, ma la tendenza è chiara. Il leader del coordinamento nazionale spontaneo, lanciato dai sindacati tradizionali almeno quanto dal governo, è anche uscito allo scoperto monetizzando per la prima volta le rivendicazioni economiche: 700 franchi al mese (circa 150 mila lire), pari ad un aumento medio dell'8 per cento.

Enrico Singer

■ L'anno scorso in Libano 2688 morti

BEIRUT — Nel 1986, dodicesimo anno di guerra civile, in Libano sono morte 2688 persone. Nel 1985 le vittime erano state 3915. Lo hanno reso noto ieri fonti politiche, della polizia e degli ospedali. In dicembre sono morte 280 persone, per la maggior parte guerriglieri palestinesi, combattenti musulmani sciiti e civili coinvolti nella «guerra dei campi» durata tre mesi a Beirut e nel Libano meridionale.

Tra gli stranieri morti vi sono due inglesi, Philip Padfield e Leigh Douglas, e un americano, Peter Kilburn. Tutti e tre erano stati rapiti e i loro cadaveri vennero ritrovati il 17 aprile dello scorso anno.

Conferenza stampa a Washington sulla lettera scritta a Gorbaciov

Ljubimov: torno in Urss se...

Il regista sovietico, ex direttore del teatro Taganka, chiede che gli sia assicurata piena libertà di lavoro - «Intendo anche onorare i miei impegni in Occidente»

WASHINGTON — Il regista sovietico Yuri Ljubimov ha annunciato mercoledì sera, in una conferenza stampa tenuta a Washington, di essersi rivolto al leader sovietico Gorbaciov per un suo ritorno nell'Urss, ma di aver posto come condizione che gli sia garantita piena libertà artistica. Ljubimov, che ha 68 anni, era stato esonerato dal suo incarico di direttore del teatro d'avanguardia Taganka di Mosca e privato della cittadinanza sovietica nel 1983 per le sue critiche alle autorità sovietiche in una intervista a Londra.

Il regista sovietico ha detto ai giornalisti che il suo messaggio è ora all'attenzione di Gorbaciov. Ha aggiunto di avere sempre le stesse idee sulla libertà artistica e la censura, idee all'origine del suo esilio dall'Urss, ed ha ripetuto che la possibilità di un suo ritorno in patria è stata sollevata da una attrice sovietica che gli ha recentemente telefonato da Mosca per dirgli che 100 membri del gruppo teatrale del Taganka hanno scritto a Gorbaciov per chiedergli che a Ljubimov sia consentito di tornare in patria. Il regista ha telefonato all'ambasciata sovietica a Washington un messaggio che tra l'altro affermava: «*Grazie per la cortesia e l'attenzione prestate alla richiesta dei miei studenti e attori*».

Ljubimov ha tuttavia precisato che anche se gli verrà restituita la cittadinanza sovietica e gli sarà consentito di tornare in patria, chiederà innanzitutto che venga revocato il bando che ha colpito i suoi lavori teatrali, che essi entrino di nuovo a far parte del repertorio del Taganka, e che al complesso artistico di questo teatro sia consentito di fare tournées in Occidente. Ljubimov ha concluso dicendo di avere contratti con gruppi teatrali occidentali che lo impegnano sino al 1990, contratti che egli si sente obbligato ad onorare.

Tarkovskij sepolto a Parigi

PARIGI — Due figli di Andrei Tarkovskij, la sorella e due altri parenti stretti, venuti da Mosca, assisteranno lunedì prossimo alle esequie del regista sovietico morto di cancro il 28 dicembre a Parigi.

Il padre del regista, il poeta Arseni Tarkovskij, che è molto anziano, malato e handicappato non potrà invece essere presente, a quanto è stato precisato a Parigi. Il funerale verrà celebrato nella cattedrale russo-ortodossa di Saint-Alexandre Nevski, e successivamente Tarkovskij sarà inumato nel cimitero russo di Sainte-Geneviève-des-bois.

Negli ambienti vicini al regista è stato precisato che le autorità sovietiche, attraverso l'ambasciata dell'Urss a Parigi, e amici francesi «hanno cercato invano, e per due volte, di fare pressioni» sulla signora Larissa Tarkovskij affinché autorizzasse il rimpatrio del corpo.

A Mosca, ieri, Tarkovskij, morto «*dopo lunga e grave malattia*», è stato ricordato in un necrologio dai lavoratori dell'unione dei cineasti e del comitato statale per la cinematografia. L'arte di Tarkovskij, afferma il necrologio, «*è inseparabile dalla cinematografia degli Anni Sessanta*». Il regista è ricordato per «*il suo interesse nell'esperienza e nelle lezioni della storia*», la sua interpretazione della «*grande guerra patriottica*».

Negli ultimi anni, afferma la necrologia, durante «*un difficile periodo di crisi*», Tarkovskij ha vissuto e lavorato all'estero. «*E' impossibile sia accettare che riconciliarsi con questa decisione*», afferma il necrologio, prima di concludere con rammarico: «*La sua morte prematura non gli ha dato la possibilità per presentare un giudizio finale della sua vita*».

Il leader dell'Afghanistan annuncia una tregua unilaterale

Kabul: «Cessiamo il fuoco»

L'esercito regolare non sparerà a partire dal 15 gennaio per favorire la «riconciliazione nazionale» - I guerriglieri hanno subito respinto l'offerta di armistizio: «E' una trappola»

MOSCA — Il leader comunista afghano Najibullah ha annunciato, parlando mercoledì al «plenum allargato» del Comitato centrale del partito comunista, che il governo afghano attuerà dal 15 gennaio il cessate-il-fuoco in tutto il territorio nazionale allo scopo «*di favorire la riconciliazione nazionale*» con la resistenza.

La «riconciliazione nazionale» comincerà dal cessate-il-fuoco che sarà proclamato il 15 gennaio su tutto il territorio, ha detto il segretario generale del partito democratico del popolo dell'Afghanistan. Najibullah, riferisce la Tass, ha reso nota la decisione nell'intervento conclusivo del plenum straordinario del Comitato centrale del partito che si è tenuto il 30 e 31 dicembre a Kabul. All'ordine del giorno erano «*i compiti del partito nell'ambito della riconciliazione nazionale in Afghanistan*». Il leader comunista ha tuttavia aggiunto che «*il cessate-il-fuoco non dipende da una sola delle parti*». «*Quelli che ancora ieri sparavano su di noi* — ha sottolineato — *devono sapere che non cesseremo le ostilità con lo scopo di facilitare agli altri uno sterminio di sangue fratricida. Coloro che continueranno le ostilità si troveranno di fronte una resistenza decisa*».

L'annuncio è stato dato al termine di un Comitato centrale che ha visto il rafforzamento della posizione di Najibullah all'interno del partito. Infatti, il ministro degli Esteri Abdul Wakil è stato chiamato a far parte dell'ufficio politico, insieme con Abdul Zohour Razmjo, che fino a mercoledì era soltanto membro candidato dell'ufficio politico. Wakil aveva sostituito all'inizio di dicembre il ministro degli Esteri Shah Mohammed Dost che aveva guidato la diplomazia del Paese fin dall'invasione sovietica e quindi era apparso strettamente legato ai destini di Babrak Karmal.

L'allontanamento di Dost era coinciso con la scomparsa politica di Karmal che aveva perso anche il titolo, simbolico, di capo dello Stato. Poco più di una settimana dopo l'ex capo dei servizi segreti afghani si è recato in Urss. E' stata la prima visita ufficiale di Najibullah in Unione Sovietica da quando il 4 maggio dell'anno scorso ha assunto il potere sostituendo Karmal, l'uomo insediato dai sovietici con l'intervento del dicembre 1979.

Il cessate-il-fuoco è stato definito «*un passo importante e necessario*». Tuttavia, ha aggiunto Najibullah, «*è solamente un passo preliminare per la pace*». Infatti, «*per una pace sicura, occorre un accordo di tutto il popolo sul tema riguardante l'organizzazione di una guida, giusta e rappresentativa, della causa comune, l'Afghanistan*». In questo contesto Najibullah ha detto che il partito deve essere «*realista per quanto riguarda il contenuto e nazional-democratico nello spirito*». Il leader comunista ha elencato i «principi della pacificazione»: «*Cessate-il-fuoco, rifiuto della lotta armata e dello spargimento di sangue per decidere i problemi attuali e futuri dell'Afghanistan, istituzione di una partaria rappresentanza di tutto il popolo nelle strutture politica e nella vita economica, rinuncia a perseguire legalmente le persone coinvolte nella precedente attività politica, amnistia generale, mantenimento delle tradizioni storiche nazionali e culturali, rispetto della sacra religione islamica*».

I guerriglieri afghani hanno però respinto ieri l'offerta di tregua. Interpellati dalla agenzia francese *Afp*, alcuni dirigenti della guerriglia hanno definito la proposta «una trappola». «*Continueremo la nostra lotta fino al rovesciamento di Najibullah e fino all'insediamento di un governo islamico in Afghanistan*», ha dichiarato Maulavi Nabi Mohammedi, leader del gruppo ribelle «Harkat».

■ Irangate stanziati 2 milioni di dollari

NEW YORK — Gli inquirenti di una commissione del Congresso Usa sono riusciti a trovare 3 milioni di dollari, dei 6 pagati a ottobre dall'Iran in cambio dell'ultimo invio di armi. Lo ha scritto ieri il *Washington Post*. I 4 milioni, cifra complessiva pagata per il carico, fu depositata da «un contatto iraniano» sul conto di una banca svizzera.

«*Un pagamento di 2.037.000 dollari venne effettuato su un conto controllato dalla Cia prima che un carico di 500 missili Tow venisse fatto partire da Israele per l'Iran*», scrive il giornale. Dopo la partenza del carico, il resto della cifra, altri 2 milioni di dollari, venne versato «su un altro conto»: non c'è traccia.

Si sono conclusi all'Aja gli incontri tra esperti americani e iraniani per la definizione delle modalità per la restituzione di beni di Teheran congelati in Usa.

Si è appreso intanto che si dimetterà al più presto Mitchell Daniels, il consigliere politico di Reagan.

■ Uno jugoslavo deluse cita la Lega

BELGRADO — Uno jugoslavo, già membro del partito, ha citato in giudizio la Lega dei comunisti jugoslavi per ottenere il rimborso delle quote versate poiché ritiene che il partito sia venuto meno al suo impegno di condurre la società «*sulla via del progresso*». Lo ha reso noto, sul settimanale *Student* di Belgrado, lo stesso promotore dell'iniziativa. E' la prima volta che in Jugoslavia una istanza giudiziaria deve pronunciarsi su una controversia in cui si assimila il rapporto tra il partito e i suoi membri ai termini di un contratto. Il querelante, Tihomir Zivkovic, un giurista di Belgrado, chiede 1,53 milioni di dinari (oltre 10 milioni di lire), e interessi del 40 per cento per compensare la svalutazione, per i sui 20 anni di adesione al partito.

Nessun italiano tra le vittime dell'incendio, forse doloso, di San Juan a Portorico

Cento morti nel rogo dell'hotel in festa

SAN JUAN — Rogo al *Dupont Plaza*, il più lussuoso albergo di San Juan di Portorico, nella sera dell'ultimo dell'anno: i morti potrebbero essere cento, forse più; feriti e ustionati sarebbero un'ottantina. Sono in maggioranza turisti americani e canadesi nell'isola per le feste di fine anno. Non ci sono italiani tra le vittime: la situazione è seguita dalle autorità diplomatiche italiane negli Usa. I soccorritori, a molte ore dall'inizio dell'incendio, non erano ancora riusciti a raggiungere tutti i locali dell'albergo (21 piani, 450 stanze) per le altissime temperature sviluppatesi: manca quindi ancora un bilancio definitivo. I primi 3 piani dell'elegante edificio, che fronteggia la spiaggia, sono devastati. L'albergo, contrariamente a quanto è richiesto per legge nel resto degli Usa, non era dotato di pompe automatiche. In passato era stato multato per violazioni alle norme.

I vigili del fuoco non hanno ancora accertato le cause della disgrazia: un ufficiale ha detto però di non poter escludere l'ipotesi di una bomba. Da giorni i dipendenti del *Dupont Plaza* sono in agitazione per il rinnovo del contratto. Per mercoledì era previsto l'inizio di uno sciopero. Uno scomiderato o un provocatore potrebbe essere il responsabile della tragedia.

«*Non escludo la possibilità di un gesto criminale. L'incendio si è verificato infatti dopo la rottura della trattativa con il sindacato*», ha affermato Rafael Hernandez Colon, governatore di Portorico. L'ipotesi è respinta da José Cadiz, segretario del sindacato degli alberghieri. «*Respingo recisamente l'idea che si possa essere in qualche modo coinvolti in un atto di sabotaggio*», ha detto. Una risposta si potrà avere dagli esperti americani inviati a San Juan su richiesta delle autorità locali. A sostegno dell'ipotesi dolosa, le testimonianze di quasi tutti i superstiti, i quali hanno detto di aver udito, prima dell'incendio, diverse esplosioni. Il console di Spagna, Los Arcos, in una dichiarazione di ieri sera, è stato molto circostanziato. Ha detto, senza citare la fonte dell'informazione, che 4 ordigni sono esplosi in punti diversi.

L'hotel aveva in data ieri 1000 ospiti, e almeno 300 affollavano la sala da gioco al momento in cui le prime lingue di fuoco — alle 15 locali del 31 — si sono sviluppate. Altre centinaia di persone si trovavano nella sala da ballo. Il panico si è diffuso in pochi minuti. Le agghiaccianti immagini sono state trasmesse dalle tv Usa in diretta. Molte persone si sono rifugiate sui balconi e sulle terrazze per sfuggire alle fiamme: alcuni si sono calati dalle finestre annodando lenzuola per farne funi. Molti si sono rifugiati sui tetti dove alcuni elicotteri del servizio guardacoste e della Marina americana li hanno tratti in salvo. La maggior parte delle morti è stata causata da soffocamento.

La serena e spensierata attesa del nuovo anno, trasformatasi in tragedia, rivive nel racconto dei superstiti. «*Mi trovavo nel centro dell'albergo quando tutti, all'improvviso, siamo stati investiti da una enorme zaffata di fumo. Il calore era così intenso che la gente ha dovuto uscire fuori a carponi. Quando le fiamme sono divampate il locale era pieno*», ha raccontato Jolici Lolli, turista di 45 anni. Per salvarsi l'uomo ha rotto con una sedia una delle vetrate del locale rimanendo ferito.

Molti si sono salvati saltando dalle finestre o usando le lenzuola. «*Ho spezzato il vetro della finestra buttandoci una sedia. Ed è così che mi sono salvato* — racconta Tom Cadden, avvocato del Connecticut —, *sono stato seguito da una quindicina di persone, siamo atterrati prima su una vetrata circa quattro metri più sotto. La vetrata si è rotta e siamo piombati su un gruppo di corpi umani che giacevano su un prato*».

Da una finestra del 17° piano una donna intrappolata ha affidato un disperato messaggio ad un cuscino lanciato a terra: «*Non posso muovermi. Fumo... c'è una donna incinta. Siamo 1711*».

Ieri sera il console d'Italia a New Orleans, Malfatti, ha detto di avere avuto nuovamente conferma dal console di Portorico che «*finora non risultano cittadini italiani tra le vittime o i feriti*».

dal mondo

■ Auguri di Gorbaciov a Guttuso

MOSCA — Il segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, ha inviato un messaggio d'auguri a Renato Guttuso in occasione del suo settantacinquesimo compleanno, lodandone «*il talento unico (...) che porta nell'arte un umanesimo geniale e gli ideali di progresso, amicizia tra i popoli e pace*». Il pittore ha immediatamente risposto: «*Il vostro messaggio* — afferma Guttuso a quanto riporta la *Tass* — *è il più bel regalo che potessi ricevere*».

■ Israele collauda il supercaccia

GERUSALEMME — Il prototipo del Lavi, il controverso aereo da combattimento israeliano destinato ad entrare in servizio all'inizio del prossimo decennio, ha compiuto l'altro ieri con successo il suo primo volo di prova, durato mezz'ora. Il ministro della Difesa Yitzhak Rabin si è complimentato con l'industria aeronautica israeliana per la capacità tecnologica dimostrata ma ha avvertito che il progetto dovrà superare ancora grandi ostacoli soprattutto di natura finanziaria.

■ Olanda, premier sciuffolodri

ROTTERDAM — Il primo ministro olandese Ruud Lubbers ha catturato un ladruncolo impadronitosi dell'autoradio della consorte, signora Ria. L'episodio è avvenuto la sera del 31. Lubbers si preparava a festeggiare in famiglia l'anno nuovo quando i vicini l'hanno avvertito che due tipi sospetti stavano armeggiando vicino alla vettura della moglie. Visitli salire su un tram, il premier li ha inseguiti in auto con il figlio, bloccando uno dei due con la refurtiva.

■ Mosca, espatria dissidente

MOSCA — La dissidente sovietica Nina Kovalenko, esponente moscovita del «Gruppo per la fiducia Usa-Urss» potrà lasciare il Paese prima del 6 gennaio. Era stata rinchiusa in un ospedale psichiatrico nel settembre scorso per aver manifestato in favore di Daniloff, il giornalista americano arrestato sotto l'accusa di spionaggio.

■ Omaggio a Wallis Simpson

Londra — Elisabetta d'Inghilterra ha assegnato ieri una decorazione (la prestigiosa medaglia dell'Ordine vittoriano) al maggiordomo della defunta duchessa di Windsor, la donna per cui suo zio, Edoardo VIII, rinunciò al trono nel 1936. Il gesto è stato interpretato come una sorta di perdono postumo.

■ Decima vittima per Garmisch

BONN — Dopo 5 giorni di interventi sulle condutture del gas, il pericolo di nuove esplosioni sembra ormai scongiurato nella zona dell'albergo di lusso Riessersee di Garmisch-Partenkirchen, bruciato parzialmente domenica. E' salito tuttavia a 10 il numero delle vittime dell'esplosione e dell'incendio.

Saranno anche un referendum sulle riforme

Botha: in Sud Africa elezioni anticipate

Il presidente vuole battere sul tempo l'estrema destra bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una sorpresa dal Sud Africa. Elezioni anticipate. Le ha annunciate il presidente P. W. Botha nel suo messaggio di fine anno. La data precisa della convocazione alle urne sarà indicata alla fine di gennaio, quando il Parlamento riprenderà i suoi lavori, ma già si sa che la votazione — cui parteciperanno ovviamente i soli bianchi, 4 milioni e 800 mila — avverrà o in marzo o in aprile. Non basta. Il Presidente ha avvertito gli elettori che si varrà di questo appuntamento per consultarli su «*certe proposte*», con l'obiettivo di continuare sulla strada delle riforme.

Il presidente Pieter Botha

Queste riforme sono state finora assai modeste, non hanno certo aperto brecce nella truce fortezza dell'*apartheid*. Quali progetti ha adesso Botha? Nuove microriforme, nuove cosmesi? O qualcosa di più, un passo più ardito, più risoluto? Il Sud Africa di oggi non è terra di ottimismi: eppure, proprio perché gli ultimi anni hanno esasperato tutte le tensioni, prevale l'idea che Botha stia per varare un qualche disegno di maggior portata, forse uno che, sia pure tra mille cautele, potrebbe tentare, per la prima volta, di schiudere al neri la porta, se non del potere politico, per lo meno del sistema politico. Ipotesi, congetture, ma ispirate da valide riflessioni.

Nel suo messaggio presidenziale, Botha non ha detto molto, oltre ad annunciare le elezioni, con quasi due anni di anticipo. Ma al messaggio è seguita un'intervista, singolarmente succosa. «*Non ho alcun dubbio* — ha dichiarato Botha — *che i bianchi presenteranno agli elettori concrete proposte, offrirà quelle cose mediante le quali noi intendiamo favorire il processo di riforma*». Queste proposte — che presumibilmente compariranno nel programma elettorale — saranno descritte «*chiaramente, nitidamente*»: e «*i cittadini avranno la possibilità di accettarle o respingerle*».

L'intervista finisce con queste parole: «*L'87 esigerà cinni da tutti noi: in particolare, moderazione, ponderatezza e saldezza di propositi. Ci siamo impegnati, in modo irrevocabile, ad avviare un dialogo per ampliare le istituzioni democratiche in Sud Africa mediante un processo evolutivo. Desideriamo i risultati migliori, ma il conseguimento soltanto se riusciremo a lasciare a bada lo spirito violento e rivoluzionario alimentato dall'esterno. E per far ciò occorrono misure di riforma sociali nonché misure economiche e politiche*». Poi, ovviamente, un attacco contro le iniziative anti-apartheid americane. «*È ironico e inquietante che agiscano così proprio mentre noi ci stiamo impegnando ad estendere le riforme*».

La teoria secondo cui Botha andrebbe questa volta al di là dei meri palliativi poggia su questo ragionamento. Con lo *state of emergency* del 12 giugno e con la censura pressoché totale imposta in dicembre, il governo non ha certo curato nessun male, ha anzi aggravato i molti che già esistono: ma ha arrestato, almeno sembra, la minacciosa avanzata della destra bianca. Botha non poteva più menzionare la parola «riforma» fino a quando questa destra, che auspica una super-apartheid brutale e granitica, non avesse visto appagate alcune delle sue richieste e lenite alcune delle sue paure. Adesso, il Sud Africa nero è immobilizzato dalla polizia e l'intero Sud Africa, quale ne sia il colore, è imbavagliato dalla censura.

Si vedrà. Un fatto però è certo. La strada s'è fatta pericolosa. I neri si sono radicalizzati, non credono più ai gesti del governo. Qualsiasi riforma di Botha — che, comunque, già si sa, non accetterà mai il principio «un uomo, un voto» — rischia di affondare tra Scilla e Cariddi dei due oltranzismi, quello dei negri e quello dei «falchi» afrikaner. Ecco perché Botha cerca un «sì» plebiscitario ai suoi progetti, ma anche se l'otterrà i rischi non spariranno. Come ha ricordato di recente l'*Economist*, il Sud Africa soffoca nella disperazione. Una vicenda emblematica: i Sibulu, padre e figlio, sono entrambi in galera. Il primo, dal '64, perché auspicava la violenza; il secondo, un moderato, incarcerato prima di Natale per aver scritto la verità sul *New Nation*, il suo giornale.

Mario Ciriello

Dura reazione della polizia sulla piazza della Pace celeste

Cariche e arresti a Pechino Deng dà l'alt agli studenti

Sciolto un corteo con cartelli che inneggiano alle riforme - Alcuni giovani picchiati dagli agenti

PECHINO — L'ultima manifestazione non autorizzata svoltasi nella grande piazza della Pace Celeste, cuore storico della Cina, risaliva a dieci anni fa: centinaia di migliaia di persone sfilarono contro la Rivoluzione culturale e la banda dei quattro, aprendo la strada all'ascesa al potere di Deng e della linea riformatrice. Ieri, nonostante i duri avvertimenti delle autorità a non violare i divieti, gli studenti sono scesi di nuovo in piazza; anche questa volta hanno innalzato cartelli e scandito slogan che inneggiavano a Deng e alle quattro modernizzazioni, invocando riforme più incisive e libertà di stampa. Ma, per la prima volta da quando si è iniziato il movimento degli studenti, la polizia ha reagito con durezza, ci sono stati scontri, giovani sono stati malmenati, ventiquattro sono stati arrestati (ma sono poi stati rilasciati alcune ore dopo).

Pechino. Studenti gridano slogan contro i poliziotti (Tel.)

Gli studenti avevano promesso di scendere in piazza sfidando i divieti e la polizia avevano adottato la stratagemma di far circondare e chiudere da ingenti forze di polizia, fin dalle prime luci dell'alba, la parte interna della grande piazza della capitale, per permettere una commemorazione ufficiale degli eroi della rivoluzione. Ma gli studenti hanno sorpreso gli agenti: giunti alla spicciolata si sono radunati alla folla radunatasi sul lato orientale della piazza, davanti al museo militare. Poi all'improvviso, a mezzogiorno, sotto una fitta nevicata si è formato un corteo di almeno 500 giovani, circondati e seguiti da circa tremila tra curiosi e simpatizzanti. Erano sfilati cantando l'Internazionale, inneggiando a una politica di riforme più coraggiose: «Lunga vita a Deng», era scritto su uno striscione.

Ma «la manifestazione» si è protratta per una mezz'ora in un'atmosfera apparentemente tranquilla. Alcuni dei passeggeri degli autobus bloccati dalla folla hanno salutato i dimostranti, che hanno risposto ironizzando le dita nel segno della vittoria. Gli studenti hanno poi oltrepassato lo sbarramento di polizia posto all'interno della piazza. La carica degli agenti, non meno di quaranta, è stata immediata. Almeno 24, secondo stime di vari testimoni, gli studenti fermati. Mentre venivano trascinati sulle camionette della polizia diversi manifestanti sono stati violentemente malmenati e presi a calci. Un carosello di automezzi della polizia, dai quali operatori in divisa hanno filmato ogni istante della manifestazione, ha respinto infine con forza i pacifici ed i curiosi ai lati della piazza.

«Non potete fare arresti» ha gridato un giovane mentre la polizia trascinava via alcuni suoi compagni. Gli agenti hanno cercato di bloccarlo ma la folla si è stretta attorno a lui consentendogli di fuggire. Gli scontri si sono verificati a una cinquantina di metri dall'ingresso della città proibita dove campeggia un grande ritratto di Mao. I giovani si sono poi ritirati su un lato della piazza: alcuni hanno cercato di salire su alcuni bidoni per tenere un improvvisato comizio ma i poliziotti li hanno fatti scendere subito. A tarda sera trenta, quattrocento giovani si sono radunati sotto la casa del rettore dell'università per chiedere il rilascio dei compagni arrestati. Il rettore Ding Shisun ha comunicato che il governo, come segno di buona volontà, li aveva rilasciati.

Nessuna delle manifestazioni dei giorni scorsi a Shanghai, Nanchino e Shenzhen era stata dispersa dalla polizia in modo così deciso e violento. La decisione delle autorità di adottare una linea più dura era stata confermata mercoledì da una dichiarazione delle autorità municipali di Pechino, dai toni estremamente duri e minacciosi: si invitava la popolazione ad «*aumentare la vigilanza rivoluzionaria*» contro presunti «*elementi provocatori*» i quali, mischiandosi agli studenti, avrebbero l'intenzione di creare il caos nella capitale e di estenderlo al resto del Paese per rovesciare il regime comunista. Tra questi elementi provocatori, il comunicato citava esplicitamente degli agenti al servizio del governo nazionalista di Taiwan.

Si è intensificata anche la campagna di stampa contro le richieste di una liberalizzazione in senso borghese delle istituzioni che «*è intrinsecamente ostile al socialismo e fautrice del capitalismo*». Promotori di questa liberalizzazione borghese non sarebbero tanto gli studenti quanto un gruppo di persone «*ostili al sistema socialista*». Dopo aver accennato in modo impersonale nei giorni scorsi a questi personaggi, il «Quotidiano del popolo» ha scritto in un editoriale in prima pagina che sono «*certi personaggi nell'ambiente culturale e scientifico*» a manifestare idee contrarie ai principi fondamentali della costituzione.

L'agenzia «Nuova Cina» ieri ha riferito che la polizia di Shanghai ha arrestato 5 giorni fa il capo di una di queste «organizzazioni reazionarie»: Shi Gunafu, un operaio, sorpreso mentre distribuiva manifestini agli studenti inducenti alla lotta contro il partito comunista.

A Santiago, dal 6 gennaio

Pinochet revoca stato d'assedio

SANTIAGO — Revoca dello stato d'assedio, il 6 gennaio, a Santiago e in altri distretti del Cile e rientro entro 90 giorni della «maggior parte» degli esuli: queste le misure annunciate dal generale Pinochet nel suo messaggio alla nazione per la fine del 1986. «*Allo scopo di promuovere lo spirito di unità nazionale*», ha spiegato il dittatore cileno, sfuggito lo scorso settembre ad un attentato, verrà permesso alla maggior parte dei 3500 esuli cileni di rientrare in patria dopo che la loro posizione verrà esaminata da una commissione governativa per il rispetto dei diritti dell'uomo creata per l'occasione. A restare fuori dei confini nazionali, ha proseguito, sarà solo una «*minoranza di cileni che rappresenta una seria minaccia alla vita della nazione*».

La decisione di autorizzare il rientro di gran parte degli esuli è stata accolta favorevolmente negli ambienti politici ed ecclesiastici cileni che la considerano l'inizio di un processo del ritorno alla normalità. Fonti della Chiesa hanno indicato che la decisione del capo dello Stato metterà fine a un problema «odioso e drammatico» che divide i 12 milioni di cileni e che «*è durato fin troppo a lungo*».

Il ritorno degli esuli è una delle richieste avanzate con più frequenza dall'opposizione. Secondo la commissione cilena dei diritti dell'uomo, sono ancora 250 000 i cileni costretti a vivere in esilio per ragioni politiche dopo il colpo di Stato dell'11 settembre 1973.

Ricercatori di Berkeley «Eva era un'africana»

LONDRA — Eva, la prima donna, era africana: lo indicano i risultati di uno studio sulle origini del genere umano condotto in 5 diverse parti del mondo da ricercatori dell'Università americana di Berkeley, in California, e pubblicato ieri a Londra dalla rivista scientifica *Nature*. Secondo gli studiosi, è possibile che tutti gli esseri umani discendano da una donna vissuta in Africa tra 140 mila e 200 mila anni fa.

Per ricostruire l'albero genealogico dell'umanità i ricercatori sono partiti dalla constatazione che un acido presente in tutti gli organismi viventi, l'acido desossiribonucleico (Dna), è soggetto a un'evoluzione costante di generazione in generazione. Studiando le differenze tra campioni prelevati in continenti diversi, si può tentare di stabilire se vi siano antenati comuni. In questo caso, è stato preso in considerazione il Dna di cellule le cui caratteristiche vengono trasmesse dalla madre al figlio attraverso l'ovulo.

Sono state esaminate 147 donne in Africa, Asia, Caucaso e tra le tribù aborigene dell'Australia e della Nuova Guinea. L'ipotesi più probabile suggerita dai dati raccolti è che la razza umana si sia sviluppata in due branche principali: la prima è composta esclusivamente da africani, l'altra è mista con una notevole componente africana.

La conclusione degli specialisti di Berkeley, che cioè vi sia stata un'unica progenitrice africana per l'umanità, coincide con i risultati cui vari antropologi sono arrivati studiando i reperti fossili. Secondo questa teoria, l'homo sapiens si sarebbe sviluppato soltanto in Africa e di qui avrebbe successivamente colonizzato gli altri continenti fra 1o mila e 80 mila anni fa.

N'Djamena ha lanciato le sue truppe oltre il 16° parallelo

Tibesti, il Ciad contrattacca

Le forze di Gheddafi sarebbero cadute in trappola intorno all'oasi di Zouar - Esperti sovietici appoggiano i libici - Le fazioni ciadiane potrebbero riconciliarsi in un prossimo vertice

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — L'ambasciata del Ciad a Parigi ha annunciato che le «*forze ciadiane*» (Faut) hanno lanciato mercoledì 31 dicembre, a mezzogiorno, un contrattacco nella regione a nord dell'oasi di Zouar, nel massiccio del Tibesti, infliggendo una «cocente sconfitta» alle truppe libiche che lunedì avevano conquistato la località, fino ad allora occupata da uomini delle Forze Armate Popolari (Fap) di Goukuni Oueddei. Il direttore del «governo» gouvernista, Ahmed Kallan, che da diverse settimane si trova a Parigi, ha confermato la notizia dell'ambasciata: «*Abbiamo teso una trappola ai libici e loro ci sono caduti dentro. La vittoria è inevitabile. I ciadiani si sono battuti da eroi*».

Fino a ieri, però, la violenta controffensiva delle truppe ciadiane non era stata confermata da fonti indipendenti. Il governo di N'Djamena riconosce tuttavia, per la prima volta, la parziale vittoria riportata dalle truppe del colonnello Gheddafi a Zouar, e annuncia ufficialmente, la presenza e l'intervento delle «Faut» a Nord del 16° parallelo che divide in due il Paese nei combattimenti del Tibesti contro l'invasore libico.

L'ambasciata ciadiana a Parigi, che si è rifiutata di indicare se il contrattacco sia stato lanciato dalla colonna delle Faut (Forze armate nazionali ciadiane) arrivata nel Tibesti nelle prime ore del 21 dicembre e di cui non si erano avute più notizie dopo la caduta di Zouar, parla di cinquanta libici morti e di quattordici prigionieri; le forze ciadiane avrebbero recuperato un carro armato sovietico T-55, due veicoli porta-cavi e 98 armi leggere; e avrebbero distrutto due carri armati T-56, due porta-cavi, tre autoblindi e due fuoristrada Toyota per il trasporto-truppe. Secondo l'ambasciata, le perdite ciadiane sarebbero di due feriti e un mezzo Toyota distrutto. Le «Faut» avrebbero ripreso, secondo la stessa fonte, a prendere il controllo delle principali piste che portano all'oasi, isolando così le forze di Tripoli.

Il governo di N'Djamena, da parte sua, martedì ha cominciato a denunciare la presenza di esperti e consiglieri militari sovietici a fianco delle truppe libiche. Radio Ciad ha precisato che questi esperti sono specialisti dell'artiglieria pesante, dell'aviazione e della lotta anti-guerriglia e che sarebbero presenti a Aozu e Ouaddi-Doum, due basi militari libiche.

Sempre a Parigi il colonnello Abdelkader Kamougue, ex vicepresidente del Ciad (il Governo di unità nazionale ciadiano di Goukuni Oueddei, che in questi ultimi mesi si è riavvicinato al governo di N'Djamena, ha annunciato la prossima riunione, forse in gennaio, in una capitale africana, di una «tavola rotonda» di riconciliazione nazionale che riunirà i rappresentanti delle quattro fazioni ciadiane e quelli del governo del presidente Hissene Habré.

(Afp, Reuter, Ansa)

Israele, l'ultrareligioso Peretz divide la coalizione

Ministro dimissionario per una carta d'identità

Un'americana respinge il documento che la definisce «convertita»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Una carta d'identità agita il governo israeliano. Il ministro dell'Interno Itzhak Peretz, capo del partito ultrareligioso Shas, che ha 4 deputati alla Camera, ha presentato le sue dimissioni e le ha solennemente confermate alla Knesseth ancor prima di annunciarle al Consiglio dei ministri. Rabbini, politici e giuristi stanno discutendo del complesso caso.

Qualche mese fa la signora Shoshana Miller, immigrata dagli Usa e convertita all'ebraismo da un rabbino riformato, ha chiesto una carta di identità e ha trovato che portava l'indicazione «convertita all'ebraismo». La donna ha fatto ricorso alla Corte Suprema, la quale ha dichiarato che l'annotazione era illegale e ha ordinato al ministro dell'Interno di emettere un nuovo documento con la sola indicazione «ebrea».

Dalla questione è nata un'accesa polemica. Molti di questi ultimi hanno sostenuto che la tradizione ebraica vieta di ricordare, a scopo discriminatorio, che un convertito apparteneva a un'altra religione. Poiché, inoltre, la conversione era stata compiuta da un rabbino riformato, Peretz ha insistito nel non accettare la decisione della Corte Suprema: il caso della Miller poteva creare un precedente.

Il Rabbinato in questo gli ha dato ragione perché un documento attestante che il portatore aveva abiurato la primitiva fede e si era convertito all'ebraismo metteva sullo stesso piano i convertiti da un rabbino ortodosso (la cui conversione è valida) e quelli da un rabbino tradizionalista o, peggio, riformato (le cui conversioni non sono valide).

I laici usano il terreno per la firma del documento che Peretz ritiene blasfemo e che ancora rifiuta di sottoscrivere: intanto ha dato le dimissioni accompagnate alla Camera e poi alla tv, da bibliche invettive.

Il premier, per allontanare il pericolo di una crisi, ha proposto le dimissioni di Peretz e si è offerto di assumere personalmente ad interim il portafoglio dell'Interno per firmare la carta d'identità, per poi restituire il ministero al titolare. Questi però ha rifiutato l'accomodamento.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Best Promotions promosse in Europa

La Sales Promotion sta conquistando in Italia un ruolo sempre più decisivo nei programmi e nelle strategie di marketing.
Uno strumento moderno, flessibile, dinamico, che sta ottenendo finalmente la sua definitiva consacrazione.
Di conseguenza, il Premio Best Promotion, nella sua edizione '85-'86, promette di diventare una tappa fondamentale in questo entusiasmante cammino.
Il riconoscimento, istituito anni fa dall'ASP (l'organismo che riduna le agenzie di Sales Promotion operanti in Italia), presenta quest'anno una Giuria di grande prestigio, composta da autorevoli personaggi del mondo della cultura socio-economica, finanziaria e del diritto.
Questa Giuria, dopo aver selezionato 9 promozioni (5 per la categoria del consumatore, 2 per ciascuna nelle categorie trade e incentive), procederà ad una seconda scrematura, dove oltre alle tre iniziative vincenti verrà designata a rappresentare l'Italia all'European Award, il massimo premio continentale indetto dalla Federazione Europea Promozioni Vendite.
La proclamazione si terrà entro il 28 febbraio 1987 nel corso di un incontro tecnico che sarà ricco di interessanti motivi di carattere attualità.

Per abbassare ancora il tetto dell'inflazione

Consumatori ed esercenti insieme nella Campagna Nazionale di Autodisciplina dei Prezzi

Consumatori ed esercenti del settore alimentare, riuniti sotto lo stesso tetto della Campagna nazionale di Autodisciplina dei Prezzi, sono riusciti a svolgere un ruolo di primo piano nello sforzo generale di far scendere l'inflazione.
La strada scelta dal ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, che si è avvalso della collaborazione delle Organizzazioni di categoria e del coordinamento delle Camere di Commercio per la loro indubbia capacità di servire con immediatezza ed efficacia il «polso» dei mercati locali, si è dimostrata giusta.
E la strada qual è stata? Quella dell'autoregolamentazione dei commercianti, da un lato, e dell'attenzione del consumatore, dall'altro.
I primi, lasciando proprio l'ormai tradizionale panierè dei prodotti di largo consumo volontariamente calmierati per tutto l'anno, hanno confermato che maturità professionale e modernità organizzativa sono sempre più diffuse in una categoria che vuole essere protagonista della crescita economica del Paese.
I secondi, premiando i negozi col simbolo della Campagna, hanno confermato che l'attenzione paga. Solo con un comportamento attivo nella scelta del punto-vendita, infatti, la Famiglia SpA, ottiene i vantaggi legati alla sicurezza di acquistare la qualità a prezzi stabili tutto l'anno.
Nel contenimento dei prezzi la situazione economica, non solo nazionale, conta certo molto.
Ma è nella quotidianità del comportamento di milioni di acquirenti che poi si combatte davvero, giorno per giorno, la battaglia contro il nemico del nostro risparmio.
Oggi, però, non possiamo accontentarci solo dei risultati raggiunti. L'inflazione, d'accordo, non mirde più come prima e resterà sotto il suo livello può sembrare una conquista ormai acquisita. Ma ora un altro è più importante obiettivo è alla portata di consumatori ed esercenti: abbassare ancora il tetto dell'inflazione continuando quel dialogo, che, coinvolgendo tutti, blocca veramente il naturale movimento all'insù dei prezzi.
Che fare, allora? Ampliare sempre più il numero dei negozi «autoregolamentati», da una parte, e il volume degli acquisti in quegli esercizi, dall'altra.
Solo i grandi numeri, infatti, permettono di esercitare maggiori pressioni efficientate raggiungibili: più numerosi saranno i consumatori ad acquistare e gli esercenti a vendere prodotti di largo consumo autodisciplinati, meno pagheremo e le nostre lire — come abbiamo visto — si deprezzeranno sempre meno.

Comunicato stampa Soroptimist

Vivere nella Società, contribuire al suo sviluppo culturale, intervenire in tutte quelle aree a forte dimensione che comunque significano ogni tipo il proprio sociale, sono i principi a cui si ispira l'attività del Soroptimist.
Il Club Milano alla Scala ha scelto un obiettivo molto vicino al cuore di Milano: il restauro della grande pala «Adorazione dei pastori» dipinta da Giovan Battista Tiepolo nella Il Milanese (1668-1812) apparteneva alla Ceriana Raccolta d'Arte.
E' stato quindi possibile attuare un intervento di restauro in profondità e ridare a questa importante testimonianza della pittura cromatica del tardo '600 il suo originale splendore.
La notizia è stata comunicata durante la serata di inaugurazione dell'Anno Sociale alla presenza della Presidenza Nazionale Fernanda Lodi Feller e della Presidente Nazionale eletta Elda Pucci.
La dott.ssa Mercedes Garbesi, Direttore delle Civiche Raccolte d'Arte del Castello Sforzesco, ha espresso con parole di gratitudine il suo vivo ringraziamento.
Hanno partecipato alla serata il Presidente di Milano avvocato Zola e l'Assessore alla Cultura Ludina Barbini.

■ Raid iracheno contro Kharg e il comando del pasdaran

BAGHDAD — L'aviazione irachena ha compiuto ieri pesanti incursioni contro obiettivi economici e militari iraniani.

Un comunicato dell'alto comando, diffuso nel pomeriggio, precisa che il raid includeva un «attacco distruttivo» contro il terminale petrolifero dell'isola di Kharg, per impedire «*qualsiasi opera di ripresazione da parte delle autorità di Teheran*».

La nota aggiunge che gli aerei iracheni hanno colpito anche il giacimento di Maj distruggendo impianti di raffinazione e produzione. Sempre secondo il bollettino, squadriglie di caccia hanno attaccato il quartier generale dei pasdaran e le truppe ammassate in prossimità del fronte, distruggendo 145 veicoli militari.

Pasqual Maragall uomo dell'anno: da efficiente sindaco di Barcellona a politico di rilievo nazionale

L'alcalde incanta la Spagna con un'Olimpiade

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Gli spagnoli non hanno dubbi: anche se non lo ha designato una giuria ufficiale, il loro uomo dell'anno è Pasqual Maragall, alcalde di Barcellona. Lo dicono i giornali, lo dice la gente per le strade e nei bar, lo si afferma perentoriamente in quella sorta di supremo foro sportivo che è, nella capitale catalana, l'imbocco delle ramblas, le grandi strade che dal centro scendono al mare, dove ogni giorno si recano migliaia di persone a discutere soprattutto di calcio.

E' l'uomo dell'anno perché è l'artefice della grande vittoria del 17 ottobre '86: la designazione di Barcellona a sede delle Olimpiadi del '92. E' lui che quattro anni fa, eletto sindaco socialista della città, prende in mano il progetto appena abbozzato di candidatura olimpica, riduna e mette al lavoro una équipe di architetti, urbanisti, grafici, economisti, tecnici e sportivi: 700 persone, e inizia poi un'ininterrotta serie di viaggi nelle principali capitali del mondo per spiegare e propagandare «Barcellona olimpica». E intanto lavora duramente anche nel proprio Paese: ottiene l'appoggio del re, di tutti i partiti, del Parlamento, crea un comitato di industriali catalani che finanziano a fondo perduto spese promozionali e di progettazione, ottiene l'adesione di 80 mila volontari che da ora all'estate del '92 lavoreranno gratuitamente per preparare la città al grande evento.

Consapevole poi della debolezza sportiva dei suoi connazionali e preoccupato che nel '92 non facciano una figuraccia, non poche mattine va a insegnare ginnastica in questa o in quella scuola, e non perde occasione per predicare ai giovani la necessità delle discipline atletiche.

Quarantacinque anni, un po' di pancia, baffuto, giacca sbottonata, il nodo della cravatta di traverso, Pasqual Maragall è il rampollo di una grande famiglia catalana. Il padre è senatore socialista, il nonno Joan Maragall, poeta illustre, è stato il cantore del sentimento nazionalistico e sui suoi versi ancora oggi gli scolari catalani imparano la loro lingua. Giovanissimo, Pasqual si laurea in economia in una università americana e milita intanto nel «Felipe», il Fronte di liberazione popolare di matrice cristiana, di acceso radicalismo, che negli Anni Sessanta lotta nella clandestinità contro il franchismo promuovendo soprattutto l'incontro tra la resistenza operaia e le giovani leve intellettuali e tecnocratiche di una borghesia che va staccandosi dal regime. Nei quartieri operai di Barcellona che frequenta assiduamente parlando con la gente, lo chiamano l'«americano».

Quando nel '70 nasce «Convergenza socialista di Catalogna» e diverrà con la fine del franchismo il partito socialista catalano, sezione del psoe, partito socialista operaio spagnolo, Maragall è tra i dirigenti.

Non è ancora tuttavia un personaggio di rilievo nazionale, è ancora soltanto Maragall alcalde di Barcellona: diventa di colpo un personaggio nazionale la sera del 17 ottobre scorso quando, da Losanna, telefona al re e gli annuncia lapidariamente: «*Abbiamo vinto, per Barcellona, per la Spagna!*». E, indubbiamente, l'attribuzione dei Giochi olimpici a Barcellona è una vittoria per tutta la Spagna, ma è una vittoria soprattutto per Barcellona. La grande metropoli mediterranea conta i suoi slogan «*Barcellona, più che mai*», «*Barcellona fatti bella*», progetta grandi opere urbanistiche, l'edificazione della città olimpica sul litorale Nord, la costruzione di un grande palazzo degli sport sul colle di Montjuich, l'apertura di un porto turistico e di avveniristiche infrastrutture viarie, ma soprattutto progetta il suo riaprirsi al mare.

Più di un secolo fa, Barcellona era una piccola città di 100 mila abitanti, chiusa nelle sue mura, raccolta intorno alla stupefacente basilica «Santa Maria del Mar», alla cattedrale, al «barrio gotico», il quartiere gotico; ma è ancora città marina, memore delle grandi imprese catalane commerciali e guerriere, le contese con Genova, Venezia e Pisa, con i mori e con i turchi. Ma viene l'epoca della ferrovia e dell'industria: binari, stazioni, fabbriche, magazzini, palazzi si isolano dal mare, la spingono nell'entroterra. Ora con le Olimpiadi, Barcellona progetta il suo ritorno al mare con radicali eventramenti.

Non lo si dice apertamente ma è nel cuore di ogni catalano: è l'occasione di una rivincita di Barcellona su Madrid. Negli anni grigi del franchismo Barcellona, cuore della resistenza repubblicana, rimane pur sempre la città più viva della Spagna, la più cosmopolita ed europea. Anche con il franchismo sopravvive quella che viene chiamata la sua «ribrasione». Ma il ritorno alla democrazia è il trionfo di Madrid, sede del libero Parlamento, dei partiti, della nuova dirigenza, del governo. Anni di supremazia madrilena nel costume e nella cultura. E ora Barcellona si prepara alla rivincita.

Giovanni Perego

Il «pacchetto giustizia» da lunedì all'esame del Csm

I giudici contro Rognoni

Nella magistratura però non c'è concordia sulle risposte da dare al governo - Pochi sono disposti a forme di lotta sindacali - Il progetto di arrivare ad una sorta di autonomia e indipendenza «controllate»

ROMA — Il Guardasigilli ha trasmesso al Consiglio superiore della magistratura i dieci disegni di legge che hanno riaperto il grande dibattito sull'autonomia e sull'indipendenza dell'ordine giudiziario. L'organo di autogoverno dei giudici è stato chiamato a esprimere un parere tecnico, consultivo e non vincolante, sulle nuove norme che il potere esecutivo ha deciso di sottoporre all'esame del Parlamento, per ridisegnare il modello «Anni 90» dell'azienda Giustizia.

Oggi i testi dei vari provvedimenti saranno distribuiti ai venti componenti togati e ai dieci laici che li esamineranno prima di discuterli collegialmente. Lunedì 5 il vicepresidente Mirabelli ha convocato una riunione per fissare il programma dei lavori e far presente l'esigenza di anticipare i tempi al fine di consentire alle Camere un rapido esame delle riforme.

Il Csm si pronuncerà nella seconda metà di gennaio, dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario. La cerimonia, che quest'anno avrà un tono e un significato particolari, si svolgerà il 13 gennaio e sarà il primo test ufficiale sulle riforme fornito dal vertice dell'ordine giudiziario. Il procuratore generale della Corte suprema ne parlerà nel suo discorso alla presenza del Capo dello Stato e delle più alte cariche politiche.

Seguiranno poi le inaugurazioni delle varie corti di appello, e i rappresentanti di tutti gli uffici del pubblico ministero faranno conoscere i rispettivi punti di vista. Ad ascoltarli ci saranno i componenti del Consiglio superiore che poi dovranno votare quello che sarà il parere ufficiale dell'organismo che la Costituzione ha posto a garanzia dell'autonomia e indipendenza dei giudici.

La stragrande maggioranza dei magistrati, ordinari ed amministrativi, ha manifestato perplessità, preoccupazione e riserve sulle riforme più significative: responsabilità civile e nuovi poteri del pubblico ministero. Le reazioni sono state ragionevoli, ma tutte a livello personale. Anche quelle, pur molto autorevoli, del presidente dell'associazione, Adolfo Beria D'argentine, e del segretario generale Enrico Ferri.

Né poteva essere diversamente. Nessuno conosce ancora i testi approvati dal Consiglio dei ministri, e soltanto mercoledì 7 si riunirà la giunta dell'associazione nazionale per discutere sui diversi provvedimenti. E' prevista, per quello stesso giorno, una riunione collegiale con i rappresentanti della magistratura amministrativa e militari.

Non è difficile prevedere comunicati e prese di posizioni durissime che segneranno forse il momento culminante dell'antica ed ormai eterna polemica tra giudici e politici. Ma è impossibile anticipare le iniziative che la magistratura intende adottare per scongiurare quello che essa definisce un attentato alla sua indipendenza. Alla domanda se, al limite, si potrà arrivare ad uno sciopero dei giudici, nessuno si sente di dare una risposta, né affermativa né negativa.

E' probabile che la giunta dell'associazione magistrati dovrà allargare il dibattito ad un organismo rappresentativamente più rappresentativo della categoria. E non è escluso che la delicatezza e la gravità dei problemi comporti addirittura la necessità di convocare un'assemblea straordinaria di tutti i magistrati. Qualcuno ha suggerito l'idea di allargarla anche ai giudici della Corte dei conti e del Consiglio di Stato. Sarà certo un momento di grande confronto tra i rappresentanti di un potere sovrano che per la prima volta si ritiene espropriato in quelli che considera i suoi diritti inviolabili sanciti dalla Carta repubblicana.

Sulla base di questa considerazione, molti magistrati sono convinti che una protesta «sindacale» rischia di assumere i toni di una rivendicazione di ordine corporativo e finirebbe per sminuire i termini del dibattito. Di certo sono in corso colloqui, incontri, patteggiamenti sui quali il segreto sarà impenetrabile e assoluto.

Le forze politiche sono divise: da una parte e dall'altra si preferisce attendere le reazioni ufficiali sui testi di legge approvati dal Consiglio dei ministri e trasmessi alle Camere. E poi, attraverso gli ufficiosi ma efficientissimi canali «diplomatici» che esistono da sempre tra giudici e politici, si tenterà una mediazione capace di evitare lo scontro frontale.

Probabilmente la rivolta sarà scongiurata e il dialogo, apparentemente interrotto, riprenderà. La magistratura è consapevole di dover abdicare ad una fetta del suo potere. I segnali giunti in questi ultimi anni da varie parti sociali e politiche sono stati fin troppo eloquenti. Molti giudici si sono resi conto che si vuole fare della giustizia un servizio di primaria importanza, ma nulla di più. Il progetto è di arrivare ad una sorta di autonomia e indipendenza «controllate».

C'è chi è rassegnato e chi, invece, difenderà fino all'ultimo le prerogative dell'ordine giudiziario. Molti magistrati della Corte dei conti sono schierati su questa seconda trincea. Nel gratuacielo di viale Mazzini, ove ha sede il massimo organo di controllo dello Stato, c'è grande fermento. Più d'uno non ha esitato a definire incostituzionale il disegno di legge sulla responsabilità civile.

Alla fine, comunque andranno le cose, qualunque accordo di Palazzo sarà siglato, l'ultima parola spetterà alla Corte Costituzionale. Sono molti i magistrati intenzionati a rivolgersi ai supremi giudici della Consulta per porre loro il quesito istituzionale sulla legittimità di alcune delle riforme, sulla loro aderenza alla Carta repubblicana. Nel conflitto tra i due poteri che da decenni polemizzano a parole sarà il momento della verità.

Roberto Martinelli

L'intesa governo-sindacati il giorno di San Silvestro

Contratto per gli statali

Aumento medio: 113.500 lire lorde in tre anni - Premiata la professionalità, scatti di anzianità congelati - Saranno ripristinati nell'89 se non si riformerà il salario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli statali fanno da rompighiaccio. Almeno così spera il governo dopo l'intesa alla quale hanno brindato ministri e sindacati, questi ultimi con un grado di entusiasmo differenziato, con l'87 che bussava alla porta di Palazzo Chigi, dove si è svolto lo strappo finale. Ai dipendenti pubblici, quasi tutti i ministeriali, andranno in media 113.500 lire lorde in tre anni: il 30 per cento, 33.900, a partire dal 1° gennaio 1988 (arretrati per circa 400.000 lire), un altro 35 per cento dal 1° gennaio '87 e il resto dal 1° gennaio '89. Per lo Stato l'onere sarà di 350 miliardi.

L'accordo, che sarà completato e ufficializzato il 5 gennaio, inaugura il contestato salario di anzianità: il governo ha concesso aumenti superiori a quelli previsti inizialmente, quando si era parlato di 80.000 lire, perché il sindacato ha accettato il congelamento degli scatti di anzianità. L'ipotesi di intesa scrivibile nero su bianco con le altre sette categorie del pubblico impiego ancora alle prese con i rinnovi contrattuali: parastatali (un nuovo incontro è in programma il 7 gennaio), personale della scuola (l'appuntamento decisivo potrebbe essere il 12 gennaio), università, sanità, enti locali, enti di ricerca, aziende autonome.

Il primo segnale distensivo è la revoca dello sciopero generale proclamato per il 9 gennaio.

Comunque, gli scatti di anzianità non saranno cancellati. La riforma del salario impostata sul riconoscimento della professionalità invece dell'anzianità — dopo la scala mobile sparirebbe un altro automatismo nella busta-paga — va ancora definita. E Cgil, Cisl e Uil non sembrano, almeno finora, pensarla allo stesso modo. Nell'ipotesi di accordo, infatti, è inserita una sorta di clausola di garanzia: se in questi due anni non sarà trovata una soluzione soddisfacente, dal 1° gennaio '89 saranno ripristinati gli scatti secondo i meccanismi che li hanno regolati fino ad oggi.

C'è poi da mettere a punto anche l'intesa di massima raggiunta per la riduzione di orario per gli operai del pubblico impiego, da 38 a 36 ore settimanali.

«*A fronte di un significativo miglioramento economico* — ha commentato il ministro del Tesoro Goria — *l'accordo si qualifica soprattutto per il sostanziale smantellamento del meccanismo dello scalone. Ci si avvia dunque a dare il colpo definitivo ai perversi automatismi che per lungo tempo hanno caratterizzato la nostra storia contrattuale*».

Ci dobbiamo mettere subito al lavoro — ha dichiarato il segretario della Cgil, Ottaviano Del Turco — per il nuovo sistema retributivo: «*Non è più pensabile stare a litigare sugli effetti prodotti da un tipo o da un altro di busta-paga*». Insomma, una riforma contro gli automatismi che producono effetti distorsivi sulla valorizzazione della professionalità.

Ma, almeno nel settore del pubblico impiego, i sindacati non sembrano marciare con lo stesso passo e nella stessa direzione, al di là dei consensi ricevuti dall'accordo raggiunto a Palazzo Chigi. Alcuni esponenti della Uil sostengono apertamente che il «nuovo» salario non dovrà abolire gli attuali meccanismi di anzianità «*e che in ogni caso saranno i lavoratori a dibattere le scelte da assumere*». Insomma, si potrebbe arrivare anche ad un referendum: senza contare che in questi due anni molto probabilmente cambieranno governo e ministri.

«*Il contratto degli statali* — ha commentato il ministro della Funzione pubblica Gaspari — *fissa i principi che il governo seguirà negli altri negoziati. Per il parastato la trattativa riprenderà, a livello tecnico, nei prossimi giorni; per la scuola l'indicazione di un aumento medio di 145.000 lire mensili può essere una base accettabile di negoziato*». Per i medici, invece, tutto in alto mare.

Queste le nuove tabelle (cifre lorde) dei minimi retributivi annui degli statali ai quali vanno aggiunti l'indennità di contingenza, gli assegni di anzianità e le indennità di funzione ecc., conte risulta dall'ipotesi d'intesa siglata a Palazzo Chigi:	Livello	Nuove tabelle
	1°	2.880.000
	2°	4.400.000
	3°	5.900.000
	4°	5.900.000
	5°	6.200.000
	6°	7.200.000
	7°	8.400.000
	8°	10.600.000
	9°	12.300.000

La bomba sarebbe stata collocata dai terroristi del «Tirol»

Attentato all'hotel di Andreotti

Sull'involucro dell'esplosivo, una T in un cerchio, sigla dell'organizzazione eversiva - Il ministro, in vacanza, ha commentato: «Approvare al più presto le misure per l'Alto Adige»

BOLZANO — Ha una precisa paternità anche se [illegible] «ufficiale», l'attentato compiuto verso l'1,30 della notte fra il 30 e il 31 dicembre nei pressi dell'albergo «Park Hotel» di Merano dove trascorre le vacanze di fine anno il ministro degli Esteri Andreotti. Si tratterebbe, infatti, del sedicente gruppo irredentista «Tirol» che, poggiando su elementi estremisti sudtirolesi, godrebbe di appoggi nei circoli neonazisti del Nord Tirolo e in Germania.

Lo si può desumere dalle caratteristiche dell'ordigno, collocato sul muro di cinta dell'albergo, confezionato in modo artigianale con alcuni etti di gelatina collegati a una miccia a lenta combustione. Il tutto era racchiuso in un involucro di ghisa che recava, a sbalzo, la scritta «Andreas Hofer», l'eroe che guidò la rivolta dei tirolesi contro le truppe napoleoniche, assurto poi, arbitrariamente, a simbolo della lotta «anti-italiana». Accanto a questa scritta figurava anche una «T» racchiusa in un cerchio, che è appunto la sigla della fantomatica organizzazione terroristica.

L'esplosione, violentissima, ha mandato in frantumi alcune vetrate dell'albergo; una grossa scheggia di ghisa pesante qualche chilo e lunga [illegible] è penetrata nella finestra di una stanza del secondo piano, dove dormiva una coppia di coniugi polacchi, conficcandosi in un armadio. Anche l'on. Andreotti, ovviamente, si è svegliato, ma non ha mostrato di essere rimasto turbato più di tanto: «*Ho pensato a un botto di fine d'anno. Me ne sono tornato a letto. Più tardi mi hanno informato che si era trattato di una bomba*».

Come detto, le analogie con precedenti episodi sono numerose. Un ordigno pressoché identico, recante, sempre a sbalzo, la firma «Kiotz» (uno dei protagonisti del terrorismo degli Anni Sessanta in Alto Adige), era stato fatto esplodere il 5 settembre scorso sotto l'auto di un commerciante padovano, nei pressi del tribunale di Bolzano.

Tre mesi più tardi, esattamente il 5 dicembre scorso, alcuni chili della stessa gelatina, ma questa volta senza involucro, nè «firma», esplosi in piena notte sotto la ruota di un pullman targato Matera.

A questa serie di bombe bisogna aggiungere anche quella non firmata che fece saltare in aria l'ufficio postale dell'abitato di Postal, poco prima che passasse [illegible] dei ministri Andreotti e Spadolini, diretti al Quirinale per il giuramento del presidente della Repubblica Cossiga.

La sigla «Tirol» apparve comunque chiaramente nel marzo del 1979 allorché fu danneggiata la tomba del senatore fascista Ettore Tolomei, considerato uno dei protagonisti dell'italianizzazione forzata del sudtirolesi durante il fascismo. Lo stesso «Tirol» rivendicò altri attentati nell'80.

Ma perché nel mirino di questi attentati dimostrativi c'è da qualche tempo il ministro degli Esteri italiano? Andreotti è considerato un politico molto vicino a Magnago ed alcune delle concessioni più significative alla svp in materia di pacchetto sarebbero dovute al suo appoggio.

Il ministro degli Esteri ha inteso ridimensionare la portata dell'episodio: «*Si tratta di fatti non nuovissimi, ma che fortunatamente, negli ultimi tempi, non sono mai stati ricolti contro persone, ma hanno avuto solo significato dimostrativo. Essi tuttavia non devono far cambiare idea sulla validità di una politica di convivenza*».

Per tagliare le unghie all'estremismo, secondo Andreotti, occorre, da un lato, rispettare le scadenze elettorali, dal prossimo [illegible] per il quale siamo ormai alla parte conclusiva; dall'altro bisogna «*cercare di sviluppare con tutti i mezzi la consapevolezza che la stragrande maggioranza della popolazione altoatesina desidera*».

«*Bisogna però temere anche conto* — ha continuato Andreotti — *che qui c'è una minoranza di lingua italiana che deve avere le stesse facilitazioni per quanto riguarda la casa e il lavoro. Non è un problema nuovo, è un problema di sempre e bisogna stare attenti nel tranciare giudizi troppo severi*».

Numerose le attestazioni di solidarietà giunte all'on. Andreotti: dal segretario dc De Mita, dal sottosegretario agli Interni Valdo Spini, dal segretario del pri Nata e dal ministro Spadolini. Da Bolzano è giunto, fra gli altri, anche un telegramma del presidente della giunta provinciale e presidente della Volkspartei, Silvius Magnago, nei seguenti termini: «*Di fronte al vile attentato dinamitardo perpetrato nei suoi confronti, esprimo a lei la mia sincera solidarietà e quella del mio partito, augurandole una serena permanenza a Merano*».

Giancarlo Ansaloni

Giovanni Paolo II dedicherà alla Madonna anche un'enciclica

L'«anno mariano» del Papa

Andrà dalla Pentecoste '87 alla festa dell'Assunta '88 - Craxi risponde al messaggio pontificio sulla pace: «Più dialogo e solidarietà tra i popoli»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha annunciato ieri la prossima pubblicazione di una lettera enciclica sulla Madonna, e la proclamazione di un «Anno Mariano» che dovrà essere celebrato localmente in tutte le chiese cattoliche del mondo dal 7 giugno di quest'anno al 15 agosto 1988 con preghiere e atti liturgici.

Sarà il secondo «Anno Mariano» della storia: il primo fu celebrato, per volontà di Pio XII, dall'8 dicembre 1953 alla stessa data del 1954 per commemorare il centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, compiuta da Pio IX l'8 dicembre del 1854. Papa Wojtyla ha voluto quest'evento come «preparazione» al Giubileo bimillenario della nascita di Cristo, che sarà celebrato nel Duemila. Al Papa è stato suggerito nei mesi scorsi di indire un «anno santo» in onore della Madre del Cristo. Ma sarebbe stato il secondo Giubileo straordinario (dopo quello dell'83) del suo pontificato, e sembra che questa circostanza gli abbia fatto preferire l'alternativa dell'Anno Mariano.

L'enciclica sulla Madonna (la sesta di Giovanni Paolo II) sarà resa nota [illegible] di gennaio. Di fa come molto probabile la data del 25 marzo, festa dell'Annunciazione. Il documento vuole «*approfondire la coscienza della presenza di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa, così come ci ha insegnato il Concilio*». E' nota la venerazione di Giovanni Paolo II per la Madonna, al cui intervento attribuisce, fra l'altro, il merito di averlo salvato dall'attentato del 13 maggio 1981 in piazza San Pietro. A giugno il Papa sarà in Polonia: potrà così celebrare l'Anno Mariano nel santuario di Czestochowa, dove è conservata l'immagine della «Madonna nera», oggetto di una devozione particolare.

L'Anno Mariano sarà celebrato in ogni diocesi: non è richiesto — è stato specificato dalla Santa Sede — un pellegrinaggio a Roma. Gli strumenti della celebrazione consigliati sono convegni, pellegrinaggi, giornate e settimane di studio, opere caritative e sociali. Un posto di rilievo sarà occupato dai santuari mariani.

I vescovi di tutto il mondo sono stati avvertiti in anticipo (il 15 dicembre) con una lettera [illegible] del Vaticano. Nelle note informative allegate all'annuncio si avverte che «*è prevedibile che analogamente a quanto avvenne per l'Anno Mariano 1954, saranno accordate particolari indulgenze mediante apposito intervento della Penitenzeria Apostolica*».

Giovanni Paolo II ha visitato, nel corso dei suoi viaggi, i santuari mariani più celebri in tutto il mondo, a cominciare da quello della «Meritorella» vicino a Roma, dove si recò il 29 ottobre 1978, pochi giorni dopo essere stato eletto Successore di Pietro. Nel suo stemma campeggia la scritta mariana «*Totus tuus*». Con la proclamazione dell'Anno Mariano, collegato a un'enciclica, ha voluto lasciare nel suo pontificato un segno duraturo della sua devozione. Anche se questa decisione può suscitare qualche reazione negativa in campo ecumenico. Le altre confessioni cristiane hanno atteggiamenti diversi, e alcune sono particolarmente severe nei confronti del culto mariano praticato dalla Chiesa di Roma. E sono molto sensibili agli orientamenti di accento in tema di «mariologia».

Contrariamente alle tradizioni, questo 1° gennaio il Papa non ha parlato di pace. Di pace, di giustizia, di «*forme odiose di discriminazione e gravi violazioni dei diritti e dei diritti*», oltre che di sperequazioni fra Nord e Sud del mondo — i temi cari a Giovanni Paolo II — ha scritto il presidente del Consiglio Craxi, in risposta al messaggio che il Papa aveva inviato a lui e a molti altri Capi di Stato in occasione della «Giornata mondiale della Pace» che cade appunto il primo giorno dell'anno.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha lamentato che «*troppi focolai di crisi, troppi conflitti, troppe violazioni dei diritti dei popoli*» irradino i loro effetti negativi su intere regioni. A questo quadro non è estraneo il dialogo Est-Ovest. Si sono alternate speranze e delusioni, in questo campo, scrive Craxi, ma ciò che bisogna «*assolutamente evitare*» è l'interruzione del negoziato.

Marco Tosatti

dall'Italia

Il Premio Nobel Levi Montalcini si iscrive al pr

ROMA — Il Premio Nobel Rita Levi Montalcini si è iscritta ieri al partito radicale. E' il terzo Nobel — dopo George Wald e Vasilij Leontieff — che prende la tessera del pr.

Rita Levi Montalcini non è mai stata iscritta ad alcun partito.

Intanto, alla mezzanotte del 31 dicembre i radicali hanno brindato simbolicamente con i loro 2060 iscritti per l'87. Entro gennaio ne dovranno essere raccolti poco meno di 3 mila.

Fisco più severo per gli oneri deducibili

ROMA — «Giro di vite» del fisco nei confronti di chi opera deduzioni di reddito, senza presentare le necessarie «pezze d'appoggio». A partire dall'88, con l'entrata in vigore del nuovo testo unico sulle imposte dirette, non saranno più ammesse distrazioni. La mancanza dei documenti giustificativi comporterà automaticamente l'iscrizione a ruolo dell'imposta da pagare in più, senza possibilità di prova contraria.

Per i Tir scattati divieti di circolazione

ROMA — Da ieri è in vigore il nuovo calendario dei divieti di circolazione degli autocarri pesanti. La circolare del ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi prevede: 1) un divieto di circolazione dalle 8 alle 22 in tutte le domeniche dei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre, dicembre; 2) un divieto di circolazione dalle 8 alle 24 di tutte le domeniche dei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre; 3) un divieto di circolazione dalle 8 alle 22 nei giorni festivi del primo gennaio, 6 gennaio, 8 dicembre; 4) un divieto di circolazione dalle 8 alle 24 dei giorni festivi 25 aprile, 1° maggio, 15 agosto.

Barberi dirige «Brescia oggi»

BRESCIA — Andrea Barberi è il nuovo direttore del quotidiano Brescia oggi; Sergio Milani, che ha diretto il quotidiano per otto anni, manterrà una collaborazione come commentatore politico. Barberi, 48 anni, è stato vice direttore del settimanale Panorama, capo redattore di Epoca, inviato di alcuni fra i più importanti giornali italiani.

La bimba morta per un'arachide nei bronchi

Così uccide la nocciolina

E' una notizia uscita da nulla, la «nocciolina americana»: possibile che una povera bambina sia venuta a morte, si prolungata soffocata, per il solo fatto di averla accidentalmente «inalata» sino ai bronchi?

Sono tante e incredibili le cose che la gente — mentre mangia o beve o parla — riesce a farsi «andare di traverso», giù giù fin nelle profondità delle vie respiratorie, a dispetto di quel preciso «senso vietato» che la natura ha predisposto, a livello di «riflessi faringei e laringei», contro ogni potenziale e malintenzionato «intruso». Uno specialista in broncoscopia — che, al tempo stesso, peccasse di collezionismo — potrebbe esporre la più disparata e variopinta serie di «corpi estranei» (tasselini di pollo, denti, «clips», spilli e altre inaspettabili cose ancora) che la professione lo ha portato a ricuperare — con lampadina e pinze — dai bronchi di soggetti distratti o frettolosi o disattenti o golosi o con scarsi riflessi difensivi (specie nei vecchi e soprattutto nei bambini).

A parità di volume di corpo estraneo, c'è sostanziale differenza lesiva tra quelli «inerti» (organici o inorganici) e la famigerata «nocciolina americana»: perché i primi ovviamente arrivano a ingombrare e ostruire il bronco (offrendo tutto il ragionevole tempo per venir poi estratti) mentre quella uscita da nulla che è la nocciolina provoca, oltre all'ostruzione meccanica, una *progressiva lesione chimica*. In una parola si comporta come un vero e proprio «serbatoio chimico a rapido e poi lento rilascio». Sono le sostanze oleose di cui è natura — le stesse che innocuamente le conferiscono le golose proprietà gustative — che, a contatto prolungato con la mucosa bronchiale, vengono via via liberate e svolgono azione chimico-irritativa sino a provocare una diffusa ostruzione bronchiale che, col passare delle ore e dei giorni, si fa sempre più soffocante. Estrazione broncoscopica? Sì, purché nel più tempestivo dei modi: e sempre che se ne sia fatta la diagnosi medica (quella radiologica è impossibile perché i corpi estranei vegetali non sono radiopachi).

E' difficile accettare che si possa morire — di solito si dice anche «al giorno d'oggi» — per una stupida e apparentemente innocente arachide (estata andava di traverso. Eppure — nel caso della povera Valentina di 22 mesi — a tre giorni dal fatto non c'erano più autoambulanza a sirene spiegate dei servizi sanitari improvvisamente mobilitati che potessero minimamente contare. Sarà bene non dimenticare che — per il suo piccolo volume e per la sua attrazione gustativa — la nocciolina americana è tra le prime in classifica tra i «rischi accidentali respiratori» della prima infanzia.

Ezio Minetto

Il neosindaco Pillitteri anticipa i suoi programmi

«Un Beaubourg a Milano»

MILANO — Come cambierà Milano con Pillitteri sindaco? Ecco le idee, i propositi del nuovo primo cittadino, anticipate a *La Stampa* il giorno di Capodanno. In campo culturale, Pillitteri pensa di varare una specie di Beaubourg milanese, un grande contenitore per esposizioni d'arte, attività di ricerca, convegni di alto livello. «*Abbiamo già individuato un'area* — dice il sindaco —. *E' una caserma di Pubblica sicurezza nella centralissima piazza sant'Ambrogio. Ne stiamo parlando con il ministro Scalfaro. A me va benissimo che l'architetto Gae Aulenti illustri Milano reinventando Palazzo Grassi a Venezia o la Gare d'Orsay a Parigi, la nuova sede degli Impressionisti. Ma dovrà lavorare proprio qui, nella nostra città*».

Un'altra iniziativa sarà un centro di produzione per spot televisivi. Milano è infatti la capitale dell'industria pubblicitaria, per un giro d'affari che quest'anno dovrebbe superare i 5000 miliardi: solo che nella maggior parte dei casi gli spot sono pensati e prodotti qui, ma realizzati a Roma. «*Dovremo costruire appositi teatri di posa. Abbiamo contatti con i responsabili delle tv private*». Pure il cinema è nel cuore del sindaco: «*Amo le multisale anche in periferia*». E il teatro? «*Il 9 porto la giunta nella sede del Nuovo Piccolo. Una visita non solo simbolica: testimonia il nostro impegno. Il Piccolo è una ricchezza di Milano, insieme con la Scala*».

Pillitteri conferma poi che la sua maggiore ambizione è migliorare la qualità della vita dei milanesi. «*Dò all'ecologia la priorità assoluta. Ecologia in senso lato: lotterò contro l'inquinamento, certo, ma anche risolverò il problema del traffico e della casa. Potenzieremo le strutture di controllo per la salubrità dell'aria e dell'acqua. E tutto questo non in un'ottica municipalistica, ristretta cioè nei confini del solo Comune di questa città, ma secondo un respiro metropolitano, che cerca raccordi con i Comuni vicini*».

Sul piano politico, Pillitteri considera il nuovo pentapartito milanese «*un contributo alla stabilità nazionale*». «*La stabilità* — aggiunge — *è un bene preziosissimo, di cui finalmente ci si comincia a render conto*». Resterebbe alla testa anche di una giunta di sinistra? «*No, lo rigetto la volontà degli elettori*».

Alle nove di ieri mattina Paolo Pillitteri era già in ufficio, di ritorno dalla Valtellina, dove aveva festeggiato la mezzanotte con la famiglia in casa della madre. Nel cortile di Palazzo Marino si sono succedute otto bande musicali per fargli gli auguri.

Gli si avvicina un barbone, con una gran fetta di panettone in mano. Si fa fotografare vicino a lui e gli mormora: «*Signor sindaco, non so dove dormire. Mi hanno cacciato dal dormitorio*». Pillitteri lo presenta al segretario e gli risponde: «*Provvederemo, provvederemo*».

c. b.

COME VOLA IL TEMPO

Bristol (Inghilterra). Una mongolfiera sperimentale da una ditta di orologi sta per prendere il volo per festeggiare il nuovo anno

Dopo l'inatteso colloquio tra Occhetto e Gorbaciov

Il pci riscopre Mosca

Restano le critiche sui ritardi della democrazia interna e sull'assetto economico dell'Urss - Ma il partito segue con attenzione e «incoraggia» il nuovo corso sovietico - Le tappe del riavvicinamento

ROMA — Dal «disgelo» all'«apprezzamento», il giudizio del pci sull'Urss sta cambiando. E' un'evoluzione rapida e scoperta ormai: davanti al vento forte del gorbaciovismo i comunisti allargano le vele. Le riserve (che rimangono) sulla democrazia interna e sull'assetto economico del sistema sovietico non impediscono al pci di guardare con interesse, attenzione e di «incoraggiare» il rinnovamento in atto in Urss.

In sedici mesi il tono è mutato. Il 29 gennaio '86 al rientro dalla sua «visita ufficiale» a Mosca Natta annunciò con molte cautele, parlando di «*punti di convergenza e punti di divergenza*», l'inizio di ricucitura dello «strappo» pur il termine, disse il segretario, «*è improprio: a meno che non si sia voluto intendere altro, cioè la nostra piena indipendenza di giudizio e di valutazione, anche critica, dalle società del tipo dell'Unione sovietica*».

Il 30 dicembre Occhetto all'uscita dal suo inatteso colloquio con Gorbaciov (per la prima volta un invito del genere è giunto all'improvviso durante una «vacanza» del segretario del pci) non ha celato la sua «soddisfazione».

A parte le divergenze del pci «*sulla libertà di espressione e sulla democrazia politica*», ha espresso un giudizio molto positivo sulla liberazione di Sacharov («*Atti come questo hanno avuto un grande rilievo internazionale e aumentano il prestigio dell'Unione Sovietica*») ed è parso ottimista sulle prospettive della «glasnost» (la «trasparenza» lanciata dall'ultimo congresso del Pcus), definendola «*anticamera per un ulteriore sviluppo delle libertà individuali e collettive*».

E' un'evoluzione che il "ministro degli esteri" del pci Giorgio Napolitano non ha alcuna fatica ad ammettere. Anche lui ha parlato della decisione su Sacharov come di un «*salto*» sulla strada del rinnovamento.

Ora spiega: «*Ci sono stati dei fatti rilevanti dal momento della visita di Natta ad oggi. E' naturale che il nostro giudizio si sviluppi in rapporto a questi e con l'apprezzamento per un processo di rinnovamento che procede in misura significativa*».

Il pci in sostanza prende atto che Gorbaciov può esser preso in parola, non fa solo enunciazioni. All'inizio, quando ci si trovava di fronte a «*intenzioni e promesse*» Natta volle muoversi con piedi di piombo. Ma un anno dopo, dietro questo ripensamento alla luce dei «*fatti*» non c'è soltanto il diario dell'ultimo turbolento anno sovietico, dalla denuncia dell'immobilismo brezneviano al congresso del pcus all'autocritica del dopo-Cernobil, alla «svolta» del caso Sacharov.

C'è innanzitutto una ripresa dei rapporti diplomatici fra pci e pcus: che parte dalla visita di Natta e dal riconoscimento delle posizioni «autonome» dei due partiti e va poi avanti fino a ristabilire quasi una consultazione costante su tutti i temi e in tutti i momenti delicati.

A giugno è Napolitano a volare a Mosca per incontrare il suo omologo Anatolij Dobrinin, responsabile per la politica estera nella segreteria del pcus. A settembre Vadim Zagladin, responsabile per i rapporti con i partiti comunisti occidentali, partecipa al festival dell'Unità di Milano, in cui è di nuovo folta la delegazione sovietica. E a dicembre arriva la «sorpresa» dell'invito personale di Gorbaciov a Occhetto, di passaggio a Mosca con Nilde Jotti.

Nel corso di questo anno i comunisti seguono attentamente la situazione sovietica, «*apprezzano*» i segnali più importanti, ma non trascurano gli altri. La sensazione che si cambia davvero è certa quando salta la testa di Kunaev, l'ex primo segretario del Kazakhstan conosciuto come uno dei più forti dirigenti brezneviani e scoppia la rivolta di Alma Ata.

Ma un indizio non secondario, già a inizio d'anno, è l'assenza ai colloqui della delegazione italiana di Boris Ponomarev, per trent'anni arcigno custode dell'ortodossia dei «partiti fratelli»: un uomo che, come ha detto Pajetta, memore di tante litigate, «*ha conosciuto molte cose, ma è di quelli che non si capisce se non dimenticano o se non imparano*».

Che cosa può portare il riavvicinamento pci-pcus? Niente che possa rimettere in discussione «*l'autonomia e la diversa collocazione internazionale dei due partiti*», assicurano a Botteghe Oscure. Insomma il dialogo è ripreso, il «gelo» dello «strappo» è sciolto e per i dirigenti comunisti italiani c'è di nuovo ascolto al Cremlino.

«*Ma noi — spiega Napolitano — a Mosca andiamo a dire le stesse cose che dicevamo quando non ci stavano a sentire. Le nostre opinioni non sono cambiate. Sono cambiate quelle dei nostri interlocutori*».

Poi, accanto a questa ripresa di rapporti sul fronte Est, il pci intensifica le iniziative verso l'Occidente e gli Usa: in questa direzione il 1987 dovrebbe proprio essere un anno chiave. Napolitano si accinge a guidare in America per un viaggio «politico» una delegazione del suo partito.

Infine gli «*apprezzamenti*» per il rinnovatore Gorbaciov non cancellano le critiche ai ritardi del sistema sovietico.

Se un anno fa Natta fu cauto in tutti i sensi, e al suo rientro da Mosca non volle esplicitare ufficialmente i «*punti di divergenza*», Occhetto vi ha accennato senza remore appena uscito dall'incontro con il leader sovietico.

Il fatto nuovo, ha spiegato, è che si può parlare liberamente di problemi considerati «tabù» fino a poco tempo fa: l'Afghanistan, la democrazia politica, la libertà d'espressione. Parliamo, per ora: senza però che ci siano, almeno sui primi due punti, grandi novità.

Marcello Sorgi

Tirana sostiene che hanno sconfinato nelle sue acque territoriali

Due pescherecci di Otranto sequestrati dagli albanesi

Si temeva un'accusa di spionaggio - Probabile invece il rilascio degli equipaggi in settimana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli otto componenti gli equipaggi dei motopescherecci «Ras» e «Gianna» del compartimento di Otranto, sequestrati alla vigilia di Capodanno dalle unità guardacoste albanesi, si trovano attualmente in un albergo di Valona, a disposizione delle autorità di Tirana. Lo hanno rivelato ieri sera fonti della nostra ambasciata nella capitale albanese, secondo le quali l'incidente dovrebbe registrare una sollecita soluzione prima della fine della settimana.

I due pescherecci erano stati intercettati da tre motovedette nel basso Adriatico, entro le acque territoriali albanesi — secondo le accuse mosse dalle autorità marittime di Tirana — in prossimità di un tratto di mare dove si stava svolgendo una esercitazione militare. Questa circostanza aveva fatto temere, per qualche ora, che l'incidente potesse avere conseguenze più serie di un semplice sconfinamento, nel caso che agli equipaggi fosse stata contestata l'accusa di «spionaggio».

I comandanti delle due motobarche «Ras» e «Gianna», Marcello Lanzillotto e Vincenzo Villani, erano stati obbligati dagli albanesi a dirigersi verso Valona; ma, nel corso delle prime ore, erano riusciti a mantenere il contatto-radio con i loro colleghi di Otranto informandoli dell'accaduto.

Mentre i due equipaggi subivano nel porto albanese i primi interrogatori da parte delle autorità marittime locali, l'allarme montava nella cittadina pugliese. Il sindaco Salvatore Miggiano si metteva in comunicazione con la prefettura di Lecce, con i ministeri dei Trasporti e degli Esteri a Roma e con il console italiano a Tirana.

La Farnesina poteva informare fin dal pomeriggio del 31 dicembre che l'ambasciata a Tirana aveva già compiuto i passi necessari presso le autorità albanesi per avere tutti i chiarimenti sul «caso». La risposta era stata: «*Gli otto marinai stanno bene e le pratiche burocratiche sono in corso*».

L'ultimo episodio di sequestro da parte degli albanesi di imbarcazioni provenienti da Otranto risale a oltre vent'anni fa, al 1963, quando quattro pescatori vennero trattenuti per 13 giorni e poi rilasciati, senza condanna. «*I rapporti con gli albanesi sono sempre stati buoni, anche per accordi commerciali stipulati in passato fra noi* — ha precisato il sindaco di Otranto, Miggiano —. *Tra l'altro arrivano regolarmente nel nostro porto numerose imbarcazioni albanesi con carichi di cozze destinate al mercato italiano*».

Le dichiarazioni fornite telefonicamente ieri sera dalla nostra ambasciata a Tirana paiono confermare i rapporti di buon vicinato e circoscrivere la portata dell'incidente, lasciando ipotizzare un prossimo rilascio dei due equipaggi. Sembra quindi superato il timore che questa spiacevole vicenda potesse essere strumentalizzata dall'Albania, fatta pesare in un altro, più grave contenzioso fra i due Paesi. Quello legato all'«asilo» concesso da oltre un anno ai sei fratelli Popa all'interno della nostra ambasciata di Tirana.

Il 12 dicembre 1985, quattro uomini e due donne dai 40 ai 60 anni, i fratelli Skanz Popa di origine italiana, erano riusciti a entrare clandestinamente nella nostra ambasciata e a chiedere asilo politico. Il governo albanese ne ha subito reclamato la consegna, accusando i fratelli Popa di aver svolto «*attività contro lo Stato*» al servizio di un Paese straniero.

L'assedio all'ambasciata e il braccio di ferro si protraggono ormai da oltre un anno e nessuna soluzione è in vista. Da un lato infatti l'Albania continua a sollecitare la consegna dei «criminali» (uno dei fratelli Popa aveva già subito una condanna penale e tutti erano soggetti a soggiorno obbligato). D'altro canto l'Italia difende, in un intricatissimo caso giuridico-diplomatico, il diritto d'asilo all'interno dell'ambasciata.

«*Non ci sono cambiamenti; le posizioni restano ferme*» ammettevano ieri sera alla nostra ambasciata a Tirana, dove i sei fratelli Popa vivono da un anno in due stanze annesse alla legazione in fondo al giardino interno. Guardano la tv, ascoltano la radio, hanno a disposizione i tremila volumi della biblioteca, passano il tempo in attesa che, tra Roma, Tirana e l'Onu, si decida il loro destino.

UNA MAREGGIATA CAUSATA DAGLI ASTRI

Winthrop (Massachusetts). Una violenta mareggiata si è abbattuta sulle coste dell'Atlantico. Secondo gli esperti è stata favorita da un'alta marea causata da un insolito allineamento tra Terra, Sole e Luna

Si prospettava un altro «caso», ma hanno proseguito il viaggio

Genova, su una nave panamense scoperti tre clandestini iraniani

Sono disertori, forse chiederanno asilo politico in Spagna - A bordo anche due profughi africani

GENOVA — Dopo il drammatico caso umano di Amir Albegino, il giovanissimo iraniano, costretto a rimpatriare, dopo essere salito come clandestino a bordo d'un mercantile del suo Paese, un'altra vicenda di profughi e di esuli politici s'è risolta invece positivamente sulle calate del porto di Genova.

Cinque profughi, infatti, che si trovavano a bordo della portacontenitori «Skodsborg», battente bandiera panamense e appoggiata a Genova presso la agenzia «Hugo Trumpy», hanno risolto felicemente la loro odissea. Si trattava di tre giovani iraniani e di due africani della repubblica dello Zimbabwe che, per ragioni diverse, erano saliti a bordo come clandestini (forse d'accordo con qualche membro dell'equipaggio) nel porto di Istanbul.

I due africani appartengono al «senzaterra», come vengono definiti i marittimi che vengono ingaggiati oppure sbarcati, a caso, nei porti di tutto il mondo.

I tre iraniani sono disertori dell'esercito di Khomeini che giunti a Istanbul si erano trovati di fronte a grosse difficoltà per trovare mezzi di fortuna attraverso l'Irak e la Turchia, erano riusciti a salire a bordo della nave che compie viaggi regolari tra il Mediterraneo orientale (toccando anche porti italiani e spagnoli) e gli Stati Uniti.

La «Skodsborg» ha attraccato a Porto Parodi, uno dei moli del terminal container, nella mattinata del 31: mentre procedevano le operazioni di scarico, la questura, la Croce Rossa e i rappresentanti della speciale commissione delle Nazioni Unite (che ha un ufficio distaccato a Genova) hanno interrogato a bordo i clandestini.

I tre disertori iraniani hanno detto di non voler sbarcare in Italia, preferivano continuare il viaggio in nave per trovare ospitalità in un Paese che non abbia alcun rapporto di estradizione con l'Iran di Khomeini. La «Skodsborg» è diretta a Barcellona e probabilmente i tre iraniani sceso hanno detto) chiederanno asilo politico in Spagna dove non esiste una «riserva geografica» (l'Italia invece può concedere asilo solo ai profughi dell'Est europeo).

Le autorità di frontiera spagnole possono rilasciare un temporaneo permesso di sosta e la posizione dei richiedenti viene valutata da una speciale commissione per accertare l'esistenza delle condizioni per la concessione dello «status» di rifugiato politico.

Così il mercantile panamense è salpato la sera del 31 alle 19.30 rispettando perfettamente la sua tabella di viaggio. I due africani, invece, non hanno problemi di visto e si imbarcheranno a bordo della «Skodsborg» per raggiungere, tramite consolato, portanno tornare nel loro Paese.

Il caso dei cinque clandestini ha sollevato un certo scalpore: proprio per la concomitanza con l'amara vicenda di Amir Albegino tornato in Iran, ma la natura della questione era profondamente diversa, non essendoci ostacoli da parte degli armatori e degli agenti raccomandatari a far scendere i cinque «ospiti» dalla nave.

Molti detenuti in permesso speciale grazie alle nuove norme

Carceri «vuote» per Capodanno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — A Porto Azzurro durante le feste è rimasto soltanto un pugno di agenti a guardia della rocca, e anche il direttore del penitenziario ha preso le ferie. Numerosi «ospiti» della casa di pena, noti anche risonanti nelle cronache giudiziarie, alcuni clamorosi, stanno infatti trascorrendo le vacanze in famiglia. Se ne sono andati con permesso speciale, secondo le recenti norme carcerarie, confondendosi tra i passeggeri del traghetto che dall'Elba fa scalo a Piombino.

Nessuno fra i turisti ha fatto caso a qualche personaggio «importante». Di loro qualcuno dovrebbe tornare oggi, altri dopo l'Epifania. Il condizionale è d'obbligo, visto lo «scherzo» che fece alcuni mesi or sono Graziano Mesina, il bandito sardo, al giudice di sorveglianza, e considerato che è trascorsa una settimana appena da quando un ergastolano pluriomicida, Marco Santorelli, di Mantova, è sparito durante una trasferta a Firenze dove aveva partecipato ad un dibattito a Palazzo Medici su «Carcere e lavoro».

«*Sono episodi che destano amarezza* — commenta un educatore di Porto Azzurro — *ma non debbono fermare il progresso e le innovazioni di questi ultimi tempi. Giustamente, buona parte dei nostri reclusi hanno potuto dei permessi speciali senza che nei loro confronti potesse il comportamento di altri*».

Che le «licenze» siano numerose lo conferma il fatto che siamo indietro con i tempi per la redazione de «La grande promessa», il manuale degli ergastolani. Si sa che al periodico lavorano insieme ad altri Lorenzo Bozzano, il «biondino della spider rossa», condannato all'ergastolo per l'omicidio di Milena Sutter, e Pietro Cavaliero, 57 anni, già recluso da 19. Vi lavorano anche Gianfranco Bertoli, quello della strage davanti alla questura di Milano, Paolo Dongo, Riccardo Dei Viva, due volte omicida. Anch'essi in «vacanza»? Al carcere non fanno nomi, anzi il centralinista si limita all'essenziale nelle risposte: «*Il direttore non c'è; il maresciallo è a casa, ma non vuole essere disturbato*».

Giornate difficili, diversamente che a Porto Azzurro, hanno trascorso invece durante le feste i settecento «dannati» dell'isola di Pianosa, allo stesso modo che i quattrocento agenti addetti alla loro sorveglianza (nell'isola c'è ancora una sezione speciale). Il mare in tempesta ha impedito qualsiasi iniziativa umanitaria e anche i più semplici festeggiamenti perché le navi e l'aliscafo non potevano attraccare.

Dice Emilio Zarro, il vicedirettore: «*Alcuni permessi sono stati accordati, una decina... Poi l'isola è rimasta in balia della tempesta. Qui da noi la vita è sempre dura per tutti, sia per i detenuti sia per gli agenti, e qui si debbono sopportare disagi superiori a quelli di qualsiasi altro penitenziario*».

Ha ritardato anche la posta. Sono mancati i giornali, un elemento importante per trascorrere le giornate su un'isola deserta. Gli stessi agenti, per lo più giovani di prima nomina, hanno dovuto rinunciare ai permessi per rientrare in famiglia. E' saltato un concerto della Filarmonica di Montelupo in programma per Capodanno. Il mare, infatti, non ha consentito al complesso di raggiungere l'isola.

Senza «drammi» invece il periodo natalizio anche alla Gorgona, dove da qualche mese sono stati trasferiti i reclusi della Capraia, agonizzata della casa penale e dalla prossima estate interamente aperta al turismo.

«*Per i nostri novanta agenti e per i centocinquanta detenuti che lavorano nella fattoria* — ha detto il direttore Gioberto Cesta — *tutto è trascorso nella normalità. Sono state numerose le visite dei familiari. Qualche detenuto ha potuto raggiungere a casa la famiglia. Per il resto c'è stato il cenone fatto con i prodotti nostrani*».

Orsero Marraccini

■ Giovani coniugi folgorati nel letto

NAPOLI — Due giovani coniugi — Andrea Ciccarelli, falegname di 25 anni e Giuseppina Maisto di 19 — sono stati trovati morti, folgorati da una scarica elettrica mentre erano a letto. Il fatto è accaduto la notte tra il 30 ed il 31 scorsi, in una piccola abitazione di via Conservatorio, nel centro storico di Giugliano in Campania.

Ciccarelli, allungando un piede, lo ha poggiato su un lume elettrico, posto sul comodino, privo di lampadina. Dal bocchettone del lume la scarica ha fulminato il giovane e da lui si è trasmessa alla moglie.

La scoperta dei due cadaveri è stata fatta dai familiari della donna. L'uomo è stato trovato con il piede sul lume.

Avvelenati da un collante, danni per centinaia di milioni

Strage di pesci nel Tagliamento

UDINE — Un disastro ecologico senza precedenti nell'intera regione. Quintali e quintali di collante sono finiti, nella notte tra il 30 e il 31 dicembre, nel Tagliamento causando, in poche ore, la morte di centinaia di quintali di pesce. L'Usl udinese e l'assessorato regionale alla Sanità sono stati subito mobilitati, ma ormai non c'era più nulla da fare, se non recuperare i pesci morti per asfissia.

Nessun mistero circonda l'inquinamento: l'Usl infatti ne ha già accertato con sicurezza la dinamica, e gli stessi responsabili hanno ammesso le loro colpe. Questi i fatti: la Cartiera Ermolli ha sede a Moggio Udinese, 45 chilometri dal capoluogo in direzione Nord-Est, verso il confine con l'Austria. Occupa oltre 300 dipendenti, ed è specializzata nella produzione di carta per la confezione di alimenti. Lo stabilimento, in questi giorni è chiuso per ferie ed è rimasto a «presidiario» solo un custode.

L'incidente è accaduto il pomeriggio del 30 dicembre, ma l'allarme è scattato solo in serata. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, il gelo avrebbe provocato la rottura di due valvole del deposito dei collanti della cartiera. Dalle cisterne poste, hanno cominciato a defluire, quintali di collante che sono finiti nel torrente Pella che, 4 chilometri, più a valle, confluisce nel Tagliamento.

Due i componenti della sostanza: celofonia, una resina naturale, e caseina, un collante estratto dal prodotti caseari. Si tratta, come hanno precisato ieri pomeriggio i responsabili della cartiera, di sostanze completamente naturali, e per questo l'inquinamento non dovrebbe avere ulteriori conseguenze, e cessare definitivamente nei prossimi giorni.

A dare l'allarme, la sera del 30 dicembre, è stato il responsabile di un allevamento ittico sito in località Attaro, pochi chilometri più a valle di Moggio Udinese. Tutte le trote situate in una vasca che veniva rifornita dalle acque prelevate dal torrente Pella erano morte. E, per decine di chilometri, la stessa sorte era toccata al pesce del torrente e, quindi, del Tagliamento inquinandolo per una trentina di chilometri. Il pesce morto è stato recuperato: centinaia di quintali, per un danno calcolabile in centinaia di milioni. La cartiera comunque, così hanno assicurato ieri i responsabili, è assicurata e rifonderà il danno.

f. c.

Hai mai dato una mano a un bambino?

Prova con questo libro.

I bambini del mondo hanno bisogno di te, di noi, di tutti. Le malattie infantili sono una piaga ancora in molti paesi: negli angoli più sperduti della terra, come nei quartieri più poveri di molte metropoli.

Questo libro, che nasce per volontà dell'International Inner Wheel Club Torino, oltre ad essere un prezioso saggio fatto di illustri testimonianze sulla nostra città, è anche una delle tante iniziative per la raccolta dei fondi necessari al finanziamento del Programma Polio Plus, Service del Rotary International.

Il programma prevede di vaccinare entro il 1993 tutti i bambini del mondo. Per realizzare il progetto occorrono 180 milioni di dollari e tanti contributi volontari.

Se volete esserci anche voi richiedete il libro "Ritratto di città con persone" in una delle seguenti librerie, costa 25.000 lire ma vale molto di più. Non siete d'accordo?

Campus Libri, Via Rattazzi 4, tel. 530236 / Edicola Internazionale (Salone La Stampa), Via Roma 80, tel. 534914 / Libreria Fogola "Dante Alighieri", P.za Carlo Felice 19, tel. 535697 / Libreria Lattes, Via Garibaldi 3, tel. 519274 / Libreria Zanaboni, C.so V. Emanuele II 41, tel. 6505516.

International Inner Wheel Club Torino

Oltre 400 in Italia gli stabilimenti termali (privati e pubblici)

Nel fango per essere belli

Ogni anno 1.700.000 italiani trascorrono un periodo alle terme - Molti per cura, ma c'è anche chi va per disintossicarsi o per rimettersi in forma - La spesa, in gran parte a carico dello Stato, è di 240 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Un milione e settecentomila italiani vanno ogni anno a passare qualche giorno o qualche settimana alle Terme, con una spesa di 240 miliardi per cure e alberghi. Tre quarti dell'onere sono ora a carico delle esauste casse dello Stato, ma fino a qualche anno fa tutto era pagato dalla mutua. Siamo probabilmente il Paese in cui ci sono più terme, più curandi e maggiori spese per queste terapie. Il tutto, però, in un garbuglio di leggi contraddittorie, di vincoli anacronistici, di regole comunitarie disattese, e con battaglie fra Stato, Regioni e privati.

C'è confusione anche dal punto di vista gestione e strutture. In Italia, tutte le terme, le acque, i fanghi, eccetera, sono proprietà del Demanio: sono insomma considerate come «miniere». Ma le terme di Montecatini, come quelle di Salsomaggiore o di Chianciano o di Acqui — tredici località in tutto — sono affidate a società statali, vigilate dall'ente «Egam», creato — come l'Egam di triste memoria — per gestire le Partecipazioni Statali termali, e poi annegato nei debiti e nelle incertezze di riforme. Le terme di Ischia, di Montegrotto, di Sirmione, di Fiuggi, eccetera — quattrocento e più terme in totale — sono date invece in concessione a privati a tempo indeterminato o per periodi lunghissimi. Qualche Regione — l'Emilia-Romagna, per esempio — progetta tuttavia di ridurre arbitrariamente a 10 o a 20 anni appena le concessioni ufficialmente già rilasciate per cinquanta o cento anni, sconvolgendo accordi, piani di investimenti e di sfruttamento.

Come spesso capita in questo nostro Belpaese, le aziende statali del settore sono prevalentemente in deficit, e sono naturalmente sovvenzionate; le imprese private hanno invece quasi tutte i bilanci in attivo, ma i conti non tornano lo stesso, perché non riescono a incassare con regolarità i soldi dovuti dalle Usl: a oggi, per esempio, non è stata ancora firmata la convenzione che fissa i prezzi — e quindi i rimborsi — per le cure già effettuate quest'anno; e ci sono società che aspettano, a volte addirittura da tre anni, di essere rimborsate dalle Mutue.

Quasi a dispetto di una situazione legislativa confusa, la «moda delle terme» sta prendendo sempre più piede. Non calante il «ticket» del 25 per cento, la clientela aumenta: oltre alle cure vere e proprie, ci si va per periodi di «disintossicazione», o anche semplicemente di «riposo». E in parallelo — notano gli esperti del settore — sta dilagando la «ricerca della bellezza attraverso la salute», o viceversa: se un tempo si andava ai fanghi per curare prevalentemente l'artrosi, oggi ci si va anche per avere la pelle più bella, con il risultato che altre ad aumentare numericamente la clientela, l'interesse per le terme si estende ad altre fasce della popolazione.

Nascono — nelle terme stesse o, più spesso, a margine delle terme — centri di salutismo, cliniche del riposo, del rilassamento. E accanto, inevitabilmente, fioriscono altre attività: la Federterme — che tutela gli interessi delle aziende private del settore — calcola che ogni lira spesa in cure e ospitalità termali comporti una ulteriore spesa di undici lire in attività marginali, un fattore di moltiplicazione cioè tra i maggiori della nostra economia. 37 mila sono i dipendenti diretti delle aziende termali italiane; 100 mila i posti di lavoro che questa industria alimenta, tenendo conto anche di tutto ciò che si fa per intrattenere i clienti e per rendere meno monotona la vita termale.

«Secondo il trend ecologico del momento, osservano gli psicologi, l'uomo cerca, se non di ripudiare il progresso, di trovare almeno scorciatoie naturali, cioè non inventate, per soddisfare i suoi bisogni di salute, di bellezza, di tranquillità: così si afferma l'agopuntura, la chiroterapia, e naturalmente anche il termalismo». E' fenomeno che va al di là dei nostri confini: il successo si sta consolidando anche in Francia e in Germania — gli altri due Paesi europei più ricchi di acque, fanghi, eccetera — e si diffonde ormai anche fra gli americani, che cercano mete termali soprattutto nel nostro continente. Trecentocinquantamila, in ogni caso, sono i «curandi» stranieri che quest'anno hanno frequentato le nostre terme (nell'ordine sono preferite: Abano, Montegrotto, Ischia, Montecatini, Salsomaggiore, Sirmione).

Secondo dati recenti, gli stranieri che vengono in Italia per cure termali, mediamente, si fermano 14 giorni: una permanenza tripla rispetto alla media del turista ordinario. «Lo straniero è un cliente che ritorna, osserva l'avv. Umberto Cuttica, che da poco ha assunto la presidenza della Federterme, e, prima o dopo il periodo di cure, fa anche il turista normale»: l'industria termale, insomma, agisce da stimolo per l'industria turistica.

La maggior parte delle aziende termali italiane — forse non le più importanti, ma certo con molte prospettive di ampliamento — si trovano nel Mezzogiorno: «E' una possibilità non utopistica di sviluppo per il Sud che non va trascurata», osservano alla Federterme, che da anni si batte per una legislazione più moderna e perché venga data all'intero settore la possibilità di effettuare investimenti: «A differenza delle miniere tradizionali che si esauriscono con lo sfruttamento, nelle terme uno sfruttamento attuale significa arricchimento del nome, del prestigio; significa attirare clientela. Ma come investire serenamente se il tempo della concessione è breve, se lo Stato paga male e con eccessivi ritardo i suoi debiti? Come costruire stabilimenti, alberghi, attrezzature marginali, se non si ha un tempo ragionevole per ammortizzarli? Che cosa ce ne facciamo degli impianti se poi la concessione ci viene tolta, e non ci sono regole che prevedano la sorte anche di ciò che attorno alla sorgente o alla polla di fango o alla sorgente di gas è stato realizzato?». Anche nel mondo un po' strano delle terme si sono insomma riflessi dell'eterna battaglia tra il pubblico e il privato, tra il potere cui mirano i politici e l'efficienza che gli imprenditori sostengono di saper costruire.

Sandro Doglio

dall'Italia

■ E' morto il padre di Robertino

TERAMO — E' morto mercoledì mattina all'ospedale di Teramo, consumato dall'Aids, Antonio Orlando, di 33 anni, il padre del piccolo Robertino, qualche tempo fa rimasto escluso dall'asilo per timore che fosse contagiato dalla malattia del padre. E' rimasta memorabile la battaglia del parroco di Campli, don Antonio Mazzitti, dei medici, degli amministratori, della stampa, per convincere le madri degli altri bambini dell'asilo che Robertino è sano e che non c'erano pericoli di contagio. Martedì, alla vigilia della morte del piccolo, per non prendendo i timori della gente di Campli, aveva preferito tutti di capire, di non emarginare Robertino. I medici hanno sempre assicurato che non c'erano pericoli.

■ Vietati contenitori di plastica a Scandicci

FIRENZE — Anche a Scandicci, così come deciso recentemente dal Comune di Firenze, saranno messi al bando bottiglie, buste ed altri contenitori di plastica. Il sindaco comunista Mila Pieralli ha infatti emesso una ordinanza che dal primo giugno prossimo vieta la vendita e la diffusione di bevande in bottiglie e contenitori di plastica. L'ordinanza — si afferma nelle motivazioni — è stata emessa perché «l'uso e la dispersione di contenitori e sacchetti di plastica causano danni irreparabili all'ambiente e all'igiene pubblica, non essendo biodegradabili le sostanze di cui sono composti».

■ Strangola la figlia appena nata

TRAPANI — Si è chiusa in bagno, ha partorito una bambina, l'ha strangolata con un pigiama, ed ha poi messo il corpicino in una busta di plastica, contando forse di sbarazzarsene all'insaputa dei familiari. Ma Marina Salerno, 18 anni, trapanese, studentessa del quinto anno all'Istituto Tecnico Commerciale, si è sentita male e ha perso i sensi. Così una sorella della ragazza, impensierita dal fatto che Marina era chiusa in bagno da molto tempo, ha forzato la porta ed è entrata. La studentessa è stata accompagnata all'ospedale e ricoverata. E' sorvegliata dai carabinieri.

LA NUOVA MISS FRANCIA HA 19 ANNI

Parigi, Valerie Pascal, miss Francia 1986, incorona la studentessa di 19 anni Nathalie Marquet, nuova regina di bellezza per il 1987. L'elezione è avvenuta in un locale della capitale la notte di Capodanno

OGGI I BAMBINI NASCONO QUASI SEMPRE SANI. E MOLTO SI PUÒ FARE PER QUEL QUASI.

E facile immaginare in voi un desiderio irresistibile: voltare pagina. Anche noi sappiamo che quando si parla di malformazioni, di solito, lo si fa poco volentieri.

Nessuna delle 20.000 e più famiglie direttamente coinvolte ogni anno dal problema avrebbe mai immaginato, prima di quel giorno, di venirne colpita. Occhio non vede finché cuore non duole.

La scienza sta aprendo gli occhi sulle molte malattie genetiche che oltre a cause esterne (virus, agenti chimici, alcoolismo, ecc.) sono all'origine di malformazioni, ma solo per una piccola parte è capace di diagnosticare in tempo, prima o durante la gravidanza.

Se siete dei futuri genitori, avrete regalato a questa pagina un attimo di consapevolezza: oggi ci sono i luoghi e gli strumenti per evitare i drammi di domani. E se siete, comunque, degli uomini e delle donne, potete dare una mano all'ASM. I mezzi, le terapie e le costose ricerche di medici e scienziati che la pensano come voi richiedono continui investimenti. Investimenti che hanno bisogno del vostro contributo. Perché nati siete nati tutti sani, e fareste a meno, molto volentieri, di quel quasi.

ASM
Associazione Italiana Studio Malformazioni
Via Arnolfo 11 - 20145 Milano - Tel. 02/48 36 140
C/C postale 32600804

Stato civile di Torino

29 DICEMBRE 1986

NATI — **Latella Lucia**; **Drago Sonny**; **Pulitanini Raffaella**; **Esposito Fabrizio**; **Giordano Alessandro**; **Ilias Samuel**; **Agostinelli Donatella**; **Longo Saverio**; **Carbone Savino**; **Settembre Mariarita**; **Lirosi Stefano**; **Agazzani Andrea**; **Pepino Stefano**; **Sergenti Cristina**; **Prestia Carmela**; **Savio Erika Antonella**; **Bellocchio Francesca**; **Mancini Tommaso**.

MORTI — **Barbasso** Alessio, di anni 93, pens., nato a S. Raffaele Cimena, abitante in via Pozzi 11; **Perrella** Paolina v. Damosi, a. 88, pens., Torino, v. Lanfranchi 10; **Pierlo** Luisa v. Mariano, a. 80, pens., La Spezia, c. Massoni 13; **Fasolo** Virginia v. Formero, a. 86, pens., Cuneo, v. Oglaro 10; **Mazzarino** Francesco, a. 58, notaio, Ivrea, v. Sclopis 31; **Penero** Giacomo, a. 87, terraz., Bra, v. S. Antonino 60; **Rustichelli** Maddalena v. Binello, a. 69, pens., Cassino T.se, v. Beaulard 50; **Gay** Costanza in Farnos, a. 72, pens., Torino, v. Belmonte 55; **Duchini** Luigia v. Duchini, a. 90, pens., Solbiate Arno, v. F. Carlo 19; **Cavelli** Maria v. Cuneo, a. 83, pens., Cuneo, c. 4 Novembre 110; **Frezzini** Antonietta in Ottonino, a. 77, pens., Avellano S. Pietro Lgo Sampione 170; **Istone** Teresa v. Chiaro, a. 82, pens., Torino, Val S. Martino inf. 82; **Rocca** Giuseppe a. 78, pens., Revello, c. Francia 180; **Pezzi** Virginia Onorina v. Tavasso a. 81, pens., Torino, v. Tripoli 42; **Occhetti** Rosa v. Gabriele a. 88, pens., Villastellone, v. C. Battisti 8; **Marello** Vittorina v. Monardi a. 81, pens., Torino, v. Sospello 172; **Biancamano** Filomena in Crosetto, a. 84, pens., Candela c. Belgio 49.

Decedute in ospedale: **Matera** Maria in Galante, a. 58, pens., Taranto; osp. Martini; **Chiappetti** Terza v. Giani, a. 93, pens., Piobesi, osp. Consolata; **Sahati** Luigia in Scrascia, a. 78, pens., Maglie, osp. MaurizIano; **Patella** Maria Felicia v. De Meo, a. 75, pens., Torremaggiore, osp. MaurizIano; **Pesce** Decima, a. 69, pens., Calamandrana, osp. Molinette; **Maldassa** Carmela, a. 47, operaia, Martorana, osp. MaurizIano; **Cassella** Ferdinanda v. Cardaccio, a. 67, pens., Moiè, osp. Molinette; **Martini** Margherita in Basano, a. 78, pens., Moncalo di Savona, osp. N. Asteriana; **Alessa M** Vittoria v. Serra, a. 91, pens., Venezia, osp. Martini; **Robert** Giuseppina v. Sacco, a. 75, pens., S. Germano Chisone, osp. N. Asteriana; **Castello** Teresa v. D'Aosta, a. 83 pens., S. Severo, osp. Molinette; **Pagani** Angela v. Rovere, a. 85, pens., Casellarla, osp. Molinette; **Cuccio** Giuseppe, a. 68, imp., osp. Molinette; **Cantamessa** Romolo, a. 66, pens., Magliano Alfieri, osp. Molinette; **Bertolino** Giuseppe, a. 78, pens., S. Giorgio, osp. Molinette; **Degiani** Virginia v. Guglielmone, a. 78, pens., Torino, osp. Molinette; **Casale** Carlotta Marietta, a. 85, pens., Torino, c. Sommellier 8; **Quadriglio** Adda in Napoli, a. 55, casal., Campana, osp. Maurizlano; **Belzanetti** Maria v. Villani, a. 78, pens., Trana, osp. N. Asteriana; **Bertero** Mirella, a. 44, pens., Pinerolo, osp. Molinette; **De Santis** Giulio, a. 83, pens., Castro dei Volsci, osp. Molinette; **Ruggero** Ettore, a. 82, pens., Torino, osp. Molinette; **Borello** Cecilia in Corrado, a. 74, pens., Rocchetta Ponte Stura, N.A.M.; **Serafino** Giuseppina, a. 91, ved., Sauze d'Oulx, c. Colonia; **Molinar Rael** Giovanna in Torreggiani, a. 78, pens. (Urss), osp. Molinette; **Mundo** M. Luisa in Ogliani, a. 46, casal., Torino, osp. M. Vittoria; **De Marchi** Caterina in Stampinato, a. 58, casal., Utina, osp. M. Vittoria; **Bilena** Marchiolina in Lopezo, a. 80, pens., Vicovo, osp. Molinette; **Natale** Francesco, a. 83, pens., San Cataldo, osp. Maria Vittoria; **Nicco** Antonio, a. 92, pens., Gassino T.se, osp. Maurizlano; **Carnero** Claudio in Torino, a. 76, pens., Alba, osp. Molinette; **Pianta** Pierino, a. 78, pens., Dusino S. Michele, N. Astanteria; **Rivera** Ida in Guigliano, a. 49, casal., La Pampa Argentina, osp. Molinette; **Ambrosino** Gaetano, a. 53, commer., Torino, osp. M. Vittoria; **Bergesio** Alfredo, a. 78, pens., Donada, osp. Martini, via Totaro; **Saviano** Ludovica n. Premotoli, a. 77, pens., Castel d'Arna, osp. Molinette; **Mecca** Mario, a. 64, pens. Torino, osp. Molinette; **Prospari** Angela v. Lo Furno, a. 66, pens., Torre Pellice, osp. Maurizlano; **Bocca** Angelo, a. 76, pens., Chieri, osp. Molinette; **La Vecchia** Mario, a. 43, oper., S. Fiora, osp. M. Vittorio.

Nati 19 - Morti 37

Serenamente è mancato
dott. Giuseppe Creva
anni 84

L'annunciano addolorati il figlio **Maurizio** con la moglie **Elena Festa** e figli **Federico** e **Lucia**. I funerali avranno luogo in Altavilla Monferrato venerdì 2 gennaio ore 15,30. Un particolare ringraziamento al signori Marinotti ed al dott. Gastaldi per le premurose cure prestate.
— Torino, 31 dicembre 1986

Giulio ed **Adelina Robustelli** si uniscono al dolore di Maurizio per la perdita del caro papà **GIUSEPPE**.

Baldo, Anna e **Rita Festa** sono vicini a Maurizio per la perdita del caro **PAPA'**.

Gli amici e colleghi dell'Istituto di clinica ortopedica partecipano al lutto di Maurizio per la scomparsa del padre
dott. Giuseppe Creva
— Torino, 2 gennaio 1987.

Massimo e **Maria Grazia, Ernesto** e **Fulvia** sono vicini a Maurizio ed Elena.

Paolo e **Alessandra Gallinaro** profondamente addolorati sono vicini a Maurizio ed Elena.

Affettuosamente vicini partecipano al dolore di Maurizio ed Elena
Attilio, Franco Bufo
Carlo, Marinella Rolle
Franco, Maria Sportoletti Baduel
Giacinto Peressino

Valerio ed **Elsa Mirelli** sono vicini a Maurizio ed Elena.

Felice e **Marianna Mirelli** partecipano al dolore.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Enrichetta Frumento ved. Marino
Addolorati l'annunciano le figlie **Maria Luisa** con il marito **Franco**, sorelle, fratelli, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Mario Marzolo ed a tutte le persone che le vollero bene. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Nostra Signora della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 gennaio 1987.

Gli inquilini di c.so Novara 7 prendono parte al dolore della famiglia Marino.

Alba, Bruna e **Christian** partecipano al dolore di Maria Luisa e Franco.

Improvvisamente è mancato
Bruno Vicquery
anni 50

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie **Paola** con **Giuseppe, Carla, Anna**, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Dossi per le cure prestate. Benedizione nell'abitazione Molinette sabato 3 gennaio ore 8. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Grosseyeux St. Jean (Aosta). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1986.

Presidenza, Soci Sportivi Partecipanti Bega partecipano al lutto.

Dopo lunga malattia è mancato il
dottor Bruno Bolgeo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Stefana Barlocco**, i figli **Angelamaria** con **Enrico, Mauro** e **Claudia, Luisa** con **Nino** e **Michela**, il fratello **Augusto** e famiglia e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 2 c.m. alle ore 14,20 muovendo dall'abitazione, viale Sant 98, per la parrocchia di S. Antonio.
— Moncalieri, 1 gennaio 1987.

Cristianamente è mancata
Margherita Rubat Ore in Retsuna
anni 73

L'annunciano il marito **Girolamo**, fratelli, sorella, **Iolanda Carla** e famiglia, cognate, parenti tutti. Funerali venerdì 3 gennaio ore 15 da via Torino 186. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 31 dicembre 1986.

Il 30 dicembre si è spento serenamente
Attilio Rampoldi
Ne annunciano la moglie **Maria Rosanna**, i figli **Guido, Paola** e **Michela**, la sorella **Elisabetta** e la nipotina **Ludovica** ringraziano i sanitari del Centro Trasfusionale oncologico di Roma e gli amici del professor Rampoldi per l'affetto e la dedizione dimostrati.
— Rivoli, 1 gennaio 1987

La Direzione e **la Redazione** di **La Stampa** e **Stampa Sera** prendono parte al dolore di Guido Rampoldi per la morte del padre
Attilio Rampoldi
— Torino, 1 gennaio 1987.

L'amministratore delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice **La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Guido Rampoldi per la morte del padre
Attilio Rampoldi
— Torino, 1 gennaio 1987.

E' mancata in Sardegnacha
Margherita Facelli ved. Gnocchi Pizzorno
Ne danno il triste annuncio e funerali avranno la figlia **Luisa** con il marito **Giorgio Stella** e con le figlie **Cristina** e **Daniela**, la sorella ed i nipoti tutti.
— Torino, 1 gennaio 1987.

Cristina e **Daniela** ricordano con tenerezza la loro affettuosa **MEMMA**.

Lucia Ghislani con figli piange la cara amica **RITA**.

Sono affettuosamente vicini a Luisa gli amici
Beppo Pina Appellino
Sandro Ada Surdon
Beppe Giuseppina Carena
Peppo Adriana Durando
Figi Dori Ferrero
Sergio Nuccia Gallo
Oriana Elena Grasso
Giorgio Paola Rovera
Beppe Silvia Tosco
Elio Mirella Valmorbo

Vicini con tutto il cuore a Luisa e Giorgio partecipano gli amici:
Paola Franco Chio
Ada Claudio Mori
Luisa Gigi Pintus
Bianca Pinter e Gigi

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Bernardina Sanfilippo Bianciotti
Lo annunciano, con profondo dolore, il marito **Giovanni** e le figlie **Ida, Luisa, Laura** con **Gianpiero, Paola** e **Marco, Elena** e **Giuseppino** con **Beppe, Chiara** e **Lauretta**, il fratello **Graziano** con **Luisa**. I funerali avverranno sabato 3 gennaio alle ore 8,30 nella cappella del cimitero MaurizIano. La salma proseguirà per Pervagno dove sarà tumulata alle ore 11 circa. Un sincero ringraziamento al personale dell'ospedale MaurizIano per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 2 gennaio 1987.

I consuoceri **Anna** e **Ferdinando Facelli** partecipano al dolore della famiglia Sanfilippo per la perdita della cara **Dida**.

Partecipano affettuosamente la famiglia **Alasia, Fassio** e **Scalia**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Perotto ved. Thiebat
Addolorati lo annunciano il figlio **Giovanni** con **Adriana** e **Giorgio, Nicola, Alice** e parenti tutti. Funerali venerdì 2 ore 14,30 nella parrocchia S. Giorgio, via [illegible]
Famiglie Piera e Giampiero Carlo commossi partecipano.

E' serenamente mancato il
cav. Francesco Fatiguso
maresciallo maggiore pilota medaglia d'oro di lunga navigazione aerea
Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Edvige**, la sorella **Bernardina**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al donor Loris Germani per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo nella parrocchia San Leonardo Murialdo partendo da via De Sanctis 80. Per l'orario telefonare al 720.040. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1986.

Cristianamente è mancata
Anna Clara ved. Teragna
anni 85

Lo annunciano, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Teresina Bertinetti** e figli **Carlo** e **Antonella**, consuocera **Giuseppina Gromo**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 Opedale Astanteria (largo Gemelli). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1986.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della società materna **Luigi Grassi** partecipa al dolore della famiglia Teragna per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gallino
anni 67

Lo piangono la moglie **Anna**, i figli **Margherita, Romano, Pierino**, con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 2 gennaio, ore 15.
— Villafranca (Asti), 31 dicembre 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Gallo
anni 51

Ne danno il triste annuncio i figli **Domenico, Guido, Mario, Bruno**, le cognate, le zie, cugini e parenti tutti. Funerali in Villa S. Secondo (At) alle ore 10,45 con partenza alle ore 9,30 da via Chiabrera. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 gennaio 1987.

Ricordando **RENZO** con affetto.
Fausto e Flora Sinchetto
Lidia e Franco Cavil
Graziella e Domenico Bardaro
Rosa e Michele Audisio

Serenamente è mancato
Giuseppe Tocci
Lo piangono la moglie, i figli con le rispettive famiglie, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali sabato 3 ore 10,15, ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).
— Torino, 2 gennaio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Tesatto
anziana Rie

Addolorati lo annunciano la sorella **Filomena Assandri**, la nipote **Teresa Bonetto**. Il proscritto **Lorenzo** con **Rita**. I funerali venerdì 2 corr. 14,45, peccatore Meugliano.
— Torino, 2 gennaio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
ARCHITETTO GEOM.
Aldo Rondelli
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la figlia **Lia**, il fratello **Ugo** con la moglie e il figlio **Paolo**, la cognata **Maria** e parenti tutti.
— Torino, 29 dicembre 1986.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
ragionier Luigi Maggi
funzionario dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 31 dicembre 1986.

L'Azienda Energetica Municipale di Torino, prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del signor
Paolo Atzeni
suo apprezzato dipendente da molti anni.
— Torino, 30 dicembre 1986.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Zorzan in Paola
L'annunciano con dolore il marito **Francesco**, i figli **Attilio** e **Giuseppe**, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 1 gennaio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Barrella
Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Margherita**, la moglie **Elsa**, i figli **Ezio** e **Guido**, nonna **Anita**, gli zii **Juan** e **Denise**, la zia **Rina**, i cognati **Gisella, Luigi** e nipote **Walter**, i cugini **Gigi, Mirella, Mauro, Beppe, Rita** e **Ermanno**, le famiglie **Perelli**, gli amici **Reto, Ginetta** e **Mimma** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Amerio, Grilla e Carammello per l'affettuosa assistenza. La cara salma partirà dalla Molinette sabato 3 gennaio alle ore 9,30 per Racconigi, dove si svolgeranno i funerali nella parrocchia S. Maria alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 31 dicembre 1986.

Commercianti e amici di **Via San Francesco d'Assisi** commossi partecipano al lutto: **Turi** e **Pina, Zappala, Antonio De Vita, Debenedetti, Imprese Cimarosi, Giovenino, Antonietta Costantinia, Tola, Paolo Germinara, Felila Anna** e **Paolo, Bocchino, Lanoir, Arturo, Bar Ludwig, Bolagna, Piccoli Carmanni, Marchi, Zanella, Solferi, Miotti, Bottega delle Ast, Marisa Borgo, Luisella Pullara, Nella Pullara, Fiamma Martinelli, Gianni Binelli.**

Vittorina, Teresita Graziosino con Pulella partecipano al dolore di Ezio e famiglia per la perdita del papà
Giacomo Barrella
— Rivoli, 2 gennaio 1987.

Crescenzamente è mancata
Angela Berrino in Lanza
Le annunciano il marito **Attilio** e il figlio **Aldo** con **Maria**. Un caro ringraziamento alla Casa di Cura Suore Domenicane e in particolare alla suora madre e alle suore Giovanna, Rinalda, Veronica e Edoarda e ai medici Segalori, Codino, Malone e Agricola per le cure prestate e alla signora Carmela, Rita, Lucia e Manuela per l'amorevole assistenza. Per desiderio dell'estinta non fiori. Eventuali offerte all'Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte C.c.p. 25995101.
— Torino, 31 dicembre 1986.

Carla e **Gianna Almar** sono vicini ad Aldo e Maria in questo triste momento.
— Torino, 1 gennaio 1987.

La Presidenza ed il **Consiglio Direttivo** dell'Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte partecipano al dolore del prof. Aldo Lanza per la perdita della madre
Angela Berrino in Lanza
— Torino, 1 gennaio 1987.

Il prof. **L. Calderola**, colleghi ed amici dell'Istituto di Oncologia di Torino partecipano al dolore del prof. Aldo Lanza per la morte della madre
Angela Berrino Lanza
— Torino, 1 gennaio 1987.

Leonardo Calderola e famiglia partecipa affettuosamente al grande dolore di Aldo e Maria.

Tragica incidente ha stroncato la vita di
Roberto Piana
anni 43

Lo annunciano con infinito dolore la mamma **Rilda**, la moglie **Maura**, la sua adorata **Simona**, i suoceri **Domenico Teresita Sariente**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia Madonna Pellegrina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Acqui Terme, 30 dicembre 1986.

Ciao **ROBERTO**, il tuo dolce ricordo vivrà con noi. **Renata Giorgio Marco Tarantino.**

Partecipano al lutto per la scomparsa di **Roberto** gli amici **Tullio** e **Gigi** con **Bruna**.

Con i conforti religiosi è mancata
Marisa Bona Cabbi Mauri
Con profonda tristezza lo annunciano la figlia **Cinzi** con il marito **Franco Kneilinger**, i nipoti **Giulia, Andrea, Alberto** e **Brian**, la cognata **Maria Grigent**, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. Funerali sabato 3 gennaio ore 10,15 nella parrocchia Santa Maria di Testona (Moncalieri).
— Moncalieri, 2 gennaio 1987.

Gigi e **Lida Koellner** si associano al dolore.

Troppo presto ci ha lasciati il nostro caro
p.i. Carlo Volpi
anni 37

Straziati da [illegible] sono ne danno l'annuncio la moglie **Aurora Presso**, l'adorata figlioletta **Carola**, la mamma **Maddalena**, il papà **Attilio** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Barbania venerdì 2-1-87 ore 14,30 partendo dall'abitazione via dei Conti 7.
— Barbania, 31 dicembre 1986.

Le zie Angelina e famiglia ed **Evelina** e famiglia ricordano l'indimenticabile **CARLO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Fo
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie **Pina Rota**, i figli **Delia, Fulvia** e **Bianca**. Le nuore **Franca Rame** e **Mariolanna Fallacchi**, il genero **Elio Carambois**, i nipoti **Jacopo, Alessandro, Laura** e **Silvia** con **Daniele** e il piccolo **Francesco**.
— Lodrè, 31 dicembre 1986.

Le famiglie **Garambois** si associano al lutto.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Selp** partecipa al lutto per la scomparsa del
conte dott. Bernardino Vassallo di Castiglione
per tanti anni presidente del Consiglio sindacale.
— Torino, 2 gennaio 1987.

Trapiantato è mancato
Orestia Viola
ex dirigente FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie **Angiolella**, il figlio **Renato**, il papà, la sorella **Irma** con **Alberto** e **Giuseppe Migliella**, la cognata **Loretta Cotignola**, le nipotine **Vincenzina Daniela**, parenti tutti. Funerali sabato, alle ore 10,15, nella cappella del Cimitero generale, provenendo da Susa. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerta per la ricerca contro il cancro.
— Torino, 31 dicembre 1986.

Gianni e **Maria Teresa, Pinuti** e **Aldo, Daniele** e **Matteo** commossi partecipano al grande dolore di Angiolella e Renato.

Sono vicini ad Angiolella e Renato gli amici:
Renzo, Matilde Sona
Anna, Angelo Carolina
Vanna Dalmolo
Antonella, Roberto Ghersi
Liliana, Enzo Magliano
Franca Novara
Franco Paganelli
Anny, Piero Pesero
Carla, Giuliano Picchio
Beppe Verzellino
Miranda Verzellotti
Adriana Zuriani

Le famiglie **Goitel, Fogliazza, Grimaldi, Mangiameli, Caselli, Zito** e **Filippa** partecipano attoniti al dolore di Angiolella e Renato per l'improvvisa perdita del caro **ORESTE**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Bondone vedova Gallina
di anni 79
Ne danno il triste annuncio i figli **Attilio Lorenzo, Maria Luigia** e **Pinuccia**, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 11 nella sede parrocchiale di Mezzano (Alessandria). La presente serve da partecipazione e ringraziamento
— Canneto, 2 gennaio 1987.

Le famiglie **Berio, Decia, Giovenetti, Milano** e **Pagarella** partecipano al dolore di Renato e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.
— Ivrea, 1 gennaio 1987.

Serenamente è mancata
Pasqualina Bianco vedova Garbolino
Angiosetti l'annunciano l'adorata figlia **Nanna** con il marito **Enrico Gnettaz** e parenti tutti. Funerali in Valle, ore 10, vivi la cara salma proseguirà per il cimitero di Ceres.
— Valle di Cafasse, 1 gennaio 1987.

Sono vicini a Nanna e Enrico, **Lina Grollerola** con figli, genero, nuora e nipoti.

Commercianti e amici di **Via Bon Francesco d'Assisi** commossi partecipano al lutto: **Turi** e **Pina, Zappala, Antonio De Vita, Debenedetti, Imprese Cimarosi, Giovenino, Antonietta Costantinia, Tola, Paolo Germinara, Felila Anna** e **Paolo, Bocchino, Lanoir, Arturo, Bar Ludwig, Bolagna, Piccoli Carmanni, Marchi, Zanella, Solferi, Miotti, Bottega delle Ast, Marisa Borgo, Luisella Pullara, Nella Pullara, Fiamma Martinelli, Gianni Binelli.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigi Oggero
ex vicecomandante guardia comunale
di anni 68
Lo annunciano i figli **Margherita** e **Augusto** con le famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerale in Carmagnola (Piazza Collegiata) venerdì 2 gennaio 1987 alle ore 14,15 partenza dall'ospedale.
— Carmagnola, 1 gennaio 1987.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Moncalvo
anni 74
I nipoti ne annunciano la moglie **Giuseppina Migliotti**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Scalze Torinese sabato 3 gennaio, da via General Secchiero n. 11 alle ore 15
— Settimo, 2 gennaio 1987.

RINGRAZIAMENTI

In ringraziamento per la partecipazione alla scomparsa di
Maria Adelaide Noberasco
La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 3 gennaio, ore 10, nella cappella di N.S. del Carmelo, piazza Gozzano 4.
— Torino, 2 gennaio 1987.

ANNIVERSARI

1987 — 1987
Francesco Musso
rappresentante
Sorella Mariuccia Ignatio Leandro famiglie, con infinito rimpianto.

1985 — 1987
Giuseppe Andreone
Con immutato amore nel cuore di tua moglie e dei tuoi cari.

2-1-1986 — 2-1-1987
Carlo Guglielmini
Sei e resterai nel mio cuore con l'amore di sempre. **Alessandra.**

Aldo Rizzotti
Nel quindicesimo anniversario vivi come allora nel cuore dei tuoi cari.
— Torino, 2 gennaio 1987.

1982 — 1987
Luigi Mario Baldi
Sempre ricordando Nadia e Renata.

1977 — 1987
Modesta Burzio
Sempre nel nostro cuore.

1982 — 1987
Maria Teresa Gallesio
Sempre ricordata.

RICERCHE DI PERSONALE?

PK publikompass spa

20123 Milano — via G. Negri 8 / 10
Tel. (02) 85.961
10126 Torino — c.so M. D'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

Più grave quest'anno il triste bollettino dei fuochi di Capodanno

Follia dei botti: 549 feriti

Anche un morto, in Campania, nell'incendio provocato da un petardo - Nell'86 nessuna vittima e 459 feriti - A Napoli 140 ricoveri - Numerosi i bambini mutilati

Rapina di San Silvestro in ristorante sette feriti

ORISTANO — Clamorosa rapina durante il cenone di San Silvestro nel ristorante «da Armando», a un chilometro da Sedilo, comune nato negli Anni 50 per la sanguinosa faida che ebbe per protagonista Peppino Pes. Ed era proprio dagli Anni 50 quando si verificò la rapina al night-club «La Lepre» di Alghero che non accadeva un fatto del genere in Sardegna.

Quattro malviventi armati e mascherati hanno fatto irruzione alle 23,30 nel locale dove stavano dando l'addio al 1986 e festeggiando il nuovo anno 43 commensali. I malviventi hanno esploso diversi colpi di arma da fuoco per intimorire i presenti. La sparatoria ha provocato 7 feriti, i coniugi Armando Bertini ed Irene Mongili, proprietari del locale e cinque avventori che sono stati medicati all'ospedale di Ghilarza.

Soltanto la signora Mongili Bertini, 40 anni di Sedilo, è stata ricoverata per una ferita alla gamba destra. I medici le hanno assegnato 15 giorni di cure. Armando Bertini, Assunta Carta, Gesuina Carta, Giuseppe Carboni, Natale Barzella e Giovanni Pisano, tutti di Sedilo, sono stati dimessi dopo le medicazioni.

I malviventi, in quindici minuti, hanno rapinato tutto il denaro e gli oggetti d'oro dei commensali, nonché l'incasso. Sono poi fuggiti con l'auto di un avventore. Giuseppe Meloni di Bultei (Nuoro).

ROMA — Ogni primo gennaio, le cronache relative ai festeggiamenti per la nascita del nuovo anno assumono la veste di un bollettino di guerra. I resoconti dalle varie città, specie dei Tg, riportano bilanci sanguinosi: la conta di feriti, di pronti soccorsi impegnati per tutta la notte. Di anno in anno si susseguono le raccomandazioni delle autorità che invitano a non far uso di "botti", e le forze dell'ordine già nei giorni precedenti sequestrano grandi quantitativi di esplosivo: ma poi, il 31 dicembre, nulla cambia. O meglio, se cambia, cambia in peggio come dimostrano le ultime cifre: l'anno scorso in Italia i feriti furono 459 e non si ebbero morti, mentre quest'anno i feriti sono stati 549, alcuni in fin di vita, e si deve registrare un morto.

A Roma una trentina di persone hanno fatto ricorso alle cure del pronto soccorso. Carmine Maturi, 45 anni, è stato ricoverato al San Giovanni con prognosi di venti giorni per ustioni al volto e al torace; Danilo Orreo, 16 anni, è stato investito dall'esplosione di un petardo che aveva raccolto perché inesploso: gli hanno amputato il pollice della mano destra. Particolarmente redditizia è stata nella capitale l'operazione delle forze dell'ordine per il rastrellamento del materiale esplosivo. Nella zona di Porta Portese, a Monteverde e a Trastevere agenti e carabinieri hanno sequestrato negli ultimi giorni tre quintali di "botti" e hanno denunciato 26 persone. Altri due quintali sono stati sequestrati nei quartieri Prenestino, Casilino e Tiburtino dove le denunce sono state 19.

Come sempre, in questa triste cronaca, Napoli vanta primati per l'accanimento con cui i napoletani preparano le loro pirotecniche sorneggiate che 'ber' alcune ore stravolgono la città, ne accendono il cielo come nel pieno di una battaglia aerea, ne rendono impraticabili le strade per le masserizie che vi piovono e anche per i razzi e i proiettili vaganti. Dopo che s'è scatenata la furia degli spari di gioia non ci si può muovere dalle case perché uscire in strada sarebbe come passeggiare su una prima linea. Solo verso mattino chi è stato ospite presso amici s'azzarda con il batticuore a cercare di rincasare.

I feriti di Napoli sono stati ieri notte 140 e in Campania ai è avuto anche il morto. Gennaro Angrisani, di 66 anni, soffocato, nella sua abitazione a Nocera Inferiore, dal fumo di un incendio che era stato provocato al pianterreno in un deposito di carta dall'arrivo di un petardo sceso. E c'è una donna gravissima, Teresa Tufano, 42 anni, abitante a Casoria. A mezzanotte si è avvicinata alla finestra per afferrare il nipotino che si era affacciato e in quell'attimo è stata raggiunta al petto da un proiettile cal. 9 sparato da un criminale "cow-boy".

L'orgia di petardi, bombe-carta, bengala e razzi a lunga gittata con cui Napoli ha salutato la nascita del 1987 ha costretto polizia, carabinieri, vigili del fuoco a correre da un capo all'altro della città per tutta la notte.

Gli ospedali napoletani sono stati presi d'assalto da persone ustionate provenienti da tutta la provincia. Naturalmente e purtroppo, anche stavolta vittime della vendetta di follia dei "botti" anche i bambini: Eduardo Bacicalupo, 4 anni, corre il rischio di perdere un occhio; Gennaro Ardimento, 12 anni ha perso la mano sinistra; ad Antonio Perrotta, 11 anni, un petardo difettoso è esploso tra le mani e gli ha provocato gravissime ferite anche alle braccia.

Napoli è probabilmente il punto di concentramento di gran parte del materiale esplosivo che serve per i "botti" di Capodanno in tutta Italia. Molto materiale arriva dall'Asia e tanto altro viene prodotto in Campania. Poi, già con il titolo dell'esatta, avviene lo smistamento con spedizioni «in grande» delle varie regioni.

All'ospedale di Pescara un ricoverato versa in fin di vita. E' Remo Aceto, 68 anni, è stato raggiunto al cranio da un proiettile cal. 22 mentre dal terrazzo di casa stava ammirando lo spettacolo dei fuochi d'artificio. In Abruzzo i ricoverati sono una ventina, il più grave è il quindicenne Cristiano De Vincentis che ha avuto un braccio spappolato e tre dita maciullate. Un altro ragazzo di Scilla ha perduto quattro dita.

A Catanzaro si sono avuti una decinda di feriti, dei quali due gravi: Sabellino Barbalace, 20 anni, da Limbadi, e Antonio Cimino, di 18, da Petilia Policastro. Il primo ha perso l'occhio destro e un dito e il secondo è stato ferito pure ad un occhio.

Nelle città del Nord il fenomeno dei "botti" è meno diffuso, ma la presenza di immigrati meridionali ma di anno in anno diffondendo l'usanza. A Genova, nella zona del centro storico, carabinieri e polizia hanno sequestrato tre quintali di materiale esplosivi, bombe-carta, petardi, bengala e hanno denunciato cinquedici persone.

F. L.

Roma. «Botti» e girandole sul balcone per il nuovo anno: ma talvolta la gioia si è trasmutata in tragedia

A Ventimiglia, andava a casa di amici per la festa di Capodanno

Ragazza aggredita e uccisa a coltellate nell'ascensore

Aveva 27 anni - Scomparsa la borsetta, ma i motivi del crimine restano inspiegabili

VENTIMIGLIA — Una ragazza di 27 anni, Giuseppina Sola, è stata assassinata nell'ascensore di un palazzo mentre andava a casa di amici per festeggiare Capodanno. Tre coltellate, due al cuore, una alla gola: tutte mortali. Un delitto inspiegabile, anche se la mancanza della borsetta con poco meno di 100 mila lire e i documenti avvalorerebbe, almeno in parte, l'ipotesi del delitto a scopo di rapina. Un drogato? Un pazzo? O forse qualcuno che la giovane aveva riconosciuto? Qualcuno ha anche pensato ad una vendetta o, addirittura, ad uno sbaglio di persona.

Per ora, polizia e carabinieri indagano in tutte le direzioni: anche nella cerchia degli amici e fra i colleghi di lavoro. Per tutta la notte, agenti del commissariato e carabinieri hanno setacciato gli ambienti della «mala» alla ricerca di qualche balordo, magari senza un alibi per la sera del 31 dicembre. Per ora, purtroppo, senza risultato.

Giuseppina Sola era nata a Papasidero, in provincia di Cosenza. Viveva con i genitori al secondo piano di una palazzina di via San Vincenzo 133, a Vallecrosia. Da qualche anno lavorava alle dipendenze dell'Unità sanitaria locale n. 1 Intemelia. Impiegata presso il servizio di Tutela salute dei lavoratori, in via Chiapori 1 a Ventimiglia. Una ragazza tranquilla, serena, senza grilli per la testa. Carina, molto estesa, comunicativa, aveva molti amici. Nessun fidanzato ufficiale.

Giuseppina è stata assassinata mentre andava a casa di amici in via Vittorio Veneto 17, proprio di fianco al complesso che ospita il municipio, la pretura e gli uffici del commissariato di polizia. «*Il citofono non funziona*», le aveva detto Rino Brancati, [illegible] Genova, suo amico da molto tempo, che aveva aggiunto: «*Vieni fin su a casa. Poi usciamo tutti assieme*».

Intorno alle 19, Giuseppina è entrata nel portone di via Veneto 17, ha scesa quattro scalini poi ha imboccato il corridoio che porta all'ascensore. Qui l'attendeva il suo assassino. Nessuno si è accorto di nulla. Evidentemente la ragazza, colta di sorpresa, non ha fatto in tempo a gridare. O, forse, è stata paralizzata dal terrore.

Il suo corpo è stato rinvenuto soltanto alle 19,45 da due inquilini dello stabile. Era rannicchiata a terra, all'interno dell'ascensore. «*Sembrava stesse male*», hanno raccontato più tardi alla polizia. I due sono corsi in strada per dare l'allarme proprio mentre transitava un'auto della Guardia medica. Il sanitario si è subito reso conto che la ragazza era morta. «*Tre coltellate mortali, una alla gola e due nella regione cardiaca. E' deceduta sul colpo*», ha detto. Il medico ha fatto risalire la morte ad almeno mezz'ora prima.

Rino Brancati è stato interrogato a lungo dagli inquirenti, assieme ad un gruppo di amici ed amiche. «*Stavamo aspettando Giuseppina per andare a casa di altri amici, poco lontano. Dovevamo festeggiare l'anno nuovo tutti insieme*». Il giovane studente ha detto di non avere sentito nessun rumore sospetto. La sua versione è stata confermata anche dagli amici che erano con lui e dagli altri inquilini.

Accanto al corpo di Giuseppina Sola non è stata trovata la borsetta. Conteneva denaro, le chiavi dell'auto e i documenti. La vettura, una «Panda 30», è stata trovata parcheggiata di fronte al portone. Era regolarmente chiusa. Nessuna traccia della borsetta.

E' stata davvero una rapina? Oppure la borsetta è stata rubata per sviare le indagini? Manca anche l'arma del delitto. Gli investigatori ritengono si sia trattato di un coltello a scatto acuminato e affilato. Tre coltellate vibrate con forza. La ragazza presentava anche una ferita alla mano sinistra.

Gian Piero Moretti

Strangolata e gettata nel burrone

La giovane era salita su un'auto con due uomini alla periferia di Palermo - Il corpo è stato cosparso di benzina e bruciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un nuovo delitto firmato a Palermo dalla malavita della borgata Perole confinante con il rione Brancaccio, sede della zona industriale e teatro di numerosi crimini. Francesca Russo, un'avvenente infermiera di 22 anni, con un'esistenza tormentata alle spalle, è stata strangolata. Il corpo, cosparso di benzina e bruciato, è stato gettato in un burrone al margine dell'autostrada Palermo-Catania all'altezza di una piazzuola di sosta vicina ad Altavilla Milicia, a 20 chilometri da Palermo.

Il convivente di Francesca Russo, il pregiudicato e rapinatore Domenico Lo Nardo, 28 anni, fu fatto sparire per «lupara bianca», l'8 marzo del 1985. Prima di lui un suo fratello aveva subito la stessa sorte: il cadavere di quest'ultimo riaffiorò alla «cala», il porticciolo peschereccio ai margini del rione Capo, il cuore pulsante del centro storico della città.

«*Due rompicoglioni, erano due che si immischiavano un po' in tutto*» ha detto dei fratelli Lo Nardo uno degli investigatori. Gli inquirenti non credono che l'omicidio di Francesca Russo [illegible] due morti. Non risulta che la ragazza abbia tentato di risalire ai mandanti e agli esecutori dell'assassinio dei Lo Nardo: «*Era una che si faceva i fatti suoi*».

Madre di un bambino di 6 e di una di 5 anni (il primogenito l'aveva avuto a soli 16 anni), e separata dal marito, poi unitasi a Domenico Lo Nardo, la donna è stata vista l'ultima volta nel pomeriggio del 18 dicembre. Era ad una fermata dell'autobus vicino al suo alloggio, in via Messina Marine e aveva appena lasciato alcuni amici. Avrebbe dovuto andare in clinica per il turno di notte, ma «*prima che arrivasse l'autobus — hanno raccontato alla polizia alcuni testimoni — la donna è salita su un'automobile con due giovani a bordo*».

L'indomani, non avendo più avuto sue notizie, la madre della Russo ha informato la polizia: «*Ho paura che a mia figlia sia accaduto qualcosa*» ha detto la donna.

Lunedì sette cinque ragazzi partiti in auto da Palermo e diretti a Gela, la loro città in provincia di Caltanissetta, hanno scoperto il cadavere orribilmente mutilato di Francesca Russo, buttato nel fossato, bruciato e dilaniato dai cani randagi e dai topi che infestano la zona colma di immondizia. Ma soltanto martedì pomeriggio — quando [illegible] ha dato l'allarme al commissariato di Gela.

a. r.

Nel 1986 centododici omicidi, cinque casi di lupara bianca e undici rapimenti

Reggio Calabria la città più violenta

Da due anni è in atto una guerra mafiosa scatenata dall'uccisione del boss Paolo Destefano Nel Cosentino un pensionato ucciso a coltellate dal cognato nella notte di San Silvestro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Purtroppo anche quest'anno la palma della città più violenta d'Italia spetta a Reggio Calabria. In questa provincia, infatti, nell'anno appena trascorso vi sono stati 112 omicidi, tre in più rispetto al 1976 finora anno record: quaranta di questi omicidi si sono registrati nel Comune capoluogo, dove è ancora in atto la guerra per la supremazia mafiosa apertasi nell'ottobre dell'85 con l'uccisione del boss Paolo Destefano.

Ai 112 omicidi bisogna poi aggiungere cinque casi di «lupara bianca» certamente collegati alla guerra fra le cosche. Sempre in provincia di Reggio nel 1986 i tentati omicidi sono stati centoquarantasette, le rapine centonovanta.

I sequestri di persona sono giunti al considerevole numero di undici, di cui sette a scopo di riscatto. Ben trecentottantanove sono stati gli attentati del racket delle estorsioni con dinamite, colpi di pistola e incendi (ma il numero può essere anche più rilevante perché molti attentati e molte estorsioni non vengono denunciati).

Altri dati a completamento di questo quadro tutt'altro che incoraggiante ed al quale dovrà certamente fare riferimento il nuovo alto commissario per la lotta alla mafia, dott. Verga, che assumerà l'incarico nei prossimi giorni: mille e trentatré persone denunziate dai carabinieri in stato di arresto e 3805 dai carabinieri per reati delitti, mentre la Squadra mobile a Reggio Calabria ha tratto in arresto quattrocentoquarantaquattro individui.

Il numero preciso dei morti ammazzati nello scorso anno in tutta la Calabria non si conosce ancora. Le statistiche regionali non sembrano essere state aggiornate e si attende ora la relazione che il procuratore generale presso la Corte di appello, Blandaleone, farà fra pochi giorni per avere i dati ufficiali. Anche su l'attenzione, più che alle cifre, sarà riservata alle considerazioni che l'alto magistrato renderà note.

Blandaleone infatti in giorni scorsi ha denunciato senza mezzi peli sulla lingua che in un buon numero di Comuni della provincia di Reggio la delinquenza organizzata controlla dal dieci al trenta per cento dell'elettorato.

Questa affermazione del dott. Blandaleone destò la reazione degli ambienti politici, ma in effetti non sembra che il suo giudizio sia lontano dalla realtà.

Lo dimostra anche la recente interrogazione parlamentare del deputato socialdemocratico Belluscio: due degli eletti nella lista civica a Taurianova, dove si è votato a metà dicembre, hanno avuto e hanno ancora pesanti carichi penali. Per non parlare poi di modesti esponenti politici locali coinvolti in numerosi e gravi fatti di mafia.

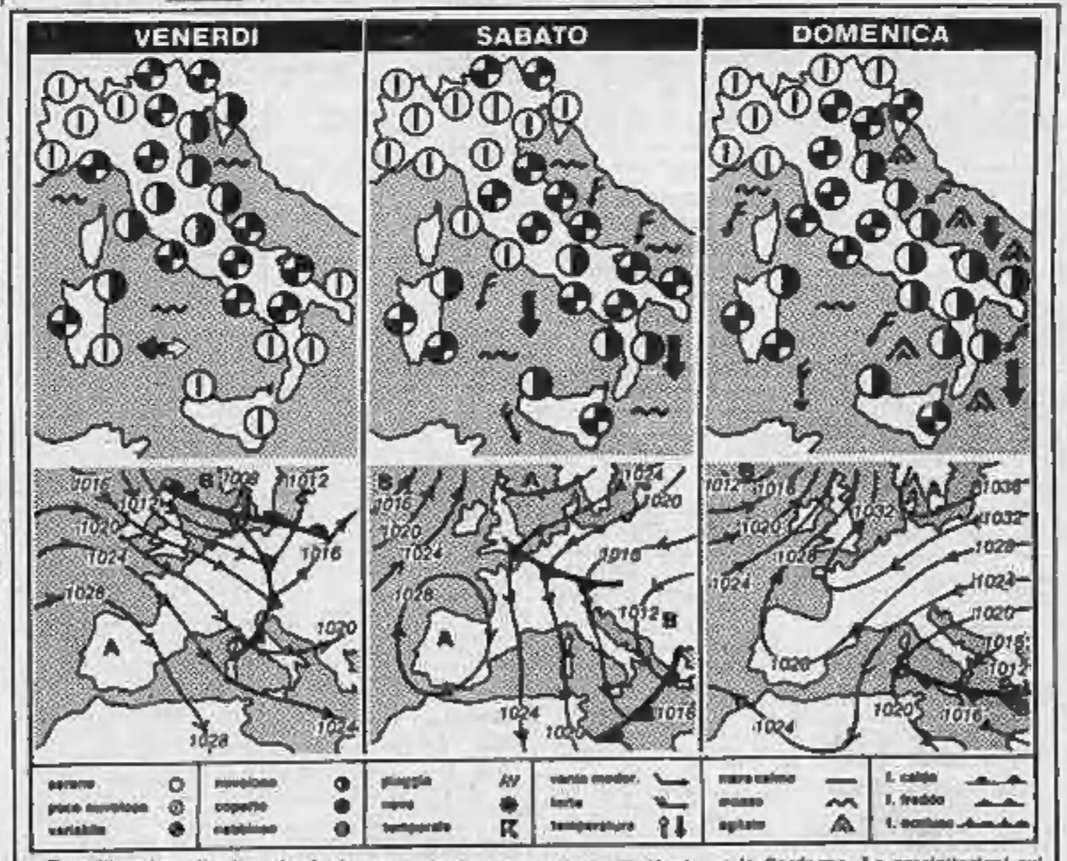
L'ultimo delitto in Calabria del 1986 è l'omicidio di un pensionato di 63 anni, Filippo Roccoleone. Il delitto si è verificato a Campana, un paesino della Sila cosentina, ma questa volta alla base dell'assassinio non ci sono fatti di mafia.

Il pensionato, la sera dell'ultimo dell'anno, è stato ucciso dal cognato, Francesco Urso, di sei anni più giovane, perché si era intromesso in una discussione tra Urso e l'anziana madre.

L'omicida, un uomo violento (che già una quarantina di anni fa aveva ucciso un rivale che si era permesso di fare una serenata alla sorella) ha accoltellato il congiunto e poi si è consegnato ai carabinieri.

Enzo Laganà

Torna il freddo, piogge al Sud



Dopo l'irruzione di aria molto fredda che nei giorni scorsi ha apportato abbondanti nevicate sull'Appennino centro-meridionale e una sensibile discesa delle temperature, la situazione è andata via via migliorando.

La stasi però tenderà a mutare nuovamente. Dalla Spagna si prendendo consistenza un anticiclone che tende ad estendersi lungo i meridiani arrivando sino alle Isole britanniche ed oltre. Questo fatto potrebbe dare effetti negativi sul Mediterraneo centrale.

Ora esaminiamo in dettaglio il tempo per questo fine settimana. Una perturbazione proveniente da Nord-Ovest è già transitata al Nord apportando annuvolamenti e qualche breve pioggia sparsa sulle regioni nordorientali e sulla Toscana. La nuvolosità e le brevi precipitazioni nel corso della giornata interesseranno le regioni centrali mentre al Sud al mare poco nuvoloso.

Domani al Nord, sulle regioni del medio e alto versante tirrenico e sul Lazio si avrà prevalentemente cielo sereno e poco nuvoloso mentre annuvolamenti irregolari e locali piogge interesseranno il medio e basso versante adriatico, le regioni meridionali e la Sardegna. Le precipitazioni sui rilievi saranno occasionalmente anche nevose.

Domenica un impulso freddo attraverserà l'Italia. Su Piemonte, Lombardia e Liguria si avrà cielo sereno o poco nuvoloso; sul resto delle regioni prevarrà l'instabilità con nuvolosità anche intensa e piogge più probabili in Romagna, Toscana e su gran parte delle regioni meridionali. Le precipitazioni saranno nevose sui rilievi.

Tra sabato e domenica la temperatura tenderà a scendere, i venti a rinforzare e si provenire da Nord

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	7	4	L'Aquila	2	0
Verona	7	0	Roma Urbe	6	15
Trieste	8	6	Roma Fium.	8	15
Venezia	9	7	Campobasso	7	13
Milano	11	1	Bari	8	14
Torino	13	10	Napoli	7	16
Cuneo	7	6	Potenza	6	10
Genova	9	15	S.M. Leuca	12	14
Bologna	6	1	R. Calabria	9	17
Firenze	5	12	Messina	13	17
Pisa	6	13	Palermo	13	17
Falconara	6	7	Catania	15	16
Perugia	7	10	Alghero	10	17
Pescara	1	11	Cagliari	8	17

città estere

Amsterdam	4	7	pioggia	Lisbona	9	16	nuvoloso
Atene	8	16	nuvoloso	Londra	7	11	pioggia
Bangkok	28	32	sereno	Los Angeles	10	21	sereno
Berlino	4	5	pioggia	Madrid	—1	7	sereno
Bruxelles	7	12	nuvoloso	Montreal	—10	—6	nuvoloso
Buenos Aires	19	19	nuvoloso	Mosca	—20	—12	sereno
Copenaghen	—6	—2	sereno	New York	2	7	pioggia
Dublino	5	9	pioggia	Parigi	8	13	pioggia
Francoforte	7	11	pioggia	Pechino	—5	—2	nevi
Gerusalemme	5	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	31	sereno
Ginevra	6	6	nuvoloso	Sydney	19	28	sereno
Helsinki	—18	—10	sereno	Tokyo	7	16	sereno
Honolulu	21	28	sereno	Varsavia	—5	0	nevischio
Il Cairo	9	22	sereno	Vienna	—3	7	coperto

Distrutto dalle fiamme sferisterio di Napoli

NAPOLI — Un violento incendio ha distrutto la notte di San Silvestro l'impianto sportivo dello sferisterio di Napoli. Le fiamme sono divampate intorno alle ore 4. Sono intervenute numerose squadre di vigili del fuoco che hanno operato fino alle 9 per domare gli ultimi focolai. Per precauzione si è dovuto procedere allo sgombero di alcuni edifici.

Nel corso delle operazioni un anziano pensionato, Guglielmo Cammarota, di 70 anni, colpito da infarto è morto mentre lo soccorrevano in ospedale.

Lo sferisterio è uno dei più antichi impianti sportivi di Napoli. Da tempo era adibito ad incontri di pelota ed a manifestazioni artistiche estemporanee. Per la sera di Capodanno era in programma un veglione danzante

Tre donne sole soffocate da un incendio

A Roma: tutte anziane, s'erano riunite per passare insieme la sera di S. Silvestro - Nella notte un corto circuito appicca il fuoco all'alloggio - Le blindature delle porte ostacolano i pompieri

ROMA — Tre donne sole, anziane, che festeggiavano l'arrivo dell'anno nuovo, insieme, in un elegante alloggio dei Parioli, sono morte a causa di un incendio. Un banale cortocircuito ha appiccato il fuoco alle tende della sala da pranzo, quindi ai mobili.

Mancavano venti minuti alle tre di notte. La tragedia avviene silenziosamente, al secondo piano di un bel condominio di via Bruno Buozzi. Una professoressa di matematica in pensione, Pia De Cesare vedova Dentice di Accadia, di antica nobiltà campana, ha invitato per la sera di San Silvestro, la sorella Livia, di 72 anni, anch'essa vedova, ed una comare amica, Caterina Sgambati, di 73 anni, tornata da poco da Milano dove aveva trascorso il Natale in famiglia.

Pia De Cesare vive sola, anche se riceve spesso visite del figlio, che abita poco distante. La sorella — che vive con una figlia — e l'amica, decidono di tenerle compagnia. Le tre anziane donne passano una serata tranquilla. Sicure, nell'alloggio che ha porte e finestre blindate, rivanno ai ricordi, un'occhiata ogni tanto alla televisione. Poi il saluto all'anno che arriva chiude la serata. Con un invito: «Fermatevi a dormire qui, c'è posto, domani passeremo ancora una giornata insieme».

Pia De Cesare, con la sorella, dorme in una stanza; Caterina Sgambati viene ospitata in una camera vicina. In piena notte il cortocircuito. Il lento crescere delle fiamme, il fumo. Le tre donne vengono sorprese nel sonno. E' il fumo, soprattutto — le blindature delle porte e delle finestre non lasciano filtrare aria ad alimentare le fiamme — che stroncherà la loro resistenza.

Tutte e tre infatti si svegliano, attanagliate alla gola. La prima è Caterina Sgambati. Si rende conto del pericolo, riesce a trascinarsi nel corridoio d'ingresso: tenta di aprire la porta che dà sulle scale condominiali, ma non vi riesce. Crolla semi-soffocata sul pavimento.

Le due sorelle De Cesare compiono lo stesso, inutile tentativo, alla porta-finestra della loro camera che porta su un terrazzo. Ma il fumo denso le blocca. Non ce la fanno.

Su, nell'alloggio del terzo piano, un giovane, — che confermerà l'ora della tragedia — sente filtrare l'odore acre dell'incendio di mobili, tende e suppellettili. Sveglia il portiere del condominio. La breve corsa, su per le scale, l'armeggiare attorno alla porta dell'ingresso di servizio, con il duplicato delle chiavi di portineria.

Il portinaio apre la porta ma non riesce ad entrare. Le fiamme, il fumo sono impenetrabili. L'apertura della porta dà ovviamente più forza al rogo. Arrivano intanto i pompieri. Tentano invano di forzare l'ingresso principale dell'alloggio, di sfondare una finestra. Le blindature però resistono.

Quando entrano finalmente, due delle donne danno ancora qualche flebile segno di vita. Caterina Sgambati per prima viene caricata su un'autoambulanza. La portano al policlinico Umberto I, ma spira all'arrivo. La corsa disperata si ripete anche per una delle sorelle De Cesare, Livia. Muore durante il tragitto. Pia De Cesare è trovata invece senza vita.

Ora i tecnici dei vigili del fuoco di via Genova hanno esaminato le possibili cause dell'incendio. La più credibile è quella del cortocircuito.

Tredicimila miliardi per progetti concreti

Il Sud cambia rotta

Telecomunicazioni e informatica in primo piano - Iniziative dell'Iri

Col 1987 dovrebbe avere concreto inizio la nuova fase dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, caratterizzata dall'assenza della Cassa, che comunque in qualche modo sopravvive attraverso una «gestione speciale», incaricata di completare le opere iniziate e non ancora condotte a termine, che non si sa quanto potrà durare. Proprio allo spirare del 1986 il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha reso disponibili le risorse destinate a finanziare gli interventi previsti nel piano annuale, in attuazione del programma triennale approvato nel luglio del 1985. Tempi lunghi e procedure faticose sembrano inseparabili da un intervento che pur si vorrebbe «straordinario» e quindi anche tempestivo ed efficiente.

Ora ci sono, per il nuovo anno, 13 mila miliardi: che siano pochi o molti o sufficienti è difficile dire; quello che a prima vista colpisce è la loro ampia frammentazione. Un elenco delle opere alle quali destinare i 13 mila miliardi riempirebbe tutto lo spazio disponibile: ci sono le agevolazioni finanziarie (ancora i vecchi strumenti del credito agevolato e dei contributi in conto capitale) per 3 mila miliardi; 1035 miliardi vanno alle reti telematiche e 1500 al potenziamento dell'offerta scientifica e tecnologica; per le aree di sviluppo industriale sono disponibili 1500 miliardi e 1292 per quelle irrigue; per la formazione professionale 900. Nel settore delle infrastrutture 1630 miliardi saranno spesi per studi e opere relativi ai sistemi idrici; 510 per l'eterno problema del disinquinamento dell'area napoletana; 1000 per le metropolitane di Napoli e Palermo; alle comunità montane andranno 20 miliardi. Infine, i diversi enti prima collegati alla Cassa assumono ora la denominazione un po' enfatica di «Enti di promozione per lo sviluppo» e ricevono per quest'anno 455 miliardi; e 200 serviranno per il funzionamento dell'Agenzia che ha solo il compito di assicurare il finanziamento degli interventi previsti dal piano di attuazione.

A scorrere l'elenco si ha l'impressione che in esso siano presenti tutti i mali del Mezzogiorno, ricordate tutte le esigenze, accolte tutte le richieste. E' la logica del «nuovo» intervento straordinario, ispirato ad una sorta di decentramento che riconosce ad una molteplicità di soggetti la possibilità di ottenere finanziamenti per interventi previsti dal programma triennale e inseriti, dopo una verifica politico-economica, nel piano di attuazione: alle amministrazioni centrali ma soprattutto alle Regioni (dato che la nuova legge stabilisce che la formulazione dei piani di attuazione è predisposta sulla base dei progetti di sviluppo regionale) e agli enti locali; e poi a enti pubblici economici e a soggetti privati. Del resto, il programma triennale (sul quale stranamente è stato il dibattito fuori della cerchia degli addetti ai lavori, a dimostrazione del modesto interesse che la questione meridionale suscita) esplicitamente assegna all'intervento straordinario un *«ruolo di promozione e di cooperazione, concertata e contrattata, che presuppone le capacità di programmazione, di intervento e di gestione di tutta la vasta gamma di soggetti istituzionali, economici e sociali operanti nelle diverse realtà locali»*.

Il problema è, ora, di assicurare alle amministrazioni locali quella capacità progettuale che diventa necessaria e che, in verità, sembra largamente assente. E a questo scopo è essenziale il ruolo assegnato agli enti di promozione incaricati di fornire assistenza tecnica alle Regioni, soprattutto per quanto riguarda la progettazione e la gestione delle opere. Ma sembra ancora più importante ricondurre al massimo possibile di unicità e di organicità l'intervento straordinario, individuandone concretamente gli obiettivi e ad essi commisurando le risorse e gli strumenti necessari.

Giustamente il programma triennale si pone l'obiettivo della espansione e dell'ammodernamento dell'apparato produttivo: ad esso dovrebbero essere mirati tutti i possibili interventi e concentrate tutte le risorse disponibili, tenendo conto che nel Mezzogiorno sono gravemente carenti le funzioni e i servizi che contribuiscono economie esterne essenziali allo sviluppo delle attività produttive; che scarsi e poco efficaci sono i legami tra industria, servizi produttivi, servizi pubblici; che occorre modificare il tessuto sociale (tenendo quindi conto dei problemi della salute, della scuola, delle abitazioni) al quale ancorare l'attività produttiva.

Questo è il salto qualitativo che ci si attende dal nuovo intervento straordinario: in definitiva, la creazione di strutture atte a qualificare un sistema produttivo moderno, tenendo conto che il processo di industrializzazione del Mezzogiorno non potrà avvenire se non al livello attuale raggiunto dal progresso tecnico. Ed è per questo che tra gli interventi previsti per quest'anno assumono particolare valore le iniziative di modernizzazione annunciate da aziende del gruppo Iri per la realizzazione di reti di telecomunicazioni, centri di informatica, centri di ricerca e progettazione.

Vincenzo Apicella

Reagan pone un dazio del 200% su alcuni prodotti comunitari

Si riapre lo scontro Cee-Usa il vino italiano ne fa le spese

Altri generi colpiti: gin, cognac, formaggi - Bruxelles prepara ritorsioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il 1987 si è aperto sotto il segno di un'allarmante escalation nella «guerra commerciale» fra Stati Uniti e Cee. Scaduto il 31 dicembre un compromesso temporaneo raggiunto a giugno, Washington non ha ritenuto di poter accedere alla richiesta europea di un altro mese (fino al 31 gennaio) per tentare una soluzione negoziale a quello che è essenzialmente un problema di mais e di sorgo, nato un anno fa con l'ingresso della Spagna e del Portogallo nella Cee e con la conseguente riduzione dell'export americano di quei prodotti verso Madrid. Ha agito con la durezza temuta e l'Europa è pronta a replicare.

Martedì sera il presidente Reagan ha annunciato ritorsioni (sotto forma di dazi doganali del 200 per cento, contro l'attuale 13-30) che colpiranno vini bianchi di qualità inferiore, gin, cognac, formaggi, prosciutti in scatola e alcuni tipi di verdure (carote, indivia, olive). «L'obiettivo è di bloccare l'import di quei generi», ha ammesso Clayton Yeutter, rappresentante della Casa Bianca per il commercio estero. Il danno per la Comunità potrebbe raggiungere i 400 milioni di dollari (circa 560 miliardi di lire), lo stesso che Washington dichiara per le sue mancate esportazioni verso la Spagna.

Le misure sono destinate a entrare in vigore entro la fine del mese, e già da Bruxelles una Commissione a ranghi ridotti per le feste di fine anno minaccia le contromisure decise due settimane fa dai ministri degli Esteri dei Dodici, e che riguardano le importazioni dagli Usa di riso, grano e giustine di mais. Yeutter parla di «misure ragionevoli di contro-contromisure»: la spirale pare inarrestabile, quella che era nata come una guerra commerciale sta assumendo toni sempre più politici.

Willy De Clercq, commissario Cee responsabile per le relazioni esterne e la politica commerciale, ha espresso «rammarico» per la decisione americana e, pur richeggiando i ministri degli Esteri che avevano definito «ingiustificabili» le richieste Usa, ha auspicato che sia possibile «*evitare il peggio e trovare per via negoziale una soluzione politicamente difendibile ed economicamente sopportabile*». La stessa volontà di «dialogo armato» emerge da alcuni Paesi della Comunità.

In Italia, dove le misure americane potrebbero colpire in modo limitato i vini bianchi, la Confagricoltura ha già espresso «*preoccupazione*» e ha sollecitato da parte del governo «*il massimo impegno per trovare una soluzione*».

Ma è dalla Francia, duramente colpita per vino e cognac (in dollari oltre la metà dei generi colpiti da Reagan) che vengono le reazioni più aspre: la decisione americana è stata definita «inaccettabile» e il ministro dell'Economia Balladur, pur ammettendo che una guerra commerciale sarebbe «una catastrofe», ha affermato che «*l'iniziativa americana non deve restare senza risposta*». Gli ha fatto eco il ministro dell'Agricoltura Guillaume, secondo cui «*non si deve cedere al ricatto*». Più cautamente, «rammarico» è stato espresso a Londra da un portavoce britannico. Le minacciate esportazioni di gin provocherebbero un danno di 70 milioni di dollari, circa 100 miliardi di lire); analogamente temperate le reazioni dell'Olanda e della Danimarca, colpite rispettivamente nei formaggi e nei prosciutti in scatola.

Le speranze che le misure annunciate da Washington e le contromisure europee non entrino in vigore sono alquanto esili. La richiesta americana di compensazioni, infatti, continua a essere respinta dalla Cee, la quale asserisce che il danno agricolo subito dagli Stati Uniti è più che compensato dalla maggiore penetrazione americana nel settore industriale. Il compromesso raggiunto a giugno aveva previsto che fino al 31 dicembre, in attesa di una soluzione che non c'è stata, la Cee avrebbe garantito l'import di 1,4 milioni di tonnellate di mais e sorgo (cioè i livelli precedenti).

Bruxelles non è disposta a estendere su base permanente tali accordi, che aggraverebbero il quadro delle eccedenze agricole Cee.

Fabio Galvano

Ronald Reagan in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

L'Italia naviga nell'oro

ROMA — Le riserve ufficiali in oro dell'Italia, espresse in tonnellate, sono cresciute di cinque volte e mezzo dagli Anni Venti agli Anni Ottanta. Si passa, infatti, dalle 355 tonnellate del periodo 1921-1930 alle 2329 tonnellate del periodo 1971-1980. Il complesso delle riserve, non a valute, espresso in lire 1980, è cresciuto a sua volta di cinque volte nell'arco del cinquantennio preso in esame. I dati sono tratti dal recente volume dell'Istat su «Cento anni di statistiche in Italia».

Per ammontare di riserve in oro l'Italia si pone oggi al quinto posto nel mondo, superata dagli Stati Uniti (che ne hanno oltre 8 mila tonnellate) ma non molto distante dalla Germania Federale (3 mila tonnellate circa), dalla Svizzera e dalla Francia (entrambe sulle 2000 tonnellate).

Mercoledì in Usa a 1337 lire

Per il dollaro sempre discesa

Marco ancora record, lo Sme in difficoltà

Le variazioni di un anno

Valute	Tasso centrale	2-1-86	31-12-86	Diff. %
Marco ted.	699,706	662,25	698,50	+2,1
Franco franc.	214,888	232,63	219,30	—5,8
Fiorino ol.	311,862	606,475	618,15	+1,7
Franco belga	34,257	33,611	33,44	+0,1
Corona dan.	183,84	187,525	183,755	—2,0
Sterl. irl.	1030,71	2056,00	1038,50	—0,4
Ecu	1476,95	1492,05	1444,10	—3,2
Sterlina	—	2423,18	1993,05	—17,7
Dollaro	—	1668,75	1351,10	—19,0
Yen	—	8,203	8,453	+0,7
Franco svizz.	—	811,55	831,75	+2,5

ROMA — Il nuovo anno si apre con un altro tonfo del dollaro. I dati diffusi dalla bilancia commerciale Usa in novembre (passivo di 10,22 miliardi di dollari) hanno provocato sulla piazza di New York, proprio nel giorno di San Silvestro, una gara alla liquidazione delle posizioni in valuta americana. Alla chiusura il dollaro è sceso a 1337 lire, oltre tredici punti in meno rispetto al fixing italiano di fine anno.

Oggi si riapriranno i mercati valutari europei in un clima di grande tensione. Alla caduta in verticale del dollaro (in un anno si è deprezzato di circa il 20 per cento nei confronti della nostra moneta) si contrappone l'ascesa pressoché irresistibile del marco tedesco, che ha chiuso il 1986 alla quotazione record di 698,5 lire. La salita della moneta tedesca sta mettendo in serie difficoltà il franco francese.

In questo periodo di vacanze natalizie le contrattazioni sui mercati valutari sono limitate. La prima seria verifica è attesa per lunedì prossimo, ma non pochi operatori danno per scontato ed imminente un riallineamento all'interno dello Sme, con una svalutazione del franco francese e una rivalutazione del marco. Una manovra che finirebbe col coinvolgere anche la nostra moneta, al fine di mantenere la competitività delle nostre merci.

Il governo francese di Chirac comunque farà di tutto per evitare lo choc da svalutazione. Tra Parigi e Bonn è in corso in questi giorni un braccio di ferro. I francesi premono perché la Germania riduca i suoi tassi e rallenti così la corsa del marco. I tedeschi per ora rispondono picche e i cambisti parlano di un imminente riaggiustamento delle parità.

La Banca d'Italia e il Tesoro seguono con grande attenzione la nuova bufera valutaria. Lo stesso Goria, nel corso della sua conferenza stampa di fine anno, ha sottolineato i pericoli di un riallineamento, anche se, ha aggiunto, l'Italia andrà all'eventuale confronto europeo senza alcuna preoccupazione. La lira, ha ribadito Goria, gode di ottima salute e la situazione è sotto controllo. «*Non siamo certo noi a chiedere riaggiustamenti*».

Il 1987 sarà in ogni caso un anno valutario forse ancor più difficile del 1986 che ha visto due riallineamenti, il primo, di ben undici punti, portato in aprile e il secondo in agosto. Ora il prossimo potrebbe essere questione di giorni, o, al massimo, rinviato a febbraio, subito dopo le elezioni legislative tedesche. Nel frattempo, la lira recupera sul dollaro e per trovare la moneta americana sotto le 1340 lire occorre risalire all'11 giugno del 1982, prima della svalutazione che la lira subì nel gennaio successivo per lo Sme in quei fine settimana.

e. p.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni del sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. A chiunque presta un giornata massima discrezione amore realizzazioni. Tel. 011 636.569.

A.A. AMBROGNANDI qualsiasi impegno concediamo in poche ore, senza formalità, a casalinghe, impiegati, commercianti e artigiani. Tel. 011 650.3862.

FAIT
da trenta anni consiglio gratis. Torino, via Arsenale 16, tel. 515.135 - 538.287. Consulenze gratuite.

FINANZIAMENTI liquidi immediati da L. 2 a 100 milioni senza perdita di tempo e senza problemi. Tel. 540.387 - 538.880.

FINANZIAMENTI personali a tutti a tassi davvero assurdi anche a lavoratori. Rivoli tel. 958.8306.

SA.PI.FIN
tel. 580.838 - 599.756
PRESTITI FIDUCIARI IPOTECARI.
Serietà, immediatezza.
Via Cesare 70 (Crocetta) - Torino

15.000.000 in 72 mesi L. 301.500 senza cambiali senza spese in 5 giorni. Telefonare 473.011.

30 milioni in 1 giorno
a tasso partito di tempo
finanziamenti a dipendenti
volendo anche a casa vostra.
FLASH FIN
correttezza e serietà
al vostro servizio
e di proposte a riprova.
Torino 599.394 - 505.061

7.000.000 in 3 giorni rimborsabili con bollettini postali da L. 166.850. Telefonare 746.874.

3 Aziende, negozi

A.A.A. INTERAZIENDA 535.560 ricerca attività commerciali per conto propri clienti. Pagamento contanti.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. MEDIAZIENDA 539.863 Società del gruppo Casalire compra e vende seriamente e attivata in ogni zona di ogni prezzo.

AZIENDAFFARI A 8813 finanziando l'acquisto cede attività commerciali-industriali Direzione del Gruppo Casaffari

INTERCOM tel. 45.20 compra-vende attività di ogni genere in tutte il Piemonte. Massima professionalità.

Vuoi vendere bene la tua attività commerciale, il tuo negozio?
Promozionando si prepara solo clienti selezionati mandando anche a loro scritto
011 588.333
Promoazienda
Servizio intermediazione Aziendale

5 Locali e negozi

offerte

CASAMERCATO 011.5588 congrevendite a bongiorno offre negozi magazzini capannoni immobili industriali

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DINAMICO 30enne offresi come magazziniere o fattorino patentuato. Telefonare 271.459.

commessi, baristi

BARISTA esperienza pluriennale libero subito offresi. Tel. ore pasti 011 521.1934.

COMMESSA referenziata 43enne offresi obbligatoriamente, consolente, articoli regalo, esperienza in progetto no contributi anche part time. Scrivere «Publikompass 258 — 10100 Torino».

Impiegati

SIGNORA 40enne/ottima pratica ufficio commerciale ufficio vendite cerca impiego anche part time. Tel. 281.151.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACCONCIATURE Enna cerca apprendista tirocinante. Tel. 561.672.

ACCONCIATURE donna cerca aiuto collaboratore per salone zona Crocetta. Telefonare 580.710.

COPPIA a tempo pieno per lavori pendolare casa richiamata Torino cercasi. Tel. 858.7213 ore ufficio.

FABBRICA attiva ovunque lavoro conto-terzi giocattoli. Scrivere Giocheddi, via Gaetano Mazzoni 27 - Roma.

FATTORINO patentato disposto usare motorino per commissioni di ufficio in città cerca commerciale cerca. Esigesi massima referenze. Tel. 580.051.

FRESATORE 5° a 6° livello esperto in costruttura cercasi. Paga massima. Zona di lavoro Villarbasse. Tel. 952.6114.

FRESATORI specializzati cerca ditta L.C.M. Costruzione Attrezzature ed Assemblaggio via Bologna 244/6. Tel. 733.001.

impiegati

AVVIATISSIMO studio professionale cerca urgentemente esperta segretaria con completa conoscenza Olivetti ET/121 115 ETV300. Tel. subito 511.092 - 510.908.

AZIENDA leader settore scuderie cerca per ufficio commerciale abile venditore 30-40 anni, presenza, dinamico, capace organizzare, conoscenza disegno e lingua francese, disponibilità viaggiare. Ottima retribuzione, possibilità rapida di inquadramento alto livello. Titoli preferenziali diploma e conoscenza francese e inglese. Dettagliare curriculum a «Publikompass 7177 — 10100 Torino».

AZIENDA leader mercatini prefabbricati edilizia civile e industriale cerca ingegneri / geometra disposta viaggiare per territori capo area / ispettore vendita. Scrivere «Publikompass 243 — 10100 Torino».

CARAFFARI 68.12 ricerca lungodegente da lustrare nel proprio settore vendita. Eventuale la provenienza del settore monopolistare. Offresi inquadramento tipo quello in incentivi e reale possibilità di carriera.

CERCASI ingegnere 35/40 anni esperto/a in lingua inglese e francese e con conoscenza di consulenza generale. Scrivere: Publikompass 237 - 10100 Torino.

FUNZIONARIA/O commerciale ricerca società leader in compravendita aziende ed esercizi commerciali. Massimo 30 anni. E' previsto training residuo sulle tecniche di settore, inquadramento di legge, retribuzione e incentivi ai migliori livelli di mercato. Telefonare Promoazienda 011 588.333.

IMPORTANTE agenzia marittima ricerca, per le proprie operazioni in Savona, esperto/a vista navi con mansioni di agente/clerk. Per la posizione è richiesta esperienza specifica ed ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Rispondere a: Casella Postale 1191 - Genova.

LINA consociata italiana del Gruppo internazionale svedese Electrolux, nel pieno di sviluppo e potenziamento, cerca selezione elettrica per il Piemonte e Liguria personale da inserire nell'organico commerciale. Si richiede età 25-35 anni, studi scuola media superiore, disponibilità gennaio 1987, comprovata esperienza di vendita di oltre inquadramento di legge, ottima professionalità con la particolazione ad un corso tecnico presso reparti nelle filiali di vendita, assistenza continua di nostro personale qualificato. Scrivere a: DomoTorino, via Sudal 17 - 10139 Torino.

tecnici

AZIENDA stampaggio a caldo materiale di Modena ricerca: capo produzione per stampaggio magico e presso, la posizione comporta la responsabilità di produzione, manutenzione macchine e impianti, coordinare stesso qualità del prodotto. Giovane e di saggio con esperienza ultraquinquennale posizione professionale di carpiceria. Eventuale retribuzione di sicuro interesse. Inviare curriculum a «Publikompass 5880 - 10100 Torino».

8 Rappresentanti

FINANZIARIA operante Nord Italia cerca sette agenzie e/o segnalatori, pluriennale esperienza. Scrivere «Publikompass 244 — 10100 Torino».

SOCIETA' internazionale produttrice beni investimento cerca giovane venditore da inserire nella nostra organizzazione per la regione Liguria. Offre: assicurazione come dipendente più incentivi a raggiungimento budget, auto aziendale, corso tecnico di formazione e affiancamento iniziale. Richiede: età 23-25 anni, diploma superiore tecnico, carattere dinamico e adduzione alla vendita. Disponibilità immediata. Preferita esperienza di vendita e conoscenza inglese. Scrivere, dettagliando curriculum, a: Casella 20/L SPI - 50129 Firenze.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccole grosse cilindrate semestrali e fuori strada diesel e benzina. Corso Unione 35, tel. 481.674.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, BMW, R5, Corso Rebaudengo 3, telefono 658.001.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Torona 8. Tel. 873.643.

MASERATI biturbo 425 grigio scuro metallizzato novembre 86 unicoproprietario Lancia corso Regina 270. Tel. 751.668.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTIAMO appartamenti solo occupati 1-2-3-4 camere cucina servizi. Cedere Agenzia 8, tel. 839.7958.

CASAMERCATO Pagheremocontanti alloggi, stabili, ville, cascine ogni zona. Tel. 011.55.88.66, Massimo d'Angelo 33.

IMV IMM. ricerca in Torino e provincia villa uni- o bifamiliare. Tel. 518.383 - 518.985.

PRIVATO acquista appartamento libero in Torino di camere limite sudovino bisogno pagamento contanti. Tel. 535.935.

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO 55.88 libero corso Francia (Carmagnola) ingresso, 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina.

CASAMERCATO 55.88 libero via S. Marino (S. Rita) ingresso camere cucina balcone bagno ripostiglio cantina.

CAMBIAMO A 11 primo istituto immobiliare (istituto vende libero 1-2-3 camere ingresso semicentrale stabile decoroso). Mutui dilazioni e permute private. Via Belfiori 1.

CENTRO Europa piano alto panoramico ingresso 3 camere salone/no cucina servizi box residuo mutuo. A.G.I. 65.20.

CORSO Potenza libero alto 4 camere ingresso cucina/no bagno due alle accessorio termo. Casamercatocasa 752.888.

GABETTI VENDE
corso Brunswick via Pio Foa Bilocale ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno. Agenzia 1, telefono 5787.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Veneria ingresso camera cucina bagno termo autonomo, possibilità mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Venaria centro ingresso 2 camere cucina bagno posto auto libero disponi.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Cuneo ingresso salotto soggiorno 3 camere cucina servizi, volendo box.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Rita ingresso salottino 3 camere cucina 2 bagni termo autonomo residuo mutuo.

GESTIM libero precollina Moncalieri signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno doppio. Tel. 650.3053.

MIRAFIORI Sud libero 4 camere, cucina, bagno, 3 verande, box auto, prima piano L. 85 milioni. Tel. 508.588.

MONCALIERI via Sestriere luminosissimo arredato ingresso camera tinello cucinino bagno L. 54 milioni. A.G.I. 65.20.

S. BENIGNO
In vecchia palazzina libera 3 camere tinello cucinetta bagno ripostiglio box. L. 70 milioni. Galassi 5167.

VENDESI in Avigliana in zona centrale casa rurale con 1000 metri quadrati di terreno. Tel. al 930.021.

20 Domande affitto

A.A. ATTENZIONE ricerchiamo senza visita posta alloggi e ville arredati e vuoti in Torino e cintura. Tel. 788.916.

ABBIOGNANI urgentemente alloggio anche arredato con cantina e tavolino annuli. Massima referenza. Tel. 505.434.

21 Offerte affitto

AFFITTASI in Torino locali commerciali prestigio 1-2-3 camere servizi ampia sala. Tel. 535.234.

AFFITTASI a persone sposi camera tinello o 2 camere servizi servizi aquo camera in Volpiano. Tel. 329.540 mobilitato.

AFFITTO a giovani sposi comperando 2 angoli camera tinello pos signorile L. 240 mila a Collegno. Tel. 383.615.

AFFITTO in casa signorile salottino camera soggiorno cucinino angolo bagno centralità biennale. Tel. 548.800.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani elettricisti montatori meccanici e tubisti disoccupati. Tel. 901.6116.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. A Cinto Canavese rustico indipendente ristrutturato 7 camere cucina 2 servizi, magazzino terreno mq 3000 L. 70 milioni. Gestim 650.3053.

A.A.A. IMAGLIONE casetta ristrutturata salone 3 camere servizi lavanderia terrazzo tenno L. 65 milioni. A.G.I. 65.20.

A.A.A. VERMIA Savoia cascinetta indipendente soggiorno cucina servizio terreno L. 43 milioni. A.G.I. 65.20.

A.A. BOSCONERO rustico indipendente da ristrutturare con 3 camere pertinente corte orto. Casamercato 55.88.

A.A. ROCCA Canavese casetta ristrutturata con 2 camere servizi posto auto. L. 22 milioni. Casamercato 55.88.

A.A. IL GIORNO di Susa casa da ristrutturare pianeggiante 3 vani cantina 450 mq orto. Casamercato 55.88.

ACQUISTIAMO, anticipandovi il 30 per cento, rustici con terreno e/o appezzamenti liberi in Torino, salire in cintura entro i due ristrutturare studio professionale. Tel. 658.235 - 658.303.

ANDORA ingresso vende direttamente alloggi vicino mare L. 5 milioni più pagamenti personalizzati. Tel. 0182 80.089.

BRANDIZZO via Montesanto piano alto ingresso camera tinello cucinino servizio terrno L. 36 milioni. A.G.I. 65.20.

CASA via Pinerolo Cavour 4 vani abitabili terrno latrina acqua luce terreno vendo L. 27 milioni. Tel. 0121.71.274.

CASETTA con giardino 4 vani acqua luce cabina Bagnolo strada Montoso vendo L. 18 milioni. Tel. 0121 712 74.

CERIALE Del Ca Ba vende alloggi nuovi prima consegna. Tel. 0182 931.299 - 011 947 6334 - 0131 442 828 - 02 539.7701.

CERIALE libera villetta unifamiliare, giardino, L. 76 milioni rateizzabili. Telefonare 019 644.287.

COLLINA Borgo Ennio stupenda palazzina vende casa rustica con terreno acqua luce, L. 22 milioni. Tel. 0121 71.821.

PIETRA Ligure (8 chilometri) cascina due piani più tondi L. 18 milioni più rata. Telefonare 019 644.287.

PINEROLESE 3 vani + 3 da rustico cortile privato in casa ristrutt. L. 8 milioni + 20 milioni mutuo. Tel. 383.645.

PRADLETO
7 km Sestriere tenda indipendente ultimi 4 L. 47 milioni di cui L. 8 milioni comprensivo cruise. 15 milioni mutuo, 1 milione al mese per 24 mesi senza interessi compreso canneto iva 2%. Ferati Isolmi tel. 0121 74.423 - 0122 78.048.

PRESSI Chivasso villa con ritinta vendesi 90 chilometri con mq 2000 di giardino studio professionale vende con mutuo e/o permuta. Tel. 658.235 - 658.303 no mediazione.

SAVONA entrando villaggio turistico tra locali pubblici. L. 8 milioni più rata. Telefonare 019 644.287.

17.000.000 a Pinerolo nucleo indipendente 4 lati con cancello giardino studio professionale vende con mutuo. Tel. 658.303 - 658.235. No mediazioni.

18.000.000 subito dopo Cirié nucleo indipendente 3 lati con mq 5000 di prato studio professionale vende. Tel. 658.303 - 658.235 nessuna mediazione.

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO Hotel Riva 0182 40.821 apertura 20 dicembre vicinissimo mare tranquillo confortevole familiare.

FINALE Ligure Hotel Regina vicinissimo mare stagione balneare scelta menu servizi 28.000. Tel. 019 692 920.

PIETRA Ligure Pensione Nadia, telefono 019 645.187, sul mare, cucina ottima, posto. Sconti lunghi soggiorni.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali, private, indagini coniugali riservate. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.004 - 538.682.

52 Varie

A.A.A.A. QUAGLIERINA compra oro argento monete gioielli, prezzi migliori. Corso Peschiera 191, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, brillanti, telefonate al 688.0561. Vi saremo proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Pisanondo 47.

CHICE maga vi farà tornare la persona amata, moglie ritorna d'amore, commerciale, affari. Via Moncalieri 13, tel. 696.6773.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
III RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 51/85 promossa da S.p.A. La Viglina Centrale contro:
CERUMO Umberto il Giudice dell'Esecuzione dott. Dato ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22-1-1987 alle ore 10.30 dei seguenti beni:
in Torino, via Ponsca n. 2, al p. 4° due alloggi composti da una cameretta e cucina ciascuno, distinti con la sigla F/4 e G/4, al p. cantina la cantina distinta con il n. 29, della superf. di 36 mq.
Attualmente al N.C.E.U. l'unità immobiliare distinta al fg. 1293 n. 175 sub. 29 p. 2° - Cat. A/4 - Cl. 1 - Vani 2, Fg. 1293 n. 175 sub. 30 p. 2° - Cat. A/4 - Cl. 1 - Vani 2.
Prezzo base L. 34.400.000.
Aumenti minimi L. 500.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
III RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 543/83 promossa da S.p.A. Vallino Finanziamenti contro:
ZOTTI Renato il Giudice dell'Esecuzione dott. Cannata ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22-1-1987 alle ore 10 dei seguenti beni:
in Torino, via Ormea n. 10, alloggio al p. 2° composto di due camere, antibagno, cucinino e bagno con ingresso dal balcone sul cortile, quarta parte e mezza, stanno con il n. 29, della superf. di 36 mq.
Attualmente al N.C.E.U. l'unità immobiliare distinta al fg. 1293 n. 175 sub. 29 p. 2° - Cat. A/4 - Cl. 1 - Vani 2, Fg. 1293 n. 175 sub. 30 p. 2° - Cat. A/4 - Cl. 1 - Vani 2.
Prezzo base L. 34.400.000.
Aumenti minimi L. 500.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
III RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 386/85 promossa da S.p.A. Vallino Finanziamenti contro:
DE CASTRO Michele e GIORDANO Nunzia il Giudice dell'Esecuzione dott. Pinto ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22-1-1987 alle ore 11.30 dei seguenti beni:
in Orbassano, via F.lli Rosselli 18, casetta di due piani fuori terra con al piano terreno locali deposito, garage, locale cantina, ripostiglio, cameretta e servizio WC ed al piano primo ingresso, quattro camere, bagno e terrazzo coperto.
Prezzo base L. 135.000.000.
Aumenti minimi L. 800.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
III RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 218/85 promossa da S.p.A. Vallino Finanziamenti contro:
BALDINO Giuseppina il Giudice dell'Esecuzione dott. Dato ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22-1-1987 alle ore 10.30 dei seguenti beni:
in Torino, Via Bibiena n. 1 - al p. 5°, alloggio composto da due camere, cucina e gabinetto, distinto con la sigla C/5; al p. seminterrato cantina n. 35.
Al N.C.E.U. partita n. 5282 Foglio 122 n. 280 sub. 26 - p. 5° - Z.C. 2 - Cat. A/3, Vani 4 - R.C. L. 1804.
Prezzo base L. 38.000.000.
Aumenti minimi L. 800.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

La nuova società del gruppo Fiat è diventata operativa ieri

E' partita l'Alfa-Lancia

Il capitale sarà [illegible] 350 miliardi - Sede legale [illegible] Arese - Nei cinque stabilimenti 37 mila dipendenti riprendono il lavoro il 7 gennaio - Saranno prodotte 620 mila vetture l'anno

Vittorio Ghidella

TORINO — L'«Alfa Lancia Industriale», la nuova Casa automobilistica italiana nata dall'acquisizione del 100 per cento dell'Alfa Romeo da parte della Fiat Auto, è operativa da ieri. Presidente della nuova società è l'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto e consigliere [illegible] amministrazione della Fiat [illegible] vicepresidente l'ing. Piero Fusaro, braccio destro dell'ing. [illegible] Fiat Auto; amministratore delegato l'ing. Giuseppe Tramontana, già amministratore delegato dell'Alfa Romeo.

La società opererà con un capitale sociale di 350 miliardi diviso in [illegible] da mille lire ciascuna con diritto di voto. L'«Alfa Lancia Industriale» è nata a Torino, con un capitale sociale di un miliardo e sede in via Vincenzo Lancia 37. L'atto costitutivo è depositato presso il tribunale del capoluogo piemontese. Il 17 dicembre scorso, il [illegible] è riunita l'assemblea straordinaria [illegible] soci che ha deliberato l'aumento di capitale, il trasferimento della sede legale ad Arese in viale Alfa Romeo e ha nominato gli amministratori.

Secondo il verbale, redatto dal notaio Ettore Morone, l'aumento del capitale sociale da un miliardo a 350 miliardi avviene con questa ripartizione: *«77,655 miliardi a pagamento mediante emissione [illegible] quota di pari importo da offrire in opzione alla pari all'unico socio precedente, Fiat Auto; 105 miliardi da liberare alla pari in rispetto degli articoli 2476 e 2343 del codice civile in corrispettivo del valore netto dell'apporto per concentrazione del complesso industriale aziendale di proprietà Fiat; 165,445 miliardi da liberare alla pari in rispetto degli articoli 2476 e 2343 del codice civile in corrispettivo del valore netto dell'apporto per concentrazione del complesso industriale aziendale di proprietà Alfa Romeo».*

L'«Alfa Lancia Industriale» i cui stabilimenti produttivi di Chivasso, Desio e Verrone (conferiti dalla Lancia) e di Arese e Pomigliano (conferiti dall'Alfa Romeo) riprenderanno l'attività il 7 gennaio, avrà 49.000 dipendenti, contando i 9000 cassintegrati che entro il 1990 dovrebbero rientrare in attività. Dei 37.000 dipendenti che saranno dal 7 gennaio addetti alla produzione, 28.000 provengono dall'Alfa e 9000 dalla Lancia. L'impegno finanziario della Fiat Auto nella nuova società per i prossimi 5-7 anni è stato valutato in 9000 miliardi di lire, di cui 5000 circa dedicati ad investimenti per l'ammodernamento degli impianti [illegible] gli stabilimenti Alfa Romeo e per rinnovare il prodotto.

A pieno regime, previsto per la fine del 1990, l'«Alfa Lancia Industriale» [illegible] durrà 620.000 vetture, con un fatturato globale di circa [illegible] lire a valore attuale e con [illegible] utile operativo che dovrebbe aggirarsi intorno al 5% del fatturato.

La [illegible] società, alla fine degli Anni 80, si presenterà come la più grande azienda europea produttrice [illegible] vetture della [illegible] medio-alta, superiore di circa 200.000 unità all'attuale produzione della Mercedes. Di queste 620.000 vetture che saranno annualmente prodotte negli stabilimenti della società, 320.000 porteranno il marchio [illegible] Romeo, 255.000 si fregeranno del marchio [illegible] mentre le restanti [illegible] saranno costituite da veicoli commerciali e vetture con il marchio «Nissan».

Le reti di vendita Lancia e Alfa Romeo saranno separate. La nuova società, oltre ad espandere le esportazioni sui tradizionali mercati europei, si pone l'obiettivo di collocare sul mercato americano, [illegible] il 1990, circa 80.000 vetture l'anno attraverso [illegible] rete commerciale già operante negli Stati Uniti. Questo «matrimonio del secolo», come è già stato definito, non lascia però [illegible] pletamente tranquilli i sindacati: uno dei punti più delicati, per [illegible] Cgil, è l'incognita per l'eventuale passaggio, per i dipendenti Alfa Romeo, dal contratto pubblico a quello privato che annullerebbe una serie di condizioni di miglior favore già acquisite. [illegible] punto la Fiat ha già messo [illegible] lavoro [illegible] gruppo di giuristi perché in materia non esistono precedenti.

Renzo Villare

Effetto della nuova politica Opec

In Usa greggio a 18 dollari

NEW YORK — I prezzi del greggio Brent del Mare [illegible] ha raggiunto sul mercato a termine [illegible] New York i 18 dollari a barile per un carico con consegna a [illegible]aio. Successivamente, per carichi con consegna in gennaio e febbraio, sono stati raggiunti i 16,10 dollari. Il rialzo sarebbe stato provocato dagli acquisti delle compagnie entrate sul mercato in questo momento per acquistare greggio a prezzi inferiori a quelli che entreranno in vigore il primo febbraio.

L'Egitto, che non fa parte dell'Opec, [illegible] il proprio greggio in media di 1,35 dollari.

Intanto nasce una nuova associazione di produttori, quella dei Paesi africani: lo ha annunciato il ministro nigeriano del petrolio, Rilwanu Lukman, il quale ha precisato che ne fanno parte, oltre alla Nigeria, Angola, Gabon, Algeria, Libia, Egitto, Camerun, Benin, Tunisia e Congo.

[illegible] Ocse [illegible] costo-lavoro

ROMA — Dal [illegible] l'Italia non avrà più il primato del tasso di crescita dei salari più elevato fra i [illegible] industrializzati [illegible] del mondo. Da quest'anno infatti secondo le previsioni dell'Ocse i salari dei lavoratori italiani dovrebbero crescere del 5,75% contro l'8% dell'86. L'Italia verrà quindi scavalcata [illegible] Gran Bretagna che anche quest'anno confermerà una crescita dei salari del 7,75%.

Il rallentamento, già iniziato con l'inversione di tendenza registrata nell'86, viene confermato anche dai [illegible] relativi al costo della manodopera per unità di prodotto. L'Italia, infatti, dovrebbe passare dal 7,30% dell'86, al 2,75% nel 1987, facendo così registrare un incremento inferiore non soltanto [illegible] quello della Gran Bretagna (+3,25%), ma anche a quello degli Stati Uniti (+3,35%).

Riguardo alla crescita dei salari, sempre secondo i dati Ocse, l'aumento più basso registrato [illegible] è verificato nel Canada (+1,75%); seguono [illegible] Stati Uniti e la Germania con +3,25% ed il Giappone con +3,5%. Il tasso medio di crescita fra i sette Paesi più industrializzati (+3,75% nell'86 contro il [illegible] dell'anno precedente) dovrebbe aumentare leggermente nel 1987, a [illegible] intorno al 4%.

Nel [illegible] invece [illegible] crescita più bassa dei salari sarà registrata [illegible] Giappone (+2,0%), seguito da Germania (+3,25%) e Francia (+3,5%).

Mercoledì +2,87%, [illegible] anno +23,5

Il Ristretto cresce ancora

[illegible]NO — Il mercato ristretto di Milano, nonostante il ridotto numero degli operatori presenti, ha registrato martedì un nuovo consistente rialzo rispetto alla riunione di lunedì grazie ad una buona domanda specie sui bancari. L'indice Ibi è finito a 394,33 con un progresso del 2,87%.

Titoli	Quotazioni	
Banca Brianteo	17.900	(17.795)
Banca Pop. Cred. Valtellinese	17.500	(17.000)
Credito Agrario Bresciano	3.890	(3.998)
Terme di Boghanco	1.540	(1900)
Italiana Incendio Vita	122.000	(120.000)
U.N.A.	38.000	(35.000)
Vittoria Assicurazioni	13.200	(12.500)
Banca Popolare Brescia	8.200	(8.100)
Banca Centro Sud	5.380	(5.500)
Banca Pop. Commercio-Industria	16.350	(15.800)
Banca di Legnano	4.790	(4.522)
Banca Ind. Gallaratese	28.500	(29.100)
Banca Popolare Bergamo	23.400	(23.001)
Banca Prov. Napoli	6.250	(6.300)
Banca Pop. Lodi	17.200	(16.800)
Banca Pop. Luino e Varese	15.500	(16.200)
Banca Pop. Milano	13.630	(13.100)
Banca Pop. Novara	20.800	(19.800)
Credito Bergamasco	29.600	(23.750)
Banca Cred. Pop. Siracusa	8.250	(8.000)
Banca Prov. Lombarda	13.900	(13.900)
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco di Perugia	1.690	(1.800)
Banca Popolare Crema	23.500	(27.150)
Banca Popolare Intra	12.550	(11.800)
Banca Subalpina	8.910	(8.900)
Banca Tiburtina	6.550	(5.645)
Finance ord.	30.650	(30.650)
Finance priv.	20.000	(21.000)
Gilardini	5.010	(4.750)
Credit-mail	12.500	(11.500)
Fiatia	4.500	(4.395)
Zerowatt	1.800	(1.805)
Ind. Banco '82 ex 16 ott	(90	(190)
DIRITTI		
Terme di Boghanco ex 1 a.a.	20	(165)

Monete, valute, metalli

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Ecu		Uce		Lgs		Dm		Fb		Hf		Yen		Fsf	
A vista	8	10	8 1/4	9	10	11	11 1/16	11 3/16	5 1/16	5	4	5	11 1/16	11 1/16	6 1/16	6 1/16	6 1/16	6 1/16
7 giorni	10 1/2	10 7/8	9 1/16	9 1/16	11	11	11 1/16	11 3/16	5 1/16	5 1/16	3 7/16	3 9/16	9 1/16	9 3/16	4 1/16	4 1/16	6 1/16	6 1/16
1 mese	10 1/16	11 1/16	9 1/16	9 1/16	11 1/16	11 1/16	11 1/16	11 3/16	5 15/16	5 15/16	3	4	10 1/16	10 3/16	4 1/16	4 1/16	6 1/16	6 1/16
3 mesi	11 1/16	11 1/16	9 1/16	9 1/16	11 1/16	11 1/16	11 1/16	11 3/16	5 15/16	6	4	4 1/16	10 1/16	10 3/16	4 1/16	4 1/16	6 1/16	6 1/16
6 mesi	10 7/8	11 1/16	9 1/16	9 1/16	11 1/16	11 3/16	11 1/16	11 3/16	5 15/16	6	3 15/16	4 1/16	9 1/16	10	4 1/16	4 1/16	6 1/16	6 1/16
[illegible]	10 3/16	11 1/16	7/16	9 1/16	11 1/16	11 3/16	11 1/16	11 3/16	5 15/16	6	3 15/16	4 1/16	9 1/16	9 7/16	4 1/16	4 1/16	6 1/16	6 1/16

	ECU (in lire) 30-12	29-12	FRANCOFORTE (per marco) 30-12	29-12	LONDRA (per sterlina) 30-12	29-12	PARIGI (in fr. fr.) 30-12	29-12
Dollaro	1,0270-1,0300	[illegible]	1,9470-1,9490	1,9455-1,9465	1,5690-1,5700	1,5625-1,5635	6,44700-6,46300	6,43000-6,44600
Franco sv.	— . —	— . —	118,85-119,75*	119,45-119,45*	3,3845-3,3925	3,3830-3,3900	295,210-296,090*	295,980-296,340*
Franco b.	35,21-35,29	35,37-35,33	36,16-36,22	36,10-36,20	1,4585-1,4705	1,4545-1,4615	— . —	— . —
Marco	83,43-83,62*	83,63-83,79*	— . —	— . —	2,8580-2,8605	7,3515-2,8560	330,850-331,210	330,500-331,000
Sterlina	2,9031-2,9063	2,9062-2,9076	2,853-2,854	2,853-2,853	— . —	— . —	9,8145-9,8755	9,8125-9,8345
[illegible]	1,0150-1,1075	1,0833-1,0943*	1,2155-1,2180*	1,2200-1,2250*	234,50-235	233,50-235,50	4,0295-4,0394*	4,0501-4,0660*
[illegible]	0,11962-0,12024*	0,11962-1,12047*	1,633-1,635**	1,643-1,643**	[illegible]	[illegible]	4,7468-4,7570**	4,7530-4,7620**

* per cento ** per volta unità

LIBOR IN $

(Eurodollari)

3 mesi: 6 5/16 6 mesi: 6 3/4

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/1/87	28	99,333	6,800
27/2/87	53	99,088	10,000
30/3/87	84	97,773	9,000
30/4/87	115	97,005	9,000
29/5/87	144	96,351	9,000
13/6/87	161	95,938	9,000
30/6/87	178	95,575	9,000
30/7/87	208	94,960	9,000
31/8/87	240	94,101	9,000
30/9/87	269	93,418	9,000
31/10/87	299	92,706	9,000
30/11/87	329	91,998	9,000

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	119000 - 129000
Sterline n.c.	120000 - 130000
Marenghi it.	98000 - 104000
Marenghi sv.	94000 - 104000
Marenghi b.	93000 - 103000
20 $ oro	390000 - 430000
Krugerrand	413000 - 443000
Argento	225 - 235
Platino (*)	20400 —

(*) Per grammo, iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	11,250	11,750
7 giorni	11,875	12,375
15 giorni	12,000	12,500
1 mese	11,825	12,125
2 mesi	11,825	12,125
3 mesi	11,880	12,000
6 mesi	11,000	11,500

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del mercatino in $ per oncia)

Mercati	30-12	29-12
Londra	390	390
Zurigo	390,50	392
Parigi	387,66	388,13
New York	390,20	391,01
Milano (L./gr.)	[illegible]	chiusa
Hong Kong	[illegible]	392,00

Un'oncia = 31,1035 grammi

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCOMIRE 31-12	BANCOMIRE 30-12	MILANO 31-12	MILANO 30-12	UFFICIALE 31-12	UFFICIALE 30-12
Dollaro Usa	1264	1264	1265,20	1268,25	1264,10	1268,175
Dollaro Usa t. p.	1235	1230	—	—	—	—
Marco tedesco	683,80	685,80	684,80	684,35	685,50	686,30
Franco francese	211,90	211,85	210,30	210,45	210,50	210,425
Fiorino olandese	613	615	614,80	614,37	616,75	616,30
Franco belga	33,75	33,73	33,485	33,425	33,44	33,434
Sterlina	1915	1919	1913,50	1900,50	[illegible]	1891,80
Lira irlandese	1850	1850	1868	1861,20	1868,50	1861,15
Corona danese	183,80	183,80	183,91	183,95	183,755	183,91
E.C.U.	—	—	1444,25	1445,05	1448,10	1445,075
Dollaro canadese	971	975	977,80	985,50	977,25	983,50
Yen giapponese	8,40	8,40	8,04	8,479	8,458	8,477
Franco svizzero	838,50	838,50	831	832,45	831,75	832,525
Scellino austr.	98,75	98,73	98,87	98,930	98,845	98,843
Corona norv.	181,80	181,50	182,88	182,41	182,82	182,63
Corona svedese	199,35	199,25	199,20	199,15	199,05	199,025
Marco finlandese	281	281	282	281,85	282	281,875
Escudo port.	9	9	9,30	9,33	9,237	9,25
Peseta spagnola	11,35	11,30	10,271	10,288	10,288	10,271
Dinaro taglio gr.	2,35	2,38	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8	8	9,86	9,75	9,87	9,75
Dollaro austral.	900	900	900,10	898	899,825	899,90

CONSORZIO INTERCOMUNALE [illegible] ACQUE
C.I.D.A.
ALPIGNANO - CASELETTE - PIANEZZA - RIVOLI
Via Collegno 50 - 10044 PIANEZZA (TO)
AVVISO [illegible] LICITAZIONE PRIVATA
Con la procedura e le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973, n. 14 sarà esperito l'esperimento dei seguenti distinti lavori:
1) Costruzione collettore A-B, Sub-B Caselette importo dei lavori a base d'asta [illegible] Importo della Cassa DD.PP.
2) Costruzione collettore B-C Rivalzone della Stazione di sollevamento di Caselette importo dei lavori a base di appalto L. 252.990.000 maggiorato finanziato con Mutuo della Cassa DD.PP.
3° Iscrizione Iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 10 (fognature), per i lavori 1° e 2° per un importo non minore a L. 750.000.000; per il lavoro 3° per un importo non minore a L. 300.000.000
Le domande di partecipazione, in carta legale, dovrà pervenire al C.I.D.A. - Via Collegno 50 - 10044 Pianezza, entro le ore 17 di martedì 20 gennaio 1987.
Nella domanda dovrà essere specificato il lavoro o i lavori e ciò in ordine di interesse invitato ad inoltre dovrà essere allegato il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.
Non saranno prese in considerazione le domande che [illegible] dopo il termine sopra indicato e prive della richiesta documentazione o contenenti dichiarazioni parziali.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Pianezza, 23-12-1986.
IL DIRETTORE GENERALE SUPPL.
dr. G. Carnel
IL PRESIDENTE
ai. Rosati

[illegible] DI [illegible]
Concorso per titoli ed esami, per l'assunzione di
n. 3 MECCANICI MOTORISTI
(con possibilità di ulteriori assunzioni - età non superiore ai 40 anni) da adibire all'esercizio ed alla manutenzione di carrelli di sopravvivenza con motori endotermici di grande potenza.
Gli aspiranti di partecipazione al concorso, in carta libera o su apposito modulo, dovranno pervenire entro e non [illegible] ore 12 del 2-2-1987 al seguente indirizzo:
AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE DI [illegible]
CASELLA POSTALE n. 533 - TORINO
Il bando [illegible] concorso — emanato [illegible] presente quanto previsto [illegible] Legge 2-4-1958 n. 482 — ed i moduli di domanda potranno [illegible] ritirati presso l'A.E.M. di via Bertola n. [illegible] - TORINO. Agli interessati verranno fornite ulteriori informazioni telefoniche, con possibilità di addebito al destinatario, chiamando il 5750 int. [illegible] in orario 9-12 e 14-16
Alla domanda dovrà [illegible] legata ricevuta di regio [illegible]stale, intestato Azienda Energetica Municipale - via Bertola n. 48 - TORINO con stanziamento al concorso, comprovante l'avvenuto pagamento della tassa [illegible] L. 7500 dovuta ai sensi del D.L. 28-2-1983 n. 55 convertito in L. 26-4-1983 n. 131.

È IN EDICOLA IL 1° FASCICOLO DI
PSICOLOGIA
conoscere se stessi e gli altri
La tua personalità, [illegible] tue emozioni...
in famiglia, nel tuo lavoro, con gli amici,
[illegible] psicologia ti dice come sei [illegible] come sono gli altri.
Le teorie [illegible] personalità, l'intelligenza, l'apprendimento,
la memoria, il linguaggio, le emozioni, [illegible] sonno [illegible] i sogni,
la famiglia, l'età evolutiva, [illegible] comportamento sessuale,
la società, le masse, l'arte, l'ipnosi,
gli stati paranormali, i problemi [illegible] comportamento:
«Psicologia» ti svela i segreti del tuo mondo interiore,
[illegible] aiuta a [illegible] te stesso e gli altri.
«Psicologia», 96 fascicoli da rilegare in [illegible] volumi,
un'opera imponente, scritta con linguaggio semplice
da una prestigiosa équipe
di docenti universitari, psicoanalisti e clinici [illegible] settore.
con [illegible] 1° fascicolo IN REGALO il 2° e il 3°
72 pagine [illegible] colori [illegible] sole 2.300 lire
e in più il pratico Dizionario di Psicologia
ARMANDO CURCIO EDITORE
Si rinnova il prestigio di una grande tradizione

[illegible]: +0,83%

Prezzi ritoccati con rialzi che hanno interessato soprattutto le azioni di risparmio, i gruppi Fiat e Montedison, bancari e assicurativi.

[illegible] 1351,10

La valuta americana ha chiuso l'86 con un nuovo calo, 1,12 lire alla media Uic; anche a Francoforte quotazione al ribasso: 1,85 marchi.

[illegible]

Annesimo record per la valuta tedesca, con un guadagno di 0,23 lire, nell'ultima giornata dell'anno; record anche del franco francese.

Borsa, in un anno +64%

Nella seduta del 31 dicembre ancora richieste [illegible] azioni di risparmio - Nell'86 sono state 43 le [illegible] società [illegible] a listino - Al gruppo Agnelli il record dei nuovi titoli quotati

MILANO — Piazza Affari ha finito l'anno all'insegna delle azioni di risparmio che, anche il 31 dicembre, sono state al centro dell'interesse: la palma del rialzo è andata a Tripcovich e Sabaudia, salite del [illegible] e dell'8%, seguite da Montedi- [illegible] (+ 6,71%), Perugina (+ 5,68%), Pirelli (+ 5,38%), [illegible] (+ 5,08%). Ma progressi tra il 4 e il [illegible] sono toccati anche a Milano Assicurazioni, Acqua Marcia, Fiat e Alitalia.

Nel [illegible] listino, sempre molto richiesti i titoli della casa automobilistica torinese, la Pirelli Spa, Italcementi, le tre [illegible] e alcuni assicurativi. L'indice Comit ha finito con un [illegible] dello [illegible]% a quota 722,78. Il bilancio 1986 di Borsa chiude dunque con un attivo del 64% un anno eccezionale per molti aspetti, non ultimo quello [illegible] nuove quotazioni: [illegible] società sono infatti state ammesse al listino, sfiorando il record storico [illegible] 1985 quando ne vennero quotate 45. Dieci sono stati invece i titoli depennati a seguito di fusioni.

Chi ha portato più titoli in Borsa è il gruppo Agnelli, seguito da Iri e De Benedetti. Eccezionale è stata la performance anche sotto il profilo dei quantitativi: sono [illegible] scambiati oltre [illegible] miliardi e mezzo di titoli per [illegible] controvalore di 66.535 miliardi, cui vanno aggiunti [illegible] miliardi di reddito fisso (al valore nominale), mentre [illegible] 100 aumenti di capitale hanno raccolto 14.500 miliardi (3900 nel 1985) di [illegible]. Ha guidato il rialzo il settore assicurativo (+ 131,2%), seguito dal cartario (+ 108,8%), meccanico (+ 91,3%) e finanziario (+ 42,4%).

BIN — I titoli delle ter- le non solo hanno chiuso con notevoli incrementi (+ 6,34% la Comit e + 2,25 il Banco Roma) ma hanno [illegible] essere acquistati [illegible] anche nel dopoborsa. Così il Credito, che [illegible] era limitato ad uno spunto del 1,58%, nel dopoborsa è salito fino al 3,50% mentre il Banco di Roma ha raddoppiato il rialzo del listino guadagnando il 4,65%.

V. S.

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Autostrade 17.0 / 1730; Banca America 15.000; Catt. Veneto risp. 1300 / 3650; [illegible] Manusardi 2240 / 2275; Banca Pop. Cremona [illegible] / [illegible] Banca Pop. Sondrio 6[illegible] / 79.000; Banca Bergamo 25.500; Iccri 2510 / 2550; Nordital ov. 2150 / 2180; Nordit priv. 930 / 950; Saffa risp. 5500; Saffa 9700; Sifir 2150; Tecnosi [illegible] / 1633; Vetr. I [illegible] / [illegible] Banco Friuli [illegible] Banco Napoli 29.000; [illegible] Spirito 1770 / [illegible] 3300 / 3310; Camica 15.850 / 16.800; Cbm [illegible] 2800 / 2850; Gazza Risp. Pisa 217.000; Copelar risp. 3750 / 3850; [illegible] Romagnolo 34.000; Dataconsyst 5900 / 5950; Fincom 3750; Grassetto 15.000 / 16.350; Lloyd risp. 11.300 / 12.000; W. Pelossi 1800; Dir. Carnica risp. 2250 / 2300; Dir. Carnica grat. 2500 / 2550; Banca S. Ulmiano 96.500; Savaria 1020 / 1050. (Ag)

FONDI D'INVESTIMENTO

	31-12	30-12
ITALIANI		
Alfa	12.150	12.154
Arca BR	20.831	20.819
Arca FR	11.979	11.977
Azimut	13.713	13.710
Azzurro	16.826	16.819
B N Monfinance	12.826	12.819
B N Nordfinanz	11.854	11.841
Capitalcredit	70.280	70.250
Capitalfit	n.p.	n.p.
Capitalgest	n.p.	14.350
Cash Money	12.839	12.808
Centrale Fondi	10.814	10.806
Epta Bond	10.814	10.806
Epta Capital	10.371	10.365
Euro Androm.	10.221	10.206
Euro Androm.	15.114	15.102
Euro Yield	10.748	10.748
Euro Cap. Fund.	10.609	10.577
Fiorino	n.p.	22.386
Fondattivo	13.895	13.858
Fondercasi	26.527	26.453
Fondicri 1	11.336	11.329
Fondicri 2	10.272	10.262
Fondinvest	15.200	15.186
Fondimest 1	12.186	12.171
Fondimest 2	14.730	14.718
Fondo Centrale	14.634	14.627
Fondo Prebos	28.757	28.718
Genercomit	19.823	19.806
Generconsult r.	10.173	10.166
Generinvest	10.132	10.116
Geoinvest	10.163	10.160
Gestibanca B.	n.p.	10.361
Gestielle M	n.p.	10.773
Gestirisp	10.007	10.004
(micapitali	n.p.	31.702

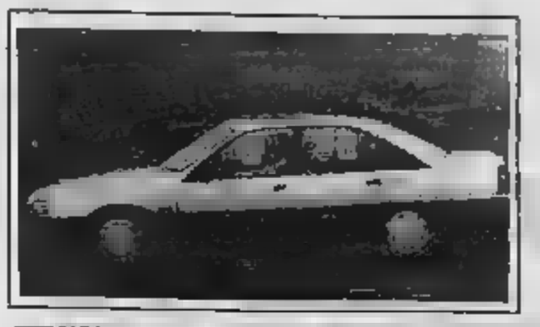
	31-12	30-12
Imiteuromix	n.p.	10.191
Interbond	n.p.	14.666
Interbanc. ex.	16.751	16.764
Interbanc. ob.	13.179	13.118
Intermoney, ra.	12.804	12.799
Libra	14.630	14.631
Multirisp	17.252	17.248
Nagracapital	n.p.	14.662
Nagrarend	n.p.	13.383
Norcacapital	10.869	8.967
Nordfondo	12.884	12.881
Prontofund	10.227	10.226
Primocapital	25.833	25.809
Primorcapit	13.696	13.847
Primorend	10.813	10.809
Redditosette	14.884	14.861
Rendicredit	10.843	10.825
Risparmio	n.p.	n.p.
Risp. Italia ob.	17.617	17.488
Risp. Italia ra.	13.611	13.536
Sforzesco	12.416	12.396
Verde	[illegible]	11.872
Visconteo	18.830	18.807
Fondo Ire	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	74,87	74,87
Interfund	$	36,36	36,36
Int. Sec. Fund	$	37,60	37,60
Italfortune	$	41,00	41,00
Italunion	$	33,40	33,40
Multifund	$	—	—
Capital Italia	$	31,04	31,04
Mediolanum	$	40,31	40,31
Rentireport	$	37,82	37,82
Rolumo	F	—	—
Rasfund	L	40.197	40.197
Fondo Tre R	L	37.783	37.783

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
Ansaldo 9% 86/96 I	96	96
Ansaldo 9% 86/96 II	97	96
Ansaldo 7% 73/89	96	96
Ansaldo 86/87 ind.	101	100
Ansaldo 87/88 ind.	100	—
Ansaldo 88/89 ind.	100	100
Ansaldo 89/90 ind.	100	100
Ansaldo 90/91 ind.	100	100
Ansaldo 91/92 ind.	100	100
Ansaldo 92/93 ind.	100	100
Ansaldo 93/94 ind.	100	100
Ansaldo 94/95 ind.	100	100
Ansaldo 95/96 ind.	100	100
Ansaldo 96/97 ind.	100	100
Ansaldo 97/98 ind.	100	100
Ansaldo 98/99 ind.	100	100
Ansaldo 99/00 ind.	100	100
Ansaldo 00/01 ind.	100	100
Ansaldo 01/02 ind.	100	100
Ansaldo 02/03 ind.	100	100
Ansaldo 03/04 ind.	100	100
Ansaldo 04/05 ind.	100	100
Ansaldo 05/06 ind.	100	100
Ansaldo 06/07 ind.	100	100
Ansaldo 07/08 ind.	100	100
Ansaldo 08/09 ind.	100	100
Ansaldo 09/10 ind.	100	100
Ansaldo 10/11 ind.	100	100
Ansaldo 11/12 ind.	100	100
Ansaldo 12/13 ind.	100	100
Ansaldo 13/14 ind.	100	100
Ansaldo 14/15 ind.	100	100
Ansaldo 15/16 ind.	100	100
Ansaldo 16/17 ind.	100	100
Ansaldo 17/18 ind.	100	100
Ansaldo 18/19 ind.	100	100
Ansaldo 19/20 ind.	100	100
Ansaldo 20/21 ind.	100	100
Ansaldo 21/22 ind.	100	100
Ansaldo 22/23 ind.	100	100
Ansaldo 23/24 ind.	100	100
Ansaldo 24/25 ind.	100	100
Ansaldo 25/26 ind.	100	100
Ansaldo 26/27 ind.	100	100
Ansaldo 27/28 ind.	100	100
Ansaldo 28/29 ind.	100	100
Ansaldo 29/30 ind.	100	100
Ansaldo 30/31 ind.	100	100
Ansaldo 31/32 ind.	100	100
Ansaldo 32/33 ind.	100	100
Ansaldo 33/34 ind.	100	100
Ansaldo 34/35 ind.	100	100
Ansaldo 35/36 ind.	100	100
Ansaldo 36/37 ind.	100	100
Ansaldo 37/38 ind.	100	100
Ansaldo 38/39 ind.	100	100
Ansaldo 39/40 ind.	100	100
Ansaldo 40/41 ind.	100	100
Ansaldo 41/42 ind.	100	100
Ansaldo 42/43 ind.	100	100
Ansaldo 43/44 ind.	100	100
Ansaldo 44/45 ind.	100	100
Ansaldo 45/46 ind.	100	100
Ansaldo 46/47 ind.	100	100
Ansaldo 47/48 ind.	100	100
Ansaldo 48/49 ind.	100	100
Ansaldo 49/50 ind.	100	100
Ansaldo 50/51 ind.	100	100
Ansaldo 51/52 ind.	100	100
Ansaldo 52/53 ind.	100	100
Ansaldo 53/54 ind.	100	100
Ansaldo 54/55 ind.	100	100
Ansaldo 55/56 ind.	100	100
Ansaldo 56/57 ind.	100	100
Ansaldo 57/58 ind.	100	100
Ansaldo 58/59 ind.	100	100
Ansaldo 59/60 ind.	100	100
Ansaldo 60/61 ind.	100	100
Ansaldo 61/62 ind.	100	100
Ansaldo 62/63 ind.	100	100
Ansaldo 63/64 ind.	100	100
Ansaldo 64/65 ind.	100	100
Ansaldo 65/66 ind.	100	100
Ansaldo 66/67 ind.	100	100
Ansaldo 67/68 ind.	100	100
Ansaldo 68/69 ind.	100	100
Ansaldo 69/70 ind.	100	100
Ansaldo 70/71 ind.	100	100
Ansaldo 71/72 ind.	100	100
Ansaldo 72/73 ind.	100	100
Ansaldo 73/74 ind.	100	100
Ansaldo 74/75 ind.	100	100
Ansaldo 75/76 ind.	100	100
Ansaldo 76/77 ind.	100	100
Ansaldo 77/78 ind.	100	100
Ansaldo 78/79 ind.	100	100
Ansaldo 79/80 ind.	100	100
Ansaldo 80/81 ind.	100	100
Ansaldo 81/82 ind.	100	100
Ansaldo 82/83 ind.	100	100
Ansaldo 83/84 ind.	100	100
Ansaldo 84/85 ind.	100	100
Ansaldo 85/86 ind.	100	100
Ansaldo 86/87 ind.	100	100
Ansaldo 87/88 ind.	100	100



Un anno di rilancio produttivo e commerciale tra continui progressi tecnici

Auto a tutta velocità nel 1986

Nei principali Paesi si è registrato un netto incremento delle vendite - In primo piano l'industria italiana - Problemi e prospettive

Anche nell'[illegible] Fiat [illegible] (qui nella versione Turbodiesel) ha ottenuto un grande successo in Italia e in Europa; nel riquadro in alto, la Opel «Omega», che ha vinto il titolo di Vettura dell'Anno

Alfa-Lancia tra passato e futuro

[illegible] oppetitivi che si usano solitamente per indicare la annata [illegible] tino, tipo «buona», «grande», «eccezionale», stavolta sono dirottati sull'automobile. Il 1986 è stato un anno generoso: boom di vendite in Europa, boom in Italia, le [illegible] che stavano bene [illegible] vanno a gonfie vele e chi soppiava si va, con maggiore o minore slancio, riprendendo e alimenta [illegible] speranze per il futuro.

Le previsioni di qualche anno fa [illegible] scavalcate, i mercati appaiono in crescita, le auto [illegible] sempre più belle, comode, sicure. Aumentano le prestazioni, ma diminuiscono i consumi. E' il frutto dell'innovazione tecnologica, [illegible] l'elettronica e, naturalmente, della sfida tra le Case europee, sottoposte a una duplice pressione: da un lato, quella interna, dall'altro quella proveniente dal Giappone.

In questa sfida il 1986 è stato estremamente buono per il made in Italy. Il Gruppo Fiat si è sviluppato in Italia e all'estero, ha confermato le positive tendenze emerse in passato e si è mantenuto al vertice tra i costruttori automobilistici, [illegible] pel, offrendo una della prova di continu[illegible]

Al [illegible] di vendite interne si è accompagnato un grande [illegible] nelle esportazioni: la sola Fiat ha incrementato le proprie vendite europee di circa il 14% (390 mila vetture). Un importante segnale per le prossime battaglie. Gli [illegible] Ottanta stanno finendo e quelli Novanta si annunciano ancor più combattuti, specie [illegible] l'attuale ciclo positivo dell'auto subirà uno inversione [illegible] tendenza.

Ma [illegible] ci sono sotto[illegible] questi elementi nel bilancio degli scorsi dodici mesi: l'86 ha aperto nuovi orizzonti alla Fiat [illegible] l'acquisizione dell'Alfa Romeo e la creazione della società Alfa-Lancia. Un'operazione che appare il fatto più importante dell'anno appena concluso e che segnerà in modo notevole anche l'87.

Per la Fiat un ragguardevole impegno finanziario e tecnico, ma anche una eccitante impresa, [illegible] la prospettiva di ridare smalto a un [illegible] storica come quello dell'Alfa Romeo e di trovare nuovi mercati (l'Usa, prima di tutto) nel settore dei modelli di prestigio. La squadra Alfa-Lancia, potremmo dire in termini sportivi, è pronta a scendere in campo. E' il primo frutto importante sarà la «164», che verrà presentata in autunno al Salone di Francoforte.

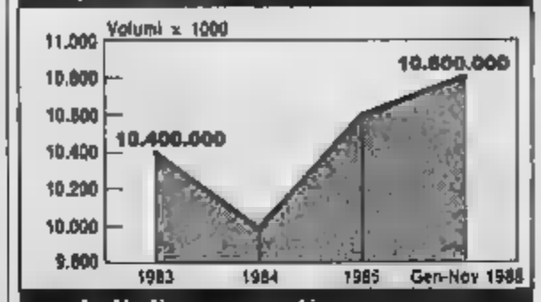
[illegible] se l'«8[illegible]» è stato «grande» sotto l'aspetto produttivo e commerciale, non altrettanto si può [illegible] dal punto di vista della sicurezza. E pensare che era stato proclamato proprio [illegible] europeo della sicurezza. In Italia la catena degli incidenti non si è certo arrestata. [illegible]...

Non bastano le parole e gli avvisaglia to per bloccare i pirati, disciplinare il [illegible]ffico, responsabilizzare gli automobilisti. E non sono soltanto i Tir la jonte di ogni guaio; il nemico diabolico da esorcizzare.

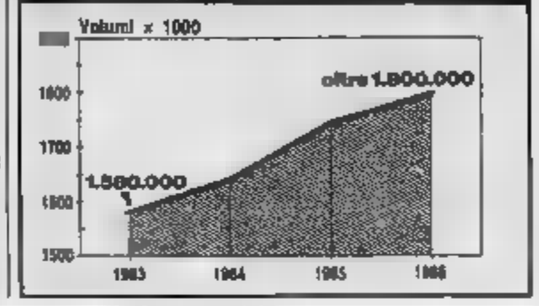
Per adesso accontentiamoci di sperare che l'87 segni, almeno, la definitiva approvazione della legge sulle cinture di sicurezza. Ecco un provvedimento concreto, che, come molti altri (vedasi l'obbligatorietà del casco per i motociclisti) arriva con un indecoroso ritardo.

Michele Fenu

Impennata delle vendite in Europa



In Italia una continua ascesa



Undici milioni e 260 mila vetture immatricolate: un primato storico

L'Europa adesso non ha più paura

I momenti bui della crisi petrolifera degli Anni Settanta sono ormai un ricordo - La ripresa è stata lenta e non omogenea ma sicura - Un [illegible] ciclo propiziato dal miglior andamento dell'economia

Non mancano che i consuntivi ufficiali, ma ormai è sicuro: il 1986 è stato per l'automobile l'anno di gran lunga migliore della sua storia centenaria. E in particolare per l'Europa. In verità è opportuno fare riferimento soltanto agli ultimi due o tre lustri, e più precisamente al 1973, che aveva culminato un lungo periodo di crescita, interrotto bruscamente, in quello stesso anno, [illegible] scoppio della prima crisi del petrolio, i cui primi effetti si avvertirono tuttavia nei successivi dodici mesi.

In quel 1973 la domanda globale in Europa era stata di 9.376.000 automobili, cioè il punto più alto del dopoguerra (in Italia il record era stato battuto l'anno precedente con 1.470.000 unità). La successiva flessione risultò addirittura drammatica, anche se con risultati difformi da Paese a Paese, innescando un catastrofismo che oggi ci appare del [illegible] gratuito, ma che allora contribuì non poco a far precipitare la domanda.

Si arrivò addirittura a prevedere [illegible] prossima fine dell'era dell'automobile; è comunque sembrò per qualche tempo che la stessa industria puntasse a un progressivo disimpegno dalla produzione di autovetture per [illegible] privato.

Questo sommario cenno storico sulla situazione di quegli anni è forse utile per meglio comprendere l'importanza del risultato raggiunto nel 1986, stimato in 11.260.000 vetture immatricolate in Europa: 710 mila in più dell'85, addirittura oltre 3 milioni e 100 mila rispetto all'infausto 1974. Non è tuttavia da credere che [illegible] crescita sia stata costante ed equilibrata, tutt'altro. Dopo la grande paura suscitata [illegible] problema energetico, era cominciata una lenta rimonta, fatta di alti e bassi e senza omogeneità fra i vari mercati.

Comunque, alla fine degli Anni 70 l'Europa raggiunge nuovi massimi storici, seguiti da altre ricadute e da recuperi. Fino al 1985, che vedeva l'inizio di una nuova ripresa, forse d'un nuovo ciclo positivo; c'è da augurarsi che sia il più lungo possibile, anche se sappiamo benissimo che [illegible] può non [illegible] limitato nel tempo. Accontentiamoci di avere la quasi certezza — a meno di avvenimenti imprevedibili — che l'onda favorevole durerà anche nel 1987.

Come accennato, le vendite di auto negli ultimi anni non hanno avuto andamento uniforme fra un mercato e l'altro. Per esempio, la prima a reagire alla crisi [illegible] 73-74 [illegible] stata la Germania occidentale, seguita dalla Francia. In Italia, [illegible] soprattutto [illegible] Gran Bretagna, la ripresa era stata molto lenta, addirittura tormentata. Tuttavia, il nostro Paese [illegible] già nel [illegible] a recuperare il livello ante-crisi, e subito dopo a stabilire nuovi record superando la quota di un milione e 700 mila unità vendute. Dopo un triennio di nuove incertezze, ecco il milione e 750 mila raggiunto nell'85 e il milione 815 mila vetture — secondo le ultime stime — nell'anno appena chiuso.

Quali i prevedibili contributi negli altri principali Paesi europei? La Repubblica Federale tedesca non dovrebbe raggiungere lo storico primato del 1979 (3.124.000 consegne), ma sicuramente superare, e non di poco, il volume dell'anno precedente (2.365.000), la Francia avvicinare quota 1.900.000, al pari della Gran Bretagna.

Nel complesso, il florido momento dell'automobile nella vecchia Europa è certamente propiziato [illegible] buon andamento dell'economia, dalla vivacità delle Borse, dal rafforzamento delle monete nei confronti del dollaro, [illegible] probabilmente [illegible] se probabilmente [illegible] tranquillizzante) del prezzo del petrolio.

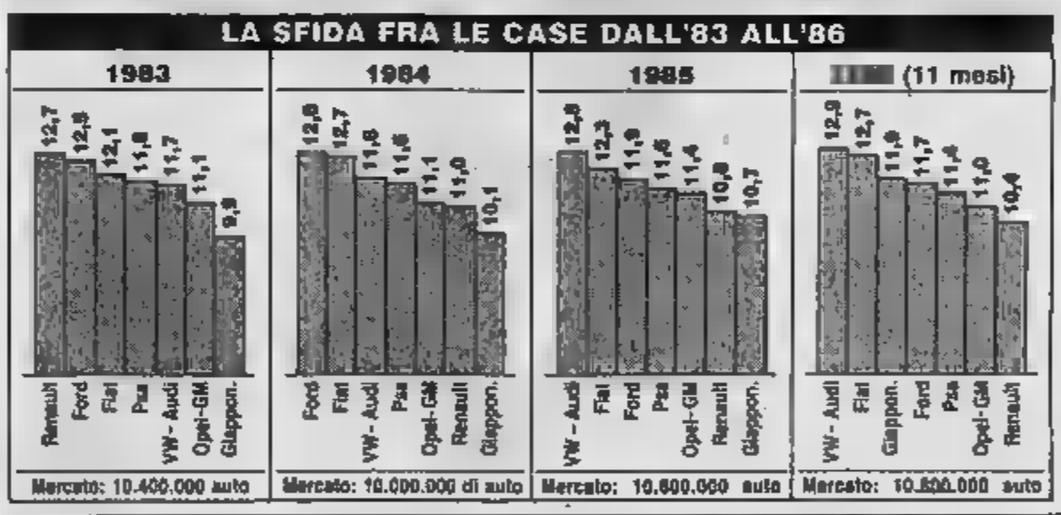
[illegible] anche della determinazione dell'industria automobilistica nella politica di rinnovamento rapido dei modelli e di investimenti nell'innovazione tecnologica, considerata una delle carte vincenti nel confronto concorrenziale, e che ha avuto nella Fiat e nella Volkswagen le più solerti ad affrontare questo problema.

Il ruolo[illegible] dei passaggi di [illegible] vetture, cioè la densità automobilistica, l'aumento di potere d'acquisto, il rinnovo del parco circolante, l'età media delle vetture, ecc. Un discorso a parte merita il mercato italiano, che ha registrato un boom [illegible] clamoroso perché la saturazione del mercato è dovuta da tempo, però è diventato più rapido il ricambio del prodotto, e si circola anche di più, contribuendo all'invecchiamento del parco e quindi all'aumento della domanda di sostituzione.

S'[illegible] certamente [illegible] stata la favorevole combinazione delle suddette circostanze [illegible] il 1986 ha registrato il nuovo boom dell'automobile.

[illegible]

LA SFIDA FRA LE CASE DALL'83 ALL'86



In Italia boom di vendite, risultati record per le nostre Case

La regina si chiama «Uno»

Acquistate ogni giorno sul nostro mercato 6300 macchine - La «compatta» della Fiat venduta in oltre 435 mila esemplari (23% del mercato) - La Lancia davanti a Renault e Volkswagen

Fra pochi giorni le statistiche ufficiali confermeranno il record raggiunto in Italia nell'86 dalle vendite di auto: oltre 1.800.000 vetture. E' un grosso risultato. Se si considera che concessionarie e venditori hanno operato per circa 285 giorni si scopre che in ciascuno di questi [illegible] giorni più [illegible] 6300 persone hanno acquistato una macchina. Un piccolo esercito che ha esaminato centinaia di modelli e versioni di tutte le cilindrate e prezzi [illegible] venti e passa Case presenti sul nostro mercato.

Anche [illegible] 1986 la vettura preferita dagli italiani [illegible] la Fiat «Uno» che, con oltre 435.000 unità, rappresenta il 23% del mercato; segue la «Panda» che, grazie al rilancio propiziato dalle [illegible] versioni «Fire», raggiunge [illegible] [illegible] oltre [illegible] esemplari [illegible] più rispetto [illegible] 1985. Seguono due [illegible]re», [illegible] tedesca Volkswagen «Golf» e [illegible] Renault «Super5». Dal quinto all'ottavo posto troviamo nuovamente modelli nazionali: Fiat «Regata», Lancia-Autobianchi «Y10», Fiat «Ritmo» e Lancia «Prisma» [illegible] quel 63% di preferenze accordato dal pubblico ai made [illegible] Italy. [illegible] nono posto ecco la francese Peugeot «309» seguita dall'Alfa Romeo «33» che, [illegible] oltre 45.000 unità, è entrata a far parte delle «top ten».

Tra le Case, leader indiscussa è sempre la Fiat che, con il successo [illegible] «Uno», «Panda», «Ritmo» e «Croma», si avvicina al 45% [illegible] mercato, aumentando la sua quota rispetto al [illegible] di oltre [illegible] punti. Grandi affer[illegible] [illegible] per [illegible] Lan[illegible]: grazie al sorpasso nei confronti della Renault, si assesta solidamente al secondo posto con oltre 175.000 vetture. La Renault, al terzo posto per vendite, ha avuto un anno abbastanza difficile chiudendo [illegible] circa [illegible]000 vetture [illegible] meno rispetto al 1985, ma dimostrando segni di ripresa nell'ultima parte del 1986.

La dieci più vendute

1986		1985	
Fiat	Uno	Fiat	Uno
Fiat	Panda	Fiat	Panda
VW	Golf	Renault	Super5
Renault	Super5	VW	Golf
Fiat	Regata	Fiat	Regata
Autobianchi	Y10	Fiat	Ritmo
Fiat	Ritmo	Lancia	Prisma
Lancia	Prisma	Alfa Sud	33
Peugeot	205	Peugeot	205
A.R. Alfa	33	Autobianchi	Y10

Dopo Fiat, Lancia e Renault arriva la Volkswagen che nel [illegible] aveva rappresentato la vera rivelazione del mercato passando dal 4,8% dell'84 al 7,4%. La Casa tedesca ha registrato nel 1986 una leggera flessione e chiude l'anno con [illegible] quota [illegible] mercato vicina al 7%. L'Alfa Romeo mantiene il quinto posto con oltre 112.000 vetture vendute. Tra le altre marche sono [illegible] sottolineare gli incrementi di Peugeot (oltre 9000 auto in più) e Seat (più 7000), mentre restano sui valori dell'85 Mercedes, Volvo, Austin Rover, Ford e GM. In [illegible] invece, BMW, Audi-Porsche e Citroen.

Il 1986 [illegible] registrato anche un assestamento nel campo del Diesel, la cui incidenza sul totale delle vendite è scesa, dopo anni di continua crescita, dal 25% del 1985 a poco più del 24%. Tale calo si spiega con il continuo e costante perfezionamento dei motori a benzina, i cui consumi sempre più ridotti allontanano il punto di pareggio nell'acquisto di vetture a gasolio.

Come è ampiamente dimostrato dal successo della «Uno» (circa 1.400.000 vetture vendute in Italia dal gennaio '83), le maggiori preferenze del pubblico sono orientate verso modelli del segmento B [illegible] cui oltre alla «Uno», si trovano — tra l'al[illegible] — [illegible] «Y10», [illegible] [illegible], la «Super5», la Opel «Corsa», [illegible] Seat «Ibiza» e la Ford «Fiesta». Questo segmento si [illegible] [illegible] solidamente [illegible] [illegible] primo posto, raccogliendo oltre il 44,5% delle preferenze, seguito [illegible] [illegible] («Ritmo», «Golf», «Delta», «Alfa 33») con il 18% e dal D («Regata», «Prisma», «Alfa 75», «21»). In netta ripresa, grazie al successo [illegible] della «Croma» e della «Thema», i segmenti medio alti (E-F) che passano dal 6,8% dell'85 all'8,5%.

Renzo Villare

Conferme e novità nel panorama tecnico dell'anno che si è appena concluso

Che boom per 4x4, familiari e spider

I bilanci [illegible] tipo tecnico non possono prescindere da quelli economici. Così, il fatto che l'auto «tiri» bene in quasi tutti i mercati induce le Case a lavorare sulla differenziazione dei modelli e al lancio di versioni speciali per riempire anche le cosiddette nicchie, cioè quei piccoli ma interessanti settori su cui si focalizza l'attenzione di parte del pubblico.

Non c'è dubbio che l'avvenimento industriale di maggiore spicco del 1986 sia stato l'acquisto dell'Alfa Romeo [illegible] parte della Fiat. Sul piano tecnico l'operazione comporta la nascita di un gruppo di prodotti estremamente articolato, che da una parte potrà beneficiare di un effetto scala notevole (con un potenziale produttivo di 2 milioni di vetture all'anno) e dall'altra offrire una varietà record di [illegible]li [illegible] va dalla «Panda 750» fino alla Ferrari «Testarossa» di cinque litri.

Nell'86 [illegible] possono individuare tre particolari fenomeni costruttivi, almeno sul piano europeo (con qualche addentellato anche su scala mondiale): la proliferazione delle vetture a trazione integrale; l'interesse in aumento per le station wagon; un ri[illegible] [illegible] fiamma per [illegible] spider. Vediamo.

TRAZIONE INTEGRALE — La Lancia si è affacciata [illegible] ribalta, dal «4x4» per [illegible] presentando [illegible] tre vetture siglate «4WD»: «Prisma», «Delta» e «Y 10». Tre modelli e tre soluzioni per soddisfare in pratica tutte le esigenze. Si va dalla berlina di uso generale con la «Pri[illegible] [illegible] sportiva di classe con la «Delta» sino alla soluzione [illegible] con [illegible] posteriori innestabili della «Y 10», che presenta, però, [illegible] notevole perfezionamento rispetto [illegible] modelli analoghi di altre marche. In questo stesso settore si sono visti i nuovi modelli della Volkswagen («Golf Syncro») e della Mercedes («4 Matic») mentre la capostipite della specialità, ossia l'Audi, ha rinnovato [illegible] proprio sistema, inserendo sulla [illegible] Quattro» un differenziale Torsen come ripartitore centrale (la «Delta» lo ha sull'asse posteriore).

Ecco la Lancia «Delta 4WD» (in alto) e la Renault «Nevada»

STATION WAGON — Questo tipo di veicolo sta avendo un grande successo. Non è più una vettura «tuttofare» ma una vera e propria versione speciale, elegante e di moda. Una notevole influenza è dovuta ai carrozzieri italiani, primo [illegible] tutti Pininfarina che, dopo avere prodotto l'Alfa [illegible], ha [illegible] la Lancia «Thema». Con [illegible] stesso criterio hanno prodotto giardinette eleganti anche altri costruttori, ad esempio la Renault con la «Nevada» e la Opel con la «Omega». La Mercedes, con l'applicazione del sistema a trazione integrale sulla propria giardinetta, offre il veicolo più dotato (in fatto [illegible] sistemi elettromeccanici [illegible] [illegible]lo.

[illegible] — [illegible] infine [illegible] spider che usiamo [illegible] [illegible] briolet, che però tradizionalmente ha [illegible] posti): la BMW ha presentato il cabriolet «Serie 3» e l'Alfa Romeo rilanciato il proprio modello disegnato da Pininfarina. E la stessa Pininfarina ha realizzato il più grosso affare nel suo genere con la produzione dell'«Allante» per la Cadillac. Tale vettura verrà venduta [illegible] [illegible] [illegible] solo negli Usa, ma è [illegible] eccellente esempio di quello stile e di quelle soluzioni tecniche che la scuola italiana sa applicare a qualunque auto. Lo prova il fatto che, all'altro estremo della [illegible]a dimensionale, troviamo la Peugeot «205», una compatta che oltre ai quattro posti offre la possibilità di viaggiare «en plein air».

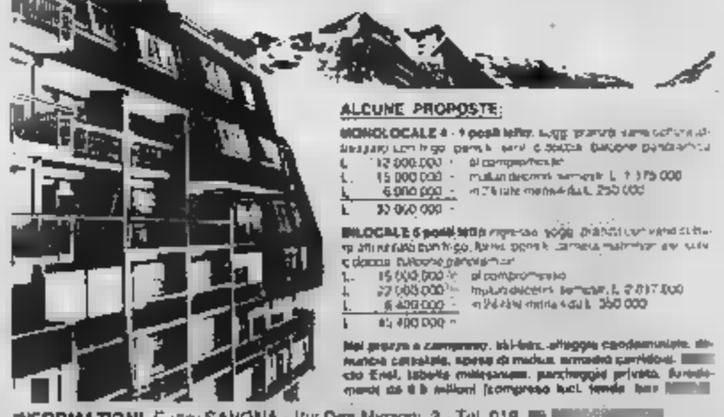
[illegible] generale, la tecnica '86 ha confermato il consolidamento di tali [illegible] tendenze, [illegible] l'impiego del turbocompressore specie sui Diesel (Range Rover ed Alfa «33» con motori VM, [illegible] [illegible] conda un inedito [illegible] cilindri) ma anche in certi casi particolari di modelli a benzina. Per esempio, la Ferrari ha proposto le sue versioni «Turbo GTB e GTS» con cilindrata di due litri e prestazioni uguali a quelle del motore 3200 aspirato. E la ricerca della massima efficienza (per consumare poco ed inquinare meno) porta all'adozione [illegible] teste a quattro valvole per cilindro e a sistemi elettronici [illegible] controllo. Salvo rivoluzioni impreviste, queste tendenze continueranno nel 1987.

Gianni Bogliatti

Se pensi [illegible] tua casa in montagna
con la formula EDILFORM puoi avere subito il tuo appartamento in una stazione [illegible]-invernale di prestigio poco lontano da [illegible] tua (30 casi autostr. [illegible] Mondovì).

EDILFORM ARTESINA

DAVANTI A NOI DI PISTE PER LE PIU' INNEVATE DELL'ARCO ALPINO DIETRO GRANDI PRATI VERDI



ALCUNE PROPOSTE:

MONOLOCALE 4 - 5 posti letto. Legg. grande vano soggiorno-pranzo con ingr. parete vetri e porta patone panoramico
L. 12.000.000 - al comprensorio
L. 15.000.000 - mutuo decenni semestr. L. 1.375.000
L. 6.000.000 - in Valle mensil. dall. 250.000
L. 30.000.000 -

BILOCALE 6 posti letto ingresso, soggiorno con vano cottura attrezzato con frigo, forno, piano cottura, lavastoviglie, vano doccia, balcone panoramico
L. 15.000.000 - al comprensorio
L. 22.000.000 - mutuo decenni semestr. L. 2.017.000
L. 8.400.000 - in Valle mensil. dall. 350.000
L. 42.400.000 -

Nel prezzo a comprens.: allacc. alloggio condominiale, antenna centrale, spese di notaio, arredo cucina. [illegible] Enel, tassa metanizzaz., parcheggio privato. Arredamenti da 6 a 8 milioni (compreso luci, tende, tavo [illegible]

INFORMAZIONI Sede: SAVONA - Via Don Minzoni, 2 - Tel. 019 [illegible]
Cantiere (sabato domenica): ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel 0174 334175 - 334106

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10125 Torino Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Corso Mazzini 1 - Tel (0321) 33.341/29.381
16121 Genova Via Caccardi 1/14 - Tel. (010) 562.560/565.633
17100 Savona Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219/386.495
18100 Imperia Via Bonfanto 1 - Tel [illegible] 273.371
[illegible] Via [illegible] 47 - Tel. (0184) 884.949/884.940

SEAT MARBELLA. E T

I Concessionari Seat li trovi su Quattroruote, Gente Motori, L'Automobile e anche sulle Pagine Gialle.

I SENTI IN VACANZA.

Importatore unico: bepi kaufmann importazioni Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

Dopo anni torna ad essere maschio il primo nato

Un minuto dopo mezzanotte arriva Manolo, quasi 3 chili

Primogenito di un operaio e di una casalinga - Un bambino anche l'ultimo torinese [illegible]

Da 10 anni a questa parte i primi vagiti del [illegible] anno [illegible] stati quasi [illegible] pre femminili. L'87, invece, si è presentato [illegible] Businelli, che ha visto la luce esattamente un minuto dopo la mezzanotte di San Silvestro, [illegible] reparto del prof. Silliquini, al Sant'Anna. Nello *sprint* per il primo arrivato [illegible] anno è stato battuto da tre gemellini di Pompei, nati [illegible] secondi prima di lui, e [illegible] Antonio, venuto [illegible] luce all'ospedale [illegible] Gennaro di Napoli prima [illegible] scoccare del minuto.

[illegible] anche l'ultimo torinese dell'86 (sempre [illegible] alla clinica universitaria): Andrea Zippari, arrivato alle 22.25.

«Manolo è stato puntualissimo, esattamente alla vigilia del nono mese», spiega orgogliosa la madre, [illegible] Fogli, 27 anni, due grandi [illegible] Manolo, un [illegible] curioso, rubato a un simpatico amico argentino, pesa 3 chili e 900.

La mamma: «E' magrolino, ma vi farà presto. Abbiamo già deciso che assomiglia tutto al nonno Sarro». E' felice, ma ancora choccata dal parto: «E' stata dura, non so se avrò il coraggio di ripetere l'esperienza».

Wanda Fogli e Walter Businelli, 31 anni, operaio, si sono sposati [illegible] e vivono in via Asinari di Bernezzo 115: «Abbiamo aspettato tanto perché non eravamo ancora pronti: un figlio non si può improvvisare. [illegible] è un fagottino. Lo [illegible] sono abbiamo deciso che era il momento».

Wanda Businelli e felice: «Manolo è il primo torinese dell'87»

La signora Wanda non voleva sapere il [illegible] del figlio fino al momento del parto: «Ho fatto l'ecografia, ero [illegible] mia. [illegible] Non ho voluto [illegible] medico di che [illegible] forse il bambino *Mia nuocera si*». Poi ride e aggiunge scherzando: «Se [illegible] il nuocere, parlano...e una settimana fa mi è stato riferito». Sorpresa rovinata, [illegible] con il sorriso [illegible] labbra.

Programmi, sogni sul piccolo i genitori non ne [illegible] «Non abbiamo pensato nulla. Deciderà tutto lui». Wanda Fogli conclude con una battuta: «L'unica [illegible] che gli impedirò sarà l'orecchino».

Un [illegible] più vecchio, anche se nato [illegible] e 36 minuti prima, Andrea Zippari. La madre si chiama Antonella Marchetti, [illegible] lunghi capelli neri, impiegata in un'agenzia di recupero crediti. Il padre Pasquale Zippari, 28 [illegible], operaio nelle Ferrovie dello Stato. Sposati da due anni, abitano in [illegible] Lilli 48.

Andrea, anche lui primogenito, il più robusto di Ma[illegible]. [illegible] e [illegible] grammi. Ha visto la luce dodici giorni dopo il previsto, con par[illegible] indotto. La madre: «Si [illegible] a [illegible] color nascere. Si vede che stava bene dov'era. Scalciava come un matto».

Altri figli? «Forse, ma tra [illegible] qualche anno».

[illegible] **Mongelli**

Trent'anni fa [illegible] slitta

[illegible] Silvestro, [illegible] anni fa, un'altra storia [illegible] primi nati. Una slitta con lanterna fila sulla neve tra San Giovanni di Viù, isolata da settimane, e Fucine, [illegible] fon[illegible] valle. [illegible] di cronaca del tempo: «*Nevicava fitto, il freddo era intenso, a tratti un vento gelido sollevava banchi turbini*».

Sulla slitta una donna [illegible] le doglie del parto. Clementina, [illegible] anni («*pensava e poi gridava, e le sue grida [illegible] perdevano nella notte*»), e il marito Marcello Bertolo, 44 anni. Dopo l'avventuroso «*viaggio tra rigidi pendii*» [illegible] a Fucine, [illegible] un'auto che li [illegible] all'ospedale di Lanzo. Arrivano alle 23,50, e dopo 17 minuti [illegible] Renata e Aldo.

Ora, 30 anni compiuti ieri, dove [illegible] sono? [illegible] vive a Bertassena di Viù, dove taglia tronchi per un'impresa edile. Ha tre figli. L'ultimo, Ivan, è nato appena una settimana fa. Renata è responsabile di un'agenzia di [illegible] zioni a Balangero. [illegible] è sposata [illegible] comunale, Flavio Bonino, hanno un figlio Tristano di [illegible] anni.

I genitori abitano nella stessa baita [illegible] 30 [illegible] fa, ma [illegible] strada è asfaltata e [illegible] il telefono ti mondo non [illegible] più lontano.

Renata ha festeggiato il compleanno a casa. Ha nostalgia della fraldoteina dove è vissuta («*E' sempre più disabitata. C'era poco, allora, ma [illegible] stava bene*»).

La notte [illegible] San Silvestro ha colorato d'allegria la città

Cenone, tutto esaurito

Almeno trentamila persone [illegible] affollato i ristoranti - Tremila si [illegible] ritrovate a Palazzo [illegible] Vela, un migliaio sotto il tendone [illegible] circo - C'è anche chi ha ballato [illegible] delle autoradio lungo i Murazzi

Due immagini [illegible] Capodanno torinese: a Palazzo a Vela il veglione più affollato della città; il circo, brindisi [illegible] un clown

[illegible] casa, ai night, al ristorante, anche [illegible] strada. Il 1987 lo hanno atteso quasi tutti svegli, scegliendo fra [illegible] numerose opportunità che la [illegible] offriva. Capodanno di [illegible] al Palazzo a Vela dove i 3 mila biglietti per «*Caporale S.*» (15 mila lire) sono andati esauriti in poche ore. In serata [illegible] persino qualche piccolo incidente fra chi, sprovvisto di tagliando, cercava [illegible] entrare ugualmente [illegible] i carabinieri, tra l'altro impegnati a far rispettare i perentori [illegible] di capienza. Un'orchestra [illegible] fisco, una discoteca, tavole imbandite in ogni angolo, tv su schermo gigante e fiumi di spumante hanno accompagnato [illegible] ultime ore [illegible] 1986 in un clima di crescente euforia. E' [illegible] tutto liscio, se si eccettua un [illegible] indigestione e un [illegible] leggero.

Un [illegible] migliaio di torinesi hanno preferito il circo. In piazza d'Armi, sotto il tendone, si respirava un clima «internazionale». Artisti tedeschi, [illegible] ti, italiani, africani e polacchi si [illegible] presentati tutti [illegible] in pista allo [illegible] della [illegible]. Un gesto [illegible] pace e di amicizia che ha coinvolto anche il pubblico, sceso a ballare [illegible] centro del tendone [illegible] acrobati e domatori che, dopo mezz'oretta [illegible] valzer e disco music, hanno continuato sino [illegible] nel [illegible] repertorio di attrazioni.

Al [illegible] del «cenone» tradizionale hanno ceduto quasi tutti i ristoratori, [illegible] non pochi problemi. Accanto [illegible] tentativo [illegible] contenere il prezzo, si sono quasi tutti trovati [illegible] fronte alla [illegible] sta [illegible] repertorio camerieri ed orchestrali. Due categorie che sono andate a ruba: un «addetto ai tavoli» volante, di media esperienza, è costato anche due[illegible] lire. Fino al doppio per ogni componente delle «orchestre», anche se qualcuno ha [illegible] di offrire musicisti decorosi. «*In cambio del cenone per tre persone*».

I primi bilanci sono, comunque, favorevoli su tutti i fronti. I clienti hanno trovato prezzi al livello [illegible] quelli dell'anno [illegible] (da un minimo di [illegible] mila [illegible] a [illegible] volte superiori) mentre i [illegible] si [illegible] trovati a far fronte ad un [illegible] richieste superiore all'offerta. La notte [illegible] Capodanno, almeno [illegible] mila torinesi hanno [illegible] fuori lasciando pochissimi tavoli liberi.

Numerosi anche i brindisi «alternativi»: [illegible] Valentino e lungo i Murazzi decine di giovani hanno stappato spu[illegible] di fronte al Po, ballando, poi [illegible] sunto delle autoradio. Meno spettacolare del solito il «colpo d'occhio» offerto dalla città che si illumina, allo scoccar [illegible] mezzanotte, per chi si [illegible] in collina. Un velo di nebbia ha parzial[illegible] impedito la visuale [illegible] migliaia di razzi e fuochi [illegible]. Poi, per gli automobilisti, la sorpresa del rientro in città su strade che [illegible] rapidamente coperte di una patina di ghiaccio. [illegible] sa qualcosa un gruppo di studenti che, dopo aver atteso il 1987 al Parco Europa, è rimasto bloccato su un tornante della strada che porta a Cavoretto. Lì ha tolti d'impaccio un carro attrezzi, quando [illegible] albeggiava. **Angelo Conti**

E tra i cocci c'era anche [illegible] lavatrice

Botti tanti, [illegible] pochi. Questa la sintesi di un Capodanno che ha «chiuso» con un bilancio [illegible] trentacin[illegible] incendi e dieci feriti, gli uni e gli altri di lieve entità. [illegible] andate [illegible] fiamme [illegible] prattutto tende (centrate da petardi sparati a casaccio) o piccole zone boschive, di [illegible] lito contigue a ristoranti e a [illegible] dove erano in [illegible] festeggiamenti. I vigili [illegible] fuoco hanno avuto gran lavoro per poco più di un'ora (con notevole apprensione, quando [illegible] si è diffusa [illegible] voce, poi risultata falsa, dell'incendio di [illegible] intero condominio a Sauze d'Oulx), poi tutto è rientrato nella nor[illegible].

Gli interventi [illegible] rientrati nell'ordinaria amministrazione e sono finiti catalogati fra [illegible] «incendi di bal[illegible] e [illegible] «incendi di stoppaglie». Se [illegible] eccettua il [illegible] di Venaria (scoppiato per altre cause) ogni intervento è durato fra 10 e 30 minuti. All'alba i pompieri hanno avu[illegible] coda di lavoro per parecchie «aperture [illegible]» padroni di [illegible] distratti e troppo allegri avevano smarrito le chiavi fra mucchi di coriandoli e stelle filanti.

E' cambiato qualcosa nelle abitudini dei torinesi. Si è notato un minor [illegible] di petardi e tric-trac di «pessi» [illegible] pericolosi ed un più frequente impiego di inoffensive cascate luminose, bengala o veri e propri fuochi d'artificio. Merito, in parte, dell'opera di prevenzione delle forze dell'ordine [illegible] carabinieri hanno sequestrato oltre venti quintali di botti) ma, forse conseguenza di un certo affinamento dei gusti, anche a costo di apparir più [illegible] grigiastri.

Poco gusto (e parecchia incoscienza) ha, invece, mostrato chi, anche quest'anno [illegible] ha [illegible] la notte di Capodanno per scaraventare in strada [illegible] «cose vecchie». Non solo piatti e bicchieri, [illegible] anche gli oggetti più svariati: sul controviale di [illegible] Regina è finita, pluttosto ammaccata, persino [illegible] lavatrice; in via [illegible] addetti alla Nettezza Urba[illegible] hanno raccolto alcuni lampadari in pezzi; in via Borgodora si è camminato, sino a [illegible] inoltrati, su [illegible] [illegible] di cocci, fatali per parecchi pneumatici. Proprio i cocci hanno costretto i vigili a transennare addirittura un'intera strada a successo nel centro di Venaria, in viale Buridani.

Ieri la Guardia Medica ha avuto [illegible] giornata campale: 260 le visite domiciliari, 120 i servizi con ambulanza. Quasi tutti per le tipiche «patologie [illegible] primo dell'anno»: indigestioni, coliche e stati febbrili.

Negli ospedali è stata una notte piuttosto tranquilla: nezza dozzina di tagli ed ustioni leggere (prognosi massima di 7 giorni) [illegible] state le sole conseguenze dei festeggiamenti.

Appello per l'87

La civiltà [illegible] pace [illegible] dell'amore

Messa in Duomo del cardinale Ballestrero

All'insegna della [illegible] il messaggio dell'arcivescovo di Torino ai fedeli raccolti ieri mattina, in Duomo, [illegible] assistere alla celebrazione [illegible] di inizio d'anno. «*Pace è dono di Dio, la [illegible] ha portato e insegnato Cristo*», invitando tutti a [illegible] protagonisti di questa straordinaria eredità.

Purtroppo, ha ricordato padre Ballestrero, gli uomini [illegible] [illegible] «*contenti di questo dono*» e dimenticano il profondo significato [illegible] un impegno che dovrebbe coinvolgere ognuno.

Nell'corso della Messa non a caso l'invito è stato di pre[illegible] per la «conversione» dei potenti, il dialogo tra le genti, la fine dei conflitti armati che continuano a spargere [illegible] e morte, il disfacimento degli stanziamenti di guerra [illegible] iniziative di sostegno alla crescita dei popoli vittime della fame e della povertà.

Ancora dall'omelia: «*Sappiamo contenti che Cristo è nella storia dell'uomo possiamo sperare nella pace e nella civiltà dell'amore*». Sul concetto di «civiltà dell'amore», il cardinale Ballestrero è tornato più volte, ricordando che spetta al credente, soprattutto, testimoniare che la «pace dono è di Dio e che l'uomo ha il dovere di diffondere e far crescere questo dono».

Come? «*Eliminando per prima cosa l'egoismo dal nostri cuori sottraendo, a quello freno all'amore, la pratica della solidarietà*». Solidarietà fra le persone, fra le famiglie, fra i popoli quale contributo allo sviluppo e alla crescita dei più [illegible].

Agli uomini dunque rendersi «capaci di operare per uno sviluppo nella consapevolezza che l'uomo nella Creazione e nella storia è collaboratore e non rivale di Dio». In questo [illegible] vale l'augurio di buon anno nuovo che [illegible] persone si scambiano fra [illegible]. [illegible] anno nuovo va inteso «come [illegible] di novità, di rinnovamento».

Augurio quindi alle famiglie che [illegible] nucleo principale della società di fare spazio all'amore: [illegible] così è possibile affrontare [illegible] inizio e le difficoltà quotidiane; augurio [illegible] genti di [illegible] alla «civiltà dell'amore», la civiltà [illegible] e vincente.

Bilancio del sindaco su [illegible] [illegible] di attività del Comune

Cardetti: «Un buon lavoro»

Respinge le accuse [illegible] immobilismo - Avviati il piano regolatore e quello pluriennale di attuazione - Primi passi per il nuovo stadio e per la cittadella giudiziaria

Novanta sedute [illegible] Consiglio comunale, 74 [illegible] giunta, [illegible] deliberazioni di cui 1330 urgenti, 227 fra interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno discussi: questa in cifre l'attività dell'[illegible] civica amministrazione nell'86.

L'ha presentata il sindaco Cardetti il [illegible] dicembre: il consuntivo di 12 mesi che, a giudizio del sindaco, si chiudono all'insegna del piano regolatore del piano pluriennale d'attuazione, della Galleria d'Arte moderna, della riconversione [illegible] vaste aree industriali, fra [illegible] il Lingotto, dell'avvio per [illegible] piano dei trasporti, della decisione di realizzare il nuovo stadio alle Vallette, della cittadella giudiziaria.

«*Abbiamo affrontato molti problemi, impostato opere, dato impulso a questioni ferme da anni. L'emergenza casa, per esempio, è meno pesante che in passato. Non è quindi vero che l'amministrazione è immobile*».

La verifica [illegible] fra le forze che sostengono il [illegible] tripartito (dc, psi, psdi, pri e pli), intanto. [illegible] Le riunioni a [illegible] s'intensificheranno [illegible] prossimi giorni per concludersi [illegible] gennaio.

Il [illegible] politico-programmatico, a parere di Cardetti, non [illegible] rallentare il lavoro municipale. La giunta si riunirà giovedì per [illegible] avvio, fra l'altro, alla preparazione della delibera che dovrebbe concedere il terreno (cascina Continassa) e dare incarico alla società Acqua Marcia di costruire il nuovo stadio.

L'opera sarà finanziata in parte [illegible] dallo. Il Consiglio [illegible] nei giorni scorsi, ha [illegible] 500 miliardi [illegible] gli impianti che ospiteranno incontri dei Mondiali [illegible] calcio [illegible]. Quanto potrà [illegible] a Torino?

L'assessore [illegible] Sport Matteoli (psi) smentisce di aver detto che il Comune ne sarebbero sufficienti [illegible] Precisa: «*La città aveva deliberato un contributo di 30 miliardi per la costruzione in concessione della [illegible] struttura. Quanto chiederà allo Stato per altre opere è da decidere e [illegible] deciso [illegible] giunta sulla base di progetti precisi*».

[illegible] problemi veri e quelli presunti gli altri non prevedono niente di buono per Cardetti [illegible] zodiacale, cancro), parlano di possibili crisi municipali, di dimissioni. Il sindaco sorride: «*Oggi è facile rispondere che la Juve [illegible] vince il campionato. L'astrologo aggiunge che il Toro, [illegible] fine. Il salverà dalla serie [illegible]. Speriamo che la stessa sorte tocchi anche a me*».

g. san.

[illegible] Gli antibiotici e il nuovo ticket

La riduzione dei ticket sui prodotti farmaceutici in vigore da ieri in base al Decreto legge sulle misure sanitarie, [illegible] gli assistiti alcune condizioni. Lo comunica l'Associazione fra titolari [illegible] farmacie dopo un più attento esame del provvedimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre.

La pluri-prescrizione di antibiotici iniettabili, ad esempio, in [illegible] monodose non [illegible] essere abbinata ad altri farmaci nella stessa ricetta; per tali prescrizioni [illegible] quota della ricetta è di [illegible] lire, il ticket è di [illegible] lire calcolato sull'importo complessivo dei pezzi prescritti e di [illegible] lire se questo supera le [illegible] mila. Inoltre eventuali prodotti forniti dall'assistenza integrativa regionale (ad esempio colone, garze, cerotti, siringhe per insulina) devono essere prescritti su una ricetta che non contenga l'indicazione di altre specialità medicinali.

Idraulico [illegible] 48 anni bloccato dal sacrestano

Vuole bruciare per protesta un confessionale del Duomo

Ha spiegato: «Mia moglie è alcolista, la gente deve sapere quanto soffro»

Un idraulico di [illegible] anni, Giovanni Ceruzzi, via delle Orfane 16, [illegible] le 13 di ieri ha appiccato il fuoco a due terzi[illegible] di un confessionale del Duomo. «*L'ho fatto per richiamare l'attenzione sul [illegible] caso [illegible]* — [illegible] spiegato ai [illegible] —. *Sono anni che [illegible] o tutte le porte per far [illegible] mia moglie alcolizzata, ma nessuno [illegible] voluto aiutarmi. Sono disperato*». In Questura ha ripetuto la sua vicenda, con calma, [illegible] scomporsi neppure quando gli è [illegible] notifi[illegible] l'[illegible] per [illegible] ggiamento aggravato ed ha [illegible] che, questa mattina, lo processeranno per direttissima.

«*Non chiedo niente per me* — ha proseguito —. *Sono sempre stato un [illegible] lavoratore e sapevo [illegible] con il mio gesto, non avrei [illegible] pericolo nessuno, né [illegible] né persone. Volevo [illegible] far sapere agli altri [illegible] mia sofferenza [illegible] uomo*». Poi racconta le giornate passate a calmare la moglie *Franca* di [illegible]. l'occupazione perso[illegible] l'odissea tra enti pubblici e organizzazioni private. «*Viviamo in un modesto alloggio all'ultimo piano, proprio dietro all'ufficio d'igiene, vicino [illegible] tribunale* — ha detto — *Una volta eravamo felici, stavamo bene. Poi l'alcol l'ha bruciato. Ho cercato di salvarla con tutti i mezzi, mi sono umiliato per ridare il sorriso a [illegible] moglie. Invece è stata una lenta discesa [illegible] so fi benatro*».

Giovanni Ceruzzi, di anni [illegible]

Momenti di tranquillità si alternavano a crisi violente. «*Quando stavo bene* — ha spiegato — *mi chiedeva [illegible] aiutarla, [illegible] non farla soffrire. Poi, però, ripiombava nella [illegible] depressione, l'alcol la catturava. Quattro giorni fa ho trovato l'alloggio vuoto, ho girato tutti i posti che [illegible] soliva frequentare senza successo. Così ho pensato al Duomo*». Ora la notte di San Silvestro [illegible] che Giovanni [illegible] abbia [illegible] un giornale contro un portale, ma per una l'ha vi[illegible]. «*Ieri, alla [illegible], ho visto tante brave persone, ho pensato a mia moglie sola chissà dove senza una persona amica vicino. E ho [illegible] il fallimento [illegible] ogni mio tentativo. E, disperato, ho deciso di dare fuoco alle tende*».

BIANCA&NERA

Furto al Gruppo Abele

Ignoti hanno rubato 18 quadri e 80 litografie che il pittore Giuseppe Ferrero ha donato al Gruppo Abele. Il furto è stato compiuto nella sede di via Giolitti 21. Le opere erano esposte [illegible] a pochi giorni fa in Regione. Il ricavato [illegible] vendite sarebbe stato utilizzato per le iniziative del [illegible]. [illegible] Luigi Ciotti: «*I ladri non potevano saperlo, ma quei quadri servivano per aiutare chi soffre, chi è solo*».

Arte moderna [illegible] Torino

La mostra d'arte dell[illegible] Guido ed Ettore De Fornaris» che ha acquisito 200 opere per la Galleria Civica d'Arte Moderna, in corso presso la Società promotrice delle Belle [illegible] di Valentino, è stata prolungata fino al 25 gennaio.

Nella Guardia di Finanza

Il generale [illegible] divisione Luciano Palandri ha assunto la carica [illegible] comandante in seconda della Guardia di Finanza, in sostituzione del generale Giuliano Oliva che lascia il servizio per limiti d'età. Savonese, laureato [illegible] giurisprudenza, [illegible] anni, padre [illegible] 7 figli, è alle Fiamme Gialle [illegible] '41.

Proteste [illegible] Pra

Proteste e mugugni di decine di automobilisti l'altra mattina al [illegible] di via Plobesi. [illegible] l'ultimo giorno utile per depositare le targhe delle vetture destinate alla demolizione, senza dover rinnovare il bollo di circolazione. Non tutti sono riusciti ad arrivare allo sportello.

Rubate attrezzature

I [illegible] ignoti volevano soltanto rubare l'auto, [illegible] la Ritmo [illegible] di Luciano Biasca, parcheggiata in [illegible] Ferrucci contenente anche preziose, e non commerciabili, at[illegible] impiegate nella radiotecnica. Il proprietario lancia un appello perché gli siano restituite (tel. 447.44.28/44 13.06).

Black out illuminazione

Un guasto tecnico in una centralina ieri [illegible] lasciato al buio le strade della zona [illegible] Salvario. Al momento dell'accensione le [illegible] infatti sono rimaste spente e solo alle [illegible] dopo l'intervento della squadra di sa[illegible] dell'illuminazione pubblica, è stato ripristinato il servizio.

Un rifugio [illegible] ricorderà

Il 17 luglio, Alessandro Nacamuli, 27 anni, medico e alpinista, moriva in Pakistan mentre, con una spedizione [illegible] scuola [illegible] alpinismo Gervasutti del [illegible] Torino, tentava di scalare il Turich Mir. La famiglia e gli [illegible] hanno aperto una raccolta [illegible] fondi per ristrutturare il rifugio Col Collon (Alta Com[illegible] d'Oren, Valpelline, in Val d'Aosta, a quo[illegible] 2818), che porterà [illegible] suo [illegible]. Per informazioni telefonare al [illegible].

Specchio dei tempi

Pericoloso sostituire certe parole - Provveditorato avaro di informazioni - Medici di famiglia e rimborsi Usl - Controlli di frontiera - Prezzi, che choc - Multata e felice - [illegible] ritiene

Un lettore ci scrive da Parma:

«*E così da ora in poi dovremo dire "la posta", "la rindacu" eccetera [illegible] mene da pensare a quando, un bel giorno, arrivò l'ordine di sostituire l'effeminato "lei" con il maschio "noi", solo che allora l'operazione costò all'erario semplicemente [illegible] postali per l'invio di [illegible] telina a tutti i prefetti*».

«*E oggi? Apprendiamo da La Stampa (e chi l'ha mai saputo?) che addirittura una commissione nazionale ad alto livello, per [illegible] due anni, ha lavorato a Palazzo Chigi (gettonata, ovviamente, a h[illegible] ben superiori di quelli riservati alle commissioni d'esame delle [illegible] istruzione) ed è perfino pronto un opuscolo di 36 pagine da spedire a tutti gli alunni delle elementari e agli studenti delle medie d'Italia. Quanti milioni [illegible] questi ragazzi? Chi [illegible]*».

«*Se è lecito mescolare il sa[illegible] col profano, l'operazione [illegible] [illegible] richiama alla mente una certa barzelletta polacca, in cui si parlava di una dotta commissione, appunto di linguisti che si [illegible] prefissi di eliminare [illegible] lingua italiana tutte le voci scientifico-letterarie o [illegible] uso poco comune, sostituendole con i corrispondenti termini della parlata polacca (anche nei composti, nei suffissi ecc.). E così, [illegible] quando dalla lettera [illegible] e ritornando [illegible] certo breve [illegible] bolo, si dovettero subito dopo occupare anche della sostituzione delle tre lettere finali di "negrestana", "ciambellano" con l'effetto che ognuno può immaginare*».

Antonino Gerardi

Un lettore [illegible] scrive:

«*Mi sono recato al Provveditorato agli studi per ritirare [illegible] modulo per la domanda [illegible] (trasferimento (sono insegnante [illegible] ruolo ma in [illegible] provinciale)*

«*L'ufficio informazioni molto poco servizio, oltre quello indicato dal nome. Alle 12,30 circa sono [illegible] solo allo sportello ed azzardo alcune domande specifiche circa [illegible] corretto compilazione. Risposta: "Ma perché invece di far domande [illegible] ci compra [illegible] testo dell'ordinanza?". Il detto testo [illegible] in vendita [illegible] lire seimila all'edicola di fronte all'ufficio*».

Giuseppe Corta

Un lettore ci scrive:

«*Vittorio Sacerdote dichiara che i medici [illegible] famiglia facendo pagare le visite durante i giorni [illegible] agitazione fanno venire meno la gratuità della prestazione. Nulla di più sbagliato se [illegible] parte dal presupposto che tali soldi sono successivamente rimborsati dalle Usl che durante l'agitazione non pagano ovviamente i medici. Se questo rimborso per caso non avviene, non è certa colpa dei medici*».

Segue la firma

[illegible] lettore [illegible] scrive:

«*Su [illegible] Stampa del 21 dicembre leggo "Un bel regalo di Natale ai commercianti ritirerà". "I finanzieri [illegible] diventati di manica larga, specie [illegible] chi ha larga [illegible] province non confinanti con la Svizzera"*

«*A me è accaduto [illegible] subire [illegible] minucioso controllo della mia vettura targata To, oltre alla verifica di quanto contenuto nel portafogli e nelle tasche del vestito. Vorrei inoltre precisare che, mentre lo Stato sottopone i cittadini a questi asfissianti controlli, una corposa sequela di auto targate Co oppure Va vengono fatte rapidamente transitare*».

Michele [illegible]

[illegible] lettrice ci scrive:

«*Nel mio negozio è entrato un cliente [illegible] quale interessato [illegible] un minuscolo mazzo [illegible] [illegible] inglese. Per un errore [illegible] scrittura e [illegible] di interpretazione gli ho detto che costava [illegible] lire. In realtà il mazzetto costa 30.000 (e [illegible] vale più di tanto!)*

«*Attraverso la [illegible] [illegible] "Specchio [illegible] tempi" [illegible] tanto potergli far [illegible] l'errore, con le [illegible] che vogliamo risarcirci*».

Segue la [illegible]

Una lettrice [illegible] scrive:

«*Sono commerciante e sono stata convocata all'Ufficio Imposte di c.so Bolzano.*

«*Grande palazzo, grandissi[illegible] paura. Lascio i documenti in visione, mi preoccupo per una ventina di giorni, torno per la pensata.*

«*Il mio "esaminatore" dice che ha [illegible] il tutto ed ha inoltrato la pratica. I giochi [illegible] fatti. Dovrò pagare una multa.*

«*Unica nota lieta è la compitezza, il garbo, la cortesia e l'onestà dimostrata da chi si è occupato della mia pratica. Sereni quindi, non sempre e non tutti gli uffici pubblici sono occupati da "alieni", quindi anche se mi spiace pagare, mi ritengo fortunata perché sono stata trattata con grande umanità*».

Segue [illegible]

Una lettrice [illegible] scrive:

«*Mi è stato spedito un pacco dalla Svizzera. Della pacco è stato rinviato al mittente perché [illegible] stato ritirato. Ma come potevo farlo [illegible] non ho [illegible] neppure una delle tre cartoline con scritto: [illegible] pacco giacente?*».

Irene Allaria

Tassa auto, c'è tempo tutto gennaio

Attenti al bollo ha nuove norme

Perplessità sul versamento per il della tv

auto, c tv, tassa patente: tre scadenze che obbligano i ritardatari a lunghe code, ma suscitano dubbi e che spingono molti ad attendere gli ultimi giorni. Ecco una minguida su questi pagamenti:

Tassa possesso auto — Con un decreto ministeriale, è in vigore da ieri una normativa che dovrebbe semplificare le operazioni. Nella tabella a fianco, sono elencate le quote annuali da versare (non cambiate rispetto allo anno). Chi per il Diesel deve indicare nel bollettino sia l'importo del semplice bollo sia quello della sovrattassa. Nella tabella è indicata per i Diesel la cifra complessiva nella compilazione del modulo di versamento, bisogna scrivere i due importi separati. La cifra che si legge nella prima colonna va quindi sottratta a quella complessiva che è nella seconda.

Come per l'autotassazione, la sola prova del pagamento è il tagliando del bollettino vidimato dall'ufficio esattore. Dovrà essere conservato per quattro anni e, nel di cessione del veicolo, sarà utile farsene fotocopie.

La grossa novità è nel modo di pagamento. Dovrà effettuare il versamento esclusivamente negli uffici postali chi si serve dei moduli del libretto fiscale, oppure degli speciali bollettini della tassa ciclomotori o dei motori fuoribordo su non iscritti nei pubblici registri o per le targhe in prova.

Deve, invece, presentarsi nelle sedi dell'Automobile Club chi non ha il libretto fiscale e è in di veicolo temporaneamente importato dall'estero.

Abbonamento tv — Tariffe per apparecchi a colore: 93.225 lire (annuale); 47.635 (sei mesi); 24.840 (tre mesi); per il bianco-nero: L'importo comprende l'Iva, non va aggiornato; a parte si paga la tassa di versamento su conto corrente postale. Tra gli utenti c'è incertezza. Mentre dai telaschermi sono sollecitati a mettersi in regola per partecipare al concorsi di Telefortuna, in molti uffici postali e non «*E' previsto entro tempo* va rincaro *del* per c'è *tempo fino al 31 gennaio, quindi è meglio aspettare*». Molti hanno telefonato per avere chiarimenti, ma, per il momento, il «giallo» sembra senza soluzione immediata.

Tassa patente — tempo fino alla fine di febbraio, i tabaccai non hanno ancora ricevuto le nuove marche da applicare al documento. Non sono previsti aumenti.

Quanto si per

Cv	ESEMPIO DI VETTURA	Bollo benzina	Bollo con diesel
10	Panda 750L	18.000	—
12	Panda 1000, Uno, Y10 Fire	24.000	
13	127, Ritmo, Renault 5 TL	26.000	—
14	Ritmo L.CL		—
15	Uno D, Panorama D, Regata 70		300.000
16	Prisma 1500, Ritmo L5		—
17	Ritmo 100, Croma 1600, Alfa 75 1.6	36.700	345.700
18	Ritmo Diesel, Regata Diesel	36.100	307.100
20	Ritmo Turbo Diesel		
20	Abarth, Croma 2000, Thema	130.000	600.000
21	Audi 100 2000 CD		—
22	Ford Sierra		741.000
23	Thema Turbo D, Alfa 75 Quadrif.	156.400	771.400
24	Mercedes 190 E 2.6	180.000	—
25	Volvo 760	180.000	—
26	Mercedes 300 E		900.000
27	Ferrari 328 Gtb		—
28	Porsche 911 Turbo		1.800.100
29	Rover 825, Rover Vitesse		—
30	Jaguar 3.6	315.000	—

Non tutte le vetture indicate esistono nelle versioni benzina e diesel. Nella cifra non è compreso l'autoradio.

Distrutto nella notte un deposito di elettrodomestici

Rogo da 4 miliardi

L'incendio in Industriale a Venaria - Fiamme alte fino a 30 metri, l'intervento dei vigili evita che investano magazzini - Il fuoco forse appiccato dopo aver portato via due camion materiale

I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo. Nel riquadro il titolare del magazzino Calogero Patti

Un violento incendio ha distrutto, a Venaria, un magazzino di elettrodomestici e apparecchiature radio-tv. Secondo le prime valutazioni, i danni ammontano a 4 miliardi di lire. Quasi sicuramente le fiamme sono state appiccate dai ladri dopo portato via abbondante materiale, usando due camion della stessa ditta.

L'allarme in corso Novara nella industriale alla periferia di Venaria. Il fuoco ha investito il complesso della ditta «Trampa, magazzinaggio, trasporti e installazioni», di cui è titolare Calogero Patti, 31 anni. Un grande edificio, circa duemila metri quadrati, palazzina a due piani, con gli uffici, poi il capannone nel quale viene immagazzinata la merce. Dice Patti: «*Dentro c'erano circa 15 mila pezzi: elettrodomestici, radio-Tv e videoregistratori di trentina di marche*».

Verso le 4,30 di ieri, il custode un vicino stabilimento è stato svegliato dai bagliori: «*Fiamme alte 30 metri, uno spettacolo spaventoso nella*». Da Torino sono accorsi tutti i vigili del fuoco in servizio, quasi 50 persone, con 15 mezzi. Il capannone è confinante con i depositi di altre grosse ditte (proprio accanto Trampa c'è, per esempio, il magazzino della Godino giocattoli).

I vigili del fuoco: «*C'era il pericolo che le fiamme si propagassero a altre strutture*». Il loro intervento lo ha impedito, limitando le conseguenze del

Della Calogero Patti non è rimasto più nulla: solo carcasse, e strutture metalliche e murarie rese pericolanti fuoco che ha raggiunto i 1600 gradi. Tra quelle macerie, i carabinieri di Venaria hanno trovato forse causa del rogo. Sono stati 2 4 un quarto è stato messo sotto sequestro dai vigili: sono stati presi dai ladri che hanno rubato apparecchiature dal magazzino?

E' un'ipotesi sulla quale lavorano i carabinieri. Calogero Patti: «*chiuso mercoledì a mezzogiorno. Io sono passato nel tardo pomeriggio, verso le 18, per un controllo. Era tutto a posto*».

Nel muro di un locale dove c'è il bruciatore per l'impianto di riscaldamento della palazzina, è stato praticato un foro: attraverso quel varco, mezzo metro quadrato, i ladri sono entrati nel magazzino. E con calma hanno rubato il materiale, caricandolo sui

L'incendio è stato appiccato per E' probabile. E ci sarebbe una spiegazione. I ladri volevano far scomparire soprattutto la documentazione degli uffici: incartamenti, bolle, ricevute, che ogni articolo immagazzinato. Così facendo sapevano di cancellare ogni elemento per «identificare» (attraverso i numeri di matricola) tutto ciò che avevano appena rubato.

Quanto e che hanno preso? Forse nessuno lo saprà mai.

Distretto fabbrica di salotti

Un incendio ha devastato martedì notte il laboratorio M2, industria artigiana di Chivasso, via Bertola 3. L'allarme poco dopo le 2: le fiamme si sono sviluppate nel laboratorio (circa metri quadrati) dove erano accatastati telai in legno di noce di diversi salotti e pezze di stoffa per i rivestimenti. Tutto è andato distrutto. Il capannone è crollato.

L'industria M2, di cui è proprietario Dino Pappalardo, si trova nel centro di Chivasso. L'intervento dei vigili del fuoco (oltre a quelli di Chivasso, anche 4 squadre da Torino) ha impedito che le fiamme raggiungessero un vicino deposito di alimentari: i locali sono stati solo invasi dal fumo, lievi i danni. Quali le cause dell'incendio? Carabinieri e vigili del fuoco non lo hanno potuto accertare: c'è chi parla di un corto circuito, ma non si esclude l'origine

LA MIROGLIO TESSILE
Società Leader nel settore dei Tessuti per abbigliamento Femminile
RICERCA
UN ISPETTORE DI VENDITA PER IL BACINO DEL MEDITERRANEO
che alle dirette dipendenze del Direttore Linea gestirà in prima persona sia una vendita diretta sia una commerciale costituita da Agenti plurimandatari.
Ci rivolgiamo a persone di media superiore, con un'età tra i 25-35 anni, un'ottima co- lingua inglese e francese parlata che scritta, una completa disponibilità a frequenti viaggi nell'area interessata.
Costituirà titolo preferenziale la provenienza settore tessile/abbigliamento.
A tale candidato, fortemente motivato, e che creda nella funzione sociale dell'azienda la MIROGLIO TESSILE è in grado di offrire un rapido inserimento in uno dei settori più importanti dell'economia e della strategia aziendale, ed una retribuzione di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum a:
MIROGLIO TESSILE S.p.A. - Divisione TESSUTI
Strada Tagliata 18 - ALBA (CN)

Primaria società di gestione impianti termotecnici ricerca
FUOCHISTI
patentati di 1° e 2° grado generatori di vapore. Zona Settimo Torinese. Prevista pronta disponibilità.
Scrivere: **Publikompass 7168 - 10100 Torino.**

Media industria di importanza nazionale ricerca
AGENTI
anche non provenienti dal settore per la zona Nord del Piemonte.
Si offre una grossa possibilità di guadagno (un notevole supporto promozionale, un breve corso di informazione sulla politica aziendale, prodotto di sicuro interesse).
Tel. per appuntamento ore 8/20 [illegible]

Studio di consulenza EDP cerca per Azienda leader nel proprio
PROGRAMMATORE I.B.M. S/38
Si richiede titolo di studio specifico, esperienza di programmazione on-line almeno biennale. Età max 30 anni. Sede di lavoro Torino.
Scrivere **Publikompass 7183 - 10100 Torino.**

Azienda produttiva beni di largo consumo ricerca per il proprio consenso clienti di Torino
TECNICI ELETTRONICI
Si richiede: militeassolto; patente auto, automunito in Torino e provincia.
Gradita anche se non indispensabile precedente esperienza di lavoro.
Scrivere **Publikompass 7184 - Torino.**

MONATRE rappresentanze abbigliamento ricerca
AGENTI
zona Piemonte
Si richiede mezzo proprio, presenza, cultura, gradita iscrizione Camera di Commercio.

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Nizza 18 e presso le sede di via Marenco 32 Torino
PK publikompass spa

Le indagini sullo scoppio che ha danneggiato il metanodotto di Ivrea

Preso l'attentatore di mezzanotte

cavatore di ghiaia, 53 anni, l'uomo a Palazzo Canavese, non lontano centralina della Snam - Voleva festeggiare Silvestro facendo saltare un camion - In casa aveva micce e detonatori

Italo Lesca nega deciso: «Non so nulla del metanodotto»

Secondo i carabinieri, voleva «festeggiare» Capodanno così come aveva fatto la vigilia di Natale, quando ha fatto saltare, con una carica esplosiva, la centralina del metanodotto della Snam a Canavese. Ma, questa volta, Italo Lesca, 53 anni, ex dipendente di un'impresa per l'estrazione di ghiaia, è stato bloccato. Aveva cosparso di nafta il camion di un giostraio, parcheggiato a poca distanza da casa sua, una vecchia cascina di via Bollengo 19, alla periferia di Palazzo.

Pare che, nella notte fra Natale e Santo Stefano, Lesca avesse già dato alle fiamme la cabina del camion di Nadia Rosita Lue, giostraio di Chiaverano. Ma per completare l'impresa serviva il *botto*: così avrebbe preparato una miccia collegata alla gelatina che avrebbe fatto saltare in aria l'automezzo.

Sono stati lo spirito d'osservazione e il tempismo di un sottufficiale del Nucleo operativo dei carabinieri di Ivrea a sventare l'attentato e a far scoprire in casa del Lesca un deposito di esplosivo sufficiente a far saltare in aria l'intera Palazzo.

Dopo l'attentato al metanodotto le indagini dei carabinieri di Ivrea e di Azeglio si erano indirizzate in un filone preciso: l'azione, a loro avviso, era opera di qualche elemento isolato, conoscitore di micce e di esplosivi oltrechè della zona, con un'in- passione per le esplo- nei giorni di festa. Anche per questo i controlli nella zona di Palazzo e di Azeglio per la notte di Capodanno si erano più intensi.

Il capitano ed il maresciallo Sebastiani avevano istituito appositi servizi di pattuglia. A Palazzo, per timore di nuovi attentati, il sindaco aveva negato l'autorizzazione per il ballo pubblico organizzato dalla Pro per il Capodanno. Poco dopo l'una dell'altra notte, la scoperta del presunto attentatore: il brigadiere Guadalupi sente per radio una comunicazione dei suoi colleghi che hanno avvertito odore di nafta intorno al camion del giostraio già parzialmente distrutto sere prima.

Il sottufficiale era passato da pochi minuti nello stesso punto, non notando nulla di strano. In quel breve lasso di tempo qualcuno doveva aver agito: in pochi minuti i carabinieri sono di nuovo vicino Ancora alcuni secondi e ci sarebbe stata un'altra esplosione.

A poche decine di metri c'è la del Lesca. «*Stava dormendo, che succede*», chiede l'uomo ai carabinieri che irrompono in casa. Non è molto convincente. Ha le mani ancora sporche di nafta, è vestito dalla testa ai piedi, fatto abbastanza insolito per chi è sorpreso nel Un rapido controllo nella casa porta alla scoperta di micce, detonatori e gelatina.

La miccia è dello stesso tipo utilizzata per l'attentato alla Snam. Italo Lesca ha anche una pistola del tipo un tempo in dotazione alla polizia. «*Non c'entro nulla* — continua a ripetere con ostinazione — *non so neanche che a Palazzo ci sia il metano*».

Guido Novaria

Sciopero Ottralpe

Napoli-Parigi costa forza

Più aspra la vertenza dei ferrovieri francesi

Difficoltà crescenti per lo sciopero selvaggio dei ferrovieri francesi (dura ormai da 15 giorni). Ieri sera, è stato bloccato anche l'espresso Napoli-Parigi, finora entrato in Francia attraverso i valichi di Domodossola e Vallorbe (Svizzera).

Le ferrovie francesi hanno informato le autorità italiane che non sono più in grado di accoglierlo, di organizzare il ritorno. Il convoglio s'è fermato a Torino. Lo stesso accadrà probabilmente stasera, ma non è escluso che possa proseguire a Bardonecchia. Per domani non si sa dove sarà possibile inoltrare il convoglio. Tutto dipende dalle trattative tra governo francese e ferrovieri.

Attualmente i collegamenti con il Piemonte sono mantenuti con tre convogli navetta che fanno la spola fra Bardonecchia e Modane. Altri trasporti di passeggeri sono possibili con l'impiego di pullman attraverso il traforo del Fréjus, servizio effettuato dalle ferrovie francesi. Anche il collegamento tra il Colle di Tenda e il Sud della Francia è garantito con bus.

Completamente bloccato, invece, lo scambio delle merci, che, in tempi normali, vede in movimento 2400 vagoni al giorno. Nei compartimenti di Piemonte, Lombardia e Liguria c'è una trentina di convogli merci (vuoti) francesi in attesa di restituzione. Altrettanti sono quelli italiani e Chambéry, Lione e Marsiglia.

I treni sono stati fatti scaricare dagli spedizionieri, che hanno rispedito le merci con autotreni attraverso i trafori autostradali del Fréjus e del Monte Bianco. A causa delle feste di Natale e Capodanno ci sono state a reperire autisti e autotreni. La bassa temperatura, fortuna, non compromesso la merce (arance e verdura).

Lo sciopero dei ferrovieri francesi costringe all'inattività centinaia di colleghi italiani del Compartimento del Piemonte e della Liguria. Macchinisti, conduttori, frenatori e personale di stazione momentaneamente destinati ad altri servizi, oppure hanno potuto godere di inaspettate ferie.

cronaca

Vivere insieme Piemonte
[illegible]

Soccorso dentistico 24 ore su 24 ore
[illegible]

Messaggi urgenti
[illegible]

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.624 -
Corso Vittorio Emanuele, 107

BOUTIQUE
monique
uomo donna
via Nizza
via XX settembre 54

Solo, nel cuore della guerra civile in Mozambico

L'odissea di ingegnere di Carmagnola chiamato a dirigere un progetto Cee - «Mi affidarono mansioni diverse quelle previste. viveva con l'incubo continuo di attentati, ma ogni protesta era inascoltata»

Lavoratori italiani all'estero: necessità, miraggio di guadagni e anche tanti rischi in lontane regioni insanguinate dalla guerra civile. I recenti d'Etiopia ne sono una drammatica conferma.

A Carmagnola c'è un uomo di 52 anni che ha vissuto sulla propria pelle l'esperienza dell'emigrato abbandonato a se stesso in un ambiente dove paura e compagna d'ogni del giorno e della notte: l'ingegner Giuseppe Osella, vissuto nel cuore della guerra civile in Mozambico. Trenta giorni, poi è rispedito a casa: per settimane ha rincorso in aereo, alla fine, con molto affanno, la fatta. Ha scritto a *Specchio dei tempi*, raccontando un'avventura quasi incredibile.

La vicenda incomincia in agosto: «*Mi chiamò una società romana. La proposta era di andare in Mozambico, a dirigere un progetto finanziato dalla Cee per rilanciare l'agricoltura sulla zona di Moamba, a 50 chilometri dalla capitale*». Osella accetta, arriva a Maputo, capitale del Paese. Il giorno 11. E s'inizziano i problemi: «*Ben presto mi accorsi che tutto andava secondo le previsioni. Avrei dovuto occuparmi di canalizzazioni e altre migliorie alle colture, ma anche, ad esempio, di progettare un ponte e una pista di atterraggio. L'ingegnere che mi aveva preceduto se ne era andato, nessuno mi spiegava il perché. Non ci misi molto, però, a capirlo da solo*».

Moamba è un centro a vocazione agricola, tuttora uno dei più importanti granai del Mozambico, nonostante la guerriglia abbia indotto migliaia contadini ad abbandonare i campi. La zona è molto vicina al confine con il Sud Africa, accusato in passato di sostenere economicamente la della «*Resistenza*» contro il regime socialista di Samora Machel.

Spiega Osella: «*La nostra équipe era composta da sette persone, oltre a me c'erano altri cinque italiani. Due giorni prima del mio arrivo in aereo una Land Rover, a erano due milioni della nostra scorta. Fu centrata da un mortaio*». Quanto in questi giorni ai lavoratori in Etiopia non lo stupisce!

«*Per nulla, anche noi potevamo essere attaccati in qualunque momento. E così avveniva per i camion inviati da Moamba a Maputo: i guerriglieri avrebbero facilmente avuto ragione della per i nostri viaggi preoccupazioni particolari, raddoppiando i chilometri da percorrere in modo da evitare le zone più favorevoli all'imboscata*».

Momenti di relax? «*Pochissimi, nel week-end, quando si arrivava a Maputo. Lì al sicuro, ma la tensione che non riuscivo a godermi quelle giornate*». Paura? «*Molta, ma mi sarei ritirato. Invece mi hanno cacciato dopo mesi, forse perché continuavo a insistere per garantire più sicurezza a chi lavorava laggiù. Molti fingevano di non sapere, mi consideravano uno scocciatore: ma, tanto per fare un esempio, ho provato che i camion non potevano alle raffiche dei Kalashnikov. Armi usano tutti, anche perché molti guerriglieri provengono dall'esercito regolare*».

Senza lavoro, pochi appoggi («*devo ringraziare le autorità del Mozambico, almeno loro mi sono state vicine*») Osella riesce a tornare in Europa dopo molte peripezie. Il 16 settembre, una tappa a Lisbona. Il 26 l'atterraggio a Roma. Il fine dell'avventura. Meno di un mese dopo, a 39 chilometri da Moamba, precipiterà il Tupolev 134 A che riportava il presidente Samora Machel a Maputo.

Il bilancio non può essere positivo: «*L'impressione è stata di un isolamento quasi totale, perfino sospetto, dalle ultime notizie, mi risulta che i mezzi a disposizione dell'équipe siano stati impiegati per costruire delle trincee intorno al nostro campo. Ho poi appreso di un altro agguato, quindici morti. Ho perso il lavoro, mi rincresce, ma contento di aver salvato almeno la pelle*».

Giampiero Paviolo

Temperatura

massima	+ 8
minima	—1,2
media	+ 2,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 68%. Temperature: massima +10; minima —2,8; media +2,9. Previsioni: tempo variabile; cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Venti: deboli variabili.

Conserva questo annuncio
Ti dirà fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda di saranno inizio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meritevole di qual contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, lo risponderemo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come lo, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcun slancio di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426

1982

L'abbonamento a La Stampa fa ringiovanire di 5 anni: infatti chi si abbona per l'87 paga ogni copia del suo quotidiano preferito... al prezzo dell'82!

L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

Si, mai come in questo momento, abbonamento fa rima con investimento. Date uno sguardo, ad esempio, alla tariffa "sette numeri settimanali" e scoprirete che con l'abbonamento '87 ogni copia de La Stampa vi costerà addirittura meno del prezzo di copertina del....settembre 1982!
Un terzo di risparmio, qualcosa come 100 [redacted] gratis de La Stampa. Come dire: gratis una copia su tre, o, se preferite, 4 mesi di lettura a costo zero. Non è poco.

[redacted] DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 170.000	L. 160.000	L. 150.000
ogni copia L. 474	ogni copia L. 520	ogni copia L. 584

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE DOPPIO.

Non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, potete fare un altro magnifico affare. Come? Scegliendo la formula dell'abbonamento "Special" che, con il supplemento di sole L. 15.000, vi consente di scegliere, [redacted] una rosa di regali importanti, quello che più [redacted] fa gola. Quanto valgono oggi, ad esempio, due giornalieri a Sestrieres? Sottraete la somma dall'abbonamento e vedrete che il regalo diventa un altro affare nell'affare.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 185.000	L. 175.000	L. 165.000
ogni copia L. 515	ogni copia L. 568	ogni copia L. 642

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno.

POTETE SCEGLIERE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO...

...OPPURE DUE GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O A SAUZE D'OULX...

...OPPURE UNA COPPIA (STILO E SFERA) DI PRESTIGIOSE AURORA

...OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Con l'abbonamento potete avere i 9 volumi finora pubblicati della collezione di "Tuttoscienze", oppure le tre grandi opere rilegate di "Prima Pagina".

[redacted]ETE VINCERE [redacted]GNI MESE MILIONI IN BUONI ACQUISTO laRinascente

Da ottobre '86 a marzo '87, ogni mese potete vincere ricchissimi buoni acquisto LA RINASCENTE: 1 buono acquisto del valore di L. 2.000.000, 1 buono da 1.000.000, 3 da 400.000 e + da 200.000. L'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere.

...PIÙ ALTRI MILIONI E DUE AUTO DI SUCCESSO

Non è finita. Ad aprile '87, grande estrazione finale: 1 Lancia Prisma 1600, 1 Fiat Uno +S, [redacted] buono acquisto LA RINASCENTE del valore di 4.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000.

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

Una meravigliosa idea per fare un regalo alle persone care, ai collaboratori più importanti. Un regalo doppio, perché l'abbonamento porta con sé tutti gli altri vantaggi, compresi i premi a sorteggio.

COME E DOVE ABBONARVI VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa [redacted] via Roma 80. Ma lo potete fare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, [redacted] bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 198.000; in quella "Special", L. 213.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

L'ABBONAMENTO '87

COSTA POCO INFORMARSI, ANCOR MENO ABBONARSI

Da Salza di Pinerolo se n'è andata l'unica famiglia con prole

Nel paese che non ha bimbi

Per quattro anni, le ultime tre sorelline rimaste (9, 7 e 4 anni) sono andate a scuola su un taxi pagato dal Comune, che è tra i più poveri del Torinese - Ora [illegible] andranno a lezione a seggiovia

SALZA — Anche la piccola Cristina, Laura e Lisa se ne sono andate: da ieri il paesino in Alta Val Germanasca è senza bimbi. Nel vallone, abitato prevalentemente da minatori, non [illegible] più le loro grida: con le tre sorelline è scomparsa la gioia che viene dal sorriso di un bimbo. Salza, una manciata di case in pietra secca e tetti a lisa, che contende al vicino Massello (un piccolo centro abbarbicato sulle pendici del Bric Ghiniverti), il poco invidiabile primato di paese a più basso reddito del Torinese, è diventato da ieri ancora più «povero». E' il mondo dei vinti, dove si lotta per la sopravvivenza: il reddito annuo supera di poco i 2 milioni.

Le tre sorelline (di 9, 7 e 4 anni) si sono trasferite col padre Rino Breuza, 32 anni, minatore come quasi tutti gli abitanti di Salza, e la madre Angiolina Pianeta, nel vicino vallone di Prali.

Perché si sono arresi lasciando la loro terra? Rino Breuza spiega: *«Ho avuto il posto di custode nella miniera di talco Crosetto a quota 1400 metri. La società Talco e Grafite mi dà la casa».*

Fino a pochi giorni fa Rino Breuza era costretto a percorrere a piedi quasi 4 chilometri, il tragitto dal Vallone di Salza a quello di Prali, dove si trovano le miniere. Aggiunge il minatore: *«Passavo per una galleria, lunga più di 4 chilometri, con tunnel ricavato [illegible] minatori negli Anni Sessanta, sotto il Colle di Fontana. Tutto sommato la galleria era una comodità, una volta i nostri vecchi erano costretti a salire fino in cima [illegible] montagna. Si passava dai 1300 metri di Salza ai 1650 per poi ridiscendere alle miniere della Gianna. [illegible] chilometri, d'inverno nella neve fino alle ginocchia, con una fioca lampada ad acetilene per illuminare il percorso».*

Dei cento abitanti di Salza, molti dei quali pensionati, uno solo [illegible] d'inverno in paese e ripercorre la galleria [illegible] andare a lavoro. [illegible] altri [illegible] scesi più a valle [illegible] facilitare gli studi ai figli (*«perché possano star meglio dei padri»*), ma in [illegible] tutte le [illegible] tenute in ordine, si riaprono a [illegible] ridiventa il [illegible] dei minatori di una volta.

Rino Breuza è molto legato alla sua terra: *«Una decina d'anni fa ho provato [illegible] andare in fabbrica, ma i turni [illegible] erano per me. Fu miniera il rapporto tra noi è diverso, si è più uniti».*

Nei mesi scorsi, per le solite lungaggini burocratiche, non sono arrivati i permessi concessi ai residenti [illegible] la raccolta della legna. Rino Breuza ha cercato di [illegible] giorni con i rami [illegible] trovati in un bosco comunale: le guardie forestali lo hanno sorpreso e ha rischiato di pagare [illegible] multa pesante.

[illegible] problema della legna è sofferma anche il sindaco Corrado Sanmartino, 38 anni, elettricista a Barge: *«Le piante [illegible] servono solo a scaldare le [illegible] degli abitanti [illegible]a. Il piano economico decennale prevede [illegible] una parte del legname, con un introito di almeno 70 milioni. Ma siamo [illegible] ritardo [illegible] le procedure amministrative».*

[illegible] boccata d'ossigeno per i paesi della [illegible] Germanasca e della vicina Val Chisone [illegible] arrivare dalla Pio (fondi investimento occupazione). Spiega il sindaco: *«Con i fondi Pio, che [illegible] sempre sottanitori, riusciremo a creare qualche [illegible] sito di lavoro in più. Recupereremo tutti gli immobili del Comune trasformandoli in mini alloggi arredati. E' già previsto un [illegible] misceramento».*

Ma come convincere la gente a non andare via? Non è facile. Il Comune ci prova comunque. Per quattro anni un taxi, pagato dal municipio, ha accompagnato Cristina e Laura [illegible] elementari di Perrero. Ora, con il trasferimento della famiglia in Val di Prali, le [illegible] sorelline vanno a scuola in seggiovia. Con altri otto alunni, tutti figli di minatori, si ritrovano ogni mattina in un locale messo a disposizione dalla società Talco e [illegible], la stessa che ha [illegible] l'alloggio al padre. **Antonio Giaimo**

Per la famiglia Breuza la vita [illegible] è più tranquilla e felice

Pinerolo, scarcerati i due commercianti

PINEROLO — Stefano Perone e Domenico Rosello, i due commercianti arrestati dieci giorni fa con l'accusa di estorsione nei confronti di Giancarlo Tlao, l'ex direttore della cooperativa 3Co di Roletto, sono in libertà provvisoria. Hanno trascorso il Capodanno a [illegible] procuratore della Repubblica di Pinerolo li aveva interrogati in carcere nei giorni scorsi. Rinchiusi nelle carceri di Pinerolo [illegible] [illegible] usciti alle 12 dell'ultimo giorno [illegible]

I versamenti alla sottoscrizione di «Specchio dei tempi»

L'amicizia dei lettori per gli anziani più soli

Siamo vicini ai [illegible] milioni - Proseguiamo la pubblicazione dei nuovi elenchi

Antonella 50.000; in ricordo del mio papà [illegible] P.M. [illegible] Raffaella 50.000; C.M. 50.000; N.N. 50.000; S.G. 50.000; V.G. 50.000; Alfredo e Beppe 50.000; ricordando i [illegible] cari, Anna [illegible] N.I. [illegible] 50.000; Sabrina e Fabrizio un piccolo pensiero [illegible] i nonni 50.000; V.V. 50.000; Cristina e Mario 50.000; P.R. 50.000; in [illegible] ria [illegible] quattro genitori e [illegible] sorella, [illegible] e Aldo 50.000; per una persona non vedente 50.000; Gabriella Sabatelli [illegible]; Alberto in memoria [illegible] cari defunti 50.000; L.B.P. per Papa Giovanni 50.000; Albina in memoria della mamma 50.000; Monica e Paola 50.000; Paola e Fede- [illegible] [illegible] ricordando Mario e Gino Battù 40.000; S.P. [illegible]; [illegible] e [illegible] 40.000; [illegible] 40.000; Pina e Vittoria per i [illegible] [illegible]: in memoria di Roselina il nipotino preferito 35.000; Maria e Angelo 35.000; P.G. 30.000; Capra Augusto [illegible]; C.G. [illegible] in memoria di [illegible] Rossotto [illegible] M.T.M. 30.000; A.A. 30.000; Claudio [illegible] e papà 30.000; [illegible] e [illegible] ca 30.000; D.G. 30.000; Lina [illegible] B.R. [illegible] Gabriele 30.000; R.G. 30.000; famiglia Cavallo 30.000; in memoria di Adelaide Maria e Andrea 30.000.

R.V. 200.000; Emanuela 200.000; Paolo e Doina 200.000; rep. 53 lav. F.S. 200.000; [illegible] e Giorgia 200.000; P.C. in memoria di papà 200.000.

Fabrizio in memoria di nonno Renato 20.000; A.C. ricordando Olga 20.000; P.P. [illegible]; B.M.L. [illegible] E.C. 20.000; E.C. 20.000; Armida e Nicola 20.000; G.A. 20.000; N.N. 20.000; E.E. 20.000; S.M. 20.000; S.P. [illegible] Nella 20.000; A. P. 20.000; C.P. 20.000; Valerio [illegible] Davide e Guido [illegible]

Alice e Enrico [illegible]0; M.S. 30.000; Laura 30.000; in memoria dei [illegible] cari 30.000; [illegible] della moglie Maria 30.000; auguri 30.000; Marina per i suoi cari 30.000; Rita per i [illegible] [illegible] 30.000; Gianfranco 30.000; il piccolo Luca 30.000; in memoria [illegible] nonni 30.000; Maria [illegible] 25.000; M.L. [illegible] B.R. 25.000; in ricordo dei defunti 25.000; M.C. [illegible] Laura 20.000; nonni [illegible] [illegible]

Come mia madre

P.F.R. 50.000; per continuare quel che faceva mia madre, D.B. [illegible]: Luigi e Luciana 50.000; [illegible] 45.000; Daniele 43.000; in memoria di nonni 40.000; Tina [illegible] P.G. in [illegible] ria del marito 40.000; Cinzia [illegible] in memoria [illegible] nonna Beatrice [illegible] C.E. 30.000; Giorgina e Adolfo in memoria di zia Nin 30.000; gli amici [illegible] Giuseppe, in memoria del papà Ingrao Antonio [illegible]: L.p. 30.000; M.A. 25.000; R.P.R. 25.000; V.A. 25.000; [illegible] e Paolo in memoria dei nonni 25.000; L.V. 20.000; Patrunio [illegible] 20.000; Federica [illegible] A.L.S. 20.000; L.C. [illegible]; Toni e Patrizia 20.000; [illegible] [illegible] M.R. 20.000; Martorana 20.000; [illegible]. [illegible] Viviana e Gualtiero 20.000; [illegible]. e U. [illegible]: S.G. 20.000; E.B. 20.000; Cesira 15.000; nonno Pippo e papà 15.000; Salvatore e Marina 15.000; Silvia 10.000; Marco 10.000; in memoria [illegible] Antonietta [illegible] G.P. [illegible]; F.D.T. 10.000; Valter [illegible]: Devito Giovanni 10.000; C.M. 10.000; n.n. 10.000; [illegible] 10.000; R.R. 10.000.

Adele e Franco [illegible]: in memoria [illegible] [illegible] Pino da parte della zia [illegible] [illegible] Perruccio Gamma 50.000; [illegible] memoria dei miei morti, Anita Tessitore 50.000; Elena Noceti 50.000; C.P. [illegible]; [illegible] Francesca con tanti [illegible] furi 50.000; auguri 50.000; Grande 50.000; in ricordo [illegible] Carolina 50[illegible]; Giorgio 50.000; R.L.P. 50.000; Ugolina e Piero Deambrogio in memoria del marito. Fri- da 30.000; auguri 30.000; Ma- | ria per i suoi cari 30.000; | Rita per i [illegible] [illegible] 30.000; | Gianfranco 30.000; il piccolo | Luca 30.000; in memoria [illegible] | nonni 30.000; Maria [illegible] | 25.000; M.L. [illegible] B.R. | 25.000; in ricordo dei defunti | 25.000; M.C. [illegible] Laura | 20.000; nonni [illegible] | [illegible]

Anna e Giampietro [illegible] [illegible]. [illegible] in memoria di Coppo Giuseppe 100.000; Bianca e C. 100.000; ricordando Sandrino 100.000; Cristina 100.000; Luisa, Ezio, Paola e Pietro 100.000; M.P. e G.P. 100.000; Luciana in memoria di papà e mamma 100.000; G.C. 100.000; [illegible] Elena 100.000; [illegible] [illegible]; in memoria dei miei genitori [illegible] in ricordo di Rita [illegible]00; in memoria dei genitori 100.000; Fernando e Pina in memoria [illegible] genitori Antioco [illegible] Pia Antio- [illegible] [illegible]: A.S. 70.000; M.V. 70.000; da Giorgio e Gianna per i propri [illegible] 70.000.

Anna e Angela in memoria del marito e [illegible] papà 60.000; M.G. 70.000; M. e C. per i [illegible] [illegible] M.B. 60.000; P.G. e S. 60.000; i coniugi Quinto a suffragio dei genitori 50.000; n.n. a suffragio dei genitori 50.000; in memoria [illegible] di Cornero Caterina [illegible] Elio e mamma 50.000; N.S. [illegible] Sandra e Guglielmo 50.000; P.G. 50.000; Anita e Cesare 50.000.

Novanta amici

Novanta amici generosi [illegible] via Assarotti [illegible] 8.750.000; sez. [illegible] Inps 900.000; M.L. 600.000; B.M.F. 500.000; Mero [illegible] per più serenità L.T. [illegible] Margherita e Fulvio [illegible] L.M. 400.000; tre uffici in festa [illegible] un abbo- [illegible] V.F. 350.000; ai nonni Patrizia, Sergio e [illegible] 350.000; la ditta Autocentauro spa di Torino [illegible] [illegible] R. [illegible] Elkron sistemi direzione e [illegible] stranze 250.000; D.M.V 200.000; Caterina 65 200.000; V.M. 200.000; in memoria di [illegible] Bruno 150.000; Caterina, Alessa, 150.000; in memoria di Perello Francesco 120.000; [illegible] 100.000; M.B. 100.000; Du.Ca 100.000; Ilaria e Ludovica [illegible] memoria di nonno Beppino 100.000.

A.L. 100.000; M.C. 100.000; D.B. 100.000; Cinzia ricordando i nonni Piero e Angela 100.000; Chiara, Federica e Nicolò 100.000; Roberto e [illegible] Draglia 100.000; R.G. [illegible] M.G. 100.000; M.G. 100.000; G.E. 100.000; Ferraris 100.000; in ricordo dei nonni, Maria [illegible] 100.000; S.C. 100.000; Walter e Franca in memoria di papà 100.000.

Dulcis meravigliosa

B.C. [illegible]: famiglia Cravero Piovesan [illegible] Bianconi Flora, in memoria di Padre Pio 50.000; Luisa e Romano in ricordo del loro cari [illegible]; per una mamma meravigliosa [illegible] P.P. 50.000; Luciana in memoria dei suoi defunti 50.000; Sergio e Gianluca 50.000; R.S. 50.000; Silvana R. 50.000; n.n. 50.000; [illegible] S. [illegible]; G.D. 50.000; [illegible] 50.000; [illegible] memoria di Fiori Felicita e Beatrice Eugenio [illegible] in memoria di Lello Rosina 50.000; Maddalena Giacomo e Davide 50.000; Valentina e Simona 50.000; Vanni in [illegible] moria di nonna e Paris 50.000; Mallero Massimo 50.000; Luisa e Mariangela 50.000; due pensionate 40.000; in memoria delle nonne Carola e Zaira 40.000; Clara 35.000, M.G.C [illegible] C.O.S. [illegible] C.R. 30.000; G.N. 30.000; Claudano Giovanni 30.000; Rita Tamburelli in memoria [illegible] [illegible] papà [illegible] in memoria di mamma [illegible] 30.000; Aldo e Anna [illegible] N.B. 30.000; Stefania Mulmo 30.000; Sinchetto Michele 30.000; [illegible] 30.000.

A.E.M. [illegible] [illegible] anziani soli 30.000; M.P. 28.000; M.A. 25.000; n.n. 25.000; G.M. 25.000; in memoria del mio caro marito, P.V. 25.000.

(continua)

Crisi rientrata a Castellamonte

C'è l'accordo sull'ospedale

In cinque punti le rivendicazioni all'Usl 40

CASTELLAMONTE — Il [illegible] dell'ospedale ha rischiato di mettere [illegible] mente in crisi la giunta. La [illegible] de aveva lanciato pesanti accuse [illegible] sindaco Franco Candusso (psi) dopo le sue dichiarazioni durante l'insediamento del nuovo Comitato di gestione dell'Usl 40. Secondo il [illegible] democristiano Giacomo Mascheroni, Candusso avrebbe [illegible] le scelte dei responsabili dell'Usl - *penalizzando il nostro ospedale,* [illegible] *sostenere con fermezza quegli impegni che stanno alla base dell'accordo di giunta».*

Di qui la richiesta [illegible] convocazione urgente di un Consiglio comunale dedicato a questi problemi: lunedì sera la riunione [illegible] conclusa un periodo caratterizzato da [illegible] poche difficoltà per Candusso e colleghi. [illegible] stesso sindaco aveva minacciato più volte [illegible] dimissioni, chiedendo un impegno maggiore ai vari assessori [illegible] giunta dc-psi-pli.

Tutte le [illegible] politiche hanno sottoscritto un documento sull'ospedale, che costituisce la base per i successivi confronti della giunta [illegible] l'Usl 40. Cinque i punti dell'intesa: garanzia del funzionamento del pronto soccorso 24 ore su 24 (mentre il servizio è ora limitato dalle 8 alle 20); funzionamento del reparto di otorinolaringoiatria nella sola sede di Castellamonte; razionalizzazione del servizio di dialisi (è previsto il suo accentramento su Rivoli); partecipazione dei medici castellamontesi al Dea; attivazione del distretto socio-sanitario; trasferimento dell'inceneritore dell'ospedale.

Tragici incidenti per la nebbia e il ghiaccio

Tre morti sulle strade nella notte della festa

Il primo in [illegible] scontro frontale a Susa - Gli [illegible] a Pianezza e Villarbasse

TORINO — Nebbia e freddo [illegible] [illegible] termometro fino a -3,5. Il rientro di chi ha trascorso Capodanno fuori [illegible] è stato difficile per la sottile patina di ghiaccio che ha reso pericolose le strade. Numerosi [illegible] incidenti stradali, tre le vittime.

Italo Rousset, 47 anni, Buttigliera Alta, è [illegible] mentre stava andando con la moglie, Carla Ragazzoni, in [illegible] Valle. [illegible] Nell'attraversare Susa l'auto su cui viaggiavano si è scontrata frontalmente con una Land Rover. La donna è ricoverata al Cto in gravi condizioni.

Massimiliano Fogli, [illegible] anni, Torino, via Luini 51/c, militare in licenza per le festività [illegible] anno, è la [illegible] [illegible] Verso le [illegible] rientrando a Torino sulla sua «127», quando alla periferia di Pianezza ne ha perso il controllo. L'auto, forse a causa della velocità, è finita nei campi, ribaltandosi più volte. A bordo c'erano Pasquina Bernato, [illegible] anni, via Casteldelfino 51, e Fabrizio Beltramo, [illegible] anni, [illegible] Orbassano 142 bis, ricoverati al Maria Vittoria con 10 giorni di prognosi.

Il terzo incidente è [illegible] dato alla stessa [illegible] a Villarbasse e [illegible] persone coinvolte sono tutte di Rivoli. Ha perso la vita Antonella Astegiano, 18 [illegible] studentessa, via Dante [illegible]. Viaggiava sulla «Regata» guidata [illegible] Davide Filippi, 18 anni, [illegible] Valfrè 14; sul [illegible] posteriori, Tiziana Ferrari, 16 anni, via Pasteur 17, Margherita Anelli, pure sedicenne, viale Partigiani d'Italia 53, e Davide Dematteis, 18 anni, via [illegible] 8.

Sempre a [illegible] del ghiaccio, l'auto, [illegible] termine di una curva, è finita fuori strada. La ragazza è morta [illegible] colpo: Margherita Anelli [illegible] riportato gravi ferite [illegible] da [illegible] ricoverata in prognosi riservata; [illegible] altri due giovani, dopo [illegible] medicazioni, sono stati dimessi.

SPUMANTE IN BARCA PER I CANOTTIERI

Seguendo una festosa tradizione della «Cerere» i quattro canottieri veterani della società hanno brindato all'87 sfidando il clima gelido del primo giorno dell'anno. Sono usciti sulle acque del Po fin dalla prima mattinata; durante l'allenamento hanno trovato anche lo spazio per un augurale brindisi in barca

Pronto città

Medici e [illegible]

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.78, 54.90.00. Centro antiveleni, c. Polonia 14: 63.75.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce rossa, 51.77.51; Croce verde, 54 00.00.

Farmacie di [illegible]

Serali (19-22,30, esclusi i sabati [illegible] riposo e [illegible] giornate festive): v. [illegible] Settembre 5 (54.31.87); p. Repubblica 21 (521.19.73); v. Mongrenevro [illegible] (37.25.15); c. Svizzera 42 (749.00.64); v. Nizza [illegible] (896.36,68); v. Sanremo 37 (39.02.70); a. Sempione 113 (206.32.35); [illegible] Francia 1/bis (54.35.15/54.35.71).

Fino [illegible] (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 68 (53.82 71/54.12.71); v. Nizza [illegible] (66.97 56); p. Massaua 1 (79.23.06).

Se c'è un incidente

Vigili del Fuoco: 74.47. **Carabinieri - Pronto intervento:** 112. [illegible] - Pronto intervento: 113; **questura centrale:** 55.551. [illegible] **stradale** - 53.28,53; **Pronto intervento infortunistica:** 54.16.33. **Vigili urbani - Pronto intervento:** [illegible]. **Soccorso stradale - Automobile club 116: Centro di** assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

Servizi vari

Regione Piemonte: 57.171. **Difensore Civico:** 57.571. **Provincia:** 57.561. **Municipio - Centralino di palazzo civico:** 57.651: **Informacittà,** 57.65.3121. **Poste e telecomunicazioni - Informazioni su corrispondenza:** 51.81.00. **Informazioni su telegrammi:** 55.32.24. **Raccolta rifiuti, colli ingombranti:** Pronto [illegible] zona Nord, 20141; zona [illegible] 695,04.66; **Segnalazioni inquinamenti:** «Telefono verde» 81.22.016 (orario 15-18).

Per le partorienti

Guardia ostetrica permanente: Sant'Anna 63.961, Maria Vittoria 58.421, Mauriziano 50.15.15.

[illegible] chi ha animali

Canile municipale: v. Germagnano 11, 262.12.16. **Ente nazionale protezione animali:** via Cavour 24, 54.71.37. **Ambulatori veterinari,** v. San Francesco da [illegible] 30, (54.03.35). **Lega per la difesa del** [illegible] via Germagnano 8 (362.09.02). **Usl, ufficio veterinario-polizia veterinaria:** via San Domenico 22/b (54.90.04). **Veterinario provinciale:** 54.90.04.

Progetto poco costoso Il Consiglio lo blocca

Ad Avigliana «congelate» cinque delibere

AVIGLIANA — Il Consiglio comunale ha congelato nell'ultima seduta cinque [illegible] di [illegible] concernenti conferimento incarichi a professionisti (nomina direttore lavori primo lotto marciapiedi in corso Laghi, redazione progetto esecutivo del secondo lotto, redazione progetto primo [illegible] per riparazione danni prodotti all'acquedotto comunale).

La votazione che ha portato alla bocciatura [illegible] delibere è stata preceduta dall'intervento critico del consigliere dc Crosignani il quale [illegible] giunta [illegible] [illegible]: *«Tutto può [illegible] — ha esordito — ma è difficile pensare che in appena cinque giorni [illegible] quali due festivi, sia possibile predisporre un progetto esecutivo come quello del secondo lotto dei marciapiedi in corso Laghi costituito da numerosi elaborati che comporta una spesa di circa 600 milioni. Ma il punto sul quale si richiama l'attenzione è un altro* — ha proseguito Crosignani — *cioè l'erigno ammontare, appena [illegible] milione, previsto nella delibera quale costo presunto sia del progetto del secondo lotto marciapiedi, sia quello per riparazioni danni all'acquedotto».*

«I casi [illegible] due — ha affermato — *o si tratta di superficiale valutazione della giunta oppure di accorgimento per il quale non si è tracciò nella delibera».*

Alle contestazioni del [illegible] sigliere dc è sindaco socialista Amedeo ha tra l'altro affermato che l'indicazione delle cifre tanto difformi è ormai consuetudine tollerata [illegible] anche [illegible] [illegible] regionale di controllo. Le risposte della maggioranza non hanno però convinto la mino- [illegible] e [illegible] della votazione i 9 consiglieri di minoranza tutti presenti (dc, psi e indipendenti) hanno detto no contro i 9 sì dei consiglieri [illegible] maggioranza presenti.

PER I TUOI INVESTIMENTI

appòggiati al N°1. È meglio.

Fideuram, la tua guida finanziaria, è la società di Consulenza N.1 in Italia e in Europa. La Fideurom, società del Gruppo IMI, realizza e colloca servizi finanziari e previdenziali per privati, banche, imprese ed enti. Con oltre 3.500 Consulenti finanziari, disponibili su tutto il territorio nazionale, fornisce un'assistenza completa e specializzata.
Per i tuoi investimenti e i tuoi risparmi, contatta l'Agenzia Fideurom più vicina.

Fideuram

a Torino: Corso Racconigi 101 - Tel. 011/372026 - 332733
Via A. Lamarmora 28 - Tel. 011/503890 - 585636
Corso Re Umberto 10 - [illegible] 011/5576493 - 543419
Corso Dante 63 - Tel. 011/6509972 - [illegible]
Corso Duca degli Abruzzi [illegible] - Tel. 011/530431 - 530152
[illegible] Cosi [illegible] - Tel 011/5576155
Via C. Colombo 7 - Tel. 011/591205 - [illegible]
Corso Peschiera 237 - Tel 011/3352767
Corso Vittorio Emanuele [illegible] - [illegible] 011/513939 - 515462
Corso Vittorio Emanuele II 25 - Tel 011/6509722-3-4-5
Via Susa 15 - Tel. 011/7495595 - 7495606

a San Mauro Torinese: Piazza Machino 2 - Tel. 011/ 8225925
a Pinerolo: Via Montebello 8 - [illegible] 0121/78290 - 78605
a Moncalieri: Via Real Collegio 27 - [illegible] 011/6406395 - 6407627
a Susa: Via Palazzo [illegible] Cmò 03 - Tel 0122/9392 - 2302
ad Alpignano: Via Cavour 89 - Tel. 011/9673216 - 9678622
a Ivrea: Corso Re Umberto 1 - Tel. 0125/422233 - [illegible]
a Chieri: Piazza Umberto I 2 - Tel. 011/9423397

FIDEURAM
Le tue guide finanziaria
IMI

MOMENTI D'ORO PER ROCK E JAZZ

Arrivano grandi nomi

Il cantante Michael Jackson forse in un concerto a Torino

Come sarà l'87 musicale per Torino? Rock e jazz vivranno momenti d'oro come quelli che ci ha regalato l'anno appena trascorso con i concerti di Miles Davis, Joe Cocker, Baglioni, e ci aspettano nuove delusioni quali l'appuntamento mancato con gli Spandau Ballet o il naufragio del «concertone» anti-Aids? Molto dipenderà dalla soluzione che si darà — e si vorrà — trovare all'ormai incancrenito problema degli spazi per la musica.

La volontà e le capacità per portare a Torino i grandi nomi del rock non mancano: resta da vedere come organizzare i maxi-concerti che il mercato internazionale del rock offre per l'87. I nomi ci sono, e sono nomi davvero grossi: si parla di Torino come possibile tappa per Duran Duran, Michael Jackson, David Bowie. Ma la città è nel pieno nero «pastrocchio», e bisognerà vedere se nell'87 potrà dare garanzie sufficienti per ospitare eventi musicali di tale portata. Sennò, resteremo nel piccolo cabotaggio.

Decisamente migliore la situazione per il jazz, che richiede strutture meno impegnative e che quindi anche nell'87 riserverà grandi appuntamenti ai suoi fans. Tanto per cominciare in gennaio, dal 19 al 21, Torino finalmente il suo festival. Sarà una tre giorni all'insegna di «Jazz per Torino», il cartellone di concerti organizzati nell'arco della stagione dai quattro associati (Alca, Centro Jazz, e JP) in collaborazione con il Comune. Per tre giorni si potranno ascoltare alcuni tra i migliori jazzisti italiani (Gianluigi Trovesi, Luigi Bonafede, D'Andrea) e ospiti stranieri di primo piano, il trombonista Jimmy Knepper al Great Basie's Eight.

Poi in dovrebbe arrivare, se tutto andrà per il meglio, il tradizionale appuntamento con il Festival del jazz europeo ad Ivrea, una rassegna che da offre al jazzofili tre giorni di ottima e personaggi di primo piano.

Il grande momento-jazz sarà, com'è consuetudine, l'estate: all'insegna dei Punti Verdi si ascolterà a Torino il meglio del jazz internazionale. E presto per fare nomi, ma previsione possiamo azzardarla: l'estate scorsa saltò, per note vicende legate alla crisi Usa-Libia, la tournée dei Manhattan Transfer, che avrebbero dovuto esibirsi a Torino. L'87 sarà buono?

g. fer.

Bronzo o marmo per artisti ma la terracotta piace di più

Il confronto del bronzo «perenne» e del «deperibile» marmo. La terracotta può sembrare materia umile, apparentemente legata più ad un'attività artigianale che non all'impegno creativo dell'artista. Non è difficile scoprire invece come proprio la modestia della quale si lascia plasmare allo scultore di esprimersi con la massima, geniale libertà.

Forse di questo la riprova Liliana Dematteis rinvenendo nella galleria «Martano» (via C. Battisti 3) una scelta significativa di ceramiche e terrecotte di Arturo Martini, di Fontana, Leoncillo e Melotti, alle quali s'è poi ad accostare alcuni lavori di Nanni Valentini — artista «giovane», ma immaturamente anch'egli già scomparso — che aveva avuto modo di rappresentare quasi l'arido rinnovato interesse cui ancor chi ricorre a questa materia «povera e fragile, duttile e viva» facendone con ragione, il proprio medium prediletto.

L'esposizione, molto non è documentata da un catalogo delle opere esposte, ma il volumetto che la illustra, con un saggio di Flavio Fergonzi e un'antologia di scritti, consente di ritrovare alcune delle — come le tenere ceramiche di Martini esposte nel 1937 alla Galleria Pesce di Milano o i dei Presepi in Palazzo Madama a Torino — attraverso le quali può dirsi abbia preso avvio il rinnovamento della italiana. Ed è uno che ha coinvolto Triennali e industrie artistiche, architetti e scuole d'arte, ma prima ancora proprio gli scultori della nuova.

La ricerca d'un Martini ceramista, autore dei Viandanti, così movimentati nei loro luminismo plastico, non poteva non confluire nella sua produzione di maggior mento, a non notevoli scambi influenze, e tecniche diverse che andava sperimentando. Una svolta le penne anche da Melotti, le sue sculture, astratte e non, le scene e le figurette d'una tipicamente terracotta che seppe rivestirsi anche di splendenti colate di smalto. Ma è in Lucio Fontana che è invenzione, insieme, direttrice ad una ceramica neobarocca e informale: sulla via percorsa poi Leoncillo portato a farne qualcosa «tutto nuovo». E grado ritrovare, infine, proprio con Nanni Valentini ogni sorpresa valenza artistica propria della materia.

sm. dra.

«Figurae» è il titolo di questa graziosa terracotta di Melotti

giorno per giorno

Mostre

Disegnare il jazz — Preparativi per organizzare la mostra «Disegnare il jazz» che si terrà alla Galleria Davico dal 10 gennaio. Esporranno Bertello, Boschi, Campagnoli, Chessa, Licata, Ramella, Saccomandi, Solfiantino. Altra mostra quella di Domenico Parisi alla Mirrò con inizio il 9 gennaio.

Fotografia — Alla Campus in via Rattazzi prosegue sino al 19 gennaio la mostra di 38 stampe fotografiche originali di Mario Gabinio con il titolo «Immagini di Torino». Gabinio è nato a Torino nel 1871. Le prime fotografie risalgono

Pierflavio — galleria d'arte Montablanco a Courmayeur (Via Montblanco 7) è in corso la personale pittore torinese Pierflavio che presenta una serie di raffiguranti paesaggi tani. Orario: 10-12,30; 16-20.

Anna Segno — Dopo alcune mostre dedicate alla fotografia, la Sala Mostre di Orbassano propone domani i recenti lavori Anna Segno. Allieva di Punì e Carpi all'Accademia Brera, ha soggiornato in Francia, Birmania, Stati Uniti dove, nel ha esposto alla Washington Art Gallery. Sino al 1° febbraio, rio 17-20.

Antica Cina — E' fino a tutto all'Approdo via 17, «Antica Cina» al 1650.

Manifestazioni

A Sauze — Prosegue la vita» la collaborazione dell'Unicef. Da oggi sino al 2 mostra ecologica sul piazzale 3° Rgt. Alpini. Conclusione della rassegna il gennaio.

Inaugurazione — S'inaugura stasera, 21,30, in via Frejus il locale «Danze America». Per prima serata, fa notare il biglietto d'invito, «l'eleganza di rigore».

La giostra — Dal 9 all'11 gennaio, nel quinto padiglione di Torino Esposizioni, la serie di manifestazioni «Natale in giostra» con il patrocinio della Regione Piemonte. Autoscontro, treno fantasma, autorodeo e altro.

Varie

Poesia d'amore — Sei copie testi poetici possono inviati sino al gennaio Centro Kulisciolf in via Cesana 49. E' per la terza edizione del nazionale «Una poesia d'amore». informazioni telefonare a (ore 15-16).

Fondo e discesa — Proseguono sino all'8 gennaio iscrizioni ai corsi di sci (fondo e discesa) organizzati dal Centro Giovanile Torinese. Primo appuntamento l'11 gennaio al Monginevro. Per telefonare a

Piemonte alla — Il regista Scaglione sta preparando, per l'anno in arrivo, sette trasmissioni radiofoniche per «Qui Piemonte» del lunedì. Andranno in onda alle ore 14 e saranno dedicate a Giovanni Tosetti «inventore» del teatro piemontese. L'autrice dei testi è e la voce di Tosetti appartiene a Gipo Farassino.

MANTELLI E GIACCHE in visone, volpe, marmotta, castoro, persiano, lince e opossum
TUTTE CON CERTIFICATO DI GARANZIA
MARIE CLAIRE PELLICCE
SALDI
VISITATECI SENZA IMPEGNO
TROVERETE CORDIALITA' E CORTESIA
TORINO/C.SO TRAPANI 116/TEL. 33.58.525
Aut. commerciali

Chic di Torino
ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA SPECIALIZZATO TAGLIE GRANDI
VENDITA PROMOZIONALE
per rinnovo locali
SCONTI DAL 20% AL 70%
Via Pietro Micca - TORINO
Aut. commerciali

Con l'acting si riprende al Massaua

Acting, momenti di studio è il titolo dello stage organizzato di Bergamasco e Alasjärvi nell'ambito dell'*Atelier Internazionale*. Questo seminario è in fase di attuazione e concluderà l'8 gennaio concludersi il 15 mese al Teatro

Si terrà ore 15 alle 18 approfondendo «analisi, ricerca, sulle tecniche della voce (con Ulla Alasjärvi) e sulle tecniche dell'improvvisazione.

Con questo programma concepito per gennaio, l'anno nuovo si presenta significativa conferma: che cioè il settore teatrale, sia a livello di spettacolo sia a livello d'informazione teorica, sta una intensa stagione.

Il corso è gratuito e per avere ulteriori informazioni occorre rivolgersi alla Cad in Carlo Alberto 5.

IL PIEMONTESE NEGLI SPETTACOLI

Dialetto sul palcoscenico

Il dialettale, sotto Natale, ritrova i suoi appassionati. Quest'anno, poi, è in scena, dopo una pausa forzata di quattro anni, Gipo che presenta al Massaua «*Trops spoir per Parel*», due tempi di Dino Belmondo, l'autore di «Giromin a veul marnesse» portato alla ribalta

Gipo Farassino al Massaua

Lo spettacolo, centrato sulla figura di Giromin, un tipo di provinciale che, arrivato a Torino, si trova a dover fare i conti con la città e i suoi abitanti e quello delle famiglie distribuite nei quartieri e nei borghi cittadini.

Un cenno particolare meritano le pagine verdi dove si può sapere come e dove fare un documento mentre ogni volumetto contiene una carta topografica di Torino su scala 1: 12500.

lo: «*Na nostra*». «*Il risultato che abbiamo ottenuto finora* — Molino — è abbastanza soddisfacente: una media di circa centocinquanta-duecento persone a rappresentazione poco».

«*Na cosa nostra*» va in scena alle ore 21 nei giorni feriali e in quelli festivi pomeridiana alle ore 16.

Televisione interpreti dialettale non conosce sosta: a Tele Cupole, privata di Cavallermaggiore. Ogni mercoledì diretta dalle Cupole va in onda la «Trattoria dei ricordi» ha raggiunto una dimensione da serial: infatti, siamo alle quattrocento puntate. Si tratta di un'antologia dello spettacolo regionale un'audience che inorgoglisce Raul Molinari, responsabile di Tele Cupole.

F. gi.

Danza: l'anno nuovo ci presenta un Gatto

Comincia mercoledì l'anno nuovo in a Torino. Il 7 gennaio infatti debutta al Regio, in prima italiana, il *Ballet national de Marseille* nel «Gatto con stivali», il balletto che Roland Petit ha tratto dalla fiaba di Perrault e costruito su musiche di Ciaikovski. Per la sera prima il ruolo del tocca alla stella dell'Opéra di Parigi: Patrick Dupond, che affianca Dominique nel ruolo della principessa è Denya Ozolo come principe.

Il Gatto di Petit è costruito in due tempi come un vero e proprio balletto ottocentesco coniugando danza accademica a quella mitica cui il coreografo non manca mai di condire le sue creazioni. Questo Chat Botté resta al Regio sino al 13. Doppio spettacolo l'8, il 10 e il 13.

Dopo Petit al Regio ecco arrivare «Coppélia». una doppia Coppélia. Il balletto di Delibes arriva addirittura in versioni a nei stessi giorni a Torino. Il 16, 17 e 18 gennaio infatti Coppélia in programma sia per il Gesto e l'Anima al Teatro Nuovo, con la Compagnia Regionale di Danza, sia nella stagione di balletti del Massaua la Compagnia Danza Teatro di Torino. Questo doppione in stato meglio evitare, vede Alessandra Martines e Jean Pierre Martal al Massaua interpreti principali. Al Nuovo protagonisti saranno Marina Fisso e Biagio Tambone in e Anna Razzi e Frederic Olivieri.

Questo confronto fra Coppelie in sollucchero i ballettomani, ma fa davvero bene inflazionare la città di balletti uguali?

se. (r.

CHI DONA LA VITA
ISCRIVITI ALLA «CHAOS» DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO, VIA PERRONE 7 TEL. 53 ...

CALENDARIO PRELIEVI FIDAS

SABATO 3 GENNAIO 1987

Livorno Ferraris	h. 16	-
Torino Parrocchia S. Giovannino	h.	-11

4 GENNAIO

Bra	h.	8,30-12
Sciolze	h.	8 -12
Monteu Roero	h.	9 -12
Valperga	h.	8,30-12,30
Pino Torinese	h.	8,30-12,30

LUNEDI' 5

Avigliana	h.	9 -12
Gassino	h.	8 -12
Rivarolo	h.	8,30-12

Guida ai «segreti» cittadini

Emergenza, servizi, istituti, enti, associazioni, stradario, volontariato, associazioni. Insomma un po' di tutto in questa guida cittadina dal titolo *Dove, come, quando*, edita dai Gruppi Volontariato Vincenziano. La nuova edizione è sempre utile strumento per conoscere più a fondo Torino e saperne i segreti a livello spicciola.

Questa di servizi si può acquistare al Centro San Vincenzo, in via Saccarelli 2 e nelle librerie cattoliche, il prezzo di diecimila lire. Il ricavato sarà devoluto ai gruppi volontariato vincenziano per compiere opere di assistenza e per svolgere importanti e decisivi interventi a favore dei più bisognosi.

Dove, come, quando è strutturata graficamente e permettono la veloce sultazione di ciò che si cerca. Fascette sporgenti e colorate dividono le 341 pagine quattro settori: servizi, indice alfabetico, elenco categorie, stradario. Inoltre ci uno stradario aggiornato della città e un meticoloso elenco delle tramvie e autolinee urbane, suburbane e intercomunali.

Per la sintetica prefazione è intervenuto il sindaco Cardetti scrive, tra l'altro: «*Ordinata intelligenza e bravura la pubblicazione è da oltre secolo uno strordinario appuntamento con alcuni aspetti qualificanti della storia di Torino nella molteplice ricchezza dei contatti con le sue istituzioni*».

Dicevamo «guida meticolosa» e non Basti esempio, quello che riporta precisione gli degli abitanti e quello delle famiglie distribuite nei quartieri e nei borghi cittadini.

Un cenno particolare meritano le pagine verdi dove si può sapere come e dove fare un documento mentre ogni volumetto contiene una carta topografica di Torino su scala 1: 12500.

L'Almanacco, il saluto di Viglongo

Quest'anno l'*Almanacco Piemontese*, giunto al di giannovesimo anno vita, e compare nelle con un significato particolare. Qualche giorno prima della pubblicazione, infatti, è morto il suo padre fondatore, cioè Andrea Viglongo, editore sottile gusto e di enorme amore per la sua

Nel corso di questi l'*Armanach Piemontèis* (lire 16 mila) ha dibattuto problemi subalpini, fresca e si è soffermato su pettegolezzi storico-aneddotici legati all'etnia del Piemonte, personaggi, curiosità gradevole condimento della stagione.

Anche quest'anno l'atteso «Almanacco» non delude. Dopo prefazione di Andrea Viglongo che, quasi un sottile e perfido gioco del destino, scrive sulle «dolorose perdite», quella sulla morte intellettuali legati al Piemonte, compaiono lunghi pezzi sui Costa e Pacòt, sul Giovanni Gena «grande figura del socialismo democratico», su una storia di panettieri cent'anni fa e su tante altre documentazioni di vita subalpina.

al particolare interesse il settore dedicato ai poeti in lingua piemontese: questa è ormai una parte importante nella stesura dell'Almanacco. Vi compaiono le voci e meno nuove della letteratura in rima di queste parti nomi che da Luigi Olivero a Giovanni Arpino, da Antonio Bodrero a Walter B. Curreli, Giovanni Magnani, Enea Rilatto.

bali.

Televisioni private in regione

Grp
15 — I dodici legionari, telefilm
15.30 Duello sul fondo, telefilm
16 — Investigatori associati, telefilm
16.30 Jerome, telefilm
17 — Piccola Nell - radiaamatori - L'agente scolastico, disegni animati
18.30 Il cavaliere solitario, telefilm
19 — Weekend al cinema, rubrica cinematografica
19.10 G.R.P. Monitor
19.40 Videocar programma
20 — Disegni animati
20.30 Film
22 — Investigatori, telefilm
22.30 Angoscia, telefilm
23 — G.R.P. Monitor
23.30 Scotland Yard, telefilm
0.30 Mi bacio che uccido, film di H. e Lo, Monique Vita
2 — Pagato per uccidere, film di A. Hinds con Carla Clark, Cecile Cheyreau

Primantenna
20 — cinema
20.30 New America, telefilm
21.30 Le auto della settimana
22 — Mad Cose
22.30 Aggiudicato e...
1 — Le auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Quinta Rete
16.30 A tu per amore, situation comedy
17 — Yattaman, cartoni animati
17.30 , cartoni animati
18 — I fantastici 4, cartoni animati
Storia di , telefilm
19.20 tv, rotocalco
20 — I ragazzi del sabato , situation comedy
20.30 lo Santamino, film di E. Molinaro con Jacques Brel, Claude Jade
Mork e Mindy, situation comedy
23.30 La seduzione, di F. Di Leo con Lisa Gastoni, Mariuccia Ronen
2 — 4 in amore,

Quartarete
16 — La ricetta del giorno
16.15 Capriccio e passione, telenovela
17.15 Betty e , cartoni
18 — Sam ragazzo del West, cartoni
18.30 Conan, cartoni
19 — Le auto della settimana
19.30 Attualità
20.30 Il cacciatore, film
22.15 Skippers
1.15 Un mantello in campagna,
0.15 Obey motori
1 — Le pellicole a New York, film

Telecity
10.30 Rosa de Leyva, telenovela
11 — Occhio al prezzo, vendita
12 — Andrea Celeste, telenovela
12.45 Tv flash
13 — Candy, cartone animato
13.30 Sport Billy, cartone animato
14 — Innamorati, telenovela
15 — Maria Linda, telenovela
16 — Mary Hartman,
16.30 Vita, sparta tv per i ragazzi: L'uomo Tigre - Candy Candy - Sport Billy - I predatori tempo, cartoni animati
18.20 Speciale spettacolo
18.30 Celeste, telenovela
19.30 Rosa de Leyva, telenovela
20.30 Cornadores palazzo di giustizia, film di M. Aubrandi con Franco Nero, Fernando Rey
22.30 Genio di Hollywood, telefilm
23.45 Savage, film

Telesalitalia
20,30
21,00 Alla scoperta dei nostri comuni Novarese
23 — Buone notizie, religiose
23.30 Telenotizie
24 — Pescare è bello, rubrica

Telecupole
16 — Telefilm
17 — I gatti di Cattanooga, cartoni
17.30 Le avventure dell'Ape Maga, cartoni
18 — Videocar, rubrica
18.45 Sotto italia, rubrica
19.30 Tg4
20 — Simpaticamente... sotto e chi tocca, rubrica
22.30 Tg4
Simpaticamente... sotto e chi tocca, rubrica
0.10 Videocar, rubrica
0.30 Brank, telefilm

Retepiemonte
17 — Rocky Ha Friends, cartoni
17.30 Bullwinkle show, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18.30 Batman, telefilm
19.30 Appuntamento con... Krishna, cartonanima
20.25 Ai confini della notte, telefilm
21.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
22 — Spiaggia insanguinata, film
24 — Camera oscura, telefilm
1 — Navy, telefilm

Telesubalpina
16 — La vita è meravigliosa, film di Frank Capra con James Stewart, Donna
16.30 La misteriosa, telefilm
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19.30 Il regionale
19.55 Cantanti celebriamo
20.05 Cartoni animati
20.30 e il cavaliere di Re Artù, film di Wilde con Cornel Wilde, Jean Wallace
23 — Il regionale
23.35 La ruota della fortuna, telefilm

Videouno
18 — I cento giorni di Andrea, novela
19 — Oggi la città
19.30 Tg - Punto d'incontro
19.45 Oggi la città
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20.26 Tg notizie
20.30 L'ottavo d'oro opera 2 atti
22.10 Tg tuttoggi
22.30 Quando la cronaca diventa storia
23.25 Sport

Tv Star
13 — L'uovo invisibile, telefilm
13.45 Tv flash
14 — Il mio cuore è Shangai Joe, film
15.45 Illusione d'amore, telenovela
16.40 Ellery Queen, telefilm
17.30 Nido di serpenti, telenovela
18.15 Missione impossibile, telefilm
19.15 Tv flash
19.30 La mia piccola Margie, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
20.50 Missione impossibile, telefilm
21.45 Mary Hartman, telefilm
22.20 Nido di serpenti, telenovela
23.30 Frenesia di uccidere, film
1.15 Sesto senso, telefilm

Videonord
20.30 Il Berta, telefilm
21.15 Obiettivi
22.15 Autoshop
23 — Telegiornale
23.20 Eclipse
24 — Il cacciatore, film

Telestudio
10 — Pagine della vita, novela
11.55 Tutto
12 — Avventure in fondo al cuore, telefilm
13 — Ranxerox, animati
13.30 Magik, cartoni
14 — Pagine della vita, novela
16.25 Weekend, rubrica
16.30 Thundar Il mio amico Ninja - Cocktails - Ranxerox
19 — Fanti senza famiglia, film e cartoni animati
19.30 Le Dgri di Saigon, telefilm
20.30 Il presidente Borgomanero football, film di L. F. D'Amico con Alberto Sordi
22.20 Il di Madigan - Un dollaro per vigliacchi, film di D. Ash con Elsa Maranghi, Dustin Hoffman
0.20 Tutto cinema, rubrica
0.30 , film

Erre Uno
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20.30 Nido di tv
21.20 Cara Petrolini
22.50 Telegiornale
23 — Remake
0.45 Telegiornale
1.15 Speciali

Quartarete 2 Videomusic
1-14.30 Video stop
14.30 Gruppo mercoledì: Questa settimana la gli capelli Kim & the Cadillacs e Walter D'Amore
15 — Il concerto, Chris Rea
16 — Video non stop
18 — Eurochart Top 50 i video della prima cinquanta cartoni della classifica europea
19 — Rock Report in giro per mondo gli inviati speciali di Videomusic
19.30 Video non stop
24 — Compilation. Buon Anno: Delusioni '86/Previsioni

Videogruppo
16 — La mia piccola Margie, telefilm
17.30 Bigfoot e il ragazzo selvaggio, telefilm
18 — Videonovità, 1° edizione
18.05 Attenti ai ragazzi, telefilm
19 — Videonovità 2° edizione
19.30 Edgar Wallace, telefilm
20.25 La vita segreta di John Chapman, film
22.15 Edgar Wallace, telefilm
23.15 Le auto del
23.45 Videonotizie 3° edizione
Brother and Sister, telefilm
1 — Le auto della settimana

Rete Canavese
17.15 Filmati musicali
18 — Don Chuck il castoro, cartoni
19 — Sky Wars,
19.30 Canavese
20.25 Fra Tazio da , film di R. Gastaldi con Orlando Ray O'Connor
22.30 Canavese oggi
22.45 Reporter, telefilm
24 — Akazzeria, rubrica

Pan tv
16.10 Boys & ,
16.30 Galactaman Fighter, ni animati
17 — Superdog Black, telefilm
17.30 Hanna & Barbera Follies, cartoni animati
18 — Natura selvaggia, documentario
18.35 Arrivano le spose, telefilm
19.30 Galaxy Express 999, cartoni animati
20 — Jeronimo, sceneggiato
21 — Il Recaredo, film con F. Franco, E. Fenech
23 — Lucy, situation comedy
23.30 L'ispettore Bluey, telefilm
0.30 L'insegnante va in collegio, film con E. Fenech, R. Montagnani

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive ne del

Bilancio d'un anno di spettacolo: teatro nella tempesta

I pochi audaci della prosa

Profonda crisi di identità e organizzazione nelle strutture pubbliche - In quelle private, rinnovata vitalità, nel repertorio per lo più smaccatamente evasivo e culturalmente pernicioso

Mai come in questo scorcio d'autunno-inverno abbiamo avuto chiara dinanzi agli occhi la situazione del teatro di prosa italiano: e ne siamo affatto confortati.

Il teatro pubblico, quello che dovrebbe essere per definizione istituzionale, teatro di ricerca e cultura, ha aver dilapidato, e forse spesso vergognosamente, per un quindicennio centinaia di miliardi dei contribuenti, è in uno stato di profonda crisi di identità e organizzazione.

Alcuni teatri stabili, municipali e regionali, farebbero bene a chiudere di sana pianta prima che ne qualche fallimento giudiziario ne decreti la bancarotta; altri hanno bisogno di una profonda revisione sia sul piano del repertorio, ma soprattutto, più radicalmente, della propria struttura e fisionomia (e, se si potesse, di un ricambio dei politicanti!); i pochissimi che, infine, hanno una storia gloriosa alle spalle, dovrebbero prepararsi con maggior responsabilità, con maggior lucidità e speditezza e concretezza di programmi, al futuro (nessuno purtroppo, è immerso nel presente e vive di allori).

Il teatro privato è, all'opposto, in una fase di rinnovata vitalità: non potremmo che esserne lieti se quello che ci propina, nell'almeno settanta per cento dei casi, non fosse così smaccatamente evasivo, e perciò culturalmente pernicioso.

Purtroppo quasi tutto del pubblico, quantitativamente e soprattutto più rilevante, che è stato educato da anni di piccolo cabotinismo e mero intrattenimento (sono i nostri poveri simili che si «riconoscono» nella tv di Carra-Bonazzetti), accetta con entusiasmo i sottoprodotti di questa area di mercato e ne incoraggia dunque la persistenza.

Pochi, troppo pochi i privati che hanno l'audacia di osare sul piano culturale: per un Mauri che azzarda un *Faust*, per un Gassman che riscommette sull'impervia *Affabulazione*, quanto inutile sfarfallio di strane coppie, ripagate da un immancabile pubblico e suoni di milioni.

Ma dal momento che il teatro, pubblico e privato che sia, è un'industria e il primum di qualunque attività è il profitto, in attivo, ha ragione chi insiste. E' dunque dovrebbero comprendere, una volta per tutte, i responsabili dell'altro teatro», quello che credono, ancora, che la prosa sia uno strumento di formazione civile. Serve a ben poco ironizzare sul «teatro»: bisogna saperlo battere sul suo stesso terreno, dimostrando che si può riportare la gente in platea non per titillarne l'epiglottide con la facile risata, ma per commuoverne, stimolarne la fantasia, esaltarne la partecipazione con la vera scena, tragica o comica, contemporanea, italiana o straniera non importa.

Davico Bonino

Il presidente degli Stabili contro «dilettantismi e politicanti»

Chiesa: «Mancano i quadri»

Abbiamo chiesto a Ivo Chiesa, presidente degli Stabili italiani e direttore dello Stabile di Genova, un parere stato di salute del in Italia.

Al giro di boa della stagione, il Teatro di Genova registra per la sua sala maggiore, il «Genovese», un'affluenza per recita di 813 spettatori, con il 91 per cento dunque posti occupati. «Duse», con un'affluenza media di 380 spettatori, la percentuale scende al 76 per cento, ma è ancora più significativo di quanto è stata ottenuta con spettacoli di qualità «linea giovane», privi di «stars», con cui il Teatro di Genova accentua sempre più il suo lavoro in favore di un ricambio, di un arricchimento delle forze del prosa. Sono infine gli abbonamenti sottoscritti, tutti articolati su tagliandi, il che ha assicurato un «prevenduto» di 150 mila posti: probabilmente si tratta di un primato nazionale. E intanto in tournée il Teatro di Genova ha dato 150 rappresentazioni di suoi spettacoli: con esito eccellente di critica e alterno invece, talvolta proprio negativo, di affluenza di pubblico.

Ad altri molto di tutto ciò per rispondere in termini di trionfalismo all'inchiesta della Stampa. Il mio giudizio sullo stato di salute del nostro scena di prosa rimane invece

Non potrebbe di fronte al teatro pubblico che in molti punti perduto il senso delle sue funzioni, fronte a compagnie private che sulla maggioranza vanno somigliando di più a quelle del periodo che lo definisco il «pre-D'Amico». fronte al dilettantismo diffuso in molte fra le centinaia iniziative sostenute Stato, fronte alle ingerenze del mondo politico sull'intero sistema distributivo e non solo su quello.

Tutto questo, e cioè l'appropriazione parte di personale politico di compiti tecnici, il diffuso sistema raccomandatizio, le spinte speculative chiaramente scoperte, l'assistenzialismo indiscriminato, hanno portato una frammentazione degli scarsi quadri disponibili molte centinaia organismi che appaiono nella stragrande maggioranza d'una debolezza, d'una improponibilità sconcertanti, mentre sempre più rari, anzi rarissimi, si fanno quegli esempi valore assoluto che fino agli Anni quasi una regola.

Al bilancio, che è sicuramente questo, accompagnato augurio: quello che nei centri decisionali si resista meglio alle pressioni esterne, si capisca che voler aiutare tutti significa non sostenere seriamente nessuno, si controllino le reali esigenze dei diversi organismi, e magari (mi sia consentito dirlo, in base del mio settore che, dispetto di tutti, conservo spinte ideali insostituibili) si finisca di pretendere di avere decine di teatri stabili, pubblici e privati, visto che questo significa non volerne nessuno che sia veramente (salva la disponibilità di 300 miliardi anziché poco più di 100, e anzi no, visto che comunque mancano — i quadri necessari).

Ivo Chiesa

Gassman augura: «Salute e umiltà»

Il campione d'incassi [illegible] Pupi titoli in giro, bisognerebbe ridimensionare tutto e ristudiare l'applicazione della legge» - «Qualunque gruppo può vivacchiare oggi le sovvenzioni, che spesso spengono la spinta»

Alessandro e Vittorio [illegible]: vinta l'ardua battaglia dei botteghini

«Auguro al teatro italiano salute e più umiltà». *Lapidario e tremendo, Vittorio Gassman identifica con poche parole il male oscuro che la nostra scena. Gassman è il campione di questo inizio di stagione. Collezione esaurita con Affabulazione di Pasolini, un testo che, ricordo, «ha sempre avuto un esito catastrofico: è un grande oratorio laico che non ha altra arma se non la parola».*

Con questa dramma duro, difficile, a tratti anche spietato, Gassman vinto l'ardua battaglia dei botteghini contrastando, pochi altri, tendenza malinconica teatro. Come il nostro giornale detto altre volte, una offerta spettacoli cui corrisponde un'adeguata risposta del pubblico. spettatore sembra preda di un diffuso e crescente disamore. Accoglie poche proposte e diserta tutte le altre.

Lo [illegible] *Gassman* il *paradosso*. «C'è troppo teatro in giro — dice —. Bisognerebbe ridimensionare tutto e ristudiare l'applicazione della legge sugli spettacolo. Oggi, questo sistema di sovvenzioni, qualunque gruppo può vivacchiare».

Ma è con repulsione fonti e sovvenzioni?

«La sovvenzione la spinta teatrale. Il pubblico sovvenzionato costa».

Secondo Gassman, questa prevedibile già ad, sette anni fa, nel momento della grande cui è seguito, dice, «il degrado professione».

A chi vanno le responsabilità di questa caduta?

«Le colpe vanno divise dendo la comunicazione In questo sono parte di Leo Longanesi, che diceva: solo il cretino è pieno di idee. Ho l'impressione che tutte queste crociate lanciate per non far capire niente al pubblico. Il deve essere difficile — spiega —, ma lasciare una chiave di lettura, un varco ne».

Le crociate hanno «accontentato spettatori difficilmente recuperabili», *aggiunge Gassman. Poiché non vi sono segnali di un proprio cambiamento di tendenza, dobbiamo rassegnarci al peggio?* «Il processo reversibile, ma non facile», *magari seguendo un'ideale favola di comportamento: lasciare per strada vizi, diventare più realistici, abbandonare la corsa al far soldi, sopratutto se troppo facili, in buon conto la regola aurea che* «il teatro deve stare positivo tra arte e artigianato». *Quindi, per l'87,* «più salute, più umiltà».

Guerrieri

Vent'anni fa si uccise per protesta alla vigilia del suo momento

Lo strano ragazzo Tenco e quel Sanremo del 1967

Un personaggio perfetto, introverso, esagerato - Morì in un presago, divenne un eroe

ROMA — Venti anni fa, al festival Sanremo per arrivata *La rivoluzione*. Ma i versi della canzone interpretata dal ciuffo ribelle di Gianni Pettenati e bambagiosa di Gene Pitney, «Ci sarà la rivoluzione, nemmeno un rammarico però *tuonerà, l'amore alla fine ha vinto e vincerà*», non sembravano tratti decalogo del nichilista. Non era solo tentativo di scimmiottare i tempi che cambiare, bofonchiava nella sua Bob Dylan. Il complesso «Giganti», pubblicizzato con lo slogan «*Ci vogliono quattro Beatles per fare un Gigante*», invitava il pubblico in abito da sera: «*Mettete dei fiori nei vostri cannoni*».

Oscar Mondadori pubblicavano «*Sulla strada*» di Jack Kerouac, erano tempi di tenue speranza, anche festival. Caterina strepitava che «*Il cammino ogni speranza si ferma un momento e poi se ne va*», una stralunata Marianne Faithfull, arrivata e perché a Sanremo nel suo viaggio tra l'amore col capo degli *Stones* Mike Jagger e droghe, bisbigliava che «*Il mondo volta spalle e tolgano tutti come fosse ma quando fa sera c'è chi spera*».

festival, il 26 gennaio anche ragazzo di ventotto anni, normalissimo per quei tempi. Non portava la cravatta, si dava arie da maledetto, odiava i borghesi e i conformisti, barzicava la e si diceva «comunista». Era ligure e cantautore, si chiamava Luigi Tenco.

Venti anni fa, al festival, uno come lui doveva starci e, quando la canzone «Ciao ciao» cantava in coppia tu eliminata, Tenco si suicidò rimproverando giuria di sovversivismo poetico.

Poi bizzarramente, mentre *Le Monde* lamentava per la noia corrente, arrivò il '68 e Tenco fu mito. I suoi arrivarono in cima classifiche, sugli scaffali i sono un paio biografie, e a lui venne dedicato, qualche dopo, un controfestival per «autori».

Luigi Tenco, morendo in quel presago diventava un eroe per tanti. Come l'ala del Torino Gigi Meroni, «capellone», estroso, pittore, travolto da un'auto otto più tardi. Come il *Bluesman* Redding («*Non ho nulla da fare, seduto sul molo della baia a perdere tempo*», cantava), schiantato in un incidente aereo. come l'altro capellone scomparso venti anni fa e finito, Tenco, sul poster dei ragazzini, il dottor Ernesto Guevara, il «Che».

Tenco entra subito dopo morto a far parte questo mito collettivo, ingenuo, confuso, generoso, per lui scrisse un necrologio persino Quasimodo, poeta premio Nobel. Era un personaggio perfetto, introverso, esagerato, a tratti reticente, pavesiano. Per la sua casa discografica, l'amata-odiata Rca, una nota biografica

Festival '67: Tenco all'Ariston, alla vigilia della tragedia

insalubre: «*Tenco ama parlare di sé: elenca i dati anagrafici meccanicamente, senza commenti. L'Arieti, sono parole sue, è segno di fuoco. Temperamento caldo e umido. Parti del corpo influenzate: faccia, cranio e cervello*». Prima tirarsi un colpo a una tempia con una Walther PK calibro 7,65 nella sua camera d'albergo, scrive invece: «*Io ho voluto bene al pubblico italiano e gli ho dedicato cinque anni della Faccio questo perché stanco stufo (tutt'altro), ma come protesta contro un pubblico che manda in finale una come "Io, tu e le rose". Spero che a chiarire le idee a qualcuno*».

L'intento pedagogico, insomma qualcosa, era tipico Tenco. Aveva cominciato a Genova, compagno di bar e prime note Gino Paoli. Litigarono, così vuole leggenda dei maledetti, per una donna. A Lauzi Tenco molla un uppercut per Picasso. Studia sempre da privatista, prende maturità scientifica unico promosso su 257 candidati. Si iscrive a ingegneria, finisce saxofonista nei Ricardo Rauchi e nei «I Cavalieri». è voce solista nascondendo grinta, spleen e nomi d'arte, il precursore Gigi Mai, l'anonimo Venturo e il beatnik Gordon Cliff.

La Rai incide due sigle struggenti, per uno sceneggiato, «*Guarda mi dovevo innamorarmi proprio di lei, di te diversa. e per la serie del Commissario Maigret «Un giorno dopo l'altro la vita se ne va...». Non è certo personaggio la Hit Parade radiofonica condotta Lelio Luttazzi: il best seller «*Lontano lontano*» supera mila copie vendute. Testi sono troppo ruvidi per anni in radio, televisione industria discografica sono rigidamente moralisti: «*E lontano lontano nel tempo sorriso sulle labbra altro troverai quella timidezza per cui tu mi prendevi un po' in giro*», «*Mi sono innamorato di perché non avevo niente da fare*», «*Io sì che t'avrei insegnato che si vivere quando lei vuol dormire*».

funerale, disse l'amico Fabrizio De André, «*i cantanti non mandarono nemmeno fiore*». I giovani comunisti di Alessandria vano bandiera Il Festival conclude con vittoria di Villa e della Zanicchi, notano la prova Lucio Dalla non fosse ucciso quella notte, indicando con adagio della di Orietta Berti lui odiata insieme a Gianni Morandi. Il a pochi mesi avrebbe incontrato la cerimonia ascendente di critica e del pubblico che da anni ormai sostiene i cantautori della prima e generazione.

Quel vento Tenco l'aveva avvertito. Agli diceva che beat e Dylan stavano portando i giovani verso il mille, «un po' staranno a sentirmi». Così è stato, ma senza di lui, che era poco paziente tutti, anche con le donne («*Mia madre è l'unica che sopporta*»). E quel pubblico oggi sente il rammarico di un successo postumo, si interroga, come e la chi c'è più, in questi tempi *Drive in* mette il long-playing ormai rigato da mille frusoli. «*Ragazzo mio giorno ti diranno che tuo padre per la testa grandi idee, ma in fondo poi non ha concluso niente. Non dieci so, non fu scellerato che sogna arrivare, no, non invidiare chi vive lottando invano col mondo domani*».

Gianni Rotta

Agevolazioni fiscali per il cinema

ROMA — Il ministro delle finanze Visentini ha adeguato — con due decreti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale — i limiti di prezzo i biglietti cinematografici che devono rispettati dagli esercenti per beneficiare alcune agevolazioni tributarie.

Il primo decreto l'aliquota dell'imposta spettacoli previsto per ogni giorno di programmazione nel quale venga praticato un prezzo netto del biglietto inferiore ad un *plafond* stabilito in sede ministeriale sulla base dell'andamento del prezzo medio dei biglietti cinematografici. Questo limite è stato in 3387 lire, contro le 2961 lire di prima.

Da 2100 a lire è stato invece alzato il prezzo massimo praticabile dagli esercenti cinematografici per beneficiare della corresponsione dell'imposta sugli spettacoli, base di un imponibile forfettario giornaliero.

La Carè e Jeanette Lee sulle monete

ROMA — I volti di Raffaella e Jeannette Lee figureranno sulle monete di bronzo, argento e nate dalla Zecca di Stato. occasione dell'anno peo dell'audiovisivo che svolgerà nel

Ava, convalescenza dopo la polmonite

LOS ANGELES — L'attrice Ava Gardner si sta riprendendo da una polmonite nella dell suo avvocato in California, e conta di tornare a Londra entro la fine di gennaio. Lo ha detto l'avvocato stesso, Paul Caruso; «Ava Gardner sta proprio bene, le lunghe giate e le sono le forze». L'attrice, che ha 64 anni, era stata dimessa il 26 novembre scorso dal centro medico St. John di Santa Monica.

Musica per

ARSHFIELD (Wisconsin) — Ogni giorno le opere di Bach e Beethoven diffuse al reparto immaturi dell'ospedale San Giuseppe Arshfield, nel Wisconsin. Secondo i sanitari, i piccoli riceverati «sincronizzano» il loro ritmo respiratorio con melodie due celeberrimi compositori

Incontro Firenze con il regista che uno dei maestri del teatro italiano

Costa: «Metto in scena Dante al Colosseo»

— Da un lato scaffali pieni di libri, dall'altro una vetrina con decine e decine conchiglie di ogni foggia e dimensione. Collezionista?

«No, solo raccoglitore. piace la forma delle conchiglie». piano della dell'adattamento teatrale dell'«*Arte del grasso legnaiuolo*», il suo ultimo lavoro, messo in scena nel Salone Cinquecento di Palazzo Vecchio la settimana prima di Natale. E' questo il «regno» Orazio Costa Giovangigli, uno del teatro italiano, che abita in palazzo di via dei Ginori a due passi dal duomo.

— Dopo la «*Beffa del grasso legnaiuolo*» cosa sta preparando?

«Avrei voluto avere più tempo per approfondire meglio certe ipotesi storiche sulle origini di questa beffa organizzata da Filippo Brunelleschi, per cui escluderebbe forse una prossima ripresa alcune modifiche. Da tempo sto inoltre lavorando per mettere in na la *Divina Commedia* Colosseo. Spero di poterci riuscire il prossimo autunno».

— Ha già pensato agli attori?

«Saranno tutti di grosso calibro il protagonista vorrei fosse Roberto Herlitzka perché quello che conosce meglio il personaggio avendo realizzato con oltre 20 anni fa la *Divina Commedia* al Teatro Lirico di Milano».

— Il suo ultimo spettacolo avuto come palcoscenico il salone del Cinquecento, la Divina Commedia vuole al Colosseo: il teatro come luogo piace più?

«No, il teatro mi piace sempre molto delle particolari condizioni di corrispondenza l'ambiente storico. Un grande teatro del Settecento incasta sempre. Ma il teatro in fondo l'elezione di un luogo e palcoscenico e quindi ci sono parecchi luoghi che spontaneamente si prestano. Soprattutto ci sono posti straordinariamente disponibili per spettacolo. Oggi purtroppo quasi impossibile ricorrere a questi luoghi a causa del rumore ambiente, ma se riuscirà a dominarlo formeranno ad essere palcoscenici incredibili. Oggi il rumore di fondo copre tutto e corrode il lavoro dell'attore anche al chiuso. Si mangia le intonazioni più sottili. gna gridare e amplificare diventa frustrante lavorare in condizioni in cui l'espressione soffre. Anche per questo ormai una tendenza alla recitazione gridata che molto dannosa. grido fa parte dell'espressione al momento dovuto, continuità. Tutto questo perché l'orecchio dell'attore e forse anche quello del pubblico danneggiato coi cattivi ambiente. E' difficile rieducarlo alle inflessioni più sottili e silenzi, di continuare a fede a questo tipo espressione a rifiuto al grido, non sono molti i colleghi che accettano questa scelta».

— Nello spettacolo il cinema riguadagnando posizioni mentre il teatro sta perdendo,

«Il teatro sta perdendo perché ha voluto perdere. Al momento della grande richiesta da parte pubblico in particolare giovane, il teatro non ha risposto, un momento felice in cui le delusioni scolastiche, familiari, politiche, religiose spingevano il pubblico giovane a risposte diverse. Il teatro non capito e ha risposto con luoghi comuni, con riprese di testi validi per altre generazioni, non ha minimamente tentato risposta adatta: cioè un teatro di pensiero, di poesia, di parola. Invece è andato la scenografia, le deformazioni più o meno serie testi non chiedevano di riportarli a una loro originarietà. Oggi il repertorio è, nella media, riprese qualitativamente ovvie, mentre l'arte può che esperimento. a vera perché ce n'è stato che troppo, che ha contribuito a deviare l'interesse

— Quali sono i registi teatrali che stima di più?

«Devo dire che il regista di cui ho stima a Giorgio Strehler, l'unico ad aver conservato fede un suo concetto di teatro con una coerenza che purtroppo ha ereditato lui né, dire, da me. Questo mi fa punto riferimento unico in Italia sia nel teatro di prosa che nel teatro lirico».

Francesco

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 300 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Shanghai Surprise** di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna. Musiche originali di George Harrison. Orario: 14.40, 18.40; 18.40; 20.40, 22.40 Ingresso 7000.

ADUA 406 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Mona Lisa** (Dal romanzo di Michael Ende l'autore di «Storia infinita»), con J. Huston, R. Bolkl. Colori. Non vist. Or.: 14.30; 16.30, 18.30; 20.30, 22.30 Ingr. 7000

AMBASCIATORI (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **King Kong 2**, un film di John Guillermin con Brian Kerwin, Linda Hamilton, John Ashton. Orario: 15.40; 17.55; [redacted] 22.25. Ingresso [redacted]

AMBASCIATORI PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): **Yuppies 2**, Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian [redacted] Sica, Enzo Greggio, colori. Or.: 14.40, 17.55; 20.10; 22.25. Ingresso 7000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.700): **Yuppies 2**, Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Enzo Greggio, colori. Or. 14.30, 16.35; 18.30, 20.25, 22.30. Ingresso 7000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **E.T. l'extraterrestre**, di Steven Spielberg. Or. 15.30; 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Daumballà**, di J. Jarmusch con R. Benigni, T. Waits, J. Lurie (min. 107). Orario: 14.30; 16.35; 18.40; 20.45, 22.45

CHARLIE CHAPLIN 1 [redacted] Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Daumballà**, di J. Jarmusch con R. Benigni, T. Waits, J. Lurie (min. 107). Orario: 14.30; 16.35; 18.40; 20.45, 22.45

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Labyrinth** di J. Henson, con D. Bowie, J. Connelly, [redacted] dolby stereo (100 min.) Or. 15; 16.55; 18.50; 20.45; 22.40.

CRISTALLO (via Cuneo 3, tel. 650 71 00): **Pirati** di Roman Polanski con Walter Matthau Col. Non vist. Orario: 15.30, 17.55; 20.15; 22.30 Ingresso 7000

DORIA (via Cibrario 9 [redacted] 542.422): **Gli eroi degli**, un classico di Walt Disney. Or. 14.25, 15.25, 16.25, 20.25, 22.25 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino 447.5241): **Super Fantozzi** con [redacted] Villaggio Techn. Non vist. Orario: 15; 16.55; 18.50, [redacted] 22.40 Ingresso 7000

ELISEO [redacted] (piazza [redacted] 447.5241): **Il [redacted]** (dal romanzo di Umberto Eco) di Jean Jacques Annaud con Sean Connery, F. Murray Abraham. Techn. Non vist. Orario: 15; 17.30; 20 22.30. Ingresso 7000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Labyrinth** (Dove tutto è possibile) Prod George Lucas con David Bowie, colori Non vist Or.: 15; 16.55; 18.50; 20.45; 22.40 Ingresso 7000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **Come cinque**, regia di J. Badham, con Steve Guttenberg, Ally Sheedy Or. ap. 14.45; fino 15; 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 Ingr. 7000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. [redacted] centro Fiorenzo [redacted] erotico di Mino Manara) con Florence Guerin, Co- [redacted] Vis. [redacted] Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingresso 7000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 531.431b): **7 chili in 7 giorni**, Renato Pozzetto, Carlo Verdone. Col., non vist - Orario 14.30; 16.30; 18.30, 20.30; 22.30 Ingresso 7000

[redacted] KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 838.7502): **Il nome della rosa**, di J. Annaud con S. Connery, F. Abraham. Or.: 15.15; 17.40; 20.05 Ingresso [redacted], Ass. 4000. Settore metrandia. Omaggio ad Andrej Tarkovskij, ore 0,30 La specchio. Ingresso 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Labyrinth** (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con [redacted] Whitmire, [redacted] Prol. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

LUCE (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Il bambino**, Adriano Celentano, [redacted] [redacted] (brillantissimo) Or.: 14.50; 16.40; [redacted] [redacted] Ingresso 7000.

[redacted] (via [redacted] 8, tel. 518.950): **Super Fantozzi** con Paolo Villaggio, colori. Non vist. Orario 13; 16.45; 18.40; 20.30; 22.30 Ingresso 7000.

OLIMPIA 1 (via [redacted], tel. 532.441): [redacted] **cinquilla**, di John Badham, con Ally Sheedy, Shelly Gutenberg. Or. 14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Artisti 31, tel. 532.444): **Gli aristogatti**, cartoni [redacted] di [redacted] Disney. Or.: 14.30; 16.30, 18.30, 20.30; 22.30 Ingresso 7000

[redacted] (via XX Settembre 15 bis tel. 531.400) [redacted] **Colpetti di** [redacted] Th. Torrini con John Savage, Massimo Troisi, Robert [redacted] Raquel [redacted] Or. 15.30; 17.[redacted] 20.10; 22.30 Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Shanghai surprise**, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, musiche originali di Ge- [redacted] Harrison. Or.: [redacted].30; 16.30, 1[redacted] 20.30; 22.30 Ingresso 7000

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830 831): **Pirati** di Roman Polanski con Walter Matthau (Cannes '86) [redacted]. Non vist. Or.: 15.30; 17.50, 20.10, 22.30 Ingresso 7000; Ass. 4000

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): **Top Gun** di Tony Scott con Tom Cruise, Kelly McGillis. Or.: 14,30; 16.30; 18.30, 20.30, 22.30.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.356): **Ginger**, Ornella Muti, Francesco Nuti (commedia brillante). Or.: 15.10; 17.05, 18.55; 20.45, 22.35. Ingr. 7000

ZETA D'ESSAI (via Collegno 12, tel. 748.2907): **Miguel** di R. John con R. De Nira, J. Irene Colori. Prima d'oro Cannes 1986. Or.: 18; 20.15; 22.30. Ingresso 4000, Rid. 4000.

ZETA RAGAZZI (via Collegno 12, tel. 748.2907): **Il baby putto**, cartoni animati di Nanna-Barbera - Il visione. Or. 15; 16.30; Ingr. 3000; rid [redacted]

[redacted]

[redacted] **Riposi** della Salute 77, tel. 797 197): Grandi Interpreti, Enrico Montesano, [redacted] Pozzetto, Laura Antonelli, [redacted] Boldi Or.: 20.30; 22.30

FARO [redacted] Po 30, tel. 832.314): **Regole di** [redacted], di Pupi Avati, con C. Dale Piane (Leone d'oro Venezia) con D. Abbantuono, O. Cavina, A. Haber Non vist [redacted] R. Film 15.10; 17; 18.[redacted] 20.40; 22.30

FORTINO (via Cigna 47, [redacted] 456.560): **Scuola di ladri**, Benigni, Boldi, Villaggio, un film di Neri Parenti Or 20,45; 22,30.

MASSAIA (piazza Massaua 8, tel. 796.600): Vedi testi.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.57): **Highlander** (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy con C. Lambert, S. Connery Colori. Ap 30, ultimo 22,30

SELENE RAGAZZI (corso Belgio 53, tel. 674.171): **Alice nel paese delle meraviglie**, cartone animato di Walt Disney 2 spett. ore 14.30 e 16,30

SELENE D'ESSAI [redacted] Belgio 53, tel. 674.171): **Per favore [redacted]** [redacted] di Jim [redacted] con Danny De Vito, Betty Midler V. 14 Or ap 20, ultimo 22.30.

SECONDE VISIONI

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764)

AGNELLI [redacted] Paolo Sarpi 117, [redacted] 612.135) [redacted] chiuso. Domani il ghiaccio del Polo.

CUORE (v. Nizza 24, tel. [redacted].668) **Il colore viola**, un film di Steven Spielberg con [redacted] Glenn, [redacted] Cassar Or.: 19,15, 22

LANTERI (corso Duca Cesare 80, tel. [redacted].134)

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.1262/3): Domani: **4 bassotti per un dessert**.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **I vizi di Marylin**, Ombra Primavera, Gabriel Pontello. Vist. 14 Orario: 14.05, 15.25; 16.45; 18.10; 19.35; 21; 22.35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 821): **Quella svergognata di mia moglie - Sexiddy fucking business**. Vist 18 Ap. 14.30, ult. 22.30

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.662): **Fast lady n. 8** [redacted] 14.30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.540): **Capricci erotici** (**Animal fucker**). No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ch. ore 24). Vist 18 Ingr 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 656.334): **La signora viziosa al Manicomio**, con Samantha Fox, Col. Vist. 18. Ap 14,30, ult. 22,30

MAJOR (large G. Cesare 106, tel. 267 874): **Centerfolds super sexy**. Colori Vist. 18 Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000.

METROPOL [redacted] (via Principe [redacted] 8, tel. 650.54.58): **Fantasex [redacted] ve sconvolgenti** (**Kinky business**) con Ginger Lynn, Tom Byron, Jerry Butler, Col Vist 18. Ap. 14,30; ult 22,30.

MILANO - ROY DU SEXE (via Mauro II, tel. 530.256): **Le confessioni di Natalia e Bianca - Vacanze erotiche a Saint Tropez** (**L'altra piacere**) con Olivia Hardy, Li Mari, Marylin Jaus Vist. 18 No stop dalle 14 alle 24 (ult ore 22,30)

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.60.51): **Perversion in the animal** (**Taiani sex boy**). Novità assoluta. Vist. 18. Ap 15; ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Marina perversa, Marina [redacted] - Il piacere... il desiderio** (**Usa**). Gloria Leonard. ap. 14,30 ult. 22,30.

ROSA BLUE (via San Donato 40, tel. 487 765): **Le perdere d'albergo**, Samantha Fox, Vanessa Del Rio, Sharon Mitchell (**american picture hard core**) Vist. 18. Ap 15; ult 22,30 Ingresso 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.361/7): **Marin l'ingenua**, con Karin Schubert. Novità. Vist. 18. Ap 15, ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): vedere prima visioni.

V. VENETO [redacted] Vittorio Veneto 5, [redacted] 871.642): **Prolunga erotica - [redacted] [redacted]** per signora. Vist. 15. No stop dalle 14 alle 24.

[redacted] CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il burbero
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Yuppies 2
[redacted]
ITALIA: Super Fantozzi.
NUOVO: Il commissario [redacted]
CHIERI
CINECITTA': Labyrinth.
MODERNO: Yuppies 2.
POLITEAMA: 7 chili in 7 giorni.
CUORGNE'
PERONA: Gli Aristogatti.
MARGHERITA: Carlo circullo.
TIRRA
POLITEAMA: Tuppies 2.
[redacted]
VITTORIA: Gilberto Govino. Vist. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: 7 chili in 7 giorni.
ITALIA: Super Fantozzi
PETZ: Il burbero.
S. BICASIO
S. BICARO: E.T. l'extraterrestre.
SETTIMO
REDCANE: Miriam
VALPERGA
AMBRA: King Kong 2.

Nell'allegra follia di Capodanno comici sfrenati per trasmissioni festose

Segni Benigni per l'anno tv

A «Premiatissima» [redacted] 31, registrata, ha ripreso le lodi sperticate [redacted] Craxi già fatte [redacted] «Fantastico», [redacted] s'è scatenato [redacted] [redacted] - Quasi una sotterranea parola d'ordine fra colleghi: dirompenti anche Gianfranco D'Angelo nello stesso programma e ieri Pozzetto [redacted] «Pronto, [redacted] gioca?»

Benigni: «Craxi come Gesù»; D'Angelo: «E' finita la crisi, comincia la miseria»; Pozzetto: «Benigni aspetta un figlio da me»

ROMA — L'anno televisivo è cominciato sotto segni benigni, anzi Benigni: benignissimo. Nell'allegra follia di Capodanno pure i comici [redacted] si fossero passati una sotterranea parola d'ordine, si sono sfrenati nelle [redacted] amusinini televisivi festose.

Roberto Benigni, [redacted] è un Johnny Dorelli [redacted] tante tiri larità [redacted] con esultanza [redacted] un pubblico che in studio rideva sino alle lacrime, ha fatto un «numero» straordinario a «*Premiatissima '87-Buon Anno*», [redacted] andava in onda contemporaneamente su Canale 5, [redacted] 4, [redacted] 1, e che era [redacted] pre-registrata. Nella [redacted] maniera paradossale, Benigni ha appuntato la satira sul presidente [redacted] Consiglio, riprendendo e rivolgergli ironiche lodi sperticate come aveva già fatto a «*Fantastico*», sostenendo che «*Craxi è un santo, la [redacted] vita è simile a quella di Gesù: [redacted] [redacted] mangiatoia, finirà tra i ladroni*».

E' poi comicamente scatenato su Pippo Baudo, proclamandosi stufo di lui [redacted] all'esasperazione. Inveendo con buffe urla di «*basta, Baudo!*» e di «*ladroi*», dicendo che «*prende 250 lire [redacted] ogni biglietto venduto della Lotteria di Capodanno*». Ha invitato alla fine ribaldamente gli italiani, nel [redacted] anno, a «*godere [redacted] mafiosi*» [redacted] a «*fare l'amore il più possibile*», concludendo [redacted] grido di: «*Tutti ignudi!*».

Gianfranco D'Angelo, nel- [redacted] stessa trasmissione, [redacted] salutato con [redacted] soltanto il 1987: «*Svolto, la crisi economica è finita: con l'anno nuovo comincia [redacted] miseria!*». [redacted] primo giorno dell'anno Renato Pozzetto, intervenendo a «Pronto, chi gioca?» sulla prima rete televisiva della Rai, [redacted] sostenuto [redacted] con [redacted] impassibilità che Roberto Benigni aspetta [redacted] [redacted] da lui o che è tutta colpa [redacted] Roberto D'Agostino: è [redacted] il costume [redacted] il- [redacted] «*Il peggio di Novella 2000*» a mandargli un fotoreporter scandalistico che inizia- [redacted] va [redacted] ottenere immagini sempre più espansive e affettuose della coppia comica Benigni-Pozzetto, s'è [redacted] ciato [redacted] i baci e [redacted] è nata [redacted].

Risate, divertimento, qualche scroccerto, un'ipotesi: che sia davvero finita la comicità cauta, composta, in- [redacted] ua e [redacted] poco melensa spesso tipica degli spettacoli televisivi? Che il Capodanno abbia segnato [redacted] Rivolta dei Comici, abbia accentuato in loro la voglia d'una comicità più dirompente, più anticonformista, più estrema e surreale, più rispondente [redacted] sentimento [redacted].

Scelti per voi

Per [redacted] riconosce il potere delle favole

LABYRINTH [redacted] J. Henson. Una bambina percorre un labirinto abitato da [redacted] fantastiche. Per [redacted] il fratellino e David Bowie, ma anche per diventare adulta.

Per chi ha nostalgia [redacted] corsari

PIRATI [redacted] [redacted] Polanski. Capitan Matthau [redacted] caccia [redacted] [redacted] sul galeone spagnolo. Ardimenti, belle donne, crudeltà; un divertimento intelligente anche se [redacted] po' logoro.

Per chi preferisce Madonna storico

SHANGHAI SURPRISE di J. Goddard. Imbrogli, raffinami, missionari nella Shanghai Anni Trenta: Madonna cerca l'oppio [redacted] l'amore (ma non è [redacted] del regista).

MOMO di J. Schaaf. Dal romanzo di Ende, fiaba della bambina che salva il mondo dal grigiore. E' difficile far funzionare contemporaneità e simboli.

Per [redacted] perdona [redacted] a Celentano

IL BURBERO di Castellano e Pipolo. Avvocato [redacted] irremediabile, [redacted] innamorata. Ma il pubblico è così buono?

Teatri e concerti

ADUA [redacted] - **IL GRUPPO DELLA ROCCA**: oggi: Chiuso. Prosegue la campagna abbonamenti L. 60.000 - 48.000 - 36.000. Riapertura uffici mercoledì 7 gennaio. Telefono 274 3215.

CARIGNANO [redacted] 21, la Compagnia Paolo Poli presenta Paolo Poli in **Musica** di Ida Omboni e Paolo Poli, regia di Paolo Poli. Spettacolo fuori abbonamento. Tel. 657 8248. Ultime 3 giorni.

GHIROLDA MARIONETTE LUPI: dal 4 al 6 gennaio e ogni sabato **Marionette in varietà**. Dall'11 gennaio [redacted] a **Re Orso**. Spettacoli per le scuole e Laboratori di Marionettistica su prenotazione. Visite al Museo tenuti ore 9-13 festivi ore 10-12 e 15-18. Info: tel 530.235.

[redacted] SALA VALENTINO: domani ore 21 il Teatro della Tradizione Popolare presenta **Il Gallo**, sacra rappresentazione natalizia, regia di G. Angiono. Corso D'Azeglio 17, [redacted] 655.552.

TEATRO COLOSSEO: questa sera ore 21, festivi ore 16 e 21 Compagnia Comica Piemontese di Giorgio Molino **Na' [redacted] nostra**. Prevendita casula Teatro ore 15-19. Tel 669.8034

[redacted] ore 21,15 Gipo Farassino presenta **Troppe spese per monsù Pinot**, due tempi comicissimi di Dino Belmondo. Prenotazioni casa [redacted] ore 15-9, [redacted]

[redacted] Torino Esposizioni (Palazza [redacted] ore 14,30-19; 20-23.30

Ritrovi

AL [redacted] Supercocktail in- [redacted] gresso e consumazione L. 5000

ARLECCHINO: ore 21 Cat Company

BELLE ARTI: 15.15 e 21 ingresso libero con orchestra

CLUB 84: ore 15,30 e 21 Ritmi e [redacted] per tutti

DU PARC: ore 21 [redacted] diversa grazie Gala Mini show [redacted]: Ore 21 Elegantissima [redacted] ballo.

FORTINO: ore 15[redacted] Lirioteca [redacted] mando. Ore 21 Serata elegante. Esagerata al ottimo complesso simpatico e... un gentil pensiero.

[redacted] [redacted] [redacted] 47/A, [redacted] 855 850) [redacted] 15 disponibile in

COLOSSEO TEATRO
«A richiesta»
Questa sera ore 21
Compagnia Comica Piemontese G. MOLINO
«'NA COSA NOSTRA»
3 atti di Giorgio Molino
Serali [redacted] 21
Festivi ore 16 e 21
Prevendita casa Teatro
Telefono 669.8034

Gallerie e musei

[redacted] - Mostra origini ed evoluzione dell'uomo: orario: lunedì, martedì mercoledì e venerdì 9-14, [redacted] giov 9-14; 15-22; sabato, domenica e [redacted] [redacted] natura naturalia dal 26/12 al 6/1/87 [redacted] preso.

ARTE 191 (via Nizza 191) [redacted] di Silvio Brunetto Or.: 10-13; 16-20

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): S. Sacramento.

CASTELLO DI RIVOLI: mostre [redacted] arte contemporanea internazionale. Duventure: dal 19 settembre al 29 mar- [redacted] [redacted]. [redacted] Lupertz e Giulio Paolini, figure, colonne, finestre. Orario consueto 10-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel 956 1547.

CENTRO [redacted] DELLA FRANCE-[redacted] Svizzera (45): Da Lucy a Cleopatra profumi e colori del mondo antico. Orario: 10-19.

GALLERIA LA [redacted] (via Maria Vittoria ang via [redacted] Rocca): proposte fra le più [redacted] sperimentali in Europa di Manifesti originali, grafica, realtà Mobile. Immagini in numerose sale per arredare la casa, l'ufficio [redacted] regali natalizi a [redacted] prezzi.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19, [redacted] e [redacted] 9-19. Chiuso il lunedì.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma, 264): Mostra della Università e del bronzetto. Orario 16.30-19.30

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: «Arte moderna a Torino». 200 opere d'arte della Fondazione De Fornaris per la Galleria Civica d'Arte Moderna. Orario 10-18 Chiuso il lunedì e il 1-1-87

SALAMON e C. (Via Maggiore 25) Mario Tozzi [redacted]: 15-19

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [redacted] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra di Nicola Bil.

APPRODO: «Amica Cina» opere dal 1850 al 1930 (via Sagliano 17).

ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): Grafica e ceramica d'autore

DAVICO: pers. Dino Stelzer

LA [redacted] (via [redacted] proposte [redacted] **GIOSTRA - Anni Orfeo**

[redacted] AMERICA
Via Frejus 27 - tel. 447.7171
Un angolo [redacted] **LAS VEGAS A TORINO**
[redacted] ore 21-2
GRAN GALA'
[redacted]
ogni JULY and JULY

dan PRINCIPE
Ore 11
SERATA DEI PROFUMI

LA MAGGIOLINA - Alessandria: «Pulcinelli postali»

LE IMMAGINI: Opere contemporanee

NARCISO: Jean Arp e Fausto Melotti: opere grafiche e sculture.

PAIPÀ (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edgardo Cerbelli, 50 opere scelte

PIERA CERAMICHE: Maestri [redacted] Ceramica.

VIOTTI: Mostra [redacted]

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5 [redacted] 530.234) ore 9-13

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-17, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20 Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso

GALLERIA [redacted] [redacted] ma dalle Speruta 5) orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MOLE ANTONELLIANA: la mostra **Cent'anni di Cuore** (una mostra per ragazzi e loro), il giorno 26-12, Santo Stefano, e il giorno 6-1 Befana, osserverà il seguente orario di apertura 10-19 continuato, con una pausa dalle 13 alle 14 La [redacted] chiusa nei giorni 25-12, Natale, e il 1° gennaio 1987, Capodanno.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello), per i prossimi 5 venerdì orario normale 9-19; 20.30-22.30, martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuse.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), primo museo a sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30, 15 - 19. Dal 21 novembre al 25 gennaio 1987 rassegna fotografica di Cecil Beaton (stesso orario del museo). Fino al 25 gennaio 1987

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) Orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 9,30-19,15. Sala video «Videomontagna vhs» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno tel 669.737). Sala mostre temporanee «Gli alpinisti», rassegna di caricature, uno al 25 [redacted] orario [redacted]

MUSEO [redacted] RISORGI-[redacted] (Palazzo Carignano, [redacted] Alberto). Orario da martedì a sabato ore 9-19; [redacted] ore 9-13, lunedì chiuso [redacted] [redacted] 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): per i 5 venerdì orario normale 9-12, 15-19; 20.30-22.30, dal martedì al sabato 9-12, 15-19 Domenica 9-14 Chiusura lunedì e festività civili e religiose

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti nel Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-19

CIRCHI

FESTIVAL DELLE NAZIONI con il Patrocinio del Comune di Torino al Circo di Natale (piazza d'Armi) fino a domenica 11 gennaio, tutti i giorni 2 spettacoli feriali 16,30 e 21,15, festivi 14,45 e 17,45. Prenotazioni e informazioni telefono 567 887. Vasto parcheggio auto custodito e gratuito. Si prenota fino a 7 giorni senza sovrapprezzo anche per la serale di Gala per la premiazione del stagione che ha visto il Festival delle Nazioni, con il ritorno del pubblico e autorità della Provincia e Regione. Prossa telefonica in ovetta.

Ore 21 - Domani ore 21
PAOLO POLI
in
MUSICA
Telefono 54 45 52
ULTIME TRE REPLICHE

FARO
Via G. [redacted] 1 [redacted] 33
ELEGANTEMENTE AL FARO [redacted] NO!

DU PARC
A vero salotto di Torino
UNA SERATA DIVERSA PROLUNGATA MEZZANOW

Scelti per voi

Per [redacted] riconosce il potere delle favole

LABYRINTH [redacted] J. Henson. Una bambina percorre un labirinto abitato da [redacted] fantastiche. Per [redacted] il fratellino e David Bowie, ma anche per diventare adulta.

Per chi ha nostalgia [redacted] corsari

PIRATI [redacted] [redacted] Polanski. Capitan Matthau [redacted] caccia [redacted] [redacted] sul galeone spagnolo. Ardimenti, belle donne, crudeltà; un divertimento intelligente anche se [redacted] po' logoro.

Per chi preferisce Madonna storico

SHANGHAI SURPRISE di J. Goddard. Imbrogli, raffinami, missionari nella Shanghai Anni Trenta: Madonna cerca l'oppio [redacted] l'amore (ma non è [redacted] del regista).

MOMO di J. Schaaf. Dal romanzo di Ende, fiaba della bambina che salva il mondo dal grigiore. E' difficile far funzionare contemporaneità e simboli.

Per [redacted] perdona [redacted] a Celentano

IL BURBERO di Castellano e Pipolo. Avvocato [redacted] irremediabile, [redacted] innamorata. Ma il pubblico è così buono?

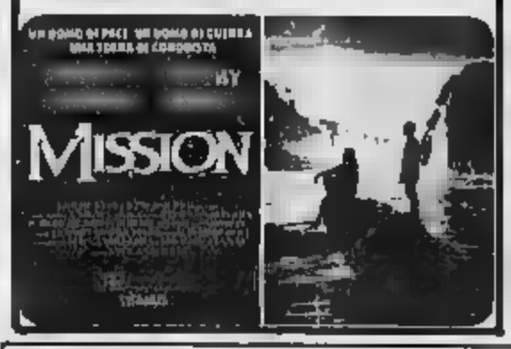
GRANDE PRIMA OGGI al REPOSI
ECCEZIONALE TROISI-DUVALL-SAVAGE:
La comicità e l'avventura s'incontrano e fanno grande spettacolo

soggetto di ENZO MONTELEONE sceneggiatura di ENZO MONTELEONE e CINZIA TH TORRINI
operatore per le scenografie di ROBERT KATZ fotografia di GIUSEPPE ROTUNNO montaggio di NINO BARADOLI
musiche di PINO DONAGGIO [redacted] [redacted] FREE LIFE COMPANY e [redacted] DORIA
prodotto da MAURO BERLINZANI per la YARNO CINEMATOGRAFICA e da WILLIAM M. BREDEL per la LEDNER THEATRICAL INC.
produttore esecutivo PIA BARMAK - TECHNICOLOR

FANTASTICA PRIMA
OGGI al GIOIELLO
«Dal più famoso fumetto erotico di Milo Manara film raffinata eleganza e provocazione»
Dopo «LA BONNE» la più famosa sexsimbol FLORENCE GUERIN in

CON
JEAN P. KALFON BERNARD [redacted] JASMINE MAIMONE
UN FILM DI LOUIS RICHARD DAL RACCONTO DI MILO MANARA
[redacted] UNA ESCLUSIVA M.A.G. CINEMATOGRAFICA

ZETA *In esclusiva!! un film indimenticabile!!*
Dal regista ROLAND JOFFE', vincitore di 3 premi Oscar con «URLA DEL SILENZIO», il film che ha trionfato e vinto [redacted] *PALMA d'ORO al FESTIVAL DI CANNES*



Al cinema CUORE
(Via Nizza 24 - Tel. 687.bella)
Da [redacted] a martedì 6
Parla della vita, dell'amore, di noi
UN FILM DI STEVEN SPIELBERG
il Colore Viola
(The Color Purple)

100% F.E.
THE BEST
[redacted] OGGI all'
HOLLYWOOD
CAPRICCI EROTICI
(ANIMAL FUCKER)
[redacted]
PRINCIPE
PERVERSION IN [redacted]
[redacted]

OLIMPIA 1 ★ FIAMMA
Olimpia
«Dopo un CORTO CIRCUITO, balla John TRAVOLTA e il batte come RAMBO, il suo nome è: NUMERO 5!»

FARO
Il miglior film italiano
[redacted]
REGALO DI NATALE
un film di PUPI AVATI

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Edicola internazionale
SONO IN VENDITA
I VOLUMI DELLA
TREVES PUBLISHING
COMPANY DI NEW YORK
GIORDANO
PUCCINI
RESPIGHI
VERDI
(edizioni in italiano)
Prezzo [redacted] ciascun volume L. 10.000
(per gentile concessione dell'Editore saranno devolute all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro [redacted] lire per [redacted] libro venduto)

ANNO NUOVO ELETTRICO
al METROPOL
GINGER LYNN [redacted] TRACI LORDS in
FANTASEX PER CURVE SCONVOLGENTI
VIETATISSIMO AI MINORI DI 18 ANNI

Evento per milioni telespettatori: il Maestro Vienna nel concerto Capodanno

Karajan, la prima fiamma dell'87

Nonostante le difficoltà di apparso forte, sereno, spesso sorridente - Non aveva mai partecipato al «rito» musicale del 1° gennaio: la sua presenza con i Wiener, ha assunto subito il significato rinascita

Non sono stati solo gli amatori del grande maestro, ma tutti coloro cui stanno a cuore le sorti della musica avér constatato sollievo che la salute di Herbert von Karajan permette di salire ancora sul podio e di dirigere un concerto trascinante come quello trasmesso ieri in Eurovisione.

L'augurio che ogni anno i Wiener Philharmoniker, a mezzogiorno del 1° gennaio, porgono al pubblico viennese, alle note degli è apparso ieri mattina più smagliante che mai nella grande sala degli «Amici della musica» parata a festa: e la presenza sul podio di Karajan che per la prima volta dirigeva il concerto di Capodanno ha acquistato irresistibilmente il significato di una rinascita, in perfetta con il calendario.

Il programma spaziava nel grande repertorio straussiano, pescandone i pezzi più celebri: l'ouverture del *Pipistrello* e il *Valzer dell'Imperatore*, le grandi e notissime polke, il «galop» *Tra tuoni e fulmini*, il *Perpetuum mobile*; il valzer cantato magistralmente da Kathleen Battle *Voci di primavera*, l'emblematico *Danubio blu* e infine la *Marcia di Radetzky* cui il pubblico viennese, tradizionalmente si unisce, battendo le mani, il tutto guidato dal gesto parsimonioso e tranquillo di Herbert von Karajan in cui si realizza ormai in maniera ideale l'aurea massima di Richard Strauss - dio cui è il pubblico a doversi scaldare, non il direttore.

E si è visto come Karajan sia sufficiente muovere dito per accendere i fuochi d'artificio. Smaglianti devono stati quelli «Wiener Philarmoniker» di è giunto il suono come un ricordo lontano attraverso i limiti della riproduzione meccanica: ma con certezza ci si è tolto altri aspetti dell'esecuzione, meno facilmente deteriorabili.

Primo la varietà inesauribile del ritmo, la potenza dell'accelerazione e il controllo del rallentando, la capacità, insomma, di dirigere e raggruppare gli impulsi una fantasia che conosce sosta: secondo il bacio del canto e della melodia che si incanalano, un flusso naturale, nella vitalità trascinante dei ritmi: terzo l'arte del fraseggio che cesella ogni particolare, che quelli solitamente più trascurati. Tre impressioni fugaci ma nitide che l'ascoltatore poteva provare, rendendosi conto effettivamente di assistere al primo grande anno: degli Strauss eseguita con la leggerezza di Mozart e la complessità di Brahms.

Paolo Gallarati

Herbert von Karajan con Kathleen Battle in un momento del concerto nella sala grande degli «Amici della musica» parata a festa

Su Raidue il maxiserial convenzionale

Nella clinica tedesca si gioca al feuilleton

Ma conviene controbattere l'industria americana su questo terreno?

Un po' in sordina a causa del clamore delle feste ha esordito la settimana scorsa il maxiserial tedesco Clinica Foresta storia su Raidue il secondo episodio.

Il cielo stato presentato lo al Teleconfronto di il fiore all'occhiello della ZDF: la Germania, e favorevoli accoglienze nei Paesi Nord. Adesso l'ha comperato Raidue che punta sul telefilm le è andato che bene, insomma, con L'ispettore Derrick, il commissario comunque il bilancio commerci con la Germania — a parte la valuta spesa fuori d'Italia — è positivo.

Che dire de clinica della Foresta Nera? Il riferimento agli sceneggiati maxiseriali dalleri di marca americana (il più cominciare dal capostipite, Il dottor Kildare con Richard Chamberlain) troppo facile. Bisogna dire il programma — come tutte le produzioni tedesche — ha sua dignità: le fritta e rifritte puntellano con una sceneggiatura correttamente professionale, gli attori recitano un minimo di partecipazione, e la regia, almeno una di puntate su ventitrè o ventiquattro, è gestita da un mestierante cinematografico quale Alfred Vohrer.

Fa sorridere la precisazione che «gli interventi chirurgici sono stati ripresi da ospedale rimandando la diretta la una equipe di che ha seguito tutta la serie». Si tenta inpensatamente dare al ciclo un sapore di l'intera ambientazione d'ospedale è dichiaratamente fasulla, è soltanto un «teatrino» — potrebbe il posto di pollaio, il palazzo di una società di petrolio, un'asia di ecc. — dove si gioca (il solito con di storie intrecciate, di amori, gelosie, ripicche, perversità, pietà, sacrifici in un'alternanza dosata e rituale di toni frivoli e toni drammatici, con l'aggiunta, inevitabilmente sadica, di malanni, incidenti e mentre corporali per cui rendono necessari frequenti ricorsi alla camera operatoria (e qui il quadro è sconfortante: tutti affacciati sulle budelle scoperte del misero paziente — che fortunatamente noi non vediamo — ed è immancabile lo di occhiate tragiche fra l'illustre primario coi bisturi brandito a mezz'aria e i collaboratori cercano di fargli capire che la pressione precipita, è quasi fermo; e quanto al polso chi lo sente più?).

Il problema non è tanto questa convenzionalità massima, e non è fatto che di fronte a telefilm corrispondono, nella migliore delle ipotesi, a film di serie B.

Il problema autentico è se oggi conviene controbattere l'industria americana sul terreno maxiseriali. E' un tentativo che si sta facendo anche in Italia: c'è da ritenere che le prossime produzioni se in arrivo Verso abbiano una loro validità, ma fino ad ora i risultati — pensiamo Aeroporto Internazionale, pensiamo al e deplorevole Atelier — di poco sconfortanti. sembra che strada dei miniseriali, in ogni più italiana più Per il maxiserial affreschi, esperienza, mentalità, continuano registi, attori e platoni: si rischia seriamente miliardi per ragioni nostre, possa e hanno in partenza un'arma inattaccabile retro e un cattivo di

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

Bogey assiste Allen Provaci ancora, Sam

PROVACI ANCORA SAM (1972 su Montecarlo 22) divertente versione cinematografica dell'ironica e sentimentale commedia scritta, diretta e interpretata a Broadway da Woody Allen, storia di un giovane intellettuale imbranato coi gentil sesso al cui fianco a tutti gli altri, l'ombra di Humphrey gli insegna di sedurre le donne. Protagonista e sceneggiatore è Woody Allen che però ha ceduto la regia a altri interpreti Diane Keaton, Tony e Jerry Lacy rifà il Bogey: film reminiscenze e citazioni, e il titolo garantisce la trama che lo accompagna al Cafè Blanc, dove, al pianista negro Dooley Wilson *Suonala ancora* chiederà gli la canzone *As Time Goes By*.

LA (1951) alle con Cary Grant, Rune Cronin, Orvin, Currie, Curt di un film tedesco del '33. *Prosperius*: definito dal New York Times «*Impasto affascinante di divertimento e medicina*». è il ritratto di un medico accusato di stregoneria perché i malati preferiscono l'uso della psicologia ai metodi tradizionali.

IL CAVALIERE ELETTRICO (1979 su Montecarlo alle di Sidney con Robert Redford e Jane Fonda, film intenso polemiche contro il consumismo e pieno di nostalgia per un ecologico e puro dove il cowboy è rifugia col stallone rifiutando la società del

CHI HARRY EXLERMAN E FARLA MALE ME? (1971 a mezzanotte di Ulu con Dustin insolito di successo in crisi per autoprendersi al

IL PATTO (1980 Italia 1 21.30) di e Nichetti, strampalata fantasia in cui il protagonista risveglia da sonno ventennale causato dall'ascolto del festival di Sanremo.

IL DI POL (1960 Raiuno alle 20.30) tipico film natalizio famiglie Walt Disney: edificante e patetica storia di che riporta ovunque e a chiunque serenità e sorrisi.

Ha detto al mondo: «Pace, pace, pace»

VIENNA — Il mito di Vienna non accenna a finire, anzi cresce. Per il tradizionale Concerto di Capodanno, la grande sala degli Musikverein era più piena del solito. Piena da scoppiare, come se i viennesi e i turisti si fossero rifugiati tutti lì. L'occasione era unica, perché a dirigere l valzer di Strauss padre e figli, anzi di padre e figli, era Herbert von

Sempre condizioni salute anche se appariva quasi forte, sorridente e sereno: come ormai avviene da anni la commozione per il suo male e ammirazione per la sua bravura in cui si realizza ormai in maniera ideale l'aurea massima di Richard Strauss - dio cui è il pubblico a doversi scaldare, non il direttore.

E si è visto come Karajan sia sufficiente muovere dito per accendere i fuochi d'artificio. Smaglianti devono stati quelli «Wiener Philarmoniker» di è giunto il suono come un ricordo lontano attraverso i limiti della riproduzione meccanica: ma con certezza ci si è tolto altri aspetti dell'esecuzione, meno facilmente deteriorabili.

Primo la varietà inesauribile del ritmo, la potenza dell'accelerazione e il controllo del rallentando, la capacità, insomma, di dirigere e raggruppare gli impulsi una fantasia che conosce sosta: secondo il bacio del canto e della melodia che si incanalano, un flusso naturale, nella vitalità trascinante dei ritmi: terzo l'arte del fraseggio che cesella ogni particolare, che quelli solitamente più trascurati. Tre impressioni fugaci ma nitide che l'ascoltatore poteva provare, rendendosi conto effettivamente di assistere al primo grande anno: degli Strauss eseguita con la leggerezza di Mozart e la complessità di Brahms.

Paolo Gallarati

Nessuna meraviglia dunque gli applausi si sono trasformati in un'ovazione quando, «successo mondiale», direbbe Nietzsche. Una spettatrice, che è stata la mani per applaudire, ha detto: «*E' stata la più grande gioia della vita*». E il gesto demiurgico di Karajan l'aveva annullata, l'aspetto sofferente del maestro

Karajan è tornato ai concerti dopo mesi passata dalla musicale e di cure intensissime a Salisburgo: settembre stato costretto a rinunciare ad serie a due tournée in Giappone e negli Stati Uniti a causa di una grave infezione virale.

Ieri la «sala d'oro» della e dal Belgio. In platea sedeva, tra gli illustri ospiti, anche la bella e bionda signora Karajan. Il Maestro in televisione un pubblico di oltre di spettatori di Musikverein da 33 televisioni e oltre di 74 Paesi mondo.

Il concerto si è trasformato in uno spettacolo d'eccezione: si è visto il volto severo di Karajan illuminarsi spesso di divertiti, talvolta ironici e di allegri ammiccamenti i musicisti. Il Maestro indossava (privo di cerimonie). Al bis finale che ogni anno chiude il concerto, la Marcia di Radetzky, anche Karajan i predecessori si è voltato il pubblico battendo ad accompagnare con più vigorosi battiti la marcia.

Prima di chiudere il concerto Karajan ha rivolto un augurio per l'87, tedesco e poi inglese concludendo con: «Pace, pace, veramente».

delle novità di questo è stata l'intervento di una cantante: il soprano Kathleen bella donna, elegante in abito rosso, americana, vincitrice del concorso «Voci del primavera». Poco dopo l'inizio erano invece comparsi i famosi cavalli lipizzani della Scuola Spagnola di Equitazione impegnati nella «Annenpolka». I dell'Opera di Stato hanno preceduto dalle immagini, sempre in diretta, del castello di Schönbrunn imbiancato di neve, e «Kaiserwalzer» molto invece è stato un balletto di gusto maniera di Orete Wiesenthal, coreografa dell'inizio del '900.

a. ve.

In televisione

Il critico segnala

RAIDUE (ore 20,30) — Registrato a suo tempo sul palcoscenico del Teatro Sistina in Roma, «Barnum» musical americano sulla tumultuosa vita del grande impresario dell'800: protagonisti Massimo Ranieri e Oliviero Piccolo (nella foto).

RAITRE (ore 20,30) — Un altro spettacolo teatrale trasferito sul video: l'ultimo dramma (1954) di Rosso di San Secondo, «Il ratto di Proserpina» con l'adattamento e la regia di Guido De Monticelli.

RADIOUNO (ore 23) — Concerto interamente dedicato a Schubert con l'adagio e rondò D 487, il trio per violino, violoncello e viola, e il celebre quintetto «La trota».

Telegiornale

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17; 20; 22,15;

7,20-9,35 mattina, Piero Badaloni, Elisabetta Gardini

7,40 Collegamenti Gr2

9,35 La Holmes

10,30 Da ; Azienda Italia, di economia del Tg1, a cura di Milano collegamento e Torino

10,50 Intorno a con Cluffini e Cecchi

11,30 Il dottor Locke, telefilm «Paperino perduto»

12,05 Pronto... gioca?, con Enrica Bonaccorti

13,55 Tg1 - Tre minuti di...

14,15 Discoring, Anna Pettinelli, Mauro Michelloni, Sergio Mancinelli «Sanremo rock» in programma i Wishata

15 — Primissima. Attualità del Tg1, di Gianni Raviele

15,30 Nichetti conduce Pistol, con i personaggi di Walt Disney

16,30 Parola mia, di Luciano Rispoli

16,40 Almanacco del giorno dopo Che tempo fa

20,30 Al cinema Si famiglia: Walt Disney (1960) «Il segreto Pollyanna», film con Hayley Mills, Jane Wyman. Regia di David Swift. «Il pinguino Paperino» (1939), animato

Alfred Hitchcock presenta: L'ultima telefilm

23,20 Grandi mostre, regia di Piero Nelli

0,05 D.S.E.: Artisti allo specchio. Tano Festa, di Mario Carbone

RAIDUE

Telegiornale: 13,30; 17,30; 19,45; 22,45; 23,45

9,30 pagine dimostrative

11,25 con Enza Sampò

13,25 Tg2 - D'a da salvare

13,30 Quando il ama, 80ª puntata

14,20 Braccio di Ferro, cartoni

14,35 Tandem, con Frizzi e Bettoja, clip di Ferro» cartone

D.S.E.: Natura, con amore, con rabbia di Amoroso, 6ª puntata

17,35 variabile, settimanale di turismo e tempo libero, lacqua con Maria Giovanna Elmi

18,20 Tg2 Sport sera

18,30 L'ispettore Derrick, telefilm «L'eredità»

20,20 Tg2 Lo sport

20,30 Dal Teatro Sistina in Roma Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo in Barnum, di Mark Bramble, versione italiana di Mancini, musiche di Cy Coleman a cura di Renato Sellio. Programma a cura di Pupi Sambati. Regia Ennio Coltorti e Buddy Schwab

22,55 La clinica della serie tv ideata Herbert Lichtenfeld, Emergenza per un assassino, Klaus Jürgen Wussow, Gaby Dohm, Sascha

di notte. «Chi è Harry Kellerman e perché parla male ma?» (1971), film Hoffman, Barbara , Warden, Dom De Luise

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,10

11,45 Televideo, pagine dimostrative

13 — Le mie prigioni, sceneggiato con Paolo Carlini, Tino Carraro

14 — D.S.E.: Corso di lingua russa

14,30 Corso Basic, a cura di Serafini Gianotti (1)

15 — Alban Berg, Sette Lieder Giovanili. Tre movimenti dalla «Suite lirica»

15,50 D.S.E.: La foresta sottomarina, un programma di Wolfgang Beyer

18,20 D.S.E.: Una scienza per tutti, 3ª rie, I rifiuti, l'utilizzazione dei rifiuti

18,50 Dadaumpa, «Millelucci» (1974)

19 — Rockfile, Hit Parade inglese

19,35 In Pretura, di Nuti Perno: 6ª puntata

D.S.E.: Laboratorio Infanzia, a cura di Mauro Gobbini. e Infanzia - Immagini di Folano Chiana

20,30 Cartellone Teatrale, di Bellina '86: Il ratto di Proserpina. Di Rosso di San Secondo, con Rosalia Maggio, e, Paolo Bonacelli, Leonardo Marino, regia di Diego Bosangue

23,10 Tg3 Intervallo

La al Polo, sceneggiato 7ª puntata

ITALIA 1

Bum, Bum...

10 — I viaggiatori tempo, telefilm

11 — I ragazzi del computer, telefilm

12 — Automan, telefilm

13 — Candid camera

13,15 Deejay television

14 — I Robinson, telefilm

14,30 Casa Keaton, telefilm

15 — Chi Chi, telefilm

15,30 di notte, telefilm

16 — Bim, Bum, Bum, speciale Natale

19 — Arnold, telefilm

19,30 Happy Days, telefilm

20 — Cartoni animati

20,30 La sfida, sceneggiato con J. Wood, L. Bayly, J. Dietrich, J. Weaver (seconda puntata)

22,30 Ho fatto splash, film Nichetti con A. Finocchiaro, L. Morandini — *Tre pupe milanesi che vivono insieme accolgono un cugino straniero*.

0,15 Simon Simon, telefilm

1,15 Agenzia Rockford, telefilm

CANALE 5

8,30 la guerra, film di E. Nyby con D. Kaye

10,10 Oh Madeline

10,40 Cendo,

11,10 Tuttilnlariglia

12 — Bis, gioco a quiz

12,45 Il pranzo è servito

13,30 alla corte dello Zar, film con M. Serato, O. Colli

15,25 Tarzan e i cacciatori d'avorio, film di K. Neumann con L. Baker, J. Mac Kenna — *La perfida Miriam cattura Tarzan per costringerlo alla caccia agli elefanti*

17,30 Doppio slalom, gioco a quiz

18 — Cartoni animati

18,30 Il condotto da Marco Columbro

20,30 Dynasty, telefilm con Joan Collins, Linda Evans, John Forsythe

21,30 Maurizio Show, Costanzo Anna ni, Edwige Fenech, Marcello Mastroianni

24 — Love Boat, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 telefilm

9 —

9,20 Amanda, telefilm

9,50 La spada di Damasco, film N. Juran con R. Hudson, P. Laurie

11,30 The Muppet Show

12 — Questa è Hollywood

12,30 Il a sei

13 — Ciao ciao cartoni

16,15 Tornai, film di R. Matarazzo A. Narzain, Y.

18,15 C'est la vie, gioco

18,45 Il gioco delle coppie, gioco

19,30 Il giro del mondo

20,30 Un fantastico tragico , varietà Paolo Villaggio e Carmen Russo con i Gatti di Vicolo Miracoli

23,10 La gente mormora, film di J. L. Iclewicz C. Grant, J. Crain — *Metodi anticonformisti di un che si fa per guaritore*

1,10 Detective per amore telefilm

EUROTV

13,30

14 — Pagina della vita

— Weekend

16,30 Nino il Ninja,

17 — Cocinella, cartoni

17,30 Renzie, cartoni

18 — famiglia, film a cartoni

19,25 Speciali spettacoli Tigri Saigari

20,30 Il presidente del Borgorosso Football Club, film

22,20 Il testamento di Madigan, film Tuttocinema

RETE A

16,30 La mia vita per te, teleromanzo

16,30 Natalie, teleromanzo

17,30 Superproposte

18,30 Cartoni animati

19,30 , teleromanzo

20,30 per te, teleromanzo

21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo

22,30 L'idolo, teleromanzo

23,30 Alazzone, proposte di mode

MONTECARLO

12,15 Silenzio...

13,15 Bella di sapone

14 — Giungla di cemento, telenovela

14,45 Il lago

16,30 Cartoni

17,50 Il cammino della libertà, telenovela

18,20 Telemeno

18,30 Doppio imbroglio

19,15 Sport News

19,45 Il cavaliere elettrico (1979), film

22 — Provaci Sam (1972), film con Woody Allen

24 — TMC Sport

1 — Ultimo indizio

CAPODISTRIA

19,30 Punto d'incontro

19,45 Oggi la città, rubrica

20 — Hospital,

20,25 TG Notizie

20,30 L'elisir dinga Bellu

22,10 TG Tuttoggi

22,30 Quando la ca diventa storia

23,25 Sport

SVIZZERA

13 — Cuore, dal zo di De Amicis

14,05 Telerallye

14,35 La fabbrica dei sogni. Cinema fico

15,25 Tom, Dick e Harriet, telefilm

16 — I Musicisti

16,20 L'ultima cabriolet

17,45 Per i bambini

18,20 Per i ragazzi

20,30 Hikin on tv

21,20 Caro Petrolini

23 — Lo di Brosnak, di Herzog

ALLA RADIO

RADIOUNO: Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 18; 19; 17; 21; 23 — 6 Radio anchilo; 10,30 Canzoni del tempo; 11,10 Un nome solo il vostro; 11,30 I vinti di Emile Zola, replica; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 14 Masterpiece; 15,03 Transatlantico; 16 Il pagellone, 17,30 Jazz; 18 Obiettivo Europa Spettacolo; 19,30 La campagna nella musica classica; 19,15 Mondo motori; 19,35 Audiobox; 20 Prima del primo giorno; 20,30 Federico García Lorca un vid campeador nostro fratello; 21,03 Schubertiade con Alexander Lonquich al pianoforte; 22,30 Io compro, tu vendi; Stereonotte 0-6.

RADIODUE: Giornali radio: 6.30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 DSE: Inizia come e perché; 8,45 «Caccia alla maratona» regia di U. Benedetto (5); 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10,30 Radiodue 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 non parli?; 15-18,30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 15 Agostino, originale radiofonico; 15,40 Stem latti ooo!; 16 Lavoro e pensioni; 17 Un libro per tutte stagioni; 17,15 Sbigliare fi lina; 17,48 Colpo d'occhio; 18 «Don Chisciotte» di M. Cervantes; 18,32-19,30 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30 3131 notte; Stereodue 18-24.

Giornali ra-

dio 7,26; 8,45; 11,45; 13,45; 19,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6,56-8,30 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D, dieci Le ore 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; Un certo discorso; 17 Spaziotre, 19 Autunno musicale a Napoli 1986; Menuhin dirige Haydn, Schubert, Bartók; 21 Architettura e urbanistica; 22 Spaziotre opinioni; 22,30 Antonio Rocha. 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 24-6.

Al ciclista veneto il referendum de «La Stampa» per l'atleta italiano 1986

Lo sprint d'oro di Argentin

Il campione del mondo di Colorado Springs ha battuto per pochi voti Mei, l'uomo dei 10 mila di Stoccarda - In premio una medaglia di Tarantino

Una vittoria spettacolo

Moreno Argentin, tridato 1986 di ciclismo professionistico su strada, è il vincitore del nono referendum de «La Stampa» per designare, con il voto di 50 personaggi del nostro sport, il campione italiano 1986. Argentin ha vinto, davvero in volata, su Stefano Mei, campione olimpico, a Stoccarda, di 10.000 m. nella prova di atletica più esaltante della nostra storia: Mei-Cova-Antibo in fila, tre italiani sul podio.

Alle spalle dei due, il nuovo ciclismo e atletica: Maria Canins, al suo secondo Tour de France vittorioso (e intanto continua il suo flirt con gli sci di fondo), Vasiliappel e Martalmosi, e Gianni Poli, succeduto a Piccolato 1 e Piccolato 2 nel trionfo marcialonghista newyorkese.

Diciamo subito che la classifica è nobilissima: anche per quelli che seguono i quattro, e che ci si chiamano Battistelli e Pramotton, Bordin e Massis e Oliva e Visentini. E' la classifica alla fine di un anno grande non magico, in, dietro alle vittorie ormai c'è tutto (perché il miracolo) del nostro sport. Ricordiamo che anche Moser, il Moser dei due primati dell'ora e livello del mare, avrebbe trovato posto, se a una condizione giurato, avendo già vinto (1984) il nostro referendum, non gli avesse precluso la designazione dal votanti. E ricordiamo pure che l'immenso, mostruoso Reinhold Messner, indotto da alcuni per il referendum, è stato ritenuto estraneo ad un'idea di sport codificato da regole, sottomesso a discipline comportamentali.

Mei nella ricorda di quel «classico» dello sport italiano, c'è stata così tanta lotta, e pensare al quando Saronni vinse appena 3 voti, contro i 17 Argentin anche allora decisivo fu il campionato del mondo). D'altronde l'82 è stato uno degli anni grandi dello sport italiano. Come per il '86. L'imbarazzo fu quello della scelta: mentre altri referendum di altri anni furono invece facili. E' giusto che nello sport il trionfo comodo sia anche è sovente legato alla pochezza di altri.

Argentin ha vinto meritatamente, anche se alla grande proprio perché non alla grande. Ha vinto anche per i voti dei ciclisti suoi «fratelli»: ha pure reperito in ambienti da lui lontani, voti offerti al momento straordinario emozione-commozione che lui e sua offrì il 6 settembre a Colorado Springs, conquistando, e quel modo, il titolo mondiale. Davvero ad Argentin ha straordinariamente giovato lo spettacolo. Mentre ad esempio Moser 1986 vinse il premio per un'impresa (il cord dell'ora), che è spettacolare astrae ben poco. Argentin di notte, di mezzanotte anzi, l'ora italiana in cui si è conclusa la sua gara americana, è ritirato a proporre ad un'Italia in mezza vacanza una impresa lustrale, quasi un'apparizione, per conto di tutti, dei generici peccati. Che è poi l'idea antica, e vincente, del caro vecchio ciclismo.

Argentin, che nel 1986 ha vinto anche la Liegi-Bastogne-Liegi e per la seconda volta consecutiva, assume, con questo un impegno in più rispetto a quello di essere all'altezza di una designazione che gli proviene da gente importante dell'importante sport italiano.

I voti dell'atletica si sono dispersi un po' fra Poli e Bordin, e scapito di Mei. Il lettore potrà scorrere i voti stessi, e le loro motivazioni tecniche spesso sentimentali, sulle idee, sui giusti di Tizio o di Caio. Pensiamo che nessun referendum sportivo in Italia abbia la completezza del nostro, ma non significa automaticamente ogni voto sia un dogma.

Non bisogna ci pare rivincere, e magari possiede anche il fertile della polemica.

Gian Paolo Ormezzano

Moreno Argentin, campione del mondo di ciclismo 1986, e (nella foto in alto) Stefano Mei

Un applauso per la Canins

Ecco la classifica finale del referendum de «La Stampa» per designare il campione italiano dell'anno:

1) **Moreno Argentin** (ciclismo) punti 17; 2) **Stefano Mei** (atletica leggera) 13; 3) **Maria** (ciclismo e sci) (atletica leggera) 5; 3) **Stefano Battistelli** (nuoto) e **Riccardo Pramotton** (sci) 3; 7) **Gelindo Bordin** (atletica leggera); (pentathlon moderno); **Patrizio Oliva** (pugilato) e **Roberto Visentini** (ciclismo) 1.

Il referendum è alla nona edizione: i votanti sono sempre fra personaggi e personalità dello sport italiano. Grazie a tutti per la collaborazione, grazie per le motivazioni che una competente, ottima «spiegazione» del bellissimo 1986 dello sport. Ricordiamo che d'ufficio (anno parte della giuria gli atleti premiati nelle precedenti edizioni, e che quasi atleti pertanto non possono più votati.

Il referendum nacque nel 1978, lo vinse 30 voti Sara Simeoni, plebiscitata nell'anno mondiale e titolo europeo. 1979 toccò a Pietro (fu l'anno del 19'72 ancora adesso primato mondiale 200), stravincente con 40 voti. Poi premio a Maurizio Damilano, marciatore d'oro del con voti, un trionfo.

Fine del dominio dell'atletica leggera con e Dino Zoff, portiere immenso e longevo, primo con 25 voti. Quindi ricchissimo di italiani di tutti i campi, premio a Giuseppe Saronni, campione mondiale di ciclismo, con 9 voti. La vittoria più «sofferta». Di vo l'atletica Alberto campione del mondo, 35 voti. Di nuovo il ciclismo nel voti, record, a Moser nell'anno suo magico.

L'anno scorso finalmente gli Abbagnale, Giuseppe e Carmine, il timoniere Giuseppe Di Capua, derogando dal principio del campione singolo.

Ed ecco la classifica dello scorso anno, interessante, indicativa, comparata con quella '86: 1) Giuseppe e Carmine Abbagnale (canottaggio) p. 2) Orlando Pizzolato (atletica leggera) 17; 3) Maurilio De Zolt (sci) 4; 4) Mauro Numa (scherma) 3; 5) Canins (ciclismo e sci) 2; 6) Roberto Tricella e Gaetano Scirea (calcio) 1.

Il premio consiste in medaglia d'oro, coniata espressamente dallo scultore Giuseppe Tarantino.

Argentin, maturato come e come corridore, appare l'erede nella leadership del ciclismo italiano

«Una corsa che mi è servita per un nuovo futuro»

«Il titolo è stato per me di una crescita e psicologica: ho usato, in volta, le mie esperienze e i miei errori» - «Ora ho tre traguardi: il Giro, la Milano-Sanremo e ancora il campionato del mondo» - «Rispetto tutti e non ho paura di nessuno»

Argentin va bene grossi impegni, diremmo grossi doveri verso l'opinione pubblica. E questo successo nel referendum «La Stampa» alza il suo debito.

«Sono pronto mentalmente, mi preparando fisicamente. Mi rendo conto che lo stop subito dopo il campionato del mondo è un handicap considerevole, [illegible] sensazione mi ha letteralmente svuotato. Adesso i medici mi hanno rassicurato, qualche perplessità sostanziale nella dieta è stata [illegible] sto bene».

Argentin si è pure sposato, nel suo primo inverno di campione del mondo. «Credo che anche questa decisione sia alla mia maturazione

Diciamo sono cresciuto uomo e come ciclista. Il titolo è stato, per me, proprio l'effetto chiaro di una crescita atletica e psicologica mezzo italiano, per una corsa, tutta la agrierure, ho usato, davvero, tutti gli errori miei del passato, per commetterne più. Ora penso tornerò più indietro, cioè che questa mia vittoria [illegible] sensazione mi ha letteralmente svuotato. Adesso i medici mi hanno rassicurato, qualche perplessità sostanziale nella dieta è stata [illegible] sto bene».

Argentin si è pure sposato, nel suo primo inverno di campione del mondo. «Credo che anche questa decisione sia alla mia maturazione

«Sanremo, il Giro d'Italia e il campionato del mondo Quando d'Italia penso alla classifica finale Non so ancora nulla del percorso vorrei che il conto anche delle mie asperità, come il fatto con altri nel passato. Con questo, sono contrario alle salite, anzi: mi piacciono, e mi allenerò di più anche con gli abbiomi. Il mio problema è costituito dalle prove a cronometro».

un po' di Belgio, abbastanza America ha rinunciato agli allenamenti invernali in California, Il preferito la Spagna). Pensiamo che sappia la strada invitante che ha davanti, con Moser vecchio e Saronni in-

vecchiato. conosce gli obblighi, ma anche le prospettive. Ha fatto una certa scelta, non economica, rimanendo legato al gruppo Bianchi-Piaggio, dove ha prospettive più varie per il suo personaggio. Il ciclismo italiano conta decisamente su lui: una vicenda nuova, una conquista di spazi non tradizionali (senza perdere quelli classici). Argentin è un veneto sicuramente anche assai classico).

tutto un grosso copione scritto per lui. *«E lo so di dovermi studiare e* un po' di anni sono stato ciclista perché un antico/comista e partito e tattico a gesti. Ora conto di es-

sere perché faccio belle cose nuove». In sostanza: c'era Argentin che litigava con Moser su questioni anche banali, come Giorni a priori consegnati, secondo lui, a Francesco; c'è adesso un Argentin che si a Moser proponendo per una successione nella leadership ciclismo.

«Quanto tutti e non ho paura di nessuno. Conosco i miei limiti fisici, che cercano e si vedono, ma credo di conoscere adesso anche le mie possibilità fisiche, che aumentate assai. Nel passato ho gettato via tante per inesperienza, per errori banali. Questo non accadrà più. E conto, intanto, sempre il corridore fresco

capace di inventare qualcosa».

Ha portato la fidanzata poi moglie in casa, con i suoi, dopo avere costruito casa i primi guadagni grossi, vive con Antonietta; padre a a San di Piave, manda avanti una boutique a Portogruaro, ogni tanto indice raduni di famiglia con le due sorelle più anziane lui, quelle che gli impartirono le nozioni di bicicletta, anche ancora che, nascendo, si rivelasse davvero scuro di capelli. «Penso che non lascerò mai l'ambiente di paese fa del bene ogni volta che la ritrovo». E' comunque capacissimo di mettere lo smoking e andare ad una prima della Scala.

Non ha troppi ma

abbastanza (o no?) è riuscito a non avere nemici. Ha litigato con LeMond e con Moser, tanto per far nomi, e re è indenne, anzi rafforzato. *«Penso proprio di avere fatto una certa trafila morale. E di averla portata a termine. Mi mancava la trafila fisica, quello che ho patito dopo il campionato del mondo è stato specie di vaccino».* Si sente forte anche fisicamente, adesso. *«Per questo dico penso al Tour de France, mi anno o l'altro può uno non può pensare ciclista vero, dico neanche ciclista grande, ad un certo punto non si a misurarsi con questa*

E. P. O.

Il referendum alla edizione, nella giuria personaggi e personalità dello sport

Come hanno votato i cinquanta «saggi»

(allenatore canottaggio)

Stefano «perché è stato il migliore tutti in una gara, quella dei 10.000 metri, dominata da tre italiani, una gara decisamente storica: anche a nome fratello Giuseppe, quale vado d'accordo solamente in barca».

GIACOMO (ex campione motociclismo)

Moreno Argentin «che mi ha dato, in televisione, nella notte italiana, l'emozione vivere, con le sue pedalate, una grande vittoria del nostro sport, e quello assai popolare, in terra d'America».

FRANCO ARESE (ex campione di atletica)

Stefano Mei «perché ha dato una al nostro mezzofondo, ringiovanendolo di e combattendo una dura battaglia personale, e la stessa vittoria europea a Stoccarda».

BARTALI (ex campione di ciclismo)

Argentin «che è profondamente campione sport italiano, nel senso ventura, di coraggio, di abitudine alla sofferenza, e io sento molto vicino a me ed a quelli come me, che pedalano lo ogni senso».

NINO BENVENUTI (ex campione di boxe)

Maria Canins «soprattutto perché è esploratrice, per conto donna, nello sport degli uomini: è pure madre, di casa, e sa domare la strada in bicicletta, la neve in sci».

LIVIO (allenatore di atletica)

Stefano Mei «il quale, per come si comporta prima, durante e dopo le gare, mi sembra un po' Berrutti di questi giorni: idealista, interessato al gesto sportivo prima che ad altre cose, e ciononostante — il che di questi tempi è più mai — capace di vincere».

DEPPE BERTI (capo servizi sport Tg3)

Mei «perché è l'uomo dell'anno un'atletica rinnovata, l'uomo che ha dimostrato che Menneа, dopo Simeoni hanno una forza crescente, con l'espressione appunto di Mei di Poli: della Puglisi e di altri».

BIANCHINI (c.t. nazionale del basket)

Stefano «che è un ragazzo, un giovanissimo capace, di questo mondo pieno di proposte anche contorte per i giovani lui di imporsi e di diffondere, con i suoi ossa sportivi, il sano ottimo, didascalico comportamento di vita».

ALDO BISCARDI (capo servizi sport Tg3)

Moreno Argentin «per il valore assoluto del suo titolo mondiale di ciclismo e per la grande spettacolarità della sua impresa, proposta dalla televisione, in ora strana, all'interesse, al tifo ed anche all'amore degli italiani».

GIAMPIERO BONIPERTI (presidente della Juventus)

Moreno Argentin «che è diventato campione del mondo in uno sport di forte presa popolare e di grande contenuto didattico, e che oltre a questo mi piace perché è davvero un simpatico e interessante e vitalissimo tipo di atleta».

ADALBERTO (direttore Centro Sportivo)

Stefano Mei «perché opponente di punta in una disciplina che ha vissuto, tutti i tempi, una grande annata: e direi che il voto a Mei è anche il voto all'atletica tutta, che ha confermato. impresa, successi».

CALLIGARIS (ex campionesse nuoto)

Stefano Battistelli «del quale riconosco il grande merito di essere approdato al futuro, con il suo secondo posto mondiale, sport affascinante e terribile, che davvero essere al centro di interessi e civili».

SERGIO CAMPANA (presidente Ass. Calciatori)

Gelindo «che è un personaggio assolutamente eccezionale, capace di liberarsi del destino di eterno secondo, di reagire a infortuni anche gravi, e di rilanciarsi prospettive mondiali».

(direttore Gazzetta dello Sport)

Moreno Argentin «anche per vissuto al giornale, notte, la impresa, così perfetta non sembrare vera: non un tempo, una pedalata sbagliata, compresa la prova generale della volata: mi piace poi ricordare Mei, con la sua vittoria europea che definirei di gruppo.

(presidente Csai)

Daniele Masala «per il suo sport, cioè il pentathlon moderno italiano un insieme di discipline che in questi anni ha quello prestigio risultati, individuali e a squadre, ribadendo anche nel la superiorità

ALBERTO COVA (olimpionico di atletica)

Moreno Argentin «che è diventato campione del mondo in una specialità durissima e con una corsa bellissima, alla fine di un anno per lui caratterizzato anche da un serio infortunio: importante pure lo scenario, l'America dove la bicicletta ha nuovi orizzonti».

DAMILANO (olimpionico di marcia)

Moreno Argentin «che è italiano campione mondiale e campione dell'America del nuovo ciclismo, e che percorre la via più vicina al mio sport, la più giusta, in umiltà e silenzio; ricordo anche che Argentin ha vinto, nella stagione, la sfortunata di un serio incidente, e che assume per il dopo-Moser del ciclismo italiano».

DANDANELLO (direttore sport)

Moreno Argentin «perché, al di là della bellezza, tecnica ed agonistica della sua impresa, e dell'importanza maglia che ha stato, lui è riuscito, a quota 2000, dove altri atleti italiani, quelli del calcio, sono naufragati nel naufragare il resto del mondo ciclistico».

KLAUS DI (olimpionico tiri)

Stefano Battistelli «Il ragazzo d'argento, ma prossimamente d'oro, del nostro con un augurio ed una preoccupazione, subito dopo di lui voterei Il nuovo campione dello sci, una disciplina a me, per le mie origini altoatesine. vicina, e di cui conosco difficoltà e sacrifici».

RAIMONDO D'INZEO (responsabile nazionale equitazione)

Gianni «il italiano primo a New York, l'erede di Orlando Pizzolato, nonché l'interprete splendido una impresa in quella che, per il nostro sport, è probabilmente la più grande vetrina pubblicitaria del mondo».

EVANGELISTI (responsabile pool televisivo)

Stefano Mei «anche se di Alberto e di Salvatore Antibo, per quella che è pure coreograficamente grande impresa del nostro sport; con un ricordo speciale per Moser, che è riuscito a riproporsi nei record dell'ora con grandezza antica e nuova».

ARRIGO GATTAI (pres. federazione sport invernali)

Stefano Mei «perché sono un grande estimatore degli atleti che si applicano in una disciplina individuale che richiede grande fatica ho ammirato Cova e Stoccarda è stato più bravo, vota Mei e per scalatore trionfatore prossimo referendum».

FELICE GIMONDI (ex campione ciclismo)

Moreno Argentin «perché nonostante serio incidente, su due traguardi che ai era preparato, ha fatto due centri splendido mondiale di Colorado Springs vorrei infatti unire nella Liegi-Bastogne-Liegi, una corsa durissima, con un campo di partenti che vale, se addirittura supera, quello di un campionato mondo».

GROS (olimpionico

Riccardo Pramotton «che è riuscito a far riparlare l'Italia e il mondo delle sci di valanga azzurra, il capisce dai compagni, e che ha fatto sentire giovane le rievocazioni che, nell'occasione di queste nuove vittorie, molti hanno voluto fare di altri successi, in altri tempi».

EDOARDO (olimpionico di scherma)

Maria Canins «fra l'altro premiata anche dalla mia Unione dei Veterani il riconoscimento parmense intitolato a Sport e Civiltà: ciò che questa donna ha sulle strade del Tour de France è assai significativo, oltre che molto entusiasmante, ed è un grande esempio per tutto lo sport femminile italiano».

ALFREDO MARTINI (c.t. nazionale del ciclismo)

Moreno Argentin «per grandi successi, di cui quello mondiale, nel giorno bello di la mia Nazionale; e voglio ricordare, sempre Moreno, Liegi-Bastogne-Liegi, grande presenza nostra, grazie a lui; Belgio, anche la sua reazione positiva all'infortunio che gli ha vietato il d'Italia».

MATARRESE (presidente Lega calcio)

Gianni Poli «per avere confermato, con il in una favolosa gara-vetrina la maratona di York, la bontà e la maestria scuola italiana di podismo su lunga distanza, già trionfatrice, Bordin e Pizzolato, ai campionati europei in tedesca».

MAZZOLA (ex campione calcio)

Gianni Poli «il quale, a parte il valore dell'impresa stessa, è stato, nella grandissima maratona di New York, un perfetto pubblicitario del un Italy, che si allarga così anche alla costante produzione di campioni, e in discipline sportive prestigiose e universali».

PIETRO MENNEA (olimpionico Mietta)

Stefano Mei «perché è emerso in una disciplina difficilissima pur essendo soltanto. Stefano uno cioè che ha superare difficoltà psicologiche, nate anche dalla sfiducia di un certo ambiente, di certi personaggi, nei suoi confronti».

LUCA MONTEZEMOLO (direttore di Italia '90)

Moreno Argentin «sia per la corsa straordinaria con la quale è andato a prendere, a Colorado Springs, il titolo mondiale di una disciplina che uno e che pratico, sia per la straordinaria importanza, che il suo messaggio trade in Italy può e deve avere nel mondo specifico della bicicletta e in generale in tutto il mondo dello sport».

DOMENICO (direttore Corriere dello Sport)

Patrizio Oliva «perché ha dimostrato, con la carriera e con il match mondiale, che lo sport può e deve essere anche sacrificio, e perché ha esaltato la grande storia pugilistica italiana, dando un seguito professionistico splendido all'oro di Mosca 1980».

FRANCESCO MOSER (campione di ciclismo)

Moreno Argentin «che è uno dei nostri e che ha saputo vincere in precisa esaltante al tempo stesso prova mondiale durissima, su un pericoloso assai difficile per un complesso di ragioni, riuscendo a esaltare se stesso ed a esaltare con la giusta finalizzazione anche il lavoro squadra».

PRIMO NEBIOLO (pres. della Fid. atletica leggera)

Mei «e con tutta l'atletica liana, grande a Stoccarda, promettente per l'impegno mondiale 1987 a Roma, e simboleggiata, proprio nella prova Mei, dall'arrivo di tre azzurri primi tre posti, podio di una grande gara riempita tutta nostre imprese».

NONES (olimpionico fondo)

Maria Canins «che gareggia d'inverno sugli d'estate sulla bicicletta, sarà grande anche quando sarà più forte di le sfortune, più dell'indifferenza; e se si continua a parlare di Coppi, non si deve dire di lei vince il Tour con vantaggi in montagne anche per gli uomini».

PANATTA (c.t. nazionale del tennis)

Moreno Argentin «perché davvero, la sua gara a Colorado Springs, mi ha dato l'idea di una grande fatica, e di una grande spettacolo dalla fatica stessa: a vantaggio, poi, lo sport, su un palcoscenico difficile e intanto affascinante».

LEA PERICOLI (campionessa tennis)

Riccardo Pramotton come ha vinto sugli all'inizio della stagione, per come è quanto ci ha permesso di riparlare di valanga azzurra, rievocando un periodo che era ormai lontano e che sembrava quasi irripetibile, ed anche per come mi fa sognare, ahimè sognare per ora e basta, una valanga nel tennis».

NICOLA PIETRANGELI (ex campione di tennis)

Moreno Argentin «perché da ignorante, non sapevo come fosse faticosa la pratica ciclismo: nello luglio mi finalmente impegnato in corsa, mi sono secreto, ho capito tutta la difficoltà di questo sport e sono stato in grado di intendere tutto il valore del successo mondiale di un atleta italiano forte e simpatico».

ERALDO PIZZO (olimpionico pallanuoto)

Stefano Mei «perché ha vinto una grande gara, su due altri italiani, in un grande sport, l'atletica che davvero dà il senso universale di partecipazione, di diffusione, di comprensione Mei prima di Argentin la cui vittoria è stata splendida. sua più che un mondo, e legata di una giornata».

(c.t. pallavolo)

Visentini «che ha vinto Giro d'Italia, per me più significativo di campionato mondiale, e che il straordinariamente simpatico anche perché ha rinunciato a essere ad ogni costo simpatico a tutti».

GIANNI RIVERA (ex campione di calcio)

Moreno Argentin «per ragioni legate al piacere alla bellissima vittoria trionfata in d'America, ma anche particolare considerazione umana del personaggio, così spavaldo e intanto chiaro; insomma, Argentin mi sta tanto simpatico, e il mio voto è anche per lui».

SERGIO ROSSI (presidente del Torino)

Maria Canins «la quale è mio parere riunisce in sé tante virtù: dalla costanza alla classe dall'umiltà all'estro, dalla forza alla gentilezza, dalla validità atletica generale validità specifica, e in due sport, come ciclismo e sci, assai diversi, anche se legati da una comune necessità di saper affrontare grandi fatiche, grandi sacrifici».

CESARE RUBINI (dirigente del basket)

Gianni Poli «cioè l'uomo della maratona di New York, che, dopo due Pizzolato, è riuscito ancora a far parlare nostro delle nostre di fatalori, nella prova di maggiore richiamo mondo: in un'America poi dove tanta Italia, compresa magari quella del a imparare, più che a insegnare».

GIUSEPPE SARONNI (campione ciclismo)

Moreno Argentin «che a Springs ha maniera splendida, dando al nostro ciclismo anche la maglia iridata, in un'annata che, benché piena di successi grandi, rischiava alla quale di un simbolo così valido e vitaloso e importante: un grande allora lui e un bel fiore all'occhiello per il ciclismo tutto».

FABRIZIO SERENA (presidente Csai)

Maria Canins «perché considero la ciclista del Tour de France e la scalatrice della Marcialonga come una grande professionista del dilettantismo: rapportati all'età, agli oneri familiari ai quali lei, sposa e madre, sottrae, i risultati che consegue nei confronti delle colleghe e direi anche del... colleghi sono di assoluta eccellenza».

BARA (olimpionica di atletica)

Stefano Mei «per la sua grande vittoria di Stoccarda, per la sua coraggiosa stagione, per la sua classe e la sua volontà, ma anche per conto di Alberto Cova e Salvatore Antibo con lui podio dei 10.000, e per conto di tutta l'atletica azzurra alla quale, anche dopo l'addio alle gare, più che mai vicina».

TITO STAGNO (capo servizi sport Tg1)

Poli «perché ha vinto la supermaratona newyorkese contro tutti ed anche, direi, contro una sorta di tifo-amore per Pizzolato, mio amicone, un personaggio bello, famoso, cinematografico, un personaggio che Poli è andato a sfidare ed a battere nella New York di cui Pizzolato era, da due anni, il re».

THOENI (olimpionico sci)

Riccardo Pramotton (successi tra perché nel dello sci viviamo ogni anno una stagione assai corta, che rende difficile rimanere nella mente della lui ha vinto tre slalom giganti di un anno solare, e si tratta di imprese davvero grosse, tanto è vero che ha fatto meglio, nella specialità, di quanto ero capace di fare io».

BRUNO TOMMASI (capo sportivi Canale 5)

Stefano Mei «perché è venuto fuori alla grande in una gara tutta italiana, gara 10.000 dove è chiaro di universalità dello sport, dove sembrano davvero in competizione i gedoni di tutto il mondo, ancora più che in una maratona, che un po' di fachirismo specializzato».

AZEGLIO VICINI (c.t. nazionale calcio)

Moreno Argentin «per la sua impresa livello assoluto, una competizione durissima, contro un campo agguerrito di rivali: ricordo che il ciclismo è il mio secondo amore, e che Argentin mi sembra uno dei nostri, uno dei miei».

DINO (ex campione di calcio)

«che sembra donna interessantissima atleta che eccezionale, una versatilità: e questo è la della stessa sua vittoria, la seconda poi consecutiva. Tour France, impresa comunque enorme viva più intensa».

CALCIO

Il migliore attaccante italiano trascurato nel Pallone d'Oro

Altobelli: «Scudetto e Coppa Uefa questo sarebbe il premio più bello»

Una grande stagione povera di riconoscimenti - Molte voci in difesa dell'interista - Trapattoni: «Come Bettega»

[illegible] inverno scorso

APPIANO — Capretto, patriche, brasato e soprattutto zampone con lenticchie e uva bianca: il buon milanese, sebbene d'importazione, Spillo Altobelli ha festeggiato l'anno nuovo affidandosi alle vecchie tradizioni. Le lenticchie, secondo i milanesi, portano «denaro» cioè quattrini; l'uva tanta fortuna. Indossando poi qualche indumento [illegible] il successo è assicurato. Basterà così poco per vincere lo [illegible]

Nel [illegible] italiano è stato grande come lui in fatto di gioco e di gol: è stato il cannoniere della Nazionale ed inoltre il primo, con nove prodezze, in un ipotetica classifica Europa-Sud America. France Football, il settimanale francese che annualmente [illegible] il Pallone d'Oro al miglior giocatore del mondo, lo ha classificato soltanto al 10° posto con in [illegible] di Altobelli con inserti tanti grandi del passato e del presente.

Prima Helenio Herrera (*«I giornalisti che hanno capiscono poco di calcio»*); ora Edmondino Fabbri: *«Mi sembra che ne stia una votazione politica. Altobelli, che è un ragazzo dalla modestia eccezionale, si è consolato affermando: in fondo [illegible] vinto niente. Però dove è [illegible] lui con la Nazionale e con l'Inter [illegible] arrivato puntualmente la sua rete. Uno come lui [illegible] ha bisogno di vincere. [illegible] essere almeno fra i primi cinque: mi sembra [illegible] che [illegible] questa classifica di calcio italiana, uno dei più forti del mondo, sia rappresentato soltanto al decimo posto»*.

«Io ricordo Spillo quando esordì una [illegible] d'anni fa nel [illegible] a Terni — [illegible] Fabbri — *mi impressionò come centravanti puro. Oggi lo si vede arretrato, in profondità, è puntuale all'appuntamento col gol: mi chiedo [illegible] a farlo. Il specializzato a [illegible] ha facilità di tiro, dribbling, [illegible] e stacco, è bravo di testa. Come qualità assomiglia soltanto...*

[illegible] diventato Altobelli. *«In effetti è stato un periodo eccezionale. Sono andato in Messico convinto di recitare un ruolo di comprimario invece ho segnato gol importanti anche se, purtroppo, non [illegible] serviti per la qualificazione. [illegible] amareggiato, pronto a riandare alla maglia azzurra. Fortunatamente Vicini non mi ha preso alla lettera e mi ha richiamato. Spero di contraccambiare la sua fiducia nell'Europeo. Al prossimo [illegible] nel '90 [illegible] troppo vecchio»*.

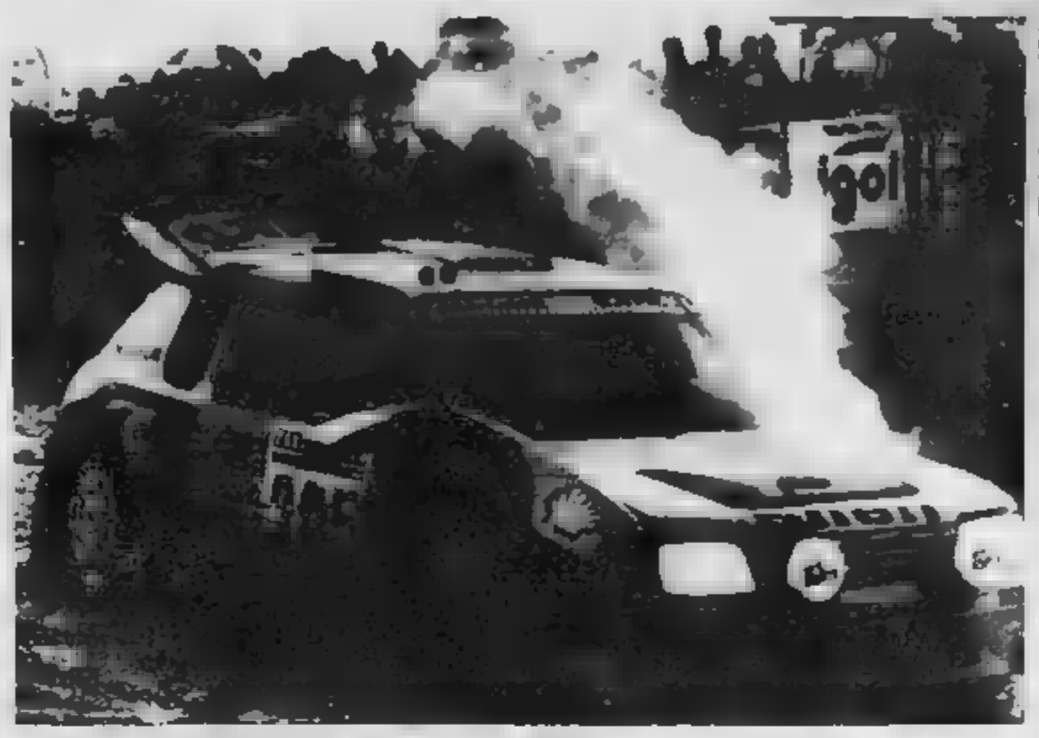
«Con l'Inter è iniziato un nuovo corso — continua Altobelli — *Trapattoni [illegible] ha indicato la strada giusta. [illegible] ha convinti che soltanto col sacrificio [illegible] possono ottenere risultati. E' quanto stiamo facendo tutti, compatti. Abbiamo ritrovato quell'affiatamento che l'Inter possedeva nella stagione dello scudetto. Ora stiamo correndo su due binari: campionato e Coppa Uefa. Sarebbe bello vincerli entrambi, pochi [illegible] [illegible] riuscito ma noi dell'Inter, stavolta, non ci poniamo traguardi. In Europa [illegible] segnato tanto e raccolto poco: la Coppa Uefa sarebbe una grossa soddisfazione ma io scudetto è un'altra [illegible]*.

[illegible] dicono, e [illegible] quando il pubblico grida, [illegible] puntualmente con l'invocazione *«Kalle, Kalle»*. [illegible] dall' *«Hanno sempre in mente la grande Inter che vinceva anche perché le rivali erano le solite, Juventus e Milan. Oggi anche l'Atalanta è un problema. Secondo i tifosi [illegible] troppo freddo, dovrei esultare di più dopo il gol ma sono loro che devono esultare con lo. Mi sa che nell'87 [illegible] cambierà anche coi tifosi»*.

Ecco l'81: [illegible] cosa sono [illegible] *«Nella squadra e in Trapattoni. Lo scudetto? Vedremo»*.

Ieri una brutta notizia [illegible] l'Inter: in allenamento Beppe Baresi si è distorto [illegible] caviglia, [illegible] oggi si giocherà dovrà [illegible] l'appuntamento con l'A[illegible]: via libera a Tardelli.

Giorgio Gandolfi



DA PARIGI VERSO DAKAR ANCHE A SPINTA

Barcellona. La lunga carovana del raid Parigi-Dakar è approdata ieri sulle coste spagnole dove oggi si imbarcherà verso Algeri, dopo un trasferimento dalla capitale francese di [illegible] chilometri. Non sono state segnalate defezioni di rilievo, ma gli mercoledì scorso nel prologo di Cergy-Pontoise, i concorrenti hanno dovuto affrontare [illegible] prime [illegible] su un tracciato [illegible] selezione per determinare l'ordine di partenza. Nella foto vediamo la Peugeot 205 Tt6 di Vasseur viaggiare a velocità ridotta [illegible] la sospensione anteriore destra rotta, per il cedimento di una boccola dopo 3500 metri di una gara che sarà lunga 12 mila km. La vettura ha perso 10' nella prova ed ha potuto tagliare il traguardo quasi a spinta, solo perché il navigatore Giroux ed alcuni spettatori si sono appesi alla parte posteriore per fare da contrappeso. La Peugeot ha richiesto l'intervento dell'assistenza e dopo tre ore di riparazioni ha raggiunto il [illegible] chiuso nel tempo concesso. Il prologo è stato vinto dall'inglese Conan con la Mitsubishi Pajero davanti all'italiano Metka con un'altra Peugeot 205 T16. Fra le moto è più veloce il vero il francese Lalay (Honda) che ha preceduto l'italiano Rinaldi (Suzuki), mentre al terzo posto [illegible] è piazzato l'altro transalpino Charbonnier con una Yamaha

Sfida fra danesi domenica al Comunale con Juventus-Verona

Laudrup pronto al riscatto contro il suo amico Elkjaer

«Una vittoria il toccasana per uscire dalla crisi» - «Non bisogna pensare al Napoli ma solo a noi stessi»

TORINO — *Cinque [illegible] Coppa dei Campioni e tutti [illegible] dilettanti islandesi del Valur, uno solo [illegible] campionato con il Napoli. [illegible] bilancio [illegible] Michael Laudrup in questo scorcio [illegible] stagione [illegible] è certo esaltante. [illegible] iniziato il 1987 impegnandosi a fondo nella partitella fra «scapoli» ed «ammogliati» che ha inaugurato [illegible] [illegible] [illegible] foltò pubblico ha seguito [illegible] preparazione [illegible] silenzio. Marchesi dà fiducia a Laudrup e a tutti gli altri titolari [illegible] domenica, [illegible] esce con [illegible] Verona, riproporrà la formazione-tipo. [illegible] Fuoco se, com'è probabile, [illegible] terzino sarà recuperato, oppure con Carricola, ma tiene pronti Briaschi, Vignola e [illegible] che, in allenamento, si dimostrano in salute, come [illegible] resto tutti i bianconeri.*

Arriva il Verona e, per Laudrup, [illegible] una [illegible] di derby dansese [illegible] Elkjaer. Il Verona sembra esaltare Michael. Segnò una doppietta [illegible] suo debutto «italiano» in Serie B con la Lazio (che perse 6-2 sul campo veronese) e nel torneo scorso, sia al [illegible] tepodi che a Torino, è andato a bersaglio. Stupenda e decisiva [illegible] rete realizzata all'andata [illegible] un [illegible] [illegible] fuori area all'incrocio [illegible] pali [illegible] con [illegible] completò il bottino di 3-0, dopo i gol di Platini e Serena. Era il 18 gennaio e quella vittoria, condita alla Juventus di sbloccare un periodo di appannamento caratterizzato da tre pareggi con Avellino, Como e Pisa.

«Anche stavolta — dice Laudrup — ci serve una vittoria [illegible] per uscire dalla crisi. [illegible] importa se il gioco non dovesse entusiasmare. Se [illegible] gioca bene e si perde, piovono le critiche. Contano solo il risultato. E questo Verona è migliore [illegible] quello che battemmo due volte in campionato ed eliminammo in Europa».

— Elkjaer, a Brescia, ha dimostrato [illegible] un gran gol di [illegible] sulla strada buona. E' tuo il vero pericolo per Juventus reduce dalla batosta di Marassi?

«La sconfitta con la Sampdoria è già archiviata. Inutile tornarci sopra. Il Verona ha gli stessi punti [illegible] Juventus ed Elkjaer è il [illegible] forte anche se, a causa dell'infortunio, è rimasto a lungo fermo. Preben non è ancora la perfetta tornante [illegible] va tenuto costantemente d'occhio. Ricordo che nell'[illegible] a Copenaghen [illegible] Nazionale, rientrava dopo un mese [illegible] assenza e [illegible] doppietta all'Urss».

— La pubalgia, retaggio degli «straordinari» messicani al Mondiale con la Danimarca, [illegible] i problemi della famiglia nella lontana Copenaghen, hanno influito sul [illegible] rendimento?

«Il primo [illegible] ha frenato ma ormai è superato. Il secondo è coinciso in un momento difficile [illegible] e per [illegible] squadra, ma è l'ultima scusa [illegible] potrei trovare. [illegible] che [illegible] gol [illegible] sbloccherebbe psicologicamente.

— Cosa chiede all'87?

«Nella [illegible] privata un anno felice. Professionalmente sono impegnato [illegible] due fronti: Juventus e Nazionale. E vorrei che entrambe ottenessero grandi risultati».

— [illegible] Juventus è in grado di colmare i quattro punti di vantaggio [illegible] Napoli?

«Per uno o due mesi [illegible] al Napoli, ma solo a noi stessi, a migliorare gioco e classifica. A marzo, quando [illegible] saranno [illegible] scontri diretti con Inter e Napoli, daremo un'occhiata [illegible] classifica e sapremo se [illegible]

Bruno Bernardi

● **A Perugia** sperano ancora di poter ospitare [illegible] mondiale di calcio 1990. [illegible], ripetono assessore regionale e autorità sportive, è in grado di accogliere alcune delle partite, soprattutto se altre strutture non saranno in grado, per quella data, di risultare opportunamente attrezzate.

Nell'amichevole di mercoledì 31 [illegible] Moncalieri

Paura per Corradini

Il difensore del Torino in ospedale per [illegible] infortunio al braccio - Escluse lesioni - Oggi [illegible] squadra [illegible] a Udine

TORINO — Il Torino ha chiuso l'anno vecchio con una prolifica (tre gol) amichevole [illegible] Dorgata Testona di Moncalieri, il [illegible] Corradini con [illegible] gran paura in seguito a un infortunio nelle prime battute della partitella disputata davanti a circa 3000 [illegible] tifosi.

Un urto — scontro fortuito con un avversario. Corradini ha accusato [illegible] botta molto forte al [illegible] sinistro. La [illegible] dell'impatto e il dolore avevano fatto pensare al peggio: ad una lesione cioè. Corradini è [illegible] trasportato in ospedale, ma gli accertamenti radiografici cui è [illegible] sottoposto hanno escluso ogni complicazione. Corradini è migliorato rapidamente e domenica dovrebbe *essere* [illegible] suo posto

Per il resto la partitella non ha offerto [illegible] spunti: tre [illegible] di ottima fattura, per le «firme» del [illegible] e Comi e del rientrante Sabato (al «Friuli» [illegible] sarà anche lui, dopo il forfait con la Fiorentina), e un'ulteriore occasione per rifinire la condizione per Pileggi e Mariani, ormai completamente recuperati.

Per [illegible] allenatori da squadra [illegible] Moncalieri [illegible] gol a [illegible]

[illegible] calcio

SERIE A

Ascoli-Brescia	Pennella
Avellino-Empoli	[illegible]
Como-Milan	Pairetto
Fiorent.-Napoli	Lanese
Inter-Atalanta	Mattei
Juve-Verona	Longhi
Sampdoria-Roma	[illegible]
Udin.-Torino	Coppetelli

SERIE B

Arezzo-Vicenza	Scalise
Bari-Catania	Nevi
Cesena-Parma	Testa
Cremonese-Lecce	Tavcri
Lazio-Genoa	Redini
Mess.-Samb.	Vecchiat.
Modena-Cagl.	Amendolia
Pescara-Pisa	Cornieti
Taranto-Bol.	Dal Forno
Triestina-Campob.	Ferri

Bruno Bernardi

● **A Perugia** sperano ancora di poter ospitare [illegible] mondiale di calcio 1990. [illegible], ripetono assessore regionale e autorità sportive, è in grado di accogliere alcune delle partite, soprattutto se altre strutture non saranno in grado, per quella data, di risultare opportunamente attrezzate.

ATLETICA Successo di Vera

Bordin solo 13° nella «Corrida»

Sesta vittoria, tra le donne, per Rosa Mota

SAN PAOLO — *L'ecuadoriano Rolando Vera e la portoghese Rosa Mota hanno vinto [illegible] 62° edizione della Corrida di San Silvestro, disputatasi [illegible] notte [illegible] a San Paolo. L'italiano Gelindo Bordin, campione europeo di maratona, è arrivato tredicesimo.*

Vera, 24 anni, ha coperto i [illegible] metri del percorso distribuito [illegible] strade del centro della metropoli brasiliana in 36'45", a per circa un secondo non è riuscito a battere il record della gara, appartenente al portoghese Carlos Lopes. Il rappresentante dell'Ecuador era già arrivato secondo l'anno scorso.

La portoghese Rosa Mota, da parte sua, ha vinto senza difficoltà la gara femminile, coprendo in 43'22" E' [illegible] sesta vittoria consecutiva della straordinaria atleta lusitana nella corsa di fine d'anno a San Paolo.

La Corrida, alla quale hanno partecipato ottomila [illegible] correnti, [illegible] rappresentano [illegible] oltre venti Paesi, ha fatto [illegible] palpitanti emozioni [illegible] sempre, consentendo per la prima volta ad un atleta ecuadoriano [illegible] applaudirsi la classica che [illegible] fase [illegible] arrivo [illegible] messo [illegible] luce [illegible] brasiliano Paulo Narciso e quindi il portoghese Luis Horta. Ma allo [illegible] della maestosa di [illegible] Vera ha allungato la falcata e pochi suoi avversari non [illegible] stato più nulla da fare

Corrida San Silvestro (km 12.540) — Gara maschile: *1 Vera (Ecu) 36'45"; 2. Aguilar (Cil) a 58"; 3. De Sousa (Bra) a 1'04"; 4 Horta (Por) a 1'05"; 5. Dos Santos (Bra) a 1'06"; 6 Castillo (Mex) a 1'25"; 7 Silio (Arg) a 1'26"; 8 Jaures (Arg) a 1'30"; 9. N'Gatta (Ken) a 1'41"; 10. Pena (Col) a 1'43"; 12 Bordin (Ita) a 1'51"*

Gara femminile: *1 Mota (Por) 43'25"; 2. Oppliger (Svi) a 12"; 3. Martinez (Ecu) a 52"; 4. Borotikova (Urs) a 1'31"; 5. Regonesi (Cil) a 1'32"; 6 Perrin (Bra) a 1'34"; 7. Salin (Mex) a 1'45"; 8. De Almeida (Bra) a 1'53"; 9. Velandia (Col) a 2'03"; [illegible] (Ecu) a 1'13"*

[illegible] anticipi [illegible] [illegible]

Questi i risultati delle amichevoli disputate tra mercoledì 31 e ieri.

Nella Fiorentina [illegible] gol (uno su rigore) di Diaz e San Casciano. Il mattatore vanti ha offerto a Monelli la [illegible] del 5-0, l'ultima [illegible] di Battistini.

Berselini ha [illegible] in campo: Landucci; Contratto, [illegible] Cenillo, Pin, [illegible] Oriali, Battistini, Diaz, Anto[illegible] Di Chiara, la formazione [illegible] affronterà il Napoli. Fuori Berti e Onorati. Per Maradona, è pronta la gabbia: Con[illegible] lo [illegible] quando [illegible] in zona offensiva, Cenillo se ne occuperà quando Diego [illegible] a centrocampo.

L'Empoli ha vinto 8-1 a Lamporecchio con la locale squadra dilettantì; reti di Ekstroem (3), Osio (3), Gelain, Della Monica e Della Scala. Mazzarri ha accusato un leggero infortunio che non gli impedirà [illegible] essere in campo [illegible] con l'Avellino

Il Napoli ha battuto 3-1 il Nola, C2 gir[illegible] D [illegible] gol [illegible] [illegible]. Bagni e Giordano. A Firenze il Napoli sarà privo dello squalificato De Napoli, ma potrà contare su Maradona che rientra [illegible] dall'Argentina, dove ha [illegible] le feste [illegible] fine anno e raggiungerà la squadra direttamente a Firenze.

A Piacenza, Piacenza (C1) e Brescia hanno pareggiato 0-0 in una partita senza gol ma spettacolare. De Giorgis ha colpito la traversa. Nel Piacenza [illegible] [illegible] infortunio [illegible] Madonna e Gerioli. Il primo ha riportato la frattura del setto nasale, il secondo una lussazione alla spalla.

L'Ascoli [illegible] battuto il Pedaso (squadra di dilettanti, militante nel campionato di seconda categoria) [illegible] (3-0).

Il Parma ha vinto a Sassuolo (C2 girone B) 2-1, con reti [illegible] Bortolazzi (rig) e Rossi.

[illegible] [illegible] ingoia la lingua

MANCHESTER — Kevin Moran, difensore [illegible] Manchester United, ha ingoiato la sua lingua dopo essere [illegible] colpito al volto durante la partita con il Newcastle, in [illegible] delle gare della [illegible] giornata del campionato inglese. Il fisioterapista del Manchester, Jim McGregor, ha capito subito che si trattava di un grave incidente. «Ho afferrato le forbici — ha spiegato — e con l'impugnatura sono riuscito a riportare la lingua [illegible] posizione normale. Moran è rimasto avvinto per tre minuti. [illegible] ho fatto quello [illegible] il [illegible] normale intervento di pronto soccorso».

Moran, che fa parte della rosa della nazio[illegible] inglese, potrà tornare [illegible] [illegible] già domenica prossima.

[illegible] Roma, [illegible] non gioca

ROMA — [illegible] probabile che Eriksson decida [illegible] escludere Pruzzo dalla formazione che affronterà [illegible] Sampdoria. Nei giorni scorsi [illegible] centravanti aveva [illegible] proposito di riscossa.

Eriksson, come [illegible] sua abitudine, non ha ufficializzato i probabili cambiamenti. Ha soltanto parlato di ritocchi allo schieramento sconfitto [illegible] Milan. [illegible] collaudi compiuti in settimana al [illegible] intuito che il tecnico, nel tentativo di infondere più sostanza e vivacità [illegible] linea avanzata, avrebbe in mente di mandare in campo il tandem Baldieri-Agostini

[illegible] Scarp ritorna Mannini

GENOVA — Tutti in buona salute i blucerchiati in [illegible] dalla partita [illegible] la Roma. Ieri mattina Boskov ha [illegible] disputare [illegible] partitella a ranghi ridotti alla quale ha partecipato anche Oscar Damiani che [illegible] sarà è partito per il Brasile per partecipare al [illegible] «over 35». Con [illegible] i giallorossi la Sampdoria giocherà quindi nella formazione migliore: sicuro il rientro di Mannini, resterà fuori Pagantin.

[illegible] Genoa, [illegible] che [illegible]

[illegible]A — [illegible] [illegible] della trasferta di Roma contro [illegible] Lazio. Il Genoa ha svolto ieri pomeriggio un intenso allenamento. Tutti [illegible] buone condizioni i giocatori [illegible] Perotti il quale, dopo [illegible] [illegible] in Ambu il vice Marulla, squalificato, deve ancora risolvere il problema [illegible] [illegible] zione dell'infortunato Domini.

[illegible] [illegible] anni dalla morte di Coppi

NOVI LIGURE — Ricorre [illegible] il ventisettesimo anniversario della scomparsa del campionissimo [illegible] Coppi, morto [illegible] del 2 gennaio [illegible] all'ospedale di Tortona, stroncato da [illegible] [illegible] tretta durante una tournée in Africa.

Il ricordo [illegible] più famoso [illegible] [illegible] tutti i tempi — [illegible] l'altro novese Costante Girardengo merito prima [illegible] lui il titolo di campionissimo — è sempre grande e ogni [illegible] l'anniversario della morte è occasione [illegible] un vero pellegrinaggio di tifosi e sportivi alla tomba di Fausto Coppi che, [illegible] al fratello Serse, riposa [illegible] tombe-monumento [illegible] Castellania, [illegible] natale.

Stamane, alle [illegible] una Messa sarà celebrata a [illegible] un'altra [illegible] officiata domani, il mezzogiorno, alla Pieve [illegible] Novi Ligure.

Dondoni sogna uno studente rossonero

«Il Milan attualmente occupa una buona posizione di classifica e fra qualche mese potremo [illegible] la nostra» - «Spero che l'anno [illegible] sia come il precedente, nel quale ho avuto tutto»

MILANO — *«Speriamo che l'anno nuovo [illegible] [illegible] il precedente, nel quale [illegible] tutto: [illegible] Milan e in nazionale maggiore. In particolare vorrei poter continuare a lavorare in tranquillità, perché così si può ottenere qualcosa [illegible] positivo. Da parte mia prometto [illegible] fare il possibile [illegible] ricambiare la fiducia e la stima concessemi dalla società rossonera e [illegible] Vicini con risultati positivi».*

Roberto Donadoni, il fantasista rossonero che piace moltissimo a Berlusconi, tanto che ha [illegible] [illegible] altissima per strapparlo all'Atalanta [illegible] la contr[illegible] Juventus, al [illegible] augurale della mezzanotte scorsa non [illegible] chiesi nulla di particolare all'anno nuovo. *«Sono arrivato in una grande società, dove mi sono subito integrato alla perfezione — aggiunge — e ho [illegible] indossato [illegible] maglia della nazionale. A 23 anni ho [illegible] raggiunto i più alti traguardi [illegible] [illegible] dare il massimo per contraccambiare la fiducia e la stima con [illegible] risultati concreti. E penso [illegible] riuscirci prima di tutto col Milan che vedo lanciato verso grandi successi. Attualmente siamo in una buona posizione di classifica e fra qualche [illegible] [illegible] tutto andrà per il verso giusto, potremo anche dire la nostra per la conquista dello [illegible] detto. L'importante è [illegible] [illegible] lavorare tranquilli, come abbiamo fatto finora».*

Fra un [illegible] ci sarà la nazionale, che affronterà Mal[illegible] proprio a Bergamo, la città che ha visto [illegible] crescere e affermarsi. *«Alla maglia [illegible] non [illegible]* spiega il milanista — *almeno per ora. Vicini mi conosce e sa quanto valgo e quale può essere il mio contributo. Nelle due [illegible] finora disputate ritengo di aver [illegible] bene il mio compito e di aver [illegible] vinto. Ma è nel Milan stesso guadagnarmi la conferma del posto [illegible] nazionale. Così farò tutto [illegible] possibile per migliorarmi, lavorando seriamente e con grande umiltà. Perché ho ancora molto [illegible] imparare se voglio arrivare [illegible] vertici [illegible] calcio. La mia carriera è solo agli inizi, ma penso [illegible] essere capitato nella squadra giusta per imparare e per raggiungere i più alti traguardi».*

Parlando di Bergamo, Donadoni [illegible] rivolgere un augurio alla sua ex squadra, l'Atalanta, che sta navigando in cattive acque. *«Finora è stata molto sfortunata e [illegible] ha raccolto quanto meritava — afferma — Sono convinto però che riuscirà a [illegible] anche se [illegible] lottare fino all'ultimo a denti stretti. Speriamo che già domenica riesca a fare rivivere con l'Inter: sarebbe un grosso favore anche a noi che se rincorriamo a Como potremo agganciarli in classifica».*

Il Milan riprende la sua marcia con [illegible] trasferta difficile. *«Il Como è uno delle squadre più forti del campionato specie sul suo campo* — [illegible] Donadoni — *ma penso [illegible] che il Milan attuale, quello che [illegible] visto a Roma, può avere ragione [illegible] di questa formazione. Sarebbe una vittoria importantissima, perché [illegible] le [illegible] avversarie dirette hanno lasciato qualche punto in riva al lago. Inoltre sarebbe di buon auspicio per l'anno nuovo».*

Comunque Donadoni una richiesta l'ha fatta. *«Effettivamente* — conclude — *mi sono augurato di poter godere sempre di una buona condizione fisica. All'inizio di stagione, infatti, ho sofferto di pubalgia e poi con [illegible] nazionale ho riportato una for[illegible] distorsione che mi hanno tenuto fermo [illegible] alcune settimane. Nei giorni scorsi ho subito un attacco influenzale che mi ha costretto a letto per alcuni giorni e mi ha rovinato il Natale. Speriamo che questi inconvenienti non si ripetano più perché non si può interrompere continuamente il lavoro*

Nino [illegible]

Notizie flash

● **Hockey ghiaccio**: risultati: girone A: Cortina-Fassa 7-2 Alleghe-Varese 2-5; Merano-Bolzano 4-5. Classifica: Bolzano p. 19, Merano 11, Varese 10, Fassa 8, Cortina 7, Alleghe 2. Girone B: Renon-Asiago 3-5, Brunico-Auronzo 2-0. Classifica: Asiago e Brunico p. 13, Renon 9, Auronzo 3.

● **Su Carca** al Napoli c'è il più stretto riserbo del San Paolo: il presidente Carlos Miguel Aidar assicura che nessun dirigente italiano [illegible] anche Ferlaino] ha cercato di mettersi in contatto con la sua squadra e afferma che farà tutto il possibile per rinnovare il contratto di Carecà.

● **Calcio**: la commissione disciplinare della Lega si riunisce oggi per esaminare i reclami contro la squalifica fino al 6 gennaio dell'allena[illegible] Boskov (Sampdoria); contro l'inibizione di cinque mesi al presidente dell'Ascoli, Rozzi; [illegible] l'inibizione fino al 10 [illegible] al [illegible] sociale Buongusto (Campobasso); contro le ammende [illegible] [illegible] milioni [illegible] diffida e [illegible] milioni e 750 mila lire inflitte [illegible] Messina.

● **Pallanuoto**: la Sisley Pescara ha reso noto l'organico del prossimo campionato di A 1. Portieri: Ballerini e [illegible]. Difensori: D'Altrui, Saionia, Rapini, Belotti e Battinelli. Attaccanti: Estiarte, Papa, Pomilio, Montanaro, Bertazzoli e Malara. Allenatore Ivo Trumbic.

● [illegible] il tedesco Andreas Bauer ha vinto la prova di Coppa del Mondo di Garmish precedendo il finlandese Kaisa e il tedesco orientale Pfadelsen.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì [illegible] dicembre 1986 è stata di 561.904 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile: Gaetano Scardocchia
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Pilonchi
Amministratori: Enrico Aulen, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massimini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (Presid.), Luigi Demartini, Giovanni Perlasca
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in rotocalco GEC S.p.A. via Tiburtina 1388, Roma
Stampa in rotocalco S.T.E. S.p.A. Quarto (Milano) 38, Cassina
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 815 1970
CERTIFICATO N. 960 DEL 19-12-1986

Pubblicità
publikompass spa
Roma via Giovanni Giolitti 29 (1) 00185
MILANO via Cerreto 29 Tel. (02) 89 01
TORINO [illegible]
Filiale a Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona, Bari, Brescia, Cagliari, Catania, Como, Lecce, Messina, Modena, Parma, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Salerno, Trento, Udine, Varese, Vicenza, Aosta, Belluno, Bergamo, Cuneo, Gorizia, Imperia, Lucca, Mantova, Novara, Pavia, Pisa, Ravenna, Rimini, Savona, Siena, Treviso, Alessandria, Asti, Biella, Cremona, Ferrara, Forlì, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pistoia, Ragusa, Rovigo, Siracusa, Terni, Trapani, Verbania, Viterbo, Arezzo, Avellino, Benevento, Caserta, Catanzaro, Chieti, Crotone, Foggia, Frosinone, Latina, Lecce, Matera, Nuoro, Oristano, Pesaro, Pescara, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Salerno, Sassari, Taranto, Teramo, Vibo Valentia, Ancona, Campobasso, Enna, L'Aquila, Macerata, Perugia, Pordenone, Sondrio, Terni, Trapani, Verbania, Viterbo

OTTOZ neige '87
Gara [illegible] Fondo a COGNE di Km. 20
DOMENICA 4 [illegible] ritrovo ore 7,30-9 Aperta a tutti
ELENCO PREMI:
1 Week end di 4 giorni per 2 persone a Londra. Quick Viaggi Torino.
2 settimane per 2 persone a IBIZA. Going Viaggi.
1 ciclomotore Piaggio.
2 zaini Morviso + 1 zaino Polar Invicta.
1 computer Commodore 124. Informatique S.p.A. Aosta.
[illegible] confezioni formaggi Glain di St. Marcel.
1 forma di fontina di 10 Kg. circa per il sodalizio più numeroso.
[illegible] macchine fotografiche Marvin.
PER ISCRIVERSI: OTTOZ - (degustazione gratuita)
Saint. Christophe - Aosta - Tel. 0165/36.11.48
SCI CLUB Gran Paradiso - Cogne - Tel. 0165/74.196
EZIO SPORT - Cogne - Tel. 0165/74.204

ALFA-LANCIA

Una nuova spinta all'innovazione tecnologica.

Un nuovo impegno europeo nel settore delle automobili di prestigio.

Un nuovo, grande sforzo finanziario.

Una nuova realtà al servizio di due leggendarie marche italiane.

Tutto questo è Alfa-Lancia.

Mentre un uomo chiamato Nuvolari diventava leggenda al volante di un'Alfa P3, Henry Ford, pioniere dell'industria automobilistica, dichiarava di togliersi sempre il cappello al passaggio di un'Alfa. Così cresceva un mito, nato da un modo unico di costruire automobili. Alta tecnologia per prestazioni esaltanti, propulsori potenti e affidabili, eccezionale tenuta di strada nella guida sportiva che identifica lo stile di guida Alfa. Un marchio che ha sempre avuto il cuore nelle corse. Oggi questo esclusivo patrimonio può contare su una nuova solidità.

Da oggi, gennaio 1987, l'Alfa sarà più Alfa.

La Fiat Auto, nell'annunciare la nascita di Alfa-Lancia, manifesta tutto il suo impegno.

La prima automobile a struttura portante. La prima a sospensioni indipendenti. Il primo sei cilindri a V di 60°. La trazione anteriore su tutti i modelli fin dal 1960, una soluzione tecnica a cui recentemente molti costruttori si sono convertiti. Da primati come questi è nato non solo uno stile di guida, fatto di dinamismo e proverbiale sicurezza: è nato un mito, fatto di alta tecnologia, elevatissimo confort, raffinato design, qualità costruttiva superiore. E più recentemente il mito Lancia è cresciuto con l'esaltante conquista di 5 titoli nel Mondiale Rally.

Da oggi, gennaio 1987, la Lancia sarà più Lancia.

La Fiat Auto, nell'annunciare la nascita di Alfa-Lancia, manifesta tutto il suo impegno.

Bilancio d'un [illegible] di spettacolo: teatro nella tempesta

I pochi audaci della prosa

Profonda crisi di identità [illegible] organizzazione [illegible] strutture pubbliche - In quelle private, rinnovata vitalità, [illegible] repertorio per lo più smaccatamente evasivo e culturalmente pernicioso

[illegible] come in questo scorcio d'autunno-inverno abbiamo avuto chiara dinanzi agli occhi [illegible] situazione del teatro [illegible] prosa [illegible]: e [illegible] ne siamo affatto confortati.

Il teatro pubblico, cioè quello che dovrebbe essere, [illegible] finalità istituzionali, [illegible] teatro di [illegible] e cultura, dopo aver dilapidato, in forme [illegible] vergognose, per un quindicennio centinaia [illegible] dei contribuenti, è in uno stato di profonda [illegible] crisi di [illegible] e [illegible] ristrutturazione.

Alcuni teatri stabili, municipali e regionali, farebbero bene a chiudere [illegible] gran carriera prima che [illegible] qualche ufficiale giudiziario [illegible] decreti la bancarotta; altri hanno bisogno d'una sterzata profonda non solo sul piano del repertorio, ma [illegible] quello, più radicale, della propria struttura e fisionomia (e, se si potesse, [illegible] riparo dei politicanti!); i pochissimi che, infine, hanno [illegible] storia gloriosa [illegible] spalle, dovrebbero prepararsi con [illegible] responsabilità, [illegible] e speditezza e concretezza di programmi, al futuro (nessuno, purtroppo, è immortale e non si vive di allori).

Il teatro privato è, all'opposto, in una fase di rinnovata vitalità: non potremmo che [illegible] lieti se quello che è proprio, nell'almeno [illegible] dei casi, non fosse [illegible] evasivo, e perciò culturalmente pernicioso.

Purtroppo quello [illegible] del pubblico, quantitativamente la più rilevante, che è stata educata [illegible] anni [illegible] piccolo schermo al mero intrattenimento (sono i nostri poveri simili [illegible] «riconoscono» nella tv di Baudo-Carrà-Bonaccorti), accetta [illegible] entusiasmo i sottoprodotti di questa area di mercato e ne incoraggia dunque [illegible] persistenza.

Pochi, troppo pochi i privati che hanno l'audacia [illegible] [illegible] sul piano culturale: per un Mauri che [illegible] un *Faust*, per un Gassman che riscommette [illegible] l'imprevia *Affabulazione*, quanto inutile sfarfallio di strane coppie, ripagate da un imbambolatissimo pubblico a suon di milioni d'incasso!

Ma dal momento che il teatro, pubblico e privato che sia, è un'industria e [illegible] primum di qualunque attività [illegible] è d'essere in attivo, ha ragione chi incassa. E' questo che dovrebbero comprendere, una volta per tutte, i responsabili dell'«altro teatro», quelli che credono, ancora, che la prosa sia [illegible] strumento di formazione civile. Serve a ben poco [illegible] sul «teatro del consenso»: bisogna superlo [illegible] sul [illegible] stesso terreno, dimostrando che si può riportare la gente in platea non per titillarne l'epiglottide con le facili risate, ma per commuoverla, stimolarne la fantasia, eccitarne la partecipazione [illegible] la [illegible] poesia scenica, [illegible] o comica, [illegible] e contemporanea, [illegible] o straniera non importa.

Guido Davico Bonino

Il presidente degli Stabili contro «dilettantismi [illegible] politicanti»

Chiesa: «Mancano i quadri»

Abbiamo chiesto a Ivo Chiesa, presidente degli Stabili italiani e direttore dello [illegible] di Genova, un parere sullo stato [illegible] salute [illegible] [illegible] in Italia.

Al giro di boa della stagione, il Teatro [illegible] Genova registra per la sua sala maggiore, il «Genovese», un'affluenza media per recita di 913 spettatori, con [illegible] [illegible] dunque di posti [illegible] sistematicamente venduti. Al «Duse», con un'affluenza media [illegible] 380 spettatori, la percentuale scende al 76 per cento, [illegible] è ancora più significativa in quanto il dato ottenuto con spettacoli di quella «linea giovane», priva [illegible] «star», [illegible] cui il Teatro di Genova accentua sempre [illegible] più il suo lavoro in favore di un ricambio, di un arricchimento delle forze [illegible] teatro di prosa. Sono 12.500 infine gli abbonamenti sottoscritti, tutti articolati su 12 turni, [illegible] che ha [illegible] [illegible] «prevenduto» [illegible] [illegible] alla posta: probabilmente si tratta di un primato [illegible]. E intanto in fournée [illegible] Genova ha dato [illegible] rappresentazioni di suoi spettacoli: [illegible] sullo eccellente [illegible] critico e alterno livello, talvolta proprio negativo, di affluenza [illegible] pubblico.

Ad altri [illegible] molto [illegible] di tutto ciò per rispondere in termini di trionfalismo all'inchiesta dello [illegible] Stampa. Il mio giudizio sullo stato [illegible] salute della nostra scena [illegible] prosa rimane invece severo.

Non potrebbe essere diverso di fronte ad un teatro pubblico che in molti suoi punti ha perduto il senso delle [illegible] funzioni, di fronte a compagnie private che nella maggioranza vanno somigliando sempre di più a quelle del periodo che io definisco il «pre-D'Amico», [illegible] fronte al dilettantismo diffuso in molte fra le centinaia [illegible] iniziative sostenute dallo Stato, di fronte alle esperienze del mondo politico nell'intero sistema distributivo e non solo [illegible] questo.

Tutto questo, e [illegible] l'appropriazione [illegible] parte [illegible] personale politico [illegible] compiti tecnici, il diffuso sistema raccomandatizio, le spinte speculative chiaramente [illegible] cessive, l'assistenzialismo indiscriminato, hanno portato [illegible] ad una frammentazione degli scarni quadri disponibili [illegible] molte centinaia [illegible] organismi che appaiono nella stragrande maggioranza [illegible] d'una debolezza, d'una improponibilità [illegible] certanti, mentre sempre più rari, anzi rarissimi, si fanno quegli eventi di valore assoluto che fino agli Anni 70 erano quasi una regola.

Al bilancio, che è [illegible] mente questo, va accompagnato un augurio: quello che nei centri decisionali si resista meglio alle pressioni esterne, si capisca che voler aiutare tutti significa non [illegible] seriamente [illegible] no, si controllino [illegible] reali esigenze dei diversi organismi, e magari (mi [illegible] sento di dirlo, in [illegible] del mio settore che, a dispetto di tutti, conserva spinte ideali inesauribili) si finisca di pretendere di avere [illegible] decine di teatri stabili, pubblici e privati, visto [illegible] questo significa [illegible] volerne [illegible] che sia veramente tale fallita la disponibilità [illegible] 300 miliardi anziché di poco più [illegible] 100; e [illegible] no, visto che comunque mancherebbero — mancano — i quadri necessari).

Ivo Chiesa

Gassman augura: «Salute e umiltà»

Il campione d'incassi d'inizio stagione: «Troppi titoli in giro, bisognerebbe ridimensionare tutto e studiare l'applicazione della legge» - «Qualunque gruppo può vivacchiare oggi con le sovvenzioni, che spesso spengono lo spirito»

Alessandro e Vittorio Gassman in «Affabulazione»: vinta l'ardua battaglia dei botteghini

«Auguro [illegible] teatro italiano più salute e più umiltà». Lapidario [illegible] tremendo, Vittorio [illegible] identifica [illegible] poche parole il male oscuro che minaccia la nostra scena. Gassman è il campione d'incassi di questo inizio di stagione. Collezionano esauriti con Affabulazione [illegible] Pasolini, un fatto che, ricorda, «ha [illegible] avuto un esito catastrofico: è un grande oratorio laico che non ha altra [illegible] e non la parola».

Con questo dramma duro, difficile, a tratti anche ostico, Gassman ha vinto l'ardua [illegible] battaglia dei botteghini: controvalendo, insieme con pochi altri, [illegible] tendenza malinconica [illegible] teatro. Come il nostro giornale ha detto altre volte, c'è una enorme offerta di spettacoli cui non corrisponde un'adeguata risposta del pubblico. Anzi [illegible] spettatore sembra preda [illegible] [illegible] diffuso e [illegible] [illegible] disamore. Accoglie poche proposte e diserta tutte le altre.

La diagnosi [illegible] Gassman [illegible] preventoria. «C'è troppo teatro in [illegible] — dice —. Bisognerebbe ridimensionare tutto e studiare l'applicazione della legge sullo spettacolo. Oggi, con questo sistema di sovvenzioni, qualunque gruppo può vivacchiare».

Ma è così negativo garantire fondi e sopravvivenza?

«La sovvenzione spegne spesso [illegible] spinta teatrale. [illegible] il pubblico [illegible] [illegible] tro costa».

Secondo Gassman, questa crisi era prevedibile già [illegible] sette anni fa, nel momento della grande ripresa, cui è seguita, dice, «il degrado della professione».

A chi [illegible] le responsabilità di questo esodo?

«Le colpe [illegible] divise [illegible] stericamente. La nostra [illegible] una malattia generale. C'è un'eccessiva tendenza alla radicalizzazione. [illegible] avuto trent'anni di crociate assurde: contro [illegible] parola, contro l'attore; ora vediamo [illegible] recupero dell'attore... Ma tutto [illegible] così radicalizzato, senza sfumature, si va avanti per gergalità, perdendo [illegible] vista la comunicazione del teatro. In questo caso sono [illegible] parto di [illegible] Longanesi, che diceva: solo il cretino è pieno di idee. Ho l'impressione che tutte queste crociate sono state lanciate per non far capire niente [illegible] pubblico. Il teatro deve [illegible] difficile — spiega —, ma deve [illegible] una [illegible] di lettura, [illegible] varco alla comprensione».

Le crociate hanno «scontentato» fette di spettatori difficilmente recuperabili», aggiunge Gassman. Perché non vi sono segnali [illegible] un prossimo cambiamento di tendenza, [illegible] guarci al peggio? «Il processo sarà reversibile, ma non facile», *magari seguendo un'ideale favola di comportamento: lasciare per strada molti cani, diventare più realistici, [illegible] la [illegible] al far soldi, soprattutto se troppo facili, tenendo in [illegible] conto [illegible] regola gusto [illegible] «Il [illegible] deve stare in bilico positivo tra arte e artigianato». Quindi, per l'87, «più salute, più umiltà».*

Osvaldo Guerrieri

Vent'anni fa si uccise per protesta alla vigilia del [illegible] momento

Lo strano ragazzo Tenco e quel Sanremo del 1967

Un personaggio perfetto, introverso, esagerato - Morì in un anno presago, divenne un eroe

ROMA — Venti anni fa, il festival di Sanremo era [illegible] arrivato [illegible] rivoluzione. Ma i versi della canzone interpretata dal [illegible] ribelle [illegible] Pettenati [illegible] voce lamentosa di Gene Pitney, «Ci sarà [illegible] rivoluzione, [illegible] remmo un [illegible] però [illegible], [illegible] *fine ha vinto e vincerà*», [illegible] sembravano tratti [illegible] decalogo del nichilista. [illegible] era il solo tentativo [illegible] sdrammatizzare [illegible] i tempi che stavano per cambiare, [illegible] al [illegible] bofonchiava [illegible] sua armonica [illegible] Dylan. Il complesso dei «Giganti», pubblicizzato [illegible] [illegible] slogan «Ci vogliono quattro *Beatles per fare un Gigante*», invitava il pubblico in abito da sera: «*Mettete [illegible] fiori nei [illegible] cannoni*».

[illegible] Oscar [illegible] pubblicavano «*Sulla strada*» di Jack Kerouac, erano tempi di tenue [illegible] anche al [illegible]. Caterina Caselli strepitava che «*il domani di ogni speranza si fermò un momento e poi se ne andò*», una stralunata [illegible] Faithfull, arrivata [illegible] come e perché a Sanremo [illegible] suo viaggio [illegible] l'amore col capo degli *Stones* Mick [illegible] e le droghe, biascicava [illegible] «*Il mondo [illegible] le spalle al bene e voltano tutti come [illegible] ma quando [illegible] fa sera c'è chi spera*».

Al festival, il 26 gennaio 1967, [illegible] anche [illegible] [illegible] ventotto anni, normalissimi [illegible] per quei tempi. Non portava [illegible] la cravatta, si dava aria [illegible] poeta maledetto, odiava i borghesi [illegible] i conformisti, bazzicava la [illegible] e [illegible] [illegible] «comunista». Era ligure [illegible] cantautore, [illegible] chiamava Luigi Tenco.

Venti anni fa, [illegible] festival, uno come lui doveva starci stretto e, quando la canzone «Ciao amore ciao» che [illegible] [illegible] tava [illegible] coppia con Dalida fu eliminata, Tenco [illegible] suicidò rimproverando alla giuria [illegible] avergli preferito Orietta Berti. Poi, tristemente, mentre *Le Monde* si lamentava per la noia corrente, [illegible] rivo il '68 e [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] arrivarono in cima [illegible] classifiche, sugli scaffali ci [illegible] un paio di sue biografie, e [illegible] lui [illegible] dedicato, qualche [illegible] dopo, [illegible] controfestival per [illegible] «autori».

Luigi Tenco, morendo in quel presago 1967, diventava un eroe per tanti. [illegible] l'ala [illegible] Torino Gigi [illegible], «mi pellone». [illegible] pittore, travolto da un'auto otto [illegible] più tardi. Come il *Nuneman* Ola Redding («*Non ho nulla da fare, sto solo seduto sul molo della [illegible] e perdere tempo*», [illegible] lava), schiantato [illegible] un incidente [illegible]. E [illegible] l'altro capellone scomparso venti anni fa [illegible] finito, con Maroni e Tenco, sui poster dei [illegible] gazzini, il dottor Ernesto Guevara. [illegible] «Che».

Tenco [illegible] subito dopo [illegible] a far parte [illegible] questo mito collettivo, ingenuo, confuso, generoso, per lui scrisse un necrologio [illegible] Quasimodo, poeta premio Nobel. Era un personaggio perfetto, introverso, esagerato, a tratti retorico, pavesiano. Per la sua casa discografica, l'amata-odiata Ricordi, scrive una nota biografica insolita: «*Tenco non ama parlare [illegible] [illegible] sienze i suoi [illegible] anagrafici meccanicamente, senza commenti. L'Ariete, [illegible] parole [illegible] [illegible] un segno di fuoco. Temperamento [illegible] e umido. Parti del corpo influenzate: faccia, cranio e cervello*». Prima di [illegible] [illegible] colpo [illegible] una [illegible] [illegible] una Walther PK calibro [illegible] nella [illegible] camera d'albergo, scrive invece: «*Io ho voluto [illegible] pubblico italiano [illegible] gli [illegible] dedicato cinque [illegible] della mia vita. Questo non perché [illegible] [illegible] della vita (tutt'altro), ma come protesta contro [illegible] pubblico [illegible] manda in finale [illegible] canzone come "Io, tu e le rose". Spero che serva a chiarire le idee a qualcuno*».

L'intento pedagogico, insegnare [illegible] qualcosa, era tipico di Tenco. Aveva cominciato a Genova, compagno [illegible] [illegible] e prime note [illegible] Gino [illegible] Litigarono, così vuole la leggenda, [illegible] maledetti, per una [illegible]. A Bruno Lauzi Tenco [illegible] un *upperent* per [illegible] [illegible] Picasso Studia sempre [illegible] privatista, prende la maturità scientifica unico promosso su 257 candidati. Si iscrive a ingegneria, [illegible] scrive [illegible] con i gruppi di [illegible] [illegible] e con «I Cavalieri», poi è voce solista nascondendo grinta, spleen e timidezza dietro nomi d'arte, il presentatore Gigi Mai, l'anonimo Dick Ventuno e [illegible] Gordon [illegible].

La Hit gli fa incidere due sigle struggenti, per uno sceneggiato, «*Guarda se [illegible] dovessi innamorarmi proprio [illegible] te, di te così diversa...*» e per la serie del [illegible] Maigret «*Un giorno dopo l'altro la ciak [illegible] ne va...*». Non [illegible] certo personaggio per la Hit Parade radiofonica condotta da Lelio Luttazzi: [illegible] suo best seller «*Lontano lontano*» [illegible] supera le 35 mila copie vendute. Testi e [illegible] troppo ruvidi [illegible] [illegible] in cui radio, televisione e industria discografica sono rigidamente moralisti: «*E lontano lontano [illegible] tempo un sorriso sulle labbra di un altro troverai quella mia tristezza per cui tu mi prenderai un po' in giro*», «*Mi [illegible] innamorato [illegible] [illegible] perché [illegible] niente da fare*», «*Io sì che t'avrei insegnato che si comincia a vivere quando hai tuoi dormire*».

[illegible] funerale. [illegible] [illegible] [illegible] Andrà. «I cantanti non mandarono nemmeno [illegible] *fiore*». I giovani [illegible] munisti di Alessandria pochino la bandiera rossa. Il Festival [illegible] conclude con la vittoria di Villa [illegible] Zanicchi. Pochissimi notano la [illegible] [illegible] Lucio Dalla. [illegible] Tenco [illegible] [illegible] fosse ucciso quella notte, indicando [illegible] [illegible] il successo della [illegible] sone di Orietta Berti da lui odiata insieme a Gianni Morandi, di [illegible] a pochi mesi avrebbe incontrato la [illegible] rente nascendente [illegible] critica e di affetto del pubblico che [illegible] anni ormai sostiene i cantautori della prima e [illegible] [illegible] generazione.

[illegible] venti Tenco l'[illegible] avvertito. Agli amici diceva che il beat e Bob Dylan stavano portando i giovani [illegible] to il suo stile. «Ancora un po' e staranno a sentirmi». Così [illegible] stato, [illegible] senza [illegible] lui, che [illegible] [illegible] paziente con tutti, anche con le donne («*Mia madre [illegible] l'unica [illegible] sopportata*»). E quel pubblico [illegible] venti il rammarico di un successo postumo, si interroga, come sempre si fa con chi non c'è più, su Tenco vivente in [illegible] tempi [illegible] *Drive in* e mette sul piatto il long-playing ormai rigato da [illegible] [illegible] frusci «*Ragazzo [illegible] un giorno ti diranno che tuo padre aveva per la testa grandi idee, ma io [illegible] fondo poi [illegible] ha concluso niente. Non devi credere no... non essere anche [illegible] [illegible] acchiappanuvole [illegible] che [illegible] di arrivare, no, non invidiare chi vive lottando invano col mondo di domani*».

Gianni Rivolta

Festival '67: Tenco all'Ariston, alla vigilia della tragedia

[illegible] Agevolazioni fiscali per il cinema

ROMA — Il ministro delle finanze Visentini [illegible] adeguato — con due decreti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale — i limiti di [illegible] per i biglietti cinematografici che devono essere rispettati dagli esercenti per beneficiare di alcune agevolazioni tributarie.

Il primo decreto riguarda l'abbuono dell'imposta [illegible] spettacoli previsto per ogni giorno [illegible] programmazione nel quale venga praticato un prezzo netto del biglietto inferiore ad un *plafond* stabilito in sede ministeriale [illegible] [illegible] dell'andamento del prezzo medio dei biglietti cinematografici. Questo [illegible] è [illegible] stabilito [illegible] 3387 lire, contro le 2981 lire di prima.

Da 2100 a 2300 lire è [illegible] invece [illegible] il prezzo [illegible] simo praticabile dagli esercenti cinematografici per poter beneficiare [illegible] corresponsione [illegible] imposta sugli spettacoli, sulla base di un imponibile forfettario giornaliero

[illegible] La Carrà e Jeannette Len sulle [illegible]

[illegible] — I volti [illegible] Raffaella Carrà e Jeannette Len figureranno sulle monete di bronzo, argento e [illegible] nate dalla Zecca di Stato, in occasione dell'anno [illegible] peo dell'audiovisivo che [illegible] svolgerà nel 1989.

[illegible] Ava, [illegible] dopo la polmonite

LOS ANGELES — L'attrice Ava Gardner [illegible] sta riprendendo da una polmonite [illegible] casa del sig [illegible] to in California, e conta di tornare [illegible] Londra entro la fine di gennaio. Lo ha detto l'avvocato stesso, Paul Caruso: «Ava Gardner [illegible] proprio bene, fa lunghe passeggiate [illegible] le sono tornate [illegible] forze». L'attrice, che ha 64 anni, era stata dimessa [illegible] novembre [illegible] dal centro medico [illegible]. John di Santa Monica.

[illegible] [illegible] per neonati immaturi

ARSHFIELD (Wisconsin) — Ogni giorno le opere di Bach e Beethoven sono diffuse al reparto immaturi dell'ospedale San Giuseppe [illegible] Arshfield, nel Wisconsin. Secondo i sanitari, i piccoli ricoverati «sincronizzano» il loro ritmo respiratorio [illegible] le melodie dei due celebrerrimi compositori.

Incontro [illegible] Firenze con il regista che è [illegible] dei maestri [illegible] teatro italiano

Costa: «Metto in scena Dante al Colosseo»

FIRENZE — Da un lato scaffali pieni di libri, dall'altro [illegible] vetrina con decine e decine [illegible] conchiglie di ogni foggia [illegible] dimensione. Collezionista? «*No, solo raccoglitore. Mi piace [illegible] forma della conchiglia*». [illegible] piano della scrivania ci sono [illegible] le [illegible] dell'adattamento filmato della «*Beffa del grasso legnaiuolo*», il suo ultimo lavoro [illegible] messo in scena nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio [illegible] settimana prima di Natale. [illegible] questo il «regno» di Orazio Costa Giovangigli, [illegible] del [illegible] del teatro italiano, che abita in un austero palazzo [illegible] via [illegible] Onori [illegible] [illegible] passi [illegible] duomo.

— Dopo la «*Beffa [illegible] grasso legnaiuolo*» [illegible] sta preparando?

«*Avrei tolti... avere più tempo per approfondire meglio certe ipotesi storiche sulle origini [illegible] questa beffa organizzata da Filippo Brunelleschi, per cui non escludo di fare una prossima rilettura con alcune modifiche. Da tempo sto inoltre lavorando per [illegible] in [illegible] su [illegible] Divina Commedia [illegible] Colosseo. Spero di poterci riuscire [illegible] il prossimo autunno*».

— Ha già pensato agli attori?

«*Saranno [illegible] di prosa [illegible] [illegible] Il protagonista vorrei fosse Roberto Herlitzka perché è quello che conosce meglio [illegible] personaggio avendo realizzato con [illegible] oltre [illegible] anni fa la Divina Commedia [illegible] Teatro Lirico di Milano*».

— Il suo ultimo spettacolo ha avuto come palcoscenico il salone dei Cinquecento. La Divina [illegible] vuole farla al Colosseo: il teatro come luogo scenico non [illegible] piace più?

«*No, [illegible] teatro [illegible] piace sempre molto ma [illegible] delle particolari condizioni di corrispondenza con l'ambiente storico. [illegible] grande teatro [illegible] Settecento mi interessa sempre. [illegible] [illegible] teatro [illegible] in fondo l'illusione [illegible] un luogo e palcoscenico e quindi ci [illegible] parecchi luoghi che spontaneamente ci prestano. Soprattutto ci sono posti straordinariamente disponibili per [illegible] spettacolo. Oggi purtroppo è quasi impossibile ricorrere a questi luoghi a [illegible] del rumore ambiente, ma se si riuscirà a dominarlo torneranno ad [illegible] palcoscenici incredibili. Oggi il rumore di fondo copre tutto e corrode il lavoro [illegible] dell'attore anche [illegible] teatri [illegible] chiusi. [illegible] mangia le [illegible] più sottili, bisogna o gridare o amplificare e diventa frustrante lavorare in condizioni in cui l'espressione va soffre. Anche per questo ormai c'è [illegible] tendenza alla recitazione gridata che [illegible] molto dannosa [illegible] grido fa parte dell'espressione al momento dovuto, non come continuità. Tutto questo perché l'orecchio dell'attore e forse anche quello [illegible] pubblico si è danneggiato col rumore ambiente. E' difficile riducarlo alle inflessioni più sottili e ai silenzi, lo [illegible] [illegible] continuare a [illegible] fede e questo tipo [illegible] espressione e mi rifiuto [illegible] grido, ma non [illegible] molti i colleghi che [illegible] cultano questa scelta*».

— Nello spettacolo il cinema sta riguadagnando posizioni mentre il teatro [illegible] sta perdendo. [illegible]

«*Il teatro sta perdendo perché ha voluto perdere. Al momento della grande richiesta da parte del pubblico, in particolare giovane, il teatro [illegible] ha risposto. Era un momento felice [illegible] cui le delusioni scolastiche, familiari, politiche, religiose spingevano il pubblico giovane a voler conoscere risposte diverse. Il teatro [illegible] ha capito e [illegible] riporto con luoghi comuni, con riprese di testi validi per altre generazioni, non ha minimamente tentato la risposta adatta [illegible] cioè un teatro [illegible] pensiero, di poesia, [illegible] parola. Invece [illegible] è andato [illegible] la [illegible] grafia, la deformazione più o [illegible] seria [illegible] testi che [illegible] chiedevano che di [illegible] riportati a [illegible] loro originarietà. Oggi [illegible] repertorio è, nella sua media, di ripresa squallidamente ovvia, mentre l'arte non può essere che esperimento. Ma non è [illegible] vero perché ce n'è stato anche troppo, che ha contribuito a deviare l'interesse*

— Quali sono i registi teatrali che stima di più?

«*Devo dire che il regista di [illegible] ho la massima stima è Giorgio Strehler, l'unico ad [illegible] [illegible] fede [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] coerbia serietà che nessuno purtroppo [illegible] eredita da lui né, [illegible] dire, da [illegible]. Questo [illegible] fa un punto di riferimento unico in Italia sia nel teatro [illegible] [illegible] che nel [illegible] lirico*».

Francesco Matteini

ALFA-LANCIA

Una nuova spinta all'innovazione tecnologica.

Un nuovo impegno europeo nel settore delle automobili di prestigio.

Un nuovo, grande sforzo finanziario.

Una nuova realtà al servizio di due leggendarie marche italiane.

Tutto questo è Alfa-Lancia.

Mentre un uomo chiamato Nuvolari diventava leggenda al volante di un'Alfa P3, Henry Ford, pioniere dell'industria automobilistica, dichiarava di togliersi sempre il cappello al passaggio di un'Alfa. Così cresceva un mito, nato da un modo unico di costruire automobili. Alta tecnologia per prestazioni esaltanti, propulsori potenti e affidabili, eccezionale tenuta di strada nella guida sportiva che identifica lo stile di guida Alfa. Un marchio che ha sempre avuto il cuore nelle corse. Oggi questo esclusivo patrimonio può contare su una nuova solidità.

Da oggi, gennaio 1987, l'Alfa sarà più Alfa.

La Fiat Auto, nell'annunciare la nascita di Alfa-Lancia, manifesta tutto il suo impegno.

La prima automobile a struttura portante. La prima a sospensioni indipendenti. Il primo sei cilindri a V di 60°. La trazione anteriore su tutti i modelli fin dal 1960, una soluzione tecnica a cui recentemente molti costruttori si sono convertiti. Da primati come questi è nato non solo uno stile di guida, fatto di dinamismo e proverbiale sicurezza: è nato un mito, fatto di alta tecnologia, elevatissimo confort, raffinato design, qualità costruttiva superiore. E più recentemente il mito Lancia è cresciuto con l'esaltante conquista di 5 titoli nel Mondiale Rally.

Da oggi, gennaio 1987, la Lancia sarà più Lancia.

La Fiat Auto, nell'annunciare la nascita di Alfa-Lancia, manifesta tutto il suo impegno.

Da Salza di Pinerolo [illegible] n'è andata l'unica famiglia [illegible] prole

Nel paese che non ha bimbi

Per quattro anni, le ultime tre sorelline rimaste (9, 7 [illegible] anni) sono andate a scuola su un taxi pagato dal Comune, che è tra i più poveri del Torinese - Ora da Prali andranno a lezione in seggiovia

SALZA — Anche le piccole Cristina, Laura e Lisa se ne [illegible] andate: da ieri il paesino in Alta [illegible] Germanasca [illegible] senza bimbi. Nel [illegible], abitato prevalentemente da minatori, non risuoneranno più le loro grida: con le [illegible] sorelline è scomparsa la gioia che viene [illegible] sorriso [illegible] un bimbo. Salza, una manciata di case in pietra secca e tetti [illegible] losa, che contende al vicino Massello (un piccolo centro abbarbicato sulle pendici [illegible] Bric Ghinivert). Il [illegible] invidiabile primato di [illegible] a più basso reddito del Torinese, è diventato da ieri ancora più «povero». [illegible] il [illegible] dei vinti, dove [illegible] lotta per la sopravvivenza: il reddito annuo supera di poco i 2 milioni.

Le tre sorelline (di 9, 7 e 4 [illegible]) [illegible] trasferite col padre Rino Breuza, 33 anni, mina[illegible] come quasi tutti gli abitanti di Salza, e la madre Angiolina Plancia, nel vicino vallone di Prali.

Perché si sono arresi lasciando la [illegible] terra? Rino Breuza spiega: «*Ho avuto [illegible] posto [illegible] custode [illegible] miniera di talco Crosetto a quota 1400 metri. [illegible] Talco e Grafite mi [illegible] in casa*».

Fino a pochi giorni fa Rino Breuza era [illegible] e per [illegible] a [illegible] quasi 4 chilo[illegible] il tragitto [illegible] Vallone di [illegible] a quello [illegible] Prali, dove [illegible] trovano [illegible] miniere. Aggiunge il minatore: «*Per[illegible] una galleria, lunga più di 6 chilometri, un tunnel scavato [illegible] minatori negli Anni Sessanta, sotto il [illegible] Fontane. Tutto sommato [illegible] galleria era [illegible], una [illegible] i nostri [illegible] costretti a salire fino in cima alla montagna. Si passava dai 1300 metri di Salza ai 1650 per poi ridiscendere alle miniere [illegible] Gianna. Dodici chilometri, d'inverno nella neve sino alle ginocchia, [illegible] una fioca lampada ad acetilene per illuminare il percorso*».

Dei cento abitanti [illegible] Salza, molti dei quali pensionati, [illegible] solo resta d'inverno in paese e ripercorre la galleria per andare al lavoro. Gli altri sono scesi più a valle per facilitare gli studi ai [illegible] («*perché [illegible] star meglio dei padri*»), ma in estate tutte [illegible] case, tenute in ordine, si riaprono e Salza ridiventa il [illegible] minatori di una volta.

Per la famiglia Breuza la vita ora è più tranquilla e felice

Rino [illegible] è molto lega[illegible] [illegible] sua terra: «*Una decina d'anni fa ho provato ad andare in fabbrica, ma i turni non erano per me. La miniera il rapporto tra noi è diverso, è più umile*».

Nei mesi scorsi, [illegible] le solite lungaggini burocratiche, non sono [illegible] i permessi concessi ai residenti per la raccolta [illegible] legna. Rino Breuza ha cercato di arrangiarsi con i rami secchi trovati in un bosco comunale; le guardie forestali lo hanno sorpreso [illegible] ha rischiato di pagare una multa pesante.

[illegible] problema [illegible] legna [illegible] sofferma anche il [illegible] Sanmartino, 38 [illegible] elettricista [illegible] Barge: «*Le piante non [illegible] solo a scaldare [illegible] case degli abitanti della [illegible] Il piano economico decennale prevede la vendita [illegible] una parte del legname, con un introito di almeno 70 milioni. Ma siamo in ritardo con le procedure amministrative*».

[illegible] boccata d'ossigeno per i paesi della Val Germanasca e della vicina Val Chisone dovrebbe arrivare [illegible] Fio (fondi investimento occupazione). Spiega il sindaco: «*Con i fondi Fio, che [illegible] sempre sostanziosi, riusciremo a creare qualche posto di lavoro [illegible] più. Recuperemo tutti gli immobili [illegible] Comune trasformandoli in [illegible] alloggi arredati. E' già previsto un museo minerario*».

Ma come convincere la gente a non andare via? Non è facile. Il Comune ci prova, comunque. Per quattro anni un taxi, pagato dal municipio, ha accompagnato Cristina e Laura alle elementari di Perrero. Ora, con il trasferimento della famiglia in [illegible] di Prali, le due sorelline vanno a scuola in seggiovia. Con altri otto alunni, tutti figli di minatori, si ritrovano ogni mattina in un locale messo a disposizione dalla società Talco e Grafite, la [illegible] che ha dato l'alloggio [illegible] padre. **Antonio Glaimo**

[illegible] Pinerolo, [illegible] i due [illegible]

PINEROLO — Stefano Perone e Domenico Rossetto, i due commercianti arrestati dieci giorni [illegible] l'accusa di estorsione nei confronti di Giancarlo Tiso, l'ex direttore [illegible] della [illegible] 30e di Roletto, [illegible] in libertà provvisoria. Hanno trascorso il Capodanno a casa. Il procuratore della Repubblica di Pinerolo li [illegible] interrogati in carcere nei giorni scorsi. Rinchiusi nelle carceri di Pinerolo e Saluzzo, sono usciti alle 13 dell'ultimo giorno dell'anno.

I versamenti alla sottoscrizione [illegible] «Specchio dei tempi»

L'amicizia dei lettori per gli anziani più soli

Siamo vicini ai 700 milioni - Proseguiamo [illegible] pubblicazione [illegible] nuovi elenchi

Antonella 50.000; in ricordo del mio papà, Edo 50.000; P.M. 50.000; Raffaella 50.000; C.M. 50.000; N.N. 50.000; E.G. 50.000; V.G. 50.000; Alfredo e Beppe 50.000; ricordando i miei cari, Anna 50.000; N.V. Gianfranco 50.000; Sabrina e Fabrizio un piccolo pensiero per i nonni 50.000; V.V. 50.000; Cristina e Mario 50.000; P.R. 50.000; in memoria dei quattro genitori e [illegible] sorella, Maria e Aldo 50.000; per una persona non vedente 50.000; Gabriella Sabatelli 50.000; Alberto in memoria dei cari defunti 50.000; L.B.P. per Papà Giovanni 50.000; Albina in memoria della mamma 50.000; Monica e [illegible] Paola e Federico 50.000; ricordando Mario e Gino Battù 40.000; S.P. [illegible]: [illegible] e [illegible] 40.000; Paolo 40.000; Pina e [illegible] per i suoi morti 40.000; in memoria di Rosetta, il nipotino preferito 35.000; Maria e Angelo 30.000; F.G. 30.000; Capra Augusto 30.000; C.G. 30.000; in memoria di Ida Rossotto 30.000; M.T.M. 30.000; A.A. 30.000; Claudio mamma e [illegible] 30.000; Mauro e Monica [illegible]; D.G. 30.000; Lina [illegible]; B.R. [illegible] Gabriele [illegible]; R.G. 30.000; famiglia Cavallo 30.000; [illegible] memoria [illegible] Maria e Andrea 30.000.

R.V. 200.000; Emanuela 200.000; Paolo e Doina 200.000; [illegible] 13 lav. F.S. 200.000; [illegible] e Giorgia 200.000; F.C. in memoria di papà 200.000.

Fabrizio in memoria di [illegible]; A.C. ricordando Gigi 20.000; F.P. 20.000; B.M.L. 20.000; E.C. 20.000; E.C. 20.000; Armida e Nicola 20.000; G.A. 20.000; N.N. 20.000; E.E. 20.000; R.M. 20.000; S.P. 20.000; Nella 20.000; A. P. 20.000; C.P. 20.000; Valerio 20.000; Davide e Guido 20.000.

Alice e Enrico 30.000; M.R. 30.000; Laura 30.000; in memoria dei nostri cari 30.000; in memoria del marito, Frida 30.000; auguri 30.000. Marina per i suoi cari 30.000; Rita per i suoi cari 30.000; Gianfranco 30.000; il piccolo Luca 30.000; in memoria dei nonni 30.000; Maria Clotilde 25.000; M.L. 25.000; B.R. 25.000; in ricordo dei defunti 25.000; M.C. 20.000; Laura 20.000; nonni 20.000; Monica 20.000.

Come mia madre

P.F.R. 50.000; per continuare quel che faceva mia madre, D.B. 50.000; Luigi e Luciana 50.000; A.B.B. 40.000; Daniele 40.000; in memoria di nonni 40.000; Tina 40.000; P.G. [illegible] memoria del marito 40.000; [illegible] 30.000; in memoria [illegible] nonna Beatrice 30.000; C.E. 30.000; Giorgina e Adolfo in memoria di zia Nin 30.000; gli amici [illegible] Giuseppe, [illegible] memoria del papà Ingrao Antonio [illegible]; L.p. 30.000; M.A. 25.000; R.P.R. 25.000; V.A. 25.000; Ghisi e Paolo in memoria [illegible] nonni 25.000; L.V. 20.000; Patrizio Adele 20.000; Federica 20.000; A.L.S. 20.000; L.G. 20.000; Toni e Patrizia 20.000; M.M. 20.000; M.R. 20.000; Martorana 20.000; R.G. 20.000; Viviana e [illegible] 20.000; G. e U. 20.000; S.G. 20.000; E.B. 20.000; Gaira [illegible]; [illegible] Pippo e papà 15.000; Salvatore e Marisa 15.000; Silvia 10.000; Marco 10.000; in memoria di Antonietta 10.000; G.P. 10.000; P.D.T. 10.000; Valter [illegible]; Devito Giovanni 10.000; G.M. 10.000; n.n. 10.000; R.B. 10.000; R.B. 10.000.

Adele e Franco [illegible] in memoria di Cuoco [illegible] [illegible] parte della [illegible] Luisa 50.000; Ferruccio Gamma 50.000; in memoria dei miei morti, Anita Tessitore 50.000; Elena Nocetti 50.000; C.P. [illegible] da Francesca con tanti auguri [illegible]; auguri 50.000; [illegible] 60.000; [illegible] ricordo di Carolina 50.000; Giorgio [illegible] R.L.P. 50.000; Ugolina e Piero Deambrogio in memoria di Virgilio Chelli per i poveri vecchi 50.000; Gemma e Elena 50.000; [illegible] memoria di [illegible] Isabella [illegible].000; G.C. 50.000; M.P. 50.000; C.R. 50.000.

Anna e Gianpietro 100.000; fam. C. 100.000; in memoria [illegible] Coppo Giuseppe 100.000; Bianca e C. 100.000; ricordando Sandrino 100.000; Cristina 100.000; Luisa, Edo, Paola e Pietro 100.000; M.P. e G.P. 100.000; Luciana in memoria di papà e mamma 100.000; G.C. 100.000; Elisa ed Elena 100.000; Franca 100.000; in memoria dei miei genitori 100.000; in ricordo di Rita 100.000; in memoria dei genitori [illegible] Fernando e Pina in memoria dei genitori [illegible] Antioco Agnese Pia Antonio Melis 75.000; [illegible]. 70.000; M.V. 70.000; da Giorgio e Gianna [illegible] i propri [illegible] 70.000.

Anna e Angela in memoria del marito e del papà 70.000; M.G. 70.000; M. e G. per i [illegible] 60.000; M.B. 60.000; [illegible]. e [illegible] 50.000; i coniugi Quinto a suffragio dei genitori [illegible] n.n. a suffragio dei genitori 50.000; in [illegible] ria di Cornero Caterina 50.000; Ella e mamma 50.000; [illegible]. 50.000; Sandra e [illegible] glielmo 50.000; P.G. 50.000; Anita e Cesare 50.000.

Novanta amici

Novanta amici generosi di via Assarotti 10 6.750.000; ses. [illegible] Inge [illegible] M.L. [illegible].000; B.M.F. 500.000; Mero 500.000; [illegible] più serenità L.T. 500.000; Margherita e Fulvio 400.000; L.M. 400.000; tre uffici in festa 375.000; un abbonato V.F. 350.000; ai nonni Patrizia, Sergio e [illegible] 350.000; la ditta Autocentauro spa di Torino 340.000.

Paola R. [illegible] sistetni direzione e maestranze [illegible]; D.M.V. 200.000; Caterina 60[illegible]; V.M. 300.000; [illegible] memoria di nonno Bruno 180.000; Caterina Alassa 150.000; in memoria di Peretto Francesco S.N. 100.000; M.B. 100.000; Du.Ca [illegible].000; Ilaria e Ludovica in [illegible] di nonno Seppino 100.000.

A.L. 100.000; M.C. [illegible] D.B. 100.000; Cinzia ricordando i nonni Piero e Angela [illegible] Chiara, Federica e [illegible] .000; Roberto e Barbara Cragila 100.000; R.G. 100.000; M.G. 100.000; M.G. [illegible]; [illegible]. [illegible]; Ferraris 100.000; in ricordo dei nonni, Maria Teresa [illegible]000; S.C. [illegible] Walter e Franca in memoria di papà 100.000.

Donna meravigliosa

B.C. 50.000; famiglia Cravero Piovesan 50.000; Bianconi Flora, in memoria di Padre Pio 50.000; Luisa e Romano in ricordo dei loro cari [illegible] per [illegible] mamma meravigliosa [illegible] P.F. 50.000; Luciana in [illegible] dei suoi defunti 50.000; Sergio e Gianluca 50.000; R.S. 50.000; Silvana R. 50.000; n.n. 50.000; D. S. 50.000; C.D. 50.000; Sabatini 50.000; in memoria di Fiori Felicita e Beatrice Eugenio 50.000; in memoria di Lelio Rosina 50.000; Maddalena Giacomo e Davide 50.000; Valentina e Simona 50.000; Vanni in memoria di nonna e Paris 50.000; Mallero Massimo 50.000; [illegible] e Mariangela 50.000; due pensionate 40.000; [illegible] memoria delle nonne Carola e Zaira 40.000; Clara 35.000; M.C.C. 35.000; C.G.B. 35.000; C.R. 30.000; G.N. 30.000; Claudano Giovanni 30.000; Rita Tamburelli in [illegible] [illegible] suo [illegible] 30.000; [illegible] memoria di [illegible] Nocni 30.000; Aldo e Anna 30.000; N.B. [illegible]; Stefania Molino [illegible] Sinchetto Michele 30.000; A.B. 30.000.

A.E.M. per gli anziani soli 30.000; M.F. 26.000; M.A. 25.000; n.n. 25.000; C.M. 25.000; in memoria del mio caro marito, P.V. 25.000.

(continua)

Crisi rientrata [illegible] Castellamonte

C'è l'accordo sull'ospedale

[illegible] cinque punti le rivendicazioni all'Usl 40

CASTELLAMONTE — Il futuro dell'ospedale ha rischiato di mettere, nuovamente in crisi la giunta. Lo ha aveva lanciato pesanti accu[illegible] al sindaco Franco Canduso (psi) dopo le sue dichiarazioni durante l'insediamento del nuovo Comita[illegible] [illegible] gestione dell'Usl [illegible]. [illegible] il capogruppo democristiano, [illegible] Macheroni. Canduso, avrebbe [illegible] le scelte dei responsabili dell'Usl «*penalizzanti il* [illegible] ospedale, senza [illegible] *tenere [illegible] fermezza quegli impegni che [illegible] alla base dell'accordo di giunta*».

Di qui la richiesta della convocazione urgente di un Consiglio comunale dedicato a questi problemi: lunedì sera la riunione ha concluso [illegible] periodo caratterizzato da [illegible] poche difficoltà [illegible] Canduso e colleghi. [illegible] [illegible] so sindaco aveva minacciato più volte le dimissioni, chiedendo un impegno maggiore ai vari assessori della giunta dc-psi-pli.

Tutte le forze politiche hanno [illegible] un documento sull'ospedale, che costituisce [illegible] [illegible] per i [illegible] [illegible] confronti della giunta [illegible] l'Usl [illegible] Cinque i punti dell'intesa: garanzia [illegible] funzionamento del pronto soccorso 24 ore su 24 (mentre il servizio è ora limitato dalle 8 alle [illegible] funzionamento del reparto [illegible] otorinolaringoiatrica [illegible] sola sede [illegible]; razionalizzazione del servizio di dialisi (è previsto il più accentrato mento su Ivrea); partecipazione dei medici castellamontesi al Dea; attivazione del distretto socio-sanitario; trasferimento dell'inceneritore dell'ospedale.

Tragici incidenti per la nebbia e [illegible] ghiaccio

Tre morti sulle strade nella notte della festa

Il primo in uno scontro frontale a Susa - Gli altri a Pianezza e Villarbasse

TORINO — Nebbia e freddo con il termometro fino a -18. Il rientro di chi ha trascorso Capodanno fuori casa è stato difficile per la sottile patina di ghiaccio che ha reso pericolose le strade. Numerosi gli incidenti stradali, tre le vittime.

Italo Rousset, 47 anni, Buttigliera Alta, il mario mentre [illegible] andando con la moglie, Orsia Regazzoni, in un [illegible] dell'Alta Valle, [illegible]. Nell'attraversare Susa l'auto su cui viaggiavano si è scontrata frontalmente con una Land Rover. La donna è ricoverata al Cto in gravi condizioni.

Massimiliano Fogli, 19 anni, Torino, via Luini 51/e, militare in licenza per le festività [illegible] anno, è la seconda vittima. Verso le 3 stava rientrando [illegible] Torino [illegible] sua «127», quando alla periferia di Pianezza ne ha perso il controllo. L'auto, forse a causa della velocità, è finita nei campi, ribaltandosi più volte. A bordo c'erano Pasquina Sorasio, 18 anni, via Casteldelfino 51, e Fabrizia Beltramo, 21 anni, corso Grosseto 143 bis, ricoverati al Maria Vittoria con 10 giorni di prognosi.

Il terzo incidente è accaduto alla stessa ora a Villarbasse e le persone coinvolte sono tutte di Rivoli. Ha perso la vita Antonella Astegiano, 18 anni, studentessa, via Dante 20. Viaggiava sulla «Regata» guidata da Davide Filippi, [illegible] anni, [illegible] Valfrè [illegible] sedili posteriori, Tiziana Ferrari, [illegible] anni, via Pasteur 17, Margherita Anelli, pure sedicenne, [illegible] Partigiani d'Italia 63, e Davide Demattela, 18 anni, via [illegible] 6.

Sempre a causa [illegible] ghiaccio, l'auto, [illegible] [illegible] è finita [illegible] [illegible] ragazza è morta sul colpo; Margherita Anelli ha riportato gravi ferite tanto da essere ricoverata in prognosi riservata: [illegible] altri due giovani, dopo le medicazioni, [illegible] stati [illegible]

SPUMANTE IN BARCA PER I CANOTTIERI

Seguendo una festosa tradizione della «Canoa» i quattro canottieri veterani della società hanno brindato all'87 «lidando il clima polido del primo giorno dell'anno. Sono usciti sulle acque del Po fin dalla prima mattinata; durante l'allenamento hanno trovato anche lo spazio per un augurale brindisi in barca

PER I TUOI INVESTIMENTI

appòggiati al N°1. È meglio.

Fideuram, la tua guida finanziaria, [illegible] la società di Consulenza N.1 in Italia [illegible] in Europa. La Fideuram, società del Gruppo IMI, realizza e colloca servizi finanziari e previdenziali per privati, banche, imprese ed enti. Con oltre 3.500 Consulenti finanziari, disponibili su tutto il territorio nazionale, fornisce un'assistenza completa e specializzata.
Per i tuoi investimenti e i tuoi risparmi, contatta l'Agenzia Fideuram più vicina.

Fideuram

a Torino: Corso Racconigi 101 - Tel. 011/372026 - 332733
Via A. [illegible] 28 - Tel. 011/505890 - 585836
Corso Re Umberto 10 - Tel. 011/3576493 - 543419
Corso Duca degli Abruzzi 18 - Tel. 011/530431 - 530152
Via Cibrario 72 - Tel. 011/4551155
Via Cibrario 20 - Tel. 011/5576155
Via C. Colombo 7 - Tel. 011/591203 - 593126
Corso Peschiera 237 - Tel. 011/3352767
Corso Vittorio Emanuele 83 - Tel. 011/512939 - 515462
Corso Vittorio Emanuele II 25 - Tel. 011/6509222-3-4-5
Via Sacchi 15 - Tel. 011/7493595 - 7495608

a San [illegible] Torinese: Piazza Machino 2 - Tel. [illegible]/ 8225925
a Pinerolo: Via Montebello 2 - Tel. 0121/78290 - [illegible]5
a Moncalieri: Via Real Collegio 22 - [illegible]. 011/6406395 - 6407627
a Susa: Via Palazzo di Città 33 - Tel. 0122/2392 - 2302
ad Alpignano: Via Cavour 89 - [illegible] 011/9672210 - 9678622
a Ivrea: Corso Re Umberto I - Tel. 0125/422233 - 423635
a Chieri: Piazza Umberto I 2 - Tel. 011/9423397

FIDEURAM
La tua guida finanziaria
IMI

dalla provincia

[illegible]

CASTELLAMONTE — Il Comune ha [illegible] l'intervento della Protezione civile per fronteggiare la grave carenza idrica che impedisce l'approvvigionamento di gran parte della città. Richieste anche [illegible] tobotti per rifornire i pozzi rimasti praticamente all'asciutto. E' stato intanto allacciato [illegible] rete pubblica [illegible] [illegible] dello stabilimento Asa di Spineto; nei prossimi giorni si potrà anche [illegible] l'acqua del pozzo della Sirma. L'ufficio tecnico comunale ha approntato un piano per ottimizzare la distribuzione della poca acqua a disposizione. Anche l'acquedotto della Valle Sacra è praticamente all'asciutto: dai normali 36 litri al minuto si è passati agli attuali 3 litri a [illegible]

[illegible] Centenario in Val Susa

Compie [illegible] cent'anni la nonna della Val Susa. E' Rosa Maffiodo, ved. Rosso, che abita a Novaretto, frazione [illegible] Caprie [illegible] donna, che gode di ottima salute, assiste tutt'ora la sorella Cesira, 80 anni, la quale è inferma e vive su di una sedia [illegible] rotelle. Oggi sarà festeggiata dai famigliari, nipoti e parenti. Il parroco celebrerà una messa nella sua abitazione.

[illegible] Usl 27, decise le cariche

CIRIE' — Fissata [illegible] il 13 gennaio l'elezione del Comitato di gestione dell'Usl 27; questo per dare tempo ai socialisti di designare il loro rappresentante in seno al Comitato. Intanto Roberto Bajma, indipendente di sinistra di [illegible], è stato eletto presidente dell'assemblea; suo «vice» il dc Daniele Balma. Alla guida [illegible] Comitato di gestione [illegible] il d.c. Gabriele [illegible] per la prima parte del mandato; poi «staffetta» con il comunista Claudio Sola.

[illegible] Caselle, partita persa

CASELLE — [illegible] sportivo ha respinto il reclamo della [illegible] Caselle pre[illegible] dopo [illegible] partita contro l'Orbassano (Promozione). La società [illegible] aveva contestato [illegible] decisione dell'arbitro [illegible] non aveva concesso la rete dopo un calcio di rigore entrato in porta ma uscito attraverso un [illegible] nella rete: [illegible] il direttore [illegible] gara il tiro [illegible] risultato infatti fuori. Della [illegible] opinione è stato anche il [illegible] sportivo che ha confermato il risultato di 2 a 0 per l'Orbassano. Sempre nel campionato di Promozione è stato squalificato fino al 27 gennaio Silvino Bercellino allenatore della Quincinettese. Quattro gare di squalifica invece per Carlo Trunfio del Car Renault Grugliasco.

[illegible] [illegible] 300 [illegible]

PAVRIA — Superano i 300 milioni di lire i danni causati dall'incendio che mercoledì pomeriggio ha distrutto il fienile della cascina Colombè di Giovanni Golzio, 45 anni, frazione 88. Annunziata, Pavria. I vigili del fuoco di Ivrea e Rivarolo hanno lavorato per quasi otto ore per circoscrivere le fiamme che hanno interessato anche la cascina di Domenico Oberto. Particolarmente difficile l'opera dei pompieri a causa della carenza d'acqua.

Progetto poco costoso Il Consiglio lo blocca

Ad Avigliana «congelate» cinque [illegible]

AVIGLIANA — Il Consiglio comunale ha congelato nell'ultima seduta cinque delibere [illegible] giunta concernenti conferimento incarichi [illegible] professionisti (nomina direttore [illegible] primo lotto marciapiedi in corso Laghi, redazione progetto esecutivo [illegible] [illegible] lotto, redazione progetto primo stralcio per riparazione danni prodotti all'acquedotto comunale).

La votazione che ha portato alla bocciatura delle delibere è [illegible] preceduta dall'intervento critico del consigliere dc Orsolgnani il quale ha imputato alla giunta una serie di contestazioni: «*Tutto può essere* — ha esordito — [illegible] *è difficile pensare che in appena cinque giorni dei quali due festivi, sia possibile predisporre un progetto esecutivo come quello del secondo lotto dei marciapiedi (in corso Laghi costituito da numerosi elaborati che [illegible] porta [illegible] [illegible] di circa 600 milioni. Ma il punto [illegible] qua[illegible] si richiama l'attenzione [illegible] altro* ». Ha proseguito Orsolgnani — [illegible] *l'esiguo ammontare, appena mezzo milione, previsto nella delibera quale costo presunto* [illegible] *ria del progetto* [illegible] *secondo lotto marciapiedi,* [illegible] *quello per riparazioni* [illegible] *all'acquedotto*».

«*I casi sono* [illegible] — ha affermato — *o si tratta di superficiale valutazione della giunta oppure di accorgimento per* [illegible] *quale* [illegible] *si* [illegible] *traccia nella delibera*».

Alle contestazioni del consigliere dc il sindaco socialista Amodeo ha tra l'altro affermato che l'indicazione delle cifre tanto difformi è [illegible] consuetudine tollerata [illegible] anche dal Comitato regionale di controllo. Le risposte [illegible] maggioranza non hanno però convinto [illegible] minoranza e al momento della votazione i [illegible] consiglieri di [illegible] tutti presenti (dc, psi e indipendenti) hanno detto no contro i 9 sì dei consiglieri [illegible] maggioranza, [illegible] senti.

MOMENTI D'ORO PER ROCK E JAZZ

Arrivano grandi nomi

Il cantante Michael Jackson forse in un concerto a Torino

Come sarà l'87 [illegible] Torino? Rock e jazz vivranno momenti d'oro come quelli che [illegible] ha regalato [illegible] trascorso con i concerti [illegible] Miles Davis, Joe Cocker. Baglioni, o ci aspettano invece [illegible] delusioni quali l'appuntamento mancato [illegible] gli Spandau Ballet e il naufragio del «concertone» anti-Aida? Molto dipenderà dalla soluzione che si potrà — e si vorrà — trovare all'ormai incancrenito problema degli spazi per la musica.

La volontà e le capacità per portare a Torino i grandi nomi del rock non mancano: resta da vedere dove [illegible] organizzare i maxi-concerti che il [illegible] le dà [illegible] offre per l'87. I nomi ci sono e sono nomi davvero grossi: si parla di Torino [illegible] possibile tappa per Duran Duran, Michael Jackson, David Bowie. Ma la città è nel libro nero dei «padroni del rock», e bisognerà vedere se nell'87 potrà dare garanzie sufficienti per capienza [illegible] musicali di tale portata. Sennò, resteremo [illegible] piccolo cabotaggio.

Decisamente migliore la situazione per il jazz, che richiede strutture meno imponenti, e che quindi anche [illegible] riserverà grandi appuntamenti ai suoi fans. Tanto per cominciare in gennaio, [illegible] il 31, Torino avrà finalmente [illegible] festival. Sarà una tre giorni all'insegna di «Jazz per Torino». Il cartellone [illegible] concerti organizzati nell'arco della stagione da quattro associazioni [illegible] (Alfa, Centro Jazz, [illegible] e 01) [illegible] in collaborazione con il Comune. Per tre giorni si potranno ascoltare alcuni tra i migliori jazzisti italiani [illegible] Troverà, Luigi Bonafede, [illegible] D'Andrea) e ospiti stranieri [illegible] primo piano, dal trombonista [illegible] Jimmy Knepper [illegible] Great Basie's Eight.

Poi in marzo dovrebbe arrivare, [illegible] tutto andrà [illegible] meglio, il tradizionale appuntamento con il [illegible] del jazz [illegible] Ivrea, una rassegna che [illegible] anni offre ai jazzofili [illegible] giorni di ottima [illegible] e personaggi di primo piano.

Il terzo [illegible] jazz sarà, com'è consuetudine [illegible] l'estate: all'insegna dei Punti Verdi si accoglierà a Torino il meglio del jazz internazionale. E' presto per fare nomi, [illegible] previsione possiamo azzardarla: l'ora [illegible] sicura [illegible] per le [illegible] vicende legate alla crisi Usa-Libia. Il tournée del Manhattan Transfer, [illegible] avrebbero dovuto esibirsi a Torino. L'87 sarà l'anno buono?

[illegible]

Bronzo o [illegible] per artisti ma la terracotta piace di più

Il confronto del bronzo «perenne» e del marmo «statuario». La terracotta può sembrare materia umile, apparentemente legata più [illegible] un'attività artigianale che non all'impegno creativo dell'artista. Non è difficile [illegible] prire invece [illegible] proprio [illegible] modestia con [illegible] quale essa si lascia plasmare [illegible] allo scultore di esprimersi [illegible] la massima, geniale libertà.

Penso forse di darne la riprova Liliana Demattèis riunendo nella sua galleria («Martano» via C. Battisti 3) [illegible] scelta significativa [illegible] ceramiche a [illegible] [illegible] Arturo Martini, [illegible] Fontana, Leoncillo e Melotti, alle quali s'è poi deciso ad accostare alcuni lavori di Nanni Valentini — artista «giovane», ma immaturamente anch'egli già scomparso — che aveva [illegible] modo di rappresentare quasi l'araldo del rinnovato interesse [illegible] [illegible] oggi [illegible] chi [illegible] a questa materia «povera e fragile, ma duttile e viva» facendone, con ragione, il proprio medium privilegiato.

L'esposizione, molto bella, [illegible] il documentata da un catalogo delle opere esposte, [illegible] il volumetto che [illegible] illustra, con un saggio [illegible] Fergonzi e un'antologia di scritti, consente di rivedere ad alcune delle [illegible] — come le trenta ceramiche di Martini esposte [illegible] novembre [illegible] 1937 alla Galleria Pe[illegible] di Milano e la mostra dei Presepi allestita in Palazzo Madama a [illegible] — ritrovarvi [illegible] quali può [illegible] abbia preso avvio il [illegible] [illegible] ceramica italiana. Ed è una storia che [illegible] coinvolto Triennali e industrie artistiche, [illegible] e scuole d'arte, [illegible] prima [illegible] proprio gli scultori della nuova generazione.

La ricerca d'un Martini ceramista, autore dei Viandanti, così movimentati nel loro luminismo plastico, non poteva [illegible] confluire nella sua produzione [illegible] maggior momento, e con notevoli scambi [illegible] di influenza, tra [illegible] tecniche diverse che andava affrontando. Una svolta le venne anche da Melotti, con le sue sculture, astratte e non, le scene e le figurette [illegible] virginale terracotta che seppe rivestirsi anche [illegible] splendenti colate [illegible] smalto. Ma è in Lucio Fontana che cultura e invenzione, intima, diedero vita ad una ceramica neo[illegible] e informale: sulla [illegible] percorsa poi da Leoncillo portato a farne qualcosa di «tutto nuovo» e in grado [illegible] ritrovare, infine, proprio con Nanni Valentini ogni corposa valenza estetica propria della [illegible] materia. [illegible] dra.

«Figura» è il titolo [illegible] questa graziosa te[illegible]a di Melotti

giorno per giorno

■ Mostre

Disegnare il jazz — Preparativi per organizzare la mostra «Disegnare il jazz» che [illegible] alla [illegible] Davico dal [illegible] Esporranno Bertello, Boschi, Campagnoli Chessa, Licata, Ramella, [illegible] Boffiantino. [illegible] mostra [illegible] allestimento quella di Domenico Parisi alla Micrò con inizio il 9 [illegible].

Fotografia — Alla Canopus in via Rattazzi prosegue sino al 15 gennaio la mostra [illegible] 30 stampe fotografiche originali [illegible] Gabinio con il titolo «Immagini di Torino». Gabinio è nato a Torino [illegible] Le sue prime fotografie risalgono [illegible] 1890.

[illegible] Galliba — Alla galleria d'arte Montebianco a Courmayeur (Via Monte bianco 7) è in corso la perso[illegible] del pittore torinese Pierflavio [illegible] presenta una serie di «rose» raffiguranti paesaggi [illegible] tani. Orario: 10-12,30; 16-22.

[illegible] Segno — Dopo alcune [illegible] dedicate alla [illegible] [illegible] Mostre di Oraniaiaas propone [illegible] domani i recenti lavori di Anna Segno. Allieva di Funi e Carpi all'Accademia di Brera, ha soggiornato in Francia, Birmania, Stati Uniti dove, nel [illegible], ha esposto alla Washington Art Gallery. Sino al 1° febbraio, orario 17-20.

[illegible] — E' aperta fino a tutto gennaio, all'Approdo [illegible] Bogino 17, la mostra «Antica Cina» (dal 1600 al [illegible].

■ [illegible]

[illegible] — Prosegue la [illegible]«Natale per la vita» con la collabora[illegible] dell'Unicef. Da oggi sino al 6 mostra ecologica sul piazzale 3° Rgt. Alpini. Conclusione [illegible] rassegna il 5 gennaio.

Inaugurazione — [illegible]augura stasera, ore [illegible] in via Frejus 21, il locale «Danze America». Per la prima serata, come fa notare il biglietto d'invito, «l'eleganza è di rigore».

In giostra — Sino all'11 gennaio, nel quinto padiglione [illegible] Torino Esposizioni, prosegue la serie di manifestazioni «Natale [illegible] giostra» [illegible] il patrocinio [illegible] Regione Piemonte. Autoscontro, treno fantasma, [illegible] e altro.

■ Varie

Poesia d'amore — [illegible] concorso di testi poetici [illegible] inviati [illegible] al 9 [illegible] naio [illegible] Centro Kulescioff in via Cesana 49, [illegible] per la terza edizione del concorso nazionale «Una poesia d'amore». Per informazioni telefonare a 443348 (ore 15-18).

[illegible]lo e discesa — Proseguono [illegible] all'8 gennaio [illegible] iscrizioni ai corsi di sci (fondo e discesa) organizzati dal Centro Giovanile Torinese. Primo appuntamento l'11 gennaio al Monginevro. Per informazioni telefonare a [illegible]

Piemonte alla [illegible] — Il regista Massimo Scaglione sta preparando, per l'anno in arrivo, sette trasmissioni [illegible] [illegible] «Qui Piemonte» del lunedì. Andranno in onda alle ore [illegible] e saranno [illegible] a Giovanni [illegible] «inventore» [illegible] tea[illegible] piemontese. L'autrice [illegible] [illegible] è Albina Malerba e la voce di Toselli appartiene a Gipo Farassino.

MANTELLI E GIACCHE in visone, volpe, marmotta, castoro, persiano, lince e opossum
TUTTE CON CERTIFICATO DI GARANZIA
MARIE CLAIRE PELLICCE
SALDI
VISITATECI SENZA IMPEGNO
TROVERETE CORDIALITÀ E CORTESIA
TORINO / C.SO TRAPANI 116 / TEL. 33.58.525
Zona S. Paolo quasi angolo C.so Ferrucci / PARCHEGGIO ASSICURATO

Chic di Torino

ABBIGLIAMENTO [illegible] SIGNORA SPECIALIZZATO TAGLIE GRANDI

VENDITA PROMOZIONALE

per rinnovo locali

SCONTI DAL 20% AL 70%

Via Pietro Micca 2 - TORINO

Aut. comunale

Con l'acting si riprende [illegible] Massaua

Acting, momenti di studio e di prove è il titolo dello stage organizzato dalla Cad di Bergamasco e Alasjärvi nell'ambito dell'*Atelier Internazionale*. Questo seminario è in [illegible] di attuazione e continuerà l'8 gennaio per concludersi il 15 dello stesso mese al Teatro Massaua.

Si terrà dalle ore 15 alle 18 settimanali in una [illegible] sulle tecniche della voce (con Ulla Alasjärvi) e sulle tecniche dell'improvvisazione.

Con questo programma concepito per gennaio, l'anno nuovo si presenta con una significativa conferma: che cioè il settore teatrale, sia a livello [illegible] spettacolo sia a livello d'informazione teorica, sia vivendo una [illegible] stagione.

Il [illegible] è gratuito e per avere ulteriori informazioni occorre rivolgersi [illegible] Cad in [illegible] Alberto 5.

IL PIEMONTESE NEGLI SPETTACOLI

Dialetto sul palcoscenico

Il teatro dialettale, sotto le feste, ritrova i suoi appassionati. Quest'anno, poi, è in scena, dopo una pausa forzata di quattro anni, Gipo Farassino [illegible] presenta al Massaua *«Trope [illegible] monsu' Forat»*, due tempi [illegible] [illegible] Balmando, l'autore di «Gironin e versi [illegible] portato alla ribalta sempre da Farassino.

Lo spettacolo, partito la vigilia di Natale, riscuote consensi [illegible] parte [illegible] pubblico sempre numeroso specie la sera di San Silvestro: si replica fino all'11 gennaio e si ricomincia una settimana dopo per tutto il [illegible] dei giorni festivi due spettacoli alle 16,30 e alle 21,15. *«Venire a teatro e goderci una [illegible] media [illegible] [illegible] tradizione consolidata»* — spiega Gipo Farassino durante [illegible] intervallo —, *ma quest'anno c'è una novità: [illegible] forte pre[illegible]*

Gipo Farassino al Massaua

senso di giovani in [illegible]. Sono i neopiemontesi, i figli di [illegible] arrivato dal Sud pensi-pentiti[illegible] anni fa, [illegible] vogliono capire [illegible] più [illegible] tradizione della terra in cui [illegible] [illegible] e cresciuti: sono ragazzi e ragazze alla ricerca di un'identità».

Con [illegible] Befana, invece, [illegible] chiude al Teatro Colosseo il ciclo [illegible] spettacoli proposto da Giorgio Molino, dal [illegible] lo: *«Ne [illegible] nostra». «Il risultato che abbiamo ottenuto finora — dice Molino — è abbastanza soddisfacente:* [illegible] circa centocinquanta-duecento persone *e rappresentarne non è poco».*

«Ne cosa [illegible] va in scena alle ore 21 nei giorni festivi e in quelli festivi pomeridiana alle ore 16.

Dove, invece, la prosa dialettale [illegible] [illegible] sosta è a Tele Cupole, emittente privata di Cavallermaggiore. Ogni [illegible] in diretta dalle Cupole [illegible] in onda [illegible] «Trattoria [illegible] ricordi» che ha già raggiunto una dimensione da serial: infatti siamo oltre le quattrocento puntate. Si [illegible] di un'antologia dello spettacolo [illegible] gionale con un'audience che inorgoglisce Raul Molinari, responsabile di Tele Cupole.

r. gl.

Danza: l'anno [illegible] ci presenta [illegible] Gatto

Comincia [illegible] mercoledì l'anno nuovo in danza a Torino. Il 7 gennaio infatti debutta [illegible] Regio, [illegible] prima italiana, [illegible] [illegible] [illegible] *Marsiglia* [illegible] «Gatto con gli stivali». Il balletto [illegible] Roland Petit ha tratto [illegible] fiaba [illegible] Perrault e costruito su musiche di Ciaikovski. Per la sera della prima il ruolo del Gatto tocca ad una [illegible] dell'Opera di Parigi: Patrick Dupond, che affianca Dominique Khalfouni nel ruolo della principessa e Denya [illegible] come principe.

Il [illegible] di Petit è costruito in due tempi [illegible] un vero e proprio balletto ottocentesco coniugando la danza accademica e quella sottile ironia di stampo francese [illegible] cui il coreografo [illegible] mance [illegible] di condire [illegible] sue [illegible] Questo [illegible] Botte [illegible] Regio sino al 13. Doppio spettacolo l'8, il 10 e il 13.

Dopo Petit al Regio ecco arrivare «Coppélia», [illegible] una doppia Coppélia. Il balletto [illegible] Delibes arriva addirittura in due versioni e negli stessi giorni a Torino. Il 15, 17 e 18 gennaio infatti Coppélia è in programma sia per il Gesto e l'Anima al Teatro Nuovo, con [illegible] Compagnia Regionale di Danza, sia nella stagione di balletti del Massaua con la Compagnia di Danza Teatro di Torino. Giselle, edizione in contemporanea, che sarebbe stato meglio evitare, vede Alexandra Martinez e Jean Pierre Martal al Massaua interpreti principali. Al Nuovo invece protagonisti saranno Marina Piseo e Biagio Tambone in [illegible] a Anna Razzi e Frédéric [illegible] vieri.

Questo confronto tra Coppelie manderà in solluchero i balletomani, ma [illegible] davvero [illegible] bene alla [illegible] inflazionare così la città di [illegible] uguali?

se. te.

Guida ai «segreti» cittadini

Emergenza, servizi, istituti, enti, associazioni, stradario, volontariato, [illegible] Insomma [illegible] po' di tutto in questa guida cittadina dal titolo *Dove, come, quando*, edita dai Gruppi di Volontariato Vincenziano. La nuova [illegible] '87 è come sempre un utile strumento per conoscere più a fondo Torino e saperne i segreti a livello d'informazione spicciola.

Questa guida di servizi si può acquistare [illegible] Centro San Vincenzo, in via Saccarelli 2 e [illegible] librerie cattoliche, al prezzo di diecimila lire. Il ricavato sarà devoluto [illegible] gruppi di volontariato vincenziano per compiere [illegible] di assistenza e per svolgere importanti e decisivi interventi a favore [illegible] più [illegible].

Dove, come, quando è strutturata graficamente in modo da permettere la veloce consultazione [illegible] ciò che si cerca. Fascette sporgenti e colorate dividono le 341 pagine in quattro settori: servizi emergenza, indice alfabetico, elenco alfabetico per categorie, stradario. Inoltre ci sono uno stradario aggiornato della città e un meticoloso elenco delle tramvie e autolinee urbane, suburbane e intercomunali.

Per [illegible] sintetica prefazione è intervenuto il sindaco Cardetti che scrive, tra l'altro: «*Ordinata con intelligenza e bravura [illegible] pubblicazione è da oltre [illegible] secolo uno straordinario appuntamento [illegible] alcuni aspetti qualificanti della storia [illegible] Torino nella molteplice ricchezza dei contatti con le [illegible] istituzioni*».

Dicevamo «guida meticolosa» e [illegible] a caso. Basti un esempio, quello che riporta [illegible] precisione il [illegible] degli abitanti e quello delle famiglie distribuite nei quartieri e [illegible] borghi cittadini.

Un [illegible] particolare meritano le pagine verdi dove si può sapere [illegible] e dove fare un documento mentre ogni volumetto contiene [illegible] carta topografica di Torino [illegible] scala 1: 18500

L'Almanacco, il saluto [illegible] Vigiongo

Quest'anno l'*Almanacco Piemontese*, giunto al suo diciannovesimo anno [illegible] vita, è comparso nelle librerie [illegible] [illegible] significativo particolare. Qualche giorno prima della [illegible] pubblicazione, infatti, [illegible] morto il [illegible] padre fondatore, [illegible] Andrea Vigiongo, editore [illegible] sottile gusto e di enorme [illegible] per la [illegible] terra.

Nel corso di questi lustri, l'*Armanach Piemontèis* (tire 18 mila) ha dibattuto problemi [illegible], [illegible] fresca nasca, [illegible] si è soffermato su pettegolezzi storico-aneddotici [illegible] sempre legati [illegible] del Piemonte. Poesie, personaggi, curiosità in un gradevole condimento della nostalgia.

Anche quest'anno l'attesa «Almanacco» non delude. Dopo una prefazione di Andrea Vigiongo che, quasi per un [illegible] e perfido gioco del destino, scrive sulle «dolorose perdite», [illegible] sulla morte nel 1986 di intellettuali legati al Piemonte, compaiono lunghi pezzi sui poeti Costa e Pacot, sul canavesano Giovanni Cena «grande figura del socialismo democratico», [illegible] storia di panettieri ambientata cent'anni fa e su tante altre [illegible] vita subalpina.

Come [illegible] solito desta particolare interesse il settore dei [illegible] ai poeti [illegible] lingua piemontese: questa è ormai una parte importante nella stesura dell'Almanacco. Vi compaiono le voci nuove e [illegible] nuove della letteratura in rima di queste parti con nomi che [illegible] Luigi Olivero a Giovanni Arpi[illegible] [illegible] Walter [illegible] Curreli, Giovanni Magnani, Enea Ribatto.

ed. bell.

CHI DONA VIVE
ISCRIVITI ALLA FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - via Porpora 2 - TEL. 59.60.66

CALENDARIO PRELIEVI FIDAS

SABATO 3 GENNAIO 1987

Livorno Ferraris	h.	10	-19
Torino Parrocchia S. Giovannino	h.	9,	-11

DOMENICA 4 GENNAIO

Bra	h	8,30-12	
Settimo	h.	8	-12
Moncalieri	h.	9	-12
Volpiano	h.	8,30-12,30	
Pino Torinese	h.	8,30-12,30	

LUNEDI' 5 [illegible]

Avigliana	h.	9	-12
Cassino	h.	8	-12
Rivarolo	h.	8,30-12	

Televisioni private in regione

Grp

15 — I medici regionali, telefilm
15,30 Duello sul fondo, telefilm
16 — Investigatori associati, telefilm
16,30 Jeremie, telefilm
17 — Piccole Nell - Orsi radiocomandati - L'agente segreto, telefilm, disegni animati
18,30 Il cavaliere solitario, telefilm
19 — Weekend al cinema [illegible] ca cinematografica
19,10 G.R.P. Monitor
19,40 Videocar programma
20 — Disegni animati
20,30 Film
22 — Investigatori [illegible] telefilm
22,30 Angelo[illegible]
23 — [illegible], Monitor
23,30 New [illegible] [illegible], telefilm
0,30 La bocca che uccide, film di H. Bats con Anne Libert, Monique Vita
2 — Pagato per uccidere, film di A. Hinds con Dane Clark, Cecile Chevreau

Primantenna

20 — Flash cinema
20,30 New America, telefilm
21,30 Le sale della settimana
22 — Madi Case
23,30 Appuntamento a...
1 — Le sale della settimana
2 — Buonanotte con...

Quinta Rete

16,30 4 in amore, situation comedy
17 — Yattaman, cartoni animati
17,30 Iron Man, [illegible] animati
18 — I fantastici 4, cartoni animati
18,30 Storie di donne, telefilm
19,20 Anche tv rotocalco
20 — I ragazzi del [illegible], situation comedy
20,30 Mio [illegible] Sandrone, film di E. Molinaro con Jacques Brel, Claude Jade
[illegible] Mark e Mindy, [illegible] comedy
23,30 La [illegible], [illegible] di F. Di Leo con Lisa Gastoni, Maurizio Flores
2 — 4 in amore, telefilm

Quartarete

18 — La ricetta del giorno
18,15 Capriccio e passione, telenovela
17,15 Betty e Lilli, [illegible]
18 — Sam [illegible] [illegible] cartoni
18,30 Conan, cartoni
19 — Le sale della settimana
19,30 Difesio
20,30 Il cannibale, film
22,15 Skipass
23,15 Un marito in campagna, commedia
0,15 Obey meteo!
1 — La poliziotta a New York, film

Telecity

10,30 Rosa de Lejos, telenovela
11 — Occhio al prezzo, vendita
12 — Andrea Celeste, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Candy, cartone animato
13,30 Sport Billy, cartone animato
[illegible] — Innamorarsi, telenovela
15 — Mamá Linda, telenovela
16 — Mary Hartman, telefilm
16,30 Vita, spazio tv per i ragazzi: L'uomo Tigre - Candy Candy - Sport Billy - I predatori del tempo, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 [illegible] [illegible], telenovela
19,30 Rosa de Lejos, [illegible]
20,30 Cervellone il poliziotto di quartiere, film di M. Allegrandi con Franco Nero, Fernando Rey
[illegible] [illegible] di Hollywood, telefilm
23,45 Savage, [illegible]

Telecittà

20,30 Documentario
21,00 Alla scoperta dei nostri comuni. Brigo Neverese
23 — Buona notizia, rubrica religiosa
23,30 Telenotizie
24 — Passero a bello, rubrica

Telecupole

15 — Telefilm
17 — I gatti di Collanegra, cartoni
17,30 Le nuove avventure dell'Ape Maja, cartoni
18 — Videocar, rubrica
18,45 Bella [illegible] rubrica
19,30 Tg4
20 — Simpaticamente... sotto a chi [illegible], rubrica
22,30 Tg4
22,40 Simpaticamente... sotto a chi [illegible], rubrica
0,10 Videocar, rubrica
0,30 Shrank, telefilm

Reteplemonte

17 — Rocky [illegible] Ulk [illegible], cartoni
17,30 Bullwinkle show, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19,30 Appuntamento con... Krishna, cantamanda
20,25 Al confini della notte, [illegible] film
21,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
23 — [illegible] Inseguimento, film
24 — Camera oscura, telefilm
1 — Navy, telefilm

Telesubalpina

18 — [illegible] vita è meravigliosa, film di Frank Capra con James Stewart, Donna Reed
18,30 La mappa misteriosa, telefilm
[illegible] — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 Giovane e il cavaliere [illegible] Re Artù, film [illegible] Cornel Wilde con Cornel Wilde, Jean Wallace
23 — Il regionale, notiziario
[illegible] La ruota della fortuna, telefilm

Videouno

19 — I cento giorni di Andrea, novela
19 — Oggi la città
19,30 Tg - Punto d'incontro
19,45 Oggi la città
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20,25 Tg notizie
20,30 L'eroe d'amore, opera in 3 atti
22,10 Tg tuttogol
22,30 Quando la cronaca diventa storia
23,25 Sport

Tv [illegible]

13 — L'uomo indelebile, [illegible]
13,45 Tv flash
14 — Il mio nome è Shangai Joe, film
15,45 Illusione d'amore, telenovela
16,40 Ellery Queen, telefilm
17,30 Nido di serpenti, telenovela
18,15 Missione impossibile, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 La mia piccola Margie, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
[illegible]30 Missione impossibile, telefilm
21,45 Mary Hartman, telefilm
22,20 Nido di serpenti, [illegible] la
23,30 Francois di uccidere, film
1,15 Sesto senso, telefilm

Videonord

20,30 Il mondo di Sarla, telemarzo
21,15 Obeyvacion!
22,15 Aplostop
23 — Telegiornale
23,20 Skipass
24 — Il cannibale, film

Telestudio

10 — Pagine della vita, novela
11,55 Tutto cinema
12 — Avventure [illegible] fondo al mare, [illegible]
13 — Ramala, cartoni animati
13,30 Mask, cartoni animati
14 — Pagine della vita, novela
16,25 Weekend, rubrica
16,30 Thundarr: Nico il mio amico Ninja - Cacciabile - Pianeta
18 — Remi senza famiglia, film a cartoni animati
19,[illegible] Le tigri di [illegible] telefilm
20,30 Il pr[illegible] del Sorgerazo football club, film di L. F. D'Amico con Alberto Sordi
22,20 Il testamento di Mudigan - Un dollaro per [illegible] vigliacchi, film di D. Ash con Elsa Martinelli, Hoffman
0,20 Tutto cinema, rubrica
[illegible] [illegible], film

[illegible] Uno tv Svizzera

18 — Speciali
20 — Telegiornale
20,30 [illegible]
21,20 Cara Petrolini
22,50 Telegiornale
23 — Remake
0,45 Telegiornale
0,50 Documentario
1,15 Speciali

[illegible] 2 Videomusic

7-14,30 [illegible] non stop
[illegible] Gruppo di riferimento questa [illegible] di gli negri Kim il the Cadillacs e Walter D'Amore
15 — Il concerto, Chris [illegible]
16 — Video non stop
18 — Elrochart Top 50 I video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea
19 — [illegible] Report in giro per il mondo [illegible] gli inviati [illegible] ciali di Videomusic
19,30 Video non stop
24 — Compilation. [illegible] Anne Delusion/'All/Previsioni 'E7

Videogruppo

16 — La mia piccola Margie, telefilm
17,30 Bigfoot e il ragazzo selvaggio, telefilm
18 — Videonotizie, 1° edizione
18,00 Attenti ai ragazzi, telefilm
19 — Videonotizie, 2° edizione
19,30 Edgar Wallace, telefilm
20,25 La vita segreta di [illegible] Chapman, film
22,15 Edgar Wallace [illegible]
23,15 Le sale della settimana
23,45 Videonotizie, 3° edizione
0,15 Brother and Sister, telefilm
1 — Le sale della settimana

Rete Canavese

17,15 Flash musicali
18 — Don Chuck il castoro, cartoni
19 — Sky Ways, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,25 Fra Tazio da Velletri, film di R. Gastaldi con Glauco Onorato, Ray, O'Connor
22,30 Canavese oggi
22,45 Reporter, telefilm
[illegible] — Al[illegible] rubrica

Pan tv

16,10 Boys & Girls, telefilm
[illegible] Catchaman Fighter, cartoni animati
17 — Superdog [illegible], telefilm
17,30 [illegible] Il Gatto e la Fatina, cartoni animati
18 — Natura selvaggia, [illegible]
18,35 Arrivano le spose, telefilm
[illegible] Galaxy Express 999, cartoni animati
20 — Jeronimo, sceneggiato
21 — Il Kosmos, film con P. Brando, E. Fenech
23 — Lucy, situation comedy
23,30 L'ispettore Bluey, telefilm
[illegible] L'insegnante va in collegio, film con E. Fenech, A. Montagnani

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Poche nascite nel giorno di Capodanno ■ prevalenza di femmine

Da Veronica i primi vagiti

La neonata, figlia di Giovanni e Maura Morandi, è venuta alla luce alle ore 0,10 nell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria - Qualche ora più tardi è stata la volta di un'altra bambina, Daniela Balbi, nata nell'ospedale «Santo Spirito» di Casale - Il primo maschietto, Davide Paini, è arrivato soltanto alle 10,40 a Tortona

A sinistra Marica Greco, uno degli ultimi bambini nati in provincia nel 1986, con ■ mamma Anna Maria Gabriele. Al centro la prima alessandrina nata nell'anno nuovo, Veronica Ottria, stretta ■ mamma ■ Morandi. A destra, infine, Daniela Balbi, la prima casalese del 1987, con la ■■■■ Lorena Monzeglio (Fotoservizio Zeta)

ALESSANDRIA — ■ 1987 sarà l'anno delle donne. ■■■ infatti due femmine i primi nati a Capodanno negli ospedali di Alessandria e Casale, così ■■■■ ■■■ in grande prevalenza femmine gli ultimi nati dell'86.

Prima nata, in ■■■ assoluto, è Veronica Ottria, figlia di Giovanni e ■ Maura Morandi, abitanti in città in ■■■■ ■■■■ Veronica è nata alle 0.10 al reparto ginecologia ■■ dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, precedendo di qualche ora ■■■■ Balbi, nata alle ■■ ■ reparto maternità dell'ospedale ■■■■ Spirito ■ Casale Monferrato.

Daniela, ■■ ■■■ quattro chili, è la primogenita di Giuseppe Balbi, macchinista delle Ferrovie ■ servizio ad Alessandria, e Lorena Monzeglio, sposati ■ oltre quattro anni e abitanti a ■■■■ in via ■■■■ ■ Allo ospedale l'ultimo ■■■ ■■■ è stato Diego Caprioglio, di Enrico e Franca Francia, titolari ■ un ristorante a Stevani ■ Rosignano.

E' ■■ maschio il ■■■ ■■■ dell'87 ■ provincia, Davide Paini, che è venuto alla luce dopo un taglio cesareo, alle 10.40. E' il secondogenito dell'artigiano Angelo Paini e di Donatella Barbagallo, abitanti a Serravalle Scrivia. Una femmina, invece, l'ultima nata dell'86 all'ospedale tortonese: Arianna Sardi, di Antonio e ■■■■ Graziella Bruno. ■ ■■■■■■■■

Nessun ■■■ nel giorno di Capodanno alla Clinica Salus ■■ di Alessandria (ultimo ■■■ '86 ■ Marica Greco, ■■■■■■■■ ■ Giuseppe e Anna ■■■ ■■■■■■ abitanti a Spinetta Marengo) e alla clinica «Città di Alessandria», così come all'ospedale «Mauriziano» di Valenza, dove alle 7,21 del ■ dicembre ■■■■ visto la luce Claudia Ferraris.

Ancora ■■■ femmine ■■■ chiudere ■ ■■■■■ ■ ■■■ «maternità» dell'ospedale ■ Acqui Terme (ancora nessun nato per l'87 e nessuno sembra in arrivo in tempi brevi). E' Maria Luisa Spina, ■ Francesco e Angela Condello. Sono ■■■■ inoperosi i reparti maternità all'ospedale ■ Ovada («Non ve ne sono neppure in arrivo», ■■■■ le ostetriche in servizio) ed è quello ■ ■■■ Ligure. Qui, alle 0.30 del 31 dicembre, era ■■■ ■■■■■ Scorza, una bimba di 3 chili e 370 grammi.

All'ospedale ■ Voghera il primo nato dell'87 è stato un bimbo. E' figlio — non si sa ancora il nome con cui verrà battezzato — di Giovanni Di Caroli e Graziella Orebelli, abitanti ■■■■■■■■ nato alle 9.

La fitta ■■■■■■ che dal ■■■■ pomeriggio ■■ ■ dicembre ■ scesa su buona parte del territorio provinciale ha reso difficili gli spostamenti in auto di chi aveva deciso ■ ■■■■■■■■ l'ultima notte dell'anno fuori ■■■■ propria città. Diverse auto ■■■ uscite di strada, si sono avuti tamponamenti, fortunatamente, però, ■■■■ nessuna grave ■■■■■■■■

Affollati come sempre ristoranti e ■■■■■■■■ delle Valli ■■■■ e ■■■■■ e delle ■■■ turistiche della provincia. ■■■■ brindisi ■ maratone di ballo, ■■■■ botti malgrado gli inviti ■■■ prudenza. ■■■ modo diverso per attendere l'anno nuovo è stato scelto da un gruppo di scout ovadesi: hanno raggiunto ■■■■■■■■ ■ ■■■■ ■ ■■ con una buona camminata la vetta del Monte Tobbio, dov'è ■■■ chiesetta e dove, ■■■■ il brindisi di mezzanotte, hanno trascorso il primo giorno dell'87.

Franco Marchiaro

Il Comitato di gestione ■■■■ ha votato la sfiducia

Casale, solo una «censura» contro il presidente dell'Usl

Solidarietà ai quattro alti funzionari sospesi ■■ servizio con lo stipendio dimezzato

CASALE MONFERRATO — Il Comitato di gestione dell'Usl 76 non ha votato, come invece ci si attendeva, ■■■■ mozione di sfiducia ■■■ confronti ■■■ presidente uscente dell'ente, ■ socialista ■■■■ Cesare Luparia, dopo che quest'ultimo aveva adottato ■ provvedimento di sospensione ■■■■ stipendio ■ quattro alti dirigenti dell'Unità sanitaria locale.

Non è stata votata la sfiducia («Perché Luparia non ■■■ presente alla ■■■■ del comitato», si sottolinea) ma ■ ■■■■ approvato ■■■ documento con il quale i membri di maggioranza del Comitato di gestione (dc, psi, psdi, pri) «disapprovano il provvedimento arbitrariamente assunto e deplorano il ■■■■ portamento irresponsabile del presidente. Tale modo di agire ■■■■■ ■ disagio dovuto forse alla mancata riconferma a presidente».

Luparia nei giorni scorsi, ■■■ provvedimento presidenziale, ■■■■ sospeso ■■■■ telarmente, per tre mesi ■■ a metà stipendio, il ■■■■■■ amministrativo dottor Ermanno Deregibus, il coordinatore sanitario dottor Luigi Capello, il vicecoordinatore amministrativo dottor Pier Angelo Bonzano e il caporipartizione personale dottoressa ■■■■ Cristina Birchia.

Luparia parla ■ «degli atteggiamenti arbitrari e personalistici non ■■■ attribuiscono una novità e sono sempre stati sopportati dalla maggioranza ■■■ grande pazienza e responsabilità per evitare disfunzioni nella gestione dell'ente».

Prosegue ■ documento: «Il provvedimento demagogico assunto nei confronti dei funzionari, qualificati e di riconosciuta professionalità, ben lungi dal ■■■■ ■ condizioni di riforma della sanità, provoca sfiducia negli operatori, sconcerto negli utenti ed indebolisce l'azione ■■ ■■ chi, con ridotti strumenti a disposizione, si ■■■■ pera per migliorare la ■■■■ lità del servizio sanitario».

Da parte del Comitato, infine, ■ riconferma «piena fiducia nei dirigenti sospesi con immotivato provvedimento».

Un giudizio molto critico sulla vicenda viene anche dall'opposizione comunista. I ■■ componenti comunisti del Comitato di gestione non hanno preso parte alla seduta di martedì. Per ■ segretario del pci, Ettore Coppa, «le cause della vicenda sono politiche» ed è stata «solo una conseguenza fortuita il fatto che lotte interne ■■■■ maggioranza ■ siano scaricate su dirigenti dell'Usl».

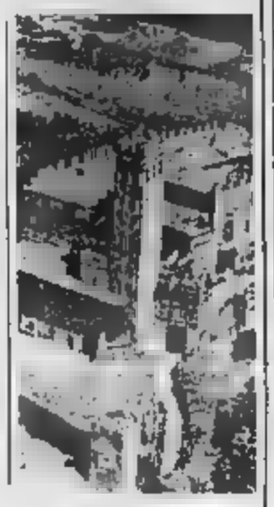
Nei prossimi giorni dal Comitato regionale di controllo dovrebbe venire ■ ratifica delle ■■■■ nomine dei vertici dell'Usl 76 (presidente sarà il socialista Pedale Piccoi).

Mauro Facciolo

Auguri, Alessandria

Da domani in omaggio a tutti i lettori della provincia ■■ calendario ■■■ 1987

ALESSANDRIA — Auguri ■ ■■■ felice 1987 da «La Stampa» con le ■■■ e ■■■■■■ immagini storiche e artistiche della provincia. Una nuova ■■■■■■ per i ■■■■ lettori, nella speranza che l'anno che è appena arrivato leghi ■■■■■ più il giornale a questa terra, magnifica e laboriosa. Da domani verrà distribuito in omaggio a tutti i lettori di ■■■■■■■■ e provincia il calendario 1987, realizzato in collaborazione con i concessionari Fiat dell'Alessandrino. Dodici mesi per una serie di splendide immagini: da ■■■■■■ d'Orba a Camino, da ■■■■■ a Montecastello, ■■ ■■■■■ e Cremolino.



Il 1° gennaio è ■ compleanno di Enrico Goslino

E ieri ne ha compiuti 101

VISONE — *Doppio brindisi ieri in casa di Enrico Gollino in via Acqui 3: si è bevuto per salutare il* ■■■■ *anno e per festeggiare «nonno Enrico» che, proprio il giorno di Capodanno, ha compiuto 101 anni quando nato il primo gennaio 1886. L'uomo, che è il più vecchio acquese, vive con la figlia Graziella, vedova, e la figlia Angela, nubile e due volte nonna (la famiglia della donna abita a Genova).*

Artigiano falegname in pensione da molti anni, Enrico Gollino ha trascorso coi figli ed alcuni parenti, in allegria, ■■■ per la prima volta, l'atmosfera in sordina perché «non ■■ Enrico» in questi ultimi mesi ha perduto un poco del suo smalto e della grande voglia di vivere che lo hanno sempre contraddistinto. Ce■■■ ■■ sente un po' sordo e le gambe — comunque egregiamente — «non sono più quelle ■ una volta». *Tuttavia mangia* ■■■ *appetito e, nel complesso, è del tutto autosufficiente.*

Fino a quando le condizioni del tempo lo hanno consentito, Enrico Gollino è uscito a passeggio recandosi ogni giorno ai tempi ■■ bocce per seguire attentamente i giocatori, appassionato forse è di quello figlio al quale per ■■■■■ è dedicata con grande intelligenza.

Dice la figlia Angela che l'ultracentenario apprezza ancora la buona tavola e beve ad ogni pasto un bicchiere di vino. Ha dovuto però rinunciare al sigaro («E ■■ dispiace molto», afferma scuotendo la testa).

A chi gli chiede, ovviamente, la ricetta per ■■■■ a lungo Enrico Gollino risponde di aver sempre lavorato senza perdere la calma e la tranquillità e di aver lavorato tanto quando faceva l'artigiano: «Costava molta fatica di più quanto occorre oggi».

a. c.

La notte del 30, verso le 23, vittime un artigiano di Prasco e ■■■ donna ■ Alessandria

Due morti in uno scontro a Cassine

Maria Cavallo

Roberto Piana

■■■■■ — Due morti, nella ■■■■ ■■■■ di martedì ■ dicembre, lungo la statale ■■ ■■■■ Bormida, tra ■■■■■ ne e ■■■■■■■■■■■■ Roberto ■■■■ ■ anni, abitante a Prasco, dove aveva un laboratorio di maglieria in ■■■ delle ■■■■■ 14, e Maria Cavallo in ■■■■■■■ di 51, la■■ ■■■■■ ■■■■■■■■ dria in ■■ Volta ■ assieme al ■■■■■ Nicola Cristiano, ■■■ ■■■■

■■■■ ■■■■■■■■, ■■■ guidava ■ ■■■■ «Renault», con a ■■■■■ la moglie ■■■■■■ ■■ ■■■ ragazza. ■■ Arcuri verso Alessandria. Dall'opposta direzione sopraggiungeva una «Fulvia» pilotata da Piana.

All'altezza ■■■■ stazione ferroviaria di Carentano di Cassine, dove la ■■■■ ■■■■ più un'ampia ■■■■■ ma con ottima visibilità, le due auto, alle ■■ ■■■■ ■ sono ■■■■■■■■ te frontalmente.

Roberto Piana ■ giunto cadavere ■■■ pronto ■■■■■■■■ I coniugi ■■■■■ ■■■■ stavano ■ ritornando, ■■■■■ ■■■ ■■■ prognosi di ■■■■■■■■ giorni per fratture esposte al ■■■■■ sinistro, la moglie giudicata guaribile ■■ ■■■■■■■■ giorni per ferite e fratture. Poco dopo le 7 di mercoledì mattina ■■■■ Cavallo è però spirata per embolia.

Sul luogo dell'incidente ■■■■ intervenute pattuglie della polizia stradale ■■ Alessandria. L'urto è avvenuto sulla corsia di sinistra rispetto alla ■■■■■■■■ di marcia della «Renault» proveniente da Acqui Terme e con alla guida Nicola Cristiano. E' però difficile ricostruire l'incidente. Non ci ■■■■ testimoni: ■■■ delle ■■■■■■■■ coinvolte ■■■■ morte ■ la ■■■■ ■ ■■ stato di choc, quindi ■■■■ ■■ grado (al momento) di spiegare che ■■■■ è accaduto.

■■■ tratto ■■ curva dove è avvenuto l'incidente c'è una strada ■■■ si ■■■■■■■■ sulla ■■■■■■■■. Non si può escludere che uno ■■■■ automobilisti ■■■■ avesse sterzato avendo scorto qualche veicolo proveniente ■■■■ strada secondaria.

f. m.

Un'insegnante alessandrina da vent'anni ospita e aiuta gli studenti di colore

«I miei figli vengono dall'Africa»

La professoressa Laura Garavelli ha ■■ anni - Dal ■■■■ mantiene, fa studiare ■ cerca un'occupazione ai suoi giovani ospiti - Nonostante le difficoltà non ha mai pensato ■ rinunciare al suo progetto

ALESSANDRIA — Un brindisi con alcuni dei suoi «figli» dalla pelle scura e poi, a mezzanotte, un ■■■■ ■■■ un ■■■■■■■■ ■■■■■ di famiglia, che abita in ■■■■ da ■■■■■ ■■■■. Così ■■■■■ Garavelli, ■■ anni, insegnante di lettere in pensione, che ■■■■ ha mai avuto figli suoi ■■ ■ ■■■■■■■■■ di tanti ■■■ ragazzi, ■■ chiuso il 1986 e ■■■ iniziato il nuovo ■■■■■.

Laura Garavelli è nata ■■ Alessandria e, a parte una parentesi di tre anni trascorsi a Mogadiscio, ha sempre vissuto in via Savonarola 110, nel centro storico. E' una donna veramente sobria, anche se di lei e della sua attività parlano in pochi. Da quasi venti anni si dedica ai giovani del Terzo ■■■■■■■ Li ospita in casa sua, li mantiene, li fa studiare, trova loro un'occupazione e si sente così realizzata, felice, anche ■■ ha sempre dovuto lottare contro difficoltà ■ varia ■■■■■■■■

■ una ■■■■■ minuta, ■■■ capelli bianchi, ■ ■■■■ particolare. Tipica di molti alessandrini. Per quarant'anni ha insegnato lettere: prima alla media «Vochieri» e poi allo Scientifico «Galilei». «Dedicarmi alla scuola e ai giovani è sempre stata la mia grande passione» dice) ma per tre anni, sul finire degli Anni ■■■■■■, ■ avuto questa attività a ■■■ gudiscio e la sua vita è cambiata.

«Andai ■ Somalia — racconta — ■■ invito del ministero della Pubblica Istruzione, che offriva agli insegnanti ■ la possibilità di un'esperienza didattica all'estero e insegnai lettere ■■■ scuola media italiana ■ Mogadiscio. ■■■■ in contatto con una realtà diversa, spesso drammatica, capii che dovevo fare qualcosa per uno piccolo parte almeno di tutti quei ragazzi che non potevano studiare e lo desideravano tanto e decisi di ■■■■ tornare sola in Italia».

Da quel ■■■■ ■■■ il 1980 la vita di Laura Garavelli cambiò: ma mutò anche, e in ■■■■ positivo, quella di tanti giovani somali destinati ad un'esistenza di stenti che si è invece trasformata in una vita ■ studio e lavoro. L'insegnante di lettere tornò ■ ■■■■■■■■ ■■■ due ragazzi. Altri ■ trasferirono in seguito nell'alloggio di via Savonarola 110 dove ne sono stati ospitati anche undici.

Attualmente i «figli» di Laura Garavelli sono cinque, quasi tutti maschi. «Ho "avuto" anche una femmina — ricorda —. Si chiama Margherita: si è sposata ad Alessandria ed ora è mamma».

La signora Laura all'inizio della sua «missione» patì un enorme dolore. Abdullah Hassan Iaberè, che era riuscita ad adottare, morì a 15 anni. Lei gli aveva regalato un motorino e il ragazzo ebbe un incidente stradale.

«Furono momenti di grande sconforto ma neppure per un attimo pensai di rinunciare al ■■■ progetto» dice Laura Garavelli, che da allora ha ospitato giovani provenienti da Liberia, Guinea, Somalia, Marocco. Tutti hanno imparato benissimo, in breve tempo, l'italiano. Alcuni, per contribuire alle spese del loro mantenimento, fanno qualche piccolo lavoro. C'è chi frequenta l'istituto tecnico per geometri, chi la scuola orafa di Valenza; un altro studia da perito elettrotecnico e per Natale Laura Garavelli, quale premio per il grande impegno che dimostra, gli ha regalato un computer.

Emma Camagna

Alessandria. La professoressa Laura Garavelli brinda ■■■ alcuni degli studenti suoi ospiti

Un nuovo asilo nella missione dei ■■■■■■

VALENZA — *A Kathacuveni, ■ Kenya, è in costruzione un asilo che sarà anche un centro di educazione alimentare nella missione fondata dallo scomparso don ■■■ Vitale e che continua l'attività per merito ■ un gruppo di valenzani i quali, per ricordare il sacerdote morto un anno e mezzo fa, hanno anche dato vita ad una fondazione.*

Promotore del centro ■ il ■■■■ Elio Corti ■ Valenza che ■ deciso ■ realizzare l'opera nello ■■■■ settembre, di ritorno da un viaggio compiuto nella missione di don Ezio, una zona molto povera ■ risorse naturali (la pastorizia è diffusa ma piuttosto poco che gli animali ■■■ dispongono quasi mai di erba fresca).

Il centro di educazione alimentare, ■ cui funzionamento provvederà lo Stato, consentirà soprattutto ai bambini ■ integrare il pasto che consumano a casa con distribuzione di latte in polvere. Scopo dell'iniziativa è quello di fornire un'integrazione di proteine nel periodo essenziale per lo sviluppo fisico: fra lo svezzamento e l'età scolare, considerato che i bambini della zona denunciano carenze alimentari.

L'aria sta soffiando nel recinto della chiesa e altri quasi certamente verranno realizzati in seguito in zone diverse.

a. c.

Musica Immagini Luci
Colori Emozioni Fantasia
MASTER
S.S. ALESSANDRIA NOVI LIGURE BOSCO MARENGO (AL) TEL. (0131) 718.240
VENERDI' 2 GENNAIO
Al MASTER 1 Ballo liscio con
TIZIANA
Al MASTER 2
DISCO MUSIC SHOW
SABATO 3 GENNAIO ORE 21
Al ■■■■■■■■
DISCO MUSIC SHOW
D. J. U. BENOTTO - L. J. LUCKY
DOMENICA 4 ■■■■■ ORE ■■
Al ■■■■■■■■
DISCO MUSIC SHOW
D. J. U. BENOTTO - L. J. LUCKY
■■■■■■■■ 4 GENNAIO ORE 21
Al ■■■■■■■■ 1 ballo liscio con
SERGIO MANCHI
Al MASTER 2
DISCO MUSIC SHOW
■. J. U. BENOTTO - L. J. LUCKY
LUNEDI' 5 GENNAIO
Al MASTER 2
DISCO MUSIC SHOW
D. J. U. BENOTTO - L. J. LUCKY
MARTEDI' 6 ■■■■■■■■
(pom.) Al ■■■■■■■■
Estrazione «Vinci la ■■■■ dei tuoi sogni» «Aprilia ■■■■■■■■» e tantissimi altri premi
(sera) ■■ ■■■■■■■■ 1 ■■■■ liscio con
PRIMINO
Al MASTER 2
DISCO MUSIC SHOW
GIOVEDI' 8 GENNAIO
Al MASTER 2
DISCO MUSIC SHOW

CASTELLO
GLOBO
BORGOVERCELLI
VENERDI' SERA
BALLO LISCIO ■■■■
PRIMINO
E I CADETTI
■■■■■■■■ (sera) DOMENICA
e MARTEDI' 6 (pom. e sera)
VIDEODISCOTECA
D.J. MAURIZIO FARE'

FONS SALERA
VIGNALE MONFERRATO
TEL. (0142) 823.631
DISCOTECA
GONZAGA
club
QUESTA SERA
■■■■ liscio con l'orchestra spettacolo
GLI ANGELI DELLA NOTTE
Ingresso L. 6.000 compreso consumazione
■■■■■■■■ 4 ■■■■■■■■
(pom.) ■■■■■■■■ per voi ■■■■■■■■
con i migliori D.J.
(sera) ritornano I ■■■■■■■■ DEL ■■■■■■■■ AI
Estrazioni ■■ un viaggio a PARIGI per due persone in collaborazione con l'agenzia Passaleoqua di Alessandria.
LUNEDI' 5 ■■■■■■■■
VENERDI' DELLA BEFANA
Con la partecipazione di
«Due ■■■■■■■■ ■■■■■■■■ speciali»
MARTEDI' 6 ■■■■■■■■
FESTA DI EPIFANIA
DEL PERIODO NATALIZIO
Panettoni e pasticcini a tutti gli intervenuti
SABATO E DOMENICA DISCOTECA
con le GO-GO GIRLS di CASALE 5

Un mito [illegible] profano sul Duomo

Gagliaudo e S. Pietro un derby di leggende

Due vicende parallele che [illegible] sempre affascinano [illegible] alessandrini

Il campanile della cattedrale di San Pietro incombe maestoso sulla modesta effigie che rappresenta il mitico Gagliaudo

ALESSANDRIA — Quando, con [illegible] nuova «Nomenclatura [illegible] rie [illegible] piazze cittadine» [illegible] 1873, [illegible] decise di dedicare [illegible] strada all'eroe locale per antonomasia, Gagliaudo, [illegible] non ci [illegible] corso che scorgendo la breve strada che portava alla cattedrale si contrapponevano le due leggende legate alla nascita [illegible] città ed all'assedio del Barbarossa: quella laica e quella religiosa.

Il Duomo, infatti, è dedicato a San Pietro che, secondo la leggenda appunto, avrebbe salvato Alessandria dall'ultimo assalto dell'imperatore tedesco (portato proditoriamente durante un breve periodo di tregua). Il santo, su un cavallo bianco e sguainando una spada fiammeggiante, avrebbe dato tempestivamente l'allarme permettendo agli alessandrini di respingere i tedeschi.

La [illegible] di Gagliaudo invece è [illegible] eroica, ma se vogliamo [illegible] [illegible] con lo spirito dissacratorio che è sempre stato una caratteristica «mandrogna». E' nota [illegible] vicenda dell' [illegible] appositamente rimpinzata [illegible] gli avanzi di grano rimasti agli assedianti [illegible] strenuati [illegible] inviata nell'accampamento [illegible] Barbarossa, per fargli credere che per fame Alessandria [illegible] [illegible] mai caduta.

Ci vollero dunque oltre sei secoli perché gli [illegible] si ricordassero [illegible] loro [illegible] In effetti già nel 1298, poco più di 100 anni dopo la fine dell'assedio, nel muro esterno [illegible] campanile [illegible] vecchio duomo fu [illegible] [illegible] statua che, secondo lo storico Guglielmo Schiavina, rappresenta Gagliaudo che porta [illegible] cacio (come si addiceva ad [illegible] pastore, quale egli è in base alla leggenda).

Ma la statua, [illegible] trasferita [illegible] nell'angolo della [illegible] della [illegible] cattedrale con [illegible] Parma, è un «torso» informe che gli studiosi hanno da tempo riconosciuto come [illegible] cariatide, proveniente forse da una villa [illegible] che [illegible] trovava nella [illegible] [illegible] Marengo. Dunque di Gagliaudo [illegible] ci [illegible] immagine, né esiste la certezza che egli [illegible] veramente [illegible].

Anzi, proprio questa [illegible] senza [illegible] testimonianze precise fa supporre che gli alessandrini [illegible] creassero ex [illegible] il personaggio del furbo villano che beffa l'imperatore per simboleggiare la vittoria di tutta la città, disprezzata [illegible] le [illegible] origini «povere» (Alessandria «della paglia» [illegible] definita agli inizi) ma in grado [illegible] umiliare [illegible] Barbarossa, colui che all'epoca era ritenuto il capo [illegible] una superpotenza.

A [illegible] pensarci anche il nome. Gagliaudo, potrebbe far parte della beffa: perché oltre che [illegible] «pugliardo», che è la derivazione più scontata, potrebbe anche essere stato coniato riprendendo il [illegible] «gollardo». E gollardi [illegible] fine del Duecento erano sia i golosi (forse come la nutrice, che divora tutte le ultime scorte [illegible] città), sia gruppi di studenti che giravano [illegible] gli atenei d'Europa — nella vicina Pavia avevano uno dei centri principali — [illegible] [illegible] specializzati in scherzi e rappresentazioni teatrali [illegible] genere burlesco. Di lì partono [illegible] origini [illegible] moderna «goliardia» universitaria.

Ma Gagliaudo nell'800 diventa anche qualcosa di più, meritando così l'attribuzione di una via. Nel [illegible] personaggio fu preso a protagonista di un dramma, «L'assedio di Alessandria», che fu rappresentato in città [illegible] [illegible] cui l'u[illegible] Barbarossa e le [illegible] truppe tedesche venivano [illegible] identificati popolarmente [illegible] i nuovi nemici d'Italia, [illegible] austriaci.

Compiuta l'unità, Gagliaudo [illegible] ultimò l'arco della [illegible] parabola e divenne [illegible] «maschera» di [illegible]: nel carnevale del [illegible] era lui [illegible] nelle locandine pubblicitarie [illegible] comitato organizzatore, chiamava gli alessandrini a raccolta per «folleggiare», alla faccia [illegible] Barbarossa, anch'egli diventato ormai nulla più [illegible] [illegible] personaggio da burla.

Ed ancor oggi, se San Pie[illegible] resta il «patrono» della cattedrale, Gagliaudo fa la sua [illegible] quasi esclusivamente [illegible] periodo [illegible] lesco. Ma [illegible] coscienza degli alessandrini [illegible] più [illegible] una semplice maschera: è una «bandiera», è colui che per primo applicò (anche [illegible] solo [illegible] leggenda) il motto cittadino «Deprimit victor, levat Alexandria victos»: Alessandria umilia i potenti ed eleva i [illegible].

Piero Bottino

Il difficile lavoro [illegible] sindaco: ambizioni [illegible] realtà nei Comuni alessandrini

Un genovese di Voltaggio

Il dentista Bernardo Battilana, cinquantanovenne, [illegible] ventisei anni amministra questo paese: «Qui il 90 per cento [illegible] villeggianti dell'estate [illegible] liguri: vengono perché l'aria è buona [illegible] l'acqua abbondante»

DAL NOSTRO INVIATO

VOLTAGGIO — Un paese con il bilancio sempre a posto «*perché adottiamo il metodo della formica [illegible] non della cicala*» dice Giovanni Benasso, 66 anni, vicesindaco a tempo pieno. Voltaggio fu [illegible] gato a Genova per quasi settecento anni, fino al 1865, quando tutta l'alta valle del Lemme passò sotto la p[illegible] cia di Alessandria.

Un cordone ombelicale che non è mai stato reciso: il dialetto continua ad essere ligure e «*a tavola i preferito il pato alla bagna caôda*» aggiunge il sindaco, Bernardo Battilana, cinquantanovenne, dentista. Un incarico che [illegible] da 26 anni e svolge il sabato «*e anche durante la settimana se ci sono pratiche urgenti da sbrigare*». Vive e lavora a Genova, nel paese che amministra possiede [illegible] casa che [illegible] «*ha visto bambino, andare a trascorre le vacanze e il fine settimana*». Ci riceve in camice bianco nel suo elegante studio di via Roma «*per una chiacchierata tranquilla, senza fretta e soprattutto senza stupi politici*».

Di fede liberale, Battilana vuole continuare nell'incarico «*una non all'ombra di bandiere*». Essere in Piemonte lo lascia indifferente: «*Però se Voltaggio fosse in Liguria, sarebbe maggiormente premiato* — è convinto — *perché il 90 per cento dei villeggianti* (il piccolo [illegible] ha [illegible] capacità ricettiva di 4 mila posti) [illegible] «*da quella regione*». Non sono pochi i liguri [illegible] hanno qui la seconda casa «*e la loro scelta è caduta [illegible] Voltaggio perché l'aria è buona e l'acqua abbondante*», conclude Battilana.

C'è anche una fonte curativa, [illegible] una storica artificiale, a fianco dei ruderi della «Casa gotica» della famiglia genovese Grimaldi: una sorgente sulfurea che sembra faccia miracoli nella cura dei reumatismi. Negli Anni Trenta [illegible] famosa, fu la punta di diamante dell'economia locale, [illegible] lo stabilimento termale, [illegible] piazza Garibaldi, fondato [illegible] medico Giovanbattista Romanengo (1820-1903), [illegible] chiuso da anni e cade a pezzi; [illegible] targa sulla facciata riconosce [illegible] medico di aver dato, con le acque curative, «*fama e fortuna a Voltaggio*».

Nella bella [illegible] «*si affittano da un 120 lagnanti a 7 lire il dì*» ricorda [illegible] ricostruzione storica. L'acqua l'ha bevuta anche la squadra di ciclismo azzurra, nell'estate del '38, durante l'allenamento per il giro di Francia. Una fotografia mostra [illegible] «giovanotto» Bartali vicino [illegible] commissario tecnico Girardengo, con scarpe bianche e [illegible]. Seduti Servadei, Introzzi, Bergamaschi, Simonin, Bini, Coerse, Vicini.

Piazza Garib[illegible] è cimasta rale a quale allora, [illegible] il «caffè Italia», le vecchie insegne dell'amaretto, dolce caratteristico del posto, gli arredi [illegible]ne Ottocento di vernice lu[illegible]. Suona [illegible] campanella della porta e dalla scaletta [illegible] neroborgna sale la proprietaria: piccola, bianca di capelli, passo deciso.

Ottavia Sommo ha 80 anni e la vitalità [illegible] quindicenne: «*Arraggiate una di quelle dolci, intanto che vi preparo una buona tazza di caffè*». Chiede se c'è speranza che riaprano l'albergo perché «*mi piacerebbe che il mio locale tornasse ad affollarsi [illegible] una volta. Lo sapete che quando entravano gli uomini si toglievano il cappello*».

Le uniche industrie [illegible] po[illegible] [illegible] le [illegible] del Monte delle Rocche e la cartiera del Pian delle Macine [illegible] danno lavoro a una trentina [illegible] persone. C'è molto turismo, estivo e invernale, favorito anche dal piano regolatore che ha permesso la [illegible] di villette e [illegible] ristrutturazione di cascinali che altrimenti sarebbero finiti in [illegible].

Anche l'agricoltura comincia a muovere i primi passi verso uno sviluppo più razionale «*e sono convinto che andrà sempre meglio*» dice il sindaco. Altro non ha da aggiungere se non per ricordare la famosa pinacoteca dei Cappuccini che ospita pregevolissime opere di scuola genovese, «*raccolte di quadri che purtroppo pochi conoscono, ma meritano di essere visti*».

L'incarico di sindaco non gli è gr[illegible] Gli dà la soddisfazione di amministrare un paese che ama, che gli ricorda [illegible] [illegible] infanzia, [illegible] [illegible] «*dove l'aria è pulita e la tranquillità assoluta*». Il difficile arriva quando bisogna interpretare [illegible] e leggere che hanno tutto meno la chiarezza: «*Allora ti rischio di finire davanti al giudice per colpa che non ha commesso in buona fede. «Proprio vero* — interviene il suo vice —, *attualmente [illegible] quello che ha stampato il resto sperato di violare la legge.*

Aldo Popoli

Voltaggio. Il sindaco, Bernardo Battilana (a sinistra) dentista, e il suo vice, Giovanni Benasso

La grotta dell'acqua sulfurea a Voltaggio (Foto di Alessandro Bosio)

Con un voto unanime del Consiglio comunale: quindici consiglieri su quindici

«No» di Cassine alla megadiscarica

[illegible]NE — Il Consiglio comunale, riunito nella [illegible] serata del 30 dicembre, ha detto «no» all'ipotesi di aprire nella località [illegible] [illegible] Sorti [illegible] frazione Gavonata [illegible] discarica per raccogliere i rifiuti solidi urbani dei 22 Comuni aderenti al «Consorzio smaltimento rifiuti dell'Acquese». Il [illegible] contrario all'ipotesi che è già contestata dalla maggioranza degli abitanti è stato unanime: 15 sì su 15 [illegible].

La decisione del Consiglio (dopo gli interventi del sindaco [illegible] Pisani, del vice Gianfranco Maestri, assessore all'Urbanistica, dell'assessore [illegible] Lavori pubblici Viscardi, dell'ex sindaco Ogliardi e di altri ancora) era quasi [illegible] [illegible] qualche settimana. Infatti, in paese — grosso centro agricolo-industriale a metà strada tra Acqui e Alessandria, attraversato [illegible] statale di Valle Bormida — è [illegible] un [illegible] per la salvaguardia di Cassine dal degrado e dall'inquinamento.

Gianfranco Maestri non [illegible] la sua opposizione al progetto della discarica in località [illegible] schi delle Sorti, d'accordo con la posizione di tanti cassinesi. Dicono a Cassine: «*Se [illegible] problema dei rifiuti va risolto, ebbene ogni Comune lo faccia aprendo proprie discariche, ma non si venga ad imporre mega-discariche come quella che [illegible] "Consorzio" intenderebbe aprire ai Boschi delle Sorti. Non intendiamo affatto diventare la pattumiera dell'Acquese*».

Il «Consorzio [illegible] [illegible] dell'Acquese», servendosi della consulenza del geologo Poglino, ha tracciato una «mappa» delle località ritenute più idonee ad ospitare la discarica che, dopo tanti [illegible] discussioni e di mancate decisioni, [illegible] finalmente realizzare, tenuto conto che la «capitalità» [illegible] impianti [illegible] altri consorzi, [illegible] nel caso di Acqui Terme che porta i suoi rifiuti a [illegible] Ligure, non può durare [illegible] eterno.

La «mappa» indica [illegible] primo posto, due località di Cassine, i Boschi delle Sorti, [illegible] cava [illegible] argilla [illegible]utilizzata da una vaseria, e la valle Ostil, sempre in frazione Gavonata. Altro sito è [illegible] territorio di Castelnuovo Bormida, a Sud [illegible] cascina La Guardia. Cinque [illegible] sono [illegible] individuate [illegible] territorio di Strigno Monferrato, nelle località Monterosso, [illegible], [illegible] Schiazza-Costa, Madonna delle Langhe e [illegible]. Infine [illegible] [illegible] nel territorio [illegible] Montechiaro d'Acqui, a cascina Valvernia ed a [illegible] Olanet.

Tra tutti, quello in località Boschi delle Sorti è — secondo i tecnici — il più idoneo ed il più sicuro. Dista ad oltre mezzo chilometro dalla [illegible] più vicina, ad oltre [illegible] e tre chilometri, rispettivamente, da Gavonata e da Cassine. Il tipo di terreno si presta alla [illegible] di rifiuti. [illegible] è già una strada di accesso, l'ambiente all'intorno è già in[illegible] [illegible] [illegible] [

Vivaci polemiche fra gli storici sulla statua ritrovata nel fiume

Una Madonna nello Scrivia

In un primo tempo si pensava provenisse dalla chiesa di Rotta de' Torti distrutta dall'alluvione nel 1861 - Ora però uno studioso esclude questa ipotesi - Il parere definitivo spetterà alla Sovrintendenza alle Belle Arti - Potrebbe essere il bottino di un furto?

MOLINO TORTI — Gli appassionati di storia del Tortonese hanno sollevato qualche obiezione sull'autenticità della statua in legno raffigurante una Madonna, ripescata un mese fa nello Scrivia, in zona «Cascina Colla» di Molino dei Torti.

Pare che la statua non appartenga, come in un primo tempo si era creduto, alla vecchia chiesa di Rotta de' Torti, spazzata via da una inondazione nel 1861; si suppone, invece, che il simulacro provenga da un furto sacrilego. A Molino dei Torti, però, si continua a sperare e si attende con ansia il parere degli esperti della Sovrintendenza alle belle arti di Torino.

A mettere in discussione l'autenticità è una ricerca di Giuseppe De Carlini, studioso di storia Tortonese sollecitato dagli altri storici della Valle che ha consultato a lungo l'Archivio vescovile di Tortona per cercare documenti che, in un qualche modo, potessero fare luce sulla provenienza della statua trovata nello Scrivia nel novembre scorso da un pescatore di Cerola.

Dice De Carlini: «*Ho potuto raccogliere molto materiale che mi consentirà di stendere un profilo storico della chiesa distrutta nel '61. Ho scoperto, ad esempio, che la chiesa era dedicata a San Michele e che possedeva tre altari. Il maggiore intitolato a San Michele, il secondo alla Vergine del Carmine, il terzo a S. Giuseppe. Quest'ultimo addirittura era privo di balaustra*».

Nella sua ricerca Giuseppe De Carlini ha potuto accertare che il portale della chiesa di Rotta de' Torti è stato donato dalla parrocchiale di Molino dei Torti, per cui si suppone che la chiesa di Rotta de' Torti non sia stata provvista e che gli abitanti poterono con calma trasferire le suppellettili sacre anche altro prima che la furia delle acque cancellasse ogni cosa.

Aggiunge De Carlini: «*Ho pensato anche all'ipotesi che la statua potesse appartenere a qualche altro edificio sacro esistente più a monte di Rotta de' Torti; ad esempio alla parrocchia di Cambio che venne spazzata anch'essa dalla furia delle acque del Po. Lo stato di conservazione della statua è relativamente buono dalla statuta ripescata sembra però escludere questa ipotesi. In ogni caso è improbabile che la Madonna ritrovata appartenesse alla chiesa di Rotta de' Torti*».

Quello che è avvalorerebbe maggiormente la tesi di Giuseppe De Carlini è lo stato di conservazione, molto buono, della statua: un particolare che diventa specialistico e che possono affrontare e chiarire solo gli esperti della Sovrintendenza.

Il sindaco Giannino Pasquali, a cui è stata consegnata la statua, dice: «*Proprio per fare luce abbiamo chiesto l'amministrazione comunale, l'intervento della Sovrintendenza; la collaborazione di De Carlini senz'altro risulterà utile per poter dare un giudizio*».

Il sindaco Pasquali aveva anche due candelabri in legno ripescati lo scorso anno fa nello stesso punto dove è stata trovata la Madonna in legno e dove, nel 1950, venne anche trovata un'altra statua, quella della Madonna della «Vergine del Carmelo» che, dalle ricerche di De Carlini, risulta esistente nella vecchia chiesa di Rotta de' Torti.

Dicono il sindaco Pasquali e il parroco di Molino dei Torti Angelo Nicrosini: «*Tante e suppellettili sacre sono state ripescate, tutte nello stesso punto ed a distanza di anni fra di loro. E' questo quello che fa supporre che la Madonna in legno sia autentica e che non possa appartenere né al bottino di un furto sacrilego, né ad un altra chiesa. Per questo aspettiamo con fiducia che la Sovrintendenza si pronunci con in merito*».

La statua ritrovata a novembre dall'operaio Oscar Francesco Migliani, un appassionato di pesca con la sua barca si era recato nella zona di «Cascina Colla». Dall'acqua ad un tratto il pescatore vide affiorare due mani quasi congiunte; si avvicinò e notò il capo della statua.

Enrico Regalzi

Tortona. La statua lignea che è stata recuperata nello Scrivia

Un'opera d'arte casalese minata dal tempo e dall'inquinamento

E' nascosto (per i restauri) il portale di San Domenico

Anche la tecnologia della Fiat Engineering al servizio dell'intervento conservativo

CASALE — E' stata utilizzata posa del ponteggio che per due anni «nasconderà» ai casalesi il portale cinquecentesco della chiesa di San Domenico. Il ponteggio (alto 25 metri e largo 9) servirà dapprima per consentire sopralluogo di tecnici specializzati, poi per gli interventi di restauro del portale. Si tratta di uno dei monumenti più importanti di della città; sono stati interventi urgenti perché è stato tempo e dall'inquinamento e rischia andare perduto.

protezione plastica riparerà il portale per il tempo previsto per i restauri, che appunto, secondo le previsioni, dureranno circa due

Ora entro la fine del mese in città arriveranno tecnici che effettueranno speciali esami sulle pietre del monumento al fine di tecniche di restauro più idonee. Sulla base dei questi accertamenti si procederà altri interventi ritenuti necessari per consolidare la struttura.

Nelle davanti alla chiesa è rimasto parcheggiato per diversi giorni un «laboratorio mobile» della Fiat Engineering. Attraverso le moderne attrezzature sono stati effettuati rilevamenti sull'inquinamento atmosferico, senz'altro una delle principali del degrado del portale di San Domenico.

Afferma il parroco Domenico, Antonio Gennaro: «*Sostanzialmente gli interventi di inquinamento risultati nella norma, una preponderanza dei residui corrosivi provenienti dagli impianti di riscaldamento. Meno marcata quanto ci poteva supporre presenza sostanze inquinanti dovute all'intenso traffico automobilistico cittadino*».

Aggiunge don Antonio Gennaro: «*Il laboratorio mobile della Fiat Engineering tornerà a Casale fra pochi giorni per altri rilevamenti, che questa riguarderanno l'acidità della pioggia*».

Per salvare il portale della chiesa sono a disposizione, per il circa 80 milioni, grazie un finanziamento concesso dallo Stato.

Il portale è formato un grande figure zodiaco, la facciata e bassorilievi che ornano i lati dell'ingresso. Venne realizzato nel e si sta sfaldando tanto che alcune figure sono già irriconoscibili.

In questi giorni, all'interno della chiesa vengono effettuati anche i lavori per la realizzazione del nuovo impianto riscaldamento. Per permettere ricavare i previsti bocchettoni cui uscirà l'aria da, è stata una stele marmorea opera del Vidua, che si in fondo alla chiesa, sulla destra, sotto a uno dei dipinti di Guala. La stele verrà sistemata successivamente in un'altra parte dell'edificio, secondo indicazioni della Sovrintendenza beni artistici.

fa.

Un dei gruppi

CASALE MONFERRATO — Un to dei gruppi musicali e singoli cantanti e musicisti casalesi. L'iniziativa il to comunale Problema della gioventù. «*La proposta si chiama "Giovani musica"; l'obiettivo è conoscere la realtà musicale locale*», spiegano Comune.

preparati 60 questionari che vengono distribuiti a tutti gli interessati. Finora ne sono stati restituiti, compilati, una dozzina, ma conta diverse altre adesioni.

Le informazioni colte serviranno per pubblicazione; sarà vera e propria radiografia di chi fa musica

m. fa.

Un'iniziativa in collaborazione con il Comune

Corsi di cultura musicale aperti da «Italia Nostra»

Per ora lezioni di chitarra, pianoforte e organo (nove ore settimanali)

ALESSANDRIA — Avviare i cittadini, e soprattutto i giovani, alla conoscenza di quelli che sono i «fondamenti» della cultura musicale e allo studio degli strumenti della tradizione questi gli scopi che si prefigge la sezione cittadina di «Italia Nostra» i cui sponsabili, con la collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura, hanno organizzato per la prima volta due corsi di orientamento musicale.

«*Intendiamo agire nell'ambito della tutela del patrimonio artistico, storico e culturale e valorizzazione, scoperta e ricopertà di strumenti quali la chitarra classica e l'organo*», dicono gli organizzatori dei corsi.

Le si iniziate in questi giorni e proseguiranno fino al prossimo giugno. Il primo corso ha per oggetto l'insegnamento della chitarra classica e viene tenuto dal professor Marco Ametotti, insegnante all'Istituto musicale «Brera» di Novara.

Il secondo è dedicato all'insegnamento del pianoforte e dell'organo e viene condotto dalla professoressa Letizia Romiti, docente al Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria nonché apprezzata concertista.

Fra l'altro Letizia Romiti da anni si dedica tempo ad un lavoro di schedatura e di recupero di antichi organi alessandrini: provincia ne sono di grande pregio, ma quasi tutti hanno bisogno di interventi urgenti di restauro. Per alcuni di essi si è già riusciti a ripristinare le potenzialità sonore ed ora possono essere utilizzati egregiamente per una stagione concertistica, quella della Madonna della «Vergine del Carmelo» che, dalle ricerche di De Carlini, risulta esistente nella vecchia chiesa di Rotta de' Torti.

Dicono il sindaco Pasquali e il parroco di Molino dei Torti Angelo Nicrosini: «*Tante e suppellettili sacre sono state ripescate, tutte nello stesso punto ed a distanza di anni fra di loro. E' questo quello che fa supporre che la Madonna in legno sia autentica e che non possa appartenere né al bottino di un furto sacrilego, né ad un altra chiesa. Per questo aspettiamo con fiducia che la Sovrintendenza si pronunci con in merito*».

La ritrovata a novembre dall'operaio Oscar Francesco Migliani, un appassionato con la sua barca si era recato nella zona di «Cascina Colla». Dall'acqua ad un tratto il pescatore vide affiorare due mani quasi congiunte; si avvicinò e notò il capo della statua.

Enrico Regalzi

Tortona. La statua lignea che è stata recuperata nello Scrivia

Il cartellone cinematografico e il taccuino

ALESSANDRIA: Sette chili in sette giorni, Il Postino, Il Verdone
AMBRA: Pericolosamente insieme, Il Redford.
[illegible]: Labirinto.
[illegible]: Gli aristogatti, di W. Disney
[illegible]: film sexy.
GALLERIA: Superfantozzi, P. Villaggio
MODERNO: Yuppies 2, M. Boldi.

ACQUI
ARISTON: [illegible] La Gatta, L. Banfi
CRISTALLO: Stregati, G. Muti, F. Nuti

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il burbero, M. Colombo
POLITEAMA: [illegible] T. Terzoli, Maruzzo
VITTORIA: chili in sette giorni, Il Postino, C. Verdone

CAVI LIGURE
Il Mission, R. De Niro

LIGURE
CRISTALLO: Hm sexy.
IRIS: Yuppies 2.
ITALIA: Superfantozzi, P. Villaggio
MODERNO: Stregati, G. Muti, F. Nuti

OVADA
LUX: Il burbero, A. Calamaio
MODERNO: Highlander l'ultimo immortale, S. Connery, C. Lambert

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Cobra, S. Stallone

TORTONA
[illegible]: Stregati, G. Muti, F. Nuti
SOCIALE: chili in sette giorni, Il Postino, C. Verdone

Paolo Villaggio protagonista del film «Superfantozzi»

VERDI: Grosso guaio a Chinatown.

VALENZA PO
SOCIALE: Il ragazzo Perry Espresso, J. Cala.

VOGHERA
ARLECCHINO: Sette chili in sette giorni, Il Postino, C. Verdone
GALVANI: Yuppies 2.
[illegible]: King Kong 2.

[illegible]: Ruzzolli, via Vochieri. Notturna [illegible] Pola, corso IV Novembre.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Cucchiara, via Manzoni 58.
Novi: Ospedale, via Galli.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione.
Valenza: Comunale, Manuzzi.
Voghera: Maroni, piazza Duomo.

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71 81.777; **Tortona:** 86.51 862.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.836).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1 (ass. v. G. Bruno (automatico); Chevron a Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303 443 347. Corrispondenti Casale 0142 54 782. 472 381

Voghera, Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75 768 Ovada 0143 86.397; Serravalle Scrivia 0143 086.

PUBLIKOMPASS
Alessandria via Cavour 5, tel 442.643/44 Orario 9.30-12.30 e 15.30-18,30 Sabato 8,30-12. Casale spariglio Pubblitalia, via Conte di Appello 4, tel 0142 21 01. 21 54 Orario: 8,45-12.15 e 14,30-Sabato 8.45-12.15.

Tivù private

PRIMANTENNA
7 — World new, buongiorno dal mondo
8.30 Telemarket, mercatino delle novità
12.15 Il bambino perduto, film
14 — La auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Libri maglici: vetrina sui potenti segreti dell'occulto
18 — giochi e quiz
19 — Cartoni
19.30 Piemonte, attualità, cultura e
20 — Flash cinema: ni cinematografiche
New America, telefilm
21.30 La auto settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
22.30 Suspense, telefilm
24 — Film della notte
1.30 La auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato

TELECITY
20,30 Comunione al palazzo di giustizia, film di M. Albanesi con Franco Nero, Fernando Rey (1984)
23,45 Sorgo, film

QUARTARETE
20.30 Il cannibale, film
1 — Il poliziotto a New York, film

QUINTA RETE
20,30 Mio zio, film di E. Molinaro con Jacques Claudio (1966)
23.30 La seduzione, film di F. De Leo con Lisa Gastoni

«Leggi gioca vinci» con La Stampa

«Leggi gioca vinci»: cala il sipario sulla terza settimana del nostro concorso. Oggi pubblichiamo le ultime due strisce di immagini. Chi, grazie ad esse, completerà la terza di gioco» stampata sulla cartolina-concorso, deve telefonare al numero 011/69.65.272 per comunicare la vincita e ricevere le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare ufficio scade alle 20 di questa

GIOCO NUMERO 3

GIOCO NUMERO 3

I premi del terzo gioco

- 1° UN CICLOMOTORE «CIAO P» DELLA PIAGGIO.
- 2° e 3° L. 300.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di orologeria di Valenza.
- 4° Soggiorno di sette giorni per due persone alle Terme di Acqui.
- 5° L. 400.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di arredamenti.
- 6° e 7° L. 200.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di ar-
- 8° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci.
- Dal 9° al 12° L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria.
- 13° Una collezione di PRIMA FACIMA (tre volumi) Ed. La Stampa.
- 14° e 15° Una collezione di TUTTOSCIENZE Ed. La Stampa.

Il regolamento del

1 Compresa La Stampa troverete ogni giorno (lunedì escluso) una striscia con le figure di una serie di monumenti.

2 Cercate sulla vostra cartella, dal sabato al venerdì, nella linea di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale, e segnate con un cerchio quelli che trovate.

3 Se avrete il venerdì avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, subito il numero 011/69.65.272. Il termine ultimo per comunicare la vincita scade alle 20 di Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.

4 Poiché ogni settimana saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella prima, terza, quinta e settima settimana; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella seconda, quarta, sesta, ottava settimana di gioco.

5 Conservate la vostra cartolina vi servirà per dei premi finali.

6 Per maggiori informazioni al 011/69.65.272.

Saluzzo: la Castiglia

La Castiglia sorge in Castello ed è quanto resta castello dei marchesi di Saluzzo, che dominarono la città per circa quattro secoli.

Fra il '400 e il '500 il marchesato fu un importante centro di arte e di cultura umanistica, con importanti istituzioni sociali e politiche.

Il castello fu eretto una prima volta nel 1270 a scopi puramente difensivi. Fu poi riedificato fra il 1481 e il 1498 da Ludovico II con grandiosi lavori, di cui l'unica traccia rimasta è il torrione circolare nei pressi dell'ingresso, in conseguenza delle distruzioni e trasformazioni effettuate nell'800 per adibirlo a penitenziario.

Davanti al castello è la fontana della Drancia, alle origini (1481) collocata al fondo della salita che porta al castello e poi trasferita nell'attuale collocazione nel 1763.

Cherasco: il Castello

Il Castello di Cherasco sorge sul viale Napoleonico. Fu costruito nella seconda metà del '300 dai Visconti, che avevano occupato la città nel 1348 dopo una dominazione angioina 80 anni. fu poi costituita in dote per Valentina, figlia di Galeazzo Visconti e sposa di Luigi d'Orléans.

Nel 1559, dopo il trattato di Cateau Cambrésis, passò definitivamente ai Savoia. A fu firmato, nel 1796, fra Vittorio Amedeo III di Savoia e la Francia.

Il Castello, che si presenta con ponte levatoio, torri quadrate e merlatura ghibellina, restaurato nel secolo scorso dal portoghese Alfredo D'Andrade, ideatore, con altri, del Borgo e del Castello medievali di Torino, nel parco del Valentino, per l'esposizione del 1884 e autore del restauro del Castello di Fénis in Valle d'Aosta.

Con la collaborazione de:

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura - Alessandria

Az. Agricola VILLA SPARINA
Fraz. Monterotondo - Gavi
Tel. (0143) 642780

Az. Agricola CAPPELLETTA
Vignale Monferrato
Tel. (0142)

Az. ERMENEGILDO LEPORATI
Tenuta La Pavesa Strada Asti,
Casale Monferrato
Tel. (0142) 55616

Cantina Sociale TRE CASTELLI
Via A. De Gasperi, 92
Montaldo Bormida
Tel. (0143) 85136

Az. PAVESE LIVIO s.a.s.
Podere Sant'Antonio Regione Bettole
Treville Monferrato
Tel. (0142) 87215

Az.
Regione La Guardia - Monasco
Tel. (0144) 73019

Az. MARENCO s.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele, 18
Strevi
Tel. (0144) 6133

VALMOSÈ
Casa Vinicola s.r.l.
Strada Cappelletta, 49 - Ovada
Tel. (0143) 81472

l'Unione Industriale - Alessandria
Ditta Arredo Luci di Alessandria
Amministrazione Provinciale
Alessandria

PIU' VICINO AL TUO IDEALE.

La Prisma oggi è più vicina al suo ideale. Più vicina nelle nuove versioni 4WD con trazione integrale permanente e motore ad alberi controrotanti, e 1.6 con accensione elettronica integrata (I.A.W.). Più vicina nella raffinata accuratezza degli interni. Nella silenziosità, nel confort, nelle avveniristiche soluzioni nologiche. Nei nuovi motori propulsori. Sempre con l'eccezionale piacere di guida, la sicurezza, lo stile inconfondibile, esclusivo di una Lancia. Ancora più vicino al tuo ideale. Oggi in prova dai Concessionari Lancia.

LANCIA PRISMA
SECONDA GENERAZIONE

VIENE A PROVARLA PRESSO I CONCESSIONARI LANCIA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA:

VENTISETTE ANNI FA L'ADDIO A COPPI

Novi Ligure. Ricorre oggi il ventisettesimo anniversario della morte di Fausto Coppi. Il campionissimo fu stroncato [illegible] il 2 gennaio [illegible] all'ospedale di Tortona da una malattia contratta durante un viaggio in Africa. Stamane, alle 10,30, una messa verrà officiata a Castellania, paese natale del campionissimo, dove si trova la tomba-monumento a Fausto e Serse Coppi. Domani a mezzogiorno, invece, una messa verrà officiata nella chiesa della Pieve, a Novi Ligure, ad iniziativa della «Sportorganizzazione» di Pino Villa che, nel pomeriggio, consegnerà, nel ricordo di Coppi, i premi «Articolone» al ciclista Claudio Corti, campione [illegible] nell'85 e nell'86, ai giornalisti Beppe Conti e Giacomo Saudini ed a [illegible] Teresa Rota, conduttrice di rubriche di calcio alla «Domenica sportiva». Il premio «Superprestigeo andrà invece a Nino Defilippis, campione degli Anni 50 e 60. La foto è tratta dall'archivio storico de «La Stampa» e ricorda un periodo importante nella carriera del campionissimo: il [illegible] con il direttore sportivo Alfredo Binda

Ancora [illegible] schiarita nella crisi dell'U. S. Calcio Alessandria

Di nuovo in campo l'Orso grigio

Nel giorno di S. Silvestro gli uomini [illegible] Ferretti hanno battuto in amichevole il Quattordio (1-0) - Ai giocatori [illegible] stata distribuita [illegible] parte degli incassi delle partite disputate da settembre [illegible] oggi - Simpatiche testimonianze [illegible] solidarietà da parte [illegible] tifosi

ALESSANDRIA — I giocatori [illegible] calcio hanno regolarmente ripreso martedì gli allenamenti, anche se per il momento non vi è stato nessun chiarimento circa la «messa in mora» della [illegible].

Con profondo senso di [illegible] sponsabilità, Gigi Manuelli e compagni [illegible] ancora una volta dimostrato l'autentico attaccamento [illegible] colori [illegible] li, fiduciosi in una soluzione definitiva dell'annosa vicenda dirigenziale.

Si [illegible] così sottoposti [illegible] consuete sedute di preparazione, confidando in un chiarimento a breve scadenza dell'annosa crisi dell'«Orso grigio».

Mister Mirko Ferretti dichiara: [illegible] la vera autogestione con gli incassi delle partite casalinghe. Poiché vogliamo agire con chiarezza, dico subito che i circa 20 milioni dell'incontro del 21 dicembre contro il Derthona sono stati suddivisi fra i giocatori. In pratica agli stessi sono già stati corrisposti una settantina di milioni da [illegible]re ad oggi: cerchiamo [illegible] tentare poche persone chiedendo [illegible] creditori».

Pur [illegible] mille difficoltà il glorioso «Orso grigio» continua la propria attività riscuotendo simpatia fra gli sportivi.

Ad esempio [illegible] trasferta di domenica prossima a Chiavari sarà «sponsorizzata» dal ristorante «L'Acquario» di via Rossini, di Antioco ed Ornella Pisano.

«C'è una catena di solidarietà intorno all'Alessandria davvero commovente, che ci stimola a far bene sul campo sperando che a ciò corrisponda [illegible] futuro un uguale impegno a livello dirigenziale», commenta Ferretti.

C'è chi ci [illegible] offerto di [illegible] le [illegible] per la partita esterna [illegible] Bassart del 18 gennaio: insomma [illegible] sforzo degli sportivi in attesa che si addivenga ad una «fumata bianca» circa il passaggio della proprietà dall'Ultra High Products di Pisa (maggiore azionista Domenico Bertonerì) ad un gruppo di operatori economici alessandrini.

Intanto, senza concedersi pause, i giocatori hanno disputato il 31 dicembre un'amichevole a Quattordio contro la squadra locale, [illegible] tante in Promozione piemontese.

I grigi si sono imposti per 1-0 (rete di Ivan Ferretti al 63'), fallendo alcune [illegible] ni con Piconi, [illegible]nuelli e Cecotti.

Afferma Mirko Ferretti: «E' [illegible] un salutare palone [illegible] contro una compagine ordinata e puntigliosa. Il gioco si è snodato [illegible] fluidità fino all'area di rigore; abbiamo però avuto qualche difficoltà nelle conclusioni».

A Quattordio hanno giocato tutti gli effettivi a disposizione [illegible] Roberto Petricone, [illegible] strada del graduale miglioramento.

Nel primo tempo Ferretti [illegible] schierato: Beccari; Maria, Vitaloni; Briata, Lorenzi [illegible] Panizza; Pieri, Manuelli, Mocellin, Palossi, Cecotti. Nella ripresa sono entrati Piconi, [illegible] Ferretti, Per[illegible] e Ferrarese, [illegible] posto rispettivamente di Vitaloni, Briata, Palossi e Cecotti, mentre Massimiliano Cornaglia ha giocato nel Quattordio, privo [illegible] titolari.

«Abbiamo sperimentato [illegible] soluzioni tattiche interessanti [illegible] attuare a Chiavari: vedremo nei prossimi allenamenti», conclude Ferretti.

Ieri, Capodanno, la squadra [illegible] proseguito [illegible] preparazione nel pomeriggio, al «Piaci», a ranghi compatti.

r. g.

Cecotti in azione: l'attaccante è stato fra i protagonisti dell'incontro di Quattordio (Foto Zeta)

Pallavolo - Per la serie [illegible] maschile in calendario Edil M - Hobby Sport

Si ricomincia con un derby

Il calendario del campionato [illegible] volley maschile di serie D prevede un derby alessandrino» già [illegible] prima turno del [illegible]. Alla palestra [illegible] Liceo scientifico [illegible] Ovada, domani alle 21, si affrontano le formazioni della **Edil-M** *e dell'***Hobby Sport** *[illegible] Novi Ligure. C'è molta attesa per questo match. L'Edil-M, infatti, è ancora imbattuta e capeggia a punteggio pieno la graduatoria. In compagnia del San Paolo Torino. La squadre novese di Marco Barbagelata [illegible] invece attestata a metà classifica, con [illegible] doppio di sei lunghezze dal vertice.*

[illegible] ovadesi non sottovalutano l'impegno; il collettivo [illegible] è un avversario tradizionale che, nelle scorse stagioni, ha sempre lottato ad «armi pari».

«E' un incontro molto importante per noi — dice Mauro Ferro, dell'Edil-M Ovada — perché non possiamo permetterci di perdere terreno. Vogliamo tuttavia offrire al nostro pubblico una prestazione ai nostri migliori livelli, ancora raggiunti solo in trasferta».

Alla formazione novese mancheranno tre titolari. «Dovremo improvvisare alternative — dice Marco Barbagelata — ma i ragazzi sono carichi a dovere e ci sono tutti i presupposti per una bella battaglia».

La **Acqui**, *ultima in classifica ancora a quota zero, ospita, domani alle 17,* [illegible] *capolista San Paolo di Torino. Gli acquesi* [illegible] *mister* [illegible] *Formosa scenderanno in campo con una formazione rimaneggiata per l'assenza di Erriquez, il numero uno del collettivo [illegible] tuttora infortunato.*

In serie D femminile, domenica [illegible] 10, al Polisportivo Mombarone, [illegible] *capolista* **Dina Acqui** *ospita* [illegible] *Pallavolo Bra, seconda in classifica con Edil-M Ovada, Ricard Novi e Chieri. «La squadra cuneese sta girando al meglio, — dice Attilio Consorte — e lo ha dimostrato superando, nello scorso turno, le ovadesi. E' una gara decisiva per la lotta per il primato e dovremo impegnarci al massimo. Ci sarà la [illegible] e speriamo [illegible] di recuperare la [illegible].*

Aggiunge Attilio Consorte: «Dobbiamo giocare con molta attenzione. Siamo [illegible] nella classifica, ma altre [illegible] squadre possono considerarsi al nostro livello. Un eventuale passo [illegible] potrebbe compromettere la nostra situazione».

La Edil-M Ovada gioca in [illegible] domani alle 17, con la Amatori Torino, una formazione che, a giudizio [illegible] tecnici, era considerata tra le favorite, poiché di pronto [illegible] *prosse individualità. Durante il campionato, [illegible] è poi risalita [illegible] emergere, perdendo terreno rispetto alle prime posizioni.*

Facile trasferta invece per la [illegible] Novi, impegnata sabato alle 16,30 [illegible] *Asti contro la modesta formazione dell'Atis. Le novesi hanno approfittato della breve sosta natalizia per svolgere intensi allenamenti e recuperare le infortunate. La vittoria dovrà per altro essere sofferta potrà accelerare della resa al primo completo.*

r. bo.

Col 1987 [illegible] tortonesi scoprono la «mosca»

E' nata in città [illegible] speciale sezione pescatori per [illegible] divulgazione [illegible] particolare tecnica [illegible] esca artificiale - L'iniziativa sta riscuotendo un notevole [illegible] soprattutto fra i più giovani

TORTONA — *Per contando parecchi appassionati, solo nei giorni [illegible] è nata in città una sezione [illegible] «settore [illegible]. L'iniziativa ha subito incontrato parecchi consensi.* «La definiscono [illegible] a torto, [illegible] della [illegible] per [illegible] difficoltà che [illegible] metodo presenta. Al tempo stesso non bisogna dimenticare che [illegible] tratta della pesca sportiva più ecologica», *afferma Claudio Cardellini che,* [illegible] *Roberto Ricabella, è il promotore dell'iniziativa.*

Dice Ricabella: «La sezione [illegible] nasce all'interno dell'Apat, la [illegible] pescasportivi della città. Quando [illegible] Cardellini abbiamo lanciato l'idea [illegible] dare vita al gruppo mosca pensavamo in [illegible] inaccessa: invece già un centinaio di appassionati si sono avvicinati [illegible] pronti a seguirci».

Organizzati [illegible] *poche settimane i «moschisti» tortonesi hanno le idee chiare. Proprio in questi giorni è stato aperto un corso per* [illegible] *confezione delle mosche.*

Dice Cardellini, che ha le funzioni di istruttore: «Una volta [illegible] settimana ci incontriamo nella baita [illegible] lago Michele, quella [illegible] sezione [illegible] tortonese situata a Rivalta Scrivia, dove i più esperti insegnano la tecnica di base per la preparazione delle [illegible] il vero moschito, [illegible] non si [illegible] tenta di acquistare l'esca artificiale già preparata, vuole costruirla da solo, scegliendo i colori, le combinazioni che preferisce. Anche questa è [illegible] specialità del pescatore a mosca».

Claudio Cardellini parla della sua passione [illegible] *solo con entusiasmo,* [illegible] *con competenza* [illegible] *ha fatto esperienze «sul campo», raggiungendo ottimi livelli* [illegible] *provinciale, sia a livello nazionale dove nell'apposito campionato la stagione scorsa si è classificato nei primissimi posti.*

Con i promotori di questa sezione, che sta riscuotendo ampi consensi, collaborano anche Gianni Dolce e Francesco Desimoni, che dicono: «Speriamo di riuscire a preparare [illegible] squadra [illegible] meno dieci elementi che si dimostri competitiva nelle diverse gare. [illegible] solo [illegible] provincia».

Afferma Lupini: «Si sta registrando lo stesso entusiasmo di quando nacque la sezione pescatori tortonesi con le prime [illegible] lungo il torrente Scrivia. E' positivo la [illegible] [illegible] diversi giovani che sono interessati alla pesca con la mosca: i più anziani, invece, restano legati ai [illegible] tradizionali».

La stessa Apat (Associazione pescatori sportivi tortonesi) vuole dare il suo contributo [illegible] *nascente sezione. Giancarlo Mora, presidente del sodalizio e* [illegible] *provinciale Fips, afferma:* «Nel nostro programma di attività agonistica ogni [illegible] organizziamo almeno tre gare. Quest'anno ci sarà [illegible] una manifestazione riservata alla "mosca", che prossi[illegible] in maggio: già abbiamo scelto il campo di gara, che sarà sicuramente il torrente Borbera».

e. f.

La squadra serravallese leader nella categoria

Fra gli allievi del Libarna c'è anche un connazionale

Undici successi su tredici partite grazie alle 23 reti di Simone Nagliato

La formazione allievi del Libarna, prima in classifica e rivelazione della stagione

SERRAVALLE SCRIVIA — Il fiore all'occhiello del [illegible] giovanile del Libarna è quest'anno la squadra «allievi» che, [illegible] [illegible] hivernale, guida la classifica con 22 punti, precedendo i Giovani Tortonesi, a 22 punti, e l'Ovadamobili, a quota 19. Nelle tredici partite disputate finora il campionato provinciale è giunto alla seconda giornata del girone di ritorno, il Libarna ha collezionato 11 vittorie, 1 [illegible] gio e una sconfitta, segnando ben 61 reti e subendone solo 8: il capocannoniere è Simone Nagliato, con 23 [illegible].

«L'unica sconfitta l'abbiamo subita proprio [illegible] *Giovani Tortonesi, ma [illegible] abbiamo pareggiato i conti battendoli nel ritorno. Forse non saremo i migliori in fatto di* [illegible]*, ma certamente siamo una squadra ben equilibrata e con [illegible] grande carattere»,* afferma l'allenatore Massimo Pigini, 30 anni, da due stagioni in panchina dopo una lunga carriera tra Novese, Boschese e Libarna.

Se Nagliato è il [illegible] accanto a lui si [illegible] in evidenza tanti giovani [illegible] come Morando, Malfettani, Nervi, [illegible] Azzarito ed i portieri Basso e Ghio: qualcuno [illegible] [illegible] gioca part-time anche nell'Under 16, qualcun [illegible] è [illegible] arrivato [illegible] panchina [illegible] prima squadra in Promozione ligure.

«Ho un gruppo di venti ragazzi molto affiatati, tutti ugualmente utili. A 14-16 anni di età un giovane può diventare una sicura promessa, [illegible] il calcio [illegible] *tutto un divertimento, un gioco [illegible] squadra [illegible] bisogna sempre impegnarsi per il collettivo»,* conclude Pigini.

Per conquistare il titolo provinciale [illegible] «allievi» serravallesi dovranno battere tortonesi [illegible] ovadesi in un [illegible] [illegible] di ferro nelle rimanenti nove giornate del campionato, che riprenderà a marzo.

w. gi.

Bocce - Il torneo di Ovada

Tiro al pallino nel «Parodi»

E' stato colpito per ben ventitré volte

OVADA — E' stata la [illegible] all'insegna [illegible] «pallino», al Torneo bocciofilo «Mobilificio Parodi» di Ovada. C'è stata una [illegible] battaglia fra i vari bocciatori che hanno colpito per ben 23 volte [illegible] piccola sfera. Si [illegible] obiettivi maggiormente Nevelli, de «La Sciolta Cimi[illegible] di Costa d'Ovada, e [illegible] Olivieri, [illegible] «Mobilificio Balbi» di Mantovana, che hanno fatto [illegible] per ben sei volte.

Questa condotta di gara [illegible] [illegible] determinata, [illegible] fatto che, dopo due ore e mezza di gioco, [illegible] tutte le quattro partite una squadra conduceva con 12 punti sugli avversari che, invece, [illegible] notevolmente distanziati.

Ed in tale situazione si sono ripetuti i tiri «salvataggio» sul pallino per evitare che [illegible] incontri si chiudessero [illegible].

La prima quadretta ad arrendersi è stata quella della Soms di Costa d'Ovada, battuta dalla «A & P Elettronica» [illegible] Ovada [illegible] 13 a 8. Ha chiuso poi la «Cementi Mar[illegible] Ovada», vincendo con la «Pilati Aldo» per 13 a 8, mentre la «Termoligure» di Arenzano, già in vantaggio per 12 a 1, ha poi vinto sul 13 a 9.

Analoga situazione per la quadretta [illegible] «Biscottificio Tre Rosai». [illegible] conduceva per 12 a 1 sul «Mobilificio Balbi» di [illegible] quando Davide Olivieri [illegible] ripetutamente colpito il pallino, costringendo gli avversari a concludere solo sul 13 a 9.

Questi [illegible] incontri del prossimo turno. [illegible] [illegible] ma questa sera: «Ora» Ovada [illegible] «Camiceria Alela» Alessandria; «Mulino Bagnacavallo» contro «La Boccia» Acqui Terme; «Edil» Belforte contro «Calzature Adriano» Ovada e «La Favola» Rossiglione contro «Macchine Terra» Mantovana.

r. bo.

ACQUI [illegible] — Con la vittoria della formazione composta [illegible] Angelo Lanzavecchia, Aldo Ciocca, Franco Monti e Pinuccio Tardito, [illegible] è conclusa [illegible] «15 ore bocciofila [illegible] [illegible] dalla [illegible] ciety sportiva «La [illegible] » disputatasi sui campi del bocciodromo di via Casarogna. Alla gara a terne, con squadre composte di quattro giocatori per consentire la sostituzione di [illegible] atleta in qualunque [illegible] hanno partecipato otto formazioni [illegible] 32 giocatori appartenenti alle categorie C e D.

La maratona bocciofila è [illegible] alla [illegible] prima edizione. Tra i giocatori [illegible] gara erano quattro le donne, che [illegible] resistenza fisica e qualità [illegible] gioco non hanno avuto nulla [illegible] invidiare [illegible] colleghi uomini.

Al [illegible] posto si [illegible] piazzata la formazione con Gino Poggio, Aldo [illegible] Alessandro Antimide ed Amelio Parodi. Al terzo posto la squadra con Renato Bevione, Adriano Gallarate, Walter Dellacchio e Umberto Oddero; al quarto posto Silvano Gallarate, Dino Garbatero, Luigi [illegible] e Pinuccia Ravera.

c. r.

Tennis, [illegible] vittoria per Beraldo

A Novi l'atleta alessandrino domina [illegible] torneo di Capodanno nelle categorie under 14 e 16 - Doppio successo anche per la genovese Biemmi

NOVI LIGURE — *L'atleta alessandrino Fabio Beraldo (C.S.C. Orti) e la ligure Simona Biemmi (Park Genova) hanno fatto [illegible] parte [illegible] leoni nella decima [illegible] [illegible] «Torneo di Capodanno». [illegible] manifestazione [illegible] tennis giovanile organizzata dal Circolo Nuova Raimondi sui campi [illegible] via Piave. I due giovani tennisti hanno vinto le finali [illegible] due diverse categorie: l'«under 14» e l'«under 16».*

All'organizzazione del torneo hanno collaborato la Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria, la ditta «Parrigotti» e la «A.M. ristorazione collettiva».

La competizione, a carattere nazionale e inserita nei programmi Fit (Federazione italiana tennis), s'era tuffata lo scorso 6 dicembre ed ha riunito 370 atleti provenienti da Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna.

Nell'ultima settimana, [illegible] è giocato ogni giorno, sotto [illegible] [illegible] dal giudice arbitro Giancarlo Giacobbe.

Al torneo nazionale [illegible] la manifestazione più importante a livello regionale) ha partecipato anche come supervisore Vittorio Crotta, ex capitano della squadra azzurra di Coppa Davis.

Questi i vincitori, nelle diverse categorie.

«Under 12 masc.» - *Guido Monaco (T.C. Selva Ghisja) b. Giovanni Pagliano (T.C. Meina): 6-2, 6-3.* «under [illegible] femm.» - [illegible]a Ferrari (T.C. Bordighera) b. *Federica Rocentini (Park Genova): 3-6, 6-3, 6-1.* «Under 14 masc.» - *Fabio* [illegible] b. *Cristiano Borchiroli (T.C. San Giorgio Genova): 6-2, 6-7, 7-5.* «Under [illegible] masc.» - *Fabio Beraldo* [illegible] *Luca Scaffio (Canottieri Tanaro Alessandria): 6-5, 6-3, 6-4.* «Under 14 femm.» - *Simona Biemmi (Park Genova) b. Raffaella Capolino (T.C. Loano): 6-2, 6-0.* «Under 16 femm.» Simona Biemmi b. *Maria Assunta Vicini (Finale Ligure): 7-5,* [illegible] «Juniores masc.» - *Leopoldo* [illegible] *(T.C. Genova)* [illegible] *Aldo Vercellotti (Pro Vercelli): 6-4, 7-5.*

l. a.

Non girare pagina.

Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento di girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere una mano, abbracciare un amico.

Da 25 anni lottiamo perché chi è colpito da distrofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, vivere una vita attiva.
Non ti chiediamo un grande sforzo, solo quello che ti senti di fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Prendi la penna e scrivi.

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETÀ È LA NOSTRA FORZA

Per iscrizione a compagnia la Centrale Muscolare Italiana
☐ L. 50.000 ☐ L. 100.000 ☐ L. 200.000 ☐ L. 500.000 ☐
☐ Con versamento sul Conto Corrente Postale N. 27164 intestato a U.I.L.D.M. Via Nazario Sauro 17 35139 Padova
Nome
Cognome
Indirizzo
Città

Tutti in festa in montagna, nei paesi, in città per l'arrivo del 1987

Capodanno attorno ai falò

Petardi, girandole, razzi hanno illuminato la notte - Il primo nato è Stefano Dalbard, di Arnad - Non ci sono stati incidenti - Avventura (a lieto fine) per un centinaio di sciatori bloccati al colle Teodulo

AOSTA — Già prima della mezzanotte i tradizionali «botti» di Capodanno sono stati fatti esplodere un po' dovunque come se fosse stato affidato loro il compito di scacciare le ansie, le delusioni, i fatti negativi del 1986 per poter cominciare in assoluta serenità il nuovo anno. Alla mezzanotte in poi con i brindisi di rito la festa in tutta la Valle si è scatenata. Un susseguirsi frenetico di fuochi artificiali ha dato uno spettacolo spesso suggestivo, che dalla città si è esteso alla montagna.

L'impressione è che questo 1987 sia stato salutato in modo più festoso del solito: la Valle ha dimostrato maggior entusiasmo, coinvolgendo (forse anche contro voglia) nella «notte più bella dell'anno» anche chi aveva deciso di aspettare l'evento nella tranquillità domestica. Intorno a Aosta in particolare, dalle dodici della mezzanotte sono stati a decine i fuochi artificiali che nell'esplodere hanno invaso di festa di cielo, regalando per più di un'ora ai cittadini e ai loro ospiti uno spettacolo gradevole.

E' sembrato, a un certo punto, che vi fosse un gara a dirigere i lanci dei multicolori dato l'ottimo risultato coreografico ottenuto. E' probabile che nessuno abbia rinunciato a accendere almeno una girandola, un petardo, una bacchetta di magnesio per illuminare anche soltanto per pochi attimi la notte più attesa dell'anno.

Locali pieni e nessun incidente (escluso un principio di incendio, subito spento dai vigili del fuoco, al centro di Courmayeur verso le 2 di ieri mattina e qualche scottatura di lieve entità medicata al pronto soccorso). La temperatura mite di questo insolito inverno ha favorito l'affluenza nelle strade. Una splendida festa ha caratterizzato il Capodanno 1987 in alta montagna. Centinaia di sciatori hanno raggiunto i 3359 metri del Rifugio Torino dove una trentina di giovani di Milano, Genova e Pavia hanno salutato il 1987 intorno a un grande falò.

Anche a Gressoney la notte stellata e quasi mite rispetto alla stagione ha favorito il tradizionale giro di falò in casa che i giovani del paese compiono per andare a augurare il buon anno cantando il Neujahrslied e ricevendo in cambio dolci e vino.

Courmayeur. Dopo i brindisi e la dormita di ieri mattina le strade del centro hanno ripreso a popolarsi

A La Thuile, i carabinieri hanno arrestato Pietro Colantonio 18 anni, di Arese e Leonardo Bonofiglio, 20 anni, anch'egli di Arese, reo l'accusa di furto. Gli inquirenti erano stati avvertiti da un gruppo di turisti in vacanza che dalle stanze del loro albergo erano «spariti» le macchine fotografiche. Uno dei derubati era riuscito a «pizzicare» uno dei ladri, strappandogli una macchina fotografica. Altro materiale, tra cui due mangianastri, è stato ritrovato nascosto nel sotterraneo, dov'erano i due giovani arrestati.

Assai gradevole è stata l'avventura vissuta da un centinaio di sciatori in partenza a Cervinia atterrati all'ultimo dell'anno sulle piste svizzere. A causa del forte vento, fermata la funivia che da Trockenster porta ai 3883 metri del Piccolo Cervino da dove si risale al Breuil, gli sciatori hanno dirottato i loro sciolift che porta al colle Theodulo, dove si può raggiungere comodamente Cervinia. Lo skilift si è ingolfato e gli sciatori (tra cui donne e bambini) alcuni per la prima volta su quelle piste, si sono trovati al colle della notte sui 3317 metri battuto dal vento e nel buio. Giuliano Trucco e una decina di piste accorsi in aiuto dei sciatori accompagnandoli a piedi a Maison, da dove hanno potuto raggiungere in funivia il paese e i loro alberghi. La discesa in buio, simile a una corsa verso l'ignoto, ha provocato ai protagonisti un'indimenticabile emozione non certo prevista per la notte di San Silvestro.

Un'emozione diversa, certo più intensa è quella che accompagnato la nascita di Stefano Dalbard, ieri, 4 minuti dopo lo scoccare della mezzanotte alla maternità di Aosta. Il piccolo Stefano, primogenito di Elisabetta Challancin e Adriano Dalbard di Arnad, è nato con parto podalico pesa 3 chili 660 grammi e sta bene la mamma non bene. L'anno nuovo è cominciato nel migliore dei modi anche per Angela Maffeo e Renato Vuyer di Saint-Rhemys Bosco che alle 6,25 sono diventati genitori per la prima volta. Per il loro maschietto che pesa 3 chili e 250 grammi non hanno ancora deciso il nome.

Una femminuccia è invece l'ultima nata del 1986 a Aosta. E' venuta alla luce poco dopo le 15,20, pesa 3 chili 170 grammi; per lei i genitori Orso e Francesca Mancheddu, di Aosta) hanno già scelto il nome di Barbara. E' una valdostana l'ultima nata del 1986 a Ivrea: è di Fontainemore, si chiama Ivonne (pesa 3 chili 600 grammi) ed è figlia di Gilberta Vuillet e Carlo Squinobal.

Beatrice Mosca

Camosci di 52 comuni

AOSTA — La Regione ha aumentato il numero di camosci nelle «colonie» già esistenti o di costituirne alcune nuove, anche questa ha autorizzato la cattura di 52 esemplari nelle riserve di caccia private. L'apposito decreto è stato firmato dall'assessore regionale Perrin.

Viene anche precisato che gli animali potranno essere catturati con laccio elastico «tipo spagnolo», con gabbie a scatto (potranno essere predisposte lungo le pareti di passaggi obbligati), con fucili a siringa. I camosci che dovranno essere prelevati nelle singole riserve sono pari al 2 per cento degli animali censiti e risultano così suddivisi.

Riserva Monte Bianco: 18 camosci; riserva consorziale di Rhêmes (conte Rosa): 16 camosci; Gran Arvet: 12 camosci; riserva Dondena, Gavalità: 11 camosci.

Emanato un nuovo decreto per la circolazione in Valle

La Regione cambia le norme «Nessun Tir quand'è festa»

Rollandin: «Siamo in linea con le direttive ministeriali, migliorate rispetto al 1986»

— Un nuovo decreto del presidente della giunta Augusto Rollandin pone fine al blocco dei Tir e alla limitazione circolazione degli autocarri nei giorni festivi, adeguando la Valle d'Aosta alle altre regioni italiane. La concessione del traffico la domenica e i giorni festivi sulle strade «doganali», cioè i due tunnel all'autoporto, era stata sospesa con un provvedimento del Tar del Lazio su ricorso di Nuova sinistra e dell'Associazione utenti autostrade.

La Regione non aveva fino a mercoledì ricevuto l'ordinanza, con cui la circolazione era continuata nei giorni festivi, autorizzata «per motivi di ordine pubblico» dal presidente-prefetto Rollandin. Questa decisione aveva provocato una denuncia del movimento di Nuova sinistra alla Pretura di Aosta, che dovrà decidere se intervenire (qualora non vi sia già un'omissione d'atti d'ufficio) o se archiviare il tutto e il resto è silenzio.

Il nuovo decreto che fissa i giorni e i periodi in cui la circolazione dei Tir è vietata è limitata e ha vigore immediatamente, quindi ieri dalle 22 il traffico degli autovetcoli di peso massimo complessivo superiore a 50 quintali (anche se scarichi) era già vietato su tutte le strade e autostrade (centri abitati esclusi).

Augusto Rollandin

Dice Rollandin: «*Il decreto è conforme alle direttive del Ministero dei Lavori Pubblici e al calendario delle limitazioni e dei divieti per il 1987 dallo stesso emanato con una circolare*». Anche se può sembrare una battuta, riferendosi ai Tir, c'è stata una «retromarcia» della Regione rispetto al precedente? Risponde Rollandin: «*La direttiva ministeriale per il 1987 presenta notevoli innovazioni migliorative rispetto a quelle del 1986. Diminuiscono infatti i giorni e i periodi in cui la circolazione è vietata. Rispetto alle ultime limitazioni che avevano provocato numerose polemiche è ammessa (senza richiesta di deroghe) la circolazione degli autocarri che trasportano il latte, le carni fresche, i prodotti freschi della pesca, gli ortaggi e la frutta freschi. Anche il problema determinato dallo svolgimento delle battaglie dei reines nelle domeniche è venuto meno in quanto il divieto del trasporto di animali destinati a questa competizioni è caduto*».

Il vecchio decreto regionale e le nuove direttive nazionali si sono quindi avvicinati? Dice Rollandin: «*Vi sono elementi nuovi nelle direttive ministeriali che determinano una diversa valutazione sull'evolversi del traffico nel 1987. Di conseguenza il nostro decreto comporta adesso variazioni particolari rispetto alle nazionali, che peraltro possono essere sempre oggetto di modifiche in senso sia restrittivo sia permissivo. Le deroghe per particolari esigenze sono ammesse anche per questi anno in base allo stesso codice della strada, che prevede per accertate e locali necessità il potere prefettizio di deroga*».

Si diceva che il precedente decreto regionale che limitava il transito nei giorni di festa e le domeniche verso l'autoporto voleva favorire l'afflusso dei Tir in Valle per lo sdoganamento, quindi l'incasso dell'Iva a parte della Regione. Spiega ancora Rollandin: «*Il problema della circolazione dei Tir, soprattutto in zone di confine, è delicato perché non esiste un calendario omogeneo che armonizzi le limitazioni nei Paesi confinanti. Infatti non tutti i giorni festivi italiani lo sono anche in Francia e in altre nazioni, stessa cosa accade per i periodi di divieto stagionale: queste divergenze possono evidentemente creare problemi proprio a ridosso dei confini territoriali. Non è questione di incrementare il flusso dei Tir in Valle, il problema per la nostra regione consiste nel fatto che si manifestano esigenze diverse da quelle di altre regioni durante l'anno, e non tutte prevedibili*».

Di qui la necessità di rendere più flessibili le norme con eventuali «*modificazioni restrittive e permissive*». Il formarsi di una colonna di Tir oltre frontiera al tunnel un giorno festivo soltanto in Italia potrebbe determinare problemi d'ordine pubblico. Conclude Rollandin: «*Il decreto regionale attuale, grazie alla limitazione dei divieti e all'estensione delle deroghe apportate dalla circolare ministeriale per il 1987, è conforme in tutto alle norme nazionali, resta però fermo che qualora la situazione presenti evoluzioni particolari rispetto alle previsioni ministeriali, si farà fronte in sede locale con le competenze che ci sono assegnate*».

Piero Cerati

Aosta, i «buoni» benzina

AOSTA — All'Ufficio «buoni di benzina» di Aosta verrà riaperto, in via del tutto eccezionale, uno sportello per la spedizione dei «buoni» non ancora ritirati, relativi al secondo semestre 1986. Lo sportello funzionerà dal 7 al 16 gennaio. Dopo questa data non saranno rilasciati «buoni» relativi al secondo semestre 1986.

Nuova Rock a rischio Fera

SAINT-VINCENT — La giunta regionale, durante un incontro al palazzo di piazza Deffeyes, ha chiarito che il non aver interpellato il Comune di Saint-Vincent sull'utilizzo dell'ex Fera con annesso in comodato alla Nuova Escavatore «è stato causato dall'urgenza della pratica e dalla necessità di poter utilizzare subito il complesso per iniziare la produzione e il conseguente inserimento di maestranze già in possesso della Nuova Rock, che altrimenti si sarebbe insediata fuori Valle con grave danno per l'economia locale». La giunta regionale ha assicurato che tutti i futuri sviluppi dell'insediamento, con particolare riguardo alla manodopera, avverranno previa consultazione del Comune di Saint-Vincent, consultazione che verrà allargata «ad altri problemi inerenti la comunità quali le Terme, il tiro a volo, il previsto insediamento ospedaliero (conseguente agli accordi in corso con l'Ordine Mauriziano)

Albergo usa i gas

AOSTA — E' stata disposta la revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate dal 1° gennaio 1981 al 31 dicembre stesso anno. Coloro che sono interessati alla revisione devono presentare l'apposita domanda all'assessorato regionale alla Sanità e Assistenza sociale.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: ore 9, 7., regia di Steven Spielberg con P. Coyote, H. Thomas, G. Wallace (Usa 1982) — *Extraterrestre sulla Terra è salvato dall'intervento dei bambini. Ormai un cult-movie per grandi e piccoli.* Orario: 16, 18; 20; 22.

GIACOSA: Stregati, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti e O. Muti (Italia, 1986) — *Due magiche notti d'amore a Genova tra uno speaker radiofonico e una misteriosa ragazza di passaggio.* Commedia sentimentale. Orario 20, 22.

ITALIA: Sette chili in sette giorni, regia di Luca Verdone, con C. Verdone, R. Pozzetto (Italia, 1986) — *Due medici disoccupati decidono di sbarcare il lunario allestendo una clinica «della bellezza» per aspiranti magri.* Orario 18, 20; 22.

SPLENDOR: Super Fantozzi, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio (Italia 1986) — *Fantozzi non è tipico di oggi: un tipo simile a lui è sempre esistito e sempre esisterà.* Film a sketch, umorismo farsesco. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il burbero, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, D. (Italia 1986) — *Avvocato intrattabile coinvolto in una vicenda sentimentale e sfondo poliziesco.*

MONTE BIANCO: King Kong II, regia di John Guillermin, con L. Hamilton, B. Kevin (Usa 1986) — *King Kong si innamora e si accoppia: e presto il seguito.* Orario: 18; 20; 22

COGNE

PARADISO: Top Gun, regia di Tony Scott, con T. Cruise, K. McGillis (Usa 1986) — *Aviatori sexy sono di piloti in vena di avventure.* Orario: 17; 20; 22.

VERRES

IDEAL: magazzini, regia di Castellano & Pipolo, con P. Villaggio, N. Manfredi, B. Montesano, L. Banfi ecc. (Italia, 1986) — *Serie di sketch all'interno di un grande magazzino.* Orario: 21.

Farmacie

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.

Ufficio Pubblicità: 38, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.

Martedì: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas. Prè-St-Didier.

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay, Aosta.

Cogne, Aymavilles.

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Agip» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «Ip» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in Mercia.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 3 in viale Conte Crotti (chiusura ore 20 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. 11; max 12; 15 Umidità: 48 per cento. Venti: Orest.

RAITRE

19.10 Tg 3 Regionale
La Vallée des chateaux, réalisation de Carlo Rossi

TVA

12 — Cartoni
12.30 Telegiornale
16.30 Fantomas
17 — Wanted dead or alive
18 — Il piccolo detective
18.30 Telatlas
19.30 Volti d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tva buonasera

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm

Danze e feste per bambini

SAINT-VINCENT — Domani alle ore 17 si esibiranno in uno spettacolo i clienti del Grand Hôtel Billia quattro gruppi di allievi del Centro studio di danza classica e moderna di Saint-Vincent sotto la direzione della maestra Tiziana Alia.

Il 6 gennaio, festa dell'Epifania, si svolgerà all'oratorio dei padri Canossiani la tradizionale «festa dei bimbi» con inizio alle ore 14.30. Un servizio bus gratuiti funzionerà per il trasporto dei bambini delle frazioni a Saint-Vincent.

Telegiornale
13,30 Universo di notte, film
19,30 Telegiornale
20,30 Cesare il fuoco, film
22,30 Telegiornale

ANTENNE 2

12,04 La force du destin, feuilleton
13,30 L'académie des 9
15 — Antenne 2 midi
15,50 C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Ma sorcière bien aimé
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Journal régional FR3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Rien ne va plus Miami
21,25 Apostrophes
22,40 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

12,50 La soupière des
13,05 Arsène Lupin
14 — Les meilleurs du National Geographic
14,55 Woody et les Robots
16,20 Sauce cartoon
16,50 Les petits flocons
17,55 Kojak
18,50 Dodu Dodo
19 — Symphonie
19,30 Téléjournal
20,05 Les brigades du Tigre
22,30 Téléjournal
Contes et récits du Jura
23 — Le Grand Echiquier
0,35 Ouverture

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7.20 Notiziario del mattino
8.02 Chi? Obiettivo donna
9 — L'aria in libertà
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
14 — Rampa di lancio
15.40 Fantasy
17.20 Dee jay time
18.30 Le specialità
19.30 Notiziario regionale
20 — Il nostro patois
21 — Serata cineteatrale
23 — Notturno

RADIO REPORTER

7.45 Disco flash
9.32 99 Auguri
11 — Self-service
11.36 La rubrica
14.05 Aosta vende musica
16.38 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-Informazione

RADIO MONTE BIANCO

8 —
11 — Effemeride con Assolta
13 — Lisola
16 — Pomeriggio in musica
18.30 Notiziario regionale

RADIO PROPOSTA

7 — Buongiorno
8 — Radiogiornale
9 — Radioinsieme
10.30 Il dibattito
12 — Flash back music
14 — Rockadero Club
18 — Qua la mano
19.30 Radiogiornale
20,40 Dica la mia preghiera
21,10 Proposta serale

RADIO GAMMA

8.15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,00 Le ricette del giorno
14 — Disco Gamma
18 — Chi ascolta trova
19.10 Notiziario flash
19.20 A gallo continua

RADIO NIKE

12.10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e campi, un programma in collaborazione con l'Istituto Agricolo Regionale, realizzato da Maria Luisa Lorato
14,30 Voix de la Vallée

ROLLANDIN arch. GIUSEPPE
Via E. Chanoux - St-Vincent
Telefono 0166 24.74

AOSTA — 5 camere, cucina, 2 bagni, balconi, cantina, box L. 18[illegible]
— centrale, ingresso, cucina sala, 2 camere, bagno, cantina L. 100.000.000
— cucina, 5 camere 2 bagni, ampio terrazzo, grande soffitta, cantina, box L. 180.000.000
LA THUILE — monolocale centrale, arredato & posi. L. 50.000.000
ST-VINCENT — alloggi da L. 54.000.000
— rustici con progetto approvato.
— terreni industriali da mq 2600 e mq 5000.
— ristrutturato L. 50.000.000
TORGNON — ingresso, bagno, soggiorno angolo cottura e cameretta arredo, giardino, box L. 100.000.000
VALTOURNENCHE — soggiorno angolo cottura, 3 camere, bagno, terrazzo, arredo L. 125.000.000

COMPRAVENDITA IMMOBILIARE E COMMERCIALE IN TUTTA LA VALLE D'AOSTA

ANNO NUOVO
FUORISTRADA NUOVO
Continua la vendita a prezzi estremamente vantaggiosi dei
FUORISTRADA 4x4 Mod. 87
RANGE ROVER TURBODIESEL
LAND ROVER 90 TURBODIESEL
TOYOTA 2.5 e 3.5 TURBODIESEL
PAJERO 2500 TURBODIESEL
NISSAN PATROL TURBODIESEL
NISSAN KING DIESEL
ROCKY BENZINA E TURBODIESEL
CHEROKEE 2000 TURBODIESEL
1000 e 1300 - II serie
LADA NIVA II serie
FIRE
In pronta consegna
— Garanzia integrale per 12 mesi
— Assistenza specializzata e ricambi
— Troverete inoltre: la massima valutazione del Vostro Usato
— Comodi pagamenti rateali
DELL'AUTOMOBILE
F.lli GAL
ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 546.282 - 535.247
Agenzia viaggi ATIV
Turismo - Viaggi - Crociere
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19.30

VALLE D'AOSTA
PELLISSIER
"PEGNO MÈ BON"
LO CASSE CROUTE CAMPAGNARD
NOVITÀ
Sabina
di Chanoux e Pellissier & C.
Loc. Champagne - Verrayes (Aosta) - Tel. (0166) 48.188/48.138

Il 24° campionato valdostano nella specialità goriziana individuale

Tripletta del Crai Cogne nel biliardo

Vincenzo Amato

AOSTA — Tripletta dei portacolori del Gaba (Gruppo amatori biliardo sportivo) Crai Cogne nella 24ª edizione del campionato valdostano assoluto di biliardo per la specialità della goriziana individuale. Il titolo regionale è stato conquistato da Vincenzo Amato che ha superato, in finale, Mario Mensio.

A completare il trionfo dei rappresentanti del Crai Cogne è giunto il terzo posto di Emilio Apollaro, che ha preceduto Renzo Balbis (Gaba Etoile di Aosta). Quindi in ordine di arrivo si sono piazzati Franco Locatelli (Etoile Aosta) e Uriano Vuillermoz (Giovanetto Verrès) e settimi, sempre in parità, Pasquale Capriglione (Bar Franca di Aosta) e Petroz (Zanelli, Aosta), che ha conquistato il titolo dei «veterani» mentre quello degli «juniores» è andato a Paolo Perri del Gaba Italia di Saint-Vincent.

Al campionato hanno partecipato quattro giocatori di prima categoria, quarantadue di seconda e trentanove di terza in rappresentanza degli otto Gaba esistenti.

Perfetta l'organizzazione e ottimo il livello di gioco come sottolinea Nino Petroz, presidente della Valle d'Aosta della Federazione italiana amatori biliardo sportivo): «*Alcune partite hanno raggiunto vertici di gioco molto interessanti. Per l'assegnazione del titolo si sono resi necessari tre incontri e in quello decisivo si è dovuto ricorrere all'ultimo colpo. I giocatori di seconda categoria hanno conquistato le prime due piazze e molti hanno ribadito di aver raggiunto un notevole livello tecnico*».

Chalet

Come lo volete - Dove volete
con poco denaro ed in breve tempo
AL TERMINE
CI PENSIAMO NOI
POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE
RUBNER
JANS GIANFRANCO
Via Festaz, 31 - 11100 AOSTA (Italia)
Telefono 0165 44.436

DAL 1902
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

Un bilancio dell'attività svolta dagli atleti valdostani

Roberta Brunet e Pramotton «superstelle» dello sport '86

Un titolo mondiale e quindici italiani assoluti ottenuti in totale nell'anno

AOSTA — Un titolo mondiale e quindici titoli italiani assoluti. Queste le confortanti cifre che scaturiscono da un consuntivo che ha tracciato lo sport valdostano che ha ottenuto significativi risultati, in modo particolare, nell'atletica leggera e negli sport invernali.

Due gli atleti valdostani in evidenza nell'atletica leggera: Roberta Brunet e Paolo Challancin. Il giovane atleta di Gressan nel 1986 è stato ricco di successi e soddisfazioni agonistiche culminate con la conquista di tre maglie tricolori: i 1500 nel tempo di 4'21" e 3000 metri in 9'03" a Torino, nei campionati assoluti su pista, e il titolo di campione italiano a squadre con il Cus Roma a Cesenatico, dove Brunet contribuì al successo del proprio sodalizio vincendo sia i 1500 sia i 3000 metri.

Campione italiano a squadre con i colori delle Fiamme Oro è anche il saltatore in triplo Paolo Challancin che nella scorsa stagione ha portato il suo primato personale a metri 16,39. Challancin, tra i risultati di valore ottenuti nel 1986, vanta anche il titolo di campione italiano universitario.

Roberta Brunet

Pramotton

E veniamo agli sport invernali dove primeggia il nei campionati mondiali di sci alpino, dopo da Almir Betempa e Herin. I due atleti vinsero la gara inaugurale sulla pista di Fenis Combasse il febbraio scorso ma in precedenza a Valdaora, a gennaio, avevano conquistato il titolo di campioni italiani assoluti. Sempre a Valdaora, nel Lugon si era laureato campione italiano di singolo.

Molte medaglie d'oro giunte grazie agli specialisti dello sci acrobatico. Il freestyle. Marciandi aveva ottenuto assoluti una bella vittoria nella prova delle «gobbe», poi, con una serie di risultati pregevoli nel salto e nel balletto, si era laureata anche campionessa italiana di combinata. In assoluto dominatore è stato Claudio Piccioni, Pre-Saint-Didier. Piccioni ha conquistato nella rassegna tricolore le medaglie d'oro nelle prove della «gobbe» e del salto.

Il alpino ha consentito a Richard Pramotton di salire per due volte sul podio più alto agli assoluti di Cortina d'Ampezzo. Il giovane leader della Coppa del mondo 1986-'87, che era già al centro dell'attenzione dello sci alpino mondiale per aver vinto il prestigioso gigante di Adelboden, si è laureato campione di slalom (per soli 9 centesimi sul compagno di squadra Marco Tonazzi) e anche di gigante.

Nello sci di fondo Giovanni Venturini, degli atleti più in forma della squadra ottenuto un meritato titolo nella staffetta 4 per 10 chilometri i colori delle Fiamme ai campionati italiani di Sappada assieme a Patrizia Deola, Silvano Barco e Giorgio Vanzetta. Infine nel biathlon il Centro sportivo ha portato a casa, grazie a Werner Klem, il titolo sui 10 chilometri.

Carlo Gobbo

Sulla pista Fenis-Combasse

In gara i big dello slittino

Qualificazioni e domenica

FENIS — Dopo unanimi consensi ottenuti nello periodo natalizio, in occasione del Circuito Campioni, lo slittino su pista naturale si accinge a «decollare» anche a livello agonistico. Il calendario nazionale di questa disciplina infatti un duplice appuntamento domani e sulla pista internazionale di Fenis-Combasse di disputa un'altrettante qualificazioni, maschili e femminili.

Ivano Pieba

Sono queste le prime gare importanti della stagione italiana, alle quali hanno già dato la loro adesione tutti i migliori specialisti del settore. Domani il programma prevede la disputa del Trofeo Comune di Pollein e l'apparato organizzativo è affidato alla Polisportiva Pollein. Domenica, invece è in palio il trofeo Teraiva e l'allestimento della manifestazione è stato allo Sci Club Teraiva.

Da molte stagioni questa doppia qualificazione nazionale costituisce uno dei momenti più attesi degli atleti che verificare, sull'ottima pista valdostana, il loro effettivo grado di preparazione. Il Fenis-Combasse è ritenuto uno dei più completi e spettacolari che siano attualmente in funzione nel mondo.

Riuscire a vincere nelle prossimo la conferma agli atleti di aver lavorato sinora nel migliore dei modi. La stagione internazionale prevede quali appuntamenti prestigiosi i campionati europei a Jesenice (Yugoslavia) il 21 al 22 febbraio mentre gli assoluti disputeranno a Pie (Alto Adige) il 24 e 25 gennaio e quelli giovanili saranno ospitati a La Salle il 7 all'8 febbraio.

Quale migliore riscontro, quindi, per impostare l'intera stagione agonistica, una positiva prestazione nelle competizioni valdostane? Ogni gara prevede disputa due manches nelle prove singolo e di una per il doppio. In entrambe le giornate è discese avranno inizio alle 9. Partecipano atleti delle categorie: senior, junior, aspiranti, allievi, ragazzi.

Tutti i migliori slittinisti valdostani sono presenti: Damiano Lugon, Vaudan, Giuseppe Cerise, Corrado Herin, Almir Betempa, Marco Lucat, Ivano Pieba, Lauro Pont, Christian Bosc, Eliana Fittizima schiera degli altoatesini e dei trentini che hanno dimostrato, specie Harald Steinhauser, di essere già in eccellenti di forma.

Un appuntamento, perciò, da non dimenticare per gli sportivi valdostani in quanto sarà questa l'unica occasione per vedere vicino i più bravi atleti italiani. Quella dei Pollein e del Teraiva sono infatti le uniche due qualificazioni nazionali di slittino assegnate per il 1987 alla Valle d'Aosta.

c. z.

GLAMOX
STREPITOSA OFFERTA DI GENNAIO
ACQUISTANDO UN COMPLESSO STEREO

OMAGGIO UN MERAVIGLIOSO OROLOGIO DA POLSO AL QUARZO CON COLORI
POTETE SCEGLIERE TRA UNA VASTA SERIE DI MARCHI
AIWA • AKAI • PIONEER • PHILIPS • SONY • INNO HIT
PREZZI
VENDITE RATEALI FINO A 60 RATE SENZA CAMBIALI.
Troverai una mostra permanente di cucine componibili e 30.000 altri articoli esposti su 3.000 mq. di magazzino. Orario negozio: dal lunedì al 8,30/12,00-14,30/19,00
IM. ES s.r.l.
LOCALITÀ 103
QUART (AO)

CIME BIANCHE S.p.A.
FUNIVIE DI VALTOURNENCHE
LA STAGIONE '86-'87 E' INIZIATA
PISTE ED IMPIANTI APERTI
TUTTI I

Meeting Club
VENERDI' 2 GENNAIO 1987 ore 21
Gran serata liscio con
I SMERALDI
VIA CHAMBERY 54 - AOSTA - TEL. 40.492

PRESTITI PER OGNI ESIGENZA MUTUI IPOTECARI AL 10% DI INTERESSE
Rateazioni semestrali
Leasing
Prestiti personali
S.A.FI.VA.
Via Festaz 73 - AOSTA
Tel. 0165 45.279

Primaria società operante nel settore edile ricerca in Aosta e dintorni
CAPANNONE in affitto
con ampi spazi esterni
Tel. 0165 361.941

OTTOZ NEIGE 87
COGNE il 4-1-87
GARA DI FONDO 20 KM
Ricchi premi sorteggiati tra tutti i partecipanti
VIAGGI AEREI SOGGIORNI A PARIGI E
1 CICLOMOTORE CIAO
FOTOGRAFICHE CONTAX
e molti altri magnifici premi!!!
Per tutti spuntino caldo e tanta allegria
Le iscrizioni si ricevono presso:
SCI PARADISO - Tel. 0165 74.196
EZIO SPORT - Tel. 74.204
LAURENT OTTOZ s.r.l. - Tel. 0165 361.148
LA GARA E' APERTA A TUTTI

Quattro partite fuori attendono la squadra di Sollier alla ripresa del torneo

Sant'Orso, cammino difficile

L'allenatore spera finiscano i malanni fisici che da troppo tempo bloccano parecchi giocatori valdostani - Vigani: «Ho piena fiducia» - Tutti d'accordo: «Torneremo presto in vetta»

AOSTA — *«Al nuovo chiedo soprattutto che finiscano i problemi legati ai malanni fisici e alle indisponibilità dei giocatori. Ho cambiato troppe volte la formazione base e anche per questo la squadra non ha potuto trovare quella necessaria identità di gioco»*. Paolo Sollier, allenatore da due stagioni di Sant'Orso Vallée d'Aoste, guarda al 1987 con cauto ottimismo e il suo brindisi non è stato spumeggiante, frenato dai timori che il fragile meccanismo squadra si inceppi nuovamente, soprattutto alla vigilia di un «tour de force» difficile per i gialloblù di capitan Carlotto.

Sant'Orso giocherà infatti fuori casa le prossime quattro partite: domenica a Grugliasco, l'11 gennaio (ultima di andata) a Pianezza contro il Lascaris, quindi a Bruino con il Valsangone e a Bollengo per i primi due turni del girone di ritorno. *«Una serie di incontri tra di inizio, frutto di una scelta forse poco attenta in fase di compilazione del calendario»*, commenta il presidente Giuseppe Vigani.

Aosta. Paolo Sollier mentre «catechizza» i giocatori in allenamento

Vigani aggiunge: *«Finora con andate troppo bene e nel nostro girone siamo l'unica squadra dotata di ottimi elementi che all'appello nelle parti alte della classifica. Per il resto le favorite sono tutte lì con Rivarolo, Ivrea, Sao Borgaro e Strambino nello spazio di due punti. Senza voler togliere meriti a alcuna lasciatemi però dire che non vedo una grossa differenza tra il loro gioco e quello del Sant'Orso. Se soltanto avessimo sempre giocato con la grinta e la tenacia messe in mostra nell'ultima partita, l'Orbassano, saremmo anche noi nelle posizioni di testa»*.

Nella stagione il Sant'Orso dopo giornate di campionato aveva 17 punti, quest'anno 11. Le reti realizzate erano undici e cinque quelle incassate mentre fino adesso i gol fatti sono 15 e altrettanti quelli subiti. C'è stato quindi calo di rendimento nel reparto difensivo? Risponde Sollier: *«I problemi non sono mancati e non che in più un'occasione siano incassate reti che potevano benissimo evitate. Rimpiango però nel discorso fatto prima, cioè di non poter disporre con certa continuità degli stessi uomini. Un allenatore sogna di sempre i medesimi undici giocatori in campo, con sporadiche e brevi sostituzioni. Questo non è stato di certo il mio caso»*.

Che può fare il Sant'Orso, adesso? *«Trovare maggiore incisività in attacco e mi auguro questo accadere il recupero di Marco Carise, lontano dai campi di gioco da parecchi e con il in forma di Marco Girelli uscitano con queste quattro trasferte con risultati altrettanto positivi possiamo portarci a ridosso delle prime della classe e tentare, chissà, di rientrare nel giro. per siamo capaci di giocare con quel carattere e quella determinazione che le circostanze impongono corriamo il rischio di precipitare in piena zona retrocessione. una situazione che la squadra deve valutare molto attentamente; dopo potrebbe essere troppo tardi»*.

Il presidente Vigani è più ottimista: *«Ho fiducia in questi ragazzi e sono sicuro che sin dal prossimo turno sapranno ottenere quei risultati che sono necessari per dare tono diverso al nostro campionato. Lo scorso in caratteristica Sant'Orso quella di fare punti in trasferta. Sinora di punti ne abbiamo ottenuto solo, a Ivrea. C'è però subito possibilità di operare una inversione di tendenza e credo che il Sant'Orso Vallée d'Aoste saprà risultare nel nuovo anno tutte le perplessità e le incertezze del 1986. Ho piena fiducia nella rincorsa della nostra squadra»*.

c. z.

Gagliardi tenta la rincorsa

La formazione valdostana ha perso troppi punti per inesperienza Ma per fortuna il rugby continua a far proseliti tra i giovani

AOSTA — *«Il bilancio 1986 per Gagliardi Rugby non può che essere positivo e, a un solo turno dalla conclusione girone di andata nel campionato di C1, noi brindiamo al sempre crescente del rugby nella nostra regione e all'interesse che, soprattutto negli mesi, i giovani hanno mostrato nei confronti questa pratica sportiva»*, dice Paolo Sirisi, giovane e dinamico presidente del sodalizio, sotto la cui guida capitano Gabriele Caldera e compagni sono riusciti a conquistare una meritata promozione in serie C1.

campionato la compagine ha sinora degnamente figurato benché opposta, per lo più, a formazioni esperte e con notevoli tradizioni serie A e B. *«E' vero. Abbiamo pagato il tradizionale pedaggio alla inesperienza in qualche occasione, alla ricorrenza nostri mesi. Però non siamo venuti al nostro impegno sul campo e opposto di questa squadra, che è sempre uscita dal terreno di gioco tra gli applausi avversari»*.

Nelle dieci giornate di campionato disputate la Gagliardi Rugby ha realizzato nove punti, frutto di quattro vittorie e un pareggio. *«Potevamo sicuramente fare meglio, abbiamo perduto per strada punti che parevano ormai fatti. Vuol che dopo l'impegno casalingo con l'Alessandria di domenica (ultima giornata del girone di andata), cercheremo di riprenderci al ritorno quei punti potevano già nostri»*: così l'allenatore Giuseppe Tringali analizza il cammino prima parte campionato dal «quindici» giallonero.

«La sconfitta casalinga il Parabiago, quella subita a Milano con l'Iride (15-14 in favore della squadra lombarda) e anche quella dell'ultimo turno il Milano, mi parecchie perplessità sulla effettiva superiorità dei nostri avversari. Sarebbe sufficiente da parte nostra una maggiore esperienza e astuzia nel gioco per ottenere in tutti e tre gli incontri altrettanti risultati positivi. Adesso potremmo essere bene parecchio più avanti in classifica. In caso, calcolo punizione a parte, squadra si è comportata in maniera più che soddisfacente trascinata com'è dall'irresistibile Barry Flynn».

Barry Flynn

Sottolinea Tringali: *«In questa pausa natalizia abbiamo lavorato molto bene e certo che, il pieno recupero di alcuni giocatori che finora ovepano lamentato acciacchi fastidiosi, potremo toglierci molte soddisfazioni nel girone di ritorno. Sono naturalmente ottimista anche per la partita di domenica che ci vedrà ospitare alla Tauriberist l'Alessandria (9 punti la Gagliardi, 6 l'Alessandria). I due punti non dovrebbero sfuggirci»*.

Il presidente onorario e sponsor del sodalizio, Luciano Gagliardi, segue attenzione i successi del rugby sostano: *«E' una disciplina sportiva tra le più importanti sotto il profilo della formazione sociale e morale dei giovani. I dirigenti di questa stanno facendo un ottimo lavoro e sono contento aver scelto di aiutare il rugby dopo i numerosi anni passati a fianco della pallacanestro»*.

c. g.

Le Frecce sono imbattibili

Un'ottima stagione la velocità sul ghiaccio - La formazione della Valle continua ad imporre la propria supremazia - Il bilancio

AOSTA — Le Frecce rossonere hanno continuato a ottenere nel successi nelle competizioni ufficiali di velocità su ghiaccio in pista corta e la loro suprematia sta assumendo in questa stagione proporzioni davvero vistose. A Bormio gli allievi avevano dimostrato di essere imbattibili e nella classifica finale per le Frecce totalizzando 45 punti, riuscite a superare molta autorità il Gsas San Giovanni giunto a quota 33.

Indiscusso leader nazionale nella categoria «allievi A» è rivelato Mirko Vuillermin, ormai giunto al suo ennesimo stagionale; nelle «allieve A» la superiorità delle atlete è più marcata potendo contare su un quartetto di velociste che si alternano ai vertici nazionali. L'ultima vittoria in ordine di tempo è stata quella di Laura De Taddei davanti alla compagna di squadra Cinzia Cadau. certamente dimenticate atlete come Sarah Rodari e Katia Moscenti, nei «allievi B» al sesto mese in luce Marco Carinale mentre settore femminile Barbara Polin ha dimostrato agonismo e

Anche a Aosta, dove il programma giovanile prevedeva manifestazione settore propaganda per l'assegnazione della «targa d'argento» messa in palio Comitato regionale della federghiaccio, le Frecce rossonere riuscite a imporsi (38 punti) nei confronti del Piemonte, che è giunto secondo (33). Nella categoria C maschile successo Claudio Cordeddu con il compagno di squadra Andrea Caddeo al posto. categoria A femminile di Sylvie Cadau e terzo posto per Katiuscia Fenri, quindi nella categoria B Manuela Marrocu è giunta seconda precedendo Elena Carinata. Nelle altre categorie maschili Alessandro Chenal è giunto secondo nella propaganda B e lo stesso piazzamento ottenuto Ylias propaganda A.

Torino, infine, le Rossonere aostane impegnate in gara il campionato italiano di società) nella classifica finale si sono piazzate alle spalle dei Velocisti Ghiaccio Lindnergh. I migliori risultati sono stati ottenuti Samantha Leoni, Dufour, Montagner e Christian

c. g.

Nella corsa di San Silvestro

Bravi anche i podisti

AOSTA — bravi i podisti valdostani impegnati a Trivero, nel Biellese, nella competizione di San Silvestro, giunta alla ottava edizione. Moreno Draditzi, di Aosta, ha confermato di essere ormai uno dei migliori specialisti italiani del settore e nella gara riservata atleti seniores e juniores è classificato al posto, con un distacco di dieci secondi dal torinese Walter Merlo, che corso gli otto chilometri trascinato in 25'20".

Al 19° posto si è classificato Rey, dell'Atletica Cogne, ricardo superiore due . Più Roberto Avignone Pablo Grange 27°.

Nel settore femminile le atlete hanno fornito prestazioni ancor più incisive. Alle spalle vincitrice Nives Curti, di Domodossola, è classificata l'aostana Paola Lanaro (Atletica femminile Aosta) staccata di una manciata di secondi. Quarto posto per Genzianella Facciolì (Polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste), Giorgia Baratta (Atletica Aosta) e nono posto per Cristina Porta (Libertas Challant).

immobiliare La Tour
PROPOSTE NEL SETTORE TURISTICO

COURMAYEUR ENTREVES monolocale arredato per 4 posti letto, balcone box L. 90.000.000 mutuo.
ANTEY valle del Cervino arredato con soppalco L. 65.000.000 possibilità
TORGNON nella Valtournenche appartamenti in diverse posizioni varie metrature da L. 65.000.000 con box.
VALTOURNENCHE arredato soggiorno-letto, angolo cottura, bagno, balcone angolare, posto auto coperto L. 58 milioni
COGNE centralissimo trilocale ristrutturato disposto su due piani L. 85.000.000.
LA SALLE VILLAIR in nuova costruzione bilocale con giardino da L. 46 milioni possibilità di mutuo.
PILA fabbricato G7 monolocali arredati vicinissimi centro commerciale partenza impianti metrature da L. 48.000.000 posto auto coperto cantina
VALPELLINE rustico parzialmente 400 m L. 35.000.000.
VILLAIR trilocale in luminosa ristrutturazione L. 78.000.000
ST-MARCEL villetta unifamiliare completa di arredo, soggiorno camino, cucina, balconi, terrazzo, 3 camere, doppi servizi, mansarda cantina L. 100.000.000
GRESSAN a 3 km da Aosta monolocale con cantina L. 30 milioni mutuo.

ALBERGHI DI VARIE DIMENSIONI IN DIVERSE LOCALITA' DELLA VALLE D'AOSTA
Via Festaz - Tel. 0165 43.741 - 11100 AOSTA

Come gli astigiani hanno salutato l'anno nuovo

Un inizio con la nebbia

La notte di San Silvestro all'insegna dell'allegria e soprattutto dei «botti», per i quali è stato battuto il record - Nessun incidente stradale ha turbato la festa - Il primo nato nel 1987 è un maschietto, l'ultima del 1986 è venuta alla luce a Canelli

ASTI — Capodanno sotto una cappa di nebbia fittissima dopo il sole che ha rallegrato la giornata del 31 dicembre. Notte di attesa per migliaia di astigiani che hanno aspettato il nuovo anno nei luoghi consacrati dalla tradizione: ristoranti per cenoni e veglioni, sale da ballo, discoteche, case di amici e familiari.

Più che negli anni passati la notte più lunga dell'anno è stata caratterizzata da una quantità enorme di botti: petardi, castagnole, mortaretti e tutto quanto serve a far rumore è stato sparacchiato in ogni via della città.

Luoghi prescelti i bottini portarifiuti agli angoli delle strade ma con effetto altrettanto nella mattina, in un clima decisamente invernale, si ammucchiavano centinaia di petardi e castagnole bruciacchiate.

Fortunatamente nessuno è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso.

Qualcuno ha anche affidato alla notte di San Silvestro il lancio di vecchi cocci e cartacce un po' ovunque e, in via Einaudi, intorno all'anello di Campo del Palio, due scalcagnate e vecchie auto.

La città che è calata fittissima verso le quattro di notte ha ostacolato il rientro delle comitive festaiole che si proseguito alla spicciolata fino al mattino inoltrato.

Intenso controllo degli agenti della polizia stradale di Asti e Nizza in tutte le strade. Nessun incidente di rilievo ha turbato la notte di festa e le forze di polizia non sono trovate alle prese, quest'anno, con il consueto problema di viaggiatori alticci o in flagrante stato di ebbrezza.

Ieri mattina, la città è rimasta deserta fino a mezzogiorno; per i rari passanti e automobilisti si è ripetuta la consueta ricerca difficoltosa del bar aperto per il primo caffè dell'anno e del le sigarette.

Giornata di festa anche al reparto Maternità dell'ospedale di Asti: alle 9.45 è nato il primo bimbo del 1987. Per il momento si chiama «Bebè», perchè i genitori sono ancora incerti sulla scelta del nome, da definire Matteo, Luca e Valerio. Il piccino, 3 grammi di tenerezza con un gran ciuffo di capelli neri, è il primo figlio di Claudia Colla, 29 anni, impiegata del servizio tossicodipendenza, e di Roberto Argenta, 34 anni, che lavora all'Ual astigiana.

A festeggiare il primo nato ha provveduto l'intera équipe della maternità in, servizio di guardia attiva: il ginecologo Gianni «Bibo» Burini, l'ostetrica Dina Calcagno, il pediatra Andrea Frediani, le infermiere Pinuccia e Costantina.

Giorgio e Roberto, oltre che colleghi di lavoro, condividono l'identica passione per la pratica della canoa. Il neo-papà è apprezzato istruttore del Canoa Club Asti.

Nessuna nascita invece nelle cliniche cittadine e nei reparti maternità degli ospedali dell'Unità Sanitaria 69. A Nizza l'ultima nata del 1986 è Antonella, figlia di Veronica Larisi e Pietro Gallo, venuta alla luce sabato 27 dicembre; a Canelli invece è arrivata, il giorno Katia, per la gioia della mamma Maria Luisa Scagliola del papà Mario Quarantotti.

Laura Gola

PER ORA SI CHIAMA «BEBE'»

Asti. Cristina Colla con il figlio appena nato. Il piccino per ora si chiama «Bebè», perchè i genitori sono ancora incerti sul nome da attribuirgli. Accanto al letto posano l'ostetrica Dina Calcagno, il pediatra Andrea Frediani, tre infermiere e il ginecologo-ostetrico Gianni Burini

Una mostra dell'istituto d'arte

ASTI — L'istituto statale d'arte «Benedetto Alfieri», in collaborazione con l'assessorato per la cultura del Comune di Asti allestirà nei locali della sala d'arte in palazzo Mazzetti (corso Alfieri 357) la mostra «Un anno di lavori all'Istituto d'arte».

La mostra (dal 31 gennaio) è destinata a far conoscere alla cittadinanza astigiana le arti visivo-progettuali affrontate nell'istituto artistico. Si tratta di elaborati plastici e modelli architettonici [illegible]

Consuntivo di un anno di attività ad Asti e in provincia

Il «via» al Palasport

Nel 1986 è stato tenuto a battesimo il progetto dell'impianto, che darà maggior respiro alle specialità agonistiche oggi sacrificate - Ritorna la febbre del basket - La battaglia vinta dai pescatori

ASTI — Il 1986 verrà ricordato come l'anno che ha tenuto a battesimo il progetto del nuovo palasport di Lungotanaro, un impianto moderno e polivalente in cui [illegible] direttore le discipline di palestra oggi sacrificate nel palazzetto di via Gerbi, dato ed anche altre manifestazioni e spettacoli.

Il 9 marzo 1987 le diciotto prescelte dovranno presentare i progetti esecutivi base [illegible] fornite dai tecnici del consorzio incaricato della costruzione. Tra questi una commissione sceglierà quello vincitore.

Certamente il nuovo anno segnerà anche l'inizio dei lavori, che potrebbero però protrarsi sino ai primi mesi del 1988.

La Voluntas pallavolo è stata la società che ha investito con più insistenza il nuovo palazzetto, poichè ogni futuro condizionato [illegible] disporre di un impianto con una capienza minima di 5000 unità. La squadra, che milita per il secondo anno in B, ha chiuso l'86 patendo una sconfitta casalinga con la Pavia che potrebbe pesare negativamente sul prosieguo [illegible].

In [illegible] la Voluntas si è [illegible] nella condizione di poter più sbagliare una mossa, pena la perdita dell'autobus della promozione. La società ha [illegible] il modo per «consolarsi» giudicandosi uno sponsor come il Polienghi Italia che ha scelto di sponsorizzare un programma pluriennale, le ambizioni di rinascita della pallavolo locale.

«Abbiamo anche parlato di scudetto con lo sponsor. Le cifre allestire una squadra tricolore, sono da capogiro, di molto superiori al mezzo miliardo, ma se l'industria di levatura internazionale ha Asti e la ritiene [illegible] per [illegible] è perchè [illegible] nei nostri programmi. L'importante è arrivare al più presto in serie A» [illegible] il presidente Mauro Venturini.

L'anno che si sta chiudendo ha portato il Galliani basket 82. E' tornato Charly Cagneris e la febbre della pallacanestro è [illegible] a come ai tempi del Sacia.

La squadra ha qualche sconfitta di troppo di troppi farsi perdonare, però mantiene tuttora nelle posizioni che contano anch'essa potrà dire la sua nella corsa alla promozione.

Il basket cittadino, l'Arengo (serie C), chiederà una stagione tranquilla e per ora è accontentata. Resta il neo della affluenza di pubblico, ma [illegible] della B2, come si poteva prevedere, non lascia scampo.

«Maggio sport», la rassegna organizzata dal Comune primavera scorsa, pur tra ombre (troppi appuntamenti e tutti di primissima qualità) è stata una novità, nel che ha permesso di familiarizzare con discipline «sommerse», spesso escluse dal grande giro.

Si scoperti il trial, il paracadutismo, il baseball, il pattinaggio ad Asti ha trascorsi illustri, i famigli le arti il basket femminile che nell'Astigiano è tabù, e ci si è tuffati nel ciclismo eroico con la rievocazione degli anni d'oro di Giovanni Gerbi.

I pescatori sportivi e hanno compiuto una battaglia vincente per far modificare il regolamento regionale che limitava i modi di pesca la bilancia, nata una sezione riservata agli appassionati di «mavel», la tradizionale imbarcazione di Tanaro, mentre gli iscritti alla federazione affiorando 5000 unità hanno protettato pesca nell'elite degli sport popolari.

Finast Rugby (serie C1) chiudendo il successo di Milano è assicurata al per la salvezza. La squadra continua ad ispirare simpatia per la sua verve goliardica, che non ha mai tradito a dispetto degli impegni sempre più difficili.

Chiude l'anno in aria di crisi l'atletica: dopo offerta a centinaia di giovani un'opportunità di svago e di agonismo quasi tutte le società lamentano la mancanza di sponsor.

Il 1986 è stato l'anno di Gianni Capellino e Gualtiero Furia, il vincente del rally (l'anno ha segnato anche il ritorno del «Rally dei vini» ad Asti) e della canellese Elisa Prato astro nascente [illegible]. Le bocce hanno stagione costellata di successi.

Si identifica in gran parte con il super-pubblicizzato Pirato Cup (sempre avvincente la formula a squadre), mentre i campionati provinciali non sono stati al livello di quelli dell'anno precedente.

Sono saliti alla gli «amici del volo»: non tutti sapevano forse che ad Asti vi sono piloti, elicotteristi, deltaplanisti, para.

E infine il tamburello: il Grazzano è la star incontrastata del tambass, mentre in campo il Nizza è tornato in serie A. Nel 1987 con Atlmotor, Vigliano e Nizza saranno tre le compagini locali nella divisione. L'anno è stato pure costellato di violente polemiche a livello federale. Ha deluso il pallone elastico.

Franco Cavagnino

Dai giovani repubblicani e dal Coordinamento gruppi di base

I primi «no» al Palio-bis

ASTI — Palio dinario (si dovrebbe nella prima domenica di giugno) c'è polemica, si sa sedici rettori su diciotto, in rappresentanza di altrettanti comitati che costituiscono l'ossatura hanno dato il loro consenso di massima all'edizione straordinaria, che dovrebbe tenersi in piazza Alfieri. L'ultima parola però spetta al Consiglio comunale, che chiamato a pronunciarsi entro fine gennaio.

Dopo il «sì» stragrande maggioranza rettori (solo il rappresentante Rione Don Bosco, Carlo Ferretti, ha mentre si è astenuto Lino Fabbiani, del rione Viatosto), dal parere favorevole dell'assessore turismo Gianni Bertolino e con qualche riserva dal sindaco Giorgio Galvagno. In c'è chi la diversamente. E' di mercoledì la notizia che la giovanile del partito repubblicano astigiano è nettamente contraria.

«E' pura utopia pensare di compiere il traffico per quindici giorni in piazza Alfieri e dintorni, traffico già di per sè insostenibile e con una viabilità al collasso. Ma ciò che più rammarica i giovani repubblicani sono i cinque milioni che il Comune intende devolvere a ogni borgo ed ai comuni partecipanti, ha detto Filippo Pinasglio, responsabile della federazione, per una spesa complessiva di 400 milioni.

A questo proposito Pinasglio afferma: «La spesa è rilevante se si aggiunge anche il passivo di alcune decine di milioni del Palio del settembre scorso. Riteniamo che le risorse comunali debbano essere utilizzate direttamente problemi più urgenti e pressanti come, ad esempio, interventi in campo ecologico, oppure iniziative per lenire di risolvere o almeno affrontare la gravissima piaga della disoccupazione».

Anche il «Coordinamento gruppi di base astigiani», che raggruppa varie zioni giovanili assistenziali, è contrario al Palio bis e auspica attraverso comunicato stampa che il Consiglio comunale affronti i problemi della città «con progetti concreti che rispondano alle esigenze reali della gente e non il Palio bis dietro il pretesto della politica del turismo».

Oltre alle dichiarazioni pubbliche c'è chi, forma anonima, proprio Capodanno ha affisso sui muri della città decine di ciclostilati dal titolo: «Wanted» (ricercato), sul quale è riportata una caricatura del sindaco Galvagno. Nel testo ciclostilato si legge tra l'altro: «Il sindaco da pochi giorni è fuggito su un cavallo del secondo Palio, quello di giugno. Taglia, tutti i cittadini trarranno un grosso compenso se sarà catturato prima del Palio di giugno 1987».

v. ma.

Assorbirà metà delle azioni del Comune di Asti

Anche la Provincia entra nella Centrale del Latte

Una convenzione con Alessandria per tutelare i produttori

ASTI — L'amministrazione provinciale entrerà nella «Centrale del Latte di Alessandria e Asti». Martedì sera 30 dicembre, il Consiglio comunale ha approvato l'acquisto di per importo di 75 milioni, metà quali saranno assorbite dalla Provincia.

E' stata rinviata la pratica per la nomina dei rappresentanti del Comune di Asti nella società che si sta per costituire, in attesa che l'amministrazione provinciale adotti a sua volta la delibera di far parte del nuovo organismo.

I due enti avranno diritto alla nomina di due consiglieri ciascuno. Azionisti saranno: il Comune di Alessandria, quello di Asti, la Provincia di Asti, il Centro cooperativo colta latte di Alessandria, la cooperativa «Rivenditore Latte» anch'essa l'Istituto San Paolo di Torino, il Federagrario e la Cassa di Risparmio di Alessandria.

Diciotto i componenti il Consiglio di amministrazione, dureranno in carica fino fine del. Al Comune di Alessandria spetterà la presidenza della società, ad Asti la vice presidenza. Capitale sociale iniziale 250 milioni.

Illustrando al consiglio comunale la proposta per l'approvazione convenzioni dello statuto (la nuova società sarà costituita il 30 gennaio prossimo), l'assessore all'economia Gianni Bertolino ha ricordato i vantaggi derivanti al Comune ed all'economia agricola locale e del rilevante risparmio per il bilancio comunale: «Tenuto che il deficit annuo della Centrale di ammonta ormai, a causa dei limitati quantitativi prodotto lavorato, a oltre centinaia di milioni all'anno e tendeva ad aumentare» ha l'assessore.

A garanzia dei produttori astigiani sono un centinaio verrà stipulata un'apposita convenzione con il «Centro cooperativo raccolta di Alessandria» che prevede l'impegno del ritiro del prodotto per un valore complessivo di circa 300 milioni all'anno.

Per quanto riguarda la distribuzione (verrà affidata a due ditte private) saranno posti in commercio formaggi, yogurt e altri derivati dal latte, entro due sarà posta in funzione presso il Mercato Ortofrutticolo di corso Venezia, ad Asti, una moderna struttura frigorifera per la conservazione dei prodotti.

Appena sarà costituita la società, verrà a cessare definitivamente l'attività lo stabilimento di via Brovardi, in pieno centro cittadino. Secondo i progetti dell'amministrazione comunale parte della vecchia Centrale abbattuta. Il resto verrà destinato a pubblico servizio; inoltre sarà realizzata urbana.

Vittorio Marchisio

TRINCHERO CALZATURE
TRINCHERO

AUGURANO
alla spettabile clientela
UN FELICE ANNO NUOVO
e ricordano che dall'inizio di gennaio inizierà un'interessante svendita in entrambi i negozi e voi sapete che le svendite di Trinchero
SONO REALI

TRINCHERO CALZATURE
Corso Alfieri 246 - ASTI - Tel. 0141 32.101
TRINCHERO BIMBI
Via Brofferio 2 - ASTI - Tel. 0141 31.723

Palladium Radio

QUESTA
in discoteca
DOMANI
Le classifiche dei migliori dell'anno appena
4 GENNAIO
PALLADIUM
Viaggio tra le canzoni più richieste
LUNEDI' 5 GENNAIO
DANCE
Vivi la notte con la tua musica
MARTEDI' 6
DELL'EPIFANIA
Salutiamo le feste con una divertente serata
Tutte le sere con la GO-GO di DRIVE-IN

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ASTI

LUX: Gli aristogatti, di W. Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: Sette chili in sette giorni, con R. Pozzetto, C. Verdone (comico).
RITZ: Stregati, con F. Nuti, M. Muti (commedia).
Superinvasori, di N. Parenti, P. Villaggio (comico).

CANELLI

BALBO: Il nome della J. J. Annaud, con S. Connery, H. Murray.

AURORA: ogni limite, con F. Fawcett (drammatico)
LUX: Per favore salvatemi mia moglie, con D. De Vito, J. Reinhol, H. Slater (comico).
SOCIALE: Il barbiere, di Castellino e Pipolo con A. Celentano, J. Sorel, D. Feuer (commedia).
VERDI: Il commissario Lo Gatto, con L. Banfi, M. Ferrari (comico).

FARMACIE DI TURNO

Asti diurna: Comunale, via Corsi 1; notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Marli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Castelnuovo (telefonico: 359.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero 98.048; Rocca d'Arazzo 928.444; Montechiaro 406.166; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345, Nizza 728.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.882; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.770; Montiercelli 985.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 959.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 993.081; Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8) - Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 59.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Alfieri ; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; informazioni 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.262 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

ALLE TV

UNO TV

20,30 Hilsé in tv
21,20 Caro Petrolini
Telegiornale
23 — Replica
0,45 Telegiornale
0,50
1,35

TELECUPOLE

20 — Simpaticamente sotto a chi lecca, rubrica
22,30 Tg 4
22,40 Simpaticamente sotto a chi lecca, rubrica (conclusione)
0,10 Videosex, rubrica
0,30 Brivio,

PER I TUOI INVESTIMENTI

appòggiati al N°1. È meglio.

Fideuram, la tua guida finanziaria, è la società di Consulenza N.1 in Italia e in Europa. La Fideuram, società del Gruppo IMI, realizza e colloca servizi finanziari e previdenziali per privati, banche, imprese ed enti. Con oltre 3.500 Consulenti finanziari, disponibili su tutto il territorio nazionale, fornisce un'assistenza completa e specializzata.
Per i tuoi investimenti e i tuoi risparmi, contatta l'Agenzia Fideuram più vicina.

Fideuram è

ad Asti: Corso Alfieri 185 - Tel. 0141/53972-4
a Nizza Monferrato: Piazza Garibaldi 2 - Tel. 0141/702262

FIDEURAM
La tua guida finanziaria
GRUPPO IMI

Poche nascite nel giorno di Capodanno e prevalenza di femmine

Da Veronica i primi vagiti

La neonata, figlia di Giovanni e Maura Morandi, è venuta alla luce alle 0,10 nell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria - Qualche ora più tardi è stata la volta di un'altra bambina, Daniela nata nell'ospedale «Santo Spirito» di Casale - Il primo maschietto, Davide Paini, è arrivato soltanto 10,40 a Tortona

A sinistra Marica Greco, uno degli ultimi bambini nati in provincia nel 1986, con la mamma Anna Gabriele. Al centro la prima alessandrina nell'anno nuovo, Veronica Ottria, accanto alla Maura Morandi. A destra, infine, Balbi, la prima casalese del 1987, con la Lorena Mongiello (Fotoservizio Zeta)

— Il 1987 sarà l'anno delle donne. Sono infatti due femmine i primi nati a Capodanno negli ospedali di Alessandria e in grande prevalenza femminile gli nati dell'86.

Prima nata, in senso assoluto, è Veronica Ottria, figlia di Giovanni e di Morandi, abitanti a città in Roma. Veronica è alle 0,10 al reparto ginecologia dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio». Alessandria, precedendo di qualche ora Daniela nata alle 8,15 al reparto maternità dell'ospedale «Santo Spirito» di Casale Monferrato.

Daniela, che pesa quattro chili, è la primogenita di Giuseppe Balbi, macchinista delle Ferrovie in Alessandria, e Lorena Mongiello, sposati oltre quattro anni e a Casale in via Allo stesso ospedale l'ultimo nato dell'86 è Diego Caprioglio, e Franca Francia, titolari di un ristorante a Stevani Rosignano

È un maschio il terzo nato dell'87 in provincia. Davide Paini, che è venuto dopo un taglio cesareo, alle 10,40. È il secondogenito dell'artigiano Angelo Paini e di Donatella Barbagallo, abitanti a Serravalle Scrivia. Una femmina, invece, l'ultima nata dell'86 all'ospedale tortonese: Arianna Sardi, di Antonio e Maria Graziella Bruno, di Montemarzino.

Nessun nato nel giorno di Capodanno alla Clinica di Alessandria l'ultimo nato è Marica Greco, terzogenita di Giuseppe e Anna Maria Gabriele, abitanti a Spinetta Marengo) alla clinica «Città di», all'ospedale «Mauriziano» di Valenza, dove alle 7,21 del 31 dicembre visto la luce Claudia Ferraris.

Ancora femmina per chiudere le nascite dell'86 alla «maternità» dell'ospedale Acqui Terme (ancora nessun nato per l'87 e sembra in arrivo in tempi brevi). Maria Luisa Spinà, Francesco e Angela Condello, rimasti inoperosi i reparti maternità all'ospedale Ovada («Non sono neppure in arrivo», dicono le ostetriche in servizio) e a quello di Novi Ligure. Qui, 0,20 del 31 dicembre, era nata Camilla Scorza, una bimba di 3 chili e 270 grammi.

All'ospedale di Voghera il primo nato dell'87 è stato un bimbo. È figlio — non si ancora il nome cui battezzato — di Giovanni De Caroli e Graziella Crebellati, abitanti città ed a conto alle 9.

La fitta nebbia, che sin tardo pomeriggio del 31 dicembre si scesa su buona parte del territorio provinciale, ha reso spostamenti in auto di chi avedeciso di trascorrere l'ultima dell'anno dalla propria città. Diverse auto sono uscite di strada, si sono avuti tamponamenti, fortunatamente, però, senza nessuna grave conseguenza.

Affollati sempre ristoranti e discoteche Valli Curone e altre località turistiche della provincia. Tanti brindisi, maratone di molti botti malgrado gli inviti alla prudenza. Un modo diverso per attendere l'anno nuovo è stato scelto da un gruppo di scout hanno raggiunto, prima in e poi una camminata, la vetta del Monte Tobbio, dove una chiesetta e dove, brindisi di mezzanotte, hanno il primo giorno

Marchisio

Il Comitato di gestione ha votato la sfiducia

Casale, solo una «censura» contro il presidente dell'Usl

Solidarietà a quattro alti funzionari sospesi dal servizio con lo stipendio dimezzato

CASALE MONFERRATO — Il Comitato di gestione dell'Usl 78 non ha votato, come invece ci si attendeva, mozione di sfiducia nei confronti del presidente uscente dell'ente, il socialista Cesare Luparia, dopo che quest'ultimo adottato il provvedimento di sospensione dallo stipendio di quattro alti dirigenti dell'Unità sanitaria locale.

Non stata votata la sfiducia («*Perché Luparia non era presente alla seduta del comitato*», sottolinea) stato approvato un documento con il quale i membri di maggioranza Comitato gestione (dc, psi, psdi, pri) «*disapprovano il provvedimento arbitrariamente assunto e deplorano il comportamento irresponsabile presidente. Tale modo di agire tradisce il disagio dovuto forse alla mancata riconferma a presidente*».

Luparia giorni provvedimento presidenziale, sospeso cautelarmente, per tre mesi ed metà stipendio, il coordinatore amministrativo dottor Ermanno Deregibus, coordinatore sanitario dottor Luigi Capello, il vicecoordinatore amministrativo dottor Pier Angelo Bonzano e il caporipartizione personale dottoressa Maria Cristina Sirchia.

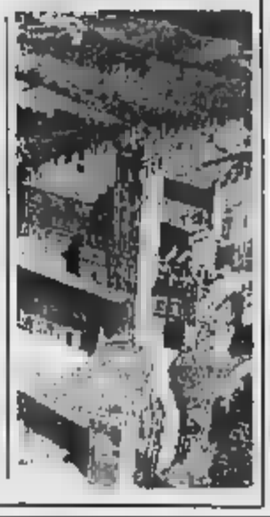
Luparia parla di «*ripetute, gravi inosservanze e superficialità*», ed inviato la pratica riguardante i funzionari sospesi presidente del Consiglio regionale e all'assessore regionale alla Sanità «*perché siano presi i provvedimenti del caso*».

Il Comitato di gestione nel documento approvato nella tarda serata martedì, riferendosi all'operato di Luparia, sostiene che «*questi atteggiamenti arbitrari e personalistici non costituiscono una novità e sono sempre stati supportati dalla maggioranza con grande pazienza e*

Auguri, Alessandria

domani in omaggio a tutti i lettori della provincia un calendario del 1987

ALESSANDRIA — Auguri un felice «La Stampa» le più e suggestive immagini storiche e provincia, nuova iniziativa per i nostri lettori, nella speranza che l'anno che è arrivato leghi più il giornale a questa terra, magnifica e laboriosa. Da domani verrà distribuito in omaggio a tutti i lettori di Alessandria e provincia il calendario 1987, realizzato in collaborazione con i concessionari Fiat dell'Alessandrino. Dodici mesi per una serie splendide immagini: da Bi d'Orba a Camino, da Ciarole a Montecastello, da Lerma e Cremolino.



«*Bisogna avere sterzato avendo scorto qualche provenire dalla strada secondaria.*

f. m.

bilità per evitare disfunzioni nella gestione dell'ente».

Prosegue il documento: «*Il provvedimento demagogico assunto nei confronti dei funzionari, qualificati e riconosciuta professionalità, ben lungi creare le condizioni di riforma della sanità, provoca sfiducia gli operatori, sconcerto negli utenti indebolisce l'autorità di chi, ridotti strumenti a disposizione, adopera per migliorare la qualità del servizio sanitario*».

Da parte del Comitato, infine, si riconferma «*piena fiducia nei dirigenti sospesi con immotivato provvedimento*».

Un giudizio molto critico sulla vicenda viene anche dall'opposizione comunista i tre componenti del Comitato di gestione non hanno preso parte alla di martedì. Per il segretario del pci, Ettore Coppo, «*le cause della vicenda sono politiche*» stata «*solo una fortuita il fatto che lotte interne alla maggioranza si siano scaricate su dirigenti dell'Usl*».

Nei prossimi giorni dal Comitato regionale di controllo dovrebbe venire la ratifica delle nuove nomine vertici dell'Usl 78 (presidente sarà il socialista Fedele Piccoi.

Facciolo

Il 1° gennaio è il compleanno di Enrico Goslino

E ieri ne ha compiuti 101

VISONE — Doppio brindisi ieri in casa di Enrico Goslino in via Acqui 3: si è bevuto per salutare il nuovo anno e per festeggiare «nonno Enrico» che, proprio il giorno di Capodanno, ha compiuto 101 anni nuvolo nato il primo gennaio 1886. L'uomo, che è il più vecchio cittadino, vive con il figlio Giuseppe, vedolo, e la figlia Angela, sposata e due volte nonna (la famiglia della donna abita a Genova).

Artigiano falegname in pensione da molti anni, Enrico Goslino ha brindato coi figli ed alcuni parenti, in allegria, per la prima volta, è stata una festa in sordina perché «nonno Enrico» in questi ultimi ha perduto un poco del suo smalto e della grande voglia di vivere che lo hanno sempre contraddistinto. Comincia ad avere un po' sordo e le gambe — ammette argutamente — «non sono più quelle una volta». Tuttavia mangia appetito e, nel complesso, del tutto autosufficiente.

Fino a quando condizioni del tempo lo hanno consentito, Enrico Goslino è uscito a passeggio recandosi ogni giorno ai campi di bocce per seguire attentamente i giocatori, appassionato tifoso è di questi giochi al quale per decenni si dedicato con grande entusiasmo.

Dice la figlia Angela che l'ultracentenario apprezza ancora la buona tavola e beve ad ogni pasto un bicchiere di vino. Ha dovuto però rinunciare al sigaro («E mi dispiace molto», afferma scuotendo la testa).

A chi gli chiede, ovviamente, la ricetta per vivere a lungo Enrico Goslino risponde di aver sempre vissuto senza perdere la calma e la tranquillità e di aver lavorato tanto quando faceva l'artigiano: «Costava molta fatica di più quanta occorra oggi».

e. c.

La notte del 30, verso le 23, vittime artigiano di Prasco e donna di Alessandria

Due morti in uno scontro a Cassine

Maria Cavallo

Roberto Piana

CASSINE — Due morti, nella tarda serata di martedì dicembre, lungo la statale di Valle Bormida, tra Cassine e Strevi. Le vittime Roberto Piana, 43 anni, tante Prasco, aveva un laboratorio di maglieria in via delle Rocche 14, e Maria Cavallo in Cristiano 51, che abitava ad Alessandria via Volta 8 assieme al marito, Nicola Cristiano, 53

Nicola Cristiano, guida di una «Renault», con a fianco la moglie Maria, viaggiava Acqui verso Alessandria. Dall'opposta direzione sopraggiungeva «Fulvia» pilotata Piana.

All'altezza della stazione ferroviaria di Carentano di Cassine, dove la statale compie un'ampia curva ma ottima visibilità, le due auto, 23 circa, si sono scontrate frontalmente.

Roberto Piana è giunto cadavere al pronto soccorso dell'ospedale Cristo Sono stati ricoverati l'uomo con prognosi sessanta giorni fratture al femore sinistro, la moglie giudicata guaribile in giorni per ferite e fratture. Poco dopo le 7 mercoledì mattina Maria è però spirata per emorragia.

Sul luogo dell'incidente intervenute pattuglie della polizia di Alessandria. L'urto è avvenuto sulla corsia di sinistra rispetto alla direzione di Genova della «Renault» provenire da Acqui Terme e con alla guida Nicola Cristiano. È però difficile ricostruire l'incidente. Non ci sono testimoni: due delle tre persone coinvolte sono morte e la terza in stato di choc, quindi non in grado di fornire elementi) di spiegare che cosa è accaduto.

Nel tratto di curva dove è avvenuto l'incidente c'è una che si immette sulla statale. Non si può escludere che uno degli automobilisti possa

Un'insegnante alessandrina da vent'anni ospita e aiuta gli studenti di colore

«I miei figli vengono dall'Africa»

La professoressa Laura Garavelli ha 65 anni - li mantiene, fa studiare e un'occupazione ai suoi giovani ospiti - Nonostante le difficoltà non ha mai pensato di rinunciare al progetto

ALESSANDRIA — Un brindisi alcuni dei suoi «figli» pelle scura e poi, mezzanotte, un altro con medico somalo, amico di famiglia, che abita in da alcuni anni. Così Laura Garavelli, 65 anni, insegnante di lettere in pensione, che non ha avuto figli ma «mamma» di ragazzi, ha chiuso il 1986 e salutato il nuovo anno.

Laura Garavelli è nata Alessandria e, a parte una parentesi di tre anni trascorsi a Mogadiscio, ha sempre vissuto in via Savonarola 110, centro storico. donna veramente eccezionale, anche se di lei e della sua attività parlano pochi. Da quasi venti si dedica ai giovani Terzo Mondo. Li ospita in casa sua, li mantiene, li studiare, trova loro un'occupazione così realizzata, felice. anche ha sempre dovuto lottare contro difficoltà di varia natura.

È donna minuta, dai capelli bianchi, occhi particolare, tipica alessandrini. Per quarant'anni insegnato: prima alla media «Vochieri» e poi allo Scientifico «Galilei». «Dedicarmi alla scuola e ai giovani è sempre stata mia grande passione» dice ma per tre anni finire degli Anni Sessanta, ha svolto questa attività a Mogadiscio e la vita biata.

«Andai in Somalia — conta — su invito del ministero della Pubblica Istruzione che offriva agli insegnanti la possibilità di un'esperienza didattica all'estero e insegnai lettere alla scuola media italiana di Mogadiscio. Entrai contatto con una realtà diversa, spesso drammatica, capii dovevo fare qualcosa per una piccola parte almeno tutti quei ragazzi che potevano studiare e lo desideravano tanto e decisi non tornare sola in Italia».

Da quel momento fece la vita Laura Garavelli cambiò, ma mutò che, e in positivo, quei tanti giovani de ad un'esistenza sienti che si è invece trasformata in vita studio e lavoro. L'insegnante di lettere tornò ad Alessandria due ragazzi. Altri si trasferirono in seguito nell'alloggio via Savonarola 110 dove sono stati ospitati anche undici.

Attualmente i «figli» di Laura sono cinque, quasi tutti maschi. «Ho "aiutato" anche femmine — ricorda —. Si chiama Margherita: si è sposata ad Alessandria ed ora è mamma».

signora all'inizio della sua «missione» patì enorme Abdullah Hassan Isberò, che riuscita ad adottare, morì a 15 anni. Lei gli aveva regalato un motorino e il ragazzo incidente stradale.

«Furono momenti di grande scoramento ma neppure per un attimo pensai di rinunciare al mio progetto» dice Laura Garavelli, che da ha ospitato giovani provenienti da Liberia, Guinea, Somalia, Marocco. Tutti hanno imparato benissimo, in breve tempo, l'italiano. Alcuni alle spese di mantenimento, qualche piccolo C'è frequenta l'Istituto tecnico per geometri, chi la scuola orafa di Valenza; un altro studia da perito elettrotecnico e Natale Laura Garavelli, premio per il grande impegno che dimostra, gli ha regalato un computer.

Emma Camagna

Un nuovo asilo nella missione

VALENZA — «*A Kathonzweni, in Kenya, si sta costruendo un asilo che anche centro educazione alimentare) nella missione fondata dallo scomparso don Ezio Vitale e che continua l'attività per merito gruppo valenzani i quali, per ricordare il sacerdote morto un anno e mezzo fa, hanno anche dato vita ad una fondazione.*

Promotore del centro è dottor Elio Corti di Valenza che ha deciso di realizzare l'opera nello scorso settembre, di ritorno da un viaggio compiuto nella missione di don Ezio; una zona molto povera di risorse naturali (la pastorizia è diffusa ma piove talmente poco che gli animali non dispongono quasi mai di erba fresca).

Il centro educazione alimentare, al cui funzionamento provvederà lo Stato, consentirà soprattutto bambini di integrare il pasto che consumano con distribuzione di latte polvere. Scopo dell'iniziativa è quello fornire un'integrazione di proteine nel periodo essenziale lo sviluppo fisico, fra lo svezzamento e l'età scolare, considerato che i bambini della zona denunciano carenze vitaminiche.

L'asilo sta sorgendo cinto della chiesa e altri quasi certamente verranno realizzati in seguito in diverse.

a. c.

Alessandria. La professoressa Laura Garavelli brinda con alcuni degli studenti suoi ospiti

Musica Immagini Luci — Colori Emozioni Fantasia

MASTER

S.S. ALESSANDRIA NOVI LIGURE BOSCO MARENGO (AL) TEL. (0131) 718348

VENERDI' 2 GENNAIO
1 Ballo liscio
TIZIANA
MASTER 2
DISCO MUSIC SHOW

SABATO 3 GENNAIO ORE 21
DISCO MUSIC SHOW
D. J. BENOTTO - L. J. LUCKY

ORE 15
2
DISCO MUSIC SHOW
D. J. U. BENOTTO - L. J. LUCKY

DOMENICA 4 GENNAIO ORE 21
Al MASTER 1 ballo
SERGIO FRANCHI
Al MASTER 2
DISCO MUSIC SHOW
D. J. U. - L. J. LUCKY

I' 5 GENNAIO
Al
DISCO MUSIC SHOW
D. J. U. BENOTTO - L. J. LUCKY

MARTEDI' 6 GENNAIO
(pom.) Al MASTER 2
Estrazione «Vinci sui tuoi sogni»
«Aprilia Tuareg» e tantissimi altri premi
(sera) 1 ballo liscio
PRIMO
Al 2
DISCO MUSIC SHOW

GIOVEDI' 8
Al 2
DISCO MUSIC SHOW

NUOVO
GLOBO
BORGOVERCELLI

I'
BALLO LISCIO con
PRIMO
E I CADETTI
(sera) DOMENICA
e MARTEDI' 6 (pom. e sera)
VIDEODISCOTECA
D.J. FARE'

SALERA
VIGNALE
(0142)
GONZAGA
QUESTA
Ballo liscio con l'orchestra spettacolo
GLI AMICI DELLA NOTTE
Ingresso L. 8.000 compreso consumazione
(pom.) per voi
con i migliori D.J.
(sera) ritornano i DEL GONZAGA!
Estrazione di un viaggio a PARIGI per due persone in collaborazione con l'agenzia Passalacqua di Alessandria.
LUNEDI' 5 GENNAIO
VEGLIONE DELLA BEFANA
Con la partecipazione
«speciali»
MARTEDI' 6 GENNAIO
FESTA DI CHIUSURA
DEL PERIODO NATALIZIO
Panettoni e pasticcini a tutti gli intervenuti
DISCOTECA
le GO-GO GIRLS di

Che [illegible] chiedono i cuneesi al [illegible]

I desideri dell'87

Gli auguri e le speranze [illegible] giovane industriale Patrizia Fissore, del baritono Enzo Sordello, dello sciatore Paolo De Chiesa [illegible] storico Piero [illegible]

Patrizia Fissore — Enzo Sordello — Paolo De Chiesa — Piero Camilla

CUNEO — E' arrivato il 1987, anno disparì, [illegible] quelli, si dice, che dovrebbero [illegible] tare bene. Sarà proprio vero? E [illegible] quali direzioni si [illegible] formulare gli auspici per il nuovo anno nella provincia di Cuneo?

[illegible] [illegible] dicono quattro cuneesi, noti in campi diversi: la giovane industriale braidese Patrizia Fissore, 31 anni, titolare della «Faber», seconda azienda italiana nella [illegible] mare e abbigliamento, eletta recentemente presidente dell'Associazione industriali (esalti e abbigliamento della provincia, componente del consiglio direttivo [illegible] dell'Associazione nazionale imprenditrici donne dirigenti di azienda; il baritono [illegible] Enzo Sordello di Roccavione, 50 anni, noto in tutto il mondo dell'opera lirica, che il 7 dicembre 1954 debuttò nella serata inaugurale della Nuova Scala di Milano, interpretando «La Vestale» di Spontini con Maria Callas, [illegible] Stignani, Rossi Lemeni e Franco Corelli e che ha portato l'opera lirica italiana nei maggiori teatri [illegible] tutto il mondo; il campione dello sci Paolo De Chiesa, saluzzese, 30 anni, nazionale azzurro ad appena 18 anni, per dodici volte classificatosi nei primi tre posti delle Coppe del Mondo, bra coordinatore del settore giovanile della nazionale di sci; il professor Piero Camilla, già direttore della Biblioteca civica, del Museo e dell'Archivio storico comunale di Cuneo, autore di numerosi testi di studio della storia locale.

Patrizia Fissore: «*L'augurio che ritengo più importante per la nostra provincia e per tutto il Paese è che il governo metta in atto le norme che possano favorire l'occupazione giovanile e quella femminile. Inoltre spero che le 29 aziende tessili e abbigliamento della provincia, in progressivo aumento occupazionale, con 4227 dipendenti e il 70 per cento della produzione destinata all'esportazione, siano fornite di maggiori informazioni sulle [illegible] norme della Comunità economica [illegible] che possono portare notevoli benefici, specialmente con i contributi per la riqualificazione dei lavoratori e gli investimenti tecnologici*».

Enzo Sordello: «*Auspico il ritorno dell'opera lirica nella Granda, dove non è più rappresentata da tantissimi anni: [illegible] lacuna imperdonabile, soprattutto se [illegible] considera [illegible] esistono tantissime buone voci, come [illegible] può verificare nella scuola [illegible] lirica che dirigo a Borgo S. Dalmazzo, frequentata [illegible] giovani che nel canto hanno trovato un ideale. Ma purtroppo mancano le strutture e la [illegible] per seguire e incentivare questa attività. La nostra provincia ha avuto tanti campioni nello sport, ma non nella lirica. Ecco, vorrei promuovere una campagna [illegible] in tal [illegible], per lanciare i giovani dotati*».

Paolo De Chiesa: «*In generale non posso che aggiungermi al coro: la provincia di Cuneo dev'essere fornita di maggiori e migliori comunicazioni stradali. In particolare, nel campo dello sport si debbono riparare nella Granda incredibili [illegible] anni mi sono allenato in Alto Adige, [illegible] anche il più piccolo paese è dotato [illegible] impianti sportivi. La mia speranza è che anche nella nostra provincia si realizzino attrezzature sportive adeguate, innanzitutto affinché si sopperisca alle clamorose lacune della scuola in questo settore e si tenga [illegible] solo che lo sport si concilia perfettamente con lo studio, [illegible] la pratica sportiva aiuta a crescere anche moralmente*».

Piero [illegible]: «*Sento il giro discorsi, sin troppo ro-*

boanti, che dichiarano essere giunto il tempo [illegible] rompere, attraverso strade, autostrade, ferrovie ed aerei, lo storico isolamento di Cuneo dal resto del mondo. Poiché lo si dà per cosa certa, auguro che il 1987 segni veramente l'inizio di questo cambiamento [illegible] rotta, che, certo, non potrà avvenire in [illegible] tempo. Comunque tutto ciò non [illegible] però [illegible] niente se non rompe[illegible] anche quella sorta [illegible] isolamento culturale in cui stiamo piombati, smettendola di seguire le mode altrui e recuperando, invece, [illegible] autentica tradizione civile, la quale [illegible] è sicuramente da accettare in blocco, ma ha almeno alcune costanti che paiono oggi dimenticate: la forza morale, la modestia e [illegible] tolleranza. Ne [illegible] pace? Lo auguro».

Giorgio [illegible]

I genitori, che vivono [illegible] [illegible] baracca [illegible] Revello, si sono presentati alle autorità

Si è smarrita chiedendo l'elemosina la bimba trovata in lacrime a Saluzzo

Per ora rimane all'istituto per l'infanzia di Cuneo, in [illegible] [illegible] decisioni del tribunale minorile

[illegible] — Patrizia [illegible] Dragutinovic, [illegible] bambina montenegrina trovata lunedì alle 3 di notte sulla porta di casa da Assunta Forestella, residente [illegible] Saluzzo in [illegible] Cuneo 6, e che non era [illegible] abbandonata come si credeva ma invece [illegible] era smarrita, ha [illegible] il Capodanno all'Istituto provinciale [illegible] [illegible] di Cuneo circondata dalle premure [illegible] dall'affetto delle assistenti sociali con le quali ha subito legato.

La piccina è nata [illegible] Torino il 5 settembre '81. Ha [illegible] 5 anni [illegible] [illegible] ma [illegible] dimostra [illegible] più [illegible] tre [illegible] è ora in attesa della decisione del Tribunale dei minori, che potrebbe ordinare oggi stesso il ritorno in famiglia oppure promuovere [illegible] ulteriore indagine sull'esistenza che [illegible] piccola, molto vispa [illegible] intelligente. [illegible] stanno condotti. Intanto viene seguita dal medico psicologo [illegible] co Gotta.

Spiega Giacomo Paire, assessore provinciale alla assi[illegible] «*Il padre, Novica Dragutinovic, il quale [illegible] 43 anni, e la madre Cora, 36 anni, che è stata [illegible] di[illegible]messa dall'ospedale [illegible] Saluzzo e che soffre [illegible] cuore, l'avrebbero già voluta mercoledì, non appena ciò hanno saputo che era ospite dell'Ipi, per riportarla nella baracca eretta a Revello in riva al Po dove [illegible] famiglia vive da qualche tempo. Noi però siamo vincolati alla decisione del giudice. Nell'attesa la bambina rimarrà presso l'Ipi, dove ha tutta l'assistenza e l'affetto di cui ha grande bisogno*».

Patrizia Mira, che però preferisce il [illegible] Mirella, così infatti ha detto lunedì mattina [illegible] chiamarsi al dottor Armando Viola dirigente dell'ufficio stranieri della questura [illegible] Cuneo, si [illegible] smarrita sabato a mezzogiorno mentre con la sorella Elisabetta di dodici anni viaggava nella campagna fra Manta e Saluzzo chiedendo l'elemosina.

Il padre, appena informato, ha denunciato la [illegible] parsa ai carabinieri di Saluzzo, ai vigili urbani e persino [illegible] parroco che l'indomani, domenica, [illegible] annunciato in chiesa la sparizione della bambina.

Stranamente la notizia non è però arrivata alla questura, dove Assunta Forestella ha portato la piccina lunedì mattina verso le 9. In[illegible] l'ufficio [illegible] nella [illegible] mattinata [illegible] [illegible]

La piccola Patrizia Mira giora [illegible] [illegible] bambola, tra le braccia di [illegible] assistente dell'Istituto per l'infanzia. A destra Giuseppe [illegible] portinaio dell'ospedale di Saluzzo, che l'ha riconosciuta attraverso l'immagine pubblicata mercoledì su «La Stampa» (Foto Bedino e Adolfo Bodoi

to fotogrammi per identificare la bambina, che è stata riconosciuta solo mercoledì [illegible] dal portinaio dell'ospedale di Saluzzo, Giuseppe Dolla, il quale aveva appena aperto la pagina de «La Stampa» che pubblicava la fotografia [illegible] Patrizia Mira.

Fra il momento dello smarrimento della bambina e il suo ritrovamento a [illegible] luzzo davanti alla porta [illegible] casa della famiglia Forestella c'è comunque un vuoto di quasi quaranta ore che l'inchiesta della questura deve [illegible] chiarire.

Per l'assessore provinciale Giacomo Paire, quella sulla sorte della piccola montenegrina non è comunque la sola preoccupazione che gli riserva il nuovo anno. Infatti da ieri ufficialmente le tre ultime suore dell'ordine [illegible] San [illegible] Giuseppe hanno cessato l'attività presso l'istituto.

Dichiara l'assessore Paire: «*E' un grossa perdita, che con il presidente Guido Bosina abbiamo cercato di scongiurare rivolgendoci alla [illegible] madre Purtroppo sono sempre più scarse le vocazioni e l'Ordine è costretto a ridimensionare la sua presenza nell'assistenza pubblica. Un tempo l'Ipi contava sulla collaborazione di oltre trenta suore che si [illegible] via via ridotte alle tre superstiti; da ieri anche queste hanno lasciato l'impegno, ma rimarranno accanto [illegible] [illegible] qualche giorno*».

Gianni De Matteis

Caterina Macagno [illegible] Cesare Biarese al Santa Croce di Cuneo

Sono nati a Capodanno

L'ultima bimba del 1986 è figlia di una casalinga e di un coltivatore diretto di Peveragno E' di Chiusa Pesio il primo cuneese del 1987: [illegible] mamma operaia, il padre guardaparco

CUNEO — E' una bella bambina di 3 chili e 100 grammi l'ultimo cuneese nato nel 1986: con i suoi vagiti Caterina Macagno ha rotto il silenzio dell'ospedale S. Croce appena un'ora e un quarto prima [illegible] [illegible] notte del 31 dicembre. E' la secondogenita (la sorellina Rita ha 21 mesi) [illegible] Guerrisi, 31 anni, casalinga, e di Renzo Macagno, 42 anni, coltivatore diretto, che abitano a Peveragno.

Alle 0,30 [illegible] Capodanno è nato Cesare Biarese, 3 chili e 750 grammi, primogenito di Selene Giorgis, 26 anni, operaia (in cassa integrazione) delle Ceramiche Chiusa Pesio, e [illegible] Roberto Biarese, [illegible] anni, guardia del Parco naturale della Valle Pesio. [illegible] denti nella frazione S. Bartolomeo di Chiusa. Al parto ha assistito l'ostetrica Virginia Rosetta.

Nelle foto di [illegible]: a sinistra Cesare [illegible] a destra Caterina Macagno [illegible] le loro mamme.

Vacanze all'insegna del bel tempo, pochi impianti aperti

Molti delusi dalla neve

Nel Monregalese Frabosa Soprana, Viola St. Grée [illegible] Garessio 2000 in crisi per l'assenza di precipitazioni, si scia ad Artesina [illegible] Prato Nevoso - Un buon Capodanno a Limone

DAL NOSTRO INVIATO

MONDOVI' — Un pallido sole accoglie gli sciatori che da Torino hanno [illegible] la nebbia del primo dell'anno sull'autostrada per Savona; col passare delle ore il cielo si rannuvola, ma non porta l'attesissimo dono [illegible] neve.

Nel Monregalese delle «sette sorelle» si respira delusione mista a pochi risultati [illegible] positivi: così, accanto a Prato Nevoso e Artesina [illegible]te (vista la situazione generale delle Alpi Occidentali) ecco Frabosa Soprana, Garessio 2000 e Viola St. Grée ancora chiuse. San Giacomo di Roburent con una pista aperta grazie al «cannone». Lurisia che apre a si consola dall'alto della cabinovia del Monte Pi[illegible].

Ieri è arrivato [illegible] il [illegible] vento: col vento e la temperatura sopra i dieci gradi se n'è andata un po' di neve e [illegible] spuntati [illegible] passi. «*Giriamo tuttora con il sidilift* — dice Piero Bonelli, direttore sportivo di Prato Nevoso — *ma ormai non pensiamo più fare a meno di una bella precipitazione*».

Liguri e torinesi hanno rispettato l'appuntamento [illegible] Natale in montagna, ma dove non si è sciato il danno è diventato giorno dopo giorno sempre più preoccupante, perché i mancati incassi delle festività significano per qualche stazione aver perso il 40-50 per cento della stagione.

«*Noi di Artesina siamo stati abbastanza fortunati* — commenta Paolo Rollier, [illegible] duce dalla fiaccolata e dai fuochi artificiali di San Si[illegible] con i maestri di sci —. *Alberghi pieni, seconde case affollate. Trenta centimetri di neve ci hanno consentito [illegible] tenere aperti 7 skilift*».

Con Rollier, presidente [illegible] «Cuneoneve», l'associazione che raggruppa le stazioni invernali della provincia «granda», si allarga il discorso agli altri centri. «*La località come Frabosa che hanno [illegible] paese alle spalle si salvano, per il resto sono dolori*». E i problemi odierni [illegible] aggiungono a situazioni già difficili, dopo inverni «a corrente alternata» e spesso con poca [illegible] proprio a Natale e Capodanno.

[illegible] parte Prato Nevoso e Artesina, nel Cuneese soltanto Limone si è veramente [illegible]vata, con 6-7000 sciatori-die sugli impianti, che hanno girato bene fino a ieri, quando è arrivato il vento. Adesso gli «uomini della montagna» [illegible] al lavoro per sistemare le piste dov'è possibile. Ma anche qui, come a Pontechianale che spara con i cannoni e nel Saluzzese condannato alla temporanea inattività, [illegible] una nevicata: quella desiderata prima [illegible] Natale, attesa a Santo Stefano. «Indispensabile» già a San Silvestro. Forse bisognerà aspettare la Befana, e sperare che nel mondo della scuola si sblocchi il problema delle «settimane bianche», unica fonte di reddito cospicua a gennaio e febbraio.

«*La Comunità montana delle Valli Monregalesi si è [illegible] in Regione, si [illegible] stati contatti con il ministro Falcucci* — conclude Rollier —. *Noi per adesso capitiamo comitive di ragazzi inglesi*».

Giuseppe Grosso

ECONOMICI
[illegible] Novara e Vercelli [illegible] [illegible] [illegible]

Pallavolo: domani a Mondovì arrivano i bresciani

Valeo spera sempre

Il pronostico è per gli ospiti, ma la squadra di Mario Sasso è decisa a ripetere l'impresa di Udine - L'Autofontana va a Pavia, l'Accornero ospita il Bergamo

— Il Valeo ospiterà domani pomeriggio al l'Upa Brescia per la prima giornata del girone di ritorno del campionato di A2 di pallavolo. La squadra di Mario Sasso è ultima in classifica con quattro punti, l'Upa è seconda ed è una delle formazioni in lotta per ottenere la promozione in A1.

Nino Manera, presidente del Valeo, sostiene: «*Per continuare a sperare nella salvezza dopo la bella vittoria ottenuta in trasferta contro l'Udine dobbiamo vincere almeno cinque delle undici partite che rimangono da disputare*». Un traguardo non facile anche perché il Valeo in tutto il girone d'andata ha vinto due sole partite. Per i biancoverdi di Mondovì particolarmente difficile appare l'impegno di domani pomeriggio, tre gennaio: l'Upa nell'incontro di andata vinse senza difficoltà con secco e grazie a quattro giocatori di A1 inseriti in squadra.

I pronostici sono, ovviamente, favorevoli agli ospiti bresciani, ma Mario Sasso rifiuta il ruolo di «vittima» predestinata. sostiene: «*La nostra formazione sta giocando meglio. Finalmente abbiamo dimostrato carattere ed orgoglio andando a vincere ad Udine una difficile partita per 3 a 1 e sempre il risultato di 15 a , salvaci, ne certo e tutte le partite alla portata*».

(a. m.)

Mondovì. I giocatori del Valeo VBC si fanno reciproci complimenti subito dopo la conquista di un punto (Telefoto Cuneo)

CUNEO — L'anno nuovo inizia con una trasferta per l'Autofontana che affronta a Pavia il Nord Petroli. Dopo il casalingo con i torinesi di Borgna ha dimostrato di poter competere pari con tutte le squadre, a condizione di confermare i progressi nella ricezione, nel muro e di disporre della buona vena di Bina, «martello» inarrestabile, in attacco, contro i torinesi.

L'Accornero Savigliano ospita invece il Bergamo, delle squadre più in forma, prima della sosta di Natale, ma le biancorosse vogliono iniziare nel migliore dei modi il torneo, di fronte al proprio pubblico. Mifkova e devono ritrovare sicurezza e rendimento e possono fare a meglio a migliorare sensibilmente la classifica.

Esaurita in serie B, i tornei di C vedono il Sollevest capitare in Sammartinese Novara: le cuneesi hanno il pronostico alla loro e, gratuito in casa, stanno offrendo rendimento molto Ed, in C2 maschile, soltanto il Sadaf Savigliano e l'Ausilium Valdocco. La Libertas Racconigi va invece a Pinerolo e l'Ivrea Mondovì a Borgofranco.

In C2 femminile, infine, l'Artusio Savigliano cerca il riscatto dalla sconfitta nel derby, ospitando in la Libertas Borgomovo, mentre il Comune Ausilium Cuneo viaggia a Torino, contro il Moncalieri. (gl. f.)

CUNEO — Anche il campionato di serie D maschile riprende domani a pieno ritmo il suo cammino. E' in programma l'ottava giornata di andata e le formazioni della Granda saranno impegnate in trasferta a eccezione di Mondovì che riceverà alle 21 il San Da- . Il Alba giocherà invece a Chieri con il Safa Davico l'Autofontana Cuneo scenderà in campo ad Asti e Voluntas. (a. s.)

CUNEO — l'ottava giornata di campionato di serie D femminile i Divai di Racconigi giocherà in casa domani alle contro il Due D Lingotto di Torino, cercando di confermare il suo buon momento.

La Pallavolo sarà invece impegnata in ed Acqui Terme contro il Dima. (a. s.)

— Venti anni di presenza della Polisportiva Libertas a Cuneo vengono festeggiati, domani e domenica, con la prima edizione del torneo internazionale «Under 16» di pallavolo femminile «Trofeo Libertas».

Vi partecipano sei squadre, suddivise in due gironi: nel raggruppamento A: St. Raphael (Francia), San Pio Loano e Sollnvest Cuneo; nel B, Chiusa Pesio, Chambéry (Francia) e Master Video Roma.

si giocherà a un ritmo frenetico, pressoché ininterrottamente, dalle 10 di domattina, sino al tardo pomeriggio della .

Nel calendario della manifestazione è stato inserito un giro turistico guidato della città, che è in programma domenica mattina, subito dopo il ricevimento ufficiale delle giovanissime atlete in Municipio.

La formazione «under 16» del Sollnvest è allenata dal palacco Wojtek Baranowicz, protagonista lo scorso anno in serie A2 con il Valeo Mondovì. (gl. f.)

Franco Arese ha accettato la presidenza della società di Cuneo

Il rilancio dell'atletica

Il glorioso club del capoluogo rischiato lo scioglimento - Accanto all'ex campione europeo anche l'olimpionico di Tokyo Giampaolo Iraldo - La guida tecnica rimane affidata a Sergio Torelli

NELLO STADIO DI HELSINKI

Franco Arese a braccia alzate nello stadio di Helsinki nel giorno della conquista del titolo europeo dei 1500 metri. Il campione è stato uno dei maggiori protagonisti dell'atletica leggera mondiale negli Anni Settanta, vincendo anche un'Universiade (Telefoto)

CUNEO — La crisi dell'Atletica Cuneo è superata. Dopo le paure dell'estate e la minaccia di scioglimento del glorioso club, Franco Arese e Giampaolo Iraldo, due dei nomi di maggior stigio nella storia della cietà, hanno voluto entrare nella dirigenza, per rilanciare l'atletica leggera del capoluogo.

Franco Arese è stato campione europeo dei 1500 metri piani a Helsinki nel 1971: ha vinto le Universiadi 70; è primatista italiano di tutte le distanze del mezzofondo e fondo, dagli 800 ai 10.000 metri. Giampaolo Iraldo ha l'Italia alle Olimpiadi di Tokyo nella staffetta 4x400, oltre a rimanere per anni vertici azzurri in questa specialità.

Adesso, i due amici si ritrovano, attenti a riportare in alto lo sport di casa loro. Franco Arese ha accettato di essere presidente della società: «*Per riconoscenza verso Carlin Olivero, il primo istruttore di tutti noi, che ormai è deceduto; l'Atletica Cuneo, senza la quale non avrei fatto nessuna delle bellissime esperienze di cui ho potuto godere e verso il dottor Meinardi che rimane presidente onorario e al quale si deve tutto o quasi, per il lavoro di questi ultimi anni*».

Il programma della società, che coinvolgerà tutti i valori della guida tecnica affidata a Sergio Torelli, è rilanciare l'atletica soprattutto fra i più giovani. Per questo, seguirà le categorie allievi e juniores come dice Arese, *la fretta voler raccogliere risultati subito. L'importante è che ci sia gente disposta a lavorare, bene e tanto, con i ragazzi. Vogliamo offrire organizzazione efficiente e fiducia sulla collaborazione degli insegnanti di educazione fisica, affinché indirizzino i giovani verso il nostro sport*».

Arese è importatore per l'Italia scarpette «Tiger» e marchio parirà maglie dell'Atletica Cuneo: «*Ma il mio ruolo vuole essere contributo personale, una forma di pubblicità. Per arrivare a fare atletica di buon livello, con ragazzi e ragazze, più collaboratori bravi e entusiasti, piuttosto che i soldi. Quelli possono anche arrivare in secondo tempo*».

Intanto, il Comune ha attrezzato i rettifilo arrivo dello stadio atletica con un «tunnel» coperto che consentirà preparazione anche in di nevicate. Era spettacolo notevole gli atleti, costretti a rallentare il lavoro nel lungo invernale cuneese. E' programma la ristrutturazione delle tribune, con realizzazione di una palestra.

Stadio, piste, società, atleti: ci sono tutte le condizioni per ritornare. Ci sarà pure qualche riunione di buon livello? Su questo, Arese non si sbilancia, com'è suo costume: «*Non facciamo programmi scadenza troppo lunga. Prima dobbiamo dimostrare aver dato qualche dopo potremo chiedere alla città, perché per fare belle riunioni, basta la nostra società: serve l'impegno e l'entusiasmo di tutti per fare qualcosa di più che tempo per riposarsi*».

Gualtiero Franco

calcetto

CUNEO — Si concluderà stasera, con la finale tra l'Usque Tandem e la Pizzeria Margellina, quarta del torneo indoor di calcetto, valido l'assegnazione del trofeo «Città di Cuneo», organizzato dall'Arci.

La — che metterà di fronte la squadra più pronosticata della vigilia, l'Usque Tandem appunto, e la «matricola rivelazione», la Pizzeria Margellina, trascinata dal cannoniere del torneo Claudio Pedata, — è in programma alle Un'ora prima scenderanno in campo, per disputarsi il posto, le compagini del Centro distribuzione Arci e dell'Arcobaleno.

L'Usque allenata da Giuseppe Pepino, aveva superato nei quarti di finale l'Idroterm di Vottignasco (6 a 3 il risultato) e in semifinale il Centro distribuzione Arci (dopo una partita molto combattuta e incerta) per 3 a 2.

La Pizzeria Margellina — che ha partecipato per la prima volta al torneo natalizio — si è conquistata la finale superando prima il Gremas2 Drumero (che allineava molti della gloriosa Pro) per 4 a 7 e poi l'Arcobaleno Cuneo per 6 a 3.

La serata conclusiva del torneo maschile avrà in prologo doppia finale del quadrangolare femminile: alle 19 si affronteranno, per il terzo posto, il Pollenzo e l'Ac Savigliano; scenderanno in campo, contenderanno la vittoria, l'Ausilium 85 e l'Ausilium Saluzzo. (a. p.)

Pallacanestro: gli albesi giocano in trasferta a Biella contro il Phantatex

Il Giornalino cerca un'altra vittoria l'Abet fa appello ai tifosi braidesi

Gli Amatori Savigliano impegnati domani sera a Borgosesia in partita molto delicata

ALBA — Terminato il 1986 con bella vittoria di Borgo Val di Taro, il Giornalino inizia gli impegni del nuovo anno con un'altra partita in trasferta. Nella penultima giornata girone di andata del campionato di serie C di basket albesi saranno impegnati a Biella contro il Phantatex, una formazione che appare irresistibile e che è assolutamente alla portata di un Giornalino che scenda in campo con la giusta concentrazione.

Con la vittoria contro la Valtanese la formazione di Guido Fassone è salita a quota dodici in classifica generale e ha occupato una posizione tranquilla. Dopo difficile inizio che aveva fatto correre qualche brivido lungarola, addirittura in prospettiva retrocessione, ora la squadra si è ripresa, occupando se non una posizione di vertice almeno una zona di classifica priva di pericoli immediati.

Vincendo a impresa possibile, e poi nel successivo incontro il Valenza, il Giornalino ha possibilità di chiudere il girone di andata a quota 16. Un bottino non esaltante, rapporto a certe forse eccessive della vigilia, comunque in grado costituire buona base di lancio per un girone ritorno migliore.

Domani a Biella il Giornalino cerca il successo anche continuare la serie positiva dura ormai da cinque giornate e è stata interrotta sola dal forte Derthona. (a. s.)

BRA — Accorato appello dell'Abet ai : domenica pomeriggio (ore 17,30) al centro sportivo della Cassa Risparmio arriva l'Erg Genova, una squadra non trascendentale che i braidesi hanno l'obbligo di battere se vogliono conservare barlume di speranza di salvezza.

«*L'impresa non è impossibile, considerando le buone anche sfortunate prove accumulate contro avversari ben più forniti; ma il sostegno del pubblico sarà indispensabile per tentare di rendere davvero il vantaggio teorico del fattore campo*», dicono i dirigenti.

Neanche stavolta l'Abet si presenterà spettatori al completo: quasi certa è l'assenza Roby Brero, che ha accusato di nuovo noie a una caviglia durante il «torneo di Natale» svoltosi la settimana scorsa a Saluzzo.

A conferma più che soddisfacente livello tecnico e di forma della squadra, che solo nelle gare campionato continua a deludere. Paschetta e compagni sono aggiudicati il trofeo dell'importante amichevole. (g. a.)

SAVIGLIANO — Penultimo turno del girone andata per gli Amatori basket di Savigliano che affrontano domani alle in trasferta a Borgosesia in una partita molto delicata. I saviglianesi avevano avuto inizio torneo molto brillante, al di sopra delle aspettative, sono incappati negli ultimi turni, in coincidenza anche con l'infortunio di Cavallo, in sconfitte evitabili che ne hanno un po' rallentato la marcia.

«*Il Borgosesia è formazione più meno del nostro livello, che segue in classifica con di quattro lunghezze. Dobbiamo quindi cercare di vincere perché questo è uno scontro delicato per la salvezza. Nonostante l'arrivo brioso noi non dimentichiamo che il nostro obiettivo in questo primo anno serie D rimane sempre la salvezza. La Borgosesia è quindi molto importante anche perché noi veniamo da due sconfitte consecutive*», ha detto l'allenatore saviglianese Enrico Testa. (a. s.)

CUNEO — Terminato il girone di andata, il campionato di Promozione si concede pausa di alcune settimane prima iniziare il ritorno. Il torneo riprenderà infatti il 17 gennaio. Dopo le prime giornate classifica è guidata dalla Carifo di Fossano, che ha subito una sconfitta, a due lunghezze distacco, Abc Cuneo e Saluzzo e a quattro lunghezze l'Alba. Queste squadre appaiono fino a questo momento le più accreditate per il passaggio al play- .

(a. s.)

Forse avete già un amico con l'epilessia.

E forse più d'una volta è stato sul punto di rivelarvi il suo dramma. Finendo poi sempre per tacere: la gente ha paura degli epilettici. E per questo che gli epilettici hanno paura. E pensare che di epilessia si può guarire: basta seguire attentamente delle cure adeguate. Ma il malato di epilessia non lo sa, o non ci crede affatto, proprio come le persone sane. E così si nasconde, convinto di doversi portar dietro questa condanna per tutta la vita. Perché di epilessia non si muore. Non sapevate nemmeno questo, vero? Sono tante le cose che non sapete sull'epilessia. Questa strana malattia che si manifesta per pochi secondi, e poi non lascia traccia. Forse non avete nessun amico con l'epilessia, ma se ci contatterete, vi interesserete al problema, certamente i malati d'epilessia avranno un amico in più.

F.I.A.R.C.E. - Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta Contro l'Epilessia

Solo che non lo sapete.

Alle tv

ERRE UNO TV
20.30 Nilde la tv
21.20 Cavo Petrolini
22.50 Telegiornale
23 — Renato
0.45 Telegiornale
0.50 Documentario
1.35 Speciali

TELECUPOLE
20 — Simpaticamente sotto a chi tocca, rubrica
22.30 Tg 4
22.40 Simpaticamente sotto a chi tocca, (continuazione)
0.10 , rubrica
0.30 Break, telefilm

PRIMANTENNA
19.30 Cronache del Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema: anticipazioni cinematografiche
20.30 New America, telefilm
21.30 Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
22.30 Suspense, telefilm
24 — Fine della notte
1.30 Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
3 — Buonanotte con—

Cinematografi e taccuino

CUNEO
CORSO: artisticamente, cartone animato.
FIAMMA: Sette chili in sette giorni, con M. Porretto e C. Verdone.
ITALIA: L'abbraccio del piacere.
MONVISO: Maccheroni di E. Scola con M. Mastroianni e J. Lemmon (drammatico)
NAZIONALE: Shangai Surprise con Madonna (musicale)

ALBA
CORINO: Sette chili in sette giorni, con Renato Pozzetto e Carlo Verdone (brillante).
: King Kong II di J. Guillermin, con B. Marvin
MORETTA: riposo.

BARGE
COMUNALE: I love you di Marco Ferreri con C.
BORGO SAN **BOSCO:** riposo.

BRA
IMPERO: Stregati di F. Nuti, con O. Muti e F. Nuti (commedia)
VITTORIA: SuperFantozzi, con Paolo Villaggio (brillante).

BUSCA
LUX: riposo.

CEVA
DORIA: riposo

DRONERO
riposo.

FOSSANO
POLITEAMA: Fast food (quelli di Drive in) con S. Messaggio e E. Greggio (brillante)
MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

SALUZZO
King Kong II di John Guillermin, con B. Marvin, L. milton, J. Ashton.
ITALIA: Il barbero.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Stregati.

FARMACIE
Cuneo: Ambrosoni, p. za Galimberti 14.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Motta di Lisio 1;
Fossano: Rolfondo, via Roma 88.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino 18.
Saluzzo: Rabo, Italia 105.
Savigliano: Manchiero, p.za posta 80

UTILI
Soccorso pubblico. Cuneo 113
Soccorso stradale Aci. 116.
Percorribilità strade. (011) 5711.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23. Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02, Ceva 7.15.96; Fossano 6.14.21; 63.61.11; Limone 9.11.03, Mondovì 4.42.44, Murazze Belbo 78.61.17, Peveragno 94 83.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112, Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 76.93.33, Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4.64.44; 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22, Alba 4.22.22, 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.

Polizia Cuneo 5.52.22; Bra 41.26.24, Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.27.16, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11, Bra 42.01, Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 49.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) Usl 58 Cuneo, 24.01, Usl 59 Dronero, 91.76.78, Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.06.32, 75.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.38.01 (Racconigi 8.51.81), Usl 62 Fossano, 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.03.73; Usl Alba, 36.32.11; Usl 65 Mondovì, 49.41, Usl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici). Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64, Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; 4.37.44, Ceva ; Fossano 63.44.42, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171/67.648.

L'analisi ■ due docenti universitari su economia e società liguri

«Guardare all'Europa»

Per i professori Marchese ■ Rebora, però, «è necessario cambiare mentalità» - ■ ruo- ■ e l'impegno dell'Ateneo genovese - «Il porto è un grande modello ■ esportare»

GENOVA — Qual è la fotografia «presa dall'alto» della economia e anche della società ligure in movimento il primo giorno del 1987? Forse è difficile rappresentare la realtà attuale con un unico, ideale fotogramma: meglio forse un film o almeno una ■■■ di diapositive, magari corredate da commenti autorevoli.

Ne hanno discusso, sia pure in termini generali di diagnosi, due studiosi di «fatti concreti» dell'università di Genova. Il primo è il prof. Ugo Marchese: che insegna ■■■ sia a Economia e commercio, sia a Scienze politiche, oltre che economia dei trasporti anche la nuovissima materia «economia regionale».

■ secondo è il prof. Giovanni Rebora, titolare della cattedra di storia economica e direttore dell'istituto di storia moderna della facoltà di Lettere.

Dice il prof. Marchese: «Sino a una quindicina d'anni fa ■■■ pessimista. L'economia ligure andava, come si ■■■ dire, a rimorchio. Oggi ■ mia attenzione, ma soprattutto la mia speranza, si appuntano sulla progettazione. Faccio qualche esempio pratico: la nuova "Tecnocity" è già una realtà tra Sestri Ponente e Multedo. Si tratta d'uno sviluppo proprio di terziario ■■■■■■■■ che ■■■■ Liguria e che, in particolare, non ostacola altri aspetti del suo sviluppo naturale. Accanto a "Tecnocity" vedo la grande rivoluzione portuale. E' un grande modello da esportare, anche in funzione del progetto nazionale ed europeo ■ sviluppo delle aree mediterranee».

Incalza il professor Rebora: «L'economia ligure, dal dopoguerra sino ai primi Anni Settanta, è stata gestita da una classe politica e da ■■■ ■■■■ manageriale che si ■■■■ formata sotto il fascismo. Così ■ è continuato a pensare in chiave di autarchia, senza confrontarsi e ■■■■ misurarsi. Sono nate così l'Italsider a ■ sono ■■■ strutture ■ "ammiraglie" sino ■■■ ■■■■ degli Anni Sessanta. Così è crollato tutto. Ora, dalla metà degli Anni Settanta in poi, con una classe politica che non è più in grado di compiere gli errori ambientali e territoriali del passato (il Ponente, Rapallo, gli scempi del centro di Genova, ecc.) e che tema la giustizia, riprende, forse sul piano privatistico le prospettive. E' un fenomeno ■■ seguire con interesse».

Il prof. Marchese approfondisce il discorso del sistema dei trasporti: «Occorre individuare le aree metropolitane: ■■■ delle aree metropolitane nascono gli "input" per lo sviluppo. Esiste un grande bacino: Genova-Savona che ha i suoi confini estremi a Sestri Levante e Albenga. Questa è la terra per sollevare il problema. Non si può ragionare in termini ■ contrapposizione competitiva».

E' un'opinione condivisa anche dal prof. Rebora: «Sarebbe interessante rivedere il ruolo della piccola e media industria dalla fine dell'Ottocento a oggi e di collegarla con i giochi del mercato. In Italia di cosiddetta abbiamo ■■■■ piccole imprese che ■■■■ durate dieci-quindici anni; troppo pochi per costruire uno zoccolo solido. ■■ sembra di poter dire che chi ha puntato a beni durevoli e solidi non è uscito dalla ■ curva e ha mantenuto la marginalità. ■ una vecchia cultura ■■■■■■ forse poco "in" perché non ■■■■ la moda. ■■ la gloria di Genova è proprio di non seguire la moda».

■ prof. Marchese ■■■■ di individuare ■■ ostacoli a ■■■■■ svolta «positiva» delle ■■■■■■■■■■ ■■ ■■■■■ Liguria e delle ■■■■■■ di ■■■■■■■■■■

[illegible] fa il punto sull'immediato futuro

Così Gramondo vede i progetti per Imperia

Piani paesistici e finanziaria le preoccupazioni maggiori

IMPERIA — Lavora anche dodici ore al giorno (di sotto, dalle 7 alle 23, alternando la professione di medico alla carica di amministratore pubblico), alle 8 è già seduto dietro la sua scrivania, in Comune, e non ha altri hobby, «all'infuori del dinamismo e di un'attività anche frenetica». Da sei mesi esatti sindaco di Imperia, [illegible] Gramondo, 55 anni, aiuto dirigente del reparto malattie infettive dell'Usl, ora in distacco politico, ex dc passato al movimento cristiano democratico, traccia un bilancio del suo primo semestre, e parla anche [illegible] progetti.

Un giudizio su questo periodo alla guida di una giunta così insolita, dove si trovano ex dc, ex psi, pci, psdi e pri?

«E' positivo. Dopo lo scioglimento politico, l'attività comunale è ripresa, e bene. L'impegno corale [illegible] smuovere il precedente immobilismo. Non facciamo tanto politica quanto amministrazione: se si deve costruire un ponte, lo si fa e non importa da chi è realizzato. E abbiamo superato scogli, come quello delle nomine, sui quali altri erano caduti».

I rapporti con i partner della maggioranza?

«Sono idilliaci. Un dato significativo: nella giunta del 30 dicembre, abbiamo approvato [illegible] pratiche in soli [illegible] minuti. [illegible] sarebbe [illegible] possibile [illegible] non ci fosse tanta armonia».

Le maggiori [illegible] avute sinora?

«Siamo riusciti ad affidare l'incarico per la revisione [illegible] piano regolatore [illegible] la massima tranquillità, [illegible] nel rispetto dei tempi previsti. E poi, sul porto, problema eternamente dibattuto, abbiamo trovato massima comprensione nella Regione, che ha presentato un disegno di legge per noi molto favorevole. Abbiamo anche proseguito lavori già iniziati, come la bretella di Caramagna, inaugurata per Natale».

Il momento più bello del 1986?

«Come uomo, l'ho vissuto la sera del 1° luglio, quando sono stato eletto sindaco. Come amministratore, è successo appena si è concluso l'ultimo Consiglio comunale, quello sullo scabroso tema delle nomine negli enti minori. Mi sono sentito realizzato, [illegible] averlo finalmente portato a termine».

Un episodio che ricorda con simpatia?

«Ce ne [illegible] tanti. Uno, però, mi ha colpito: la sincera [illegible] gratitudine delle famiglie che, fatte sloggiare dalle caserme Crespi, abbiamo sistemato subito nella casa parcheggio di via Airenti. E' stato un momento [illegible]. Mi sono reso conto [illegible] quanto si possa fare di concreto per i cittadini».

Che cosa l'assilla, per il '87?

«I piani paesistici. Ancora non capisco cosa [illegible] saltato in mente all'assessore regionale Signorini. Questo strumento, dopo [illegible] legge Galasso, rischia di creare notevoli intralci. E poi, i decreti della "finanziaria": vorrei sapere presto quali risorse avremo [illegible] disposizione, per poter programmare».

E che [illegible] c'è in programma?

«Prima [illegible] tutto [illegible] bilancio. Vorremmo approvarlo entro la fine [illegible] febbraio o, [illegible] ritardo, per marzo, perché è la base su cui operare. Penseremo quindi all'appalto-concorso per la sistemazione del "palazzaccio" di piazza San Francesco e del quartiere, porticciolo compreso. C'è bisogno di un impianto polisportivo, e di regolamentare i "dehors": devono consentire anche il transito dei pedoni, non solo quello dei veicoli».

Provvedimenti per la viabilità?

«Ne prenderemo, e saranno tanti. Apriremo presto la bretella di via Artallo e di via Diano Calderina, creeremo un nuovo parcheggio a Porto Maurizio (probabilmente, non sarà più quello del cinema Centrale, ma quello di piazza Manesi). E soprattutto, a metà febbraio, cominceremo una serie di esperimenti per decongestionare il traffico a Oneglia, nella [illegible] di piazza Dante. [illegible] darsi che l'utente non li gradisca. Ma dobbiamo provare, per [illegible] la soluzione migliore».

Di che si tratta, in dettaglio?

«Si può alleggerire la circolazione verso Genova. Come? Per esempio, dirottandola sul lungomare Vespucci da [illegible] Delbecchi e via Manzoni, o in via De Sonnaz da via Schiva. Le auto dirette a Levante non dovrebbero più imboccare [illegible] Belgrano, ma via Alfieri. Via Belgrano diventerebbe a senso unico: metà verso piazza Dante, per chi scelga da via De Sonnaz, e metà verso il porto».

Stefano Delfino

Ventimiglia: difficili indagini sull'omicidio di Giuseppina Sola

Tre coltellate, un mistero

La vittima trovata in un [illegible] - Aveva 27 anni, abitava [illegible] Vallecrosia [illegible] lavorava come impiegata all'Usl n. 1 - Gli inquirenti: «Un [illegible] inspiegabile, seguiamo in particolare l'ipotesi della rapina»

Ventimiglia. Giuseppina Sola, la vittima. L'ingresso [illegible] casa di via Vittorio Veneto 17, dov'è avvenuto l'omicidio e l'ascensore in cui è stato ritrovato il corpo della giovane (Tel. M. Gasti)

VENTIMIGLIA — [illegible] seppina [illegible] è stata [illegible] da qualcuno che l'attendeva nel portone di via Vittorio Veneto 17 o l'incontro è stato casuale? L'aspettava per rapinarla o per ucciderla? Una cosa è certa: si è trattato di un agguato in piena regola.

La ragazza non ha [illegible] neppure in tempo a gridare. Tre coltellate, inferte [illegible] una violenza cruciale paiono [illegible] hanno posto fine alla sua giovane [illegible] che nessuno se ne accorgesse.

«Un delitto inspiegabile» dice il responsabile del commissariato di Ventimiglia, dottor Carla. E aggiunge: «Siamo [illegible] fronte ad un crimine [illegible] un apparente movente. Seguiamo l'ipotesi della rapina, ma [illegible] tralasciare le altre piste».

Giuseppina Sola lavorava da [illegible] dipendente dell'Unità Sanitaria Locale numero 1 Intemelia. Era impiegata presso il servizio Tutela [illegible] dei lavoratori. Il suo era un lavoro burocratico. Batteva a macchina, stilava statistiche. Nessun legame [illegible] l'operato degli ispettori del lavoro.

Difficile collegare eventuali verbali o contestazioni fatte dai funzionari del servizio ad enti o [illegible] non in regola. Ad esempio, con le [illegible] prevenzione degli infortuni, con il suo lavoro.

Non c'è stata colluttazione. Nessun segno di lotta o di violenza. Soltanto [illegible] tre coltellate inferte [illegible] ragazza minuta, indifesa. Quasi senza reazione. Giuseppina ha fatto in tempo a protendere una [illegible] in una inutile difesa.

«Non abbiamo alcun elemento [illegible] su cui indagare», affermano al nucleo investigativo dei carabinieri.

«Siamo di fronte ad un delitto senza testimoni. Nessuno ha visto o sentito nulla».

«Il nostro lavoro, finora — [illegible] il dottor Carla — ci ha permesso soltanto di accertare che Giuseppina [illegible] era una brava ragazza, tranquilla che se [illegible] stava in famiglia. Senza storie [illegible] alle spalle».

Questa mattina verrà effettuata l'autopsia. Se ne incaricherà il dottor Walter Lacavera dell'istituto di medicina legale dell'Università [illegible] Genova con l'assistenza del dottor Mario Lorenzi, di Ventimiglia. Soltanto dopo potranno [illegible] luogo i funerali.

L'inchiesta [illegible] coordinata dal procuratore capo [illegible] Repubblica di Sanremo, dottor Vincenzo Testa. Il magistrato [illegible] rilasciato dichiarazioni.

Giuseppina Sola [illegible] a Papasidero, in provincia di Cosenza il 26 giugno di [illegible] anni fa. La sua famiglia si era trasferita subito dopo in Liguria, a Ventimiglia, dove ha frequentato la scuola.

[illegible] ragazza doveva trascorrere le feste di fine anno a Venezia assieme ad alcuni amici. La programmata vacanza era poi saltata per il freddo. Il gruppo di ragazzi e ragazze, allora, aveva ripiegato [illegible] un cenone a casa [illegible] amici, a Ventimiglia.

Difficile ricostruire la [illegible] naca del delitto. Giuseppina, verso le 19 di mercoledì, [illegible] posteggiato [illegible] sua Panda [illegible] di fronte [illegible] portone [illegible] via Veneto 17. Ha chiuso le [illegible] tiere [illegible] quindi [illegible] nell'androne per raggiungere l'alloggio di [illegible] Stancati, uno studente di medicina con il quale «flirta» da qualche giorno.

Assieme [illegible] giovane e ad alcuni altri [illegible] che l'avevano preceduta, poi, [illegible] sarebbe spostata in [illegible] altro appartamento poco distante dove avrebbero festeggiato l'anno nuovo.

E' [illegible] sottocasa, dove è stato ricavato un piccolo spazio per l'ascensore e qui ha trovato il suo assassino. Non ha gridato. Forse lo conosceva, o [illegible] (ipotesi più accreditata) [illegible] ha fatto in tempo. Tre coltellate inferte [illegible] violenza. Due al cuore, una [illegible] gola. «Tutte mortali».

La ragazza è caduta all'interno dell'ascensore dove [illegible] stata trovata, raggomitolata, da due inquilini dello stabile.

«Sembrava forse stata colta da [illegible]», hanno detto. Poi un medico, il dottor Trucchi, ha scoperto [illegible] verità ed ha dato l'allarme. Accanto al cadavere [illegible] c'era la borsetta. E' stata uccisa per rapina? Difficile crederlo. Forse un raptus, forse un errore di [illegible]. Polizia e carabinieri [illegible] perlustrato palmo a palmo [illegible] zona, hanno frugato nei cassonetti, nei [illegible] delle immondizie alla ricerca del coltello e della borsa.

Le ricerche [illegible] riprese [illegible] le prime luci la mattina successiva. Ma senza successo.

Le indagini si sono spostate [illegible] nel mondo della mala, fra i drogati, fra gli scippatori. Gli uomini del commissariato e della caserma «Livio Duce» [illegible] carabinieri hanno sentito decine [illegible] sbandati, di balordi con precedenti penali per furto e aggressione. Non è emerso nulla di utile alla risoluzione [illegible] giallo dell'ascensore. [illegible] stati sentiti a lungo anche [illegible] Stancati e [illegible] amici che erano con lui.

[illegible] detto di non avere sentito nulla. Né urla, né invocazioni [illegible] né rumori sospetti. Giuseppina Sola è morta nel portone di un grosso condominio [illegible] centro, a due passi [illegible] municipio. [illegible] dove stavano per iniziare i festeggiamenti [illegible] Capodanno, senza che nessuno si [illegible]

Gian Piero [illegible]

(Altro servizio a [illegible])

Se il lettore domanda, qualcuno risponde

«Perché Genova non restituisce l'antichissimo Ziro [illegible] Imperia»?

«E' [illegible] in [illegible] cortile sotto un telone» - La Soprintendente: «Lo stiamo studiando»

«Lo scorso mese di aprile il peschereccio "Orchidea bianca" dei fratelli Rocco e Franco Oliveri recuperò con le reti a strascico un enorme rostro, o dollium, di epoca romana, a circa due miglia al largo della punta di Porto Maurizio, su [illegible] a 250 metri».

«L'enorme relitto, alto e largo circa un metro e ottanta, pesante tre tonnellate, e di circa duemila anni [illegible] sono, suscitò immediatamente un grande [illegible] tra la cittadinanza quando venne deposto dalla gru dei portuali. [illegible] banchina [illegible] Oneglia».

«Subito il sindaco di allora, [illegible] Barbagallo, ed il consigliere delegato [illegible] cultura, Benedetto Adolfo, si impegnarono a [illegible] per il suo eventuale restauro offrendo anche [illegible] cali adeguati e sicuri [illegible] la sistemazione in loco».

«Purtroppo le aspettative [illegible] cittadinanza [illegible] deluse nel [illegible] che la [illegible] Soprintendenza fece immediatamente trasportare [illegible] ziro [illegible] Genova dove, a quanto risulta, è abbandonato in un cortile sotto ad un telone».

Lettera firmata

Il recupero dello Ziro [illegible] cui Imperia chiede [illegible] «restituzione»

IMPERIA — *Risponde [illegible] professoressa Anna Gallino Zavi, Soprintendente ai Beni culturali [illegible] Liguria [illegible] Genova:* «I timori espressi dal lettore non [illegible] fondati. Lo ziro [illegible] stato fatto trasportare a Genova per capriccio [illegible] per potere [illegible] studiato ed eventualmente restaurato prima di essere esposto [illegible] pubblico. [illegible] questo periodo di tempo sono giunte alla Soprintendenza [illegible] richieste di assegnazione sia da parte del Comune che della Amministrazione provinciale [illegible] Imperia: [illegible] state trasmesse con parere favorevole al ministero dei Beni culturali che dovrà anche decidere quale dei due Enti debba [illegible] favorito in base alle [illegible] di sicurezza offerte».

Aggiunge: «Per quanto risulta dagli studi fatti sullo ziro è emerso che non [illegible] partisse [illegible] carico [illegible] nave affondata al largo di Diano Marina. Ciò fa ritenere che al largo di Porto Maurizio vi sia [illegible] altro relitto di nave antica [illegible] ancora esattamente localizzato. Altro particolare interessante è che il dollium risulta essere stato riparato, forse [illegible] prima di essere caricato sulla [illegible] poi affondata, con delle grappe di piombo, secondo [illegible] tecnica già riscontrata in altri casi».

Ha dichiarato il sindaco, Giovanni Gramondo: «Insisteremo perché lo ziro venga affidato al Comune. [illegible] mo allo studio proprio l'allestimento [illegible] museo archeologico dove potrebbe trovare l'ambientazione migliore».

b. v.

La famiglia di Giuseppina Sola scarta l'ipotesi [illegible] rapina

«Era una ragazza minuta e indifesa, perché infierire con [illegible] brutalità?»

La [illegible]: «Doveva andare a Venezia per il Capodanno, poi rinunciò per il freddo»

VENTIMIGLIA — Luisa Lopasso, in Sola, accarezza una foto della figlia Giuseppina. Ma [illegible] piange. «Non più lacrime», dice stringendo l'immagine sorridente della ragazza uccisa con tre coltellate in [illegible] di San [illegible] vestro.

Giuseppina era [illegible] felice. Viveva [illegible] i genitori [illegible] primo piano di una palazzina di via San Vincenzo 133 a Vallecrosia. Una [illegible] di lavoratori, modesta, ma linda e ordinata. Il papà, Mario, da qualche anno [illegible] in pensione. La casa ieri mattina è stata meta [illegible] [illegible] pellegrinaggio di parenti, amici, conoscenti. Tutti per esprimere solidarietà ad una famiglia distrutta dal dolore.

Mamma Luisa [illegible] dar pace: «Perché l'hanno uccisa?». Per ora [illegible] sa fornire [illegible] risposta. La donna aggiunge: «Giuseppina doveva trascorrere il Capodanno con alcuni amici a Venezia. Poi ha cambiato idea: faceva troppo freddo. Inoltre, le [illegible] telefonato un vecchio amico, invitandola a [illegible] le feste di fine [illegible] con [illegible] ed alcuni amici». Il cognato della vittima Salvatore Nieddu, è maresciallo [illegible] carabinieri. Dice, [illegible] con rabbia l'ipotesi della rapina: «Un movente deve pur esserci».

Ventimiglia. Luisa Lopasso, la madre della giovane vittima

Perché uccciderla? Giuseppina era minuta, leggermente claudicante. Non [illegible] necessario usare il coltello per rapinarla. In [illegible] la sorella della ragazza uccisa sottolinea: «Giuseppina diceva sempre che se avessero cercato [illegible] rapinarla avrebbe consegnato la borsa [illegible] opporre alcuna resistenza».

Nel palazzo nessuno crede che sia stata uccisa con tanta [illegible] brutalità per poche migliaia di lire. «Quella morte nasconde qualcosa», dicono. Ma cosa? Nessuna risposta.

«Mia figlia non aveva un fidanzato», dice la madre, quasi a voler sgomberare il campo da possibili moventi passionali. E aggiunge: «Da qualche giorno si vedeva con [illegible] Stancati. Ma niente di serio. Erano amici. Lui studia all'Università [illegible] Genova. Ogni tanto, quando [illegible] a [illegible] si incontravano. Nient'altro».

Stancati, laureando in medicina, calvizie incipiente, vive al secondo piano [illegible] un vecchio edificio [illegible] via Vittorio Veneto 17, nel centro di Ventimiglia. E' obiettore di coscienza e presta servizio civile come volontario della Croce Verde di Arma di Taggia. Bussiamo alla porta di [illegible] Viene [illegible] aprire un amico. «Rino è ancora sotto choc», dice senza aggiungere altro. Un vicino, Pasquale Sacerdi: «Verso le 21 ho sentito un gran trambusto, delle grida. Sono sceso nel portone. C'erano agenti di polizia, carabinieri. Un macchio di gente. [illegible] saputo così che c'era [illegible] un delitto. Io [illegible] nel loro accordo di nulla».

g. p. m.

[illegible] CINQUANTA AL «CIMENTO» DI [illegible]

Sanremo. Alle 11 di punto cinquanta [illegible] polaris, come vuole [illegible] tradizione, si sono tuffati in mare davanti allo stabilimento Nettuno per il primo bagno del 1987. Al cimento invernale hanno assistito centinaia di persone. Il «via» al tuffo è stato dato da Cesare Gentili, veterano e «inventore», insieme ad Aristide Vacchino, del cimento sanremese. La manifestazione è stata curata dal Circolo canottieri e dall'Azienda di soggiorno. Tra i coraggiosi «orsi polari» anche due giornalisti: Alberto Di Sante, di sette anni, e Lorena Rovera, di otto

Anche per i prossimi giorni [illegible] previsto il bel tempo

Non piove da aprile

IMPERIA — Continuerà anche nei prossimi giorni il bel tempo che ha caratterizzato il periodo natalizio, con il permanere [illegible] temperature che confermano il primato della Riviera [illegible] Fiori rispetto [illegible] al resto d'Italia.

[illegible] Bino Bini, direttore dell'osservatorio [illegible] rologico di Imperia, si continuerà ad avere [illegible] certo annuvolamento periodico, senza tuttavia piogge, con minime notturne sui [illegible] gradi e massime [illegible] tra 15-16 gradi.

Leggermente più freddo l'entroterra, con punte [illegible] che [illegible] zero [illegible] confini con il Piemonte. Ciò perché le perturbazioni provenienti dall'Atlantico continueranno a affluire a Nord delle Alpi [illegible], andando [illegible] «scaricarsi» sulle regioni adriatiche.

Questo permanere del tempo, naturalmente bene accetto dai turisti, sta facendo aumentare [illegible] contrario le preoccupazioni in agricoltura, ed [illegible] nel settore degli approvvigionamenti [illegible] italiani, per [illegible] persistente siccità.

[illegible] Bini: «Non piove, praticamente, in Riviera, dallo scorso mese di aprile quando le precipitazioni furono, per fortuna, particolarmente abbondanti. Negli annali dell'Osservatorio, che risalgono ad oltre [illegible] secolo, non abbiamo [illegible] di [illegible] periodo così lungo di mancanza d'acqua. [illegible] non avevamo avuto più "eccessi" di febbraio e di aprile ci trovavamo [illegible] fronte [illegible] [illegible] assoluto».

Una situazione, fra l'altro, che mette in rilievo l'importanza dell'acquedotto sottomarino del Roja. Se non fosse stato realizzato pochi anni or sono [illegible] sarebbe ormai dovuti ritornare, in molti casi, al razionamento ed alle autobotti per il rifornimento alle popolazioni, [illegible] resto [illegible] avviene in qualche Comune dell'entroterra.

In materia di bel tempo sono molte le critiche rivolte al servizio meteorologico della Rai che raramente mette in rilievo questo privilegio della Riviera: il primo giornale radio di ieri mattina dava per Imperia una minima notturna di due gradi, quando invece erano dieci.

Alle proteste subito elevate [illegible] stato risposto che [illegible] è trattato di un errore [illegible] chi leggeva i dati. In verità, per rendere giustizia alla Riviera, bisognerà ottenere che, per la Liguria, non siano diramati i soli dati relativi a Genova, [illegible] più [illegible] controproducenti.

b. v.

[illegible] [illegible] «talpa»

VALLECROSIA — Dè indagini per identificare e agguantare la banda che lunedì ha assaltato il furgone portavalori blindato al «Punto Market» di via Colombo continuano a ritmo serrato in tutta la Liguria, il Piemonte ed anche la Costa Azzurra. Gli investigatori stanno cercando la «talpa» che avrebbe collaborato con i malviventi nell'organizzare il colpo. Gli indizi, infatti, farebbero pensare all'esistenza di un basista, di un uomo che conosce bene i vari spostamenti del furgone portavalori. Quella mattina il colpo, se fosse andato a buon fine per i banditi, avrebbe fruttato [illegible] 2 miliardi di lire. Le condizioni dei due coraggiosi metronotte che rispondendo al fuoco dei malviventi hanno impedito la rapina sono notevolmente migliorate. *(c. d.)*

[illegible] Concorso in Comune [illegible] Imperia

IMPERIA — Il Comune [illegible] Imperia intende [illegible], per necessità operative, due giornalisti a tempo determinato, attraverso apposita prova selettiva. Le domande [illegible] debbono [illegible] presentate entro il 15 gennaio all'ufficio personale corredate di copia [illegible] diploma [illegible] studio. *(b. v.)*

[illegible] [illegible] Stefano, [illegible]

[illegible] STEFANO AL MARE — Una palificazione del muro di sostegno di strada Terzorio inferiore eliminerà i rischi [illegible] cedimento [illegible] manto stradale [illegible] Aurelia nei pressi dell'incrocio con la «provinciale» per Terzorio. L'intervento è stato deciso dall'Anas, che è stata sollecitata dall'amministrazione comunale di S. Stefano. I lavori [illegible] già iniziati. Nei mesi scorsi si sono aperte preoccupanti fenditure sulla carreggiata. *(g. mi.)*

[illegible] Piano regolatore a S. Lorenzo

SAN LORENZO AL MARE — Il Consiglio comunale di San Lorenzo ha approvato il nuovo piano regolatore generale. Lo strumento urbanistico, elaborato dall'ar[illegible] Gianfranco [illegible] è stato varato con [illegible] quasi unanime: 14 voti favorevoli e un'astensione. Il piano, che è il primo nella storia [illegible] piccolo centro, [illegible] vide il territorio in quattro fasce, individuando aree di sviluppo per [illegible] infrastrutture turistiche, l'agricoltura specializzata e [illegible] destinata alla «prima casa». Il pgr sarà inviato al Comitato tecnico urbanistico [illegible] Regione, che [illegible] inizierà il lungo iter burocratico per la sua definitiva approvazione. *(g. mi.)*

[illegible] Riaprirà [illegible] [illegible]

NIZZA — Fra un paio [illegible] mesi il casinò «Ruhl» di Nizza riaprirà i battenti, dopo cinque anni [illegible] inattività e di polemiche [illegible] limpidezza della [illegible] gestione. Chiuso il 4 gennaio [illegible] per ordine dell'allora ministro dell'Interno [illegible] Gaston Defferre, il «Ruhl», rinnovato e ristrutturato a lucido, potrà rientrare [illegible] funzione per decisione [illegible] Charles Pasqua.

Le prospettive del porto di Savona: collaborare con Genova?

Insieme, ma non troppo

L'Ente porto accusa: «Dobbiamo constatare che molti clienti nostri sono stati contattati da Genova con [illegible] allettanti» - I due scali restano comunque la «cerniera centrale» del sistema

SAVONA — Nel mondo, tutto è esplorare, [illegible] statistiche, un dato che fa riflettere per ogni lavoratore portuale è uno scalo marittimo è primaria importanza, trovano occupazione 17 addetti nei settori dell'indotto. E' un risultato che spiega perché, da sempre, Savona crede nel porto per il proprio futuro quello dell'intero [illegible] comprensorio.

Attraverso il Pio sono arrivati i primi, consistenti stanziamenti per la realizzazione di un sogno antico: l'espansione [illegible] porto nella rada [illegible] Ligure. Un'opera notevole, che [illegible] si pone [illegible] concorrenza con Genova-Voltri, anzi viene [illegible] complementare.

E', difatti, dall'epoca del «Progetto 80» che [illegible] parla [illegible] sistemi portuali. Come grandi sistemi portuali continentali si individuavano l'Alto Tirreno e l'Alto Adriatico, più due grandi sistemi portuali peninsulari, vale a dire Basso Tirreno e Basso Adriatico.

Il recente Piano generale dei Trasporti, specialmente nelle fasi iniziali, è stato [illegible] impostazione «terrestre», avendo la preoccupazione di perseguire [illegible] riequilibrio strada-ferrovia. Solo successivamente si è avuta un'allargamento dall'ottica con [illegible] creazione [illegible] sistema portuale.

I sistemi previsti sono sette: Mar Ligure, Alto e [illegible] Tirreno, [illegible] Tirreno, Jonio e Basso Adriatico, Alto e Medio Adriatico, [illegible] degna.

Nella [illegible] presentata dal comitato di coordinamento [illegible] portuale al recente convegno «Gli utenti portuali e il Piano generale [illegible] Trasporti-primo confronto», si è giustamente sottolineata l'importanza della politica dei valichi e delle [illegible] nessioni con il Centro e Nord Europa, «potenziando il *Brennero e sviluppando gli* [illegible] *collegamenti stranieri delle Alpi Occidentali*», tra i quali sono compresi lo Spluga, il San Bernardo, il Maddalena, il Fréjus.

I problemi di fronte al futuro di uno scalo marittimo e di un comprensorio sono sempre particolarmente complessi, per risolverli devono coincidere parecchie posizioni. Ma non sempre le misure sono adeguate. In questi giorni pare [illegible] fosse imboccata la strada giusta. Il decreto legge 3 ottobre [illegible] n. 618 reca[illegible] «Misure urgenti per il risanamento delle gestioni dei porti e per l'avvio della riforma degli ordinamenti portuali», decaduto alla Camera nei giorni scorsi, all'art. 1 recepiva il concetto [illegible] portuale definendone l'interpretazione e determinando i nuovi criteri per la classificazione dei porti, la costituzione di quella risalente al 1865.

Anche per il porto di Savona il 1987 sarà un anno decisivo

Osservano all'Ente autonomo di Savona: «*Si può ritenere che ci si* [illegible] *muova nell'ottica del sistema. In Liguria la situazione è* [illegible] *specifica in quanto, com'è noto, esiste il "Progetto pilota del sistema dei porti liguri" che, assieme a quello di Napoli, rappresenta un'esperienza unica. Se, però, si affermasse che nella costruzione del sistema dei porti liguri* [illegible] *vi sono difficoltà, sarebbe azzardo; da una parte vi è l'esperienza, che è senza* [illegible] *interesse regionale, dall'altra vi è la Spezia che non nasconde il proprio interesse proiettato verso gli scali toscani*».

Restano, dunque, Genova e Savona, definiti «cerniera centrale» del sistema, così come rappresentano, con le loro province, la cosiddetta «area centrale ligure» per certa provvidenza di carattere industriale.

Ma il clima, specie dietro le quinte, è incline all'integrazione, [illegible] collaborazione pure continua a sviluppare sinioni di competitività? All'Ente autonomo del porto di Savona sostengono che «*è necessario rispondere*» e che «*se sul piano concettuale non esistono dubbi, sul piano pratico il discorso è un altro*».

Il documento dell'utenza marittima, già citato, afferma: «*L'appartenenza ad uno stesso numero sottintende un regime di concorrenzialità interno al sistema stesso fra i vari operatori del traffico*», ma soggiunge: «*L'attività del sistema dovrà necessariamente tener conto di questo aspetto, configurando le sue funzioni in maniera compatibile*», pur sottolineando [illegible] si [illegible] evitare [illegible] perseguire soluzioni di [illegible] tariffario».

In questo momento, invece, l'Ente portuale [illegible] «deve purtroppo [illegible] che molti clienti [illegible] porto di Savona, anche quelli più tradizionali, sono stati contattati [illegible] da Genova [illegible] offerte tariffarie quanto mai allettanti». Che [illegible] [illegible] questa? A Savona è opinione diffusa che [illegible] ormai necessario, per scongiurare il [illegible] di nuovo, dannose «guerre di campanile», passare [illegible] successive della creazione del sistema dei [illegible] Il liguri o se si preferisce, di una sorta di sottosistema che riguardi Genova e [illegible] a all'identificazione di quegli [illegible] che rendano compatibile l'appartenenza [illegible] si[illegible] sistema.

Ivo Pastorino

Domenica scatta la prima edizione della «caccia [illegible] coppie»

Il «tesoro» di Albenga ora ha i giorni contati

I concorrenti partiranno [illegible] Sanremo, Imperia, Loano e Savona - Dove ci [illegible] può iscrivere

ALBENGA — Una domenica tutti insieme, con il compagno di giochi ideale. L'iscrizione [illegible] gratuita attraverso i [illegible] pubblicati su La Stampa-Cronache della Liguria) e, alle fine, c'è la possibilità [illegible] aggiudicarsi [illegible] fantastico premio.

Due ciclomotori Piaggio per i primi classificati; due autoradio con mangianastri per i secondi; due radio portatili per i terzi.

Un elenco lunghissimo: la quarta coppia classificata ri[illegible] due [illegible] ultrapiatti. [illegible] quinta capi di abbigliamento [illegible] marca. Altri premi sono previsti dal 6° al 10° posto.

[illegible] cominciato il conto [illegible] rovescia per la prima edizione della «Caccia al [illegible] a coppie». In programma domenica 4 gennaio, organizzata [illegible] Radio Onda Ligure 101, [illegible] patrocinio de «*La Stampa-Cronache della Liguria*». In collaborazione [illegible] «*Gli Affari*» e «*Radio Stereo 103*». Sanremo

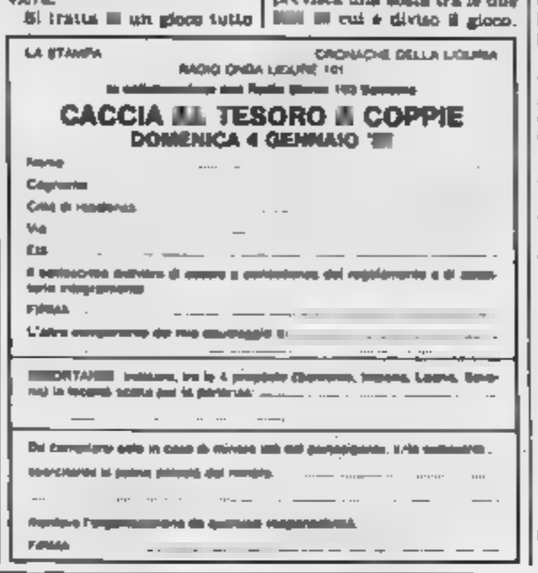
Per iscriversi [illegible] equipaggi dovranno presentare due tagliandi (uno per ogni componente) nei vari punti di raccolta, [illegible] in sei città. Sanremo: Publimax, via Feraldi; Imperia Cavillotti dischi, piazza [illegible]. Alassio: gioielleria Medaglioni, via Vittorio Veneto; Albenga: Biffredi car stereo, piazza XX Settembre - Il Mosaico, via De Gasperi; Pietra Ligure: Binda abbigliamenti, via Matteotti; Savona: Charleston dischi, piazza Chabrol.

Nei punti di iscrizione verranno distribuiti a ogni concorrente una copia del regolamento e del programma.

Gli inviti alla caccia al tesoro, naturalmente, sono estesi anche ai turisti che in questi giorni affollano la Riviera.

Si tratta [illegible] un gioco tutto speciale: [illegible] sarà possibile anche conoscere meglio le varie località in cui si svolgerà la caccia al tesoro.

Non sarà infatti una corsa contro il [illegible] e le classifiche [illegible] non terranno conto [illegible] tempi di consegna. Piuttosto [illegible] correre, sarà importante ragionare e osservare. Niente rischi [illegible] gimkane con le [illegible] o di corse spericolate. Inoltre è prevista una sosta tra le due [illegible] in cui è diviso il gioco.


LA STAMPA — CRONACHE DELLA LIGURIA
RADIO ONDA LIGURE 101
CACCIA [illegible] TESORO [illegible] COPPIE
DOMENICA 4 GENNAIO '[illegible]
Nome
Cognome
Casa di residenza
Via
Età
Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza del regolamento e di accettarne integralmente
FIRMA
L'altro componente del suo equipaggio è
IMPORTANTE: indicare, tra le 4 proposte (Sanremo, Imperia, Loano, Savona) la seconda scelta per la partenza:
Da compilare solo in caso di minore età del partecipante. L'età richiesta è
Specificare la patente posseduta dal minore
Firma per l'autorizzazione da parte di chi esercita la responsabilità
FIRMA

[illegible] uno stop di circa [illegible] per [illegible] il [illegible] in tranquillità.

Le bandierine [illegible] «tris» si abbasseranno contemporaneamente, domenica mattina, in quattro città: Sanremo, Imperia, Loano e Savona. Ogni equipaggio dovrà indicare nel tagliando [illegible] località scelta per la partenza.

[illegible] partecipanti verranno consegnate buste sigillate, contenenti le indicazioni e i quiz relativi alla prima parte [illegible] gioco, che si chiuderà [illegible] 12,30.

Nel primo pomeriggio, per tutti, l'appuntamento [illegible] ad Albenga, davanti [illegible] concessionaria Alfa Romeo di Oerino & C. lungo l'Aurelia, in regione Poca, dove si svolgerà la seconda [illegible]

Il secondo «round» della caccia al tesoro sarà più movimentato e i concorrenti dovranno anche [illegible] alcune prove pratiche [illegible] di abilità.

«*Naturalmente sono ancora top-secret, ma il divertimento è assicurato*», dicono gli organizzatori.

I nomi dei vincitori verranno resi [illegible] la prossima settimana, attraverso «*La Stampa-Cronache della Liguria*» e [illegible] Onda Ligure 101.

Per le iscrizioni, [illegible] [illegible] limiti di età.

Maurizio [illegible]

Il Comune ha chiesto la concessione di un finanziamento Fio

Il 1987 sarà l'anno decisivo per varare «Ente Priamar»

Dovrebbe gestire [illegible] attività legate [illegible] fortezza - Parla l'assessore Tortarolo

SAVONA — 1987, l'anno [illegible] Comune [illegible] ha già impegnato nell'opera di recupero la considerevole cifra di sei miliardi, ha sollecitato la concessione di appositi stanziamenti da parte [illegible] Fio (Fondo investimenti operativi).

In città, a dire il vero, non tutti sono d'accordo su quest'indirizzo, c'è chi ritiene che i massicci investimenti potrebbero [illegible] dirottati su altre iniziative. Il Fio rappresenta un fondo destinato non solo a creare nuove opere ma a garantire anche occupazione, Savona ha ricevuto, di recente, diverse decine di [illegible] Fio per il nuovo porto a Vado Ligure. Ma come collocare, in tale ambito, il Priamar con speranze fondate di ottenere i finanziamenti?

Sergio Tortarolo, assessore comunale alla cultura: «*Il recupero del Priamar è un'operazione di grande rilievo e che apre notevoli prospettive per Savona. Sulla base del progetto-programma approvato dal Consiglio comunale e dalla Sovrintendenza proposte, si sono avviati i lavori di restauro e di recupero. Tutto ciò che è stato realizzato sinora è stato finanziato dal Comune di Savona, circa sei miliardi in tre anni. Per le parti rimanenti sono stati richiesti i finanziamenti al* [illegible]».

Dopo [illegible] rampa d'accesso da corso Mazzini (già ultimata e piuttosto criticata [illegible] sono in corso i lavori sul piazzale del Maschio e nei palazzi che lo circondano. Sono prossimi all'appalto i lavori sul [illegible] di S. Bernardo. Strada facendo «*si conferma appieno il valore storico-culturale dell'operazione*», sostiene l'assessore Tortarolo. E poi [illegible] «*I ritrovamenti effettuati aprono nuovi spazi di ricerca e sviluppano le conoscenze acquisite sulla storia*».

Di straordinario interesse la necropoli venuta alla luce al piano terreno del palazzo della Loggia. Le scoperte compiacono, in un certo senso, i lavori in corso. Spiega l'assessore: «*Si apre l'esigenza di contemperare i nuovi risultati acquisiti con le definizioni e le soluzioni proposte nel progetto*». Per la necropoli, ad esempio, posta in vicinanza delle uscite [illegible] secondari che porteranno all'area di [illegible] al piazzale del Maschio, si sta studiando come consentire ai visitatori di prenderne visione.

Sul numero di gennaio de l'«*Agenda*», il periodico che Comune e Provincia realizzano per segnalare gli appuntamenti di cultura, turismo e spettacolo, a proposito del Priamar viene riportata d'attualità l'idea di un punto d'incontro tra l'iniziativa pubblica e quella privata. Come a suo tempo il sindaco [illegible]ri, anche l'assessore Tortarolo suggerisce questa strada e [illegible] «*Il ritiro dell'operazione appare tale da rendere necessario non solo l'intervento degli organi dello Stato, ma anche, in particolare nella fase di gestione, dei privati*».

Se lo Stato, attraverso il Fio, consentirà il definitivo decollo del Priamar, il problema vero diverrà quello di un organismo di gestione, una socia di Ente. Una volta recuperato interamente alla città, il complesso del Priamar dovrà diventare «pipo», non è infatti l'idea di un coloniale, statico museo quella che ha convinto l'ente locale a destinare tanti miliardi all'iniziativa. Non è presto per affrontare la questione dell'«*Ente Priamar*», specie tenuto conto degli stranezzi interessi che sarà destinato a promuovere e gestire.

l. p.

Cengio, acqua [illegible] Arriva [illegible] in autobotti

CENGIO — E' continuato anche ieri il disagio per la scarsità d'acqua in Val Bormida.

A Cengio, dove da alcuni giorni le vasche dell'acquedotto sono vuote, l'erogazione è ridotta a poche ore nell'arco della giornata.

Il nervosismo ha raggiunto il culmine il 31 dicembre, quando diversi negozi di parrucchiere non sono stati [illegible] grado di servire molti clienti [illegible] dalle prime [illegible] del mattino.

Fra le iniziative allo studio viene esaminata quella di chiedere all'Enel una maggiore erogazione dallo sbarramento [illegible] di Millesimo sul fiume Bormida, dal quale viene pompata quasi la metà dell'acqua necessaria a Cengio.

Se ciò non sarà possibile, [illegible] esaminata l'ipotesi di ricorrere alle autobotti.

Anche a Dego il disagio per numerosi abitanti della zona di Supervia comincia a farsi pesante. Dopo la chiusura del periodo estivo, in questa zona l'erogazione di acqua è nuovamente saltuaria.

Inoltre sempre in questa zona alcuni tratti delle fognature [illegible] nuovi condomini sono letteralmente saltati per aria accentuando il malcontento. Infatti per la scarsità di acqua non è possibile lavare nel modo [illegible] le condutture.

a. m.

Sotto accusa a Sassello la statale 334, tortuosa [illegible] piena di buche

«Questa strada allontana i turisti»

Comune ed Ept hanno inviato all'Anas un documento di protesta - Mancano i guard-rail, ci sono troppi tornanti - E' fra le principali vie di collegamento tra Piemonte e Liguria

SASSELLO — L'Ente provinciale del turismo di Savona, nel corso della riunione di fine anno, ha nuovamente affrontato i problemi più gravi dell'entroterra savonese. Se da una parte i Comuni della [illegible] riescono a mantenere inalterato il numero [illegible] turisti e dei villeggianti molti [illegible] alle spalle [illegible] capoluogo sono penalizzati e in modo grave.

Il caso più macroscopico, affrontato dall'Ept, riguarda la zona di Sassello, dimenticata dal flusso dei villeggianti e dei turisti che preferiscono la più comoda e sicura [illegible] autostrada di Voltri, alla strada statale 334 tortuosa, trascurata e piena di insidie.

La questione era stata affrontata alcune settimane fa dal Consiglio comunale di Sassello che in un ordine del giorno, approvato all'unanimità, aveva chiesto all'Anas, alla Provincia e alla Regione una serie di interventi urgenti per migliorare quella che è stata una tra le più importanti vie di comunicazione tra Piemonte e Liguria.

L'ordine del giorno è stato sottoscritto [illegible] fatto proprio anche [illegible] provinciale per il turismo.

La strada [illegible] notevoli caratteristiche panoramiche: attraversa infatti molti paesi e borgate e la verde valle del Sansobbia. Costituisce [illegible] il collegamento più breve tra Savona e Alessandria. Da Albisola Superiore nella valle del torrente Sansobbia, il tracciato raggiunge il Santuario della Pace, entra nella valle del Sansobbia, e attraverso alcuni [illegible] porta a Stella.

Al chilometro [illegible] si [illegible] a destra con [illegible] provinciale che proviene da Varazze; si arriva quindi [illegible] [illegible] Salto per giungere poi al valico del Colle del Giovo a metri 518. Di qui la statale porta direttamente a Sassello.

[illegible] le insidie sono ad ogni curva. Mancano i guard-rail, si incontrano troppo spesso profonde buche, molti [illegible] manti potrebbero essere eliminati, le banchine non sono transitabili. E' questo il motivo che induce molti alessandrini a preferire, per raggiungere la Riviera, la più [illegible] autostrada Genova-Voltri.

E a farne le spese sono gli operatori turistici locali. Da quando è stata aperta l'autostrada, ristoranti, distributori di benzina, bar e fabbriche di amaretti hanno notato un sensibile calo dei loro affari. I commercianti di [illegible] si sono riuniti.

Dicono: «*La ripresa è semplice e logica. Il Piemonte è più facile arrivare in Liguria, sebbene a pagamento, attraverso l'autostrada. È comprensibile che gli automobilisti scelgano questa soluzione. La statale è insicura, pericolosa. Gli incidenti sono all'ordine del* [illegible]».

E le loro proteste sono finite in Consiglio comunale dove, dopo una breve discussione, tutti i consiglieri si sono trovati d'accordo: «*Per recuperare il turismo, per riportare traffico sulla statale dei Giovi bisogna risolvere l'intero tracciato*».

Una copia dell'ordine del giorno è stata fatta pervenire all'Ente provinciale del turismo [illegible] volta ha avvertito le buone ragioni della protesta e ha fatto suo il documento.

Infine l'Ept ha esaminato le lamentele degli abitanti di Pontinvrea [illegible] hanno detto no a una discarica di rifiuti nel loro Comune in località Canarin.

Sul problema è già stato più volte riunito il Consiglio comunale. Il [illegible] delle proteste è unanime: «*Pontinvrea uno dei pochi Comuni dell'entroterra* [illegible] *ingrossati, vuole continuare la sua vocazione turistica. Non possiamo rischiare di rovinare il nostro paesaggio, la nostra fede acquistare con un pignolesco deposito* [illegible] *spazzatura*».

Si tratta, secondo i progetti [illegible] Regione, di un'immenso deposito [illegible] almeno [illegible] milione [illegible] metri [illegible] Ospiterebbe le [illegible] industriali della Stoppani di Cogoleto, della Cogea e dell'Italsider di Genova.

Gian Paolo Carini

[illegible] Bormida inquinato possono vivere i pesci?

SALICETO — [illegible] tratto del fiume [illegible] che scorre in territorio piemontese, a valle dello stabilimento Acna di Cengio, considerato [illegible] quasi un secolo uno dei corsi d'acqua più inquinati d'Italia, potranno vivere [illegible] mente i pesci?

Secondo due dipendenti dell'Acna sì, grazie al funzionamento del nuovo depuratore dello stabilimento chimico, entrato in funzione [illegible] nel maggio dello scorso anno.

Roberto Galero e Bruno Abbate, entrambi residenti a Saliceto, sono riusciti, con successo ancora parziale, a dimostrarlo.

I due dipendenti sono partiti da un dato di fatto: se il letto del fiume presenta tuttora un inquinamento profondo che solo negli anni sarà possibile [illegible] le acque reflue dalle lavorazioni, dopo il trattamento nell'impianto di depurazione biologica per adeguarsi ai valori della legge Merli, presentano uno stato di tossicità molto basso.

Così hanno deciso [illegible] verificare concretamente se [illegible] [illegible] possibile un ritorno alla vita nel fiume Bormida, del quale ha suo tempo è stata dichiarata la morte biologica.

I due dipendenti dell'Acna hanno catturato a Cengio, nello sbarramento antistante lo stabilimento, quattro cavedani; li hanno messi [illegible] una gabbia, che poi è stata immersa nelle acque del Bormida a Saliceto.

I pesci sono sopravvissuti per quattro giorni. [illegible] ciò che incoraggia nell'attuale stato [illegible] inquinamento del Bormida.

Inoltre da un esame superficiale dei pesci è possibile ipotizzare che siano morti per mancanza di ossigeno: non presentavano le solite lesioni alle branchie dovute alla concentrazione di acidi o altre sostanze velenose.

Commenta Roberto Galero: «*Ripeteremo l'esperimento con una metodologia più accurata. Comunque è importante sottolineare come la scarsa portata di acqua del fiume Bormida influisca negativamente sulla concentrazione di* [illegible]».

e. m.

Nell'ex municipio di piazza Chabrol

[illegible] una casa per arte e cultura

SAVONA — La decisione è ufficiale: l'ex municipio di piazza Chabrol non sarà ultimato per ospitare il Comando dei vigili urbani e altre strutture burocratiche. Sono state accolte, infatti, le proposte avanzate [illegible] un gruppo di [illegible] culturali cittadine, [illegible] hanno suggerito [illegible] dell'edificio per rassegne, mostre, spettacoli, dibattiti.

E' quanto scaturito da un incontro tra gli esponenti di queste associazioni e l'assessore alla cultura, prof. Sergio Tortarolo.

Il complesso di piazza Chabrol, che si è reso quasi completamente disponibile dopo il trasferimento a Monturbano della civica biblioteca (resta una scuola professionale, destinata [illegible] avere una nuova sede nel giro di un paio d'anni) è in pieno centro e dispone di ampi locali, scaloni e strutture che, tra l'altro, male si prestarebbero alla funzionalità di uffici tradizionali.

A Savona, invece, molte associazioni culturali, specie quelle che si occupano di [illegible] visive, [illegible] dispongono [illegible] spazi sufficienti a [illegible] nizzare mostre e iniziative di ampio respiro. E [illegible] l'amministrazione comunale [illegible] è orientata a sfruttare l'ex municipio di piazza Chabrol proprio con queste finalità.

Assieme alle arti visive saranno ospitate nell'edificio anche [illegible] legate al mondo dei computer.

Si tratta di un settore che affascina sempre più i giovani, anche per le straordinarie possibilità che offre in campo artistico.

Il Comune curerà la sistemazione dei locali, un ripristino conservativo più che una ristrutturazione definitiva.

Si intende, cioè, lasciare la porta aperta ad eventuali altre destinazioni dell'edificio.

L'allarme è scattato nel pomeriggio

Fuga di gas ieri ad Alassio sgomberato [illegible]

[illegible] — Una fuga di [illegible] da un [illegible] della rete di distribuzione [illegible] ha messo in allarme vigili del fuoco ed operai della [illegible] Canuzzi Gastecnici.

La segnalazione del guasto è stata data alle 17. Sono intervenuti i pompieri di Vadino che hanno provveduto ad isolare il tratto di strada interessato di via Leonardo da Vinci.

Poco dopo anche l'ingegner Tinelli, comandante dei vigili del fuoco della provincia di Savona, è giunto ad Alassio ed ha disposto di sgomberare temporaneamente un vicino [illegible]

Il pericolo era rappresentato dalla formazione di una nuvola di gas che avrebbe potuto essere innescata da un contatto fortuito.

Verso le 20 di ieri — individuato il punto da dove proveniva la perdita ed effettuata la riparazione — tutto è ritornato alla normalità.

[illegible] radio a Cairo

CAIRO M. — E' nata a Cairo una nuova emittente: «*Radio San Lorenzo*» destinata a diventare la «voce» [illegible] comunità parrocchiale.

L'emittente trasmette sulla modulazione di frequenza del 106,4 mhz ogni giorno dalle 13 alle 19,30 e mette in onda la messa vespertina. (*s. m.*)

[illegible] vendita l'«Armanac»

CAIRO M. — E' in vendita da pochi giorni la sesta edizione dell'Armanac, l'originale calendario del gruppo ricerche sul folklore locale di Rocchetta di Cairo.

Scritto in dialetto cairese, propone in ogni pagina la visione di scorci caratteristici.

IL BENVENUTO DI ALASSIO AI TURISTI

Alassio. Il benvenuto con i cartelli stradali all'inizio degli abitati rientra tra le iniziative grandi e piccole dell'accoglienza al turista. Per questo (ma anche Alassio s'è attrezzata (grazie all'opera dell'Azienda di soggiorno e dell'assessorato comunale al Turismo) con due cartelloni sistemati sull'Aurelia, all'ingresso di Levante, a metà della breve discesa che da Capo Santa Croce porta al bivio per il porticciolo. Il primo (a parte una scritta dei soliti innamorati) dà il benvenuto in numerose lingue, tante quante sono le principali nazionalità degli ospiti alassini. Il secondo, invece, composto con caratteri mobili, elenca le manifestazioni e gli intrattenimenti a breve termine. Un servizio in più per i turisti da parte di una cittadina che vive esclusivamente sull'industria dell'ospitalità

Gallerie e mostre d'arte

Palazzi a Savona

SAVONA — A palazzo [illegible] ultimi giorni della grande mostra postuma di [illegible] Peluzzi dedicata al tema «*variazioni su forme di vicolo*».

Avanguardia

SAVONA — Artisti d'avanguardia [illegible] centro culturale Sant'Andrea, in piazzetta dei Consoli. E' esposto, tra l'altro, [illegible] quadro pneumatico: il corredato [illegible] un mini-compressore.

Collettiva

SAVONA — Collettiva di Natale, dunque in dirittura d'arrivo, alla galleria d'arte Ocra di via Mistrangelo. Sono esposte opere tutte di piccolo formato.

Personale Padovani

SAVONA — Al centro d'arte «*Il Brandale*», in via Paoli, personale del grafico incisore Umberto Padovani. L'artista, di Albenga, ha al suo attivo la partecipazione a numerose rassegne [illegible] mostre.

A Finale

FINALE LIGURE — Si concluderà il 7 gennaio prossimo [illegible] tradizionale rassegna dedicata al «*Natale 1986*», allestita presso la Galleria Chigieri. Nella collettiva sono esposte tra le altre opere di Chapel, De Rosa, Laschi, Prijan, Roncataglia e Tomaselli.

[illegible] Albenga

ALBENGA — [illegible] pittore Luciano Pieri presenta la sua più recente produzione, fino al 5 gennaio, presso il salone Esposizioni del Mini-sport di Albenga (viale Italia).

Collettiva

CERIALE — Ha già avuto molti visitatori — e chiuderà il 6 gennaio — la mostra ideata dalla pittrice ceriale Marinella Ballori (ribattezzata «Arte insieme, pittori liguri e piemontesi»), patrocinata dal Comune di Ceriale. La rassegna, ospitata presso la scuola elementare Carbonetto (orario 15,30-20), presenta 16 pittori liguri.

Con l'anno [illegible] Caramanno ha voluto riservare una sorpresa

Sanremese-novità: il ritiro

[illegible] cerca la concentrazione in vista dello scontro casalingo con la capolista Novara dell'«ex» Danova Forse forfait di Gori e rientro di Bizzarri - La speranza di conquistare cinque punti nelle prossime tre gare

SANREMO — La Sanremese va in ritiro. Per il [illegible] il Novara capolista, in programma domenica al «Comunale». Giuseppe Caramanno, allenatore biancazzurro, ha riservato [illegible] sorpresa a tutto il clan: da domani mattina a domenica pomeriggio, [illegible] tesa della partita, tutti in ritiro al Pirco Hotel, a [illegible] passi dallo stadio.

Una novità che arriva [illegible] l'anno nuovo. Spiega il mister: «*La partita contro il Novara è troppo importante per non [illegible] affrontata con cautele particolari. Non solo perché i piemontesi guidano* [illegible] *classifica, ma perché è un incontro nel quale dobbiamo fare a tutti i costi risultato per migliorare la nostra posizione. Occorre molta concentrazione, una preparazione anche psicologica giusta* [illegible] *si può lasciare nulla al caso. Il ritiro servirà ad impostare bene la partita, nella quale spero che il nostra squadra possa avere il supporto di un tifo numeroso ed appassionato che [illegible] faccia sentire. Componente, quest'ultima, determinante per il nostro rilancio*».

L'esperimento [illegible] ritiro [illegible], per ora, [illegible] per la vigilia del match contro il Novara (che in panchina avrà un «ex» ormai lontano, ma non dimenticato come Giancarlo Danova, che sembra aver trovato nella città piemontese quel [illegible] che attendeva da qualche stagione) Se le cose, domenica pomeriggio, andranno bene, non è escluso che mister Caramanno riproponga le novità.

Obiettivo del tecnico è creare, accanto ad una squadra che funziona sul campo, soprattutto un gruppo [illegible] giocatori affiatati [illegible] per questo, tutta la truppa biancazzurra ha festeggiato Capodanno [illegible] insieme, con familiari al seguito, sempre al Parco Hotel. Una novità anche questa. Doveva [illegible] pure il presidente Giuseppe D'An[illegible] ma è rimasto malauguratamente bloccato da un [illegible] ingorgo nella nebbia sull'autostrada Milano-Genova, ed ha dovuto rinunciare ai brindisi con i suoi giocatori. [illegible] a [illegible] per [illegible].

Il match contro il lanciatissimo Novara, che non può permettersi passi falsi che potrebbero compromettergli il cammino verso la promozione, è un impegnativo ostacolo sulla [illegible] di una Sanremese ancora alla ricerca di se [illegible] e [illegible] chiuso il 1986 [illegible] un [illegible] comportamento contraddittorio. Caramanno, però [illegible] ai mezzi misure: «*La partita è difficilissima perché il Novara non si discute* [illegible] *pareggio sarebbe già un buon risultato, ma noi proveremo a vincere. Centrare i due punti contro gli azzurri sarebbe un pieno di morale utilissimo per il prosieguo del campionato*»

Il mister ha fatto i conti. Dopo il duro ostacolo-Novara, il calendario biancazzurro, almeno sulla carta, appare in discesa: trasferta a Massa contro una formazione [illegible] classifica e piena di guai, poi doppio impegno casalingo consecutivo contro due formazioni sarde (Carbonia e Olbia) Gestendo bene questo calendario, la Sanremese [illegible] [illegible] nellare i punti necessari ad uscire dai fondali tradizionali della bassa classifica, con l'idea magari di togliersi qualche piccola soddisfazione nel girone di ritorno.

Caramanno, ha una tabella? «*Tabelle no* [illegible] *tutti. Non è sincero chi dice* [illegible] *diverso Ma* [illegible] *tutti calcoli teorici che saltano per un nonnulla Io spero, ad esempio, di ottenere cinque punti nelle prossime tre partite: due vittorie nelle partite in casa, un punto in trasferta. E' un calcolo ottimistico, ma i risultati sono alla nostra* [illegible] *Ma nessuno scopre* [illegible] *il trucco: la marcia più sicura è regolare è il rispetto della media inglese Quella, per tutti, è la vera tabella*»

A Caramanno non [illegible] i problemi per il [illegible] contro il Novara. In [illegible], il reparto più discusso. Gori [illegible] un risentimento [illegible] un bicipite che, si novanta [illegible] cento, lo costringerà a dare forfait (in precauzione c'è quasi sicuramente Bizzarri che [illegible] scontato la squalifica); in difesa mancherà Marsan, fermato [illegible] giudice sportivo il biancazzurro [illegible] quest'anno danno la [illegible] alla giustizia sportiva). Caramanno dovrà rimescolare le carte

[illegible] Mantiglioni

Oddone, in elevazione tra due avversari, sembra voler chiarire i propositi [illegible] per l'anno nuovo (Tel.)

Partita [illegible] grandi pretese si trova [illegible] ridosso delle capolista

Da Baveni elogi per l'Entella anche se «frena» in trasferta

«Un primo bilancio positivo» - Due consecutive partite casalinghe con Alessandria e Casale

CHIAVARI — Dopo [illegible] breve sosta per le festività natalizie, [illegible] l'Entella ha ripreso a lavorare a pieno ritmo. Domenica il calendario della C2 le proporrà la sfida casalinga con l'Alessandria (quindicesima giornata). Il momento attuale sembra propizio per fare il punto sulla situazione generale insieme a Bruno Baveni, che naturalmente ha approfittato dell'interruzione del campionato per fare i primi conti della stagione. Alla conclusione del girone d'andata mancano appena tre partite (Alessandria e Casale consecutivamente in [illegible] Derthona in [illegible] ferta). L'Entella è [illegible] in classifica con Pistoiese, Torres, Olbia e Civitavecchia (punti 17), a [illegible] lunghezze dal tandem di testa Derthona-Novara.

E' una situazione ottimale? Ecco come ne pensa l'allenatore: «*Sono molto soddisfatto e [illegible] tutta quella non pensavo di poterci* [illegible] *in una simile posizione [illegible] graduatoria Rammentiamoci innanzitutto che l'Entella è una squadra che il sottoscritto non conosceva affatto, a undici prima in mano e pochi giorni dalla partenza per Cervarezza. Teniamo poi presente che il stata* [illegible] *pesantemente attaccata in tutta fretta, dopo il ritiro estivo, a causa delle note vicende che ci hanno fatto perdere in un colpo [illegible] elementi come Guerra, Stabile e Spalletti. Insomma, c'era una serie di problemi da risolvere in fatto di ambientamento in campo e fuori, ma a quanto pare siamo riusciti a superarli molto bene e mi sembra che l'80 globali ritenerci positivo al cento per cento*».

Torna ancora difficile individuare le favorite del torneo in una classifica [illegible] racchiude molte compagini in un fazzoletto di punti molto ristretto e si ha la netta impressione che questa situazione d'equilibrio possa durare a lungo. Vero Baveni? «*Diciamo che le due attuali capolista, Novara e Derthona, dispongono di un potenziale tecnico [illegible] primordine e potrebbero tenere molto bene il passo fino all'ultimo, ma alle loro spalle c'è [illegible] gruppetto di formazioni che ha la possibilità di tentare il gran colpo*».

[illegible] quali sono allora le effettive possibilità dell'Entella e quale dovrebbe essere la quota ideale per centrare l'obiettivo della C1? «Ci sciu» Bruno riflette per [illegible] istante e afferma: «*Noi dobbiamo [illegible] avanti, pensando [illegible] alla giornata, per cercare di rimanere a contatto con le primissime il più a lungo possibile. Considerando l'attuale [illegible] nella scala [illegible] valori della forza, a mio [illegible] il campionato [illegible] può chiudere [illegible] 43-44 punti*».

Fino a questo momento, l'Entella ha viaggiato su altissime medie negli [illegible] casalinghi, dove ha conquistato [illegible] punti sui 16 disponibili (sei vittorie, un pareggio, nessuna sconfitta), ma ha lasciato parecchio a desiderare in trasferta, [illegible] appena 4 punti.

[illegible] ultime tre esibizioni esterne, con Cuoio Pelli, Civitavecchia e Novara, ha perduto consecutivamente [illegible] segnare neppure un gol. Come si spiega questo rendimento altalenante? Risponde Baveni: «*Lasciamo giocare un po' troppo le nostre avversarie [illegible] dipende dalle nostre caratteristiche tecniche Questo handicap potrebbe condi[illegible]. E' noto infatti [illegible] siamo una squadra portata più all'offesa che al contenimento*»

[illegible] gli [illegible] punti rappresentano [illegible] meglio che [illegible] potesse ottenere o si può ricriminare qualcosina? Conclude il mister «*Diciamo che le sconfitte subite a Pontedera e Novara ci stanno tutte, mentre forse avremmo potuto raccogliere punti ria a Santa Croce sull'Arno, con la Cuoio Pelli, che a Civitavecchia. In [illegible] c'è il rammarico per quel pareggio con l'Olbia che [illegible] [illegible] pienico [illegible] fortuna in più [illegible] stata una meritatissima vittoria*»

Ed ecco allora che i biancocelesti [illegible] rebbero lassù, a comandare la classifica...

Aldo [illegible]

I «maghi» promettono un ritorno da record [illegible] i bianconeri cambiano mister

Brindisi a Savigliano, bugie a Biella

Il presidente Bordone: «Dobbiamo conquistare sette punti nelle prossime quattro partite» Il patron laniero Sandro Meraviglia solo lunedì [illegible] confermato: «Gori non [illegible] tocca»

Brindisi serrati, abbracci e baci a Savigliano, facce scure, bugie, molte previsioni e voglia di rivincita a Biella. Nella tranquilla e [illegible]enta cittadina [illegible] Cuneese i «maghi» hanno festeggiato il titolo d'inverno e hanno promesso un girone di ritorno da record. Oggi tornano al «Monpo» per preparare l'incontro di domenica con il Nizza Millefonti.

Il presidente Luigi Bordone, jeans di velluto a maglione, ancora [illegible] tirato per i [illegible] della notte, fa una [illegible] «*Ho parlato a lungo con i ragazzi Dobbiamo fare sette punti nelle prossime quattro partite [illegible] diventare autentiche leggi. [illegible] tenteremo, lo prometto*». I [illegible] di Giuliano Cravedi [illegible] abbastanza avvantaggiati dal calendario. [illegible] Tre partite in casa su quattro e con Nizza, Vado e Acqui, un incontro in trasferta ad Aosta, [illegible] punti (in teoria) alla portata della vatanga rossoblù.

L'anno vecchio ha invece portato via da Biella Roberto Gori, e quello che è arrivato puntuale l'altra [illegible] si è presentato [illegible] il nuovo mister, il «sergente di ferro» Gianni [illegible] Una scelta prevedibile? Una scelta giusta? Una decisione indispensabile? Come sempre nel mondo [illegible] calcio, a pagare è [illegible] il meno colpevole di tutti, cioè un tecnico serio e brillante come Roberto Gori, apprezzato [illegible] collegni, [illegible] dai giocatori. [illegible] colpevole perché non è colpa sua se [illegible] Biellonesi sono un po' lavativi e si sentono arrivati quando ci è appena a metà strada.

Questo botto che Sandro Meraviglia e soci hanno deciso [illegible] «regalare» ai tifosi bianconeri per il 1987 era nell'aria, ma a sentire il presidente, [illegible] imprevedibile. Lunedì il patron della Biellese ha ancora parlato di Gori dicendo: «*Il mister non si tocca*». Parola di presidente subito smentita dai fatti [illegible] giorno dopo C'è veramente [illegible] chiedersi chi è il comm[illegible]dante della società, visto che in 24 ore si è cambiata idea (e forse) [illegible] tanta facilità. O Sandro Meraviglia ha raccontato una bugia quando ha dichiarato [illegible] il mister non si [illegible] e non sapeva che altri avevano già deciso il licenziamento del tecnico.

Che cosa ha fatto scattare questa molla? Perché Roberto Gori ha dovuto lasciare la panchina? Senza dubbio per il doppio kappaò subito dalla formazione laniera Prima in casa con la [illegible] vigilanese (Biellese [illegible] vantaggio, poi due «sampate» degli ospiti), poi nel recupero di domenica ad Alba[illegible] (Biellese in vantaggio, poi due gol nel giro di pochi minuti degli scatenati padroni di casa) Aveva detto bene il mister lunedì mattina: «*Nel momento cruciale dell'incontro alcuni giocatori [illegible] andati in [illegible]. La difesa ha accusato una grave crisi e i due gol dell'Albenga sono stati nostri regali*».

E [illegible] è arrivata la decisione più logica (nel mondo [illegible] calcio), ma anche la meno responsabile: licenziamento dell'allenatore.

Fiorenzo Fanero

L'allenatore della Biellese Mialich, il tecnico della Saviglianese Ciravegna e il chiamber Gentile

Un altro [illegible] esame per i biancoblù rimaneggiati

Ma il Savona per sperare non dovrà fallire ad Aosta

Mai vinto fuori casa - Problemi per Fanesi e [illegible]

Il savonese Trudu cerca un varco nella difesa avversaria

SAVONA — Ultima d'andata, domenica ad Aosta: per il Savona è sempre giorno d'esame, [illegible] andargli male (anche un pareggio, visto il [illegible] Saviglianese, potrebbe risultare negativo), il girone di ritorno si trasformerebbe, a meno che non si voglia credere della befana [illegible] noiosa formalità.

Dino Binacchi, rientrato [illegible] nella scala [illegible] valori della forza, a mio [illegible] il campionato [illegible] può chiudere [illegible] 43-44 punti.

Fino a questo momento, l'Entella ha [illegible] al reparto difensivo, lamentando un lieve acciacco. Poi c'è Abbondanza sempre in infermeria e Musiello alle prese [illegible] l'ultimo turno della [illegible] mega-squalifica (6 turni). E, per concludere, anche Donati è male in arnese.

Il tecnico, come sua abitudine, non si dispera, ha sempre fiducia nei giocatori che mette in campo e spera che, una volta tanto, un pizzico di fortuna gli aiuterà dei biancoblù.

[illegible] girone d'andata che sta per concludersi, il Savona non ha ancora vinto un incontro in trasferta. L'Ao[illegible] non sembra, almeno sulla carta, l'avversario più adatto per riuscire nell'[illegible] E' reduce da un netto successo sul campo dell'Imperia, ha il morale alto, guarda [illegible] interesse a guadagnarsi alla svelta una tranquilla posizione di classifica.

Il Savona, da un risultato pieno sui valligiani potrebbe trarre auspici confortanti per il 1987, l'anno del suo 60° di fondazione.

l. p.

Minisondaggio sulla crisi della squadra di Canepa

«Il Levanto può farcela»

LEVANTO — Ultimo posto in classifica con appena sette punti in quattordici partite (due sole vittorie, tre pareggi e ben nove sconfitte), attacco discreto (dodici reti all'attivo) ma difesa tutt'altro che solida.

Il Levanto può ancora sperare nella salvezza? Naturalmente la [illegible] dei tifosi biancocelesti è incrollabile nonostante le quattro lunghezze di distacco dalla zona sicurezza e nell'ambiente levantese s'augurano che Coselli e compagni sappiano risollevare all'attuale delicata situazione nelle rimanenti ardite gare del torneo.

Ma che ne pensano dirigenti e tecnici? A quanto pare nessuno vuole ancora gettare la [illegible] e le dichiarazioni di battaglia sembrano davvero convinte e non di semplice circostanza.

Il presidente Michele Micoli dice: «*Il torneo non è ancora giunto al giro di boa e non possiamo certo arrenderci adesso Sapevamo benissimo che l'Interregionale sarebbe stato per noi una pesante e propria avventura, ma abbiamo accettato ugualmente la [illegible] l'entusiasmo della matricola e la piena consapevolezza dei [illegible] cui saremmo andati incontro [illegible] strada che unisce due alla salvezza è piena di ostacoli e [illegible] ne stiamo [illegible] conto a nostre spese nella prima parte del campionato, ma siamo disposti a lottare e soffrire ancora per ribaltare la situazione*».

Della stessa opinione è anche il vicepresidente Ghiani Nicolini il quale ricorda che [illegible] squadra ha già dovuto subire [illegible] del cambio di conduzione tecnica (Domenico Canepa [illegible] posto di Marco Rossinelli) e non è mai potuta scendere in campo con il miglior formaziolegale

[illegible] adesso [illegible] vanno [illegible] cose? «*Dopo l'inserimento più che positivo dell'argentino Molnar abbiamo recuperato anche il centrocampista Ciferri e la formazione [illegible] acquisito finalmente una fisionomia [illegible] precisa Attendiamo sempre l'impiego dell'attaccante Bacattini che è alle prese con guai fisici, ma possiamo dire che nell'87 [illegible] e mandare in campo [illegible] undici competitivi*».

I levantesi quindi sperano che le cose possano cambiare in meglio a partire dal confronto casalingo di dopodomani con il Viareggio, mentre mister Canepa tenta di tirar fuori le migliori caratteristiche dei suoi uomini per poter ottenere qualche risultato di importanza concreta.

[illegible] il trainer: «*I nostri limiti [illegible] non [illegible] consentono di cullare sogni proibiti, per cui sarà bene affidarci alle armi della grinta e del carattere per fronteggiare di assicurarci la permanenza nell'Interregionale*».

Correttese (p. 10), Viadana (p. 11) e Rivarolese (p. 11) sembrano ancora molto lontane, ma se i biancocelesti riuscissero veramente a trasformarsi tutto potrebbe tornare nuovamente in discussione.

Vero Manzanini? Risponde il direttore sportivo: «*Non bisogna più sbagliare un colpo e soprattutto dovremo raccogliere il maggior numero di punti possibile negli scontri diretti con le altre pericolanti. [illegible] è indubbiamente critica, ma non [illegible] ancora nulla di compromesso poi cui è più che logico credere in una salvezza non ancora utopistica. Il Levanto può farcela e se i tifosi si stringeranno attorno alla squadra [illegible] tutto il loro proverbiale calore potrebbero dare una [illegible] concreta per alimentare il clima di fiducia*».

a. c.

[illegible] Pallanuoto
[illegible] Pro Recco al «Bergallo»

RECCO — Domani e domenica la Pro [illegible] Erg è impegnata al Foro Italico di Roma nel classico torneo[illegible] [illegible] di pallanuoto «Trofeo Baraldi». Per l'[illegible] l'allenatore [illegible] presenta i nuovi acquisti Roncan (ex Worker's Bogliasco) e Candido (ex Medical Systems Sturla). [illegible] vanno ad aggiungersi a Collina (ex Worker's Bogliasco) e Afric (ex Primorje Rijeka).

Insieme ai biancocelesti partecipano alla competizione Molinari Civitavecchia, Fiamme Oro, Lazio, Canottieri Napoli, Kotor (Jugoslavia), Montjuich (Spagna) e Spandau (Germania Ovest).

(n. c.)

[illegible] - Il Deiva spera ancora di agganciare l'Old Stars

La presidentessa non s'arrende

Nel girone A l'Old Stars Carnaco (p. 17) [illegible] facendo campionato a sé, volando praticamente indisturbato verso la Seconda Categoria, mentre nel [illegible] tiene banco il duello tra le capolista Corte '82 e Rutese (p. 14) Il torneo di Terza Categoria ha passato questi temi al nuovo anno e vedremo se il cliché dell'86 verrà rispettato.

Lo spadrone di Signorini — L'Old Stars Carnaco ha letteralmente dominato la prima parte della stagione, dimostrando in maniera evidente la bontà delle scelte tecniche fatte in estate dal presidente Signorini in collaborazione con mister Bagnasco Gli imbattuti biancocelesti di via Piani hanno conquistato 17 punti in dieci partite (sette vittorie e tre pareggi), viaggiano con sei lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici più vicine (Deiva Marina, Pro [illegible] e Vecchia Chiavari), [illegible] la difesa più [illegible]dé del girone (appena 7 reti al passivo) ed hanno un attacco tortissimo (29 gol segnati, ha fatto meglio soltanto il Deiva Marina con 31).

Campionato finito? Il patron Luciano Signorini dice: «*Abbiamo già compiuto buona parte del cammino, ma dovremo tenere questo ritmo anche nel girone di ritorno e non sarà facile, visto che tutti ci aspettano con il coltello tra i denti per fermare di battere la capolista*».

La «first lady» [illegible] — Prima è certamente lì[illegible] poi presidentessa ed infine vuol sempre dire la sua anche nelle questioni tecniche, distribuendo consigli a [illegible] Bella. La «first lady» in questione è Silvana Galimberti che tenta di portare il suo Deiva Marina al parto della promozione [illegible] che se c'è un Old Stars Carnaco di troppo. Sperano ancora i biancocelesti di via del Commercio? Sbolla la Galimberti «*Ci mancherebbe che fosse il contrario! I ceraschini sono davvero bravi, ma [illegible] non vogliamo arrenderci ed appena metà percorso e tenteremo con tutte le forze di capovolgere la situazione di classifica*».

Canessa e Barbagelata — Nel girone B regna sovrana l'incertezza, con il braccio di ferro tra le due leaders Corte '82 e Rutese che si dividono anche in [illegible] abbastanza equilibrata le previsioni «vincenti» degli addetti ai lavori. Come andrà a finire? I quotati sammargheritesi del quartiere di Corte [illegible] ancora imbattuti e le dimensioni ridotte del «Broccardi B» fanno sì che il campo di casa dei biancazzurri diventi [illegible] vera e propria tana. Lo ritengono anche i sostenitori del Bar Vanni in via [illegible] Aprile che si stringono attorno al presidente Canessa: «*Sul campo amico, la Corte '82 non teme confronti, ma la nostra squadra «a casa» temibile anche in trasferta e quest'anno potrebbe finalmente guadagnarsi la Seconda Categoria dopo gli sfortunati tentativi delle ultime stagioni*».

Naturalmente c'è molta fiducia anche alla Rutese e il ritiro precampionato svolto a Portofino Vetta sta dando i suoi frutti. Vero presidente Barbagelata? «*La nostra formazione era già competitiva l'anno scorso quando mancò la promozione per un'inezia, ma stavolta siamo tutti sicuri di poterla spuntare*».

Matricola speciale — Un appellativo che spetta di diritto alla Marina Giulia, che al primo anno di attività ufficiale è riuscita ad allestire una formazione competitiva ai [illegible] livelli e potrebbe rompere le uova nel paniere alle «grandi». Il presidente Alfredo Aiese ha affidato la squadra alle cure tecniche dell'allenatore-giocatore Mauro Cappelli e, a giudicare dai risultati, la sua scelta [illegible] rivelata azzeccata.

I biancorossoblù chiaravalesi (p. 12) indirizzano il mirino sulle capolista del girone e nel ritrovo dell'Hotel 2la Piera sono certi di concretizzare l'operazione aggancio: «*Corte '82 e Rutese non sono squadre imbattute e i nostri ragazzi potrebbero realizzare il colpaccio Essendo al primo anno, abbiamo il vantaggio di giocare in completa serenità*».

Un [illegible] calendario di gare per il [illegible] Rapallo

RAPALLO — Il Golf Club Rapallo ha reso [illegible] noti gli scorsi [illegible] [illegible] appuntamenti [illegible] dell'anno nuovo riproponendo secondo tradizione un calendario [illegible] ricco in cui eccellono alcuni avvenimenti di prim'ordine.

Il circolo di via Manuel in[illegible] prevede [illegible] la disputa [illegible] ben quarantotto manifestazioni con un ritmo pressochè continuo durante tutta la stagione ad esclusione del solito mese di novembre (chiusura per le tradizionali ferie).

La [illegible] d'apertura della [illegible] stagione sarà [illegible] sempre la «Coppa Nosenzo-Monza» che si svolgerà domenica 11 gennaio secondo una formula ormai classica (medal [illegible] di complessive diciotto buche, giocatori caratterizzati da handicap di partenza). [illegible] [illegible] sono altri appuntamenti molto importanti che porteranno ad esibirsi sui campi riminesi i migliori specialisti nazionali Golf [illegible] maschi e femminili.

Tra questi avvenimenti meritano una citazione particolare il «Coppa Associazione Italia [illegible] Canero» (18 gennaio), la «Coppa Maffei-Alfa Club Golf Trophy» (22 marzo), il «Campionato nazionale seniores a squadre maschile e femminile» (dal 17 al 20 giugno), il «Golf Lady & Junior Trophy» (12 luglio), il «Trofeo Nazionale Lancia» (18 luglio), il «Trofeo Comitato Regionale Ligure [illegible] golf» [illegible] settembre).

a. g.

[illegible] - Sono [illegible] sessantina

Crescono i club

TORINO — «*Imperia fino [illegible] alcuni anni fa aveva uno sci club con più di duecento soci; oggi il sodalizio è rimasto soltanto nella carta*», dice Corrado Cagnoli, genovese, presidente del comitato ligure della Federazione italiana degli sport invernali.

L'«amarcord», con toni disfattisti, ma non pessimistici, continua: «*La nostra Monesi, sulle Alpi marittime, ha piste molto belle, ma gli impianti sono ancora chiusi Non c'è neve e gli sciatori della Riviera preferiscono Limone o Artesina e, quando hanno tempo, la Valle d'Aosta o il Trentino. Ci resta il fondo, con i tracciati di Sassello, Santo Stefano d'Aveto, in grado di ospitare competizioni nazionali, Colle Melosa e Cattarina. Eppure quest'anno il numero dei tesserati registra una crescita costante*».

Il bilancio della Liguria che sciistico è emerso recentemente in una riunione dei responsabili dei comitati Fisi di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria convocata per rilanciare il settore degli «espatri» con il «Circuito giovani - Cassa di Risparmio di Torino» che [illegible] impegnati almeno un migliaio [illegible] ragazzi dai dieci ai vent'anni sui percorsi di gara delle Alpi occidentali.

I colori [illegible] Liguria saranno difesi (nelle due discipline: discesa e fondo) da una settantina di atleti, in rappresentanza dei circa [illegible] sci club (in aumento) che oggi possono contare [illegible] 6084 iscritti, un dato importante per una regione soprattutto famosa per i suoi navigatori.

Anche a leggerla sul piano degli sport della neve la Regione si divide in due. Da una parte il Levante a gravitare sull'Appennino; [illegible] altra Genova e il Ponente (con Savona grande centro di sciatori) a privilegiare [illegible] marittime Recentemente due giovani promesse liguri hanno ottenuto piccole gloria, ma [illegible] [illegible] la bandiera dei sodalizi piemontesi: uno è il figlio di Cagnoli, Roberto, l'altro Carlo Lamagna.

E' un po' il destino [illegible] migliori andare a cercar fortuna dove la neve arriva [illegible] sulla soglia di casa.

Spiega infatti il presidente del comitato ligure: «*La situazione degli sci club locali è buona, ma s'avverte l'assenza di quei grandi enti pubblici o privati che in Liguria non hanno alcun interesse a sfruttare lo sci come veicolo promozionale. [illegible] capita spesso che i nostri allenatori preparino atleti di buon livello che andranno poi a rinfoltire i club del Piemonte Dico questo senza rammarico e solamente per illustrare in modo reale la nostra attività e, di conseguenza, i problemi. D'altra parte, per con i nostri piccoli mezzi, quest'anno organizzeremo quattro gare internazionali per cittadini a Garessio, due internazionali giovani di slalom e nove prove del circuito per i giovani*».

Dario Crestodina

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 80, tel. 565.236): Settecento! L. 24.000. 13.000. Ore 21 domani ore 15,30 e 21. Martedì riposo. Prossimi spettacoli: Rivista patetica di Borgni, Calcagno, Ferrari, Finoli, Pagano, Regia Piero Rosa. Balletto: «14 giugno» Ore 14. Giovedì ore 10-12,30; 15,30-19

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 883.689): Teatro di Genova. L. 24.000. 13.000. Ore 20,30. Domani: riposo. Prossimi: d'amore Marti, di Gaber e Luporini. Int.: Giorgio Gaber. Orario casse: 10-12; 16-19

SALA GARIBALDI (vico Boccanegra): Teatro della Tosse. L. 7000. Ore 21: Eva Peron, di Copi e Del Buono, R.: Tatiana Conte. Compagnia Teatro della Tosse. Prenotazioni tel. 813.336. Domani riposo

VISIONI

AMBASCIATORI (corso Buenos Aires, tel. 843.241): Chiuso provvis. Voti. 18.

ARISTON STEREO UNO (vico II Mattei 14/R): Labyrinthus.

ARISTON STEREO DUE (vico II Mattei 14/R): E.T. Fantaterrestre.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 585.810) ore 20: Bluegill. L. 6000

CORALLO (via Innocenzo Cuneo): Da un sogno.

DIONISO (via Colombo 11, tel. 585.656): I sogni proibiti di Veronica. V. 18.

EXCELSIOR: Top Gun.

FIAMMA: Chiuso per ristrutturazione.

GOLDEN: Chiuso per ristrutturazione.

GRATTACIELO: King Kong 2.

IDEAL: Super Fantozzi.

LUX: Yuppies 2.

MANIN (corso Armando Diaz 4, tel. 591.002): Il nome della rosa.

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 366.296): Aristocats.

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): 7 ubili in 7 giorni.

ORFEO DOLBY: Cuore selvaggio.

PALAZZO (piazza S. Caterina, tel. 885.512): Super Fantozzi.

SAMPIERDARENA: Chiuso per ristrutturazione.

SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 823.744): La prima tentazione della 60ª strada. Vicl. 18. L. 5000.

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.312): Il barbiere. Or.: 16,10 17,10. 18; 20,50; 22-40. L. 6000

VERDI (via XX Settembre), (dolby stereo): Oltre ogni limite.

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.566): 10,30-19 Club 80 ore 22,15 bridge internaz. Voti. 18

CRISTALLO (largo Zecca): Ricordi di notte. Voti. 18.

SUPERBA: Lastre di Varsavia. Voti. 18.

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: riposo

LUMIERE: Riposo.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Allen contro Ripley.

ASTORIA: Il commissario Lo Gatto.

CLUB ARCI DEL CINEMA: Riposo.

ELDORADO: Amicizia blonde. Voti. 18.

SPLENDOR: La scuola del piacere. V. 18

SESTRI PONENTE

HOLIDAY IN: Karin l'ingenua. V. 18.

VERDI: Gli arrabbiati.

NERVI

ASTORIA: Yuppies n. 2.

BOLZANETO

VERDI: Top Gun.

PEGLI

SUPER: Grandi magazzini.

CHIAVARI

ASTOR: Il barbiere.

CASTERO: Carlo Cirotto.

MONDIAL: Gli arrabbiati.

NUOVO: L'addestratore del piacere. V. 18.

CAMPOMORONE

AMERIA: Cobra.

COGOLETO

VERDI: Grandi giochi a Chinatown.

ARENZANO

ITALIA: Fantasia.

RAPALLO

GIMONE: Il barbiere

ITALIA: Labirinto.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Il nome della rosa.

LUX: Hanna.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Yuppies n. 2.

DIANA: Carlo Cirotto.

ELDORADO: Labyrinth.

JOLLY: Martyn ray blue.

APS: Gli arrabbiati.

FILMSTUDIO: Tutti parlano i lavori a Ipsia

ALASSIO

COLOMBO: 7 ubili in 7 giorni.

PETE: Yuppies n. 2.

ALBENGA

AMBRA: Labyrinth.

ASTOR: Luna di miele bloody.

CRISTALLO: Yuppies n. 2.

CAIRO M.

ARIEL: Ghostbusters.

FINALE LIGURE

ORIONE: Il nome della rosa.

LOANO

LOANESE: Yuppies n. 2.

PERLA: Carlo Cirotto.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Grandi magazzini.

VARAZZE

VERDI: Stregoni.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Per favore non mordermi sul collo magico.

DANTE: 7 ubili in 7 giorni.

IMPERIA: Gli arrabbiati.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Il nome della rosa.

CENTRALE: L'addestratore.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Ammazza vampiri.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Top Gun.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 28, tel. 71.971) ore 21,15: Cinema di classe.

CENTRALE: 7 ubili in 7 giorni.

ORIENTE: Gli arrabbiati.

RITZ: Superfantozzi.

SAN REMESE: Il barbiere.

Ornella Muti nel film «Notti all'Augusta» di Genova

Nell'allegra follia di Capodanno comici sfrenati per trasmissioni festose

Segni Benigni per l'anno tv

A «Premiatissima» del 31, registrata, ha ripreso le lodi sperticate a Craxi già fatte a «Fantastico», è s'è [illegible] su [illegible] - Quasi una sotterranea parola d'ordine fra colleghi: dirompenti anche Gianfranco D'Angelo [illegible] stesso programma a ieri Pozzetto a «Pronto [illegible] gioca?»

ROMA — L'anno televisivo è cominciato sotto segni benigni, anzi Benigni: benignissimo. Nell'allegra [illegible] Capodanno pure i comici, [illegible] si fossero passati una sotterranea [illegible] d'ordine, si sono sfrenati nelle trasmissioni [illegible]ative festose.

Roberto Benigni, accanto a un Johnny Dorelli oscillante tra ilarità e imbarazzo, con esultanza di un pubblico che in studio rideva sino alle lacrime, ha fatto un «numero» straordinario a «Premiatissima '87-Buon Anno», che andava in onda contemporaneamente [illegible] Canale 5, Rete 4, Italia 1, e che era stata pre-registrata. Nella sua maniera paradossale, Benigni ha appuntato la satira sul presidente del Consiglio, riprendendo a rivolgerli ironiche lodi sperticate come aveva già fatto a «Fantastico», sostenendo che «Craxi è un santo, la sua vita è simile a quella di Gesù: nato in una mangiatoia, finirà tra i ladroni».

[illegible] poi comicamente scatenato [illegible] Pippo Baudo, provocandosi sfizio di lui almo all'esasperazione, inveendo con botte urla di «basta, Baudo!» e di «ladro!», dicendo [illegible] «prendo [illegible] lire per ogni biglietto venduto della Lotteria di Capodanno». Ha invitato alla fine ribaldamente gli italiani, nel nuovo anno, a «godere come maiali» e a «fare l'amore il più possibile», concludendo al grido di: «Tutti ignudi!».

Gianfranco D'Angelo, nella stessa trasmissione, ha salutato con umoristico sollievo il 1987: «Evviva, la crisi economica è finita: con l'anno [illegible] comincia la ripresa!». E nel primo giorno dell'anno Renato Pozzetto, intervenendo a «Pronto, chi gioca?» sulla prima rete televisiva della Rai, ha sostenuto [illegible] comica inimpassibilità che Roberto Benigni aspetta un figlio da lui e che è tutta colpa di Roberto D'Agostino: è stato il consulente del libro «Il peggio di Novella 2000» a mandargli un fotoreporter scandalistico che inseguiva per ottenere immagini sempre più espansive e sfrittuose del[illegible] coppia comica Benigni-Pozzetto, [illegible] cominciato con i baci e poi da cosa è nata cosa...

Risate, divertimento, qualche sconcerto, un'ipotesi: che sia davvero finita la comicità [illegible] con[illegible] [illegible] nascita e un poco melensa [illegible] tipica degli spettacoli televisivi? Che il Capodanno [illegible] segnino una Rivolta dei Comici, abbia accentuato in loro la voglia d'una comicità più dirompente, più [illegible] ticonformista, più estrema e surreale, più rispondente al sentimento collettivo?

l. c.

Benigni, D'Angelo e Pozzetto: quasi una parola d'ordine sotterranea fra comici

Successo a Palazzo Tursi del concerto col soprano genovese, al piano Kettelson

Serra, una voce di classe per l'anno nuovo

GENOVA — *Per il secondo anno consecutivo, il Comune ha festeggiato l'arrivo del nuovo anno, ospitando, a Palazzo Tursi, il 30 dicembre, un concerto [illegible] soprano genovese [illegible] Serra, attualmente impegnata a [illegible] milano per «Il flauto magico» [illegible] Mozart.*

Appuntamento [illegible] rilievo [illegible] solo per la bravura dell'artista, ma anche per il fatto che si è trattato dell'unico [illegible] organizzato [illegible] Genova nel periodo natalizio.

«Alla [illegible] Cesare [illegible] aperto l'incontro con un di[illegible] augurale), di assessori e di un pubblico formato da rappresentanti di diverse categorie sociali (la serata era [illegible] invito). Luciana Serra, brillantemente accompagnata [illegible] pianista [illegible] Kettelson, ha proposto diverse pagine cameristiche. Ha iniziato [illegible] due arie mozartiane rivelate [illegible] gusto e limpida vocalità per passare poi alla fresca «Pioggia fiorentina» tratta dall'«Album per canto italiano» di Rossini.

E' seguito la Stornello di Verdi scritto nel 1869 e trascritto in un «duetto» dedicato da diversi autori a Francesco Maria Piave. La Serra ne ha offerto una interpretazione lodevole per classe ed eleganza. Dopo [illegible] articolata pagina di Donizetti l'incontro si è chiuso con [illegible] complesso lied [illegible] Schubert: «Der Hirt auf dem Felsen» su testo di Muller e Chezy, scritto nel 1828, l'ultimo anno di vita del musicista. In quest'opera tarda e profonda, Schubert affianca al pianoforte il clarinetto [illegible] Palazzo Tursi la parte è stata affidata a Mauro Morandi che introduce la [illegible] e dialoga con essa.

La Serra ha letto il lied con sensibilità e sicurezza, [illegible] meritando il caloroso «applauso finale».

Roberto Iovino

Luciana Serra ha proposto a Genova alcune pagine cameristiche

Stagione di prosa al Casinò

Sanremo apre con Pirandello

In scena «Il gioco delle parti» [illegible] Lionello

SANREMO [illegible] — *Si alza, questa sera, il sipario sulla stagione [illegible] prosa [illegible] Casinò. Una [illegible] per la casa [illegible] gioco (che per questo ha stanziato 330 milioni di lire), ma quest'anno forzatamente accorciata rispetto al passato per permettere [illegible] conclusione, nel vecchio teatro dell'opera, dei lavori di adeguamento alle norme di sicurezza. Per il vernissage si è puntato su un titolo, un autore e un interprete di [illegible] richiamo: «Il gioco delle parti» di Luigi Pirandello, protagonista Alberto Lionello che sarà affiancato da Erica Blanc, sua partner consueta, e da Osvaldo Ruggieri.*

La scelta non è del tutto casuale. Il Casinò — impegnato a ritrovar smalto anche sul piano culturale — ha puntato su Pirandello, per l'apertura della sua stagione, [illegible] la [illegible] posa sul pubblico che ha tuttora [illegible] grande drammaturgo siciliano, ma anche per una sorta di legame affettivo con il ricordo di Pirandello. Il Premio Nobel siciliano con [illegible] de [illegible] sanremese ebbe un rapporto ricco di interessi: negli Anni Trenta, proprio a Sanremo, quando il Casino visse il suo momento di maggior fulgore sotto [illegible] guida del commendator De Sanctis, diresse il primo Teatro Stabile italiano (nostalgia del Casinò), mettendo in [illegible] in prima assoluta, [illegible] suoi lavori con l'interpretazione di Marta Abba, la più nota delle attrici pirandelliane.

«Il gioco delle parti» sarà replicato domani sera e domenica pomeriggio. La stagione [illegible] del Casinò prevede altri cinque titoli di [illegible] e due di varietà. La novità più inedita, probabilmente, sarà, dal 30 gennaio al 1° febbraio, «Il [illegible] Fon» di Luigi Lunari, [illegible] la compagnia di Enzo Montagnani e Gianni Bonagura, [illegible] lavoro caratterizzato dalla satira politica che, per la prima volta, esce dai confini milanesi nei quali è stato rappresentato. Completeranno il quadro della prosa «Tovarich» (16-18 gennaio) di Jacques Deval con [illegible] Monti ed Andrea Ghidiana; «Esuli» di James Joyce (20-22 febbraio) [illegible] Arnoldo Ferri e Giuliana Lojodice; «Filumena Mart[illegible]no» [illegible] Eduardo De Filippo (6-8 marzo) con Valeria Moriconi e Massimo De Francovich. Completeranno il quadro i due appuntamenti con la commedia brillante. La prima nei prossimi giorni: dal 9 all'11 gennaio saranno in scena Gino [illegible] e Paola Tedesco con «Sono momentaneamente a Broadway» di Terzoli e Vaime. Dal 18 al 20 aprile, invece, chiuderà la stagione «Se devi dire una bugia dilla grossa» di Ray Cooney con Johnny Dorelli, Paola Quattrini e Gloria Guida.

Bruno Monticone

■ La stagione ■ prosa ■ Rapallo

RAPALLO — Prosegue la stagione teatrale all'auditorium delle Clarisse. Dopo due spettacoli di taglio moderno («Nina è un'altra cosa» di M.Vinaver e «Eva Peron» di Copi) quest'oggi la compagnia di Ernesto Calindri, Olga Villi e Luigi Pistilli porterà [illegible] scena «Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw.

■ «Il passiero [illegible] e Bordighera

[illegible] — Domani alle 17 [illegible] Biblioteca Civica Internazionale (via Romana, 52), Francesco [illegible] e Nico Orengo presenteranno il libro «Il pensiero dominante» (editore Bompiani) di Sandra Reberschak. L'autrice sarà presente per un incontro con il pubblico.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF [illegible] 32, 54 — Ore 9 Il mattino vale il doppio; 14 Tg notizie; 14,10 Programma per ragazzi; 19 I cento giorni di Andrea, novela; 19 Liguria notizie; 19,45 Oggi la città; 20 Victoria Hospital, sceneggiato; 20,25 Tg notizie; 20,30 L'ebbi d'amore, opera in 2 att; 22,10 Tg Tuttoggi; 22,30 Quando la cronaca diventa storia; 23,25 Sport.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Questa magnifica domina, cartone; 7,25 Sally la maga, cartone; 7,50 Grand Prix, cartone; 8,15 Mama Linda, telenovela; 9 Povera Clara, telenovela; 10 Ellery Queen, telefilm poliziesco; 11 La mia piccola Margie, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendita; 12 Andrea Celeste, telenovela; 12,45 Tv flash; 13 Lamù, cartone; 13,30 Robotbill, cartone; 13,50 [illegible] al cinema, anteprima; 14 [illegible] Linda, telenovela; 15 Sceneggiato, 16,30 Viva, spazio tv per ragazzi [illegible] animati: Ape Maia; [illegible] Cyborg; Lamù; 18,20 Speciale spettacolo, anteprima ; 18,35 Cuori nella tempesta, telenovela; 19,30 Povera Clara, telenovela; 20,30 Frenesia di uccidere, film; 22,30 Break, telefilm; 23,30 Lindisi e mezzo e poi... Un pizzico di..., spettacolo della notte; Segue Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 9 Innamorarsi, telenovela; 10 Film; 11,30 Video shop, proposte d'acquisto; 12,30 Dr. Slump e Arale, I predatori del tempo, cartoni; 13,30 Missione impossibile, telefilm; 14,30 Portobello read, vendita promozionale; 17,30 Dr. Slump e Arale; Candy Candy, I pretzioni del tempo, cartoni; 19 Orizzonte Porto & Industria, rubrica settimanale; 20,30 Questa volta il fascio rosa, film '74 (comm.); 22,30 Orizzonte Porto & Industria, rubrica settimanale; 23,30 Per un pugno di orsi, film '68 (dramm.)

CANALE 7

UHF 27, 34, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 Mattina con Canale 7; 10,25 Andiamo al cinema, rubrica; 10,30 [illegible] di donne, telefilm; 11,30 Maria, telenovela; 12,20 Momenti in rosa, telenovela; 13 Al confine [illegible] telefilm; 13,55 Speciale spettacolo, rubrica; [illegible] L'estrema rinuncia, film; [illegible] Basic sense, telefilm; 16,30 Nel regno dei cartoni; 17 Al confine della notte, telefilm; 18 Maria, telenovela; [illegible] Veronica il volto dell'amore, telenovela; 19,55 Andiamo al cinema, rubrica; 20 I ragazzi del sabato sera, telefilm; 20,30 In punta di piedi Street Dance, film; 22 Storia di donne, telefilm; 23 Primomercato, rubrica di vendita; 1,20 Cronache del cinema, rubrica; 1,25 L'ora di Venere; 1,30 Lady Lucifera, film erotico; 3 Dutale la bimba.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 62, 58 — Ore 15 I novellini, telefilm; 16,30 Relazionale; 16,30 Telefilm Music; 17,30 Cartoni; 18,45 Bellissy, telefilm; 19,35 Notiziario, 19,55 The Beverly Hillbillies, telefilm; 20,20 Sky pass, rubrica settimanale di sport; 21,20 The Beverly Hillbillies; 22 Commedia; 23,15 La lunga pista dei lupi, film; 0,40 Le meraviglie del mondo.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 9 Anche un'amica, programma [illegible] proposte [illegible] 22 Nel nome del Padre, rubrica religiosa; 13,15 Zoom Tg Pomeriggio; 14 L'Isola, teleromanzo; 14,50 Al Grandi Magazzini, teleromanzo; 15,30 La mia vita per te, teleromanzo; 16,30 Natalie, teleromanzo; 17,30 I tre marmittoni, cartoni; 18 Calvin, cartoni; 18,30 I tre marmittoni, cartoni; 19 Calvin, cartoni; 19,20 Zoom Tg Pomeriggio; 19,40 Natalie, teleromanzo; 20,30 La mia vita per te, telenovela; 21,30 Al Grandi Magazzini, teleromanzo; 22,30 L'Isola, teleromanzo; 23 Zoom Tg Pomeriggio; 23,15 Film.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Pinocchio; Supermario Mach 5, cartoni; 8,50 Boys & Girls, telefilm; 9,10 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 10,10 Natura selvaggia, «Messico paese del contrasto», documentario; 10,30 Goldrake Fighter, cartoni; 11 Superdog Black: «Grazie Black», telefilm; 11,30 Jeronimo, sceneggiato; 12 Lucy: «Un viaggio internazionale», telefilm; 12,30 Arrivano le spose, telefilm; 13,30 Galaxy Express 999, cartoni; 14 Vacanze sulla Costa Smeralda, film commedia; 15,30 Supermario Mach 5; Pinocchio, cartoni; 16,10 Boys & Girls, telefilm; 16,30 Goldrake Fighter, cartoni; 17 Superdog Black: «Black elettricista», telefilm; 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 18 Natura selvaggia: «Costarica», documentario; 18,35 Arrivano le spose, telefilm; 19,30 Galaxy Express 999, cartoni; 20 Jeronimo, sceneggiato; 21 Il fiocasso, film comico (n. 1981); 23 Lucy, telefilm; [illegible] L'ispettore Bluey, telefilm; 0,30 L'insegnante va in collegio, film noir.

TV [illegible]

TF 1

Ore 10,45 Antiope; 11,35 La une chez vous; 11,30 Croque-vacances; 12 Tournez... manège; 13 Journal; 13,45 Interpol; 13,50 Feuilleton: La petite maison dans la prairie; 14,40 Croque-vacances. 19,10 Le cinque [illegible] Moscou à Paris; 17,10 Feuilleton: L'appel de l'or; 18,25 Mini-journal; 18,40 La vie des Bolex; 19,10 [illegible] Santa Barbara; 19,40 Cascricocobay; [illegible] 20,30 D'accord [illegible] Carnaval; 21,55 Musiques Dixième anniversaire [illegible] l'Orchestre de Lille; 22,50 Paris-Deauville; 22,55 Journal; 23,10 Destination hôtel; [illegible] Cinéma: La dame [illegible], film français (2ª parte).

A 2

Ore 10,30 Les rendez-vous d'A2; 10,35 Documentaire: Les îles Maldives, 11,30 Terre des bêtes; 11,55 Midi et information; 12,05 Feuilleton: La force du destin, 12,25 Flash d'information; 12,30 Jeu: L'académie des neuf; 13 Journal; 13,50 Magazine: Aujourd'hui la vie; 15 Série: Simon et Simon, 15,50 C'est encore mieux l'après-midi; 17,35 Récré A 2; 18,05 Série: Ma sorcière bien-aimée, 18,30 Magazine: C'est la vie, 19,50 Jeu: Des chiffres et des lettres, 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard. 20 Journal, 20,35 Série: Deux flics à Miami, 21,25 Apostrophes. Magazine littéraire. Sur le thème «Comment devient-on Françoise Dolto?», 22,40 Journal; 22,50 Ciné-club: La gauchet. Cycle western. Film américain (1967).

L'attore [illegible] al Covo di Nord-Est per Capodanno

Walter Chiari soddisfatto «Ma vorrei di più dalla Rai»

«Storia [illegible] un italiano» [illegible] domenica su Raitre, [illegible] a lui piacerebbe su Raiuno

SANTA MARGHERI[illegible] LIGURE — Dice di non potersi fermare. [illegible] desiderare un 1987 pieno [illegible] entusiasmo e di salute. Perché, afferma, dopo [illegible] anni uno può continuare a correre, ma spesso vede le curve anche dove non [illegible] e il pedale del freno diventa preferibile a quello dell'acceleratore. E' la notte di Capodanno, in un affollatissimo Covo di Nord-Est [illegible] per Walter Chiari non c'è soluzione [illegible] continuità, fra i suoi [illegible] monologhi e quel fiume [illegible] torrenziale di parole che è il racconto della sua vita. Quasi a risarcirlo di un periodo non troppo felice, il [illegible] regalato [illegible] comico milanese un buon successo sul fronte teatrale e cinematografico. Un gradito ritorno cominciato con [illegible] «Amici» [illegible] Weber, che è continuato [illegible] *Fingla di partita* di Beckett, assieme a Renato Rascel e con il film [illegible] Maxiaucci, *Romanzo*, a fianco di Luca Barbareschi che gli è valso il premio per il miglior attore [illegible] del cinema [illegible]

Nel frattempo, Raitre ha iniziato a mandare in onda [illegible] prime puntate [illegible] storia, la *Storia di un [illegible] italiano* e il teatro è pronto [illegible] accogliere nuovamente Walter [illegible]ri con *Il Critico* [illegible] Sheridan, allestito a Torino.

Lui spiega: «Sì, brindo all'anno che è finito [illegible] molto soddisfazione. E [illegible] anche a qualche piccola delusione. Non [illegible] giusto [illegible] un film sincero e personale come Romance sia stato misteriosamente ritirato [illegible] programmazione cinematografica e che le sette puntate dedicate alla mia carriera [illegible] siano state relegate [illegible] un angolino domenicale (ore 16,30) difficilmente appetibile [illegible] telespettatore. Storia di [illegible] altro [illegible] avrebbe bisogno di una nuova collocazione. Io chiedo Raiuno non [illegible] me, ma per quanto l'archivio della trasmissione contiene, cioè [illegible] spaccato sul cinema, sulla [illegible] e sulla commedia brillante e in molte parti inedito».

L'attore milanese non ha comunque nessuna intenzione di celebrarsi. Nel 1987 tornerà quasi certamente davanti alla macchina da presa.

«Romance con Barbareschi è stato il mio centoquarantesimo film e quello che [illegible] ha dato maggiori soddisfazioni. Barbareschi è forse il miglior attor giovane non comico oggi in Italia, lavorare [illegible] lui è [illegible] una grande gioia. Il film è nato praticamente sul set, giorno dopo giorno, con un'intesa straordinaria. Vorrei che il mio prossimo film godesse della stessa atmosfera. Vorrei un film grave, tepido che esplori il nostro quotidiano travolto da luci taglienti e [illegible] un [illegible] casuali, confuso [illegible] la folla...».

m. b.

Appuntamenti flash

Musica d'inverno a Bordighera

BORDIGHERA — Con il recital al pianoforte di Mideri Kasahara, scatta domenica, alla Biblioteca Civica Internazionale (via Romana 52), la seconda edizione dell'«Inverno musicale» che proporrà, fino al 22 febbraio, ogni domenica una serie di appuntamenti ad ingresso gratuito (inizio ore 16,30 precise). Questo il calendario [illegible] prossimi concerti: duo Fedegari-Pavolini al violino e viola (11 gennaio); duo Pignata Brughera-Capaldo al violino e pianoforte (18 gennaio); «Concerto rapsodico» con controtenore, flauto, chitarra barocca e liuto (25 gennaio); trio Mauri-Ferrari-Sirotti al pianoforte, violino e violoncello (1° febbraio); duo Trevisani-Girardi al flauto e pianoforte [illegible] febbraio); duo Miatello-D'Am[illegible], canto e pianoforte (15 febbraio); «Insieme Strumentale Milanese» al flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno.

b. m.

GENOVA — Il cineclub Lumière propone, [illegible] sera «Quartet» girato nel 1980 da James Ivory. Interpreti sono [illegible] Adjani, Alan Bates, Maggie Smith, Anthony Higgins, Pierre Clementi.

GENOVA — Prosegue fino a domenica al Genovese [illegible] spettacolo «Parlami d'amore Mario» con Giorgio Gaber. L'orario è il seguente: questi [illegible] oggi e domani, ore 20,30, domenica, ore 16.

GENOVA — Il cineclub [illegible] (via delle [illegible] 1/r) proietta, questa sera e domani (ore 21,15) «Spie [illegible] noi» di John Landis, interpretato da Chevy Chase, Dan Aykroyd e Steve Forrest.

GENOVA — L'Acada (Associazione culturale amici delle [illegible] l'Endas organizzano, con la collaborazione del Centro didattico musicale italiano e dell'Ente decentramento culturale il [illegible] concorso nazionale per strumenti ad arco. Il concorso si articola in quattro sezioni (violino, viola, violoncello e [illegible] e in quindici categorie in funzione dell'età e del periodo di studio. Per informazioni rivolgersi all'Acada-Endas, via Assarotti [illegible] Genova, tel. [illegible]

Un'analisi di due docenti universitari su economia e società liguri

«Guardare all'Europa»

Per i professori Marchese e Rebora, però, «è necessario cambiare mentalità» - Il ruolo e l'impegno dell'Ateneo genovese - «Il porto è un grande modello da esportare»

GENOVA — Qual è la fotografia «presa dall'alto» della economia e anche della società ligure in movimento il primo giorno del 1987? Forse è difficile rappresentare la realtà attuale con un unico, ideale fotogramma: meglio forse un film o almeno una serie di diapositive, magari corredate da commenti autocritici.

Ne hanno discusso, sia pure in termini generali di diagnosi, due studiosi di «fatti concreti» dell'università di Genova. Il primo è il prof. Ugo Marchese, che insegna sia a Economia e commercio, sia a Scienze politiche, oltre che economia dei trasporti anche la nuovissima materia «economia regionale».

Il secondo è il prof. Giovanni Rebora, titolare della cattedra di storia economica e direttore dell'Istituto di storia moderna della facoltà di Lettere.

Dice il prof. Marchese: «Sino a una quindicina d'anni fa ero pessimista. L'economia ligure andava, come si suol dire, a rimorchio. Oggi la mia affermazione, ma soprattutto la mia speranza, si appuntano sulla progettazione. Faccio qualche esempio pratico: la nuova "Tecnocity" è già una realtà tra Sestri Ponente e Multedo. Si tratta d'uno sviluppo preciso di terziario avanzato che s'adatta alla Liguria e che, in particolare, non ostacola altri aspetti del suo sviluppo naturale. Accanto a "Tecnocity" vedo la grande rivoluzione portuale. E' un grande modello da esportare, anche in funzione del progetto nazionale ed europeo di sviluppo delle aree mediterranee».

Incalza il professor Rebora: «L'economia ligure, dopoguerra fino ai primi Anni Settanta, è stata gestita da una classe politica e da una classe manageriale che erano formate sotto il fascismo. Poi si è continuato a pensare in chiave di autarchia, senza confrontarsi a minuscoli. Sono nate così l'Italsider e si sono costruite le "cattedrali" sino metà degli Anni Sessanta. Così è crollato tutto. Ora, dalla metà degli Anni Settanta in poi, con una classe politica che non è più in grado di compiere gli errori urbanistici e territoriali del passato (il Ponente, Rapallo, gli scempi del centro di Genova, ecc.) e che tenta la giustizia, riprende, forse sul piano privatistico la propensità. E' un fenomeno da seguire con interesse».

Il prof. Marchese approfondisce il discorso dal sistema dei trasporti: «Occorre individuare le aree metropolitane: solo dalle aree metropolitane nascono gli "input" per lo sviluppo. Esiste un grande bacino: Genova-Savona che ha i suoi confini retrostanti a Sestri Levante e Albenga. Questa è la leva per sollevare il problema. Non si può ragionare in termini di contrapposizione campanilistica».

E' un'opinione condivisa anche dal prof. Rebora: «Sarebbe interessante rivedere il ruolo della piccola e media industria dalla fine dell'Ottocento a oggi e di collegarla con i giochi del mercato. In Italia il massimo abbiamo avuto piccole imprese sono durate dieci-quindici anni; troppo pochi per costruire uno zoccolo solido. Mi sembra di poter dire che chi ha puntato a beni durevoli e solidi non è uscito dalla curva e ha mantenuto la marginalità. E' una vecchia cultura genovese, forse poco "in" perché non segue la moda. Ma la gloria di Genova è proprio di non seguire la moda».

Il prof. Marchese cerca di individuare gli ostacoli e questa svolta «positiva» dalle condizioni economiche generali della Liguria e dalla volontà di cambiamento: «Ci sono ostacoli di carattere culturale. Insomma, a tutti i livelli, occorre cambiare mentalità. Invece ci sono resistenze, riserve, ambiguità. Soprattutto manca una politica del territorio: qui la Regione, con la sua programmazione, può giocare la carta più grossa, quella che fa vincere la partita. Occorrerà anche l'aiuto dell'Università. Molti guardano al nostro Ateneo con occhi diversi. Il prossimo anno compirà i 100 anni la facoltà di Economia e Commercio, sarà prima in Italia, accanto a Venezia e Bari».

Il prof. Rebora fa ancora un punto storico: «L'Università ha avuto, credo, le sue chiusure e la sua rigidità. Ma anche l'industria pubblica e privata, per decenni, hanno ignorato l'Università. Dal dopoguerra si sono compiute materie prime, energia, idrocarburi per un'industria di trasformazione e costi altissimi. Invece la Liguria, a mio avviso, può produrre "know how" e riesportarlo, come si sta facendo in questi mesi. La sterzata del dollaro e della crisi del petrolio hanno sconvolto le teorie dei nostri economisti provinciali, capovolgendo bilancia dei pagamenti e inflazione. Ecco perché un'area come la Liguria, che tanto dipende dalla realtà internazionale, deve trovare la sua collocazione europea».

Paolo Lingua

Delusione a Sanremo per il collegamento Rai di Capodanno

Le bugie di Loretta Goggi hanno «gelato» il casinò

Eros Ramazzotti e Alice non hanno cantato in diretta: la loro esibizione era registrata

Alice ha cantato in differita, polemiche al gala di Sanremo

SANREMO — Pippo Baudo ha battuto il casinò di Sanremo per 3-0. Davanti al suo Fantastico, chilometrico, e tratti forse anche troppo pesante ma sempre vivo, il cenone e il supergalà della casa da gioco hanno deluso le aspettative. E dire che erano stati annunciati come un autentico megashow per clienti importanti e personaggi esclusivi, disposti a sborsare la cifra record di un milione a testa.

Il confronto-scontro, sul piano dello spettacolo, è così trasformato in un'altra occasione perduta. Per la seconda volta, infatti, Sanremo ha avuto la grandissima chance di fruire delle telecamere della Rai per festeggiare, in diretta e con milioni di telespettatori in Italia, la notte di Capodanno, ma non ha saputo sfruttarla a dovere. Ha fatto meglio del 1986, ma è mancato l'acuto, il «botto di classe»: non ha avuto l'abilità di confezionare quello spettacolo internazionale e vivo che si addice al casinò più ricco e famoso del mondo.

Di particolare, infatti, se si fa eccezione per la scenografia, la serata non ha avuto quasi nulla. Lo spettacolo è risultato povero sia di artisti di atmosfera. Una «non festa».

Loretta Goggi, molto professionale e composta, secondo molti capiti sarebbe «perfetta» se, invece del gala di Capodanno, «avesse presentato un premio letterario».

La differenza di calore, di qualità e di quantità di ospiti tra lo spettacolo di Pippo Baudo e quello del casinò è risultata chiara a tutti. A Roma c'era l'atmosfera giusta, a Sanremo il gelo.

Pippo Baudo, probabilmente, è andato anche fuori misura nel presentare tanti big e nel coinvolgere tutte le persone del teatro romano. Come al solito, c'erano però professionalità, nomi, carnevale, vita e tanta allegria: ingredienti indispensabili.

Tutte cose, invece, che intiepidivano al supergalà del casinò, a cominciare dalle esibizioni dei due ospiti più importanti della serata, Eros Ramazzotti ed Alice, infatti, il 31 dicembre non erano a Sanremo. Loretta Goggi nel presentarli ha detto una bugia. Il ha annunciati «televisivamente» presenti ma erano «fisicamente» assenti. Al loro posto la Rai, da Sanremo, ha trasmesso registrazioni eseguite due giorni prima. Niente diretta, dunque.

Scontata la disapprovazione degli ospiti del gala, paganti e no, che avrebbero invece potuto applaudire dal vivo Ramazzotti e Alice. Anche molti telespettatori, a casa, si sono accorti del trucco della differita e del «collage».

Risultato? Mancando Eros e Alice la povera Goggi si è trovata troppo sola. De Sica tenta tutta, lo stesso hanno fatto il mago Alexander, l'Hambruger, Serenade, i The Cleckson, ma gli acuti che si attendevano non sono arrivati. Con poca fortuna ci ha provato anche Sergio Nanni con l'orchestra del casinò. Tutto suo lo spazio di chiusura del collegamento televisivo da Sanremo. Impresa difficile, vista l'eccezionalità dell'avvenimento, la concorrenza con Pippo Baudo, le mille luci di Parigi, il collegamento da New York con Alberto Sordi e l'atmosfera scintillante della Costa Azzurra.

Perché la Rai, vera ed unica «padrona» della trasmissione e dei collegamenti, ha voluto privilegiare Baudo e penalizzare in modo così evidente? In molti sono rimasti delusi e chiederanno. Anche se si poteva e si doveva fare molto di più sul piano dello spettacolo, indiscutibilmente Sanremo ha avuto un grande riscontro pubblicitario. Però che senso ha ottenere il 30% quando si può fare l'en plein?

Tutti gli hotel al completo, confusione nelle discoteche e al casinò

Ma nel «Regno di Capodanno» Montecarlo è sempre la regina

Sono arrivati in particolare i «pendolari della fortuna» - Battuta la concorrenza di Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Una notte nel regno delle favole. Passano gli anni. Ranieri è invecchiato. Grace non c'è più. I rampolli di corte sono in giro per il mondo (a quando la salita al trono del principe ereditario Alberto?) ma «Montecarlomania» resiste.

Quest'anno tutti o quasi, per tutto un giorno come gli altri, eppure in questo pezzo di terra strappato al mare, dove tutto è bello, tutto funziona, tutto è costruito a regola d'arte, come il magnifico stadio nel quartiere satellite di Font Veille, la gente continua ad arrivare, a fermarsi, a spendere.

Ieri, primo giorno dell'anno Montecarlo ha subito un'invasione massiccia, forse più goderecia rispetto alle scorse edizioni del «last day», l'ultimo dell'anno che se ne va e che si vuole dimenticare, o comunque ricordare nostalgia.

Tutti gli alberghi esauriti, dall'hotel De Paris al costoso, rinnovato, superlussuoso Hermitage. Discoteche prese d'assalto, inutile andare da «Jimmy's» e c'è Bolla, sofisticato, confusione al De Paris di fronte al casinò, quasi una sua dépendance tutte quelle slote, quei ri, quelle monetine cinque, dieci franchi che vengono ingoiate dalle macchinette per la gioia della Società de Bains de Mer e di Sua Altezza che ha la maggioranza delle azioni.

Con il miraggio di un jack-pot, cioè la vincita massima, da parecchi milioni di (e più vanno giù, più il monte premi va su, un po' come quella nota banca di Carte), Montecarlo come al solito batte la concorrenza delle altre regine della Costa Azzurra e soprattutto di Sanremo che per la prima volta offrirà anche ai suoi clienti un centinaio di slots nuove di zecca, fiammanti, modernissime.

E poi a Sanremo c'era il gala, tanti bei nomi del mondo della canzone e della tv, e invece a Montecarlo non nome di grido. Ogni hotel aveva il suo spettacolo. Il Loews addirittura Fellini e coreografie ad hoc per l'occasione, allo Sporting gala tradizionale con i fuochi artificiali di mezzanotte che rischiarano la baia del Larvotto, salgono a picco sul mare, illuminano grattacieli e ville, palme e giardini.

Un milione al pigiama a Sanremo, sulle tre allo Sporting. Una delusione la, un trionfo Principato: forse è solo questione di feeling.

Ma a parte la clientela tradizionale, signori e signorotti di mezza Europa che fanno vino a bordo di Ferrari, Lamborghini? Jaguar e Porsche, Montecarlo vive la notte di Capodanno soprattutto con i pendolari della fortuna, quelli che hanno ancora il tappo di bottiglia in mano e già si precipitano in macchina al di là della frontiera.

A Ventimiglia, tra mezzanotte e l'una, code sostenute sia sull'Autofiori sia ai due valichi di Bevi Luigi e San Ludovico. A bordo gente giovane, larghe liguri, piemontesi, lombardo, toscane, emiliane. Si va nel Principato per tentare la fortuna, per vivere quella magica atmosfera anche se poi scopri che non riesci a camminare, devi spingere per entrare al casinò, devi farti largo per bere in piedi ancora coppa al Café de Paris mentre che alle cinque del mattino mangia un piatto di ostriche.

Ma qui tutto è a misura d'uomo e soprattutto di turista.

Paolo Cerrone

Ma nel «Regno di Capodanno» Montecarlo è sempre la regina

Sono arrivati in particolare i «pendolari della fortuna» - Battuta la concorrenza di Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Una notte nel regno delle favole. Passano gli anni. Ranieri è invecchiato. Grace non c'è più. I rampolli di corte sono in giro per il mondo (a quando la salita al trono del principe ereditario Alberto?) ma «Montecarlomania» resiste.

Quest'anno tutti o quasi, per tutto un giorno come gli altri, eppure in questo pezzo di terra strappato al mare, dove tutto è bello, tutto funziona, tutto è costruito a regola d'arte, come il magnifico stadio nel quartiere satellite di Font Veille, la gente continua ad arrivare, a fermarsi, a spendere.

Ieri, primo giorno dell'anno Montecarlo ha subito un'invasione massiccia, forse più goderecia rispetto alle scorse edizioni del «last day», l'ultimo dell'anno che se ne va e che si vuole dimenticare, o comunque ricordare nostalgia.

Tutti gli alberghi esauriti, dall'hotel De Paris al costoso, rinnovato, superlussuoso Hermitage. Discoteche prese d'assalto, inutile andare da «Jimmy's» e c'è Bolla, sofisticato, confusione al De Paris di fronte al casinò, quasi una sua dépendance tutte quelle slote, quei ri, quelle monetine cinque, dieci franchi che vengono ingoiate dalle macchinette per la gioia della Società de Bains de Mer e di Sua Altezza che ha la maggioranza delle azioni.

Con il miraggio di un jack-pot, cioè la vincita massima, da parecchi milioni di (e più vanno giù, più il monte premi va su, un po' come quella nota banca di Carte), Montecarlo come al solito batte la concorrenza delle altre regine della Costa Azzurra e soprattutto di Sanremo che per la prima volta offrirà anche ai suoi clienti un centinaio di slots nuove di zecca, fiammanti, modernissime.

E poi a Sanremo c'era il gala, tanti bei nomi del mondo della canzone e della tv, e invece a Montecarlo non nome di grido. Ogni hotel aveva il suo spettacolo. Il Loews addirittura Fellini e coreografie ad hoc per l'occasione, allo Sporting gala tradizionale con i fuochi artificiali di mezzanotte che rischiarano la baia del Larvotto, salgono a picco sul mare, illuminano grattacieli e ville, palme e giardini.

Un milione al pigiama a Sanremo, sulle tre allo Sporting. Una delusione la, un trionfo Principato: forse è solo questione di feeling.

Ma a parte la clientela tradizionale, signori e signorotti di mezza Europa che fanno vino a bordo di Ferrari, Lamborghini? Jaguar e Porsche, Montecarlo vive la notte di Capodanno soprattutto con i pendolari della fortuna, quelli che hanno ancora il tappo di bottiglia in mano e già si precipitano in macchina al di là della frontiera.

A Ventimiglia, tra mezzanotte e l'una, code sostenute sia sull'Autofiori sia ai due valichi di Bevi Luigi e San Ludovico. A bordo gente giovane, larghe liguri, piemontesi, lombardo, toscane, emiliane. Si va nel Principato per tentare la fortuna, per vivere quella magica atmosfera anche se poi scopri che non riesci a camminare, devi spingere per entrare al casinò, devi farti largo per bere in piedi ancora coppa al Café de Paris mentre che alle cinque del mattino mangia un piatto di ostriche.

Ma qui tutto è a misura d'uomo e soprattutto di turista.

Paolo Cerrone

Sbanda con l'auto e un giovane è grave

ORTOVERO — Un grave incidente stradale è avvenuto nelle prime ore del nuovo anno sulla statale che da Albenga conduce a Pieve di Teco: Giancarlo Bolollo, 26 anni, abitante a Pieve di Teco, al volante «Uno» è schiantatosi contro un muretto in prossimità dell'abitato di Ortovero.

Il giovane ora si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per trauma cranico.

In primi momenti, viaggiando solo. L'auto è data quasi completamente distrutta.

Il giovane non è in grado di parlare, e la ricostruzione della dinamica e dei motivi che hanno provocato l'incidente, avvenuto in assenza di testimoni, risulta particolarmente difficile.

Il muretto è avvenuto alle 4,40 di ieri mattina, un'ambulanza della Croce Bianca di Albenga. I militi, gravità delle ferite, hanno deciso il Soccorso direttamente a Pietra Ligure.

m. m.

E' di Andora il primo nato dell'anno in provincia di Imperia

Elena sorride al 1987

Molti incendi nella notte di San Silvestro - A Ventimiglia bruciata in costruzione - Pienone giocatori al casinò - Un pestaggio a Sanremo

SANREMO — Il primo nato del 1987 della provincia Imperia femmina. E' bella bimba di 3 chili e mezzo.

Si chiama Elena Dell'Aglio. E' venuta alla luce ieri a mezzogiorno all'ospedale civile di Imperia. La madre, signora Teresa Colonna, residente ad Andora, sta bene. Il padre è un dipendente [illegible] già ha accanto a sé la piccola. Franca Russoni, ha detto che Elena «è una neonata molto vispa».

Primatista anche l'ultima nata del 1986. E' venuta alla luce il 31 dicembre nel reparto maternità dell'ospedale civile di Sanremo alle ore 11. I genitori, i coniugi Ferraro, le hanno scelto il nome di Flavia. Anche lei pesa 3 chili e mezzo, la madre Biga sta bene.

Nell'estremo Ponente ligure il brindisi di Capodanno è stato soprattutto caratterizzato da petardi e fuochi d'artificio.

Notte movimentatissima anche i vigili del fuoco chiamati a raffica per spegnere incendi ed inizi d'incendi provocati proprio dai

A Ventimiglia è regi l'incendio più grave. Un petardo (o una serie di petardi, investigatori infatti stanno ancora indagando sulle cause) applicato il fuoco al tetto di una casa in costruzione in salita Riva.

Le fiamme hanno provocato crolli e danni molto ingenti valutati, secondo prime stime, in di lire.

Sempre a Ventimiglia, in località Calandre, i pompieri sono dovuti intervenire per domare un provocato sempre da mortaretti, che minacciava diverse case abitate.

A Sanremo i vigili del fuoco hanno fatto una decina di interventi tra le 20 del 31 e le 4 del 1° gennaio 87.

La prima richiesta è giunta da via Pietro Agosti per un incendio di sterpaglie; la seconda dalla centralissima Piazza San Siro: un grosso petardo esploso all'interno del portone di un palazzo.

Una folla da record in festa l'Imperiese

IMPERIA — Affollamento record, nonostante i prezzi spesso molto elevati, per tutti i ristoranti di Imperia, Diano Marina e dintorni in occasione del Capodanno: chi aveva aspettato l'ultimo momento per prenotarsi è rimasto a bocca asciutta e ha dovuto accontentarsi di una fetta casalinga. Molti «botti» ma nessun incidente particolare. La notte è tuttavia molto impegnativa per i vigili del fuoco, chiamati a spegnere di sterpaglie provocati quasi sempre dalla caduta di petardi.

Le chiamate hanno avuto inizio alle 20,10 a Cervo e, poco più tardi, a Cipressa. Successivamente alle 0,40 a Castellaro, alle 0,56 a Monte Calvario, alle 2,30 e 4,40 ad Imperia. L'incendio più grave a S. Bernardo di ica dove era in fiamme un bosco, con ata alle 0,25 e termine del lavoro alle 11 di ieri.

Il primo incidente stradale dell'anno, con intervento ancora dei vigili del fuoco e Croce Rossa, si è avuto alle 3,20, quando una moto condotta da Luca Zanazzo, 17 anni, abitante ad Imperia in via S. Leonardo 68, si è scontrata contro un'auto in corso Garibaldi. Cadendo il giovane, le cui condizioni apparivano inizialmente molto gravi, ha riportato trauma cranico, ferite e contusioni in varie parti del corpo, con frattura degli incisivi. E' stato però giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

l. v.

Una folla da record in festa l'Imperiese

IMPERIA — Affollamento record, nonostante i prezzi spesso molto elevati, per tutti i ristoranti di Imperia, Diano Marina e dintorni in occasione del Capodanno: chi aveva aspettato l'ultimo momento per prenotarsi è rimasto a bocca asciutta e ha dovuto accontentarsi di una fetta casalinga. Molti «botti» ma nessun incidente particolare. La notte è tuttavia molto impegnativa per i vigili del fuoco, chiamati a spegnere di sterpaglie provocati quasi sempre dalla caduta di petardi.

Le chiamate hanno avuto inizio alle 20,10 a Cervo e, poco più tardi, a Cipressa. Successivamente alle 0,40 a Castellaro, alle 0,56 a Monte Calvario, alle 2,30 e 4,40 ad Imperia. L'incendio più grave a S. Bernardo di ica dove era in fiamme un bosco, con ata alle 0,25 e termine del lavoro alle 11 di ieri.

Il primo incidente stradale dell'anno, con intervento ancora dei vigili del fuoco e Croce Rossa, si è avuto alle 3,20, quando una moto condotta da Luca Zanazzo, 17 anni, abitante ad Imperia in via S. Leonardo 68, si è scontrata contro un'auto in corso Garibaldi. Cadendo il giovane, le cui condizioni apparivano inizialmente molto gravi, ha riportato trauma cranico, ferite e contusioni in varie parti del corpo, con frattura degli incisivi. E' stato però giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

l. v.

Ma nel «Regno di Capodanno» Montecarlo è sempre la regina

Sono arrivati in particolare i «pendolari della fortuna» - Battuta la concorrenza di Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Una notte nel regno delle favole. Passano gli anni. Ranieri è invecchiato. Grace non c'è più. I rampolli di corte sono in giro per il mondo (a quando la salita al trono del principe ereditario Alberto?) ma «Montecarlomania» resiste.

Quest'anno tutti o quasi, per tutto un giorno come gli altri, eppure in questo pezzo di terra strappato al mare, dove tutto è bello, tutto funziona, tutto è costruito a regola d'arte, come il magnifico stadio nel quartiere satellite di Font Veille, la gente continua ad arrivare, a fermarsi, a spendere.

Ieri, primo giorno dell'anno Montecarlo ha subito un'invasione massiccia, forse più goderecia rispetto alle scorse edizioni del «last day», l'ultimo dell'anno che se ne va e che si vuole dimenticare, o comunque ricordare nostalgia.

Tutti gli alberghi esauriti, dall'hotel De Paris al costoso, rinnovato, superlussuoso Hermitage. Discoteche prese d'assalto, inutile andare da «Jimmy's» e c'è Bolla, sofisticato, confusione al De Paris di fronte al casinò, quasi una sua dépendance tutte quelle slote, quei ri, quelle monetine cinque, dieci franchi che vengono ingoiate dalle macchinette per la gioia della Società de Bains de Mer e di Sua Altezza che ha la maggioranza delle azioni.

Con il miraggio di un jack-pot, cioè la vincita massima, da parecchi milioni di (e più vanno giù, più il monte premi va su, un po' come quella nota banca di Carte), Montecarlo come al solito batte la concorrenza delle altre regine della Costa Azzurra e soprattutto di Sanremo che per la prima volta offrirà anche ai suoi clienti un centinaio di slots nuove di zecca, fiammanti, modernissime.

E poi a Sanremo c'era il gala, tanti bei nomi del mondo della canzone e della tv, e invece a Montecarlo non nome di grido. Ogni hotel aveva il suo spettacolo. Il Loews addirittura Fellini e coreografie ad hoc per l'occasione, allo Sporting gala tradizionale con i fuochi artificiali di mezzanotte che rischiarano la baia del Larvotto, salgono a picco sul mare, illuminano grattacieli e ville, palme e giardini.

Un milione al pigiama a Sanremo, sulle tre allo Sporting. Una delusione la, un trionfo Principato: forse è solo questione di feeling.

Ma a parte la clientela tradizionale, signori e signorotti di mezza Europa che fanno vino a bordo di Ferrari, Lamborghini? Jaguar e Porsche, Montecarlo vive la notte di Capodanno soprattutto con i pendolari della fortuna, quelli che hanno ancora il tappo di bottiglia in mano e già si precipitano in macchina al di là della frontiera.

A Ventimiglia, tra mezzanotte e l'una, code sostenute sia sull'Autofiori sia ai due valichi di Bevi Luigi e San Ludovico. A bordo gente giovane, larghe liguri, piemontesi, lombardo, toscane, emiliane. Si va nel Principato per tentare la fortuna, per vivere quella magica atmosfera anche se poi scopri che non riesci a camminare, devi spingere per entrare al casinò, devi farti largo per bere in piedi ancora coppa al Café de Paris mentre che alle cinque del mattino mangia un piatto di ostriche.

Ma qui tutto è a misura d'uomo e soprattutto di turista.

Paolo Cerrone

ANCORA CLANDESTINI A GENOVA

Genova. Si è risolto, senza grosse complicazioni politiche e diplomatiche, il caso dei cinque clandestini (tre cittadini iraniani e due cittadini dello Stato africano dello Zimbabwe) che si erano imbarcati a bordo della portacontainers «Skuldsborg», battente bandiera panamense, che aveva attraccato l'altro giorno nel porto di Genova. Dopo una serie di accertamenti compiuti dalla questura e dalla Croce Rossa, il mercantile è ripartito la sera del 31 dicembre alla volta di Barcellona, dove i tre iraniani chiederanno, con buone speranze di ottenerlo, asilo politico. I due africani, invece, avrebbero manifestato l'intenzione di restare nel loro (Il servizio in altra pagina)

Capodanno (e con incendi) nel Savonese

Una lunga notte di botti

SAVONA — Savona come Napoli? Un Capodanno caratterizzato da un clima molto mai sotto i 14 sono esplosi migliaia di petardi, botti e fuochi d'artificio. Il frastuono è cessato solo all'alba di ieri.

Per il resto un Capodanno banale e tranquillo. Tutto esaurito nei ristoranti, nelle discoteche e nelle sale da ballo anche se molti hanno preferito salutare in casa il 1987.

Vediamo qualche episodio che ha caratterizzato la notte più lunga.

L'orso Mauro. I «verdi» di Finale si sono ricordati che a Calizzano da anni in una angusta vive Mauro, uno splendido esemplare che rappresenta per il Comune un serio problema. I più di dimenticarlo.

Invece una comitiva di giovani l'altra notte è entrata nel parco, ha raggiunto la gabbia e ha offerto all'orso un vaso di miele. Prima di andarsene gli ecologisti hanno lasciato accanto alla gabbia un «Questo orso, ti chiediamo perdono per come gli uomini ti hanno costretto in uno spazio angusto».

Incendi. I petardi e i rin era inevitabile, hanno costretto i vigili del fuoco a effettuare una decina di interventi.

cassonetti sono stati incendiati le fiamme han bruciato sterpaglie a Celle in località Nalia; a Cairo, per colpa di un mortaretto si è rischiata la distruzione di una pineta. L'episodio più grave è stato segnalato a Bassello in località dove è andata distrutta una casa colonica disabitata da anni, scelta da una compagnia di per trascorrere un insolito Capodanno. Quando se ne sono andati è scoppiato l'incendio.

Suicidio. E' stata una grave crisi di sconforto a spingere un impiegato comunale di Vignole Borbera (Alessandria) a uccidersi sulla scogliera del Lido delle Sirene a

Stefano Preggiaro, 32 anni, ha abbandonato la sua «Fiat Ritmo» sulla via Aurelia e, sotto lo sguardo impotente di alcuni automobilisti, ha scavalcato la ringhiera del guard-rail e si è lanciato nel vuoto. Si è sfracellato sugli scogli dopo un volo di 25 metri.

Per recuperare il corpo del poveretto si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. L'Aurelia è rimasta bloccata per circa un'ora.

Incidenti e ricoveri. le persone al pronto l'altra notte e ieri mattina. Un giovane ha abusato con le sostanze stupefacenti ed è stato ricoverato con sospetta overdose da oppiacei.

Una decina di persone ieri mattina sono state ricoverate per incidenti stradali causati da colpi di sonno. I più gravi (ma la prognosi è di 30 giorni) sono un giovane genovese, Danilo Parodi, 33 anni, e un ragazzo di Albisola Marina, Walter Tomaghelli, 21 anni, via Salomone 53.

Il primo viaggiava su una 126 e tornava da una festa in casa di amici a Limone. Sull Torino-Savona, nei pressi di Cassidoro, poco dopo le 7,30, ha sbandato ed è finito contro il palo di un cartello segnaletico.

Walter Tomaghelli ha sbandato con la sua Ritmo, sempre sulla Torino-Savona, nei pressi di Altare. Erano le 9,30. I due giovani sono stati soccorsi dalla Croce Bianca di Carcare e sono ora ricoverati al San Paolo.

g. p. c.

Fiocchi azzurri e rosa, «botti» e vandalismi

E' Laura la prima nata

La signora Antonella Faini con la piccola Laura, nata nell'ospedale di Albenga

ALBENGA — Il primo nato in provincia di Savona è una femminuccia alassina che pesa 3,750 chili e che è venuta alla luce, nel reparto ostetricia e ginecologia dell'ospedale albenganese, all'1,40 del nuovo anno.

Si chiama Laura Faini e gode di ottima salute, come pure la madre, Antonella Vendrame, di 24 anni. Il padre, Giampaolo, fa il rappresentante di commercio e vive ad Alassio in via Madonna delle Grazie.

Una coincidenza curiosa: l'ultimo nato (ore 23,15) nell'Albenganese è un cugino primo di Laura, Daniele Pirulli, la cui madre Anna Vendrame è sorella di Antonella; il padre, Domenico, risiede anch'egli in via Madonna delle Grazie ad Alassio.

Fiocco rosa all'ospedale di Finale. Sono alle 5 e mezzo di ieri mattina. È venuta alla luce Federica Valle (peso 3.100 chili, la madre Oriana Isolica ha 28 anni e risiede col marito Aldo, ferroviere, in via Garibaldi a Villanova d'Albenga).

A Savona l'ultimo nato dell'anno è stato, alle 23 precise, Giovanni Falchi che pesa 3.120 chili (la madre è Raffaella Pennano, 30 anni, residente col marito Paolo a Vado Ligure, in via Bellardi).

La notte di San Silvestro ha fatto registrare, come negli anni scorsi, molti casi di ubriachezza e un crescente aumento dei botti, anche di genere proibito.

Ad Alassio sono state sfondate due vetrinette di negozi in via Milite Ignoto e in via XX Settembre e rubati gli oggetti in esposizione. Ad Albenga si lamentano vetri rotti ed alcuni cartelli stradali divelti.

r. m.

Con l'anno [illegible] Caramanno ha voluto riservare [illegible] sorpresa

Sanremese-novità: il ritiro

Si [illegible] la concentrazione in vista dello scontro casalingo [illegible] la capolista Novara dell'«ex» Danova Forse forfait di Gori e rientro di Bizzarri - La speranza di conquistare cinque punti nelle prossime tre gare

[illegible] — La Sanremese va in ritiro. Per il match contro il Novara capolista, in programma domenica al «Comunale», [illegible] Giuseppe Caramanno, allenatore [illegible] biancazzurro, ha riservato [illegible] sorpresa a tutto il clan: [illegible] inizierà a domenica pomeriggio, in attesa della partita, tutti in ritiro al Parco Hotel, a due passi dallo stadio.

Una novità che [illegible] con l'anno [illegible]. Spiega il mister: *«La partita contro il Novara è troppo importante per [illegible] essere affrontata con [illegible] particolari. Non solo perché i piemontesi guidano la classifica, [illegible] perché il [illegible] incontro [illegible] quale dobbiamo fare a tutti i [illegible] migliorare [illegible] posizione. [illegible] molta concentrazione, una preparazione anche psicologica giusta. Non [illegible] può lasciare nulla al caso. Il ritiro servirà ad impostare bene [illegible] partita, nella quale spero che la [illegible] squadra possa avere [illegible] supporto [illegible] un tifo numeroso ed appassionato che [illegible] faccia sentire. Componente, quest'ultima, determinante [illegible] il nostro rilancio».*

L'esperimento del ritiro vale, per ora, solo per la vigilia del [illegible] contro il Novara (che in panchina avrà un «ex» [illegible] lontano, ma non [illegible] come Giancarlo Danova, [illegible] sembra aver [illegible] piemontese [illegible] rilanciò che attende- [illegible] qualche stagione), [illegible] le [illegible] domenica pomeriggio, andranno bene, non è escluso che mister Caramanno riproponga la novità.

Obiettivo [illegible] tecnico è creare, accanto [illegible] una squadra che funziona sul campo, soprattutto un gruppo di giocatori affiatati. Anche per questo, tutta la truppa biancazzurra ha festeggiato Capodanno simpaticamente insieme, con familiari al seguito, sempre al Parco Hotel. Una novità anche questa. Doveva esserci pure il presidente Giuseppe D'Antuono, ma è rimasto malauguratamente bloccato da un maxi ingorgo nella nebbia sull'autostrada Milano-Genova ed ha dovuto rinunciare ai brindisi [illegible] i [illegible] giocatori. [illegible] a [illegible] per [illegible] partita.

Il [illegible] contro il lanciatissimo Novara, che non può permettersi passi falsi che potrebbero compromettergli il cammino [illegible] stagione. [illegible] un impegnativo ostacolo sulla strada di [illegible] ancora alla ri- [illegible] [illegible] stessa e che ha chiuso il 1986 con un comportamento contraddittorio. Caramanno, però, non ha mezze misure: *«La partita è difficilissima perché [illegible] Novara [illegible] è discusso. Un pareggio sarebbe già un buon risultato, [illegible] noi proveremo a [illegible] Centrare i [illegible] punti [illegible] gli auguri sarebbe [illegible] pieno [illegible] morale utilissimo per il prosieguo del campionato».*

Il [illegible] [illegible] fatto i [illegible] Dopo il duro cataclisma-Novara, il calendario biancazzurro, almeno sulla carta, appare in discesa: trasferta a Massa contro una formazione di bassa classifica e piena di guai, poi doppio impegno casalingo consecutivo contro [illegible] formazioni sarde (Carbonia e Olbia). [illegible] questo calendario, la Sanremese spera [illegible] raggranellare i punti necessari ad uscire dai fondali insidiosi della [illegible] classifica, con l'i- [illegible] di togliersi qualche piccola soddisfazione [illegible] girone [illegible] ritorno.

Caramanno, ha una tabella- [illegible] *«Tabelle non abbiamo fatte. Non [illegible] siacero chi dice di non averne. Ma sono tutti [illegible] teorici che [illegible] per un nonnulla. Io spero, ad esempio, [illegible] ottenere cinque punti nelle prossime tre partite: [illegible] vittoria nelle partite in [illegible] [illegible] punto [illegible] trasferta. E' un calcolo ottimistico, [illegible] i risultati [illegible] alla nostra portata. Ma nessuno scopre niente di [illegible] [illegible] marcia più sicura e regolare è il rispetto della media inglese. Quella, per tutti, è la vera [illegible].*

[illegible] Caramanno non [illegible] i problemi per il match [illegible] il Novara. In [illegible] il reparto [illegible] discusso. Gori accusa un risentimento [illegible] un bicipite che, al novanta per cento, lo costringerà a dare [illegible] questo calendario, la Sanremese spera [illegible] raggranellare i punti necessari ad uscire dai fondali insidiosi della [illegible] classifica, con l'i- [illegible] di togliersi qualche piccola soddisfazione [illegible] girone [illegible] ritorno.

Caramanno, ha una tabella- [illegible] *«Tabelle non abbiamo fatte. Non [illegible] siacero chi dice di non averne. Ma sono tutti [illegible] teorici che [illegible] per un nonnulla. Io spero, ad esempio, [illegible] ottenere cinque punti nelle prossime tre partite: [illegible] vittoria nelle partite in [illegible] [illegible] punto [illegible] trasferta. E' un calcolo ottimistico, [illegible] i risultati [illegible] alla nostra portata. Ma nessuno scopre niente di [illegible] [illegible] marcia più sicura e regolare è il rispetto della media inglese. Quella, per tutti, è la vera [illegible].*

[illegible] Caramanno non [illegible] i problemi per il match [illegible] il Novara. In [illegible] il reparto [illegible] discusso,

L'istituto idrobiologico di Pallanza getta un ponte fra Piemonte e Lombardia

La «sentinella delle acque»

Il centro di ricerca ha avuto una matrice lombarda ma negli ultimi anni anche Torino si è fatta avanti per attingere all'enorme serbatoio scientifico - La battaglia contro l'inquinamento dei laghi che sono diventati «laboratori aperti» - Il grande «test» del Lago d'Orta

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — La linea di demarcazione geografica Piemonte e Lombardia scorre a poche centinaia di metri riva. Taglia in verticale il Lago Maggiore, questa striscia d'acqua che da quasi mezzo secolo rappresenta un laboratorio vivente per i ricercatori dell'Istituto idrobiologico di Pallanza. Dalla sede del centro, il Verbano appare stupenda cartolina. battello che attraversa e approda sulla sponda opposta.

Non è tanto bellezza del lago a stupire il dottor Riccardo De Bernardi, giovane direttore del complesso scientifico che fa capo Consiglio nazionale ricerche: ma è l'acqua, quell'elemento naturale simbolo vita, e interessarlo. Bernardi non si pone il problema di essere collocato in una città dove, da anni, si soffre della piemontese e si diventare capoluogo nuova provincia.

Eppure, quando nacque e quando crebbe, e diventò di fama internazionale, l'istituto aveva una matrice tutta lombarda. A cominciare dal progenitore, il professor Cesare De Marchi, a cui dedicata realizzazione nel 1938. Marchi veniva da Milano studiare i segreti delle . fece più tardi professoressa Livia Tonolli, una fisica quasi mitica nel campo dell'idrobiologia. Sulla scia della «milanesità» presente sul Lago Maggiore troviamo altri nomi, noti insegnanti all'Università di Milano, come il professor Ettore Grimaldi, direttore. E lombardo di Ispra è Riccardo De Bernardi, stretto collaboratore della Tonolli direttore di una quarantina di (18 i ricercatori).

Quanto può influire per un istituto quello di Pallanza collocati Piemonte, ma lo rivolto a Milano?

De Bernardi: «*All'inizio i contatti molto più stretti con la Regione Lombardia. La lontananza da Torino probabilmente ha contribuito a rallentare i rapporti. Ma noi, e lo per primo, ci siamo mai contro i piemontesi. In ogni il problema superato carattere internazionale di questo centro. L'acqua non è piemontese né lombarda*».

All'istituto Pallanza, a questa «sentinella delle acque» guardano tutti gli esperti italiani ed a un tempio incontrastato: gli studi di laboratorio e la lotta che da viene intrapresa contro l'inquinamento ormai conosciuta in tutto il mondo, tanto da essere ripresa importanti riviste straniere

Riccardo De Bernardi

settore.

De Bernardi: «*I primi studi riguardarono il Lago d'Orta, il Maggiore e il Lago di Lugano. Poi siamo andati quelli di Como e Garda e abbiamo fatto una mappa della situazione di tutti i laghi dell'arco alpino. Erano gli anni di privilegio con Lombardia dovuti ai contatti personali e conoscenze dei ricercatori che arrivavano dall'università ambrosiana. ultimamente c'è stata inversione di tendenza, un ritorno alle origini e al Piemonte. Se mi è consentita una frase effetto direi che il nostro istituto contribuisce a fare da ponte fra le due regioni*».

Torino (soprattutto l'ente regionale) si rivolge a questo laboratorio recuperare immense potenzialità scientifiche per risolvere problemi di carattere ecologico. La grande sfida. Il «test», oggi è rappresentato dal Lago d'Orta, l'ex famigerato "cadavere" conosciuto tutta Europa. A Bernardi e alla sua équipe stato affidato il compito di trasformare le del bacino, di riportarle antiche origini. Un'operazione di 800 milioni che dovrebbe essere conclusa durante i mesi

«*Il Piemonte capito benissimo i nostri scopi — aggiunge De Bernardi — tanto che solo il Verbano e il Cusio sono diventati laboratori aperti. Tutti altri laghi sono praticamente a nostra disposizione per studi e esperimenti*.

Gianfranco Quaglia

Capodanno in casa e con nebbia

NOVARA — Ai novaresi mattinieri il primo giorno dell'anno non ha certo offerto uno spettacolo invitante: la città era avvolta da una fittissima nebbia che solo verso mezzogiorno diradata per far posto un pallido sole. Tutto attorno, invece, nebbia fitta.

Nel complesso tutto tranquillo allo scoccare della mezzanotte. Forse qualche «botto» in più del passato con strade deserte sino alle tre del mattino quando la circolazione, a in mezzo nebbia, si è intensificata per l'uscita dai cenoni.

Malgrado l'aumento delle «serate in famiglia» quasi tutti i locali hanno registrato il «tutto esaurito». Da quelli centrali, con «quote» attorno mila lire, a quelli periferici e paesi dell'hinterland, compresi tra la fascia Ticino e Sesia pariare più belle località

Verbania domenicale e vacanziera

VERBANIA — di San Silvestro con stelle (anche troppo fredda) Capodanno con prevalenza sole, dopo le nebbie del primo mattino sul lago. Botti e fuochi d'artificio alla mezzanotte (alcuni veramente poderosi e fuori legge) molta allegria in alberghi, ristoranti, ritrovi Il mattino strade deserte 10,30.

almeno duecento i verbanesi che il Capodanno lo hanno trascorso lontano da La viane agenzie di turismo viaggi. Mete preferite sono : Palma di Ibiza, Canarie, Parigi, Vienna, Budapest e Mosca. Un folto gruppo di esperantisti ha trascorso le vacanze a cavallo tra Natale e Capodanno con un viaggio Budapest-Vienna-Praga.

Le indagini sulla morte del ragazzo ucciso dall'ex fidanzata

Barengo: minacce e percosse prima della coltellata mortale

Giuseppina Severico agli arresti domiciliari - Ancora sotto choc dopo la lite botte

BARENGO — Giuseppina Severico, che ha ucciso lunedì scorso il suo ex to Eric Pecora, ha trascorso notte di Capodanno nella sua casa di via Cesare Battisti, 4 con la madre e la sorella maggiore. La giovane, che ha appena 19 anni, non conpero ancora il suo destino. E' tornata a casa dopo due notti trascorse in camera di sicurezza, ma è agli arresti domiciliari. Non può uscire; può parlare con nessuno.

Trascorrerà ancora qualche giorno prima che il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Lamberti decida l'imputazione per la ragazza. Potrebbe essere, come magistrato, «omicidio colposo, preterintenzionale volontario». «Allo stato attuale dell'inchiesta — prosegue — è sempre tutto possibile. Voglio pensarci e decidere senza fretta».

Lamberti quindi chiede tempo. L'episodio che costa ad Eric Pecora, 20 anni, e evidentemente

Giuseppina Severico Eric Pecora l'ex fidanzato ucciso

cora pieno il sostituto procuratore ha interrogato martedì Severico, ha sentito anche numerosi amici del giovani ed è già in possesso dell'autopsia eseguita merciomedico legale sul cadavere di Eric all'obitorio dell'ospedale di Novara.

evidente vuole mettere assieme tutti gli elementi a sua disposizione e vagliarli prima di prendere decisione.

Giuseppina Severico è stata agli arresti domiciliari, spiega Luciano Lombardi, «solo considerazione della sua giovane età». «Ma, puntualizza, sono arresti domiciliari rigidi». La decisione presa l'ultimo dell'anno da Luciano ha voluto evitare, fino all'imputazione precisa, che la ragazza rimanesse rinchiusa nella femminile carcere Novara dove aveva trascorso notte fra martedì e mercoledì scorsi. In quella fra lunedì e martedì Giuseppina Severico era rimasta nella camera di della carabinieri di Novara dove era portata subito dopo il fatto.

Gli arresti domiciliari impediscono a chiunque avvicinare giovane. E' impossibile, pertanto, sapere lei cosa è avvenuto quella terribile di lunedì 29 dicembre che comunque le sterà impressa indelebilmente mente quello che gli altri. I amici e quelli del suo ex fidanzato Eric Pecora. I gestori del circolo Arci di via Piave a Barengo dove i due giovani si trovavano un'ora prima della tragedia avvenuta sulla stradina appena fuori la porta del locale.

Giuseppina ed Eric erano stati per un paio d'anni protagonisti di una storia d'amore simile a tante altre giovani della loro . Ma lui, sbandato, senza parenti, cresciuto in orfanotrofio, aveva un brutto carattere a circa due fa la era finita. Lunedì Giuseppina ha chiesto ad Eric la restituzione alcuni oggetti che a tempo gli regalato cui sacca che le serviva per andare in vacanza).

All'origine del dramma c'è quindi un banale litigio per cose poco conto. La discussione a quanto pare è iniziata all'interno del circolo Arci, poi è proseguita fuori. Eric avrebbe selvaggiamente picchiato Giuseppina Severico, quindi, non tentò di quanto aveva fatto, estrasse un coltello probabilmente solo per minacciarla.

I due hanno continuato a litigare nel buio vicolo, poi ad un tratto Eric si è accasciato sanguinante. Il coltello è volato via lontano. Giuseppina, gli occhi sbarrati, dolorante e in stato di choc è stata soccorsa dai gestori del circolo; Eric è stato accompagnato alcuni suoi amici dal medico condotto.

Nessuno aveva capito che il ragazzo stava morendo. Solo il medico se n'è . Ha tentato di bloccare l'emorragia, ma il suo prodigarsi è stato il coltello (vibrato lui stesso durante la colluttazione?) gli aveva reciso l'aorta e il giovane è morto mentre su un'ambulanza veniva trasportato all'ospedale Maggiore di No

Marcello Sanzo

I nati negli ospedali di Novara e Domodossola

Si parte con 4 maschi

Il primo è Luca, figlio di un sottufficiale Cameri, è venuto alla luce pochissimi dopo la mezzanotte

Gian Franco e Anna Maria Lovo il piccolo Luca tutto appena dopo a Novara

NOVARA — E' maschietto il primo nato del 1987 a Novara. chiama Luca Lovo ed figlio sottufficiale dell'aeronautica Franco Lovo di 31 anni e di Anna Maria Alessandro. I coniugi Lovo abitano a Cameri dove signora è impiegata mentre marito presta servizio al vicino aeroporto are.

Luca è nato pochissimi minuti dopo la mezzanotte, alle 12,05 per l'esattezza. Tre chili di farina simpatica, è lui il primo lieto evento dell'anno nuovo. Quando è venuto alla luce città sentivano ancora scoppi di mortaretti e petarde che festeggiavano l'arrivo dell'87.

(m. s.)

DOMODOSSOLA — Sono tre e tutti maschi i nuovi nati alla Maternità del San Biagio di Domodossola, destinati a fare capofila alla classe che sarà, è scontata, certamente «di ferro».

Dieci minuti dopo il tocco fatidico della mezzanotte è nato Thomas Lai, figlio di Teresita Oiser e di Pierangelo, residenti a Vanzone.

Nuova mobilitazione in reparto dopo paio d'ore: 2.15 un secondo maschietto coniugi Daniela Julini e Claudio Rosetti di Varzo. Questo bimbo sorriderà all'anno nuovo con un nome inglese, Patrick.

Il terzo nato del 1987 si chiama Massimo, ed è figlio di Rosa Palmieri e di Alberto Franzini di Pieve Vergonte.

La vita avventurosa dello scrittore nel ricordo degli amici novaresi

Verbania piange un figlio del lago oggi l'ultimo addio a Piero Chiara

L'ultimo telegramma Carlo Rapp: «Vi sono vicino» - Gli scherzi e la passione per la vela

VERBANIA — E' morto San Silvestro, casa Varese, lo scrittore Piero Chiara. Chiara nacque a Luino, in un vecchio casegiato di Vicolo Mercanti, margini quello che veniva allora chiamato «Quartiere Giallo», nel 1913. Dopo le elementari, studiò ad Arona collegio De Filippi con risultati. Interrotti gli studi, dopo aver lavoro stabile in Italia in Francia; riprese i libri e più tardi cominciò la carriera statale come vicecancelliere poi cancelliere pretura con serie di trasferimenti.

vita molto e scherzi nell'infanzia Luino. preoccupazioni e la disperazione dei genitori; poi più avanti. Tra i venti e i trent'anni fu giocatore impenitente di poker, «mascalzone» di ragazze appassionato di vela e di guizzardi nuotate.

Tutti questi episodi li raccontò nei suoi libri; talvolta senza neppure cambiare il degli amici di un tempo chiamati a fare da protagonisti.

Altri tra i suoi di quegli anni furono altrettanto fortunati, qualcuno finì nei lager tedeschi, altri persero la vita: chi lottando fra i partigiani, chi militando nelle brigate nere. Anche loro, magari con lievi alterazioni di e mi, compaiono tra le pagine delle storie lunesi, lacustri e varesotte dello scrittore «verbanista» stroncato da un male terribile. Chiara era anche molto vicino a Verbania. amici Carlo Alberti, libraio-editore.

L'occasione avrebbe dovuto essere, fa, la presentazione del bel libro incisioni di un altro verbaCarlo Rapp, ma Chiara, anche quella sera, arrivò solo un telegramma: «Vi sono vicino», diceva.

Antonio Costantini

Ragazza muore in uno scontro

L'incidente sul Villadossola - La vittima aveva venti anni, feriti altri otto ragazzi - Causa l'eccessiva velocità

DOMODOSSOLA — Tragica conclusione di una spensierata notte di due vetture cariche giovani, tutti residenti a Villadossola, che rientravano da feste trascorse amici, si scontrate violentemente sul rettilineo Domodossola e Villadossola, davanti motel «Europa», rottami macchine i vigili del fuoco Domodossola hanno dovuto lavorare sodo per senza vita venti'anni, abitante genitori via Novello Bianchi e di altri giovani, tutti ferite più meno gravi.

I carabinieri di Domodossola accorsi sul posto hanno faticato ricostruire dinamica dell'incidente, sono tutti shock. Non si sa ancora chi fosse alla guida della Fiat nella quale ha trovato la morte la giovane Banapa.

L'incidente avvenuto poco il mattino di Capodanno. La 126 sulla quale si trovava la vittima Villadossola. Con la a bordo della vettura altre tre ragazze: Frangipane, 20 anni, e le sorelle Silvana e Maria D'Andrea, rispettivamente di 18 e di 18

motel 126 in una Fiat che da Villa viaggiava verso Domodossola. che vettura, condotta dallo studente Massimiliano Berttori, anni, in fase abbia abbandonato sulla propria sinistra investendo frontalmente violentemente la 126 che è letteralmente uscita di strada.

Con lo Bertttori sulla 127 c'erano la sorella Lara 16 anni, Giordano Conti, di 18, Gian Luca Sciagata, 18, e Jacqueline Ruedin, di . Tranne le due sorelle D'Andrea, tutti i sei feriti che a vetsono stati ricoverati all'ospedale Domodossola prognosi che non oltrepassano i venti giorni.

Paolo Bologna

Grande incendio appiccato da razzetti luminosi

Fuoco sopra a Cannobio

CANNOBIO — Capodanno di Cannobio incendio è scoppiato a mezzanotte Monte Giove, un'altura che il propagandosi velocemente nella rinsecchita per lunga

Sembra che fiamme siano provocate dall'imprudenza di alcuni giovani di Cannobio, saliti all'Alpe Rombiago per trascorrere la notte di Capodanno. A mezzanotte recati sulla vicina vetta del Monte Giove (a circa 1200 metri di quota), dove domina l'Alto Verbano, hanno acceso un falò e lanciato alcuni ti luminosi per festeggiare il nuovo anno. Proprio uno dei piccoli fuochi d'artificio avrebbe provocato nella ricaduta, un primo focolaio che i riusciti a spegnere.

L'incendio ha assunto subito vaste dimensioni, avvolgendo semicerchio, su tre versanti, tutta la montagna. A Cannobio e a Sant'Agata i tradizionali brindisi interrotti campane a martello, che hanno richiamato centinaia di lontani, subito saliti nella notte per l'incendio che minacciava di propagarsi in una vasta piantagione conifere.

La locale guardie forestali ha provveduto immediatamente richiedere, alle dell'alba, l'intervento degli elicotteri con la Regione Piemonte. Ma primo velivolo è arrivato solo dopo 9.

Nel frattempo, con grande fatica (la zona è completamente priva acqua) i fore-

Manca l'acqua autobotti nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Continua la scarsità d'acqua nell'Ossola. Le falde sono allo stremo, il tempo si mantiene sul bello stabile da parecchie settimane, oltre ad avere inferto un duro colpo alle stazioni sciistiche della , ha messo in crisi alcuni comuni rurali che sono letteralmente all'asciutto.

Da qualche giorno i vigili del fuoco del di Domodossola, rinforzati dai colleghi dell Vercellese giunti con una loro autobotte, sono impegnati a fare la spola il capoluogo e le valli per rifornire d'acqua.

Sono almeno sei i centri ossolani che hanno dovuto ricorrere alle autobotti.

stali e i vigili del fuoco di Verbania, unitamente ai volontari di Cannobio, Sant'Agata e Cavaglio, attuato un'azione sbarramento a protezione dell'abetaia. Dopo mezzogiorno è giunto da Aosta un altro elicottero. I due velivoli hanno pescato acqua dal Lago Maggiore scaricandola ininterrottamente sul fronte dell'incendio.

All'abnegazione dei forestali, dei pompieri e volontari non è però corrisposta un'adeguata preparazione organizzativa degli enti pubblici. Carenze si sono verificate nell'allestimento base operativa a livello comunale. Inoltre è mancata possibilità di richiedere rapido intervento degli elicotteri svizzeri, che sono disponibili nella vicina base di Magadino. Manca un'adeguata informazione preventiva contro gli di soprattutto in presenza di tempo secco. Infine i vigili del fuoco Verbania non erano dotati ricetrasmittenti: ne impediti da una inverosimile disposizione nazionale di servizio.

In dopo di «bombardamenti» idrici con gli elicotteri, le fiamme erano quasi domate. Alcuni focolai potrebbero però ricreare una situazione di pericolo caso di vento.

Terenio

MUSIC HALL
Jambo
VENERDI' 2 liscio
CARAVAN CENTER
DOMENICA
I TECHNICOLORS
SABATO SERA
e DOMENICA POMERIGGIO
VIDEODISCOTECA

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
VENERDI' SERA
LO LISCIO
PRIMINO
I CADETTI
SABATO (sera) DOMENICA
e MARTEDI' 6 (pom. e sera)
VIDEODISCOTECA
D.J. FARE'

DANCING
Piranha
ORFENGO
CAMERIANO
(NO) S.S. 11
Vercelli-Novara
Telefono (0321)
54.101/54.108
Venerdì 2 gennaio sera:
liscio
Sabato e domenica pomeriggio
DISCOTECA
col D. J. ZANI
Domenica 4 gennaio
ballo liscio

Dal gennaio
I SALDI!!!
stagione da
Irene Boutique
Stresa - C. Italia 32
- donna
valentino
Krizia jeans
Valentino jeans
Blumarine
LES COPAINS
Aperto anche domenica

Dal 29 DICEMBRE 1986
ore 15.00
DUE PIANI DI VENDITA
ENTRATA LIBERA
MASPI sconta
MASPI salda
MA...SPI cosa!
MASPI
GATTINARA
filamento e

Polemica del presidente Domenico D'Antuono

«Sono rimasto solo lascerò l'Omegna»

Accuse al Comune e alla cittadinanza - La squadra allo sfascio

OMEGNA — Domenico D'Antuono tuona. Non è un gioco di parole. In una telefonata [illegible] il presidente dell'Omegna ha minacciato decisioni drastiche tali da chiudere il discorso dell'Omegna Calcio. Dice infatti: «*Sono stanco di essere preso in giro. Ho già comunicato all'amministrazione comunale la decisione di lasciare l'Omegna e ribadisco che se non interverranno fatti nuovi il giorno 14 gennaio lascerò fallire la società, a questo punto non mi importa più nulla. Da un anno sono costretto a pagare debiti vecchi, nessuno mi ha dato una mano, anche il Comune si è fatto avanti solo a parole, ma finora non mi ha dato nulla, ad Omegna ho ricevuto solo tre milioni dal gruppo fedelissimi, un'inezia in confronto al miliardo e passa che già ho sborsato*».

Domenico D'Antuono

Ce n'è per tutti: cittadinanza, ex dirigenti, amministrazione pubblica, giornalisti. D'Antuono [illegible] a ruota libera senza [illegible] se gliene potranno derivare inimicizie.

«Ora penso accusato — continua — *anche di aver incassato cifre da capogiro quando invece i conti veri sono ben diversi. Ripeto, sono stanco di questa situazione. Il 14 gennaio dovrò rispondere in tribunale di un debito che risale a 4 anni fa* (primo anno di gestione Guido Albergati n.d.r.) *quando fu ristrutturato l'impianto di riscaldamento degli spogliatoi che avrebbe dovuto pagare il Comune. Ho già sborsato quasi tre milioni per lo sgombero della neve di due anni fa, ora anche gli amministratori si devono fare avanti altrimenti dico basta col calcio ad Omegna, in fondo non vedo perché dovrei compiere ulteriori sacrifici per una città alla quale, oltre tutto, non appartengo*».

I D'Antuono giunsero sul Cusio nel novembre 1985, avvicinati da Guido Albergati, allora amministratore unico, con Gianni Penna impegnato in una presidenza senza garanzie che la portò ben presto all'impossibilità di continuare. Ma pure in mezzo a mille difficoltà, fino ad allora l'Omegna aveva retto il confronto in C2, poi, con la crisi societaria, cui pareva [illegible] porre rimedio i D'Antuono, è venuta invece in caduta a precipizio fra i dilettanti.

D'Antuono chiude così: «*Mi si accusa da più parti delle disavventure della società, di una [illegible] che negli ultimi sei anni si era guadagnata un posto di primo piano nel calcio professionistico, ma dove sono ora quegli omegnesi che contano e che potrebbero contribuire a riportare l'Omegna ai livelli di un tempo?*».

Audenzio Martinazzi

■ Incontro decisivo nel basket

NOVARA — Dopo il derby di Verbania e la sosta natalizia, il campionato di basket di serie D riprende con un incontro al vertice. Arimo-Collegno, che qualche settimana fa avrebbe potuto essere decisivo per le sorti del torneo piemontese di pallacanestro, e che tuttavia conserva tuttora una certa credibilità.

Battuta a Borgomanero e a Verbania, la squadra di Moizo — che evidentemente soffre i derby — si presenta all'atteso appuntamento con la capolista con quattro punti di svantaggio.

Ma Novara non dispera: le partite di Borgomanero e di Verbania non fanno testo, trattandosi di gare di campanile. «*In particolare* — affermano i dirigenti dell'Arimo — *non conta l'ultima gara che ha visto risorgere la compagine di Gabutti. Siamo capitati nella giornata sbagliata: ecco tutto*».

Grande attesa in città per la partitissima contro i cugini

L'Hockey domani col Vercelli un appello: stop alla violenza

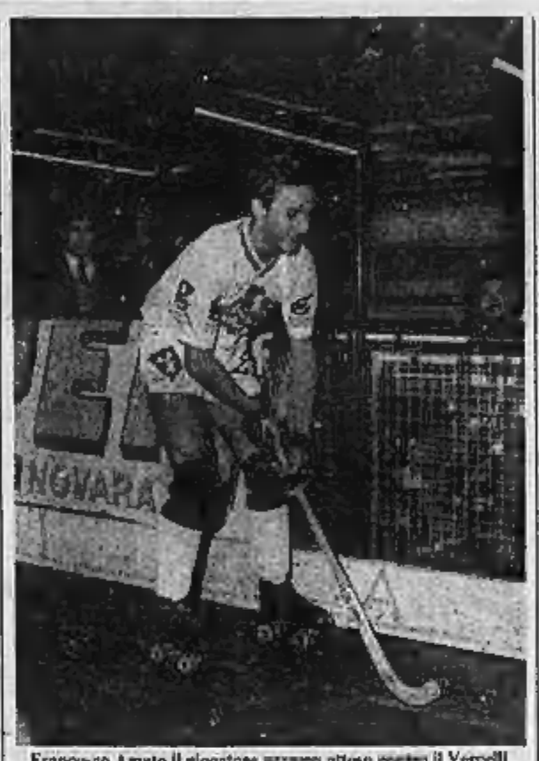
Gli azzurri costretti all'inseguimento vogliono vincere a tutti i costi - Scontro Marzella-Amato

NOVARA — Grande attesa in città per il primo grosso appuntamento sportivo del nuovo anno: lo scontro Novara-Vercelli che dominerà la decima giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista.

L'ultima gara tra le due formazioni ha lasciato l'amaro in bocca ai novaresi in quanto si è trattato di una sconfitta che ha deciso la conquista dello scudetto da parte degli azzurri ai rivali vercellesi. Una serata che aveva visto il Novara dominare gli avversari sulla loro pista sino ad un secondo dalla fine, quando il [illegible] amato-odiato Marsella ha messo a segno la rete che ha frantumato ogni speranza di Colamaria e compagni.

L'incontro odierno non solo riveste il sapore di rivincita nei confronti degli avversari vercellesi, ma vuole segnare per gli azzurri la ripresa del terreno malamente sciupato dall'intervento dello sconsiderato tifoso che ha portato ai tre punti di penalizzazione. Sul campo, infatti, gli azzurri di Battistella sono ancora imbattuti e di qui la decisa volontà di continuare su questa strada.

Dopo la sosta natalizia, con l'incontro a scopo benefico di Vercelli tra le nazionali maggiori, il campionato ritorna con il grosso appuntamento novarese. Gli azzurri hanno già raggiunto il primo risultato stagionale con la conquista della «Coppa Italia» (terzo anno consecutivo e decima volta in totale) e sono intenzionati a brindare nel grosso trofeo anche al primo successo.


Francesco Amato il giocatore azzurro atteso contro il Vercelli

«*Non sarà una gara facile* — ammette il tecnico Mino Battistella — *ma proprio per questo il successo sarà per noi più ambito. Oltre alla tradizionale rivalità, altri motivi renderanno di fuoco questa contesa. Prima di tutto la classifica che ci vede [illegible] ad inseguire dopo l'intervento del giudice sportivo con la sconfitta a tavolino ed il punto ulteriore di penalizzazione. Senza quelli saremmo giustamente al comando*».

Molto attesi alla prova saranno i due giocatori provenienti dal Giovinazzo, una società che in questi ultimi anni ha sfornato e sta sfornando grossi campioni: il «bomber» mondiale Pino Marzella e l'astro nascente Franco Amato. Il maestro e l'allievo, potremmo dire, in quanto Amato è cresciuto sull'esempio di Marzella prima che questi spiccasse il volo verso gli ingaggi «milionari» delle società emiliane, lombarde e piemontesi.

E' stato lanciato un appello ai tifosi affinché siano evitati incidenti sia in pista che fuori. Tutti i gruppi hanno assicurato la volontà di dimostrare che da Novara potrebbe partire la tanto attesa «crociata della sportività» nel vero senso della parola.

«*Malgrado quel che è accaduto a Bassano e a Lodi* — hanno ripetuto in coro i presidenti dei club cittadini — *siamo pronti a difendere lo sport per dare allo spettacolo offerto dai giocatori la miglior cornice*».

Domani sera, infatti, saranno in pista ben sette campioni del mondo ed un campione europeo, oltre a giocatori nazionali di Argentina, Cile e Stati Uniti. Tra gli azzurri ci saranno infatti gli iridati Parasuco, Colamaria, Dal Lago e Bernardini mentre i gialloverdi schiereranno Girardelli, Crudeli e Marzella. Il novarese Franco Amato è tra i giovani emergenti con al fianco l'argentino Pablo Cairo e il cileno Osvaldo Rodriguez mentre tra i gialloverdi ci saranno gli americani Jimmy Trussel e Jonni Raglio.

Liliano Lagrenzi

La MATTEL S.p.A. multinazionale leader nel campo dei giocattoli, ricerca, per l'espansione della propria attività, un

PERITO TESSILE o cultura equivalente

da inserire nella organizzazione di Industrial Engineering, con le seguenti caratteristiche:
— esperienza di sistemi di lavorazione tessuti e componenti per la produzione di borse e altri articoli per il tempo libero
— conoscenza fornitori di materie prime e lavorazioni
— capacità di operare in team nelle varie fasi di progettazione e produzione dei prodotti
— eventuale conoscenza della lingua inglese.

Si offre:
— inserimento in ambiente dinamico e stimolante
— retribuzione commisurata alle reali capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:

MattelToys
MATTEL S.p.A.
Direzione del Personale
Via Vittorio Veneto 110
28048 OLEGGIO CASTELLO (NO)

TRIBUNALE DI VERBANIA
Fallimento NOVOLAN SpA e Fallimento NOVOLAN 74 SpA

Sabato 10 gennaio 1987 alle ore 10 in Gravellona Toce, via XX Settembre 184/186, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, eseguirà la vendita all'asta pubblica di: **macchine e attrezzature - semilavorati - prodotti finiti e materie prime per confezionare fodere per auto** tra cui:
macchina rasatrice Necchi, 5 bordatrici a braccio Necchi, macchina triplice trasporto Necchi, 4 rasatrici Pfaff, tangentrice Olimpia, saldatrice per copriauto, passacalzaccio a due aghi, 7 macchine triplice trasporto piane Union Special, 3 saldatori, 2 bascule, 1 bilancia Adler, 6 occhiellatrici, 2 stampatrici ultrasuoni Galbiati da 10 a 15 kW, trapano colonna, tornio Argesa, pressa Duer, 2 molè smerigliо, 3 taglierine, 2 saldatrici, compressore Ceccato, taglierina a ghigliottina Colombo, pressa Sappi, scaffalature metalliche, carrelli e banchi da lavoro, stenditore Caron, cucitrice multiaghi Dahmen, 3 tagliacuci Necchi, 2 macchine cucire Pfaff, macchina cucire portatile Elcu, 2 orologi Solari per operai.
Prodotti finiti: coprivalanti, copricolani, copriauto, coprimoto, copribagagli, tappeti assortiti, fodere, cuscini.
importante quantitativo di tessuti per fodere di qualità diverse e accessoriamo per fabbricazione delle fodere
Valutazione complessiva di inventario L. 537.758.000.
Informazioni presso il Curatore dott. Alberto Crotti, via De Gasperi 37, Domodossola, tel. 0324 45.054, oppure presso Istituto Vendite Giudiziarie di Novara - Via S. Francesco d'Assisi 9, tel. 0321 28.676.

Le squadre di Promozione tornano in campo domenica dopo la pausa per le feste

Il Gravellona comincia da principe

Il Verbania, solo inseguitore, dovrà fare i conti con il Sollo - Il Grignasco è contro la Cossatese, sperando che la capolista scivoli a Dormelletto - In Prima Categoria il Bellinzago affronta l'Arona

NOVARA — Tornano in campo domenica, dopo la breve pausa natalizia, le squadre che stanno dando vita all'avvincente torneo di Promozione. Il 1986 si è concluso con il Gravellona protagonista, il Verbania nei panni dell'inseguitore numero uno e poche altre squadre (Grignasco e Trino) ancora sulla rotta della promozione in Eccellenza. La prima parte del campionato ha pertanto fornito una scala di valori ben precisa. C'è da vedere adesso cosa riserva l'87 che comincia con una serie di quattro turni decisamente favorevoli all'attuale capolista (1 trasferta e 3 gare interne). Questo il programma di domenica

DORMELLETTO (12 punti) - GRAVELLONA (20). La matricola Dormelletto si è finora comportata bene. Contro il Gravellona, però, il pronostico non le concede molte chances specie se i primi della classe giocheranno con la massima concentrazione. In casa il Dormelletto ha vinto una sola volta ma è riuscito a bloccare sul pareggio fior di squadroni come Trino e Borgomanero, cedendo solo al Grignasco. Pronostico per il Gravellona [illegible], ma partita nella quale [illegible] e compagni dovranno «sudare».

VERBANIA (18) - SUNO (16). I verbanesi iniziano l'87 con una gara difficile che debbono assolutamente vincere. Poi dovranno andare tre volte consecutive in trasferta cercando di non perdere terreno nei confronti del Gravellona. L'avversario di domenica è fra i più ostici del girone: ha perso due sole volte e incassato pochissime reti.

COSSATESE (12) - GRIGNASCO (17). A Cossato i rossoneri valsesiani difendono il terzo posto e il diritto di competere ancora per il primato. Il loro traguardo è la vittoria e debbono conquistarla a tutti i costi.

TRINO (16) - GATTINARA (7). Il Gattinara è in crisi. Da sette turni non vince più e non segna un gol da 4 giornate. A Trino, contro la «rivelazione» del campionato, difficilmente i vignaioli potranno interrompere la serie negativa.

VILLADOSSOLA (7) - MEZZOMERICO (15). Esordio di Mauro Colla (terzo allenatore quest'anno per gli ossolani) in una gara che potrebbe essere l'ultima spiaggia per il Villa. L'avversario di turno è tutt'altro che arrendevole ma gli azzurri di casa non possono più concedersi passi falsi.

CASTELLETTO (13) - OLTREPÒ (14). Ecco una gara fra squadre in salute e in grado di giocare anche per accontentare i buongustai. I lucianesi hanno chiuso l'86 con la splendida vittoria (3-0) di Orsecentino ma lo Oltrepò non è stato da meno infliggendo un pesante 2-1 nientemeno che al Borgomanero. Difficile dire chi prevarrà domenica.

TRECATE (14) - CRESCENTINO (18). I giovanissimi biancorossi di casa sono ormai una bella realtà del campionato. Non dovrebbero trovare eccessive difficoltà.

BOROMANERO (12) - CARISIO (4). Grande delusione su entrambi i fronti. Il «Borgo» è infatti ormai fuori dalla lotta per il primato mentre gli ospiti sono addirittura praticamente fuori dalla Promozione. Quanto al pronostico per questo match è fin troppo facile: vittoria rotonda dei rossoblù.

In Prima Categoria la ripresa delle «ostilità» è favorevole alla capolista Bellinzago che gioca in casa contro l'Arona mentre i ceranesi, ultimi inseguitori rimasti in gara, dovranno affrontare la difficile trasferta di Pernate.

Le altre gare della quattordicesima giornata sono per un verso o per l'altro tutte legate alla lotta per la sopravvivenza. Meina, Granozzese, Romagnano e Cavaglio, clienti della bassa classifica, vanno a cercare punti «pesanti» rispettivamente a Cameri, Romentino (campi di squadre d'alta classifica ormai tagliate fuori, però, dalla lotta al vertice) e Montecrestese e Domodossola, dove invece le squadre di casa sono anch'esse «pericolanti».

Le altre due formazioni del folto gruppo della retrovie (Galliate e Crevolese) sono impegnate in confronti casalinghi contro Crusinallo e Gozzano, avversari molto difficili che li tengono a fare bella figura ed iniziare l'anno nuovo nel migliore dei modi.

Nel girone «A» di Seconda Categoria la situazione lasciata dall'86 è estremamente confusa. Si può dire che quasi tutte le 16 squadre in concorso sono contemporaneamente in zona promozione e in zona [illegible]. Domenica sono in programma gare che potrebbero dare un assetto più chiaro alla classifica. Sono Baveno-Pondotoce, Bazzese-Gargnlia, Cappuccina-Pella, Casale C.C.-Orta e Armeno-Feriolo. Stiamo a vedere.

Per quanto riguarda il girone «B» la gara di cartello della giornata è Ghemmese-Fontanetese. Entrambe le squadre mirano al passaggio in Prima e i punti in palio per l'occasione valgono il doppio.

L'altra capolista Caltignaga spera di trarre vantaggio, ma non ha certo un compito facile dovendo recarsi a Maggiora. Gare da seguire attentamente sono anche Carpignano-Briona e Varallo-Cristinese.

m. s.

Giampiero Erbetta del Dormelletto e Cesare Butti del Verbania

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro e impiego

[illegible] con breve ma importante esperienza in campo amministrativo, amm. automunito cerca lavoro zona V. C. O. Tel. 0324/82.705.

38ENNE CAPO OFFICINA
Lunga esperienza settore lavorazione a freddo lamiere marinerebbe offerta adeguata.
Scrivere PUBLIKOMPASS 283 - 10100 TORINO

«SE SIETE SOLI»
L'ASSOCIAZIONE C.I.A.M.
CENTRO INIZIATIVA AMICIZIA MATRIMONIO
VI DA' L'OCCASIONE PER CONOSCERSI PIACERSI ED ANCHE INNAMORARSI
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema
CON TRE SEMPLICI PAROLE
«SERIETA' - DISCREZIONE - SIMPATIA»
Direte NO alla solitudine
PER INFORMAZIONI TELEFONARE SEDE NOVARA 0321 35.133

PER I TUOI INVESTIMENTI

appòggiati al N°1. È meglio.

Fideuram, la tua guida finanziaria, è la società di Consulenza N.1 in Italia e in Europa. La Fideuram, società del Gruppo IMI, realizza e colloca servizi finanziari e previdenziali per privati, banche, imprese ed enti. Con oltre 3.500 Consulenti finanziari, disponibili su tutto il territorio nazionale, fornisce un'assistenza completa e specializzata.
Per i tuoi investimenti e i tuoi risparmi, contatta l'Agenzia Fideuram più vicina.

Fideuram è
a **Novara:** Baluardo Q. Sella 8 - Tel. 0321/390397 - 399864
a **Omegna:** Lungo Lago Gramsci 7 - Tel. 0323/881318
a **Borgomanero:** Via Rosmini 27 - Tel. 0322/845806
a **Verbania Intra:** Piazzo Castello - Tel. 0323/42290

FIDEURAM
La tua guida finanziaria
IMI

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Ciociolina number one, (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22.
ELDORADO: Il burbero, con Adriano Celentano. Orari: 15,30 e 22.
FARAGGIANA: Sette chili in sette giorni, con Renato Pozzetto e Carlo Verdone. Orari: 15,50 e 22.
VITTORIA: Gli aristogatti, di Walt Disney. Orari: 14,40; 16,10; 20 e 22.
M.P.: King Kong 2, con J. Guillormin e C. Hamilton. Orari: 14,15; 16,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Tai Pan, con Brian Brown e John Stanton. Orari: 15, 17,25; 19,50 e 22,15.
S. CUORE: Grasso guaio a Chinatown. Orari: 20 e 22.

ARONA

MODERNO: Codice magnum. Ore 21,30.
S. CARLO: La storia infinita. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Yuppies, con Massimo Boldi. Ore 20 e 22.
NUOVO: Gli aristogatti, di Walt Disney. Ore 19,30 e 21,30.

CAMERI

ORATORIO: Highlander. Ore 20 e 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Stregati, con Ornella Muti e Francesco Nuti. Orari: 20,30 e 22,30.
CINELINO: Il commissario Lo Gatto. Ore 20 e 22.

OMEGNA

SOCIALE: Ciociolina telefono rosso, (film luce rossa).
ORATORIO: Rocky 4, con S. Stallone.

TRECATE

VITTORIA: Per favore ammazzami mia moglie. Ore 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Bimbi desiderl, (film a luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: E. T. L'Extra Terrestre, con P. Coyote. Ore 20,15 e 22,30.
VIP: Labyrinth, con J. Cohnely e D. Bowie. Ore 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Super Fantozzi, con Paolo Villaggio. Ore 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Corta circuito, con Ally Sheedy. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Stregati. Ore 20,30 e 22,30.
ASTORIA: Il burbero. Ore 20,30 e 22,30.
MARCONI: Yuppies 2. Ore 20,30 e 22,30.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113. Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28769; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 31150; Taxi 21755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 38.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bono 57, tel. (0323) 43.435.

Tivù private

ANTENNA 3

20,30 **Film**
22 — **Investigatori associati**, telefilm
22,30 **Angoscia**, telefilm

TELESTUDIO

20,30 **Il presidente del Borgorose football club**, film di L. F. D'Amico con Alberto Sordi (1971)
22,20 **Il testamento di Madigan - Un dollaro per sette vigliacchi**, film di D. Dash con Elsa Martinelli, Dustin Hoffmann (1968)
0,20 **Tuttocinema**
0,30 **Moonchild**, film

TELENOVA

20,30 **Tempesta sotto i mari**, film
22,30 **Zona gol**, rubrica
23,30 **Lo scettico del Sud**, telefilm
0,30 **L'inferno di ghiaccio**, film di B. Balaban, con John Derek, Diane Stewart (1960)

RETE PIEMONTE

20,25 **Ai confini della notte**, telefilm
21,30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
22 — **Spiaggia insanguinata**, film
24 — **Camera oscura**, telefilm
1 — **Navy**, telefilm

TELECITY

20,30 **Il presidente del Borgorose football club**, film di L. F. D'Amico con Alberto Sordi (1971)
22,45 **Il testamento di Madigan - Un dollaro per sette vigliacchi**, film di D. Ash con Elsa Martinelli, Dustin Hoffman (1968)

G.R.P.

20,30 **Film**
22 — **Investigatori associati**, telefilm
22,30 **Angoscia**, telefilm
23 — **Grp monitor**
23,30 **New Scotland Yard**, telefilm
0,30 **La bocca che uccide**, film di H. Saja con Anne Libert, Monique Vita (1973)
2 — **Pagato per uccidere**, film di A. Hind con Dane Clark, Cecile Chevreau (1954)

Panoramica sui progetti e sulle prospettive per il Vercellese nell'anno nuovo

Tutte le promesse dell'87

Si attendono decisioni definitive sull'Università e sulla nuova centrale nucleare - Investimenti per decine di miliardi nell'edilizia (avremo anche rifugi antiatomici condominiali) - Le sorprese della cultura

VERCELLI — Mai come per il 1987 un nuovo anno è atteso con tanta fiducia per quanto potrà incidere, con le sue novità, sul futuro di tutto il Vercellese. Sempre che tutte le promesse vengano mantenute e che il capoluogo e il circondario riescano a realizzare la maggior parte dei progetti che sono in cantiere. Ad esempio, due problemi fondamentali come la centrale nucleare e l'Università sono, per ragioni diverse, in fase di stallo mentre si pensava che, nell'86, potessero essere almeno sistemati sulla piattaforma di lancio. Ma le occasioni che la città attende sono tante: dalla creazione di una Società di intervento a capitale misto in grado ottenere risultati concreti per il rilancio dell'edilizia, alla risoluzione dell'annoso problema dell'ospedale pneumologico «*La Bertagnetta*»; dal rilancio dell'area industriale attrezzata (con possibili aperture al settore artigianale), all'avvio dei grandi progetti pubblici in grado anche di muovere un «*indotto*» locale (la ristrutturazione di Palazzo di Giustizia, ad esempio). In campo artistico e culturale, l'87 propone, da martedì 13 gennaio al 31 maggio, la seconda parte del cartellone «*viottiano*» con un concerto attesissimo: quello del 14 aprile, in Sant'Andrea, con Katia Ricciarelli e Lucia Valentini Terrani impegnate nello «*Stabat Mater*» di Pergolesi; inoltre Comune e Provincia stanno concordando un'iniziativa per la catalogazione scientifica dell'immensa produzione del pittore vercellese Renzo Roncarolo. Ma vediamo, capitolo per capitolo, le novità dell'87.

Università. Il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci ha finalmente incontrato il presidente della Regione Piemonte Beltrami e l'assessore regionale alla scuola Alberton per parlare del «*piano quadriennale*» in cui è prevista l'istituzione di una nuova Università in Piemonte.

Da tempo le province di Vercelli, Alessandria e Novara avevano presentato un progetto per un Ateneo tripolare del Piemonte nord-orientale da inserire, appunto, nel piano del ministro. Ma quest'ultimo non era mai stato presentato: il 1987 dovrebbe essere l'anno buono.

Secondo l'accordo interprovinciale, Vercelli avrà Ingegneria e il Rettorato: la facoltà dovrebbe trovare spazio nell'ex ospedale provinciale neuropsichiatrico mentre fra le varie ipotesi per la sede del Rettorato si parla del Seminario o del Palazzo della Provincia di via Galileo Ferraris che si affaccia sull'area dell'ex ospedale; ma in quest'ultimo stabile potrebbe trovare posto anche la nuova Prefettura.

Centrale elettronucleare. Anche il capoluogo aspetta le decisioni sul nuovo impianto di Leri-Cavour. Osserva il sindaco Fulvio Bodo: «*Se la Conferenza nazionale sull'energia dovesse mostrare il disco rosso al nucleare, dovremo subito cercare soluzioni alternative*».

Società di intervento per l'edilizia. E' un super-organismo a capitale misto che il Comune ha intenzione di creare nei primi mesi di quest'anno. Si occuperà della programmazione di tutti gli interventi edilizi di rilievo (soprattutto di quelli di recupero) nel centro storico, ma anche in periferia, sul patrimonio del Comune e della Provincia. Scopo della Società di intervento sarà quello di snellire le procedure che ostacolano l'attuazione di opere attese e importanti. Un esempio per tutti è il cosiddetto «*piano delle basiliche*» che dovrebbe trasformare radicalmente la zona compresa fra piazza Roma, piazza Sant'Eusebio, via Galileo Ferraris e via Viotti.

Per quanto riguarda il 1986, il Comune è riuscito a mantenere, nel settore delle opere pubbliche, buona parte dei propositi fatti all'inizio dell'anno appena trascorso. Dice il sindaco Bodo: «*Abbiamo rispettato al 70 per cento il programma degli investimenti*». E Carlo Ranghino, assessore al Controllo e sviluppo dell'attività edilizia, mette in rilievo un dato statistico interessante: «*Nell'86, la Commissione edilizia ha approvato 670 progetti, contro i 550 dell'85*». E per l'87, Ranghino annuncia l'imminente inaugurazione di un «*residence*» in pieno centro storico (la via Sant'Ugolino) con 40 alloggi e l'inizio dei lavori di recupero dell'ex albergo «*Tre Re*». Inoltre andrà in discussione il progetto per il recupero dell'area del cinema Corso e — una curiosità — nell'area di via Derna è stata approvata la costruzione di un edificio dotato di rifugi antiatomici.

Palazzo di Giustizia. Se la Società di intervento si occuperà delle opere di ristrutturazione e di recupero delle proprietà comunali e provinciali, con i fondi statali (22 miliardi) sta per iniziarsi la ristrutturazione del Palazzo di Giustizia. La convenzione fra il Comune e la ditta Edil Pro del gruppo Iri per la realizzazione di un'opera così imponente figurerà all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale.

Problemi della sanità. Il nuovo Comitato di gestione dell'Usl 43 sarà chiamato ad affrontare il problema del Tac pubblico da installare all'ospedale «*Sant'Andrea*», dopo che un Tomografo assiale computerizzato già funziona nella «*galleria Viotti*», grazie ad un accordo raggiunto fra la sezione vercellese della Lega italiana per la lotta contro i tumori e la clinica San Clemente di Novara. Il 1987 dovrebbe essere anche l'anno dell'«accorpamento» dell'ospedale pneumologico «*La Bertagnetta*» al «*Sant'Andrea*»: tra le varie idee per un nuovo utilizzo della struttura di corso Casale, si fa sempre più strada quella di trasformarla in un ricovero per gli anziani lungodegenti.

Arte e cultura. Il «*Viotti*» terrà banco praticamente per tutto l'anno, eccezion fatta per i tre mesi estivi ed il concerto della Ricciarelli e della Terrani sarà il «*clou*» della prima parte dell'87. Da segnalare, infine, fra le tante novità che si annunciano, un'importante iniziativa del Comune e della Provincia che, su proposta del musicista Angelo Gilardino, costituiranno un Comitato scientifico per la catalogazione delle opere del pittore Renzo Roncarolo, uno dei maestri dell'arte vercellese.

Enrico De Maria

Quattro immagini, quattro programmi per l'anno che si è appena iniziato. In alto a sinistra Katia Ricciarelli: lei e Lucia Valentini Terrani saranno le protagoniste di un attesо recital in Sant'Andrea. A destra: Palazzo di Giustizia, il cui restauro comporterà un investimento di oltre 20 miliardi. In basso, a sinistra, l'area dell'ex ospedale Maggiore: il parcheggio verrà asfaltato e sarà al centro del «parco delle Basiliche». A destra il tomografo «primino in funzione a Vercelli: presto ce ne sarà anche uno pubblico

Molti vercellesi «costretti» a rimanere in città

Nebbia fitta e gelo i doni di Capodanno

Poco traffico sulle strade e nessun incidente - Affollati tutti i locali

VERCELLI — San Silvestro ha portato nebbia e gelo ai vercellesi. La grande nemica degli automobilisti è calata, all'improvviso, sulla città e sui dintorni nel tardo pomeriggio di mercoledì e in breve la visibilità sulle strade si è ridotta a poche decine di metri; mentre la temperatura ha preso ad abbassarsi.

Così, i molti vercellesi che avevano deciso di trascorrere fuori porta l'ultima notte dell'anno (mete preferite: la Val d'Aosta e la Liguria) si sono trovati in difficoltà. Per coloro che si sono diretti verso la montagna, la nebbia ha costituito una sgradita e insistita compagna (dopo tre settimane di cieli tersi) fino a Ivrea. Per chi ha optato per il mare, visibilità massima di quarantacinquanta metri fino a Masone.

Scoraggiati dal tempo, molti che non avevano prenotato hanno deciso di starsene a casa, affollando cene non mai i bar. Osserva Claudio Bordonaro, uno dei titolari del «Caffè Marchesi» che è stato al banco, ininterrottamente, dalla prima serata di mercoledì fino all'una di pomeriggio di ieri: «*Contrariamente al solito, il bar è stato preso d'assalto fin dall'una a mezza di notte. Di norma, il picnone si registrava non prima delle tre. Ciò significa che tanti vercellesi non hanno lasciato la città temendo la nebbia e le strade ghiacciate*». Chi, comunque, s'è avventurato fuori Vercelli l'ha fatto con molta prudenza, visto che né la polizia stradale né i vigili del fuoco sono stati chiamati a prestare soccorso agli automobilisti per incidenti.

Inutile forse aggiungere che i ristoranti cittadini hanno fatto registrare «esauriti» con cifre per il cenone oscillanti fra le 50 e le 90 mila lire. Anche le sale cinematografiche sono state prese d'assalto da chi, dopo una cena normale in pizzeria, ha deciso di gustarsi l'ultimo Fantozzi o l'occupata Verdone-Pozzetto.

I giovanissimi non hanno rinunciato a frequentare, anche in una serata così «speciale», le sale-giochi che, su ordinanza del sindaco, hanno prorogato l'apertura fino a mezzanotte. Ma anche le discoteche, i dancing e i «night club» sono stati presi d'assalto.

La vigilia della fitta schiera dei patiti del San Silvestro in casa è invece trascorsa nella frenetica ricerca della «squisitezza» gastronomica da presentare in tavola agli ospiti: dunque affollati gli alimentari con prenotazioni di polli, calamari e gamberetti fin da due tre giorni prima del cenone.

Non ci sono state iniziative particolari, se si eccettua la «maratona» che Radio City ha organizzato con i responsabili di tutte le testate giornalistiche, radiofoniche e televisive del Vercellese, del Biellese, della Valsesia, del Monferrato e del Novarese.

Infine, vanno purtroppo segnalati i soliti atti vandalici compiuti da teppisti per festeggiare a modo loro il nuovo anno. Stavolta, a farne le spese sono stati alcuni contenitori dei rifiuti nel centro ma, tutto sommato, i danni sono stati assai limitati.

Non sono mancati i botti, la cui intensità è progressivamente scemata dopo l'una di notte. Le ore piccole le hanno fatte praticamente tutti e la città si è risvegliata, ma molto lentamente, stiracchiandosi, ieri verso mezzogiorno.

Daniele Cabras

ELEZIONI: da oggi vengono depositati gli elenchi dei candidati

Santhià, sorprese nelle liste

Nel pci «forfait» dell'ex sindaco Guerrieri - Francesco Zagaria, assessore socialista nel precedente Consiglio, si presenta per il psdi - Forse in lizza anche pri, dp e verdi

SANTHIA' — Conto alla rovescia per la presentazione delle candidature alle ormai imminenti elezioni amministrative straordinarie: dalle 8 di questa mattina la segreteria comunale riceverà le varie liste.

Alla vigilia già si profilano alcuni interessanti novità: ad esempio, una lista repubblicana, una di democrazia proletaria ed una dei «verdi».

Novità anche nelle liste «storiche», vale a dire in quelle che erano già presenti nel disciolto Consiglio comunale. Per i comunisti hanno dichiarato forfait l'ex sindaco Leonardo Guerrieri, l'ex assessore Teresio Berri e l'ex consigliere Pier Antonio Zampa. La «testa di lista» contrassegnata con la falce e martello tuttavia presenterà tre personaggi nuovi: il segretario di sezione Ottavino Ruzza, l'operaio della Olivetti Adriano Massa e l'impiegata ventenne Cinzia Zillio. Di seguito, in stretto ordine alfabetico, i consiglieri e gli assessori uscenti: Pier Luigi Monti, Franca Santhià, Davide Chiocchetti, Isabella Boccari e Glaber Menegatti. Nel precedente Consiglio il pci disponeva di otto seggi su venti, ed era il partito di maggioranza relativa.

In casa dc toccherà all'assemblea degli iscritti, convocata per questa sera, ratificare definitivamente le candidature. Anticipazioni su nuovi candidati non ne vengono fatte; pressoché certa sarà la riconferma dei cinque consiglieri uscenti (Elio Corradini, Pier Giuseppe Barbonaglia, Emiliano Ardissino, Carlo Gianotta ed Ernesto Bianchi), altra cosa certa sarà che le candidature seguiranno l'ordine strettamente alfabetico. Anche i liberali si presenteranno ricandidando i due consiglieri uscenti: Gian Carlo Coggiola e Franco Biolé.

Per gli indipendenti di sinistra la consigliera uscente Argenide Saggion si presenterà come capolista; al suo nome seguiranno quelli di Franco Leo e Francesco Basano del gruppo di fondatori del movimento ed espulsi entrambi, dieci anni fa, dal pci insieme con la Saggion. A proposito di novità, questo anno per la prima volta la lista comunista non occuperà la prima posizione sulla scheda elettorale: infatti gli attivisti del gruppo «Indipendenti di sinistra» già da alcuni giorni stanno piantonando gli uffici comunali per poter essere i primi a depositare la propria lista.

La novità più importante, tuttavia, è rappresentata dalla candidatura di Francesco Zagaria, ex assessore socialista, che si presenterà per il psdi insieme con il consigliere uscente Angelo Varese. Infine, i socialisti presenteranno il sindaco uscente Carlo Cortissone come capolista, ricandidando l'ex assessore ai lavori pubblici Gilberto Canova.

Walter Camerati

L'incarico a Pasquale Diquattro

E' stato nominato il nuovo prefetto

Da febbraio sostituirà il dottor Vitiello

VERCELLI — Giungerà da Genova il nuovo prefetto. Il Consiglio dei ministri ha esaminato il problema della sede vacante nella riunione di lunedì nominando poi il successore di Sergio Vitiello: è il dottor Pasquale Diquattro, vicario alla prefettura del capoluogo ligure.

La nomina del nuovo prefetto era nell'aria: da quasi due settimane gli uffici della prefettura attendevano la conferma ufficiale.

Come si sa il prefetto Sergio Vitiello ha lasciato Vercelli alla fine del mese di novembre in seguito alla sua nomina a commissario straordinario di governo per la città di Napoli.

Il dottor Vitiello era in città dal dicembre del 1983 e si è congedato dai vercellesi durante la cerimonia di consegna dei premi di bontà dell'8 dicembre scorso, lasciando le consegne al vice-prefetto Giuseppe Battaglia.

Pasquale Diquattro, che ha 57 anni, ha cominciato la carriera nel 1958 come funzionario alle dipendenze del ministero dell'Interno. Tra le sue ultime sedi la prefettura di Varese, dove ha svolto importanti incarichi, prima del trasferimento in quella genovese.

Il nuovo prefetto si insedierà ufficialmente a Vercelli nel prossimo mese di febbraio.

d. ca.

in breve

Nuova sezione di «Italia nostra»

VERCELLI — «Italia Nostra» ha una sezione in città. E' stata costituita per promuovere iniziative a favore del patrimonio artistico, storico, culturale e per affiancare le altre associazioni nella difesa dell'ambiente. Il consiglio direttivo è composto da Giovanni Reina, Doriano Beltrame, Maurizia Cassetti, Giovanni Bourbon, Ettore Cagliano, Pier Luigi Cortesi, Francesco Loris. Revisori dei conti saranno Federico Avogadro, Roberto Boschetti, Fulvio Conti, Giovanni Deambrogio e Graziella Salussolia.

Un progetto per la scuola di Mosso

VERCELLI — E' stato convocato per lunedì il Consiglio provinciale. Tra i punti all'ordine del giorno l'approvazione del progetto per l'istituto tecnico commerciale di Mosso Santa Maria: la spesa prevista è di 3 miliardi.

Furto da 7 milioni in un supermercato

VERCELLI — Furto nel supermercato «Metà» di corso De Gasperi: la notte scorsa i ladri sono penetrati nei locali forzando una finestra ed hanno rubato prodotti e generi alimentari per un valore di 7 milioni.

Corsi per esercenti all'Ascom

VERCELLI — Riprendono lunedì i corsi di preparazione all'esame per l'iscrizione al registro esercenti organizzati dall'Ascom. La prima fase comprende tre appuntamenti serali; un secondo corso verrà attuato a partire dal 19 febbraio.

I bianchi rinunciano alla vacanza di Capodanno per prepararsi al match con la Pistoiese

E dopo il cenone, la Pro si è allenata

VERCELLI — La Pro ha iniziato l'anno non un allenamento: la giornata di festa non ha interrotto i ritmi di lavoro di Zoratti, che vuole portare la squadra nella forma migliore per l'importante appuntamento di domenica. E' in programma infatti l'attesо incontro con la Pistoiese di Natalino Fossati, una delle migliori formazioni del girone, terza in classifica a ridosso del Novara e del Derthona. La Pistoiese ha una difesa fortissima: sinora ha subito solo 6 gol, contro i 16 della Pro. Le bianche casacche avevano incontrato i toscani l'ultima volta 20 anni fa.

Tra i problemi che l'allenatore Zoratti deve risolvere c'è quello del recupero di Bolimeno. Il «bomber» napoletano stenta a ritornare in condizione dopo la forzata inattività cui è stato costretto nelle prime battute del «derby» con l'Alessandria: conseguenza immediata la sua assenza a Massa.

La Pro è decisa a sbarrare la strada alla Pistoiese, che scende a Vercelli con intenzioni bellicose, ma soprattutto vuole rifarsi della sconfitta subita all'ombra delle Alpi Apuane. I bianconeri di Vieri hanno stretto la formazione il cuoio alle corde ma l'ardua difesa dei vercellesi non ha impedito che i toscani chiudessero la partita con un 2-0 a loro favore. Per affrontare da pari a pari la Pistoiese, la Pro dovrà far affidamento sia sul recupero di Bolimeno, che su quello di Riberto, due giocatori indispensabili. A Massa Riberto non è esistito perché è sceso in campo senza allenamento dopo una settimana travagliata da dolori alla schiena.

A vincere con la Pistoiese ci tengono tutti, il presidente Celoria in testa: «*La prova di Massa ci ha fatto soffrire, ma niente drammi. Prima dell'avvio del campionato erimet sottoscritto ad occhi chiusi i 15 punti che ci ritroviamo a questo punto. Ora la squadra dovrebbe reagire con un bel successo con una rivale così accreditata*». E su Fossati dice: «*Lo saluterò cordialmente, non ci siamo lasciati nelle da nemici*». L'ex allenatore della Pro, è fuor di dubbio, viene a Vercelli per vincere e per dimostrare che la scelta della società di via Massaua di allontanarlo fu sbagliata. L'attacco della Pistoiese non sembra molto incisivo (la squadra ha al suo attivo 19 reti), ma la saldezza della retroguardia le consente di essere in corsa per la C1.

Tifosi e dirigenti hanno comunque fiducia in Zoratti: a favore della Pro dovrebbe giocare inoltre lo spirito di rivincita. Un altro dettaglio può far pendere il piatto della bilancia a favore dei vercellesi: la squadra si è sempre esaltata contro le grandi del girone, riuscendo a capovolgere previsioni pessimistiche. E Fossati sa che a Vercelli sono sfumati i sogni di conquista sia del Novara che del Derthona e che la sola Entella, fra le prime della classe, è riuscita a passare indenne fra le mura del «Robbiano».

Francesco Leale

Vercelli. Una conclusione di Raffaele Sollmeno: l'attaccante sarà in campo contro la Pistoiese (Foto Renato Greppi)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il. T. L'extraterrestre, di Steven Spielberg.
NUOVO ITALIA: Tuppie 2 (comico) con Massimo Boldi, Jerry Calà, Cristian De Sica, Enzo Greggio.
PRINCIPE: Labyrinth (Dove tutto è possibile), di J. Henson con David Bowie e Jennifer Connelly. Produzione George Lucas.
VIOTTI: Superfantozzi, (comico) con Paolo Villaggio.
BELVEDERE: alle 15 e alle 17 Ho-Man e She-Ra ne il segreto delle spade (cartoni animati); alle 20 e alle 22 Commando, con Arnold Schwarzenegger.

GATTINARA

ITALIA: La sposa americana, con Stefania Sandrelli (viet. min. 18 anni).

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 85.353; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 40.824; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 931.089; Trino (0161) 829.288.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Comunale 4, viale Garibaldi 90.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Tamoil**, piazza Mazzucchetti.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 88 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 18.30.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 68.062 - 54.747.

Alle tv

PRIMANTENNA

20,30 **Nave America**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**
22 — **Medi case**, rubrica
22,30 **Aggiudicato a...**, asta televisiva
1 — **Le auto della settimana**

VIDEONORD

15 — **Chi telefona vince**
17 — **Capricolo e passione**, telefilm
17,30 **Telegiornale**
17,45 **La morte in tasca**, telefilm
18,45 **Big match**, (7 giorni di sport in Tv)
19,40 **Telegiornale**
20 — **Capricolo e passione**, telefilm
20,30 **Il mondo di Berta**, telefilm
21,10 **Obey motori**
22,15 **Autoshop**
23 — **Telegiornale**
23,30 **Ski pass**
24 — **Il cantoniera**, film

MUSIC HALL
IL FARO
BRUSNENGO
Sabato 3
Domenica 4
Uno spettacolo in musica con
AUGUSTO RIGHETTI SHOW GIRLS
Martedì 6 gennaio
Veglia della Befana con
AUGUSTO RIGHETTI SHOW GIRLS
Domenica e martedì pomeriggio
DISCOTECA PER VOI

DANCING
Piranha
ORIFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 84.101/84.108
Venerdì 2 gennaio sera: ballo liscio con
ORIETTA DELLI
Sabato sera e domenica pomeriggio
DISCOTECA col D. J. MARCO ZANI
Domenica 4 gennaio sera ballo liscio con
LELE PORRE' E I SUPER SHOW

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
VENERDI' SERA BALLO LISCIO con
PRIMINO E I CADETTI
SABATO (sera) DOMENICA e MARTEDI' 5 (pom. e sera)
VIDEODISCOTECA
D.J. MAURIZIO FARE'

La MATTEL S.p.A.
multinazionale leader nel campo dei giocattoli, ricerca, per l'espansione della propria attività, un
PERITO TESSILE
o cultura equivalente
da inserire nella organizzazione di Industrial Engeneering, con le seguenti caratteristiche:
— esperienza di sistemi di lavorazione tessuti e componenti per la produzione di borse e altri articoli per il tempo libero
— conoscenza fornitori di materie prime e lavorazioni
— capacità di operare in team nelle varie fasi di progettazione e produzione dei prodotti
— eventuale conoscenza della lingua inglese.
Si offre:
— inserimento in ambiente dinamico e stimolante
— retribuzione commisurata alle reali capacità del candidato.
Inviare dettagliato curriculum vitae a:
MattelToys
MATTEL S.p.A.
Direzione del Personale
Via Vittorio Veneto 118
28040 OLEGGIO CASTELLO (NO)

Panoramica sui progetti e sulle prospettive per il Vercellese nell'anno nuovo

Tutte le promesse dell'87

Si attendono decisioni definitive sull'Università e sulla nuova centrale nucleare - Investimenti per decine di miliardi nell'edilizia (avremo anche rifugi antiatomici condominiali) - Le sorprese della cultura

VERCELLI — Mai come per il 1987 un nuovo anno è atteso con tanta fiducia per quanto potrà incidere, con le sue novità, sul futuro di tutto il Vercellese. Sempre che tutte le promesse restano mantenute e che il capoluogo e il circondario riescano a realizzare la maggior parte dei progetti che sono in cantiere. Ad esempio, due problemi fondamentali come la centrale nucleare e l'Università sono, per ragioni diverse, in fase di stallo mentre si pensava che, nell'86, potessero essere almeno sistemati sulla piattaforma di lancio. Ma le occasioni che la città attende sono tante: dalla creazione di una Società di intervento a capitale misto in grado ottenere risultati concreti per il rilancio dell'edilizia, alla risoluzione dell'annoso problema dell'ospedale pneumologico «*La Bertagnetta*»; dal rilancio dell'area industriale attrezzata (con possibili aperture al settore artigianale), all'avvio dei grandi progetti pubblici in grado anche di muovere un «*indotto*» locale (la ristrutturazione di Palazzo di Giustizia, ad esempio). In campo artistico e culturale, l'87 propone, da martedì 13 gennaio al 31 maggio, la seconda parte del cartellone «*viottiano*» con un concerto settimanale; quello del 14 aprile, in Sant'Andrea, con Katia Ricciarelli e Lucia Valentini Terrani impegnate nello «*Stabat Mater*» di Pergolesi; inoltre Comune e Provincia stanno concordando un'iniziativa per la catalogazione scientifica dell'immensa produzione del pittore vercellese Remo Roncarolo. Ma vediamo, capitolo per capitolo, le attese dell'87.

Università. Il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci ha finalmente incontrato il presidente della Regione Piemonte Beltrami e l'assessore regionale alla scuola Alberton per parlare del «*piano quadriennale*» in cui è prevista l'istituzione di una nuova Università in Piemonte.

Da tempo le province di Vercelli, Alessandria e Novara avevano presentato un progetto per un Ateneo tripolare del Piemonte nord-orientale da inserire, appunto, nel piano del ministro. Ma quest'ultimo non era mai stato presentato: il 1987 dovrebbe essere l'anno buono.

Secondo l'accordo interprovinciale, Vercelli avrà Ingegneria e il Rettorato: la facoltà dovrebbe trovare spazio nell'ex ospedale provinciale neuropsichiatrico mentre tra le varie ipotesi per la sede del Rettorato si parla del Seminario o del Palazzo della Provincia di via Galileo Ferraris che si affaccia sull'area dell'ex ospedale; ma in quest'ultimo stabile potrebbe trovare posto anche la nuova Prefettura.

Centrale elettronucleare. Anche il capoluogo aspetta le decisioni sul nuovo impianto di Leri-Cavour. Osserva il sindaco Fulvio Bodo: «*Se la Conferenza nazionale sull'energia dovesse mostrare il disco rosso al nucleare, dovremo subito cercare soluzioni alternative*».

Società di intervento per l'edilizia. E' un super-organismo a capitale misto che il Comune ha intenzione di creare nei primi mesi di quest'anno. Si occuperà della programmazione di tutti gli interventi edilizi di rilievo (soprattutto di quelli di recupero) nel centro storico, ma anche in periferia, sul patrimonio del Comune e della Provincia. Scopo della Società di intervento sarà quello di snellire le procedure che ostacolano l'attuazione di opere attese e importanti. Un esempio per tutti è il cosiddetto «*piano delle basiliche*» che dovrebbe trasformare radicalmente la zona compresa fra piazza Roma, piazza Sant'Eusebio, via Galileo Ferraris e via Viotti.

Per quanto riguarda il 1986, il Comune è riuscito a mantenere, nel settore delle opere pubbliche, buona parte dei propositi fatti all'inizio dell'anno appena trascorso. Dice il sindaco Bodo: «*Abbiamo rispettato al 70 per cento il programma degli investimenti*». E Carlo Ranghino, assessore al Controllo e sviluppo dell'attività edilizia, mette in rilievo un dato statistico interessante: «*Nell'86, la Commissione edilizia ha approvato 870 progetti, contro i 550 dell'85*». E, per l'87, Ranghino annuncia l'imminente inaugurazione di un «*residence*» in pieno centro storico (in via Sant'Ugolino) con 40 alloggi e l'inizio dei lavori di recupero dell'ex albergo «*Tre Re*». Inoltre andrà in discussione il progetto per il recupero dell'area del cinema Corso e — una curiosità — nell'area di via Derna è stata approvata la costruzione di un edificio dotato di rifugi antiatomici.

Palazzo di Giustizia. Se la Società di intervento si occuperà delle opere di ristrutturazione e di recupero delle proprietà comunali e provinciali, con i fondi statali (91 miliardi) sta per iniziare la ristrutturazione del Palazzo di Giustizia. La convenzione fra il Comune e la ditta Edil Pro del gruppo Iri per la realizzazione di un'opera così imponente figurerà all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale.

Problemi della sanità. Il nuovo Comitato di gestione dell'Usl 45 sarà chiamato ad affrontare il problema del Tac pubblico da installare all'ospedale «*Sant'Andrea*», dopo che un Tomografo assiale computerizzato già funziona nella «*galleria Viotti*», grazie ad un accordo raggiunto fra la sezione vercellese della Lega italiana per la lotta contro i tumori e la clinica San Gaudenzio di Novara. Il 1987 dovrebbe essere anche l'anno dell'«*accorpamento*» dell'ospedale pneumologico «*La Bertagnetta*» al «*Sant'Andrea*»: fra le varie idee per un nuovo utilizzo della struttura di corso Casale, si fa sempre più strada quella di trasformarlo in un ricovero per gli anziani lungodegenti.

Arte e cultura. Il «*Viotti*» terrà banco praticamente per tutto l'anno, eccezion fatta per i tre mesi estivi ed il concerto della Ricciarelli e della Terrani sarà il «clou» della prima parte del '87. Da segnalare, infine, fra le tante novità che si annunciano, un'importante iniziativa del Comune e della Provincia che, su proposta del musicista Angelo Gilardino, costituiranno un Comitato scientifico per la catalogazione delle opere del pittore fiemmo Roncarolo, uno dei maestri dell'arte vercellese.

Enrico De Maria

Quattro immagini, quattro programmi per l'anno che si è appena iniziato. In alto a sinistra Katia Ricciarelli: lei e Lucia Valentini Terrani saranno le protagoniste di un atteso recital in Sant'Andrea. A destra: Palazzo di Giustizia, il cui restauro comporterà un investimento di oltre 20 miliardi. In basso, a sinistra, l'area dell'ex ospedale Maggiore: il parcheggio verrà asfaltato e sarà al centro del «parco delle Basiliche». A destra il tomografo «privato» in funzione a Vercelli: presto ce ne sarà anche uno pubblico

Molti vercellesi «costretti» a rimanere in città

Nebbia fitta e gelo i doni di Capodanno

Poco traffico sulle strade e nessun incidente - Affollati tutti i locali

VERCELLI — San Silvestro ha portato nebbia e gelo ai vercellesi. La grande nemica degli automobilisti è calata, all'improvviso, sulla città e sui dintorni nel tardo pomeriggio di mercoledì e in breve la visibilità sulle strade si è ridotta a poche decine di metri, mentre la temperatura ha preso ad abbassarsi.

Così, i molti vercellesi che avevano deciso di trascorrere fuori porta l'ultima notte dell'anno (mete preferite: la Val d'Aosta e la Liguria) si sono trovati in difficoltà. Per coloro che si sono diretti verso la montagna, la nebbia ha costituito una sgradita e inattesa compagna (dopo tre settimane di cieli tersi) fino a Ivrea. Per altri ha optato per il mare, visibilità massima di quarantacinquanta metri fino a Masone.

Scoraggiati dal tempo, molti che non avevano prenotato hanno deciso di rimanere a casa, affollando come non mai i bar. Osserva Claudio Bordonaro, uno dei titolari del «Caffè Marchesi» che è stato il banco, ininterrottamente, dalla prima serata di mercoledì fino all'una di pomeriggio di ieri: «*Contrariamente al solito, il bar è stato preso d'assalto fin dall'una e mezza di notte. Di norma, il pienone si registrava non prima delle tre. Ciò significa che tanti vercellesi non hanno lasciato la città temendo la nebbia e le strade ghiacciate*». Chi, comunque, s'è avventurato fuori Vercelli l'ha fatto con molta prudenza, visto che né la polizia stradale né i vigili del fuoco sono stati chiamati a prestare soccorso agli automobilisti per incidenti.

Inutile forse aggiungere che i ristoranti cittadini hanno fatto registrare «esaurito» simili, con cifre per il cenone oscillanti fra le 50 e le 90 mila lire. Anche le sale cinematografiche sono state prese d'assalto da chi, dopo una cena normale in pizzeria, ha deciso di gustarsi l'ultimo Fantozzi o l'accoppiata Verdone-Pozzetto.

I giovanissimi non hanno rinunciato a frequentare, anche in una serata così «speciale», le sale-giochi che, su ordinanza del sindaco, hanno prorogato l'apertura fino a mezzanotte. Ma anche le discoteche, i dancing e i «night club» sono stati presi d'assalto.

La vigilia della fitta schiera dei patiti del San Silvestro in casa è invece trascorsa nella frenetica ricerca della «squisitezza» gastronomica da presentare in tavola agli ospiti: dunque affollati gli alimentari con prenotazioni di polli, calamari e gamberetti fin da due tre giorni prima del cenone.

Non ci sono state iniziative particolari, se si eccettua la «maratona» che Radio City ha organizzato con i responsabili di tutte le testate giornalistiche, radiofoniche e televisive del Vercellese, del Biellese, della Valsesia, del Monferrato e del Novarese.

Infine, vanno purtroppo segnalati i soliti atti vandalici compiuti da teppisti per festeggiare a modo loro il nuovo anno. Stavolta, a farne le spese sono stati alcuni contenitori dei rifiuti nel centro storico: tutto sommato, i danni sono stati assai limitati.

Non sono mancati i botti, la cui intensità è progressivamente scemata dopo l'una di notte. Le ore piccole le hanno fatte praticamente tutti e la città si è risvegliata, ma molto lentamente, stiracchiandosi, ieri verso mezzogiorno.

Daniele Cabras

ELEZIONI: da oggi vengono depositati gli elenchi dei candidati

Santhià, sorprese nelle liste

Nel pci «forfait» dell'ex sindaco Guerrieri - Francesco Zagaria, assessore socialista nel precedente Consiglio, si presenta per il psdi - Forse in lizza anche pri, dp e verdi

SANTHIA' — Ossia alla rovescia per la presentazione delle candidature alle elezioni imminenti elezioni amministrative straordinarie: dalle 8 di questa mattina la segreteria comunale riceverà le varie liste.

Alla vigilia, già si profilano alcuni interessanti novità: ad esempio, una lista repubblicana (sola di democrazia proletaria ed una dei «verdi».

Novità anche nelle liste «storiche», vale a dire in quelle che erano già presenti nel disciolto Consiglio comunale. Per i comunisti hanno dichiarato forfait l'ex sindaco Leonardo Guerrieri, l'ex assessore Terzilo Berri e l'ex consigliere Pier Antonio Zampa. La «testa di lista» contrassegnata con la falce e martello tuttavia presenterà tre personaggi nuovi: il segretario di sezione Ottavino Ruzza, l'operaio della Olivetti Adriano Massa e l'impiegata ventenne Cinzia Zilio. Di seguito, in ordine alfabetico, i consiglieri e gli assessori uscenti: Pier Luigi Monti, Franca Santhià, Davide Chiocchetti, Isabella Beccari e Giaber Menegatti. Nel precedente Consiglio il pci disponeva di otto seggi su venti, ed era il partito di maggioranza relativa.

In casa dc toccherà all'assemblea degli iscritti, convocata per questa sera, ratificare definitivamente le candidature. Anticipazioni su nuovi candidati non ne vengono fatte; pressoché certa sarà la riconferma dei cinque consiglieri uscenti (Ezio Corradini, Pier Giuseppe Barbonaglia, Emiliano Ardissino, Carlo Gianotta ed Eusebio Balicè); altra cosa certa sarà che le candidature seguiranno l'ordine strettamente alfabetico. Anche i liberali si presenteranno ricandidando i due consiglieri uscenti: Elio Carlo Coggiola e Franco Bisi.

Per gli indipendenti di sinistra la consigliera uscente Argenide Saggion si presenterà come capolista; al suo nome seguiranno quelli di Franco Leo e Francesco Basano del gruppo di fondatori del movimento ed espulsi entrambi, dieci anni fa, dal pci insieme con la Saggion. A proposito di novità, questo anno per la prima volta la lista comunista non occuperà la prima posizione sulla scheda elettorale: infatti gli attivisti del gruppo «Indipendenti di sinistra» già da alcuni giorni stanno pianonando gli uffici comunali per poter essere i primi a depositare la propria lista.

La novità più importante, tuttavia, è rappresentata dalla candidatura di Francesco Zagaria, ex assessore socialista, che si presenterà per il psdi insieme con il consigliere uscente, Angelo Varese. Infine, i socialisti presenteranno il sindaco uscente Carlo Cortissone come capolista, ricandidando l'ex assessore ai lavori pubblici Gilberto Canova.

Walter Camarati

L'incarico a Pasquale Diquattro

E' stato nominato il nuovo prefetto

Da febbraio sostituirà il dottor Vitiello

VERCELLI — Giungerà da Genova il nuovo prefetto. Il Consiglio dei ministri ha esaminato il problema della sede vacante nella riunione di lunedì nominando poi il successore di Sergio Vitiello: è il dottor Pasquale Diquattro, vicario alla prefettura del capoluogo ligure.

La nomina del nuovo prefetto era nell'aria: da quasi due settimane gli uffici della prefettura attendevano la conferma ufficiale.

Come si sa il prefetto Sergio Vitiello ha lasciato Vercelli alla fine del mese di novembre in seguito alla sua nomina a commissario straordinario di governo per la città di Napoli.

Il dottor Vitiello era in città dal dicembre del 1983 e si è congedato dai vercellesi durante la cerimonia di consegna dei premi di fedeltà del 8 dicembre scorso, lasciando le consegne al vice-prefetto Giuseppe Battaglia.

Pasquale Diquattro, che ha 57 anni, ha cominciato la carriera nel 1956 come funzionario alle dipendenze del ministero dell'Interno. Tra le sue ultime sedi la prefettura di Varese, dove ha svolto importanti incarichi, prima del trasferimento in quella genovese.

Il nuovo prefetto si insedierà ufficialmente a Vercelli nel prossimo mese di febbraio.

d. ca.

In breve

Nuova sezione di «Italia nostra»

VERCELLI — «Italia Nostra» ha una sezione in città. E' stata costituita per promuovere iniziative a favore del patrimonio artistico, storico, culturale e per affiancare le altre associazioni nella difesa dell'ambiente. Il consiglio direttivo è composto da Giovanni Reina, Doriano Beltrame, Maurizio Cassetti, Giovanni Bourbon, Ettore Cagliano, Pier Luigi Cortesi, Francesco Lorio. Revisori dei conti saranno Federico Avogadro, Roberto Boschetti, Fulvio Conti, Giovanni Deambrogio e Graziano Balossino.

Un progetto per la scuola di Masso

VERCELLI — E' stato convocato per lunedì il Consiglio provinciale. Tra i punti all'ordine del giorno l'approvazione del progetto per l'istituto tecnico commerciale di Masso Santa Maria: la spesa prevista è di 3 miliardi.

Furto da 7 milioni in un supermercato

VERCELLI — Furto nel supermercato «Meta» di corso De Gasperi: la notte scorsa i ladri sono penetrati nei locali forzando una finestra ed hanno rubato prodotti e generi alimentari per un valore di 7 milioni.

Corsi per esercenti all'Ascom

VERCELLI — Riprendono lunedì i corsi di preparazione all'esame per l'iscrizione al registro esercenti organizzati dall'Ascom. La prima fase comprende tre appuntamenti serali; un secondo corso verrà attuato a partire dal 19 febbraio.

I bianchi rinunciano alla vacanza di Capodanno per prepararsi al match con la Pistoiese

E dopo il cenone, la Pro si è allenata

VERCELLI — La Pro ha iniziato l'anno con un allenamento: la giornata di festa non ha interrotto i ritmi di lavoro di Zoratti, che vuole portare la squadra nella forma migliore per l'importante appuntamento di domenica. E' in programma infatti l'atteso incontro con la Pistoiese di Natalino Fossati, una delle migliori formazioni del girone, terza in classifica a ridosso del Novara e del Derthona. La Pistoiese ha una difesa fortissima: sinora ha subito solo 8 gol, contro i 10 della Pro. Le bianche casacche avevano incontrato i toscani l'ultima volta 28 anni fa.

Tra i problemi che l'allenatore Zoratti deve risolvere c'è quello del recupero di Solimeno. Il «bomber» napoletano sembra a ritornare in condizione dopo la forzata inattività cui è stato costretto nelle prime battute del «derby» con l'Alessandria: conseguenza immediata la sua assenza a Massa.

La Pro è decisa a sbarrare la strada alla Pistoiese, che scende a Vercelli con intenzioni bellicose, ma soprattutto vuole rifarsi della sconfitta subita all'ombra delle Alpi Apuane. I bianconeri di Vieri hanno stretto la formazione di casa alle corde ma l'ardita difesa dei vercellesi non ha impedito che i toscani chiudessero la partita con un 2-0 a loro favore. Per affrontare da pari a pari la Pistoiese, la Pro dovrà far affidamento sia sul recupero di Solimeno, che su quello di Riberto, due giocatori indispensabili. A Massa Riberto non è esistito perché è sceso in campo senza allenamento dopo una settimana travagliata da dolori alla schiena.

A vincere con la Pistoiese ci tengono tutti, il presidente Celoria in testa: «*La prova di Massa mi ha fatto soffrire, ma niente drammi. Prima dell'avvio del campionato avrei sottoscritto ad occhi chiusi i 15 punti che ci ritroviamo a questo punto. Ora la squadra dovrebbe reagire con un bel successo con una rivale cosi accreditata*». E Fossati dice: «*Lo saluterò cordialmente, non ci siamo lasciati certo da nemici*». L'ex allenatore della Pro, è fuor di dubbio, viene a Vercelli per vincere e per dimostrare che la scelta della società di via Massaua di allontanarlo fu sbagliata. L'attacco della Pistoiese non sembra molto incisivo (la squadra ha al suo attivo 10 reti), ma la saldezza della retroguardia le consente di essere in corsa per la C1.

Tifosi e dirigenti hanno comunque fiducia in Zoratti: a favore della Pro dovrebbe giocare inoltre lo spirito di rivincita. Un altro dettaglio può far pendere il piatto della bilancia a favore dei vercellesi: la squadra si è sempre esaltata contro le grandi del girone, riuscendo a capovolgere previsioni pessimistiche. E Fossati sa che a Vercelli sono sfumati i sogni di conquista sia del Novara che del Derthona e che la sola Entella, fra le prime della classe, è riuscita a passare indenne fra le mura del «Robbiano».

Francesco Leale

Vercelli. Una conclusione di Raffaele Solimeno: l'attaccante sarà in campo contro la Pistoiese (Foto Renato Greppi)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: S. T. L'extraterrestre, di Steven Spielberg.
NUOVO ITALIA: Yuppie 2 (comico) con Massimo Boldi, Jerry Calà, Cristian De Sica, Ezio Greggio.
PRINCIPE: Labyrinth (Dove tutto è possibile), di J. Henson con David Bowie e Jennifer Connelly. Produzione George Lucas.
VIOTTI: Superfantozzi, (comico) con Paolo Villaggio.
SILVESERE: alle 15 e alle 17 Hellen e She-Ra ne il segreto della spada (cartoni animati); alle 20 e alle 22 Commando, con Arnold Schwarzenegger.

GATTINARA

ITALIA: La sposa americana, con Stefania Sandrelli (vist. min. 18 anni)

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 88.384; **Cavaglà** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Comunale 6, viale Garibaldi 90.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, sola per Quinto; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA
Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 68.082 - 54.747.

Alle tv

PRIMANTENNA
20,30 **New America**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**
22 — **Stadi case**, rubrica
22,30 **Aggiudicato a...**, asta televisiva
1 — **Le auto della settimana**

VIDEONORD
15 — **Chi indovina vince**
17 — **Capriccio e passione**, telefilm
17,30 **Telegiornale**
17,45 **La morte in tasca**, telefilm
18,45 **Big match**, (7 giorni di sport in Tv)
19,40 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**, telefilm
20,30 **Il mondo di Berta**, telefilm
21,15 **Okay motori**
22,15 **Autoshop**
23 — **Telegiornale**
23,30 **Bici pass**
24 — **Il contadista**, film

MUSIC HALL
IL FARO
BRUSNENGO
Sabato 3
Domenica 4
Uno spettacolo in musica con
AUGUSTO RIGHETTI SHOW GIRLS
Martedì 6 gennaio
Veglia della Befana con
AUGUSTO RIGHETTI SHOW GIRLS
Domenica e martedì pomeriggio
DISCOTECA PER VOI

DANCING
Piranha
ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara
Telefono (0321) 54.101 / 54.109
Venerdì 2 gennaio sera:
Ballo liscio con
ORIETTA DELLI
Sabato sera e domenica pomeriggio
DISCOTECA
col D. J. MARCO ZANI
Domenica 4 gennaio sera
ballo liscio con
LELE PORRE' E I SUPER SHOW

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
VENERDI' SERA
BALLO LISCIO con
PRIMINO E I CADETTI
SABATO (sera) DOMENICA e MARTEDI' 6 (pom. e sera)
VIDEODISCOTECA
D.J. MAURIZIO FARE'

La MATTEL S.p.A.
multinazionale leader nel campo dei giocattoli, ricerca, per l'espansione della propria attività, un
PERITO TESSILE
o cultura equivalente
da inserire nella organizzazione di Industrial Engeneering, con le seguenti caratteristiche:
— esperienza di acquisti di tessuti e componenti per la produzione di borse e altri articoli per il tempo libero
— conoscenza fornitori di materie prime e lavorazioni
— capacità di operare in team nelle varie fasi di progettazione e produzione dei prodotti
— eventuale conoscenza della lingua inglese.
Si offre:
— inserimento in ambiente dinamico e stimolante
— retribuzione commisurata alle reali capacità del candidato.
Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Mattel Toys
MATTEL S.p.A.
Direzione del Personale
Via Vittorio Veneto 119
28040 OLEGGIO CASTELLO (NO)

Un Capodanno tranquillo nel Biellese e in Valsesia

Piccola e breve «battaglia» con botti, razzi e mortaretti

Lavoro normale anche per carabinieri, polizia, guardia medica e vigili del fuoco

BIELLA — Capodanno tranquillo nel Biellese e in Valsesia. Migliaia di persone hanno affollato ristoranti, discoteche, ritrovi e sale da ballo per salutare in allegria il 1987. Allo scoccare della mezzanotte il silenzio della notte di S. Silvestro in città è stato rotto dagli scoppi immancabili di petardi e mortaretti. Ma la «battaglia» è durata poco: razzi e botti nella zona non rientrano nella tradizione.

In qualche locale, pur brindando al nuovo anno, non si è dimenticato chi soffre. E' successo nel ristorante «da Joris» a Sandigliano dove durante il cenone sono state raccolte 500 mila lire per Evelin Porcaro, una bimba di Gattinara che deve essere sottoposta a Bruxelles al trapianto del fegato.

Verso le 1 del mattino, quando la maggior parte di chi aveva festeggiato l'anno nuovo in locali pubblici, ha incominciato a rientrare a casa, le strade sono tornate a popolarsi: code di auto ai semafori, circolazione intensa sulle principali arterie. Ma tutto si è svolto senza incidenti di rilievo. Solo a Camburzano è stato chiesto l'intervento della Croce Rossa di Biella per soccorrere alcuni automobilisti rimasti contusi nell'uscita di strada di un'auto a causa del ghiaccio.

Poco da fare anche per le pattuglie di carabinieri e polizia che sono dovute intervenire solo per sedare qualche litigio da «eccesso di libagioni» scoppiati in alcuni locali. Notte tranquilla anche al Pronto Soccorso dell'ospedale di Biella. Chi invece ha dovuto lavorare parecchio è stata la Guardia Medica. Dopo la mezzanotte i medici di servizio hanno ricevuto una serie di chiamate per malesseri vari causati soprattutto da mangiate e bevute eccessive.

Momenti d'ansia anche alla Guardia medica di Borgosesia dove poco dopo la mezzanotte è giunta una richiesta urgente di soccorso da parte di una donna che si è dimenticata di fornire nome e indirizzo. La ricerca è stata affannosa, ma alla fine tutto si è risolto per il meglio: la donna è stata rintracciata a casa. Tra l'altro si trattava di un malessere di poco conto. A Cavaglià i medici hanno dovuto intervenire per curare alcune persone che si erano leggermente ustionate con i mortaretti.

A Trivero, invece, sono finiti al Pronto soccorso un ubriaco privo di conoscenza per una sbronza colossale, e un altro giovane con il naso fratturato per un pugno ricevuto in una rissa.

I vigili del fuoco invece hanno brindato al 1987 tra un intervento e l'altro. L'ultima chiamata dell'86 è arrivata alle 22 per un principio d'incendio in una mansarda a Valle S. Nicolao. Tutto si è risolto in pochi minuti e alle 23.20 la squadra ha potuto rientrare in caserma per prepararsi al tradizionale brindisi.

Il tempo di vuotare un bicchiere di spumante e mangiare una fetta di panettone ed è arrivata poco dopo mezzanotte una richiesta di aiuto da Biella: anche in questo caso si trattava di un principio d'incendio in un alloggio. Nulla di grave, e poco dopo l'una era tutto finito.

m. al.

Si chiama Angela Marotta la prima nata nel 1987

Biella, subito un fiocco rosa

Biella. Simone ancora nell'incubatrice e, a destra, Angela con la mamma Caterina (Fighera)

BIELLA — La cicogna non ha mancato di allietare anche questo Capodanno. L'ultimo lieto evento dell'86, nel reparto maternità dell'ospedale di Biella, durante il turno di servizio del dottor Vercellone, si è verificato alle 12,05 del 31 dicembre, quando è venuto alla luce Simone, primogenito di Gianpaolo Depaoli e Patrizia Perazzone, di Cerrione. Si è trattato di un parto abbastanza difficile e il piccolo ha dovuto essere affidato al reparto di pediatria. Mamma e bambino (che pesa kg 3.600) stanno comunque abbastanza bene.

Il primo nato dell'87, invece, è una bambina del peso di kg 3.650, alla quale è stato imposto il nome di Angela. E' la terzogenita di Caterina Manzo e Carmine Marotta di Biella. La piccola è nata alle 6,10 di ieri mattina.

m. al.

Migliaia di persone alla marcia notturna da Biella a Oropa

Le fiaccole della pace

Quando la colonna ha imboccato la strada che sale al santuario era ormai lunga più di un chilometro - Due ali di folla lungo tutto il percorso - Il messaggio di Ernesto Olivero

Biella. Migliaia di persone hanno partecipato mercoledì sera alla marcia della pace (Foto Fighera)

Biella. Un'altra immagine della lunga processione (Fighera)

BIELLA — «*Chiediamo che l'87 sia proclamato anno della pace*». Il messaggio arriva dal santuario di Oropa dove nella notte di S. Silvestro si è conclusa la grande Marcia della pace organizzata dal Servizio Missionario Giovanile (Sermig) di Torino. Ma la fiaccola, simbolo di fratellanza, che il fondatore del Sermig, Ernesto Olivero, ha portato da un capo all'altro dell'Italia, in un viaggio lampo di 60 ore, che ha coinvolto più di 20 mila persone, non è stata spenta: arde ancora in attesa di essere portata forse già nell'87 sulla piazza Rossa di Mosca e di fronte al Campidoglio a Washington.

Lo ha annunciato Olivero durante il «Cenone del digiuno» nella grande Chiesa Nuova di Oropa: gremita di persone. «*Da vent'anni lavoriamo per la pace, ma mai come quest'anno mi era capitato di trovare nella gente un'attesa di pace così grande. In tutte le città simbolo che abbiamo visitato, da Napoli a Montecassino, da Firenze a Boves, da Roma a Marzabotto, a Biella, a Cossato, abbiamo trovato migliaia di persone ad aspettarci per marciare con noi per la pace. E tutti ci hanno chiesto di tornare. Torneremo, ma nell'87 la Marcia della pace uscirà dai confini d'Italia perché il nostro obiettivo è di piantare la nostra tenda della pace a Mosca sulla piazza Rossa, davanti al Campidoglio a Washington o a Tripoli vicino alla tenda di Gheddafi. Stiamo già preparando una mostra sul problema della pace, che tradurremo nella lingua dei diversi paesi perché possa essere fatta propria da quelle genti*».

Propositi che non sono utopie giovanili perché, come ci tiene a sottolineare Olivero: «*Noi marciamo per la pace avendo ben presente i problemi del nostro tempo e ci sforziamo di far capire alla gente che marciare per la pace vuol dire fare qualcosa tutti i giorni per chi soffre e gli emarginati. Le proposte che facciamo solo se sono fatte proprie, vissute dalla gente, possono essere ascolte dai nostro governanti*».

E un risultato concreto Olivero l'ha già ottenuto. Il sindaco di Biella, Luigi Squillario, ha confermato che nella prima riunione di giunta farà approvare una deliberazione in favore della proclamazione dell'87 di «*anno della pace*». L'atto sarà poi trasmesso alle città che come Biella aspirano a diventare provincia (Lecco, Lodi, Rimini e Prato) affinché assumano iniziative analoghe. Anche Cossato sta già esaminando di adottare un provvedimento analogo.

Ma Olivero ha chiesto e ottenuto che scrivano al ministro degli Esteri Giulio Andreotti in favore dell'anno della pace la gente e le amministrazioni di Pompei, Napoli, Roma, Siena, Firenze, Marzabotto, Boves, Villafranca Piemontese e Torino. E tutti si sono mobilitati per far in modo che Ernesto Olivero possa portare al ministro nell'incontro del 10 gennaio prossimo non solo la «*lettera di potenti*» ma anche il segno di una volontà popolare di pace.

La marcia di S. Silvestro è stato un esempio della grande attesa di pace della gente. Alcune migliaia di persone si sono mosse alle 17 dalla piazza del Duomo dietro a Ernesto Olivero con la fiaccola e a un grande striscione sulla pace retto da giovani di diverse nazionalità. Con Olivero c'era il sindaco di Biella Squillario, e l'onorevole Giustiniano Astori. Poi veniva il vicario della diocesi monsignor Ferdinando Marchi.

La marcia, preceduta dagli uomini del servizio d'ordine (vigili urbani, polizia, polizia stradale, carabinieri) agli ordini dell'ispettore Michele Quaranta, ha percorso via Italia tra due ali di folla che applaudiva. Lungo il percorso alla colonna si sono uniti vari gruppi di persone e quando la marcia ha imboccato la strada per Oropa, era già lunga quasi un chilometro.

La prima tappa la marcia l'ha fatta a Cossila S. Grato. Davanti alla chiesa parrocchiale mentre Olivero e i suoi ragazzi proponevano alla riflessione il loro concetto di pace, i partecipanti alla marcia sono stati riforniti di tè caldo.

Altra fermata a Cossila S. Giovanni per consentire ai ragazzi del Sermig di illustrare le loro proposte per la riforma carceraria (pene rispettose della dignità umana, possibilità di scontare la condanna nella propria regione, tutela dei diritti dei carcerati «*che è un uomo che ha sbagliato ma al quale deve essere concessa la possibilità di cambiare vita*»). Queste proposte saranno inviate nei prossimi giorni al ministro di Grazia e Giustizia.

Il suono delle campane ha accolto la marcia al Favaro dove si sono ricordati i molti, troppi paesi teatro in questi giorni di una guerra. Alla cappella di S. Fermo è stata letta la «lettera ai potenti» per una grande iniziativa comune di pace.

Erano le 23 quando Ernesto Olivero reggendo la fiaccola della pace è entrato nella basilica del santuario di Oropa per rendere omaggio alla Madonna Nera. La marcia della pace, pochi minuti dopo, si è conclusa nella Chiesa Nuova, accolta dal rettore del santuario don Giovanni Saino e dall'applauso di un migliaio di fedeli saliti a Oropa in autobus o in auto.

Maurizio Alfieri

Il presidente: «Gori non si tocca», ma alla sera arriva il licenziamento

Biellese, chi racconta le bugie?

Ha pagato (come sempre) il meno colpevole - Al La Marmora è già arrivato Gianni Mialich, il «sergente di ferro» che per due anni ha guidato l'Aosta - E domenica super-scontro a Pinerolo

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — L'anno vecchio ha portato via da Biella Roberto Gori, quello che è arrivato puntuale l'altra sera si è presentato con il nuovo mister, il «sergente di ferro» Gianni Mialich. Una scelta prevedibile? Una scelta giusta? Una decisione indispensabile? Come sempre nel mondo del calcio, a pagare è stato il meno colpevole di tutti, cioè un tecnico serio e brillante come Roberto Gori, apprezzato dai colleghi, amato dai giocatori. Meno colpevole perché non è colpa sua se alcuni biancorossi sono un po' lavativi e si sentono arrivati quando si è appena a metà strada.

Questo basta che Sandro Meraviglia e soci hanno deciso di «regalare» ai tifosi biancorossi per il 1987 era nell'aria, ma a sentire il presidente, non era prevedibile. Lunedì il patron della Biellese ha ancora parlato di Gori dicendo: «*Il mister non si tocca*». Parola di presidente subito smentita dai fatti del giorno dopo. C'è veramente da chiedersi chi è il comandante della società, visto che, in 24 ore si è cambiata idea (e rotta) con tanta facilità. O Sandro Meraviglia ha raccontato una bugia quando ha dichiarato che il mister non si toccava, o non sapeva che altri avevano già deciso il licenziamento del tecnico.

Che cosa ha fatto scattare questa molla? Perché Roberto Gori ha dovuto lasciare la panchina? Senza dubbio per il doppio kappaò subito dalla formazione laniera. Prima in casa con la Saviglianese (Biellese in vantaggio, poi due «zampate» degli ospiti), poi nel recupero di domenica ad Albenga (Biellese in vantaggio, poi due gol nel giro di pochi minuti degli scatenati padroni di casa). Aveva detto bene il mister lunedì mattina: «*Nel momento cruciale dell'incontro alcuni giocatori sono andati in tilt. La difesa ha accusato una grave crisi e i due gol dell'Albenga sono stati nostri regali*».

E così è arrivata la decisione più logica (nel mondo del calcio), ma anche la meno responsabile: licenziamento dell'allenatore e sostituzione del mister. Roberto Gori che stava già preparando l'incontro di domenica a Pinerolo, ha fatto le valigie e il suo posto è stato preso dal «sergente di ferro» Gianni Mialich.

Il nuovo allenatore è molto preparato e ha la fama del «duro», cioè dell'uomo che chiede sempre il massimo ed esige il massimo, pena l'esclusione dalla rosa. Mialich ha alle spalle due stagioni all'Aosta. La prima conclusa al secondo posto, alle spalle della Cairese, la seconda con la salvezza arrivata con un po' di batticuore. A Gianni Mialich si possono solo fare i migliori auguri. Nelle sue mani i giocatori della Biellese impareranno a combattere e a dimostrare tutto il loro valore. Già domenica a Villar Perosa quando Mialich incontrerà Sacco e la Biellese dovrà tentare di vincere la partita contro un Pinerolo che sta crescendo a vista d'occhio.

Fiorenzo Panero

Sandro Meraviglia

Gianni Mialich

Una stagione d'oro

Liatti campione italiano con la Uno, il Rally della Lana «promosso» europeo

BIELLA — Tra gli sportivi biellesi che ieri notte hanno salutato brindando l'anno vecchio che ci ha lasciati e l'anno nuovo che è nato, due hanno avuto più di un motivo per essere felici. Sono Piero Liatti, il pilota di Andorno, vincitore del Trofeo Fiat Uno, ed Emanuele Gubernati, il presidente del comitato organizzatore del Rally della Lana, che proprio nel decennale «internazionale» della corsa biellese, l'ha vista promossa di importanza a livello europeo.

Piero Liatti, 34 anni, titolare di un'autofficina, non ha ancora smaltito l'euforia per la prestigiosa affermazione che gli apre le porte dell'automobilismo sempre: «*Per me l'86 è stato veramente un anno magico, la mia grande occasione. Come in un sogno dopo la vittoria in campionato mi sono trovato al centro di varie premiazioni. E poi è venuto l'invito della Lancia alla prova premio esame sulla pista della Mandria con la Delta S 4*».

E ora l'87. Anche se Liatti non ha avuto ancora comunicazioni ufficiali, nel giro si dice con sicurezza che per il pilota andornese è pronto un programma europeo alla Tre Ciazzelle con una Fiat Uno turbo gruppo A. Dice Liatti: «*Ho letto anch'io di queste voci ufficiali, e se come penso sono vere, credo di essere arrivato ad una svolta della mia carriera. La Uno è una gran macchina più collaudata quest'anno con ottimi risultati. E ora che hanno tolto dalle gare europee le vetture di gruppo B, avere un'auto competitiva di gruppo A vuol dire dover lottare per vincere i rally. Aspetto quindi con impazienza di sapere qualcosa di veramente ufficiale sul mio futuro automobilistico*».

Il campione Piero Liatti

Il rally della Lana. I riconoscimenti attribuiti alla gara biellese hanno spronato Gubernati e i suoi collaboratori a mettere in cantiere per l'87 una edizione storica. La bozza del rally del decennale che si correrà dal 16 al 19 luglio è già pronta: sono 1160 chilometri di cui circa 500 di prove speciali. Di queste, 160 sono su strade sterrate. Il tracciato per il momento non è stato ancora ufficializzato in quanto gli organizzatori devono prima sottoporlo all'approvazione delle amministrazioni comunali interessate. L'unica cosa certa è che rispetto all'86 è quasi completamente rinnovato.

m. al.

Concerto degli Spa che presentano il loro primo 33 giri

Il rock duro fa tappa a Gaglianico

Ecco gli Spa: il gruppo sarà di scena domani a Gaglianico

BIELLA — L'«heavy metal» è protagonista domani sera al Padiglione delle Fiere di Gaglianico con il concerto di un gruppo torinese, gli Spa, che presenta in anteprima nazionale «Sters poked away 1987», il suo primo 33 giri. Il disco, pubblicato dalla D'Herin Records, ha richiesto sette mesi di lavoro, e si è avvalso della supervisione di uno dei massimi esponenti del «metallo pesante» italiano, il leader dei Vanadium Pino Scotto.

Gli Spa sono una formazione classica — voce, chitarra, basso e batteria — di «heavy metal», un genere di rock particolarmente duro e aggressivo che punta soprattutto sulla potenza del suono e su atmosfere cupe e eccitanti. Vanni Grifalconi (voce), Davide Sproloquio (basso), Claudio Grifalconi (chitarra) e Fulvio Conti (batteria), i quattro Spa, hanno le carte in regola per affermarsi nel panorama nell'heavy metal italiano. Un'impresa difficile: il pubblico dell'heavy metal è appassionato e sceso, ha grandi passioni e odi altrettanto grandi.

D'altra parte questa musica non ammette mezze misure: o l'ami, o la detesti. E che faccia molto, per essere detestata, è innegabile: amplificatori al massimo, musicisti truccati come zombi, scenografie da grand guignol, effetti e vari altri espedienti spettacolari che possono disorientare chi è legato all'immagine del rock pulito e inoffensivo dei vari Duran Duran o Spandau Ballet. Ma la musica degli Spa (sull'esempio dei maestri americani e inglesi, come gli Iron Maiden che di recente hanno suonato in Italia) ha una forza emotiva che ormai il rock sembrava aver perduto: e questo è il suo grande merito.

g. fer.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti
IMPERO: Superfantozzi.
MAZZINI: pomeriggio: Alice nel paese delle meraviglie; sera: Yuppies 2.
ODEON: Sette chili in sette giorni.
SOCIALE: E.T.

BORGOSESIA

LUX: Grandi Magazzini.
SOCIALE: Il nome della rosa.

CANDELO

ITALIA: Follia d'amore.

COGGIOLA

ITALIA: Il nome della rosa.
ENNIO: Fanciulle scostumate.
ROMA: Cobra.

COSSATO

MICHELETTI: Grandi Magazzini.
PRIMAVERA: Coniglietto.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390; **Cossila-Pavignano, Graglia, Ponderano.**
Usl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; **Mosso Santa Maria, Portula.**
Usl 49 - Borgosesia: oggi **Martelli**, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; **Varallo: Sacro Monte**, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.845 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 98.470; **Cossato** 92.28.01.

Dal 29 DICEMBRE 1986 ore 15.00
DUE PIANI DI VENDITA ENTRATA LIBERA
MASPI sconta MASPI salda MA...SPIcciati!
MASPI
ALCUNI PREZZI:
PANTALONI LANA UOMO - JEANS DA L. 5.000
GIUBBOTTI PURA LANA DA L. 19.000
GIACCHE A VENTO MARCHE STACCABILI E NON DA L. 25.000
IMPERMEABILI UOMO GABARDINE PURA LANA DA L. 59.000
CAPPOTTI DONNA PURA LANA VERGINE DA L. 69.000
IMPERMEABILI REVERSIBILI UOMO L. 145.000
GIUBBOTTI PELLE AGNELLI DONNA L. 135.000
ABITI UOMO LANA PETTINATA DA L. 59.000
GIUBBOTTI PELLE PIUMINO D'OCA DA L. 149.000
MARCHE STACCABILI
E MIGLIAIA DI ALTRI CAPI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI SCONTATI
Assortimento Montoni reversibili Uomo - Donna
GATTINARA
abbigliamento e pellicceria
C.so VALSESIA, 39
tel. 0163/833432